MEDIOBANCA

LXXX ESERCIZIO

Bilancio
al 31 dicembre 2025

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 444.680.575
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Bilancio Consolidato
Mediobanca
al 31 dicembre 2025

Mediobanca S.p.A. Banca di Credito Finanziario
con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - Italia
Tel. +39 02 88291 – Fax +39 02 8829.550
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4753
Appartenente al Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.1030
Soggetta a direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
http://www.mediobanca.com;
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 00714490158
Partita IVA n. 10536040966
Capitale sociale euro 444.680.575
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Il presente documento, in formato PDF, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "*Direttiva Transparency*") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - *European Single Electronic Format*) per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML.

www.mediobanca.com

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

		Scadenza del mandato
Vittorio Umberto Grilli	Presidente	2027
Sandro Panizza	Vice Presidente	2027
Alessandro Melzi d'Eril	Amministratore Delegato e Direttore Generale	2027
Paolo Gallo	Consigliere	2027
Massimo Lapucci	Consigliere	2027
Tiziana Togna	Consigliere	2027
Giuseppe Matteo Masoni	Consigliere	2027
Federica Minozzi	Consigliere	2027
Donatella Vernisi	Consigliere	2027
Andrea Zappia	Consigliere	2027
Ines Gandini	Consigliere	2027
Silvia Fissi	Consigliere	2027

COLLEGIO SINDACALE

Mario Matteo Busso	Presidente	2025
Elena Pagnoni	Sindaco Effettivo	2025
Ambrogio Virgilio	Sindaco Effettivo	2025
Angelo Rocco Bonissoni	Sindaco Supplente	2025
Anna Rita de Mauro	Sindaco Supplente	2025
Vieri Chimenti	Sindaco Supplente	2025

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Massimo Bertolini

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

***

Indice

Relazione sulla Gestione consolidata Mediobanca al 31 dicembre 2025 7

Rendicontazione consolidata di Sostenibilità di Mediobanca al 31 dicembre 2025 61

Schemi del bilancio consolidati 229

Nota integrativa consolidata 238

Parte A - Politiche contabili 241

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 290

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 342

Parte D - Redditività consolidata complessiva 358

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 359

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 439

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 445

Parte H - Operazioni con parti correlate 446

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 450

Parte L - Informativa di settore 453

Parte M - Informativa sul *leasing* 459

Attestazioni del Dirigente Preposto 462

Relazioni della società di revisione 465

Relazione della società di revisione sul Bilancio consolidato 466

Relazione della società di revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità 481

Bilancio dell'Istituto 487

Relazione sulla Gestione dell'Istituto al 31 dicembre 2025 488

Schemi del bilancio Mediobanca S.p.A. 506

Nota integrativa 515

Parte A - Politiche contabili 518

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale 572

Parte C - Informazioni sul Conto economico 609

Parte D - Redditività complessiva 622

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 623

Parte F - Informazioni sul patrimonio 679

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 685

Parte H - Operazioni con parti correlate 686

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 689

Parte M - Informativa sul *leasing* 691

Attestazione del Dirigente Preposto 694

Relazione della società di revisione 696

Allegati 709

Impresa Capogruppo 710

A - Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite rivalutazioni 711

B - Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette) 712

C - Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate (ai sensi dell'art. 2359 del C.C.) 753

D - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi della revisione 762

Schemi di bilancio consolidati: raccordo tra schema riclassificato e schema ex Circolare 262/2005 762

Schemi di bilancio di Mediobanca S.p.A.: raccordo tra schema riclassificato e schema ex Circolare 262/2005 769

Altri Documenti 772

Glossario 772

Relazione sulla gestione consolidata di Mediobanca al 31 dicembre 2025

Relazione sulla gestione consolidata di Mediobanca al 31 dicembre 2025

A seguito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio (cd. "OPAS") conclusasi lo scorso settembre, Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito, "Mediobanca S.p.A.", "Mediobanca", la "Società" o la "Banca") e le sue società controllate sono entrate a far parte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Mediobanca S.p.A. e delle società da questa controllate.

In tale contesto, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Mediobanca S.p.A. del 28 ottobre ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nominando 12 membri, tratti dall'unica lista presentata da Banca Monte dei Paschi S.p.A. (la "Capogruppo"). Inoltre, l'Assemblea straordinaria della Società del 1° dicembre scorso ha deliberato l'allineamento della data di chiusura dell'esercizio sociale di Mediobanca S.p.A. a quella della controllante, fissata al 31 dicembre.

Conseguentemente, i dati riportati nel presente bilancio si riferiscono a un periodo di sei mesi, compreso tra il 1° luglio 2025 (essendo la data di chiusura dell'ultimo bilancio approvato il 30 giugno 2025) e il 31 dicembre 2025. Nella presente relazione sulla gestione, al fine di fornire una migliore comprensione dell'andamento di Mediobanca e delle sue controllate, i risultati del conto economico al 31 dicembre 2025 sono confrontati con i dati del semestre chiuso al 31 dicembre 2024. Tale approccio si è reso necessario, a seguito del cambio dell'esercizio sociale (dal 30 giugno al 31 dicembre), dal momento che il confronto tra i dati economici al 31 dicembre 2025 e quelli al 30 giugno 2025 non sarebbe stato rappresentativo, dal momento che si sarebbero commentati i risultati di 6 mesi rispetto a quelli di 12 mesi. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2025, invece, sono confrontati con i dati al 30 giugno 2025.

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti da Mediobanca e le sue controllate, nonché al fine di allinearsi ai principi contabili di Capogruppo, è stato adottato, in via volontaria e quale unica variazione di rilievo, il criterio del *fair value* per la valutazione degli immobili (strumentali e di investimento), in sostituzione del criterio del costo. Tale adeguamento ha determinato un significativo incremento nel valore di iscrizione delle attività materiali che, in conformità alle disposizioni contabili applicabili, è stata pressoché integralmente iscritta a patrimonio netto con un impatto di 410,9[1] milioni.

Il semestre mostra un risultato netto di 512,6 milioni significativamente inferiore rispetto all'analogo semestre 2024 (660,4 milioni) ed al primo semestre solare 2025 (671,1 milioni) in larga misura giustificato da costi non ricorrenti per 110,3 milioni (133,2 milioni al lordo dell'effetto imposte laddove applicabile). Di tale importo, 63,5 milioni si riferiscono alla svalutazione di attività immateriali ai sensi dello IAS 36 relative ad avviamento e marchi, rilevata a seguito del processo di *impairment*, che riflette, con riferimento a due controllate estere, un approccio prudenziale nella valutazione delle prospettive di lungo periodo. I residui 46,8 milioni (69,7 milioni al lordo dell'effetto imposte) sono costi direttamente o indirettamente attribuibili all'operazione straordinaria MPS e includono, oltre alla consuntivazione delle consulenze finanziarie e legali e alle spese dirette (pubblicità) connesse alle operazioni MPS e Banca Generali (operazione,

[1] Di cui 233,9 milioni derivanti dall'adozione dello IAS 16 e 177 milioni derivanti dall'adozione dello IAS 40 (in particolare il patrimonio immobiliare CMB per 113,2 milioni).

con quest'ultima, non perfezionata), l'impatto a conto economico di eventi connessi al cambio di controllo (chiusura anticipata e conversione in cash dei piani di pagamento in azioni Mediobanca, risoluzione del rapporto di lavoro del top *management* e uscita accelerata degli azionisti di minoranza di Messier&Associés).

Il risultato netto operativo, pur depurato delle predette partite non ricorrenti (622,9 milioni), resta tuttavia inferiore allo scorso anno (-5,6%) ed al primo semestre solare 2025 (-7,1%); le vicende societarie degli ultimi mesi, da un lato, hanno influito sull'andamento dei ricavi (-3,5% a/a, in particolare delle commissioni (-13% a/a) e dall'altro, hanno reso necessaria l'adozione di misure per contrastare l'uscita dei dipendenti che, unitamente al proseguo dell'attività corrente, hanno alzato la traiettoria dei costi (+4,3% a/a), in particolare nell'ultimo trimestre. Il *Cost/Income* (di seguito, anche "C/I") sale così al 45,7%, a fronte di un costo del rischio sostanzialmente stabile a 53bps. Il RoRWA[2], calcolato sul risultato normalizzato, si mantiene stabile trimestre su trimestre al 2,7%, pur se in calo rispetto al giugno scorso (2,9%) scontando nel trimestre l'aumento degli RWA che recepiscono gli effetti della rivalutazione degli immobili (circa +500 milioni); per contro il CET1 *ratio* sale al 16,4% per effetto della predetta rivalutazione patrimoniale che tuttavia condiziona l'andamento del ROTE (in discesa dal 14,2% al 12,8%).

Alla luce dei risultati dell'esercizio abbreviato il Consiglio ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di €0,63 per azione.

L'andamento commerciale si conferma positivo per i volumi creditizi (*stock* in crescita da 54,3 a 55,9 miliardi) nei comparti C*onsumer* (erogato a 4,9 miliardi; +12% a/a), *Corporate* (*stock* a 20,9 miliardi; +1% a/a) e mutui ipotecari (*stock* a 13 miliardi; +1,2%) dopo un erogato dei 6 mesi di 736,1 milioni) che compensano il calo di marginalità per l'andamento di tassi e la forte concorrenza. Per contro l'andamento del *Wealth Management* è influenzato da deflussi di masse concentrati nella parte finale dell'esercizio, che riflette un rallentamento degli ingressi di nuovi professionisti a fronteggiare alcune uscite. I mercati finanziari hanno viceversa sostenuto le valutazioni degli asset creditizi e azionari; lo *stock* di TFA salda a 115,3 miliardi, in crescita di 3,2 miliardi nel semestre, tuttavia per oltre la metà da effetto mercato (+1,8 miliardi) a fronte di un contributo netto di nuove masse (+1,4 miliardi) di molto inferiori alle attese ed agli ultimi semestri (+4,8 miliardi nel secondo semestre 2024; +6,1 miliardi nel primo semestre 2025); l'andamento è ancora più debole nel trimestre con una NNM negativa per 1,1 miliardi, soprattutto nel *Private* domestico (-1,4 miliardi) ma con una sensibile riduzione pure in Premier (205 milioni contro 1,1 miliardi nel trimestre precedente). L'attività di *Investment banking* chiude un semestre caratterizzato da volumi di attività più contenuti rispetto al picco dello scorso anno dell'*advisory*, scontando in parte il differimento di alcune operazioni sui mercati esteri.

I ricavi consolidati saldano a 1.786 milioni con un calo del 3,5% in parte influenzato dalla stagionalità; nel dettaglio:

– il margine di interesse si attesta a 961,9 milioni, in tenuta rispetto allo scorso anno (978,9 milioni) malgrado il vistoso calo dei tassi di mercato (Euribor 3M medio: -126 bps a/a) e del restringimento degli spread commerciali nel *Large Corporate* e nei mutui ipotecari; l'incidenza sulla redditività degli impieghi (ROA: 5,12%, -135 bps a/a; stabile t/t) beneficia tuttavia della tenuta del *Consumer* (ROA: 9,14%, -73bps a/a; stabile t/t). Per contro il costo della raccolta è più resiliente (COF: 2,37%; -93 bps a/a; stabile t/t) in particolare nella componente *Wealth Management* (COF: 1,37%; -44 bps a/a; -17 bps t/t) che per mantenere lo *stock* a 30 miliardi

[2] RORWA – Return on Risk Weighted Assets: calcolato come il rapporto tra l'utile netto adjusted e le attività ponderate per il rischio.

ha fatto ricorso a promo in Premier ed a deroghe nel Private. Quanto al dettaglio per singolo comparto, il *Consumer* cresce da 557,4 a 600,9 milioni (+7,8% a/a; +2,6% t/t) assorbendo il calo di redditività con maggiori volumi (+circa 670 milioni); il CIB sale da 161,6 a 170 milioni (+5,1% a/a; +1,4% t/t) per i maggior contributo dagli attivi fruttiferi di *Markets* per l'incremento del *business Certificates* e l'ampliamento del portafoglio ABS che compensa il ritardo dei volumi creditizi (concentrato nel primo trimestre); il *Wealth Management* scende da 204,2 a 190 milioni (-7% a/a; -3% t/t) per l'andamento degli attivi che mostra volumi in calo e a minor redditività (ROA:2,83%; -131bps a/a; -5 bps t/t); la Tesoreria chiude in territorio leggermente negativo (-7,2 milioni), scontando la discesa dei tassi di mercato, la predetta resilienza del COF WM assorbita nell'ambito dei tassi di trasferimento interni e la minor redditività degli investimenti in titoli di Stato (in particolare lo spread BTP/Bund ha toccato i minimi decennali);

– le commissioni e gli altri proventi netti concorrono per 477,8 milioni, con una buona ripresa nel trimestre (+5,7% t/t) che tuttavia non riesce a colmare il ritardo rispetto allo scorso anno (-13% a/a), peraltro caratterizzato da risultati particolarmente positivi dell'*investment banking*. Il *Wealth Management*[3] concorre per 276,6 milioni (+2,3% a/a; +16,7% t/t) con un buon andamento delle *management fees* (da 158,7 a 181,2 milioni; +14% a/a; +1,1% t/t) caratterizzate da maggiori masse medie a fronte della tenuta della marginalità (stabile a 98 bps); per contro calano le up-front (36,5 milioni; -27% a/a; +49% t/t) maggiormente condizionate dall'andamento corrente, in particolare nel segmento Private (12,1 milioni; -54% a/a; pur se in ripresa nel trimestre: 7,2 milioni contro 4,9 milioni); infine le *banking fees* contribuiscono per 58 milioni (+12,4% a/a; +5,4% t/t). L'asset management salda a 51 milioni (+29% a/a;), tenuto conto delle *performance* dei fondi consuntivate a fine anno (12,5 milioni, concentrati nei fondi Polus). L'attività di *Investment Banking* e Servizi alle Aziende[4] chiude a 105,1 milioni, dato sensibilmente inferiore a quello dello scorso anno (174,7 milioni), caratterizzato da risultati pressoché doppi di Arma (80,8 milioni contro 43,4 milioni di quest'anno) e Mediobanca (78,3 milioni contro 42,3 milioni). L'attività creditizia[5] salda a 119,75 milioni (-7% a/a; +9% t/t). A livello di *business line* il *Wealth Management* cresce (276,6 milioni; +2,3% a/a +16;7 t/t), mentre calano CIB (146,4 milioni; -34% a/a e -7% t/t) e *Consumer* (77,1 milioni; -4% a/a e -6% t/t);

– i proventi da negoziazione si attestano a 69,9 milioni (42,7 milioni nel trimestre) con apporti di CIB per 40,9 milioni, dei dividendi ed altri proventi *Principal Investing* per 16,5 milioni e della Tesoreria per 8,6 milioni. Nel dettaglio, la Market Division (23,8 milioni), sostenuta dalla gestione dei certificates ed altre soluzioni di investimento per la clientela, mostra un apporto positivo del comparto equity (+32,1 milioni) a fronte di perdite nette del *fixed income* (–8,3 milioni) più che compensate dal maggior contributo al margine di interesse (+11,2% a/a, a 63,1 milioni). La gestione della Tesoreria (+8,6 milioni) assorbe la volatilità dei portafogli di *trading* – influenzati dal restringimento degli spread creditizi – con realizzi sul *banking book* (+25,1 milioni) senza intaccare lo *stock* di riserve FVOCI (positive per 68,4 milioni a fine dicembre) e le plusvalenze inespresse dei titoli HTC (127,9 milioni);

– l'apporto all'*equity method* di Assicurazioni Generali è pari a 272,7 milioni (+20,3% a/a) con contributo trimestrale crescente (143,9 milioni nel periodo ottobre-dicembre 2025 contro 128,7 milioni del periodo luglio-settembre 2025) che riflette il miglioramento della *performance* in tutti i settori di *business* in particolare nel ramo Danni che ha beneficiato della minore incidenza delle catastrofi naturali; gli altri investimenti IAS28 concorrono per 3,7 milioni (3,6 milioni).

[3] *Recurring fees Franchising WM*: include *management fees* compresa la quota delle fabbriche della casa, *banking fees*, *upfront* e *advisory* della distribuzione (MBPremier, CMB, MBPB).

[4] *Investment Banking* e servizi alle aziende: include *Corporate Finance*, ECM.

[5] Attività creditizia include le attività di credito *retail* (credito al consumo) e *Large Corporate* incluso il *leasing* e il *factoring*.

I costi di struttura salgono da 782,8 a 816,2 milioni (+4,3% a/a) con un'accelerazione nel secondo trimestre (+14,1% t/t) per la normale ripresa delle attività dopo la pausa estiva e l'attivazione di misure di retention a favore dei dipendenti chiave; il costo lavoro sale del 4,5% a/a (a 438,1 milioni) a fronte di 5.533 risorse, stabili nel trimestre; più contenuto l'incremento delle spese amministrative (+3,9% a/a, a 378,1 milioni) legato agli investimenti tecnologici[6] e ai crescenti volumi *retail*. Il C/I consolidato sale al 45,7% (42,3% 12 mesi fa; 43,9% nel primo trimestre). A livello di singole *Business Line:* i costi del *Wealth Management* saldano a 335,6 milioni (+6,5% a/a e +10,5% t/t); quelli CIB a 198 milioni (+1,5% a/a; +25,1% t/t), quelli del *Consumer* a 204,5 milioni (+4,7% a/a;+7,8% t/t); le *Holding Functions* si attestano a 77,4 milioni sostanzialmente stabili (77,5 milioni a dicembre 2024; +15% t/t) con una componente delle strutture centrali pari al 6,5% del totale dei costi consolidati (7% lo scorso anno).

Le rettifiche su crediti sono pari a 144,8 milioni (+8,5% a/a) e riguardano pressoché integralmente il *Consumer* (143 milioni; +5,1% a/a; stabili trimestre su trimestre: 71,3 milioni contro 71,7 milioni). Il costo del rischio di consolidato è pari a 53bps (+3 bps rispetto allo scorso anno; +9 bps rispetto all'esercizio chiuso a giugno, che tuttavia incorporava importanti riprese dall'applicazione dei nuovi modelli ECL) con un utilizzo di *overlays* contenuto (25,6 milioni; *stock* residuo a 164,1 milioni) quasi integralmente riferibili al *Consumer* il cui COR salda a 175bps (-2 bps a/a; +2 bps s/s). L'apporto delle altre linee di *business* nel complesso è nullo, a fronte delle lievi rettifiche nel *Corporate and Investment Banking* (5,1 milioni, di cui 3,7 milioni nello *Specialty finance*) e *Wealth Management* (0,7 milioni) si registrano riprese nette nel portafoglio *leasing* in dismissione (+4 milioni).

La valorizzazione delle altre attività finanziarie e non finanziarie includono da questo esercizio gli effetti della valutazione al *fair value* degli immobili ex IAS40 (+1 milione) oltre a circa 2 milioni di rettifiche su titoli del *banking book* in buona parte collegato alla riclassifica a UTP di una tranche senior di cartolarizzazione; l'insieme delle valorizzazioni dei fondi di investimento agli ultimi NAV disponibili sono pressoché nulle.

Gli altri utili e perdite (-4,5 milioni) riguardano il contributo straordinario versato dalla controllata Mediobanca Premier al Fondo di risoluzione dei depositi nazionale lo scorso dicembre (2 milioni) e gli adeguamenti attuariali delle *contingent consideration* (2,6 milioni, in buona parte connessi ad Arma); tutti gli effetti negativi straordinari (-17 milioni) relativi ad accantonamenti (-10,7 milioni di cui -7,7 relativi a potenziali contenziosi verso clientela *Consumer* e -3 milioni per il fondo esuberi del *leasing)* ed ad altre sopravvenienze passive (-6,3 milioni, connessi a perdite operative e la chiusura di alcuni contenziosi) sono fronteggiati da proventi straordinari (+16,7 milioni) connessi al rilascio della fiscalità differita (DTL) sulle partite di *trading* ex IAS39 decorsi i termini di accertamento[7] (+10 milioni) e dalla restituzione a Compass di una sanzione AGCM (+5 milioni).

Gli oneri straordinari (69,7 milioni; 46,8 milioni al netto delle imposte) riguardano, da un lato, le spese (25,3 milioni) sostenute per l'attività inerenti all'OPAS BMPS e all'OPS lanciata per l'acquisto di Banca Generali (tenuto conto che quasi tutti i mandati degli advisors prevedevano la gestione congiunta di entrambe le operazioni) e, dall'altro, i costi emergenti dal cambio di controllo (49 milioni): la chiusura anticipata e conversione in cash dei piani di *performance shares* (18,8 milioni), le *severances* riconosciute ai *manager* apicali usciti o con i quali erano in corso a

[6] Include ammortamenti software e hardware, costi IT run e progettualità

[7] In particolare, le imposte differite relative ai titoli HFT furono costituite nel bilancio dell'esercizio 2006/07, in occasione della transizione ai principi contabili IAS/IFRS, calcolando la differenza complessiva per masse tra il valore contabile e quello fiscale dell'intero portafoglio di *trading*. Al fine di rappresentare correttamente l'onere fiscale potenziale e il relativo rischio, la Banca ha scelto di mantenere a bilancio l'intero importo delle DTA/DTL iscritte fino alla completa decorrenza dei termini di accertamento fiscale. Per prudenza, in ambito fiscale è stato assunto un orizzonte temporale di possesso di 10 anni. Sulla base di tale ipotesi, è possibile affermare che nessun titolo HFT iscritto in bilancio al 30 giugno 2006 risultava più detenuto dalla Banca dopo il 30 giugno 2016. Di conseguenza, l'esercizio 2015/16 rappresenta l'ultimo periodo nel quale avrebbero potuto verificarsi eventuali reversal delle differenze temporanee.

fine dicembre discussioni avanzate (18 milioni, inclusi i costi legali diretti), la liquidazione degli azionisti di minoranza di Messier&Associés (5,25 milioni).

In merito alla chiusura anticipata e conversione in cash dei piani di *Performance Share*, si precisa che col perfezionamento dell'OPAS MPS e il correlato cambio di controllo, si sono verificate le condizioni previste dalle delibere del Consiglio di Amministrazione per la consuntivazione anticipata dei piani LTI (long term incentive) ed ESOP (Employee stock ownership plan) 23-26 e la conversione in cassa tutte le performance shares ancora da consegnare ai dipendenti in forza dei relativi piani (incluso il predetto piano LTI 23-26), valorizzando le azioni alla media dei prezzi dell'azione durante il periodo di adesione all'Offerta (pari a €19,92 per azioni), per un importo pari a 122 milioni. Tale importo sarà liquidato ai dipendenti in base agli schemi di differimento e holding originari come da normativa ECB per i *material risk takers*; a tale importo è stato altresì applicato un effetto attualizzazione (calcolato al 30 settembre scorso in circa 8 milioni e ridottosi di 1 milione a fine dicembre). In base alle regole contabili e tenuto conto della modifica sostanziale delle *vesting conditions*[8] è stata imputata a conto economico la componente non ancora iscritta del costo originariamente individuato all'assegnazione (costo lordo per 18,8[9] milioni), mentre la differenza tra valore originario e *fair value* è stata iscritta a patrimonio netto (71 milioni) unitamente alla quota dei contributi previdenziali (23 milioni) connessi alla trasformazione da pagamento in azioni a pagamento in denaro. Tutte le poste sono fiscalmente deducibili con un beneficio nell'ordine di 35 milioni.

Il Piano ESOP 23-26 è stato chiuso anticipatamente e il numero delle azioni *matching* è stato consuntivato, considerando raggiunti tutti gli indicatori chiave nonché i *gateways* (base 30 giugno 2025). Sono state quindi consegnate 141.160 azioni (4 azioni matching per ogni 10 azioni acquistate), a valere sulle azioni proprie in portafoglio a tutti i dipendenti che alla data risultavano ancora detenere le azioni originariamente acquistate.

Il Piano LTI 23-26 che in base alle market practice ed in attuazione delle disposizioni contrattuali già in essere, è stato chiuso anticipatamente e consuntivato alla data di comunicazione dei risultati definitivi dell'OPAS (11 settembre) e dopo aver verificato positivamente le condizioni di gateways (base 30 giugno 2025). Il numero di azioni assegnate è risultato inferiore al totale allocato (1.346.824 contro 2.177.135) per tenere conto dei giorni effettivi di durata del Piano e dei risultati raggiunti, convenzionalmente determinati nell'85% del target massimo dei KPI).

La conversione in cassa delle *performance shares* ha "liberato" 6,1 milioni di azioni già iscritte nel bilancio della Banca tra le azioni proprie (6,7 milioni) ora integralmente disponibili (l'attuale riserve negativa a patrimonio netto è pari a 103 milioni) e il cui valore corrente (circa 113 milioni, erano 110 milioni a fine settembre) fronteggia l'impatto netto complessivo dell'operazione.

I costi di *severances* includono gli accordi sottoscritti in data 4 dicembre per la risoluzione del rapporto di lavoro subordinato del dott. Alberto Nagel, già Amministratore Delegato, e dott. Francesco Saverio Vinci, Direttore Generale, secondo i termini approvati dal Consiglio di amministrazione di Mediobanca come da Comunicato stampa del 5 dicembre 2025.

***

Relativamente alle poste patrimoniali, il totale attivo si attesta a 106 miliardi (104,2 miliardi lo scorso giugno).

[8] È stata disposta la modifica di alcune condizioni per l'attribuzione della remunerazione differita, nel rispetto delle previsioni regolamentari.

[9] Contabilizzati nel primo trimestre dell'esercizio a cui si aggiunge un effetto attualizzazione per circa 1 milione.

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti da Mediobanca e le sue controllate, nonché al fine di allinearsi ai principi contabili di Capogruppo, è stato adottato, in via volontaria e quale unica variazione di rilievo, il criterio del *Fair Value* per la valutazione degli immobili (strumentali e di investimento), in sostituzione del criterio del costo. L'allineamento ha comportato l'iscrizione di maggiori valori per 572 milioni (411 milioni al netto dell'effetto fiscale), di cui 329 milioni (235 milioni) relativi agli immobili IAS16 e 244 milioni per quelli IAS40 (176 milioni); come richiesto dal dettato normativo IAS 8, la rivalutazione degli immobili strumentali è stata prospettica, ossia il maggior valore rilevato al 31 dicembre 2025 è stato iscritto in contropartita di una riserva di patrimonio netto, mentre per quelli di investimento (IAS 40) è stato necessario applicare retroattivamente il principio sin dal 1° luglio 2024, ossia il giorno dell'apertura dell'esercizio comparativo chiuso al 30 giugno 2025, si è pertanto generata una riserva (al 30 giugno 2025) pari a 243 milioni; il conto economico del semestre include l'adeguamento positivo maturato nel periodo (1 milione) e lo storno degli ammortamenti (0,8 milioni).

Si segnala altresì come Mediobanca e le sue controllate abbiano interrotto le coperture di cash flow hedge, per circa 4,9 miliardi di nozionale, e le abbia sostituite con relazioni macro ex art. 81A IAS39; questa operazione, che rende così compatibili le relazioni di copertura di Mediobanca e delle sue controllate alla Capogruppo MPS, non ha comportato impatti a conto economico ed ha contribuito a semplificare l'attività operativa nonché a ridurre ulteriormente la sensitivity al tasso di Mediobanca.

Le altre poste patrimoniali mostrano il seguente in dettaglio:

- gli impieghi alla clientela saldano a 55,9 miliardi (+2,8% rispetto a giugno scorso) trainati dalla crescita del *Consumer* Finance (+3,1% t/t, da 16,1 a 16,7 miliardi) e dalla ripresa del Corporate and *Investment Banking* (+3,7%, da 20,2 a 20,9 miliardi) che risente positivamente di *Large Corporate* (+2,9%, da 17 a 17,5 miliardi) e *Specialty Finance* (+7,7%, da 3,2 a 3,4 miliardi); in leggera crescita anche il *Wealth Management* (+1,2% a 17,8 miliardi) con una quota di Mediobanca Premier pari a circa 13 miliardi ed impieghi Private per 4,8 miliardi, di cui 3,3 ascrivibili a CMB Monaco (+5,9%);
- il portafoglio titoli detenuto nel *banking book* si mantiene sostanzialmente stabile, con un valore complessivo pari a 12,3 miliardi, suddiviso tra il portafoglio HTC&S (4,9 miliardi), quello HTC (6,5 miliardi) e quelli designati in *Fair Value Option* (0,9 miliardi). I titoli di Stato costituiscono per circa tre quarti del portafoglio (8,3 miliardi) con una *duration* media pari a 2,9 anni. Di questi, 5,7 miliardi sono rappresentati da titoli italiani (con una *duration* media di 2 anni). La riserva OCI si conferma a 68,4 milioni, mentre le plusvalenze latenti del portafoglio HTC si incrementano a 127,9 milioni;
- gli impieghi netti di tesoreria calano da 10,9 a 7,8 miliardi nel trimestre per il progressivo utilizzo dell'eccesso di liquidità accumulato a fine esercizio scorso dopo un'intensa attività di *pre-funding*. Tale dinamica si riflette nello *stock* dei depositi (che include pronti contro termine, *collateral* ed altre operazioni a breve termine) il cui sbilancio passa da +1,2 a -3,3 miliardi. La cassa, i conti correnti e le disponibilità presso la BCE saldano a 2,2 miliardi. Nel complesso, gli indicatori di liquidità si confermano pienamente in linea con i requisiti regolamentari vigenti;
- la raccolta complessiva si attesta a 70,8 miliardi (+0,2 miliardi nel semestre), con uno *stock* di raccolta cartolare pari a 31,2 miliardi, depositi per 30,3 miliardi, e una raccolta interbancaria in crescita a 9,2 miliardi (+0,7 miliardi nel semestre, +0,4 nell'ultimo trimestre), in larga parte *secured*. Nel semestre si registrano rimborsi di obbligazioni per 3,8 miliardi (incluso il richiamo di un'obbligazione subordinata Tier2 per 250 milioni) compensati da nuove emissioni

per 3,4 miliardi, tra cui si segnalano covered bond per 1,2 miliardi (Euribor 3 mesi +58 bps), senior preferred per 0,6 miliardi (Euribor 3 mesi +104 bps) e collocamento su reti bancarie terze per circa 0,4 miliardi (Euribor 3 mesi +96 bps). Il costo medio della raccolta si riduce pertanto al 2,37%, con uno spread sulla componente cartolare stabile a 116 punti base; il costo esterno dei depositi è pari all'1,37%, in calo di 26bps su base annua, in un contesto di crescente competizione sostenuto dalla forte domanda del canale WM.

Le *Total Financial Assets* (TFA)[10] saldano a 115,3 miliardi (verso i 112,1 miliardi di giugno 25 e i 115,9 di settembre 2025); con una quota AUM pari a 53,9 miliardi (+1,3% t/t e +11,8% a/a) e AUA a 31,1 miliardi (rispettivamente -1,5% t/t e +2,3% a/a). La raccolta netta (NNM) trimestrale è stata negativa (-1,1 miliardi) per i citati *outflow* in MBPrivate (-1,4 miliardi) e portano il dato semestrale a +1,4 miliardi; le AUM hanno evidenziato comunque una raccolta netta positiva (+0,5 miliardi nel trimestre e 2,6 miliardi nel semestre) mentre calano le AUA (-814 milioni e -1,1 miliardi rispettivamente) ed i depositi (-807 milioni e -86 milioni rispettivamente); l'effetto mercato è positivo pari a 1,8 miliardi nel semestre (479 milioni nel trimestre). Le TFA del *Private* saldano a 49,3 miliardi (-1,1 miliardi t/t), di cui 37,3 miliardi di raccolta indiretta; quelle *Premier* saldano a 50,2 miliardi (+563 milioni t/t) di cui 31,9 di indiretta; le TFA lorde dell'*Asset Management* salgono a 33,3 miliardi stabili di cui 17,5 collocati dalle reti e 15,8 a clientela istituzionale (-0,5% t/t e +5,1% a/a).

Il CET1[11] *ratio* sale al 16,4%, in crescita di circa 130bps rispetto al 30 giugno scorso e di circa 60bps rispetto a settembre. Nei sei mesi si registrano i benefici dall'aggiornamento del modello PD Corporate (+55bps), il ripristino della quota di *buy back* precedentemente dedotta (+95bps), la rivalutazione al *fair value* degli immobili strumentali e di investimento (+70bps); per contro la crescita organica degli RWA assorbe circa 10bps e si scontano gli effetti patrimoniali della chiusura anticipata dei piani di pagamento in azioni (-25bps) e dell'affrancamento della riserva extra profitti 2023 (-15bps), oltre alle maggiori deduzioni di Assicurazioni Generali (-55bps). Nullo il contributo da autofinanziamento, essendo il *pay-out* pari al 100%; il Total Capital ratio sale al 18,7%;

Il *Leverage ratio* si mantiene stabile al 7,2% e l'indice MREL è pari al 43% degli RWA e al 19% delle esposizioni LRE (a fronte di requisiti minimi fissati per il 2025 rispettivamente pari al 23,92% ed al 6,03%).

***

Per quanto riguarda le singole aree di attività:

– *Wealth Management (WM)*: chiude con un utile netto di 93,1 milioni (-15,8% a/a; +11,6% t/t) e un RORWA del 2,7%; il semestre di transizione registra deflussi di masse concentrati nella parte finale dell'esercizio in buona parte assorbiti dal buon andamento dei mercati finanziari assorbiti supportati dalle valutazioni degli asset creditizi e azionari. La raccolta netta semestrale che si riduce a 1,4 miliardi con importanti outflow nel trimestre nel *Private* domestico ma con una componente indiretta (AUM e AUA) che cresce nel segmento Premier (+1,5 miliardi di cui 0,6 nel trimestre) e con investitori istituzionali (+860 milioni). Le commissioni si confermano in crescita (da 270,4 a 276,6 milioni; +2,3% a/a; +16,6% t/t) ancorché meno tonica rispetto a quanto registrato nei trimestri precedenti; per contro cala il contributo del margine di interesse (da 204,2 a 190 milioni; - 7% a/a; +2,6% t/t), in particolare nel segmento Private; C/I al 71% (65,6% lo scorso esercizio)

[10] Il dato non include le masse relative all'attività fiduciaria.

[11] CET1 fully loaded: 16,1% includendo gli effetti a regime della CRR3, escluso FRTB

- *Corporate and Investment Banking* (CIB): l'utile netto salda a 92,5 milioni (-35,7% a/a; -6,9% t/t) con un RORWA all'1,5%; il semestre risulta caratterizzato da volumi di attività più contenuti rispetto al picco dello scorso anno nell'*advisory*, scontando in parte il differimento di alcune operazioni sul mercato estero. I ricavi si attestano a 357,3 milioni (-20,2% a/a;+8,7% t/t) con un margine di interesse che si conferma in crescita 170 milioni (+5,1% a/a; +1,4% t/t) più che assorbito dal calo delle commissioni (146,4 milioni; -33,8% a/a; -6,6% t/t) che scontano un rallentamento delle attività di *Investment banking* (-39% e -18% rispettivamente); e del *trading* (da 64,9 a 40,9 milioni di cui 30 nel secondo trimestre; C/I in crescita al 55% (43,5% lo scorso esercizio)
- *Consumer Finance* (CF): salda con un utile netto di 221,3 milioni (+8,2% a/a; +3,2% t/t) con un RORWA al 3,1% dopo un C/I che si conferma al 30,2% ed un COR semestrale a 175bps (rettifiche pari a 143 milioni); lo *stock* degli impieghi sale a 16,7 miliardi e unitamente con ROA del 9,14% spinge i ricavi a 677,4 milioni (+6,2% a/a; +2% t/t) con il margine in crescita del 7,8% a/a (600,9 milioni; +2,6 t/t) e un apporto commissionale (77,1 milioni) penalizzato dalle rappel[12];
- *Insurance - Principal Investing* (PI): chiude con un utile netto di 266,6 milioni (+10,9% a/a; +9,4% t/t) ed un RORWA del 3,8%. Il contributo di Assicurazioni Generali si attesta a 272,7 milioni con un *book value* della partecipazione pari a 4,2 miliardi rispetto ad un valore di mercato di 7,3 miliardi;
- *Holding Functions* (HF): chiudono con un passivo di 51,7 milioni (33,5 lo scorso anno) con un apporto negativo dal margine di interesse (-5 milioni contro i 38,5 milioni positivi dello scorso anno) collegato alla forte riduzione dei tassi di mercato tenuto conto del progressivo utilizzo dell'eccesso di liquidità e della resilienza del costo della raccolta. I proventi da tesoreria aumentano da 5,6 a 8,6 milioni per effetto di una gestione attenta del portafoglio titoli. La posizione ALM si conferma equilibrata, con indicatori regolamentari stabili: LCR: 161%; NSFR: 115%. In lieve calo i costi centrali (da 54,8 a 53,2 milioni) pari al 6,5% del dato di consolidato (7% lo scorso anno).

***

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio di 6 mesi chiuso al 31 dicembre 2025 si segnalano:

- Il completamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena sulla totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca, annunciata il 24 gennaio 2025 e approvata da Consob il 2 luglio 2025, con successiva modifica del 2 settembre relativa all'aumento del corrispettivo (2,533 azioni MPS più €0,90 per ogni azione Mediobanca).

  Al termine del periodo di adesione (conclusosi il 22 settembre dopo la riapertura dei termini) risultavano conferite all'Offerta n. 702.254.055 azioni di Mediobanca, pari rispettivamente a circa l'86,3% del capitale sociale e all'84,7% delle azioni oggetto dell'Offerta. Si precisa che, sulla base dei suddetti risultati, non si sono verificati i presupposti per il *delisting* delle azioni di Mediobanca che sono rimaste negoziate sull'Euronext Milano;

- l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 ottobre che ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nominando 12 membri, tratti dall'unica lista presentata da Banca Monte dei Paschi, con la successiva nomina di Vittorio Umberto Grilli quale Presidente, Alessandro Melzi d'Eril quale Amministratore Delegato e Sandro Panizza quale Vice Presidente; contestualmente l'Assemblea ha approvato la distribuzione del dividendo a saldo sull'esercizio

[12] Include attività di MBCS che dal corrente esercizio è consolidata nella divisione Consumer

chiuso al 30 giugno 2025. La proposta di sottoporre all'Assemblea l'ultima tranche del Programma di acquisto ed annullamento di azioni proprie, annunciato lo scorso 31 luglio, è stata ritirata dal Consiglio in data 18 settembre.;

- l'Assemblea straordinaria degli azionisti del 1° dicembre 2025 ha approvato la modifica dello Statuto Sociale relativamente agli articoli 3 (inclusione di Mediobanca e delle sue controllate nel Gruppo Montepaschi di Siena) e 31 (chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre, in luogo del 30 giugno) con conseguente allineamento della informativa finanziaria e degli adempimenti fiscali. Sempre in ambito fiscale il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, ha deliberato la sottoscrizione del contratto[13] di adesione al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena con decorrenza dal 1° gennaio 2026; per quanto riguarda il Gruppo IVA[14] invece l'adesione decorrerà dal 1° gennaio 2027;
- il progetto di fusione per incorporazione di MB Facta (incorporanda) in SelmaBPM Leasing (incorporante) è stato annullato dai rispettivi Consigli di Amministrazione; è stato tuttavia firmato lo scorso settembre un piano di incentivazione all'esodo per il personale *leasing*, già sottoscritto da 15 dipendenti per un costo di 3 milioni;
- prosegue la costruzione della nuova sede di CMB Monaco nel Principato di Monaco con la finalizzazione dei lavori di scavo per la realizzazione delle opere di sostegno; nell'ambito della predetta rivalutazione contabile degli immobili, il valore di carico, ora al *fair value*, è stato incrementato di 183 milioni con un impatto a patrimonio netto di circa 140 milioni, tenuto conto dell'effetto fiscale;
- a seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2026, Mediobanca e Compass hanno optato per l'affrancamento della riserva non distribuibile appostata nel 2023 (cd. "riserva extra profitti" ai sensi dell'art. 26 del DL 104/2023) che prevede il versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% in luogo della maggiore imposta[15] dovuta al momento della distribuzione delle riserve di 62,2 milioni (di cui 57,8 ex Mediobanca), integralmente accantonati a fine dicembre in contropartita del patrimonio netto, con un risparmio rispetto al trattamento ordinario nell'ordine di 28 milioni oltre interessi.

***

Il percorso di sostenibilità intrapreso da Mediobanca e dalle sue controllate ha registrato progressi significativi grazie all'integrazione dei principi ESG in tutte le aree di attività. La Rendicontazione di Sostenibilità è parte integrante della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato annuale. Di conseguenza, tutte le informazioni relative alle tematiche ESG sono riportate nella sezione dedicata della Relazione, alle cui pagine successive si rimanda.

[13] Ai sensi dell'art. 117 del D.P.R. 917/1986 e seguenti; ciò ha comportato, per effetto di quanto previsto dall'art. 13 del D.M. 1° marzo 2018, l'interruzione del consolidato fiscale dell'ex Gruppo Mediobanca (in essere fino al 31 dicembre 2025), con conseguente trasferimento alla consolidante, della posizione fiscale delle società partecipanti

[14] In applicazione letterale delle disposizioni di cui all'art. 70-*quinquies* del D.P.R. n. 633/1972.

[15] Ordinariamente prevista nell'aliquota pari al 40 per cento. L'art. 26 D.L. 104/2023 aveva previsto – infatti - un'imposta straordinaria a carico delle banche calcolata sull'incremento del margine di interesse, determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'incremento del margine di interesse dell'esercizio 2023, eccedente per almeno il 10 per cento il margine di interesse dell'esercizio 2021. L'ammontare non poteva essere superiore ad una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale relativo all'esercizio 2021/2022. In luogo del versamento dell'imposta straordinaria, vi era inoltre la possibilità di destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta, a una riserva indisponibile (cd. "riserva extraprofitti"). Nel caso di successiva distribuzione della stessa, si sarebbe applicata l'imposta anzidetta maggiorata degli interessi. I commi 68-73 della Legge n. 199/2025 (cd Legge di Bilancio 2026, pubblicata nella G.U. n. 301/2025) introducendo il comma 5-*ter* all'art. 26 DL 104/2023, dispongono che - a decorrere dall'esercizio successivo al 1° gennaio 2028 - in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o di riserve, si presume prioritariamente distribuita la "riserva extraprofitti" con il conseguente assolvimento dell'imposta straordinaria, maggiorata di interessi. Fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, si prevede tuttavia un regime transitorio che ne consente l'affrancamento mediante pagamento di un contributo straordinario con aliquota pari al 27,5 per cento per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025 e del 33 per cento per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

***

L'andamento dei mercati finanziari

Il secondo semestre dell'esercizio è stato caratterizzato da incertezza ancora marcata e alimentata dalla riforma delle relazioni commerciali mondiali promossa dal governo statunitense. Pur in presenza di questi fattori, l'attività economica mondiale ha continuato a crescere recuperando nel complesso il ritmo precedente la pandemia ma con una composizione a favore del Nord America rispetto all'Europa e alla Cina. L'andamento nel semestre è stato influenzato dalla significativa accelerazione degli Stati Uniti, da quella modesta della Cina, dal consolidamento di quella europea e dal rallentamento di quella giapponese.

La diffusione dell'Intelligenza Artificiale (con l'indotto della costruzione degli impianti e della produzione di energia), gli investimenti per le infrastrutture di difesa e la flessibilità delle linee di approvvigionamento e produzione hanno contribuito alla resilienza dell'economia mondiale ancorché scossa da eventi geopolitici maggiori (ad esempio: la distruzione della capacità nucleare iraniana da parte di US e Israele, la weaponization delle esportazioni di terre rare da parte della Cina, l'inasprimento del conflitto RUS-UKR, il termine della fase più acuta del conflitto tra Hamas e Israele).

L'economia europea ha ripreso abbrivio dall'inizio del semestre col procedere della normalizzazione degli scambi commerciali con gli Stati Uniti (perturbati dalla politica tariffaria dell'Amministrazione statunitense in aprile) e la stabilizzazione del contesto macroeconomico. Il settore manifatturiero manifesta ancora difficoltà di crescita mentre il settore dei servizi ha mostrato una dinamica più salda e positiva.

L'inflazione nella Zona Euro si è assestata al 2% col contributo dei servizi in diminuzione (la media su 6 mesi è scesa dal 3,6% a/a di giugno al 3,3% a/a in dicembre) e ancora sensibilmente superiore a quello dei beni (la cui media a 6 mesi è rimasta stabile a 1% a/a). Le stime di Gruppo per il 2026 vedono la crescita complessiva al 1% a/a e il tasso d'inflazione all'1,9% a/a. Il tasso di disoccupazione rimane su livelli storicamente bassi (sotto il 6,5% e significativamente sotto il livello pre-pandemico) mentre rallenta la crescita degli impiegati.

In questo quadro, la banca centrale statunitense ha effettuato 3 tagli da 25bp nei tassi di riferimento (portando l'intervallo di policy a 3,50; 3,75%) mentre quella europea non ha variato l'atteggiamento di politica monetaria (con tasso di riferimento stabile al 2%) ritenendolo adeguato alle circostanze e alle prospettive. Le variazioni dei tassi d'interesse (per esempio sulle scadenze a 10 anni) nel periodo sono state poco significative e hanno riflesso l'impostazione delle rispettive banche centrali: leggermente saliti quelli tedeschi (di 24bp a 2,85% nell'esempio), marginalmente scesi quelli statunitensi (di 6bp a 4,17% nell'esempio).

In Italia, il livello di produzione industriale è rimasto stabile nel semestre su un livello (-6.2% rispetto al livello pre-pandemia) che riflette la debolezza del settore manifatturiero anche a livello europeo. La crescita è sostenuta da elevata occupazione e dalla stabile fiducia delle famiglie. L'inflazione italiana è diminuita nel semestre attestandosi significativamente sotto l'obiettivo della ECB a 1,2% a/a in dicembre (da 1,8% a/a in giugno) con una media sui 6 mesi a 1,5% a/a (da 1,8% a/a in giugno).

I mercati finanziari hanno registrato il favore degli investitori per le azioni sulla scorta delle prospettive di profitto delle aziende nei settori di tecnologia avanzata. Nel semestre gli indici azionari hanno chiuso a +9,4% l'Eurostoxx, +12,9% il FTSEMib, +10,3% l'S&P 500, +10% il Morgan Stanley World.

Gli spread di credito governativo nell'Area Euro sono scesi nel periodo riflettendo il favore accordato agli attivi rischiosi in generale (per esempio, il differenziale dei tassi sul decennale di Italia e Germania e quello su Spagna e Germania si è ridotto di 18bp a 69bp e di 20bp a 43bp rispettivamente). Hanno fatto eccezione quelli francesi (a 71bp) che hanno recuperato per intero l'allargamento occorso nel primo trimestre per le difficoltà legato alla formazione di un governo stabile. Nel semestre sono saliti significativamente i corsi metalli preziosi che, nell'apprezzamento del mercato, soli bilancerebbero eventuali correzioni degli asset rischiosi (l'oro, ad esempio, è salito del 31,6% a 4.322 dollari l'oncia).

Le prospettive di crescita italiane ed europee sono legate all'andamento dei consumi privati e dai nuovi equilibri di commercio internazionale che vanno disegnandosi per impulso degli Stati Uniti. Saranno anche condizionate dall'effettiva spesa domestica per investimenti in infrastrutture tecnologiche (segnatamente per la difesa e per le comunicazioni) e tradizionali (per esempio le reti ferroviarie e portuali) già individuate nel rapporto Draghi. Elementi di preoccupazione riguardano principalmente il conflitto russo-ucraino (che continua a marcare l'attività economica e la fiducia sul confine orientale dell'Europa), l'acuirsi della frammentazione degli scambi internazionali a seguito delle frizioni geo-politiche.

***

Riguardo al mercato del credito al consumo, i dati Assofin relativi al 2025 confermano il *trend* positivo che aveva caratterizzato anche il 2024 (+7,5%): i volumi erogati nel periodo gennaio – dicembre, segnano una crescita del 7% rispetto all'anno precedente, per un totale complessivo di 61,1 miliardi erogati.

Il risultato positivo del mercato è ascrivibile al buon andamento dei prestiti personali (+9,3% rispetto al 2024) e dalla CQS/P (+12,6%), trainata soprattutto dai finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati. Buona *performance* anche per i prestiti auto/moto (+5,8%), sostenuti in particolare dal comparto dell'usato.

In stabilità gli altri prestiti finalizzati (+0,4%) mentre registrano invece una leggera flessione gli utilizzi rateali tramite carte di credito (-1,3%), penalizzati dal ricorso a strumenti di credito alternativi, quali ad esempio le linee di credito non finalizzate e soluzioni di *Buy Now Pay Later*.

	2023		2024		2025	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Prestiti automobilistici	7.812	15,–	8.155	14,6	9.874	16,2
Altri finalizzati	6.741	13,–	6.878	12,3	6.909	11,3
Prestiti personali	25.980	49,9	29.161	52,2	31.910	52,2
Carte di credito	5.454	10,5	5.487	9,8	5.419	8,9
Cessione Quinto	6.032	11,6	6.140	11,–	6.990	11,4
	52.019	**100,–**	**55.821**	**100,–**	**61.103**	**100,–**

Fonte: Assofin - Per i prestiti auto/moto si fa riferimento ai volumi generati dagli operatori indipendenti; nel comparto delle carte di credito si considerano solo i volumi originati dalle carte rateali pure e carte ad opzione con funzione rateale/*installment*. Per l'anno 2023 si considerano i valori rettificati da Assofin, pubblicati a maggio 2024.

***

Con riferimento ai mutui ipotecari si evidenzia, anche grazie al miglioramento dello scenario dei tassi, una ripresa dell'attività commerciale; da gennaio a dicembre 2025 sono stati infatti erogati n. 11.464 contratti per complessivi 1.634,5 milioni rispetto ai n. 9.455 contratti per complessivi 1.273,1 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente. In lieve calo la quota dell'erogato "*green*", relativo ad unità immobiliari in classe A e B, dal 14% del 2024 al 12,2% del 2025.

Il settore immobiliare da gennaio a settembre 2025 (ultimo dato di mercato disponibile) registra 522 mila compravendite, in crescita rispetto all'anno scorso (477 mila compravendite da gennaio a settembre 2024; +9,5%). Nel terzo trimestre registra 166 mila compravendite, in calo rispetto al trimestre precedente (contrazione ricorrente al periodo estivo: 192 mila compravendite nel secondo trimestre 2025; -13,2%) ma in crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (153 mila nel terzo trimestre 2024; +8,8%).

Il mercato dei mutui per l'acquisto di immobili da parte delle famiglie nel corso dei primi nove mesi del 2025 con 40,7 miliardi di erogato mostra una crescita del +32,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. Nel solo terzo trimestre del 2025 con 12,8 miliardi di erogato si evidenzia una contrazione del -13,1% rispetto al secondo trimestre 2025 (dovuta al periodo estivo) ma una crescita del +18,7% rispetto allo stesso trimestre del 2024.

***

Nel corso dell'anno solare 2025 sono stati stipulati oltre 745 mila nuovi contratti di *leasing*, per un valore complessivo di oltre 36,1 miliardi; rispetto al 2024 si registra una crescita del + 5,8% in valore e del + 1,4% in numero contratti.

Comparto:	2023		2024		2025	
	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%	(€/milioni)	%
Auto	21.087	60,6	20.500	61,4	21.461	59,4
Strumentale	10.372	29,8	9.295	27,8	10.693	29,6
Immobiliare	2.875	8,3	3.033	9,1	3.210	8,9
Nautico	474	1,4	568	1,7	771	2,1
	34.808	**100,–**	**33.396**	**100,–**	**36.135**	**100,–**

Fonte: elaborazioni Assilea su dati Dataforce.

Dati patrimoniali ed economici consolidati

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico consolidati sono di seguito riclassificati – anche per area di attività – secondo uno schema maggiormente in linea con la realtà operativa.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	17.308,1	16.885,6
Impieghi di tesoreria e cassa	11.074,1	12.135,9
Titoli di debito *banking book*	12.288,5	11.670,5
Impieghi a clientela	55.865,6	54.343,5
Titoli d'investimento	5.157,3	4.932,1
Attività materiali e immateriali	2.230,5	1.970,2
Altre attività	2.082,5	2.259,5
Totale attivo	**106.006,6**	**104.197,3**
Passivo e netto		
Raccolta	70.770,7	70.552,6
Raccolta di tesoreria	12.183,1	9.344,3
Passività finanziarie di negoziazione	8.372,9	8.987,8
Altre passività	3.093,8	3.801,7
Fondi del passivo	138,2	133,5
Mezzi propri	10.920,7	10.031,8
Patrimonio di terzi	14,6	14,1
Risultato d'esercizio	512,6	1.331,5
Totale passivo e netto	**106.006,6**	**104.197,3**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Indicatori di *performance* (KPI)(*)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Patrimonio di base (CET1)	7.536,4	6.937,2
Patrimonio di vigilanza (*Total Capital*)	8.566,7	8.270,3
RWA(1)	45.866,8	46.091,6
CET1 *ratio* (*Phase-in*)(2)	16,4%	15,1%
RWA *Density*(3)	43,3%	44,3%
Total capital ratio	18,7%	17,9%
Leverage ratio(4)	7,2%	6,8%
Gross NPL / *Gross loans* ratio(5)	2,03%	2,11%
Net NPL / *Net loans* ratio(6)	0,84%	0,86%
n. di azioni (milioni)	813,3	833,3(**)

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(**) Ante cancellazione azioni proprie (20 milioni di azioni).

(1) Attività di rischio ponderate.

(2) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

(3) Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

(4) Patrimonio di base / totale *leverage exposures*.

(5) Crediti lordi deteriorati / Impieghi lordi.

(6) Crediti netti deteriorati / Impieghi netti.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025*	31 dicembre 2024*	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	961,9	1.971,5	978,9	-1,7%
Proventi di tesoreria	69,9	178,1	91,8	-23,9%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	477,8	1.078,1	549,4	-13,–%
Valorizzazione *equity method*	276,4	496,8	230,3	20,–%
Margine di Intermediazione	**1.786,–**	**3.724,5**	**1.850,4**	**-3,5%**
Costi del personale	(438,1)	(855,8)	(419,1)	4,5%
Spese amministrative	(378,1)	(758,1)	(362,9)	4,2%
Costi di Struttura	**(816,2)**	**(1.613,9)**	**(782,–)**	**4,4%**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(144,8)	(233,3)	(133,4)	8,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	(1,–)	20,3	10,7	n.s.
Altri utili/(perdite)	(4,5)	(43,2)	(13,4)	-66,8%
Risultato Lordo	**819,6**	**1.854,4**	**932,3**	**-12,1%**
Imposte sul reddito	(183,2)	(445,1)	(231,7)	-20,9%
Risultato di pertinenza di terzi(**)	(13,5)	(77,8)	(40,2)	-66,4%
Utile Netto esclusi costi one-off(***)	**622,9**	**1.331,5**	**660,4**	**-5,7%**
Impairment	(63,5)	—	—	n.s.
Costi OPS/OPAS	(46,8)	—	—	n.s.
Utile Netto inclusi costi one-off	**512,6**	**1.331,5**	**660,4**	**-22,4%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

(**) Nella voce confluiscono le retrocessioni maturate a favore dei *partners* di Arma detentori degli interessi di classe B.

(***) L'utile netto esclusi i costi one-off presentato in tabella neutralizza l'impatto derivante dalle svalutazioni di attività immateriali (*goodwill* e marchi) e dall'OPS di Banca Monte Paschi di Siena sulla totalità delle azioni Mediobanca, i costi OPS sostenuti a livello consolidato (costituiti principalmente da consulenze, dall'accelerazione della chiusura del Piano di *Performance Share* approvato lo scorso 31 luglio e dalle *severance* riconosciute ai manager apicali) e la relativa tassazione vengono infatti raggruppati in una riga distinta del Conto Economico.

Indicatori di *performance* (KPI)(*)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione (%)
ROTE adj(1)	12,8%	14,2%	14,–%	-8,6%
Cost / Income ratio(2)	45,7%	43,3%	42,3%	8,1%
CoR (bps)(3)	53	44	50	6,–%
EPS(4)	0,63	1,64	0,79	-20,2%

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance)* rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) *Adjusted Return On Tangible Equity* – Redditività del capitale tangibile.

(2) *Cost/Income* – Costi/Ricavi.

(3) *Cost of Risk* – Costo del rischio.

(4) *Earnings Per Share* – Utile netto per azione. (tenuto conto della cancellazione di circa 20 milioni di azioni)

DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI PER AREE DI ATTIVITÀ(*)

(€ milioni)

31 dicembre 2025	*Wealth Management*	*Corporate and Investment Banking*	*Consumer Finance*	*Insurance-Principal Investing*	*Holding Functions*	Consolidato(1)
Dati economici						
Margine di interesse	190,–	170,–	600,9	(16,–)	(5,–)	961,9
Proventi di tesoreria	6,4	40,9	(0,6)	16,5	8,6	69,9
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	276,6	146,4	77,2	(0,5)	0,7	477,8
Valorizzazione *equity method*	—	—	—	276,8	(0,4)	276,4
Margine di Intermediazione	**473,–**	**357,3**	**677,5**	**276,8**	**3,9**	**1.786,–**
Costi del personale	(181,8)	(113,–)	(73,6)	(2,–)	(67,5)	(438,1)
Spese amministrative	(153,8)	(84,9)	(130,9)	(0,8)	(9,9)	(378,1)
Costi di Struttura	**(335,6)**	**(197,9)**	**(204,5)**	**(2,8)**	**(77,4)**	**(816,2)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(0,7)	(5,1)	(143,–)	—	4,–	(144,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,2	(0,4)	—	(3,8)	2,–	(1,–)
Altri utili/(perdite)	(1,2)	(4,6)	(2,5)	—	6,3	(4,5)
Risultato Lordo	**136,7**	**149,3**	**327,5**	**270,2**	**(61,2)**	**819,6**
Imposte sul reddito	(41,9)	(44,8)	(106,2)	(3,6)	9,5	(183,2)
Risultato di pertinenza di terzi / *Interest* B(*)	(1,7)	(12,–)	(0,1)	—	—	(13,5)
Utile netto esclusi costi one-off (***)	**93,1**	**92,5**	**221,2**	**266,6**	**(51,7)**	**622,9**
Impairment	—	—	—	—	—	(63,5)
Costi OPS/OPAS	—	—	—	—	—	(46,8)
Utile Netto inclusi costi one-off	**93,1**	**92,5**	**221,2**	**266,6**	**(51,7)**	**512,6**
Cost/Income (%)	*71,–*	*55,4*	*30,2*	*n.s.*	*n.s.*	*45,7*
RORWA	*2,7%*	*1,5%*	*3,1%*	*3,8%*	—	*2,7%*

Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	17.824,8	20.918,4	16.665,3	—	457,1	55.865,6
Attività di rischio ponderate	7.073,7	12.270,8	14.956,9	8.210,8	3.354,7	45.866,8
Dipendenti	2.250	655	1.770	9	849(453)	5.533

Note alle tabelle:

(*) Le aree di *business* sono:

– *Wealth Management (WM)*, che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include MB Premier; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments) oltre a Spafid;

– *Consumer Finance* (*CF*) che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto, soluzione *Pagolight* (Compass Banca, Compass RE, HeidiPay AG e le sue controllate Heidipay Ltd e Holipay e HeyLight SA);

– *Corporate and Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree: *Investment Banking* (finanziamenti, *advisory*, attività di *Capital Market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés, Arma Partners e *Specialty Finance* a sua volta composto da *Factoring* e *Leasing* svolto da MBFACTA e Selma;

– *Insurance - Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari consolidati;

– *Holding Functions* include, oltre a MIS e società minori, le funzioni di: tesoreria e ALM, *operations*, supporto, controllo e il vertice aziendale Mediobanca S.p.A.; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA E LEASING) della presente Relazione.

(***) L'utile netto esclusi one-off presentato in tabella neutralizza l'impatto derivante dall'OPAS di Banca Monte Paschi di Siena sulla totalità delle azioni Mediobanca, i costi sostenuti a livello consolidato (costituiti principalmente da consulenze, dall'accelerazione della chiusura del Piano di *Performance Share* approvato lo scorso 31 luglio e dalle *severance* riconosciute ai *manager* apicali) e la relativa tassazione vengono infatti raggruppati in una riga distinta del Conto Economico.

(1) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale consolidato per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (3,7 milioni). Inoltre, nel semestre il delta è dato dai costi per l'OPAS, al netto della relativa fiscalità, pari a 46,8 milioni, dalla svalutazione di intangibili su società estere (63,5 milioni), a cui si aggiungono gli effetti riconducibili alle acquisizioni (cd. *contingent considerations*) (2,6 milioni) non allocati in nessuna area di *business*.

(milioni)

31 dicembre 2024	*Wealth Management*	*Corporate and Investment Banking**	*Consumer Finance*(*)	*Insurance-Principal Investing*	*Holding Functions*(*)	Consolidato(1)
Dati economici						
Margine di interesse	204,2	161,7	557,4	(3,5)	38,5	978,9
Proventi di tesoreria	5,5	64,9	—	16,–	5,6	91,8
Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	270,4	221,1	80,6	(0,3)	1,8	549,4
Valorizzazione *equity method*	—	—	(0,2)	230,9	(0,4)	230,3
Margine di Intermediazione	**480,1**	**447,7**	**637,8**	**243,1**	**45,5**	**1.850,4**
Costi del personale	(167,5)	(112,4)	(68,3)	(2,1)	(67,6)	(418,3)
Spese amministrative	(147,6)	(82,5)	(126,9)	(0,7)	(9,1)	(363,7)
Costi di Struttura	**(315,1)**	**(194,9)**	**(195,2)**	**(2,8)**	**(76,7)**	**(782,–)**
Utili/(perdite) da cessione Titoli d'investimento	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(1,–)	1,6	(136,1)	—	2,1	(133,4)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,1	(0,6)	—	9,4	1,8	10,7
Altri utili/(perdite)	(4,–)	(3,–)	(0,5)	—	(0,6)	(13,4)
Risultato Lordo	**160,1**	**250,8**	**306,–**	**249,7**	**(27,9)**	**932,3**
Imposte sul reddito	(48,5)	(69,3)	(101,5)	(9,2)	(3,5)	(231,7)
Risultato di pertinenza di terzi / Interest B	(1,–)	(37,7)	—	—	(1,4)	(40,2)
Utile/(Perdita) del periodo	**110,6**	**143,8**	**204,5**	**240,5**	**(32,8)**	**660,4**
Cost/Income (%)	65,6%	43,5%	30,6%	n.s.	n.s.	42,3%
RORWA	3,8%	1,9%	2,8%	3,4%	—	2,8%

Dati patrimoniali						
Impieghi a clientela	17.088,9	20.620,2	15.564,1	—	585,3	53.858,5
Attività di rischio ponderate	6.201,2	15.387,8	14.476,4	8.079,9	3.415,9	47.561,2
Dipendenti	2.283	633	1.748	9	837 (441)	5.510

(*) I dati al 31 dicembre 2024 sono stati riperformati per tenere conto della nuova composizione delle aree di *business*, da questo semestre, infatti, le attività *core* del *Leasing* sono incluse nella divisione CIB (*Specialty Finance*) precedentemente incluse nelle HF e lasciando in quest'ultima solo gli impieghi in *run-off*; le attività di *Credit Management* svolta da MBCS e MB Contact Solutions, precedentemente incluse nel CIB (*Specialty Finance*) sono confluite nella divisione *Consumer*.

(1) La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale consolidato per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (0,9 milioni) e gli effetti riconducibili alle acquisizioni (cd. *contingent considerations*) che non sono attribuiti a nessuna *Business Lines* (5,3 milioni).

Lo Stato Patrimoniale

Il totale attivo passa da 104 a 106 miliardi con un contributo di Mediobanca S.p.A. pari al 57% (57,1% lo scorso esercizio). Come già riportato in precedenza, al 31 dicembre 2025 Mediobanca e le sue controllate hanno adottato, in via volontaria, il cambiamento di criterio di valutazione delle attività materiali, passando dal costo al modello di rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale (IAS16) e dal costo al fair value per gli immobili ad uso d'investimento (IAS40). Tenuto conto delle previsioni dello IAS8, i saldi comparativi al 30 giugno 2025 sono stati riesposti per tenere conto del cambiamento retrospettico relativo agli immobili IAS 40 (per gli immobili IAS 16 il cambiamento avviene invece prospetticamente).

Le principali voci patrimoniali presentano il seguente andamento (i confronti dei dati al 31 dicembre 2025 sono con il 30 giugno 2025):

Raccolta – si attesta a 70,8 miliardi (+0,2 miliardi nel semestre) con uno *stock* cartolare di 31,2 miliardi (-0,4 miliardi) che mostra un costo medio del 2,37% (- 12 bps nel semestre) con uno spread sulla componente cartolare stabile a 116bps; i depositi WM restano a 30,3 miliardi malgrado il contesto molto competitivo con un costo medio del semestre a 1,37% (-26bps a/a), in particolare il canale Premier (18,3 miliardi lo *stock* di fine periodo) mostra un costo puntuale a fine dicembre inferiore all'1%, includendo 0,8 miliardi di *stock* dell'ultima promo. Infine, la raccolta interbancaria salda a 9,2 miliardi con un maggior ricorso all'operatività *secured*. Nel corso del semestre si registrano rimborsi di obbligazioni per 3,8 miliardi (incluso il rimborso anticipato di un'emissione Tier2 di 250 milioni, rifinanziata ad inizio 2025) fronteggiati da nuove emissioni per circa 3,4 miliardi che hanno riguardano principalmente *covered bond* per 1,2 miliardi, incluso 750 milioni a 6 anni (Euribor 3 mesi +58 bps), prestiti *senior preferred* per 0,6 miliardi, incluso un'emissione istituzionale da 500 milioni a 6 anni (Euribor 3 mesi +105 bps) e collocamento su reti terze per circa 0,4 miliardi (ad uno spread medio di 96 bps).

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare (incl. ABS)	31.225,5	44%	31.598,5	45%	-1,2%
Depositi Wealth Management	30.284,4	43%	30.371,4	43%	-0,3%
Raccolta interbancaria e altro	9.260,8	13%	8.582,7	12%	7,9%
Totale raccolta	**70.770,7**	**100%**	**70.552,6**	**100%**	**0,3%**

Impieghi a clientela – saldano a 55,9 miliardi (+2,9%) con una quota *Corporate and Investment Banking* di 20,9 miliardi (+3,7%) sostenuta dalle erogazioni nel comparto *Large Corporate* (concentrate nel segmento *investment grade*) che salda a 17,5 miliardi (+2,9%), dalla ripresa del *turnover* del *Factoring* (+3,9%) e *Leasing* (+27,7%). Continua la crescita del *Consumer Finance* (+3,8%, da 16,1 a 16,7 miliardi) sostenuto dai prestiti personali (+3,7%, 8,1 a 8,4 miliardi); in leggera crescita anche il *Wealth Management* che salda a 17,8 miliardi (+1,2%) di cui 13 ex Premier e 4,8 riferiti al segmento Private (+1,3%). La quota del portafoglio *Leasing* in *run-off* cala a 320 milioni.

Il *Consumer* registra un erogato dei 6 mesi a 4,9 miliardi (+12,2%) con una quota in crescita di prestiti personali (+15,5%, da 2 a 2,3 miliardi) sostenuta dalla ripresa del canale bancario (da 228,1 a 448,6 milioni) e dalla tenuta di quello diretto (+5,6%, da 1.552,8 a 1.639,4 milioni); l'erogato del BNPL sale a 433,4 milioni (+38,6%). L'erogato del *Corporate and Investment Banking* cala nel comparto del *Lending* e Finanza Strutturata (-35,6%, da 3,5 a 2,3 miliardi con una quota *Investment grade* pari a 2 miliardi circa) a fronte di rimborsi 1,9 miliardi. Nel *Wealth Management*

si registrano nuovi mutui ipotecari per 736,1 milioni (di cui il 60% a tasso fisso) in aumento rispetto allo scorso anno (+12,9%) a fronte di rimborsi per 676,3 milioni di cui oltre la metà anticipati (378,1 milioni).

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Corporate and *Investment Banking*	20.918,4	37%	20.171,2	37%	3,7%
Consumer Finance	16.665,3	30%	16.056,2	30%	3,8%
Wealth Management	17.824,7	32%	17.604,9	32%	1,2%
Holding Functions (*leasing* e Tesoreria)	457,1	1%	511,2	1%	-10,6%
Totale impieghi a clientela	**55.865,6**	**100%**	**54.343,5**	**100%**	**2,8%**

(€ milioni)

	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Performing		NPL	Totale	Performing		NPL	Totale
	Stage 1	Stage 2			Stage 1	Stage 2		
Corporate and *Investment Banking*	20.755,5	152,2	10,7	20.918,4	19.958,3	203,5	9,5	20.171,2
Consumer Finance	14.917,2	1.409,1	339,–	16.665,3	14.382,9	1.328,2	345,–	16.056,2
Wealth Management	17.163,6	549,1	111,9	17.824,7	16.848,3	652,–	104,5	17.604,9
Holding Functions (*leasing* e Tesoreria)	412,6	35,8	8,7	457,1	452,8	48,8	9,6	511,2
Totale impieghi a clientela	**53.248,9**	**2.146,2**	**470,4**	**55.865,6**	**51.642,3**	**2.232,6**	**468,6**	**54.343,5**
% Incidenza	95,3%	3,8%	0,8%	100%	95,–%	4,1%	0,9%	100%

(€ milioni)

	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Lorde	Nette	Tasso di copertura %	Lorde	Nette	Tasso di copertura %
Corporate and *Investment Banking*	37,2	10,7	71,1%	40,8	9,5	76,7%
Consumer Finance	888,6	339,–	61,8%	897,7	345,–	61,6%
Wealth *Management*	192,7	111,9	41,9%	187,–	104,5	44,1%
Holding Functions (*leasing* e Tesoreria)	44,4	8,7	80,4%	49,6	9,6	80,7%
Totale attività deteriorate	**1.163,–**	**470,4**	**59,5%**	**1.175,1**	**468,6**	**60,1%**
– di cui: sofferenze	*171,–*	*34,7*		*172,–*	*35,5*	
Incidenza% sugli Impieghi a clientela	**2,–%**	**0,8%**		**2,1%**	**0,9%**	

Le attività deteriorate lorde calano da 1.175,1 a 1.162,9 milioni (-1,3%) con una incidenza sugli impieghi al 2% (2,1% a giugno scorso) per la riduzione di quasi tutti i *business:* il *Corporate and Investment Banking* salda a 37,2 milioni (da 40,8 milioni) ripartiti tra *Large Corporate* per 6,1 milioni, *Factoring* per 23,3 milioni e le attività *core Leasing* per 7,8 milioni; il *Consumer* salda a 888,6 milioni (-1%) post le cessioni del novembre scorso e la politica di write-off riducendo così l'incidenza sugli impieghi lordi al 5% (-20bps rispetto a giugno 2025); il *Wealth Management*, invece, sale a 192,7 milioni (+0,6%) in particolare in CMB (*stock* a 56,2 milioni; +29,3%) che fronteggia il calo di *Premier* (*stock* a 135,3 milioni; -16,1%). Continua la discesa del portafoglio *Leasing* in *run off* che chiude a 44,4 milioni (49,6 milioni lo scorso giugno). Il tasso di copertura si attesta al 59,5% (-60bps) tenuto conto dell'allargamento del perimetro *Consumer* che porta a default pratiche con migliori prospettive di recupero e che determina un incremento delle deteriorate nette (470,4 milioni; +0,4%) la cui incidenza sugli impieghi netti resta molto contenuta (0,8%) così come la quota di sofferenze (saldo netto: 34,8 milioni).

Le posizioni lorde in *Stage*2 saldano a 2.449,9 milioni (-3,7%; 4,3% degli impieghi) con significative riduzioni nel *Corporate and Investment Banking* (161,2 milioni; -24,3%) in particolare nel *Large Corporate* (*stock* a 69 milioni; -40,8%) e nel *Wealth Management* (-15,5%, a 571,5 milioni) per il rientro di alcuni sconfini *Private* (*stock* a 19,3 milioni; -81,1%) e la fuoriuscita di posizioni *forborne* nei mutui ipotecari (552,1 milioni; -3,8%); la crescita del *Consumer* (+4,8% a 1.679,3 milioni; 9,5% degli impieghi) sconta un allargamento della classificazione dei crediti con meno giorni di ritardo nei pagamenti.

I livelli di copertura degli impieghi *in bonis* consolidato restano adeguati (1,09% contro 1,13%) in particolare nel *Consumer* (3,11% contro 3,25%) che sconta il progressivo utilizzo di *overlays* (146,1 a 122,9 milioni) il cui *stock* consolidato salda a 164,1 milioni.

Titoli d'investimento[16] – passano da 4,9 a 5,2 miliardi, di cui 4,2 miliardi relativi a partecipazioni valutate all'*equity method*, 708,1 milioni in investimenti in fondi e 214 milioni in titoli di capitale (inclusi gli strumenti partecipativi).

Il valore di carico di Assicurazioni Generali cresce da 3,9 a 4,2 miliardi (allineato ai valori approvati dalla Compagnia al 30 settembre scorso) dopo utili per 272,7 milioni e altre variazioni patrimoniali positive per 21,5 milioni. L'incremento dell'utile rispetto allo scorso anno (226,7 milioni) riflette il miglioramento delle *performance* della Compagnia in tutti i settori di *business* in particolare nel Danni, per i minori eventi catastrofali.

La partecipazione in IEO (25,37%) si attesta a 38,6 milioni, quella in Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) a 5,3 milioni ed il valore in MB SpeedUp a 4,4 milioni; l'investimento in CLI Holdings II Limited si riduce a 28,8 milioni tenuto conto dell'incasso dei dividendi (4,6 milioni) e dell'adeguamento al NAV delle posizioni correnti (negativo per 1,6 milioni).

Il valore dei fondi cresce da 687,3 a 708,1 milioni dopo investimenti netti per 10,2 milioni e valorizzazioni positive per 10,5 milioni; di questi, circa 431,8 milioni riguardano quelli gestiti da Mediobanca e le sue controllate (cd. *seed capital*), di cui 265,3 milioni ex Polus Capital.

Infine, i titoli di capitale (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) saldano a 214 milioni stabili.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	Book value	Riserva OCI	Book value	Riserva OCI
Partecipazioni *equity method*	4.235,2	n.a.	3.988,8	n.a.
Azioni quotate	136,1	77,–	131,2	72,1
Altre azioni non quotate	77,9	24,1	124,8	73,5
Seed capital	431,8	—	399,3	—
Fondi Private equity	199,6	—	198,8	—
Altri fondi	76,7	—	89,2	—
Altre partecipazioni minori	—	n.a.	—	n.a.
Totale titoli di investimento	**5.157,3**	**101,1**	**4.932,1**	**145,6**

[16] La voce include, oltre alle partecipazioni in collegate ex IAS28 e joint venture ex IFRS11 (MB SpeedUp), anche quelle valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva ed i fondi (incluso il seed capital) che devono essere valutati al *Fair Value* con effetti a conto economico; le partecipazioni valutate all'equity method confluiscono nell'area di business Insurance/PI ad eccezione di MB SpeedUp (*Holding Functions*).

	% di possesso	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Assicurazioni Generali	13,55	4.157,9	3.906,8
CLI Holdings II	18,95(*)	28,8	35,1
Finanziaria Gruppo Bisazza	22,67	5,3	5,7
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	38,6	38,8
MB SpeedUp (JV)	50,–	4,4	2,4
Partecipazioni *equity method*		**4.235,–**	**3.988,8**

(*) Percentuale calcolata sul valore nominale delle *notes* emesse.

Il valore di Borsa al 31 dicembre 2025 della partecipazione in Assicurazioni Generali pari a 7.305,2 milioni (€35,75 per azione) risulta superiore al valore di carico (€20,35 per azione). Ai sensi dello IAS36 è stato svolto l'*impairment test* della partecipazione che risulta superato: anche il valore d'uso, calcolato secondo la *policy* del Gruppo, è ampiamente superiore al valore di carico.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 7 – Partecipazioni dell'Attivo della Nota Integrativa.

Titoli di debito del *banking book* – Il valore complessivo dei titoli nel *banking book* cresce di circa 618 milioni attestandosi a 12,3 miliardi scontando vendite per 764 milioni (realizzando utili per 25,1 milioni) favorite dalla riduzione di *spread* e dalla curva dei tassi invertita. Il portafoglio è suddiviso in 4,9 miliardi in *Hold to Collect & Sell*, 6,5 miliardi *in Hold to Collect* e 0,9 miliardi in *Fair Value Option.* Nel dettaglio:

– portafoglio HTC&S mostra movimenti netti negativi per 221 milioni riducendo i rinnovi del portafoglio in scadenza (949 milioni di acquisti contro 1.170 milioni in scadenza); le altre variazioni incluso il *fair value* ammontano a circa 10 milioni;

– portafoglio HTC in aumento di 983 milioni dopo acquisti per 1.798 milioni che fronteggiano vendite e rimborsi per 832 milioni; lo *stock* a fine dicembre non tiene conto delle plusvalenze inespresse per 127,9 milioni (12 mesi fa le minus latenti erano pari a 7,9 milioni).

I titoli di Stato rappresentano circa 8,3 miliardi (73% del totale), con una *duration* media contenuta di 2,9 anni. La componente italiana ammonta a 5,7 miliardi con una *duration* media di 2 anni.

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Hold to Collect	6.467,8	52%	5.484,5	47%
Hold to Collect & Sell	4.915,7	41%	5.137,–	44%
Fair Value Option	905,–	7%	1.049,–	9%
Titoli di debito *banking book*	**12.288,5**	**100%**	**11.670,5**	**100%**

(€ milioni)

	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Book value		FVO	Book value		FVO
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani(*)	3.034,7	2.624,4		2.867,3	2.739,3	34,5
Altri titoli di stato(*)	1.101,2	1.527,1		753,–	1.567,6	150,8
Obbligazioni finanziarie	339,7	522,–	873,3	343,8	574,1	845,8
Obbligazioni corporate	246,4	209,6	31,6	239,1	214,3	17,9
Asset Backet Securities (ABS)	1.745,8	32,6		1.281,3	41,7	—
Totale titoli di debito del *banking book*	**6.467,8**	**4.915,7**	**905,–**	**5.484,5**	**5.137,–**	**1.049,–**

(*) Per maggiori dettagli sui Titoli di Stato si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa

Il portafoglio ABS è cresciuto a 1,8 miliardi, rafforzando la componente a rendimento stabile attraverso acquisti di *tranche senior* con *rating investment grade*.

Impieghi netti di tesoreria – Gli impieghi netti di tesoreria si riducono da 10,7 a 7,8 miliardi, riflettendo il progressivo utilizzo dell'eccesso di liquidità accumulato a fine esercizio scorso nell'ambito dell'intensa attività di *prefunding*. Tale dinamica è riflessa nei depositi – che include sbilanci di pronti contro termine, conti collateralizzati e altre operazioni a breve termine – il cui *stock* passa da +1,2 miliardi a –3,3 miliardi. La cassa, i conti correnti e le disponibilità presso la BCE presentano un saldo complessivo pari a 2,2 miliardi, in aumento rispetto al semestre precedente. L'ammontare di *commodities* in EU Allowances, interamente coperte tramite contratti futures che neutralizzano eventuali variazioni di *fair value,* è pari a 1,4 miliardi. Il portafoglio di negoziazione segue il contesto di mercato con una crescita delle azioni a 5,6 miliardi ed un calo delle obbligazioni a 3 miliardi. Nel complesso, gli indicatori di liquidità si confermano pienamente in linea con i requisiti regolamentari vigenti.

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Attività finanziarie di negoziazione	17.308,1	16.885,6	2,5%
Impieghi di tesoreria e cassa	11.074,1	12.135,9	-8,7%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.372,9)	(8.987,8)	-6,8%
Raccolta di tesoreria	(12.183,1)	(9.344,3)	30,4%
Totale impieghi netti di tesoreria	**7.826,2**	**10.689,4**	**-26,8%**

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	Variazione
	(€ milioni)	(€ milioni)	
Titoli azionari	5.586,9	4.374,3	27,7%
Titoli di debito	3.065,9	3.592,5	-14,7%
Valorizzazione derivati	(613,2)	(37,9)	n.s.
Certificates	(516,8)	(1.026,7)	-49,7%
Commodities	1.375,6	995,6	n.s.
Loan di *trading*	36,8	—	n.s.
Strumenti finanziari netti di negoziazione	**8.935,2**	**7.897,8**	**13,1%**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)	30 giugno 2025 (€ milioni)	Variazione
Cassa e conti correnti	1.444,1	1.364,1	5,9%
Disponibilità liquide presso BCE	740,2	180,5	n.s.
Depositi	(3.293,3)	1.247,–	n.s.
Impieghi e raccolta netta	**(1.109,–)**	**2.791,6**	**n.s.**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)		30 giugno 2025 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	4.665,7	(3.501,6)	4.858,5	(4.099,8)
Altri titoli di stato	1.563,4	(965,1)	2.275,5	(903,1)
Obbligazioni finanziarie	887,–	(195,–)	1.116,–	(110,7)
Obbligazioni corporate	207,4	(29,1)	105,9	(0,4)
Asset Backet Securities (ABS)	433,2	—	350,6	—
Azioni	7.037,6	(75,–)	5.443,8	(73,9)
Totale titoli HFT	**14.794,2**	**(4.765,8)**	**14.150,3**	**(5.187,9)**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)		30 giugno 2025 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	352,3	(386,5)	234,1	(279,6)
Foreign exchange	212,1	(110,4)	308,2	(163,9)
Interest rate options/futures	10,–	(283,3)	15,4	(64,9)
Equity swaps e options	1.701,–	(2.093,–)	1.965,8	(2.034,–)
Credit derivatives (altri)	183,–	(198,4)	192,1	(211,1)
Valorizzazione derivati	**2.458,4**	**(3.071,6)**	**2.715,6**	**(2.753,5)**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)		30 giugno 2025 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per securities lending/PCT	6.783,1	(8.104,2)	8.536,3	(7.442,8)
Depositi per *stock* lending	168,5	(2.175,5)	96,7	(1.613,–)
Altri depositi	2.039,3	(2.004,5)	2.360, –	(690,2)
Depositi	**8.990,9**	**(12.284,2)**	**10.993,–**	**(9.746,–)**

Attività materiali ed immateriali – si attestano a 2,2 miliardi (+13,2%) dopo il già citato cambiamento nei criteri di valutazione degli immobili IAS16 e IAS40. In dettaglio:

– le attività materiali salgono da 882,5 a 1.206,7 milioni. L'aumento è dovuto principalmente agli immobili (+566,6 milioni) distribuito tra immobili strumentali (+325,8 milioni) e quelli a uso investimento (+240,9 milioni). L'incremento include gli effetti dell'avanzamento della progettualità relativa all'immobile nel Principato di Monaco, di proprietà di CMB RED, parte del quale costituirà la nuova sede di CMB; il valore di carico, ora al fair value, è stato, infatti, incrementato di 183 milioni rispetto alla precedente iscrizione al costo;

– le attività immateriali flettono da 1.087,6 a 1.023,8 milioni dopo aver recepito la svalutazione (per 63,5 milioni) attuata nell'ultimo trimestre di attività immateriali ai sensi dello IAS 36 relative

ad avviamento e marchi di talune controllate, rilevata a seguito del processo di *impairment*; si aggiungono poi nuovi intangibili a vita definita su HeidiPay AG (7 milioni, già ammortizzati per 0,7 milioni allocati dal *goodwill*), acquisti di nuovi software (25,3 milioni) compensati dagli ammortamenti di periodo (17,8 milioni) e effetti cambio negativi per 7,9 milioni.

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	1.137,9	51%	805,6	32%	41,2%
- di cui: strumentali	*495,1*	*22%*	*414,4*	*10%*	*19,5%*
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	255,4	11%	257,4	15%	-0,8%
Altre attività materiali	68,8	3%	76,9	4%	-10,5%
- di cui: valore d'uso ex IFRS16	*17,6*	*1%*	*15,4*	*1%*	*14,3%*
Avviamento	792,9	36%	856,8	50%	-7,5%
Altre attività immateriali	230,9	10%	230,9	14%	n.s.
Totale attività materiali e immateriali	**2.230,5**	**100%**	**1.970,2**	**100%**	**13,2%**

(€ milioni)

Operazione	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Polus Capital	56,–	57,1
MB Private Banking	52,1	52,1
Messier et Associés	42,–	93,2
Arma Partners	239,5	244,2
Consumer(*)	403,3	410,2
Totale Avviamento	**792,9**	**856,8**

(*) *Goodwill* non definitivo, il processo di PPA della componente relativa ad HeidiPay AG, già in parte allocata a intangibili a vita utile definita verrà finalizzata nel corso del prossimo semestre.

Per maggiori dettagli sui processi di *Purchase Price Allocation* e sulle valutazioni delle attività materiali e immateriali sottoposte ad *Impairment Test*, come richiesto e previsto dallo IAS36 e dalla *Policy* di Gruppo, si rimanda a quanto indicato nella sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa.

I fondi del passivo – saldano a 138,2 milioni (133,5 milioni): "impegni e garanzie" passano da 19,8 a 20,2 milioni, la quota di TFR passa da 19,1 a 18 milioni mentre gli "altri fondi e rischi" passano da 94,6 a 100 milioni.

Relativamente agli "altri fondi e rischi, si registrano accantonamenti per 20,5 milioni, utilizzi per 14,2 milioni e rilasci a conto economico per 1,7 milioni. Gli accantonamenti sono costituiti principalmente dall'accantonamento per reclami da clientela (11,2 milioni), da vertenze col personale (3 milioni) e accantonamenti per *fidelity plan* e indennità riconosciute ai consulenti finanziari (3 milioni).

Il saldo resta distribuito tra controversie fiscali (30,3 milioni, concentrati in Mediobanca), manleve (16,1 milioni, relative al WM), reclami (20,7 milioni relativi all'attività *Consumer* per 15,3 milioni), fondi del personale (7,7 milioni) e altri rischi (25,2 milioni).

Lo *stock* di fine esercizio è così ripartito: Mediobanca 44,3 milioni (46,1 milioni), Mediobanca Premier 29,6 milioni (27,8 milioni), Compass Banca 17,8 milioni (9,9 milioni), Selma 4,5 milioni (7,1 milioni) ed altre società per 3,7 milioni (3,7 milioni). Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 del passivo della Nota Integrativa.

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	20,2	14,6%	19,8	14,8%	2,–%
Altri fondi rischi ed oneri	100,–	72,4%	94,6	70,9%	5,7%
TFR e quiescenza	18,–	13,–%	19,1	14,3%	-5,8%
di cui: attualizzazione TFR	*(1,–)*	*n.s.*	*(0,2)*	*n.s.*	*n.s.*
Totale fondi del passivo	**138,2**	**100%**	**133,5**	**100%**	**3,5%**

Mezzi propri – rimangono sostanzialmente stabili a 11,4 miliardi dopo aver recepito il risultato di periodo (512,6 milioni) e scontato il pagamento della quota di dividendo 2025 (475 milioni). Nel periodo si registra la rivalutazione degli immobili al *fair value* (411 milioni) distribuita tra riserve da valutazione (immobili strumentali: 234 milioni) e "altre riserve" (immobili di investimento: 177 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	Variazione
Capitale	444,7	444,7	n.s.
Altre riserve	10.499,1	10.257,4	2,4%
- di cui:			
"riserva azioni proprie"	*(103,3)*	*(369,6)*	*n.s.*
"riserva rivalutazione immobili IAS40"	*176,9*	*175,6*	*+0,7%*
Acconto dividendo	—	(454,8)	n.s.
Riserve da valutazione	(23,1)	(215,5)	-89,3%
- di cui:			
attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	*133,5*	*163,5*	*-18,3%*
cash flow hedge	*(36,–)*	*(65,9)*	*-45,4%*
partecipazioni ad equity	*(312,7)*	*(293,–)*	*6,7%*
riserva rivalutazione immobili IAS 16	*233,9*	—	*n.s.*
Risultato dell'esercizio	512,6	1.331,5	-61,5%
Totale mezzi propri consolidati	**11.433,3**	**11.363,3**	**0,6%**

Lo scorso 2 luglio è stato chiuso anticipatamente il terzo e conclusivo piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni, di cui 20 milioni cancellate a fine mese. Il numero di azioni Mediobanca in circolazione è dunque pari a 813,3 milioni. Le azioni proprie sono pari a 6,7 milioni. La riserva di 103,3 milioni è inferiore al valore di mercato ai prezzi di fine dicembre (circa 120 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	Variazione
Azioni	99,1	145,6	-32,–%
Obbligazioni	70,3	66,8	+5,2%
di cui: Titoli di stato Italia	*54,8*	*47,7*	*+14,9%*
Effetto fiscale	(35,8)	(48,9)	-26,7%
Totale riserva OCI	**133,5**	**163,5**	**-18,3%**

Il Conto Economico

Come riportato in precedenza, al fine di fornire una migliore comprensione dell'andamento di Mediobanca e delle sue controllate, i risultati del conto economico al 31 dicembre 2025 sono confrontati con i dati del semestre chiuso al 31 dicembre 2024.

Il margine di interesse – Il margine di interesse si attesta a 961,9 milioni, in tenuta rispetto allo scorso anno (978,9 milioni) malgrado il progressivo calo dei tassi di mercato (Euribor 3 mesi medio inferiore di 126 bps su base annua) e la compressione degli spread commerciali, in particolare nel *Large Corporate* e mutui ipotecari. Tale andamento si riflette nella redditività complessiva degli impieghi (ROA: 5,16%, -135 bps a/a; stabile t/t) malgrado la resilienza del comparto *Consumer* (ROA: 9,14%, -73 bps a/a; stabile t/t). Il costo della raccolta si conferma relativamente resiliente (COF: 2,16%; -93 bps a/a; stabile t/t), soprattutto nella componente *Wealth Management* (COF: 1,45%; -42 bps a/a; -17 bps t/t), che sconta il ricorso ad iniziative promozionali e a politiche di *retention* per preservare lo *stock*. Analizzando il contributo dei singoli comparti, il *Consumer* registra una crescita del margine di interesse da 557,4 a 600,9 milioni (+7,8% a/a; +2,6% t/t), sostenuta dall'incremento dei volumi di impiego (circa +609 milioni), a fronte di una riduzione della redditività unitaria. Il comparto CIB incrementa il margine da 161,7 a 170 milioni (+5,1% a/a; +1,4% t/t), grazie al maggior contributo dell'area Markets, che beneficia dell'espansione degli attivi fruttiferi connessi ai *business* Certificates ed al portafoglio ABS, più che compensando la debolezza dei volumi creditizi concentrata nel primo trimestre. Il *Wealth Management* evidenzia una flessione da 204,2 a 190 milioni (-7% a/a; +2,6% t/t), riflettendo un andamento degli attivi caratterizzato da volumi in calo e da una minore redditività (ROA: 2,83%; -131 bps a/a; -5 bps t/t). La Tesoreria chiude infine in territorio negativo (-7,2 milioni), dinamica riconducibile alla discesa dei tassi di mercato e alla minore attrattività degli investimenti in titoli di Stato, in particolare domestici, caratterizzati da spread su livelli prossimi ai minimi decennali. Occorre inoltre tenere presente i meccanismi di Funds Transfer Pricing che prevedono, nell'ambito della gestione accentrata, l'erogazione di incentivi volti a sostenere i *business* con maggiori pressioni sulla redditività.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Consumer Banking	600,9	557,4	7,8%
Wealth *Management*	190,–	204,2	-7,–%
Corporate and *Investment Banking*	170,–	161,7	5,1%
Holding Functions e altre (incl.IC)	1,–	55,6	n.s.
Margine d'interesse	**961,9**	**978,9**	**-1,7%**

I proventi da tesoreria – si attestano a 69,3 milioni, in rallentamento rispetto ai 91,8 milioni dello scorso anno (–23,9% a/a). La divisione Market contribuisce per 23,8 milioni, in netto calo rispetto ai 43,9 milioni dello scorso anno. I dividendi ed altri proventi incassati sugli investimenti del *Principal Investing* saldano a 16,5 milioni, mentre la tesoreria nelle *Holding Functions* sale a 8,6 milioni (da 5,6 milioni). Nel dettaglio, la divisione Markets registra una *performance* positiva del segmento Equity (+32,1 milioni) grazie alla gestione dei rischi sui certificati emessi per la clientela; il comparto *fixed income* ha incrementato il contributo al margine di interesse a scapito della quota a *trading* (perdite nette per 8,3 milioni) in un contesto di mercato meno favorevole sui tassi e spread creditizi, soprattutto nel primo trimestre. La gestione della Tesoreria ha permesso di conseguire 8,6 milioni, bilanciando la volatilità del portafoglio *trading* di proxy hedge – influenzato dal restringimento degli spread creditizi – con realizzi sul *banking book* (25,1 milioni).

(in milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Corporate and Investment Banking	40,9	64,9	-37,–%
di cui market division	*23,8*	*43,9*	*-45,8%*
Principal Investing	16,5	16,–	3,1%
Holding Functions	8,6	5,6	53,6%
Altro (incluse IC)	3,9	5,3	-0,3%
Proventi da tesoreria	**69,9**	**91,8**	**-23,9%**

Le commissioni e gli altri proventi netti – saldano a 477,8 milioni (-13,1%), sbilancio tra la crescita del *Wealth Management* (276,6 milioni, +2,3%) e la contrazione del *Corporate and Investment Banking* (146,4 milioni, -33,8%). Le commissioni ricorrenti prodotte dal *Franchise Wealth Management*[17] crescono a 275,9 milioni (+6%) con una componente di *management* (181 milioni +14% e ROA stabile a 83bps) e collocamenti *up-front* a 36,5 milioni (-27% a/a); le *performance fees* saldano a 15,7 milioni (stabili a/a) e le commissioni passive crescono a 53,4 milioni (+40% a/a). Il CIB scende a 146,4 milioni con un apporto dell'*Investment Banking* di 108,7 milioni (181,7 lo scorso esercizio) con una normalizzazione del contributo da Arma (da 80,8 a 43,4 milioni) e un'attività di Mediobanca che sconta un confronto coi risultati eccezionali dello scorso anno: *Large Corporate* (28,5 milioni; -46% a/a; -18% t/t); *Mid Corporate* (13,9 milioni; -47% a/a; 39% t/t). L'attività di debito *Corporate* si riduce a 39,1 milioni (43,2 milioni che includono un contributo di debt Capital Market). Infine, il *Consumer* salda a 77,2 milioni con una quota da *Buy Now Pay Later* ex Heylight di 11,9 milioni (+18% a/a) che assorbe le maggiori retrocessioni alle reti terze (da 11 a 18 milioni) per le maggiori erogazioni in buona parte relative alla rete MPS.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Wealth Management	276,6	270,4	2,3%
Corporate and Investment Banking	146,4	221,1	-33,8%
Consumer *Banking*	77,2	80,6	-4,3%
Holding Functions e altre (incluse IC)	(22,4)	(22,7)	-1,3%
Commissioni ed altri proventi netti	**477,8**	**549,4**	**-13,–%**

Valorizzazioni *insurance* ed altri investimenti ad *equity method* – la crescita da 230,3 a 276,4 milioni (+20% a/a) è connessa alla *performance* di Assicurazioni Generali (da 226,7 a 272,7 milioni; +20,3% a/a) che riflette un andamento positivo di tutti i settori di *business*, in particolare nel Danni che ha beneficiato di una minore incidenza degli eventi catastrofali. Gli altri investimenti concorrono per 3,7 milioni.

I costi di struttura – crescono da 782,8 a 816,2 milioni (+4,3% a/a) con una risalita nell'ultimo trimestre (+14,1% t/t) che sconta maggiori accantonamenti della componente variabile volti, da un lato, alla fidelizzazione delle risorse chiave e, dall'altro, a recepire le retrocessioni contrattuali delle *performance* fees maturate nei fondi istituzionali. Il C/I salda a 45,7% in peggioramento di circa 35 bps rispetto allo scorso anno e di 23 bps rispetto al dato dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso. Nel dettaglio:

– il costo lavoro sale da 419,1 a 438,1 milioni (+4,5% a/a) e riguarda 5.533 risorse (5.510 12 mesi fa; e stabili rispetto al 30 giugno scorso) di cui 1.770 nel *Consumer*, 655 nel CIB, 2.250

[17] *Recurring fees Franchising WM*: include *management fees* compresa la quota delle fabbriche della casa, *banking fees*, *upfront* e *advisory* della distribuzione (MBPremier, CMB, MBPB)

nel WM e 849 HF; la componente fissa (circa il 70% del totale) cresce del 3,5% scontando la quota di rinnovo CCNL in particolare nel *retail*; più marcata la salita della quota variabile (+9% a/a; +6% al netto dell'effetto Performance fees[18] nelle SGR alternative), malgrado la minor *performance* reddituale nell'ottica di trattenere le risorse chiave; in dettaglio il CIB cresce da 112,4 a 113 milioni (+0,5% a/a); il *Wealth Management* sale da 167,5 a 181,8 milioni (+8,5% a/a; +5,4% a/a al netto dell'effetto *performance* fees); il *Consumer* concorre per 73,6 milioni (+7,8% a/a) mentre le *Holding Functions* calano a 67,5 milioni (-1,3% a/a);

– le spese amministrative crescono da 363,7 a 378,1 milioni (+3,9% a/a) scontando l'incremento dei costi running legati all'upgrade tecnologico portato avanti negli anni scorsi (ammortamenti software e costi IT: +11,9% a/a, a 101 milioni) ed ai maggiori volumi e complessità (costi di operations: +3,4% a/a, a 85 milioni) per contro cala l'attività progettuale (da 26 a 16 milioni) alla luce dei vari cantieri di combinazione con la Capogruppo mentre salgono le spese di marketing (da 21 a 23 milioni) concentrate su MB Premier e Compass (per il lancio di Heylight). Venendo alle Divisioni: il *Wealth Management* concorre per 153,8 milioni (+4,2% a/a); il *Consumer* Banking per 130,9 milioni (+3,1% a/a); il Corporate and *Investment Banking* per 84,9 milioni (+2,9% a/a); le *Holding Functions* per 9,9 milioni (+8,8% a/a) di cui 5,3 riferibili alle strutture centrali.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Costi del personale	438,1	419,1	4,5%
di cui: Amministratori	*5,8*	*5,6*	*3,6%*
Piani di stock *option e* performance *shares*	*18,8*	*5,7*	*n.s.*
Costi di gestione e spese diverse	378,1	362,9	4,2%
di cui: totale ammortamenti	*58,–*	*52,–*	*11,5%*
spese amministrative	*320,1*	*310,9*	*3,–%*
Costi di struttura	**816,2**	**782,–**	**4,4%**

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	13,–	10,3	26,2%
Altre consulenze	15,5	16,8	-7,7%
Attività di recupero crediti (nette)	23,7	23,3	1,7%
Marketing e comunicazione	25,1	22,1	13,6%
Fitti e manutenzioni immobili	11,5	12,–	-4,2%
Elaborazione dati	94,9	95,8	-0,9%
Info provider	31,8	32,1	-0,9%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	17,3	16,7	3,6%
Spese di funzionamento	32,7	30,5	7,2%
Altri costi del personale	8,2	10,7	-23,4%
Altri costi	28,2	23,7	19,–%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	18,2	16,9	7,7%
Totale spese amministrative	**320,1**	**310,9**	**3,–%**

Le rettifiche di valore su crediti – crescono a 144,8 milioni (+8,5% a/a) con un costo del rischio (CoR) che si posiziona a 53bps (+3 bps rispetto a dicembre scorso). L'impatto riguarda pressochè esclusivamente il *Consumer Finance* (143 milioni; +3,1% a/a) che esprime un CoR pari a 175bps

[18] Quota di variabile contrattualmente collegata al raggiungimento di un certo livello di performance fees indipendentemente dai risultati complessivi ella società/divisione.

(-2bps a/a) beneficiando, soprattutto nel secondo trimestre, di positive *performance* di gestione nonché di riprese di valore legate alle consuete cessioni di *stock* di NPL. Gli altri portafogli mostrano, invece, un contributo netto quasi nullo; nel dettaglio: il CIB chiude con rettifiche di valore per 5,1 milioni; il *Wealth Management* contabilizza rettifiche per 0,7 milioni mentre il *Leasing* - relativamente ai portafogli in *run off* – fa registrare riprese di valore per 4 milioni collegati alla graduale discesa degli impieghi. La quota di *overlays* si riduce da 189,7 a 164,1 milioni, di cui 122,9 milioni ex *Consumer* (-23,3 milioni nel semestre, di cui una parte relativa alla ristima dei parametri ECL).

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Corporate and Investment Banking	5,1	(1,6)	n.s.
Consumer Finance	143,–	136,1	5,1%
Wealth Management	0,7	1,–	n.s.
Holding Functions (*leasing* e tesoreria)	(4,–)	(2,1)	n.s.
Rettifiche di valore su crediti	**144,8**	**133,4**	**8,5%**
Costo del rischio (bps)	**53**	**51**	

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie e non finanziarie[19] – mostrano un contributo al conto economico pari a 1 milione, sbilancio tra le rettifiche su titoli del *banking book* (-2 milioni) in buona parte collegato alla riclassifica a UTP di una obbligazione finanziaria e gli effetti della valutazione al *fair value* degli immobili ex IAS40 (+1 milione); l'insieme delle valorizzazioni dei fondi di investimento agli ultimi NAV disponibili sono pressoché nulle.

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Titoli di debito *Hold to Collect*	(2,1)	—	n.s.
Titoli di debito *Hold to Collect & Sell*	0,2	2,3	n.s.
Strumenti FVTPL *mandatory*	(0,1)	8,4	n.s.
Rivalutazione immobili al FV	1,–	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	**(1,–)**	**10,7**	**n.s.**

Altri utili/(perdite) – saldano a 4,5 milioni e riguardano: costi one-off per 21,3 milioni che riguardano accantonamenti per fronteggiare potenziali rimborsi verso la clientela *Consumer* (7,7 milioni), la costituzione di un fondo esuberi per il personale *leasing* (3 milioni), l'adeguamento delle *contingent consideration* sugli accordi di partnership (2,6 milioni, in gran parte su Arma), il contributo straordinario al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi versato a dicembre (2 milioni) e altri costi vari (per un totale di 6 milioni). Tali costi sono parzialmente fronteggiati da sopravvenienze attive (+16,7 milioni) connesse al rilascio della fiscalità differita (DTL) sulle partite di *trading* ex IAS 39, decorsi i termini di accertamento (circa 10 milioni), la restituzione della multa AGCM a seguito della sentenza di luglio del Consiglio di Stato con la quale veniva di fatto annullato il provvedimento dell'AGCM (circa 5 milioni) e rilasci su fondi (1,5 milioni).

[19] L'IFRS9 prevede che il processo di impairment si applichi a tutte le attività finanziarie (titoli, pronti contro termine, depositi e conti correnti) iscritte al costo (modello Hold to Collect) ed ai titoli obbligazionari valorizzati al *Fair Value* con effetti a patrimonio netto (modello Hold to Collect and Sell).

Le imposte sul reddito – le imposte si attestano a 150,3 milioni, incluso la fiscalità sui costi per OPS/OPAS (32,9 milioni) e tenuto conto della indeducibilità delle svalutazioni su attività immateriali; l'attività corrente sconta così imposte per 183,2 milioni con un *tax rate* del 23,2% (rispettivamente 231,4 milioni e 24,8% lo scorso anno).

Mediobanca aderisce al regime di adempimento collaborativo (ex D.lgs. 128/2015) con Agenzia delle Entrate. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono state attivate le interlocuzioni preventive previste dal regime attraverso la presentazione di un interpello abbreviato in materia di Gruppo IVA e di due comunicazioni rilevanti connesse al cambio di controllo e modifica esercizio sociale e alla costituzione della *branch* di Francoforte comprensiva delle policy di Transfer Pricing ivi applicate. Lo scorso 30 dicembre è stata ricevuta formale ammissione al regime da parte di Compass Banca e Mediobanca Premier[20].

Il Consiglio di Amministrazione dello scorso 19 dicembre, tenuto conto del parere favorevole rilasciato dal Comitato Parti Correlate, ha deliberato l'adesione al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

Pertanto, in data 23 dicembre 2025, con decorrenza dal 1° gennaio 2026, si è provveduto alla sottoscrizione di un apposito contratto ai sensi dell'art. 117 del D.P.R. 917/1986 e seguenti. Ciò ha comportato, per effetto di quanto previsto dall'art. 13 del D.M. 1° marzo 2018, l'interruzione del consolidato fiscale dell'ex Gruppo Mediobanca (in essere fino al 31 dicembre 2025), con conseguente trasferimento alla consolidante, della posizione fiscale delle società partecipanti.

La confluenza nel consolidato fiscale del Gruppo Banca MPS determinerà per la consolidante effetti positivi in termini di utilizzo accelerato delle perdite fiscali pregresse, sulle quali sono iscritte *Deferred Tax Asset*, valorizzando la posizione debitoria di Mediobanca e delle proprie controllate.

L'adesione risulta coerente con il quadro partecipativo esistente e con il processo di integrazione societaria, conseguente all'operazione di acquisizione e scambio realizzata dalla controllante; non comporta inoltre elementi di pregiudizio per Mediobanca né per le società controllate, non determinandosi effetti penalizzanti sotto il profilo economico o finanziario.

L'incremento dell'aliquota IRAP del 2 per cento introdotto dalla Legge n. 199/2025 (cd. Legge di Bilancio 2026) e previsto per il triennio 2026-2028, ha prodotto complessivamente un lieve beneficio (1,1 milioni), dato dallo sbilancio tra gli effetti sulle attività per imposte anticipate e quelli sulle passività per imposte differite e che considera gli adeguamenti degli stock esistenti alla data di inizio dell'esercizio, al netto degli eventuali scarichi di periodo nonché quello sui nuovi carichi.

[20] Compass Banca e Mediobanca Premier sono state ammesse al regime nelle more della produzione della certificazione di legge da trasmettere entro il 30 settembre 2026 così come previsto dal D.lgs. 192/2025. Per entrambe le banche, i benefici descritti si applicano a partire dal periodo di imposta 2023-2024, relativamente alle imposte dirette, e a decorrere dall'anno 2024 per le imposte indirette.

Dati economici e patrimoniali per aree di attività

WEALTH MANAGEMENT

Raggruppa le attività di risparmio gestito /amministrato rivolte alla clientela consolidata,

- Private Banking (Mediobanca Private Banking e CMB Monaco);
- Mediobanca Premier, già CheBanca!;
- Asset Management, prevalentemente captive (Mediobanca SGR, Polus Capital, RAM Active Investments, Mediobanca Management Company);
- Rientra nella divisione l'attività fiduciaria di Spafid SpA, oltre a Spafid Trust SpA.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione%
Dati economici				
Margine di interesse	190,–	404,7	204,2	-7,–
Proventi di tesoreria	6,4	12,5	5,5	16,4
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	276,6	555,3	270,4	2,3
Margine di Intermediazione	**473,–**	**972,5**	**480,1**	**-1,5**
Costi del personale	(181,8)	(338,4)	(167,5)	8,5
Spese amministrative	(153,8)	(302,3)	(147,6)	4,2
Costi di Struttura	**(335,6)**	**(640,7)**	**(315,1)**	**6,5**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(0,7)	21,–	(1,–)	-30,–
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	1,2	0,2	0,1	n.s.
Altri utili/(perdite)	(1,2)	(15,8)	(4,–)	-70,–
Risultato Lordo	**136,7**	**337,2**	**160,1**	**-14,6**
Imposte sul reddito	(41,9)	(103,6)	(48,5)	-13,6
Risultato di pertinenza di terzi	(1,7)	(2,1)	(1,–)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	**93,1**	**231,5**	**110,6**	**-15,8**
Cost/Income (%)	71,–	65,9	65,6	

€ milioni

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	17.824,8	17.604,9	17.088,9
di cui:			
MB Premier	*13.038,1*	*12.880,3*	*12.615,2*
Private Banking	*4.786,7*	*4.724,6*	*4.473,7*
Erogato: mutui	736,1	1.550,6	652,3
Attività di rischio ponderate	7.073,7	6.880,5	6.201,2
RORWA	2,7%	3,8%	3,8%
Dipendenti	2.250	2.280	2.283

La divisione chiude con TFA stabili a 115 miliardi con 2,6 miliardi di raccolta netta di gestito nei 6 mesi. I ricavi dei 6 mesi si attestano a 473 milioni sugli stessi livelli dello scorso anno e in ripresa nei 3 mesi (+10,9% t/t). Utile netto salda a 93,1 milioni (-15,8% a/a) per la maggiore incidenza di costi e incentivazioni. RORWA 2,7%.

Rispetto allo scorso anno rallenta il ritmo di crescita delle commissioni (+2,3% a/a contro una crescita media semestrale di quasi il 7% negli ultimi 2 anni) e dei volumi di raccolta indiretta (NNM a 1,4 miliardi rispetto ad un dato medio semestrale degli ultimi due esercizi di oltre 4 miliardi). Questo trend è particolarmente evidente nel Private Banking domestico il cui utile netto si riduce a circa 9 milioni (-69% a/a) a causa principalmente del venir meno di commissioni up-front anche per importanti deflussi di raccolta indiretta (-1,1 miliardi nel semestre, concentrati nell'ultimo trimestre). L'utile netto di Mediobanca Premier salda a 51 milioni (+7,4% a/a) anche se con un andamento dell'ultimo trimestre più contrastato (NNM a circa 200 milioni contro 1,1 miliardi del primo trimestre); quello di CMB è per contro meno impattato (23,7 milioni; -14,5% a/a). I risultati delle società di Asset Management si attesta a circa 10,9 milioni (5,9 milioni lo scorso anno) con una buona consuntivazione di *performance fees* a fine anno.

La divisione ha operato in un contesto di mercato nel complesso favorevole ancorché ancora condizionato dall'instabilità generata dall'azione del governo statunitense. L'economia europea ha ripreso slancio grazie alla normalizzazione degli scambi con gli Stati Uniti e alla maggiore stabilità macroeconomica; i corsi azionari sono rimasti su andamenti crescenti con bassa volatilità segnando ripetutamente massimi storici; le variazioni dei tassi d'interesse nel periodo sono state poco significative con una politica monetaria stabile delle ECB ed in allentamento per la Fed. Gli *spread* di credito governativo nell'Area Euro sono scesi nel periodo con l'eccezione di quelli francesi che hanno recuperato quasi per intero l'allargamento occorso nel primo trimestre sull'impasse istituzionale. Nel semestre sono saliti significativamente i corsi metalli preziosi che, nell'apprezzamento del mercato, soli bilancerebbero eventuali correzioni degli *asset* rischiosi.

Il segmento *Private* ha mantenuto il suo *focus* sull'offerta di soluzioni di investimento per la clientela UHNWI sia nella componente di *Public Markets* che di *Private Markets*. Nell'ambito di questi ultimi, è stata ulteriormente arricchita la piattaforma di fondi *evergreen* di *Private credit*, in collaborazione con i *partner* internazionali, con i prodotti Blackstone European Private Credit (ECRED), Morgan Stanley European Private Income Fund (EPIF) e Apollo European Private Credit (AEPC), oltre ai nuovi fondi Blackstone BXPE Private Equity e EQT ENIF Infrastructure, che affiancano le strategie già presenti, con una raccolta complessiva di oltre 206 milioni nel semestre, di cui 76 milioni nel secondo trimestre.

Quanto all'offerta nei *Public Market*, la produzione di *certificates* nel semestre si attesta a 370 milioni di collocamenti, con un calo di volumi (921 milioni il semestre precedente - poco più di un miliardo lo scorso anno) condizionato dal mercato e dagli eventi societari; le Gestioni Patrimoniali, inclusi i *Customized Managed Accounts*, versione evoluta e personalizzata delle Gestioni Patrimoniali tradizionali, si attestano a circa 7 miliardi con una riduzione in termini di *stock* di circa 100 milioni.

È continuata l'implementazione del modello *Private & Investment Banking* che fattorizza gli eventi di liquidità generati dall'*Investment Banking* come uno dei più importanti fattori di crescita delle masse gestite e si basa in particolare sulle sinergie con la divisione CIB. Nei 6 mesi sono stati generati circa 460 milioni attraverso *liquidity events*.

Quanto al segmento *Premier* è continuato il collocamento dei fondi in delega di gestione della SGR di Gruppo in *partnership* con primari *Asset Manager* internazionali per una raccolta netta complessiva di quasi 212 milioni nel semestre. A dicembre, inoltre, si sono conclusi collocamenti di fondi *target maturity* per oltre 200 milioni, di cui più della metà relativi a Mediobanca Selezione

Cedola III edizione e RAM High Income Credit Opportunities TMF 2030. A fine dicembre 2025 le gestioni patrimoniali si attestano a 658 milioni (sostanzialmente invariate). I collocamenti di titoli nel periodo raggiungono circa 624 milioni, di cui 421 milioni di BTP Valore, 160 milioni di certificates e 43 milioni di obbligazioni.

Nell'*Asset Management Alternative*, Polus ha raggiunto un patrimonio gestito di 10,6 miliardi (+0,4 miliardi nel periodo). Nel semestre si segnala il lancio del CLO XX in Europa (450 milioni) ed il superamento dell'obiettivo target per il primo fondo Special Situations (+150 milioni, *stock* di quasi 900 milioni); la *pipeline* futura rimane solida, con ulteriori CLO attualmente in fase di *warehousing* sia negli Stati Uniti (CLO US III per 400 milioni di USD prezzato a dicembre ed il cui closing è avvenuto lo scorso 8 gennaio) che in Europa per cui si utilizzerà il capitale della linea Polus Loan Investments III (*committment* di 425 milioni).

RAM AI ha superato i 2 miliardi di patrimonio gestito, (+170 milioni, nei 6 mesi) suddivisi tra Emerging Markets Equities (+78 milioni), RAM Mediobanca Strata Credit (+78 milioni) ed European Market Neutral Equities (+10 milioni).

Complessivamente la struttura distributiva consta di 1.365 unità, di cui 1.225 nel Premier suddivisi in 521 *bankers* e 704 consulenti finanziari, distribuiti su 95 filiali e 116 punti vendita; nel semestre la rete ha registrato 28 uscite nette (8 nel *Private* e 20 nel *Premier*). Il *Private* si attesta a 140 *bankers* (148 a giugno); nel semestre si sono registrate 8 uscite nette, concentrate nel segmento italiano. Sono state attivate azioni di *retention* su entrambe le reti con l'obiettivo di trattenere bankers e portafogli in vista della ripresa delle assunzioni.

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione%
Dati struttura commerciale				
Gestori *Premier*	521	553	538	-5,9%
Consulenti finanziari	704	693	643	1,6%
Filiali/negozi finanziari MB Premier	211	211	208	1,4%
Private Banker	140	148	156	-5,4%

***

Le attività gestite per conto della clientela (TFA) saldano a 115,3 miliardi (+7,9% a/a; -1% t/t) inclusi 1,8 miliardi di effetto mercato; in particolare la componente qualificata (AUM) sale a 53,9 miliardi (+11,8% a/a; +1,3% t/t) trainati da MB Premier (20,3 miliardi +3,4% t/t; +20% a/a); le AUA saldano a 31,1 miliardi (-1,3% t/t e +2,3% a/a). I depositi saldano a 30,3 miliardi (-2,6% a/a; +7,4% t/t). Il *Private* contribuisce alle TFA per 49,3 miliardi (50,4 a settembre), di cui 37,3 di AUM/AUA (+1,3% a/a; -1,9% t/t) e 12 di depositi; *Premier* salda con 50,2 miliardi di TFA, di cui 31,9 di AUM/AUA (+16% a/a; +2,9% t/t) e 18,3 di depositi. L'*Asset Management* si incrementa di circa 1 miliardo nel semestre con uno *stock* a 33,3 miliardi di cui 17,5 collocati all'interno del Gruppo.

La raccolta netta (*Net New Money*) del trimestre è stata pari a -1,1 miliardi di cui -0,8 relativo a depositi scontando lato MBPrivate importanti uscite di liquidità (-544 milioni) e raccolta amministrata (-608 milioni); più contenuto il calo del gestito (-280 milioni); migliore la dinamica di Premier che a fronte di un dato negativo sulla liquidità (-441 milioni) vede crescere sia la raccolta gestita (+451 milioni) che la amministrata (+194 milioni); i flussi netti le fabbriche sono pari a circa 60 milioni.

TFA nette	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione% dic 25 / giu 25	Variazione% dic 25 / dic 24
Private Banking	49.312	49.170	47.167	0,3%	4,5%
Premier Banking	50.221	47.953	44.826	4,7%	12,–%
Asset Management	33.299	32.299	31.686	3,1%	5,1%
Intercompany	(17.516)	(17.280)	(16.854)	1,4%	3,9%
Wealth Management	**115.316**	**112.141**	**106.824**	**2,8%**	**7,9%**

Depositi	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione% dic 25 / giu 25	Variazione% dic 25 / dic 24
Private Banking	12.005	11.945	10.324	0,5%	16,3%
Premier Banking	18.312	18.458	17.904	-0,8%	2,3%
Asset Management	—	—	—	n.s.	n.s.
Wealth Management	**30.317**	**30.403**	**28.228**	**-0,3%**	**7,4%**

AUM/AUA	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione% dic 25 / giu 25	Variazione% dic 25 / dic 24
Private Banking	37.307	37.225	36.843	0,2%	1,3%
Premier Banking	31.909	29.495	26.922	8,2%	18,5%
Asset Management	33.299	32.299	31.686	3,1%	5,1%
Intercompany	(17.516)	(17.280)	(16.854)	1,4%	3,9%
Wealth Management	**84.999**	**81.738**	**78.596**	**4,–%**	**8,1%**

Net New Money	2024-2025 IQ	2024-2025 IIQ	2024-2025 IIIQ	2024-2025 IVQ	2025-2026 IQ	2025-2026 IIQ
Private Banking	946	277	202	2.118	542	(1.371)
Premier Banking	1.069	1.149	1.517	1.480	1.141	205
Asset Management	553	825	624	239	800	62
Wealth Management	**2.568**	**2.251**	**2.344**	**3.837**	**2.484**	**(1.104)**

Gli impieghi creditizi saldano a 17,8 miliardi (+1,2%); la quota di mutui ipotecari è pari a 13 miliardi (+1,2%) con un erogato del semestre salito a 736,1 milioni (+12,9%) che fronteggia rimborsi per 676,3 milioni (di cui 378,1 milioni anticipati); la quota *Private* salda a 4,8 miliardi, di cui 3,3 su clientela della CMB Monaco (+5,9%).

Le attività deteriorate lorde saldano a 192,7 milioni (+5,8 milioni) con un'incidenza sugli impieghi lordi del comparto pari all'1,1%; lo *stock* è riconducibile per 135 milioni al comparto mutui ipotecari MB Premier (-7 milioni) e per 57,5 milioni a CMB che sconta l'ingresso di un paio di posizioni adeguatamente collateralizzate (43,5 milioni il saldo a giugno 2025); il tasso di copertura cala dal 44,1% al 41,9% (67% sulle sofferenze) determinando un incremento dello *stock* netto che passa da 104,5 a 111,9 milioni (lo 0,6% degli impieghi netti) quasi equamente distribuito tra il comparto ex mutui ipotecari MB Premier per 55,2 milioni (con una quota di sofferenze nette di 21,5 milioni) e CMB per 56,7 milioni. I crediti netti classificati *Stage*2 calano da 652,1 a 549,1 milioni beneficiando del sensibile calo di CMB (da 114,8 a 19,1 milioni) dovuto alla regolarizzazione di alcuni sconfini; la quota di MB Premier si attesta a 530 milioni in calo rispetto a giugno 2025 (550,3 milioni) a seguito della fuoriuscita di posizioni *forborne*; l'incidenza sullo *stock* netto di comparto si riduce a 3,1% (3,7% a giugno 2025).

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 mostra rettifiche nette su crediti per 0,7 milioni a valle dell'ingresso a *default* di un paio di posizioni Private adeguatamente garantite; pressoché nullo il contributo dei mutui ipotecari il cui *stock* di *overlay* si attesta a 9,5 milioni.

***

I ricavi rimangono pressoché stabili a 473 milioni (-1,5% a/a), l'ultimo trimestre registra maggiori ricavi (248,7 milioni (+10,9% t/t), nel dettaglio:

– il margine di interesse si attesta a 190 milioni (-7% a/a; +2,6% t/t), risentendo di una flessione della redditività degli impieghi (ROA in riduzione dal 4,2% al 2,8%) solo in parte compensata da maggiori volumi. In particolare, CMB sconta una maggiore esposizione al rischio di tasso, connessa all'ampia dotazione patrimoniale che negli ultimi 12 mesi però si è progressivamente ridotta a seguito delle distribuzioni di dividendi; il Private domestico mostra un maggior ricorso a deroghe sulla remunerazione dei depositi non perfettamente fronteggiata dalla remunerazione interna (basata sull'andamento dei tassi di mercato); per contro Premier è riuscita a governare meglio il costo esterno che si attesta all'1,02% (-52 bps a/a; -17 bps t/t) bilanciando deroghe commerciali e iniziative promozionali. In questo modo il margine di interesse di Mediobanca Premier cresce a 140,1 milioni (+3,8% a/a; -3,2% t/t), sostenuto dall'aumento delle masse (circa 1 miliardo) a compensazione del calo di redditività dei mutui ipotecari;
– le commissioni saldano a 276,6 milioni (+2,3% a/a; +16,6% t/t) con una componente ricorrente del franchise (management, banking e collocamenti) pari a 275,6 milioni (+5,9% a/a); le *management fees* saldano a 181 milioni (+14% a/a e +1,1% t/t) e sottendono un ROA di 98 bps e masse in gestione salite del 14% a/a e del 2% t/t; le up-front (36,5 milioni) pur se in calo su base annua (-27,% a/a) beneficiano di una ripresa nel trimestre (+48%); le *banking fees* (58 milioni) salgono (+12,4% a/a; +5,4% t/t); il contributo delle fabbriche sale da 40 a 51 milioni, in particolare per il contributo delle *performance* fees sui fondi alternative (12,5 milioni contro 8,1 milioni).

I costi di struttura salgono da 315,1 a 335,6 milioni (+6,5% a/a; +10,6% t/t) con un C/I in crescita al 71% (68,4% il dato MB Premier); il costo del lavoro aumenta a 181,8 milioni (+8,5% a/a; +14,1% t/t) scontando le prime iniziative di *retention* di dipendenti chiave nonché la retrocessione contrattuale di una parte delle *performance fees* ai gestori dei fondi alternative. I costi amministrativi salgono a 153,8 milioni (+4,2% a/a; +6,4% t/t) sulla scorta dei costi informatici ordinari (49 milioni; +8% a/a), delle campagne di comunicazioni (11 milioni; + 10%) e delle spese connesse alla rete di filiali (connesse al rebranding).

CORPORATE AND *INVESTMENT BANKING*

Comprende i servizi destinati alla clientela *Corporate* nelle aree:

– Wholesale Banking (finanziamenti, attività di Capital Market, Advisory, Trading conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners);

– *Specialty Finance*, ossia Factoring (MBFACTA) e Leasing (Selma); si segnala che l'attività core Leasing di Selma era precedentemente inclusa nella divisione *Holding Functions*.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)	31 dicembre 2024(*)	Variazione%
Dati economici				
Margine di interesse	170,–	346,3	161,7	5,1
Proventi di tesoreria	40,9	126,6	64,9	-37,–
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	146,4	408,2	221,1	-33,8
Margine di Intermediazione	**357,3**	**881,1**	**447,7**	**-20,2**
Costi del personale	(113,–)	(229,4)	(112,4)	0,5
Spese amministrative	(84,9)	(170,8)	(82,5)	2,9
Costi di Struttura	**(197,9)**	**(400,2)**	**(194,9)**	**1,5**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,1)	11,1	1,6	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	(0,4)	(0,1)	(0,6)	-33,3
Altri utili/(perdite)	(4,6)	(1,9)	(3,–)	53,3
Risultato Lordo	**149,3**	**490,–**	**250,8**	**-40,5**
Imposte sul reddito	(44,8)	(140,1)	(69,3)	-35,4
Risultato di pertinenza di terzi(**)	(12,–)	(75,6)	(37,7)	-68,2
Utile/(Perdita) del periodo	**92,5**	**274,3**	**143,8**	**-35,7**
Cost/Income (%)	55,4	45,4	43,5	

(**) Include le retrocessioni a favore dei *partners* B di Arma Partners.

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025 *	31 dicembre 2024*
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	20.918,4	20.171,2	20.620,2
di cui: Corporate	*17.479,8*	*16.979,8*	*17.170,4*
Specialty Finance	*3.438,6*	*3.191,4*	*3.449,8*
Erogato Corporate	*2.280,1*	*7.194,–*	*4.141,5*
Turnover Factoring	*5.048,2*	*9.868,2*	*4.856,4*
Attività di rischio ponderate	12.270,8	13.240,6	15.387,8
RORWA	1,5%	1,9%	1,9%
Dipendenti	655	647	633
Front Office	467	463	443

(*) I dati al 31 dicembre 2024 e 30 giugno 2025 sono stati riperformati per tenere conto della nuova composizione delle aree di *business*, da questo semestre, infatti, le attività *core* del *Leasing* sono incluse nella divisione CIB (*Specialty Finance*) precedentemente incluse nelle HF e lasciando in quest'ultima solo gli impieghi in *run-off*; le attività di *Credit Management* svolta da MBCS e MB Contact Solutions, precedentemente incluse nel CIB (*Specialty Finance*) sono confluite nella divisione *Consumer*.

La divisione chiude l'esercizio al 31 dicembre 2025 caratterizzato da volumi di attività più contenuti rispetto al picco dello scorso anno nell'*advisory*, scontando in parte il differimento di alcune operazioni sul mercato estero. In ripresa l'attività creditizia e di capital market solutions, che nel primo trimestre erano state impattate dalla stagionalità estiva. Il calo dei ricavi è accompagnato da una stabilità dei costi, che riflettono misure di retention dei bankers.

L'utile netto salda a 93,2 milioni (-35% a/a; -5,2% t/t) dopo ricavi per 357 milioni (-20% a/a; +8,2% t/t) ed un C/I del 55,4% (43,5% a fine giugno); il RORWA si attesta all'1,5%.Il contributo all'utile netto del *Wholesale* è pari a 80,7 milioni (-37% a/a; -10% t/t) a cui Arma, tenuto conto del *profit split* della *partnership*[21], concorre per 9,4 milioni (-46% a/a, con un 2024 particolarmente brillante); quello *Specialty Finance,* che dal 1° luglio include il Leasing, salda a 12,5 milioni[22].

Il mercato europeo dell'*M&A* ha chiuso il 2025 con i volumi delle operazioni annunciate in crescita del 31% rispetto al 2024 grazie ad un'accelerazione dell'attività che nel secondo semestre ha fatto registrare un aumento del 52% rispetto allo stesso periodo del 2024. La crescita nei volumi ha beneficiato della maggiore attività degli operatori di *Private equity* (i cui volumi nel 2024 sono cresciuti del 49%) e della ripresa dell'attività strategica da parte delle *corporate* (+22%), ed è stata trainata dalle transazioni di grandi dimensioni (con controvalore maggiore di $500 milioni) i cui volumi sono cresciuti del 42%. Contestualmente, si è verificata una leggera flessione nel numero di operazioni annunciate, che sono diminuite del 2%, guidata dalla contrazione del numero di operazioni di medie-piccole dimensioni (con controvalore inferiore a $500 milioni) in calo del 11%; al contrario, il numero di transazioni di grandi dimensioni è cresciuto del 10%.

Il mercato italiano ha confermato la tendenza positiva osservata nei trimestri precedenti con un aumento del 34% nei volumi delle operazioni annunciate. Un aumento significativo dei volumi è stato osservato anche in Spagna, in crescita del 66%, in Francia, +42%, e in Germania, +28%, mentre nel Regno Unito la crescita è stata più moderata, attestandosi al +4%.

In questo contesto di mercato, Mediobanca ha confermato il suo posizionamento di *advisor* di riferimento in Italia, partecipando alle più importanti operazioni annunciate, e ha rafforzato il profilo internazionale completando complessivamente 32 operazioni nel semestre.

Tra le principali operazioni completate in Italia si evidenziano nel settore *TMT* la cessione delle linee di *business Gaming* e *Digital* di IGT ad Apollo Global Management, l'offerta pubblica di acquisto volontaria da parte del MFE per aumentare la sua partecipazione in Prosiebensat.1 Media e l'acquisizione di Sellsy da parte di Teamsystem, la cessione da parte di F2i di una partecipazione in Sorgenia a Sixth Street Partners e l'acquisizione da parte di un consorzio di operatori guidato da Pad Multienergy delle attività italiane di EG Group, nel settore *Financial Institutions* l'offerta pubblica di acquisto su Banca Popolare di Sondrio da parte di Bper Banca, nel settore *Healthcare* l'acquisizione da parte di Renaissance Partners e Aurora Growth Capital dell'intero capitale di Genetic, nel settore *Consumer* la cessione da parte di Campari del *business vermouth* e *sparkling wine* Cinzano al Gruppo Caffo 1915, oltre ad alcune operazioni nel segmento *Mid-cap*, tra cui la cessione di SIFI a Faes Farma, la cessione da parte di A.I.P. Italia di una quota di maggioranza in A.L.A. a H.I.G Capital, la cessione di Frigomeccanica a Middleby Corporation.

Per quanto riguarda l'*Advisory* a livello europeo si evidenziano in Germania l'acquisizione da parte di Adagia Partners di AGN Niederberghaus und Partner e l'acquisizione da parte di EMZ Partners di koenig.solutions, e nel mercato francese le acquisizioni da parte di Veolia sia di Chameleon Industries che di Clean Earth e l'acquisizione da parte di Nexans di Electro Cables.

[21] La partnership prevede chela quota di utile netto di competenza di Mediobanca sia calcolato in base ai ricavi lasciando ai partners operativi la gestione dei costi.

[22] Include MB FACTA e Selma mentre esce MBCS (che rientra nel Consumer).

Nel settore *Digital Economy,* Arma Partners si conferma tra i principali *advisor* in Europa con dieci operazioni completate nel semestre. Particolarmente attivo è stato il comparto del *software*, dove tra le operazioni più rilevanti la società ha seguito la cessione di Hornetsecurity a Proofpoint da parte di TA Associates, PSG Equity e Verdane, la cessione di Namirial a Bain da parte di Ambienta, l'investimento in FundApps da parte di FTV Capital.

Il buon andamento dell'*Advisory* dovrebbe confermarsi, nonostante uno scenario macroeconomico e geopolitico caratterizzato da un'elevata incertezza, alla luce delle operazioni annunciate sul mercato domestico ed internazionale, tra cui nel settore *TMT* la cessione di Sparkle da parte di TIM ad un consorzio formato dal MEF e da Retelit e l'acquisizione di Tinexta da parte di Nextalia e Advent International, nel settore *Industrials* la cessione a Lone Star delle Business Area Specialty Chemicals e High Performance Polymers di RadiciGroup e l'acquisizione da parte di Ariston Group di Riello Group, nel settore *Energy* la cessione da parte di Eni di una partecipazione in Plenitude a Ares Management, nel settore *Consumer* la cessione da parte di Permira di Golden Goose a HSG e Temasek, nel settore *Infrastructure* l'acquisizione da parte di Ardian e Finint di Milione da DWS e InfraVia, e nel settore *Digital Economy* l'acquisizione da parte di Cinven di Smart Communications e l'acquisizione da parte di Namirial di Signaturit.

L'*Equity Capital Markets* sconta il protrarsi dell'estrema selettività degli investitori in particolare negli *IPO*; in questo contesto l'Istituto ha preso parte ad una delle principali operazioni nel mercato europeo agendo in qualità di *Joint Bookrunner* nell'*IPO* di Cirsa in Spagna.

L'impegno di Mediobanca verso i temi ESG ha accompagnato l'attività della Divisione, nell'ottica di supportare i clienti nelle strategie di transizione energetica e allocare capitale con un *focus* dedicato sui temi ESG attraverso operazioni che dimostrano l'impegno dell'Istituto verso progetti che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e sociale. Con riferimento all'attività di *Advisory* nel corso dei sei mesi l'Istituto ha preso parte a nove transazioni annunciate nel mercato domestico e in quello internazionale. Tra le principali operazioni in attesa di completamento si segnalano: la partnership strategica tra GEK TERNA e Motor Oil, la cessione da parte di Enfinity Global del 49% di un portafoglio di impianti fotovoltaici a SOFAZ e l'acquisizione da parte di Estra di un parco eolico da Alerion Clean Power.

Con riferimento al *Debt Capital Markets*, l'Istituto ha appena completato un buon semestre caratterizzato da una persistente liquidità dal lato degli investitori accoppiata a volumi di emissioni inferiori (specialmente nel mercato domestico) rispetto a quanto osservato nella prima metà dell'anno solare. In particolare, Mediobanca ha partecipato ad alcune delle maggiori emissioni obbligazionarie *senior* e subordinate sia per *corporate* sia per *financial institutions* in Italia (tra cui Mundys, Inwit, ASTM, A2A, Generali, Banca Sella Holding, ITAS Mutua, Banco Desio, BMPS, Poste Italiane) e negli altri *core markets* (tra cui TDF, Wendel, Gecina, Colonial, Redeia, Merlin, Swisscom).

Nell'ambito dell'attività di *Lending*, l'elevata liquidità del sistema finanziario e la persistente concorrenza tra le banche hanno contribuito a mantenere i livelli di *pricing* compressi e, al contempo, il perdurare delle tensioni geopolitiche rallenta l'attività straordinaria delle aziende. In tale contesto, l'Istituto continua a supportare i propri clienti italiani ed internazionali sia nell'attività ordinaria (attraverso esercizi di supporto alla crescita organica e rifinanziamento, tra cui Port Liberty, Ferrara Candy, Ali Group, Tank & Rast, Leonardo e Ferrari) che nell'attività di *acquisition* (come per Ferrero). Inoltre, l'Istituto mira a integrare le commissioni dell'area debito con attività di *underwriting* **e** *acquisition financing* oltre che con i mandati di *debt advisory*.

L'attività di *Fixed Income Trading* ha registrato una flessione relativamente lieve in termini di ricavi lordi, considerato il contesto di bassa volatilità del credito, *spread* tassi relativamente stretti e la stagionalità e congiuntura negativa su emissione di prodotti strutturati.

Mediobanca ha mantenuto nel semestre un ruolo di rilievo nel collocamento dei titoli di Stato italiani, partecipando come specialista a 27 sessioni d'asta. In queste operazioni, il MEF ha raccolto circa 187 miliardi complessivi, di cui Mediobanca ha intermediato quasi il 4,5%.

In aggiunta, Mediobanca ha ricoperto il ruolo di *Co-Lead Manager* nell'operazione di sindacato *dual tranche* condotta dal MEF, rafforzando ulteriormente la propria posizione nel mercato primario. L'attività di intermediazione con la clientela istituzionale si conferma solida, con Mediobanca coinvolta in transazioni per un volume complessivo pari a 36 miliardi scambiati tra controparti domestiche ed internazionali. Anche l'attività "*bespoke*" su titoli governativi registra una crescita costante con l'espansione del servizio alla clientela non solo domestica ma anche internazionale. Mediobanca si conferma tra i principali operatori nel mercato dei *repack* su titoli di Stato, distinguendosi per la forte capacità di *trading* e per l'approccio innovativo nella strutturazione delle operazioni.

Visto il contesto avverso di mercato di bassa volatilità e liquidità per le linee di *business* di prodotti strutturati e monetizzazione degli arbitraggi, il *desk* ha lavorato a nuovi prodotti (certificati a leva, *CLC repack* e fondi a formula e BTP *repack*) e nuove *asset class* per *business* di arbitraggi che permetteranno alla Divisione di posizionarsi in modo favorevole sul trimestre successivo anche in caso di condizioni di mercato inalterate. Da notare l 'aumento dei volumi scambiati dal *desk* di *market making* in particolare sui *bond financial* AT1.

Infine, i persistenti ricavi generati dall'*Equity Trading Desk* sono stati sostenuti da una significativa crescita nel collocamento di *Certificates Equity* (700 milioni), incrementando significativamente la propria *market shares* verso le reti terze e crescendo nell'attività "*bespoke*" con *Family office* e HNWI.

L'attività di intermediazione *Equity* con la clientela istituzionale si conferma solida, con forte spinta da parte della clientela sia in Europa che negli Statu Uniti, con Mediobanca coinvolta in transazioni per un volume complessivo pari a 19 miliardi.

***

Gli impieghi alla clientela si attestano a 20,9 miliardi (+3,7%) con una crescita di tutti i comparti: il *Wholesale Banking* passa da 17 a 17,5 miliardi (di cui 14 miliardi di *Lending* e Finanza Strutturata); il *Factoring* si attesta a 2,7 miliardi (+9,4%, da 2,4 miliardi); infine, gli impieghi *core* del *Leasing* crescono del 2,3% (da 745,8 a 763,2 milioni). L'erogato di *Lending* e Finanza Strutturata salda a 2,3 miliardi (-35,6% a/a) parzialmente compensato da rimborsi per 1,9 miliardi; il *turnover* del *Factoring* cresce a 5 miliardi (+3,9% a/a) mentre quello del *Leasing* si attesta a 168,5 milioni (+27,7% a/a).

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	10.720,7	51,2%	10.734,7	53,2%	-0,1%
Francia	1.887,1	9,–%	1.937,7	9,6%	-2,6%
Spagna	1.603,4	7,7%	1.940,8	9,6%	-17,4%
Germania	2.197,2	10,5%	1.991,–	9,9%	10,4%
U.K.	1.243,8	5,9%	1.065,5	5,3%	16,7%
Altri non residenti	3.266,2	15,6%	2.501,5	12,4%	30,6%
Totale impieghi a clientela	**20.918,5**	**100,–%**	**20.171,2**	**100,–%**	**3,7%**
- di cui Specialty Finance	*3.438,6*	*16,4%*	*3.191,4*	*15,8%*	*7,7%*

Le attività deteriorate lorde saldano a 37,2 milioni con un *Gross NPL ratio* contenuto allo 0,2% dello *stock*; il controvalore su base netta è così pari a soli 10,7 milioni, concentrati soprattutto *Factoring* (dato lordo: 23,3 milioni; netto: 7,3 milioni) ed in misura minore nel *Large Corporate* (6,1 milioni; 0,7 milioni) e *core Leasing* (7,8 milioni; 2,7 milioni).

Le posizioni lorde classificate a *Stage*2 cala da 212,9 a 161,2 milioni (0,8% dello *stock*); la riduzione è concentrata maggiormente nel *Wholesale Banking* (*stock* in calo a 69 milioni) e per la parte residuale nel *Factoring* (scesi a 62,9 milioni) e impieghi *core Leasing* (29,3 milioni).

La valorizzazione delle attività finanziarie (crediti, titoli del *banking book* e fondi) è negativa per circa 5,5 milioni; il semestre contabilizza rettifiche di valore su crediti per 5,1 milioni di cui 3,2 milioni nel portafoglio *Large Corporate* e 2,3 milioni nel *Factoring;* le altre attività finanziarie contabilizzano rettifiche per 0,4 milioni.

Si sottolinea che a decorrere dal 30 settembre 2025 i *ratios* patrimoniali tengono conto dell'adozione di una versione aggiornata del modello PD per il portafoglio Corporate di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International soggetto al rischio di credito in base al metodo IRB. Il nuovo modello si caratterizza per un accorciamento delle serie storiche, a riflettere i requisiti normativi di "Likely range of variability" dei tassi di default, e per l'utilizzo del dato sui default osservati internamente nella calibrazione delle stime. L'impatto del modello in termini di RWA è una riduzione nell'ordine di 1.6 miliardi.

I ricavi ammontano a 357,3 milioni (-20,2% a/a; +8,7% t/t) con una quota *Wholesale* di 319,1 milioni (-22,7 a/a; +8,4% t/t) e *Specialty Finance di* 37,4 milioni (+7,6% a/a; +6,4% t/t).

Nel dettaglio:

– il margine di interesse si attesta a 170 milioni (+5,1% a/a; + 1,4% t/t) con un contributo positivo di Markets (63 milioni; +11,3% a/a; +8,8% t/t) per le attività di tesoreria e negoziazione; il Lending concorre per 73,6 milioni (+3,2% a/a; +3,9% t/t) con una ripresa dei volumi che fronteggia la stagnazione degli spread creditizi. Infine, lo *Specialty Finance* contribuisce per 33,8 milioni (+10,8% a/a; +4,2% t/t);
– le commissioni nette si attestano a 146,4 milioni (-34% a/a; +6,6% t/t) con una quota Advisory di 108,4 milioni (+11,5% a/a; -8,6% t/t) di cui circa 66 milioni dalle controllate estere il cui calo (-33% a/a; -13% t/t) sconta la normalizzazione del contributo Arma (43 milioni contro una media semestrale dello scorso esercizio di circa 81 milioni); l'apporto dalla clientela MID (domestica ed estera) è pari a circa 14 milioni (-46,6% a/a; -39% t/t) mentre resta pressoché nullo quello dell'ECM. La Debt division concorre per 39,1 milioni (-9% a/a; +46% t/t) con contributo stabile di Lending (circa 31 milioni) a fronte della flessione del DCM (da 12,2 a 8,4 milioni); infine, lo *Specialty Finance* salda a 3,6 milioni (-18% a/a; +25% t/t);

– i proventi di tesoreria ammontano a 40,9 milioni, in diminuzione rispetto allo scorso anno (–37% a/a; da 64,9 milioni). Il *trading* proprietario contribuisce per 16,7 milioni, di cui circa 9 milioni da arbitraggi azionari e 7,7 milioni nell'ambito delle strategie Fixed Income. La Markets Division contribuisce complessivamente per 23,8 milioni, con un comparto Fixed Income in perdita (-8,3 milioni) più che compensata dal miglior apporto al margine di interesse (57,9 milioni; -16,8% a/a; +2,8%t/t); il segmento Equity genera invece un contributo positivo pari a 32,1 milioni, distribuito in modo equilibrato nei trimestri (16,4 milioni contro 15,7 milioni); la *performance* riflette la gestione dei certificates e di altre soluzioni di investimento destinate alla clientela.

Ricavi	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione%
Capital Market	8,7	34,–	16,7	-47,8%
Lending	104,5	216,7	102,4	2,–%
Advisory M&A	110,4	308,5	178,2	-38,1%
- di cui Arma Partners	45,7	163,8	81,9	-44,2%
Trading Proprietario	13,4	43,5	20,7	-35,3%
Mercati, Sales e Altri Proventi	82,9	204,6	94,9	-12,6%
Specialty Finance	*37,4*	*73,8*	*34,8*	*7,5%*
Totale Ricavi	**357,3**	**881,1**	**447,7**	**-20,2%**

Commissioni	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione%
Capital Market, Sales e Altri Proventi	3,7	27,7	8,3	-55,4%
Lending	30,7	66,–	31,–	-1,2%
Advisory M&A	108,4	306,3	177,4	-38,9%
- di cui Arma Partners	43,4	160,4	80,8	-46,3%
Specialty Finance	3,6	8,2	4,4	-18,2%
Totale Commissioni CIB	**146,4**	**408,2**	**221,1**	**-33,8%**

I costi di struttura si attestano a 198 milioni (+1,5% a/a; +25,1% t/t) con un C/I al 55,4% in risalita per la predetta dinamica dei ricavi; il costo lavoro (113 milioni; +0,5% a/a; +39% t/t) si porta sui livelli dello scorso anno alla luce di maggiori accantonamenti della quota variabile del trimestre con l'obiettivo di trattenere le le figure chiave; le spese amministrative si incrementano a 85 milioni (+2,9% a/a; +9,1% t/t) con una quota di spesa IT ricorrente in salita a 17 milioni (+9% a/a) per l'ingresso in produzione degli importanti progetti dei trimestri precedenti; sostanzialmente stabili le altre componenti.

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione%
Finanziamenti *Wholesale*	(1,4)	7,9	(1,4)	n.s.
Finanziamenti *Specialty Finance*	(3,7)	3,2	3,–	n.s.
Altre attività finanziarie	(0,4)	(0,1)	(0,6)	n.s.
Totale rettifiche	**(5,5)**	**11,–**	**1,–**	**n.s.**

Negli altri utili e perdite (-4,6 milioni) rientrano i costi aggiuntivi in sede di liquidazione di due contenziosi (-2,6 milioni) nonché altre sopravvenienze passive (circa 2 milioni) connesse a rischi operativi.

CONSUMER FINANCE

La Divisione *Consumer Finance* offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata "HeyLight" che include le attività di HeyLight SA (prima denominata HeidiPay Switzerland AG). Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di beni), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass) e dal primo luglio 2025 l'attività di *Credit Management* svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)	31 dicembre 2024(*)	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	600,9	1.135,4	557,4	7,8
Proventi di tesoreria	(0,6)	—	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	77,2	159,9	80,6	-4,3
Valorizzazione *equity method*	—	(0,4)	(0,2)	n.s.
Margine di Intermediazione	**677,5**	**1.294,9**	**637,8**	**6,2**
Costi del personale	(73,6)	(141,1)	(68,3)	7,8
Spese amministrative	(130,9)	(266,–)	(126,9)	3,1
Costi di Struttura	**(204,5)**	**(407,1)**	**(195,2)**	**4,7**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(143,–)	(270,6)	(136,1)	5,1
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	—	0,1	—	n.s.
Altri utili/(perdite)	(2,5)	0,1	(0,5)	n.s.
Risultato Lordo	**327,5**	**617,4**	**306,–**	**7,–**
Imposte sul reddito	(106,2)	(206,5)	(101,5)	4,6
Utile/(Perdita) del periodo	**221,3**	**410,9**	**204,5**	**8,2**
Cost/Income (%)	*30,2*	*31,4*	*30,6*	

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)	31 dicembre 2024(*)
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	16.665,3	16.056,2	15.564,1
- di cui:			
Prestiti Personali	*8.412,4*	*8.059,4*	*7.707,7*
CQS	*1.950,5*	*1.860,–*	*1.778,5*
Erogato	4.869,1	9.083,7	4.340,–
Attività di rischio ponderate	14.956,9	14.359,4	14.476,4
RORWA	3,1%	2,9%	2,8%
Dipendenti	1.770	1.752	1.748

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Dati struttura commerciale			
Filiali *Consumer*	182	183	182
Agenzie *Consumer*	94	90	88

(*) I dati al 31 dicembre 2024 e 30 giugno 2025 sono stati riperformati per tenere conto della nuova composizione delle aree di *business*; da questo semestre, infatti, le attività *core* del *Leasing* sono incluse nella d ivisione CIB (*Specialty Finance*) precedentemente incluse nelle HF e lasciando in quest'ultima solo gli impieghi in *run-off*; le attività di *Credit Management* svolta da MBCS e MB Contact Solutions, precedentemente incluse nel CIB (*Specialty Finance*) sono confluite nella divisione *Consumer*.

La divisione mostra un utile in costante crescita a 221,3 milioni (+8,2% a/a); con ricavi semestrali in ulteriore crescita (678 milioni, +6,2% a/a) sostenuti dalla solida dinamica del margine di interesse (+7,8% a/a) e degli erogati (4,9 miliardi, +12% a/a); il costo del rischio rimane sotto controllo (175bps contro 177bps lo scorso anno). Il RORWA cresce così al 3% con un C/I in calo al 30,2%.

Nel 2025 il mercato del credito al consumo in Italia ha proseguito il percorso di crescita avviato lo scorso anno, sebbene con un ritmo progressivamente più moderato. I flussi complessivi di mercato risultano in aumento di circa il 6,7% in graduale normalizzazione (+7,5% la crescita nel 2024).

All'interno di questo contesto, Compass registra una crescita del valore finanziato pari a circa l'8,1%, circa 1,4 punti percentuali in più rispetto al mercato, mantenendo così una quota di mercato elevata e sostanzialmente stabile, pari a circa 13,8% nel progressivo 2025, con un profilo più stabile e meno volatile rispetto alla media del settore.

La società ha privilegiato una crescita più selettiva e bilanciata, riuscendo a difendere le quote di mercato in un contesto competitivo caratterizzato da una maggiore pressione sui volumi e da una crescente polarizzazione tra operatori.

A livello di segmenti di prodotto, i prestiti personali rappresentano il principale driver di crescita: il comparto cresce a ritmi prossimi al 13,3% su base annua, risultando superiore alla media di mercato e contribuendo in modo significativo anche allo sviluppo dei volumi Compass. Positiva anche la cessione del quinto, che mostra una crescita dei flussi intorno a +17,8%. Più contenuto l'andamento del credito finalizzato all'acquisto di beni, incluso il comparto auto e moto, che registra una crescita limitata e penalizzata dalle difficoltà del settore automotive. Si assiste alla crescente diffusione delle soluzioni di pagamento dilazionato alternative (BNPL)

Nell'esercizio (luglio-dicembre 2025) Compass ha erogato 4,9 miliardi (+12,2% rispetto a dicembre scorso) con un contributo positivo da parte di tutti i prodotti: i prestiti personali crescono del 15,5% (da 2 a 2,3 miliardi) grazie al canale diretto (+5,6%, da 1.552,8 a 1.639,4 milioni) e alla ripresa di quello indiretto (+51,5%, da 429,5 a 650,9 milioni) in particolare quello bancario che ha quasi raddoppiato i volumi (da 228,1 a 448,6 milioni) post ingresso nel Gruppo MPS. L'erogato del BNPL sale a 433,4 milioni (+38,6%); in crescita anche i prestiti auto (+4,5%, da 703,9 a 735,3 milioni) e finalizzati (+1,1%, da 607,1 a 613,7 milioni).

Nell'esercizio gli impieghi alla clientela crescono del 3,8% attestandosi a 16,7 miliardi (16,1 miliardi a fine giugno) a seguito della positiva dinamica degli erogati. La quota di prestiti personali cresce del 4,4% passando, da 8.059 a 8.412,4 milioni (circa il 50% dello *stock* impieghi complessivo); le cessioni del quinto ed i prestiti finalizzati si incrementano rispettivamente del 4,9% (da 1.860 a 1.950,5 milioni) e dell'1,3% (da 1.370,1 a 1.387,4 milioni); continua, infine, l'incremento del BNPL con uno *stock* che si attesta 432,5 milioni (+19,6% da 361,5 milioni).

Gli indici di qualità degli attivi restano robusti: i crediti deteriorati lordi saldano a 888,6 milioni - di cui poco più della metà con uno scaduto inferiore ai 90 giorni – dopo cessioni e *write - off* per 18,6 milioni (al netto di incassi, chiusure e passaggi a perdite) e rappresentano il 5% dello *stock* (5,2%); l'incidenza su base netta è del 2,03% (-12 bps rispetto al 30 giugno scorso) con un livello di copertura che si attesta al 61,8%; il coverage sui crediti *performing* è pari al 3,11% (-14 bps) collegato ai minori overlays (*stock* da 146,1 a 122,9 milioni).

Le posizioni lorde in Stage2 saldano a 1.679,3 milioni (+4,8% a/a) con un'incidenza sugli impieghi lordi del comparto del 9,5%; l'indice di copertura si attesta al 16,1% determinando, su base netta, un saldo pari a 1.409,1 milioni (+6,1% a/a) che rappresenta l'8,3% degli impieghi netti.

***

La crescita dei ricavi da 637,8 a 677,5 milioni (+6,2% a/a) è in linea con la crescita dei volumi medi di impieghi (+6% a/a), in dettaglio:

– il margine di interesse segna un nuovo massimo storico su base trimestrale, superando la soglia dei 300 milioni e attestandosi a 304,3 milioni (+7,9% a/a; +2,6% t/t). Il risultato è sostenuto da una positiva dinamica dei volumi creditizi (saldo medio in crescita di 0,7 miliardi), che si riflette in un erogato record pari a 4,7 miliardi nel semestre e consente di compensare la riduzione della redditività degli impieghi (ROA: 9,14%; -73 bps a/a; stabile nel trimestre). L'andamento del margine beneficia inoltre della stabilità degli interessi passivi, nonostante il rinnovo delle coperture a tasso fisso avvenga a livelli mediamente superiori rispetto a quelli in scadenza;
– le commissioni risultano in diminuzione, a 77,2 milioni (-4,3% a/a; -3,6% t/t), un contributo crescente dell'attività Heylight (12,4 milioni; +18% a/a e t/t) che, tuttavia, non compensa i maggiori *rappel* connnessi ai volumi di erogato canalizzati su reti bancarie ed il calo dei proventi assicurativi pari a 13,2 milioni (-11,1% a/a;-6,9% t/t).

I costi di struttura ammontano a 204,5 milioni (+5% a/a) con un C/I al 30,2% nonostante gli investimenti in persone (in larga parte per lo sviluppo estero) e sistemi; il costo lavoro si incrementa a 73,6 milioni (+7,8% a/a; +6,2% t/t); i costi amministrativi crescono a 130,9 milioni (+3,1% a/a; +8,8% t/t) con una quota IT di 27 milioni e spese di recupero crediti a 28 milioni[23].

Le rettifiche su crediti si attestano a 143 milioni (+5,1% a/a; -0,6% t/t) con un CoR sotto controllo a 175bps (-2 bps a/a) che sconta utilizzi di *overlay* per circa 23,3 milioni in parte legati all'aggiornamento dei parametri di rischio ECL che posizionano il relativo *stock* a 122,9 milioni (146,1 milioni a giugno).

Gli altri utili e perdite saldano con un passivo di 2,5 milioni dopo accantonamenti per potenziali contenziosi con la clientela per 7,7 milioni in gran parte compensati dalla retrocessione di una sanzione AGCM (+5,2 milioni, incluso interessi).

[23] Costi della divisione al netto delle attività svolte da MBCS a favore di Compass.

INSURANCE - PRINCIPAL INVESTING

L'*Insurance - Principal Investing* (*PI*) include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari, in particolare la partecipazione del 13,55% in Assicurazioni Generali che costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi consolidati. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* (*seed capital*), in un'ottica che coniuga la redditività di medio termine e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di *Private equity* gestiti da terzi.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024	Variazione (%)
Dati economici				
Altri ricavi	—	23,1	12,2	n.s.
Valorizzazione *equity method*	276,8	498,4	230,9	19,9
Margine di Intermediazione	**276,8**	**521,5**	**243,1**	**13,9**
Costi del personale	(2,–)	(4,5)	(2,1)	n.s.
Spese amministrative	(0,8)	(1,4)	(0,7)	n.s.
Costi di Struttura	**(2,8)**	**(5,9)**	**(2,8)**	**n.s.**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	(3,8)	18,–	9,4	n.s.
Risultato Lordo	**270,2**	**533,6**	**249,7**	**8,2**
Imposte sul reddito	(3,6)	(17,2)	(9,2)	(60,9)
Utile/(Perdita) del periodo	**266,6**	**516,4**	**240,5**	**10,9**

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Dati patrimoniali			
Titoli di capitale *banking book*	793,–	804,3	793,6
Partecipazioni *equity method*	4.230,6	3.986,3	4.081,8
Attività di rischio ponderate	8.210,8	7.798,8	8.079,9
RORWA	3,8%	3,6%	3,4%

La divisione chiude con un utile netto di 266,6 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio (240,5 milioni; +10,9% a/a), con valorizzazioni ad *Equity Method* per 276,8 milioni (230,9 milioni, +19,9% a/a) e recepimento degli effetti a conto economico dei fondi ed azioni (dividendi, incasso altri proventi e valorizzazione al *fair value*) per -3,8 milioni (+9,4 milioni lo scorso anno); il RoRWA passa da 3,4% a 3,8%.

Il risultato dell'*equity method* cresce da 230,9 a 276,8 milioni con un contributo di Assicurazioni Generali che passa da 226,7 a 272,7 milioni; gli altri investimenti ex IAS28 (IEO, CLI Holdings II, Finanziaria Gruppo Bisazza) concorrono per complessivi 4,1 milioni (4,3 milioni a dicembre scorso).

Gli incassi da dividendi ed altri proventi su fondi e titoli *equity* (inclusi tra gli altri ricavi) ammontano a 16,5 milioni (16 milioni lo scorso anno), di cui 5,2 relativi agli investimenti nei fondi di Mediobanca e le sue controllate (cd. *seed capital*). La valorizzazione dei fondi valutati al *fair value* è positiva per 2,3 milioni di cui 1,5 ex fondi *Private equity*[24].

[24] Le valorizzazioni al NAV tengono conto degli aggiustamenti prudenziali (FVA e IPV) che ammontano a 5,7 milioni.

Il *book value* della partecipazione in Assicurazioni Generali aumenta da 3.906,8 a 4.157,9 milioni per effetto principalmente dell'utile di periodo (272,7 milioni, +20,3% a/a) a fronte di una lieve riduzione delle riserve (valutazione: -20 milioni; altre riserve: -1,5 milioni). Il maggiore contributo a conto economico riflette la positiva *performance* della Compagnia in tutti i settori di *business* principalmente nel ramo Danni che ha beneficiato di una minore incidenza catastrofale.

Gli altri titoli chiudono a 793 milioni e riguardano fondi per 579,5 milioni (dopo investimenti netti pari a 9,8 milioni e variazioni positive di *fair value* per 9 milioni) e titoli azionari per 213,4 milioni, che scontano il rimborso di una posizione azionaria. Tale rimborso determina una riduzione della riserva FVOCI, compensata da un corrispondente incremento delle altre riserve iscritte nei mezzi propri.

HOLDING FUNCTIONS (STRUTTURE CENTRALI, TESORERIA)

Le *Holding Functions* includono MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM[25] (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, *Group Corporate Affairs*, *Investor Relations*, *Human Resources*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance).* A partire dal 1° luglio le attività *core Leasing* di Selma sono state inserite nella divisione CIB (nel segmento *Specialty Finance*) lasciando nella divisione *Holding Functions* solo operazioni poste in essere in passato e in fase di chiusura.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025*	31 dicembre 2024*	Variazione (%)
Dati economici				
Margine di interesse	(5,–)	50,2	38,5	n.s.
Proventi di tesoreria	8,6	9,2	5,6	53,6
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	0,7	2,6	1,8	-61,1
Valorizzazione *equity method*	(0,4)	(1,1)	(0,4)	n.s.
Margine di Intermediazione	**3,9**	**60,9**	**45,5**	**-91,4**
Costi del personale	(67,5)	(140,5)	(67,6)	-0,1
Spese amministrative	(9,9)	(24,1)	(9,1)	8,8
Costi di Struttura	**(77,4)**	**(164,6)**	**(76,7)**	**0,9**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	4,–	5,2	2,1	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	2,–	2,1	1,8	11,1
Altri utili/(perdite)	6,3	(7,2)	(0,6)	n.s.
Risultato Lordo	**(61,2)**	**(103,6)**	**(27,9)**	**n.s.**
Imposte sul reddito	9,5	13,4	(3,5)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(1,4)	n.s.
Utile/(Perdita) del periodo	**(51,7)**	**(90,2)**	**(32,8)**	**57,6**

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025*	31 dicembre 2024
Dati patrimoniali			
Impieghi a clientela	457,1	511,2	585,3
Titoli *banking book*	7.889,2	7.644,9	9.201,6
Dipendenti	849(453)	845 (449)	837 (441)
Attività di rischio ponderate	3.354,7	3.448,2	3.415,9

Le 849 risorse delle *Holding Functions* (837 lo scorso anno) sono così suddivise: 51 in Selma (53 lo scorso anno), 55 nella Tesoreria e ALM (48), 169 in MIS (161), 210 in *operations* (216), 172 nelle funzioni di supporto (177), 188 in quelle di controllo (177) oltre a 4 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 5 lo scorso anno); di queste il costo di circa 453 FTE (431) è riattribuito alle *business lines*.

(*) I dati al 31 dicembre 2024 e 30 giugno 2025 sono stati riperformati per tenere conto della nuova composizione delle aree di *business*, da questo semestre, infatti, le attività *core* del *Leasing* sono incluse nella divisione CIB (*Specialty Finance*) precedentemente incluse nelle HF e lasciando in quest'ultima solo gli impieghi in *run-off*; le attività di *Credit Management* svolta da MBCS e MB Contact Solutions, precedentemente incluse nel CIB (*Specialty Finance*) sono confluite nella divisione *Consumer*.

[25] La Tesoreria finanzia le singole aree di business applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con spread differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

Il semestre salda con un passivo di 51,7 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (33,5 milioni) che riflette l'andamento del margine di interesse che passa da 38,5 positivi ad un saldo negativo di 5 milioni principalmente per effetto dei tassi di mercato (eur3m: -126 bps nei sei mesi) a fronte di proventi da tesoreria in aumento (da 5,6 a 8,6 milioni) grazie alla gestione del portafoglio di proprietà.

Il contributo della Tesoreria risulta complessivamente negativo per 14 milioni, riflettendo il già citato andamento del margine di interesse e il naturale minor *carry* connesso alla sostituzione del portafoglio *banking book* in un contesto di significativa contrazione dei rendimenti dei titoli di Stato (spread BTP/Bund a 65 bps); a ciò si aggiunge l'effetto della discesa dei tassi di mercato, con la resilienza del COF WM assorbita nell'ambito dei tassi di trasferimento interni.

I costi di struttura sono stabili a 77,4 milioni, di cui 53,2 relativi a quelli centrali (+3% a/a) pari al 6,5% del totale consolidato (7% lo scorso anno).

A fronte della riduzione degli impieghi *Leasing* in *run – off* sono contabilizzate riprese di valore per 4 milioni (+2,1 milioni lo scorso anno).

Negli altri utili (+6,3 milioni) rientra il rilascio di DTL iscritte a seguito dell'introduzione del Principio contabile IAS 39 e per le quali sono decorsi i termini di accertamento (+10 milioni) solo parzialmente assorbito dal contributo straordinario FITD versato a fine dicembre (2 milioni) ed altre perdite operative.

La posizione ALM consolidata si conferma equilibrata, con indicatori regolamentari stabili: MREL: 43%; LCR: 160,8%; NSFR: 114,6%.

***

Di seguito i dati principali relativi alle società controllate, direttamente o indirettamente, da Mediobanca SpA.

(€milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Totale Attivo	Impieghi a clientela	Totale Patrimonio Netto[1]	Numero dipendenti
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	7,2	—	6,–	6
Messier et Associés S.A.S.(*)	100%	CIB	129,6	—	49,6	37
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm)(*)	100%	CIB	0,8	—	0,7	3
Mediobanca International	100%	CIB	8.469,–	6.037,4	425,8	19
MBFACTA	100%	CIB	3.701,5	2.675,4	257,9	50
MBCredit Solutions	100%	CF	52,6	—	39,1	50
MB Contact Solutions	100%	CF	1,4	—	0,7	1
Arma Partnes LLP (dati in GBPm)	100%	CIB	72,4	—	51,7	103
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	CIB	5,1	—	0,7	—
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	CIB	0,7	—	0,5	—
Compass Banca	100%	CF	20.013,2	18.595,–	2.727,–	19
Quarzo S.r.l.	90%	CF	4,3	—	—	—
Compass RE	100%	CF	298,7	—	188,2	2
Compass Rent	100%	CF	9,8	—	1,2	1.578
Compass Link	100%	CF	3,4	—	(2,1)	12
Heylight AG (dati in CHFm)	100%	CF	88,8	81,8	3,6	—
Heidi Pay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	CF	11,1	10,7	11,1	1
Heidi Pay Ltd (dati in GBPm)	100%	CF	3,5	0,2	(18,3)	—
Holipay SRL	100%	CF	0,2	—	(6.548,3)	—
MB Premier	100%	WM	32.433,9	13.038,1	1.052,2	1.567
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	1,–	—	0,1	—
CMB Monaco	100%	WM	8.330,6	3.466,3	935,5	275
Spafid	100%	WM	49,4	—	41,2	37
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm) (*) - consolidato	89,07%	WM	221,9	—	118,–	81
Polus Capital Management Group Ltd	*89,07%*	*WM*	*96,7*	—	*85,–*	*73*
Polus Capital Management Ltd	*89,07%*	*WM*	*81,8*	—	*32,8*	*1*
Polus Capital Management (US) Inc.	*89,07%*	*WM*	*43,4*	—	*0,2*	*7*
Polus Capital Management Investments Ltd (non operativa)	*89,07%*	*WM*	—	—	—	—
Polus Investment Managers Ltd (non operativa)	*89,07%*	*WM*	—	—	—	—
Bybrook Capital Management Limited	89,07%	WM	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm)(*)	98,28%	WM	22,4	—	11,9	28
CMG Monaco	100%	WM	12,1	—	1,–	14
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	1,4	—	1,2	4
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	80,4	—	61,8	66
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	12,7	—	5,9	10
CMB RED	100%	WM	340,2	—	263,9	1
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	2,2	—	2,2	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	HF	347,6	346,2	1,–	—
Selma	100%	CIB/HF	1.196,6	1.083,3	139,5	88
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	117,4	—	48,3	168

[1] Include l'utile di periodo.

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento.

(€milioni)

Società	% di possesso	Business Line	Margine di Intermediazione	Costi di struttura	Rettifiche di valore	Utile/(Perdita) del periodo
Mediobanca Securities (dati in USDm)	100%	CIB	2,5	(2,3)	—	(0,6)
Messier et Associés S.A.S.(*)	100%	CIB	82,9	(25,5)	—	43,1
Messier et Associés L.L.C. (dati in USDm)(*)	100%	CIB	—	0,1	—	0,1
Mediobanca International	100%	CIB	12,2	(5,3)	(0,5)	7,4
MBFACTA	100%	CIB	27,4	(9,4)	(2,5)	10,4
MBCredit Solutions	100%	CF	13,–	(10,8)	0,5	1,7
MB Contact Solutions	100%	CF	1,2	(1,–)	—	0,1
Arma Partnes LLP (dati in GBPm)	100%	CIB	39,8	(19,1)	—	20,7
Arma Partnes CF Ltd UK (dati in GBPm)	100%	CIB	9,8	(9,7)	—	—
Arma DE GmbH (dati in GBPm)	100%	CIB	0,9	(0,8)	—	—
Compass Banca	100%	CF	648,9	(189,5)	(141,6)	211,5
Quarzo S.r.l.	90%	CF	—	—	—	—
Compass RE	100%	CF	12,9	(0,6)	—	8,8
Compass Rent	100%	CF	1,3	(2,1)	—	(0,6)
Compass Link	100%	CF	0,8	(0,7)	—	(0,1)
Heylight AG (dati in CHFm)	100%	CF	4,1	(3,3)	(1,9)	(1,1)
Heidi Pay Switzerland AG (dati in CHFm)	100%	CF	—	—	—	—
Heidi Pay Ltd (dati in GBPm)	100%	CF	—	—	—	—
Holipay SRL	100%	CF	—	(0,1)	—	(0,1)
MB Premier	100%	WM	248,4	(171,4)	0,3	49,6
Mediobanca Covered Bond	90%	WM	—	—	—	—
CMB Monaco	100%	WM	84,–	(56,7)	(0,4)	21,9
Spafid	100%	WM	4,7	(4,7)	—	—
Polus Capital Management Group Ltd (dati in GBPm)(*) - consolidato	89,07%	WM	36,3	(27,3)	—	6,6
Polus Capital Management Group Ltd	*89,07%*	*WM*	*7,6*	*(1,6)*	—	*6,9*
Polus Capital Management Ltd	*89,07%*	*WM*	*26,6*	*(22,1)*	—	*1,2*
Polus Capital Management (US) Inc.	*89,07%*	*WM*	*2,1*	*(3,6)*	—	*(1,5)*
Polus Capital Management Investments Ltd (non operativa)	*89,07%*	*WM*	—	—	—	—
Polus Investment Managers Ltd (non operativa)	*89,07%*	*WM*	—	—	—	—
Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	*89,07%*	*WM*	—	—	—	—
RAM Active Investments (dati in CHFm)(*)	98,28%	WM	8,2	(8,2)	—	0,1
CMG Monaco	100%	WM	2,7	(2,4)	—	0,3
Spafid Trust S.r.l.	100%	WM	0,4	(0,5)	—	—
Mediobanca SGR S.p.A.	100%	WM	18,5	(10,7)	—	5,5
Mediobanca Management Company S.A.	100%	WM	1,6	(2,2)	—	(0,7)
CMB RED	100%	WM	0,4	—	—	1,2
Mediobanca International Immobilière	100%	HF	0,1	(0,1)	—	—
Mediobanca Funding Luxembourg	100%	HF	0,3	(0,3)	—	—
Selma	100%	CIB/HF	12,5	(10,7)	2,7	3,4
Mediobanca Innovation Services	100%	HF	(0,1)	0,3	—	—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put&call*, si veda quanto indicato nella parte A1 – sezione 3 – Area di consolidamento.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti nell'esercizio tra le società che rientrano nell'area di consolidamento di Mediobanca ed i soggetti correlati, nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020), sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società.

L'esito favorevole dell'OPAS promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS) sulle azioni ordinarie di Mediobanca ha reso necessario definire un nuovo ed unico perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Connessi (insieme i Soggetti Collegati) per il nuovo Gruppo MPS. La revisione del perimetro ha determinato un significativo incremento della numerosità dei Soggetti Collegati che sono passati da 1.500 a giugno 2025 a circa 5.000 a dicembre 2025, aumento in larga parte dovuto all'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e di tutte le sue partecipate tra i Soggetti Collegati.

Non esistono altre operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

Articolo 15 del Regolamento Mercati

In relazione all'art. 15 (già art. 36) del Regolamento Consob n. 16191/2007 (Regolamento Mercati), in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si attesta che l'unica società interessata è CMB Monaco che ha già adottato adeguate procedure per assicurare piena conformità alla predetta normativa.

Principali rischi consolidati

La Nota Integrativa include, oltre alla consueta informativa sui rischi di natura finanziaria (rischio di credito, di mercato, di liquidità ed operativo) l'indicazione degli altri rischi cui è sottoposta l'attività di Mediobanca e delle sue controllate così come emerso dal processo di autovalutazione (richiesto dalla disciplina regolamentare) dell'adeguatezza del capitale necessario a svolgere la propria attività bancaria (ICAAP). Si tratta, in particolare, del rischio di concentrazione dell'attività *corporate* verso gruppi italiani, del rischio finanziario del portafoglio bancario (rappresentato principalmente da tasso di interesse), del rischio strategico (c.d. *business* risk), del rischio derivante dall'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari relativa al portafoglio titoli azionari detenuti nel portafoglio *banking book* e dell'esposizione in titoli governativi.

Ricerche e studi

L'attività di ricerca economica è svolta dall'Area Studi. Il catalogo delle pubblicazioni comprende indagini di consolidata tradizione ("Le Principali Società Italiane", "Dati Cumulativi", "Le medie imprese industriali") e *focus* di economia industriale su base settoriale nei quali il mercato italiano è inquadrato nel contesto internazionale. Le ricerche coprono tanto i comparti a maggiore vocazione del tessuto manifatturiero italiano (i.e. il *made in Italy*), quanto settori più prossimi alla frontiera tecnologica o interessati dai megatrend. Una particolare attenzione è infine dedicata ai cluster produttivi, alle filiere e ai temi del *family business*.

Rating

A seguito dell'ingresso di Mediobanca nel Gruppo bancario MPS le agenzie di rating hanno rivisto al ribasso il rating di Mediobanca allineandolo a quello di MPS avente un merito di credito più debole: *Moody's* ad ottobre 2025 ha ridotto il *rating* a lungo termine di 2 *notch* da Baa1 a Baa3, mentre l'*outlook* è migliorato da stabile a positivo per l'aspettativa che il Gruppo MPS possa proseguire nel percorso di miglioramento finanziario integrando Mediobanca e rifinanziando il passivo in scadenza. Il *rating* è stato confermato anche dopo l'*upgrade* del sovrano Italiano da Baa3 a Baa2 avvenuto a fine novembre scorso. L'agenzia attende la presentazione del piano strategico e di *funding* del Gruppo MPS per rivalutare i rating. Fitch ha visto al ribasso in ottobre 2025 il *long term issuer rating* di Mediobanca da BBB a BBB-, allineandolo a quello di MPS e assegnando un *outlook* stabile. S&P, che attualmente assegna a Mediobanca un rating di BBB+, ha introdotto un *Credit Watch* negativo per i rischi di indebolimento del profilo creditizio derivanti dall'approdo al nuovo gruppo bancario; il *Credit Watch* verrà risolto nei prossimi mesi con la definizione del piano strategico del Gruppo MPS.

Altre relazioni

Sono direttamente disponibili sul sito www.mediobanca.com alla sezione Governance le "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" e "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" richieste dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – Testo Unico della Finanza, nonché l'informativa prevista dal Terzo Pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

Prevedibile andamento della gestione

Le prospettive di crescita italiane ed europee per il 2026 restano moderatamente positive (crescita annua attesa a 0,7% e attorno all'1% rispettivamente, con l'Italia in leggera accelerazione rispetto all'Europa) e legate all'andamento dei consumi privati nonché ai nuovi equilibri di commercio internazionale i cui scambi tendono a frammentarsi alla luce delle frizioni geo-politiche; per contro resterà vigorosa la spesa per investimenti in infrastrutture (difesa, comunicazioni, reti ferroviarie e portuali) a sostegno del tasso di occupazione. L'avvio dell'intervento militare da parte degli Stati Uniti e Israele in Iran porterebbe, in caso di conflitto prolungato, ad un maggior impulso inflattivo (generato dall'interruzione delle forniture di petrolio e gas naturale sui mercati internazionali) con conseguente indebolimento della crescita.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 17 febbraio 2026 ha preso atto delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e deliberato di avviare i lavori finalizzati alla fusione per incorporazione in Banca Monte dei Paschi di Siena e il conseguente delisting di Mediobanca, nel rispetto della disciplina con parti correlate e degli obblighi di legge.

In questo scenario Mediobanca avvierà le iniziative funzionali all'integrazione nel Gruppo MPS valorizzando fin da subito le opportunità di crescita derivanti dal nuovo contesto operativo. Come delineato nel Piano Industriale 2026-2030 predisposto a livello di Gruppo MPS e approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 26 febbraio 2026, le linee strategiche vedranno:

- un'accelerazione del modello specializzato di *business* che potrà beneficiare della maggiore scala operativa e delle ambizioni strategiche del Gruppo;
- la conferma della leadership nel Private *Investment Banking* facente leva sull'unicità del brand Mediobanca e sul valore dei talenti;
- importanti investimenti in distribuzione compensati da efficienze gestionali ed i progetti IT di Gruppo;
- l'accelerazione del potenziale di crescita di Compass, che rimarrà fonte profittevole di margine di interesse e beneficerà dell'ampliata rete distributiva del Gruppo;
- Assicurazione Generali come fonte di reddito sostenibile e decorrelato;
- opzionalità di crescita del *business* a livello internazionale.

Nel 2026 è atteso un ampliamento del franchise e delle masse in gestione, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, la pipeline del CIB è prevista robusta, l'attività creditizia è stimata in espansione. Le azioni di efficienza porteranno il *cost/income* sotto il 45%; il costo del rischio si collocherà nella fascia 55-60bps con utilizzo parziale di *overlays*. Il capitale del perimetro Mediobanca rimarrà superiore al 15%.

Prospetto di raccordo tra i dati di Mediobanca S.p.A. e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	(€ migliaia) *di cui: Utile/ (Perdita) del periodo*
Saldo al 31 dicembre come da bilancio IAS/IFRS di Mediobanca S.p.A.	11.243.217	*485.658*
Eccedenze nette, rispetto ai valori di carico, relative a società consolidate	14.822	—
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	7.123	—
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento	168.160	*26.930*
Dividendi incassati nell'esercizio	—	—
Totale	**11.433.322**	***512.588***

Milano, 5 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Rendicontazione di Sostenibilità

Indice

I. ESRS 2 - Informazioni generali 66

Criteri per la redazione

BP-1 Criteri generali e perimetrodi rendicontazione 66

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche 68

Governance

GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo 74

GOV-2 – Informazioni fornite agliorgani di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 85

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 85

GOV-4– Dichiarazione sul dovere di diligenza 87

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità 88

Strategia e modello di *business*

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore 90

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi 94

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 97

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 111

IRO-2 121

Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P) 126

Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali 139

II. Informazioni ambientali 140

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione 140

Tassonomia europea per Mediobanca e le sue controllate 140

Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti di Mediobanca e delle sue controllate 142

E1 – Cambiamenti climatici 143

Strategia

E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 143

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 143

Azioni

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 144

Obiettivi

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 145

Metriche

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico 153

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 157

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio 164

E1-8 – Fissazione del prezzo interno di carbonio 164

E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima 164

III. Informazioni sociali 165

S1 – Forza lavoro propria 165

Strategia

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria 165

S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 167

Azioni

S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni 167

Obiettivi

S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 173

Metriche

S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 174

S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa 176

S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 177

S1-9 – Metriche della diversità 177

S1-10 – Salari adeguati 178

S1-11 – Protezione sociale 179

S1-12 – Persone con disabilità 180

S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 180

S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata 181

S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) 181

S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 182

S3 – Comunità interessate 184

Strategia

S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate 184

S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 184

S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 185

Azioni

S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 185

Obiettivi

S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 188

S4 – Consumatori e utilizzatori finali 190

Strategia

S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali 190

S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti 191

S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni 193

Azioni

S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni 195

Obiettivi

S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 203

IV – Informazioni sulla *governance* **205**

G1 – Condotta delle imprese **205**

Strategia

G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori 205

Azioni **207**

Obiettivi **207**

G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 208

Metriche

G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva 210

Allegati – Template Tassonomia **211**

I. ESRS 2 - Informazioni generali

Criteri per la redazione

BP-1 Criteri generali e perimetro di rendicontazione

Il decreto legislativo del 6 settembre 2024 n. 125 (il "Decreto") ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464 *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"), introducendo l'obbligo per alcune categorie di imprese di una relazione annuale di sostenibilità, conforme agli standard di rendicontazione definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o "ESRS").

In base a queste nuove disposizioni, Mediobanca[26], in qualità di "Ente di Interesse Pubblico" (EIP) e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa (entità con più di 500 dipendenti e con strumenti finanziari quotati su mercati regolamentati dall'UE), ha pubblicato la prima Rendicontazione consolidata di Sostenibilità con riferimento all'esercizio al 30 giugno 2025 in conformità alle disposizioni del Decreto. A seguito della modifica dell'esercizio sociale già richiamata nella prima parte della Relazione sulla Gestione, il periodo di riferimento della presente Rendicontazione corrisponde al 1° luglio 2025 - 31 dicembre 2025.

Si evidenzia pertanto che i valori, inseriti nelle rappresentazioni tabellari che riportano il confronto dei dati quantitativi con la precedente Rendicontazione di Sostenibilità, non sono direttamente comparabili, in quanto riferiti a periodi temporali di diversa durata. In particolare, il confronto avviene tra dati annuali al 30 giugno 2025 e dati relativi a un singolo semestre al 31 dicembre 2025. Tale asimmetria temporale potrebbe non consentire una valutazione immediata e omogenea dell'andamento della *performance*.

Il perimetro adottato per la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità è allineato a quello del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 e include la società controllante e le società controllate consolidate linea per linea, come indicato nella tabella 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva della Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa Consolidata (cui si rimanda). Al 31 dicembre 2025, nessuna partecipazione collegata e/o a controllo congiunto è soggetta a controllo operativo[27], tuttavia, queste fanno parte della catena del valore in virtù della relazione commerciale con Mediobanca o della quota di investimento partecipativo. Al 31 dicembre 2025 nessuna società inclusa nel perimetro di sostenibilità è soggetta all'obbligo di redigere la propria Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del Decreto, non rientrando nella categoria degli EIP rilevanti.

Per tutte le società incluse nel perimetro di rendicontazione, la presente Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità (di seguito anche "IRO") valutati rilevanti dall'analisi di Doppia Materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore. Le informazioni relative a politiche,

[26] Nel documento, se non diversamente precisato, il riferimento a Mediobanca è da intendersi come riferito a Mediobanca e alle sue controllate.

[27] In linea con il protocollo GHG, l'ESRS include il concetto di controllo operativo, che viene definito come la situazione in cui "l'impresa ha la capacità di dirigere le attività operative e le relazioni dell'entità, sito, operatività e attivo". Il protocollo GHG aggiunge che l'impresa ha la piena autorità di introdurre e attuare le politiche operative, il che spesso implica anche l'esecuzione di tali operazioni. L'AR 40 delle ESRS E1 spiega inoltre, nel contesto delle emissioni di gas serra, che ciò avviene "quando l'impresa controllante detiene la licenza - o il permesso - di gestire le attività di tali entità collegate, Joint Ventures, controllate non consolidate (entità di investimento) e accordi contrattuali".

azioni, obiettivi e metriche, in relazione ai temi materiali e con riferimento alle operazioni proprie e alla catena del valore, per le società incluse nel perimetro di rendicontazione, sono esposte nei diversi capitoli tematici del presente documento.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità copre la catena del valore sia a monte che a valle, nonché le operazioni proprie. Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore a monte includono i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti, gli obbligazionisti[28] e i partner commerciali. Non è stato possibile ottenere informazioni oltre tale perimetro per la complessità di reperimento dati oltre il tier 1. Con riferimento al periodo di rendicontazione sono stati identificati impatti, rischi e opportunità sul segmento a monte della catena del valore, concentrandosi sull'utilizzo responsabile di risorse naturali, sull'impatto ambientale e sulla promozione di pratiche di fornitura sostenibili[29].

Gli attori rilevanti del segmento della catena del valore a valle comprendono principalmente la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e altre controparti finanziarie), gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e di negoziazione di Mediobanca e delle sue controllate, nonché nei portafogli degli asset under management, le società collegate e a controllo congiunto e i partner commerciali[30].

Le informazioni sulla catena del valore incluse nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità includono:

- informazioni qualitative su impatti, rischi e opportunità rilevanti, descritte nelle sezioni "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" e "IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti";
- politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti;
- metriche quantitative relative alle emissioni indirette di gas a effetto serra Scopo 3, in relazione a specifiche categorie del *GHG Protocol* ritenute significative (si rimanda alla successiva sezione per il dettaglio delle categorie e le relative metodologie di calcolo).

Alla luce delle disposizioni transitorie previste dallo standard ESRS 1, Mediobanca ha scelto di non rendicontare gli obblighi di informativa introdotti gradualmente. In forza delle medesime disposizioni transitorie, la Banca ha rendicontato le informazioni su politiche, azioni e obiettivi relativi alla propria catena del valore, utilizzando le informazioni già disponibili internamente o pubblicamente reperibili.

Mediobanca non ha omesso alcuna informazione specifica relativa a tematiche di rilievo, quali la proprietà intellettuale, il *know-how* o i risultati dell'innovazione, né si è avvalsa dell'esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

[28] Tali attori sono considerati nella catena del valore a monte in considerazione dell'apporto di risorse finanziarie. Nell'analisi degli attori della catena del valore sono stati considerati gli azionisti con una quota partecipativa superiore al 3%.

[29] Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione "Analisi di Doppia Materialità" e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

[30] Per ulteriori informazioni in materia si rimanda alla successiva sezione "Analisi di Doppia Materialità" e ai capitoli di riferimento delle specifiche questioni di sostenibilità.

BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali utilizzati

La Rendicontazione consolidata di Sostenibilità include informazioni di natura prospettica. Mediobanca ha scelto di utilizzare un orizzonte coerente con la strategia ESG (in particolare con il Piano Strategico 2025-2028 approvato nel giugno 2025), le valutazioni di rischio e altre informative regolamentari. Gli orizzonti temporali sono così definiti:

- Breve termine: entro i 12 mesi;
- Medio termine: da 1 a 5 anni;
- Lungo termine: oltre i 5 anni.

Utilizzo di stime

Nella Rendicontazione di Sostenibilità, sono analizzate e rendicontate le metriche quantitative relative alla catena del valore, sia a monte che a valle, per rispondere agli obblighi di informativa E1-6 "Emissioni lorde di Gas a Effetto Serra (di seguito GES) di Scopo 3 ed emissioni totali di GES". Le categorie mappate e rendicontate vengono riesaminate periodicamente (almeno prima di ogni Rendicontazione di Sostenibilità), così come le metriche qualitative relative a politiche, azioni e obiettivi, laddove presenti e definite.

La rendicontazione di dati quantitativi potrebbe dipendere da informazioni da richiedere direttamente alle controparti (ad esempio, clienti, fornitori e partner commerciali). La capacità di ottenere tali informazioni può variare in base a diversi fattori:

- la complessità della catena del valore, caratterizzata da numerosi attori e diverse tipologie di servizi;
- la mancanza di principi specifici per il settore finanziario, che includano riferimenti puntuali ai dati e alle informazioni sulla catena del valore per gli intermediari bancari e finanziari;
- l'uso limitato da parte delle controparti di strumenti informatici per la raccolta dei dati e delle informazioni ESG;
- la numerosità delle controparti, che includono grandi società internazionali e piccole e medie imprese, che potrebbero non disporre delle informazioni necessarie in modo tempestivo o delle conoscenze tecniche per il monitoraggio dei dati di sostenibilità.

In accordo con lo standard ESRS 1, Mediobanca ha compiuto tutti gli "sforzi ragionevoli" per acquisire direttamente i dati (a monte e a valle) quantitativi dalle controparti significative, in particolare i dati relativi al cambiamento climatico. Relativamente a dati di emissioni GES, laddove non sia stato possibile raccogliere i dati direttamente, sono state utilizzate tecniche di stima basate sulle migliori informazioni disponibili, come *proxy*, dati settoriali e altre fonti indirette che includono *infoprovider* esterni che forniscono dati basati anche su indicatori economici relativi alle controparti. Per il calcolo delle emissioni GES viene utilizzata una classificazione gerarchica, al fine di garantire accuratezza e affidabilità dei dati ottenuti, privilegiando prima quelli *reported*, rispetto a quelli stimati. In assenza di dati dall'*infoprovider,* viene effettuata una ricerca manuale. Nel calcolo dei dati quantitativi, Mediobanca fa riferimento a *framework* riconosciuti a livello internazionale, garantendo coerenza e comparabilità tra i vari periodi di riferimento. Questi

framework includono i criteri e le metodologie del *GHG Protocol* sui gas a effetto serra (GES) per il calcolo delle emissioni indirette collegate ad attività a monte e a valle della catena del valore (eccetto la categoria 15) e del *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF) per la stima delle emissioni di Scopo 3 relative alla categoria 15 - Investimenti finanziari (settembre 2024).

Sono inoltre considerate le indicazioni metodologiche per la stima delle emissioni Scopo 3 provenienti dal Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6, (Linee Guida di settore ABI 2025).

Tenuto conto di quanto sopra esposto e a seguito di un'analisi di significatività finanziaria ed emissiva delle categorie Scopo 3 applicabili, nella Rendicontazione di Sostenibilità sono state incluse le categorie più significative in relazione alle controparti di primo livello (tier 1) emerse dall'attività di mappatura degli attori della catena del valore. Di seguito sono descritte, per ciascuna categoria identificata e rendicontata, il perimetro di applicazione e le metodologie applicate:

- Acquisto di beni e servizi (Categoria 1): sono rendicontate principalmente le emissioni associate alle spese per consulenze fiscali, legali e professionali, marketing e comunicazione, elaborazione dati, *infoprovider*, spese amministrative (limitatamente alle consulenze per *recruiting* e *convention* aziendali interne), e altre spese di funzionamento. Le emissioni sono calcolate utilizzando lo *spend based method* del *GHG Protocol*, che applica specifici fattori di emissione all'ammontare della spesa sostenuta, a seconda della natura della spesa, desunti dall'*Environmental Extended Input Output* (EEIO).
- Beni strumentali (Categoria 2): le emissioni sono quantificate utilizzando lo *spend based method*. I beni acquistati sono stati ricondotti in base alla tipologia ad i relativi settorie NACE, e ai quali sono applicati i coefficienti EEIO al valore dell'asset, ottenuto dal libro cespiti.
- Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scopo 1 o 2 (Categoria 3): la stima è effettuata sulla base della superficie occupata o dei millesimi di proprietà. I consumi energetici sono stati calcolati usando il prezzo totale del gas per metro cubo pubblicato dall'Agenzia di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (AREA). Per i consumi di elettricità si è utilizzato la metodologia *location-based* a cui si rimanda nella sezione E1-6.
- Viaggi di lavoro (Categoria 6): sono rendicontate le emissioni associate ai viaggi di lavoro dei dipendenti effettuati con veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni sono calcolate con il *distance-based method*, stimando la distanza in base al mezzo di trasporto utilizzato e applicando il fattore di emissione coerente. Per le emissioni indirette delle auto di servizio sono stati utilizzati i fattori di emissione delle "Linee Guida sull'applicazione in banca degli indicatori Ambientali del GRI" diffuse dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dell'*Italian Greenhouse Gas Inventory 1990 – 2019 – National Inventory Report 2021* – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Per le emissioni indirette derivanti dai viaggi in aereo e treno sono state utilizzate le emissioni per singola tratta rese disponibili dalle agenzie di viaggi di Mediobanca e delle sue controllate; laddove non disponibili, sono stati utilizzati i fattori di emissione delle linee dell'ABI, elaborati rispettivamente dall'*International Civil Aviation Organization* (ICAO) e dall'*Union Internationale des Chemins de Fer* (UIC) tramite *Ecopassenger*.

- Attivi in *leasing* a valle (Categoria 13): i dati di input sono:
  - consumo energetico per vettore, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato a partire da: intensità energetica e superficie (stima di un indicatore di superficie media, es. superficie media delle foresterie);
  - fattore emissivo medio, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato ipotizzando una ripartizione del consumo totale per singolo vettore energetico.
  - Nel caso in cui i dati relativi al consumo energetico per vettore e/o al fattore emissivo medio non siano disponibili né stimabili, si utilizzano:
    - certificazione energetica dell'immobile;
    - fascia climatica, in funzione del comune di appartenenza;
    - intensità emissiva in $kgCO_2/m^2$, in funzione della fascia climatica, della classe energetica (se disponibile) e della tipologia di immobile;
    - superficie in m^2, se disponibile; in alternativa viene stimato un indicatore di superficie media di portafoglio.
- Investimenti finanziari (Categoria 15): sono rendicontate le emissioni del portafoglio *banking book* non di negoziazione o destinati alla vendita (titoli di capitale, titoli di debito, impieghi verso la clientela incluse le esposizioni relative a mutui ipotecari a privati e a finanziamenti di veicoli e le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto). Oltre ai criteri per il reperimento dei dati GES precedentemente riportati, per le controparti che non dichiarano le emissioni e che non sono oggetto di stima da parte degli *infoprovider*, i dati vengono stimati applicando la metodologia PCAF, che utilizza formule e dati differenti a seconda dell'*asset class* di riferimento e della tipologia di dati disponibili. In generale, il calcolo delle emissioni finanziate avviene moltiplicando un fattore di attribuzione per un fattore emissivo, che considera le emissioni di GES del finanziamento o dell'investimento attribuibili alla controparte finanziata o all'emittente dello strumento finanziario.

Per informazioni più dettagliate sulle metodologie di calcolo applicate, sulle stime effettuate e sul perimetro di rendicontazione delle emissioni di Scopo 3, si rimanda al capitolo tematico E1 – Cambiamenti climatici.

Le metriche quantitative calcolate ricorrendo a stime sono soggette, per loro natura, a un maggior rischio di incertezza rispetto a dati calcolati sulla base di fonti primarie. In tale contesto, l'utilizzo di ipotesi e stime ragionevoli, che includono *proxy* e dati settoriali, rappresenta una parte essenziale della predisposizione delle informazioni.

L'accuratezza delle metriche calcolate utilizzando *proxy* settoriali è garantita grazie al ricorso a fonti autorevoli riconosciute a livello nazionale e internazionale (come l'*Environmental Extended Input Output* -EEIO-, Banca d'Italia, l'*European Environmental Agency*, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA- o il *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* -PCAF).

La quantificazione del rischio fisico e di transizione sulle esposizioni di portafoglio *banking book* (garantite e non) si basa su metodologie di stima interne. Per l'analisi del rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici e ambientali, vengono utilizzati strumenti avanzati

di mappatura geospaziale, che consentono di localizzare e valutare il rischio a livello di singolo *asset*. La geolocalizzazione rappresenta l'elemento centrale della valutazione:

- nel caso di finanziamenti garantiti, l'analisi si riferisce alla posizione geografica dell'immobile posto a garanzia;
- per le controparti corporate, la valutazione si basa sulla localizzazione degli *asset* produttivi dell'impresa finanziata.

Inoltre, con riferimento alla quantificazione dei consumi energetici (gas e energia elettrica) laddove i dati non sono risultati disponibili, questi sono stati desunti dallo stesso periodo dell'anno precedente (es.: se non disponibile il consumo elettrico di dicembre 2025, è stato usato il dato di dicembre 2024).

L'elaborazione di informazioni prospettiche si basa su ipotesi riguardanti azioni ed eventi futuri, ed è pertanto soggetta a stima. A causa dell'incertezza legata alla realizzazione di eventi futuri, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Presentazione delle informazioni comparative

Mediobanca si impegna a migliorare costantemente l'accuratezza dei dati rendicontati, con l'obiettivo di ridurre gradualmente l'uso di stime in favore di dati puntuali, secondo le buone prassi di mercato. In particolare, si impegna a incoraggiare clienti e fornitori, e, qualora non possibile, *provider* esterni di informazioni, a fornire dati più precisi e diretti, affinando nel tempo i processi di stima. In tale prospettiva, le metodologie adottate sono oggetto di riesame e aggiornamento periodico, in linea con gli ultimi standard e gli sviluppi del mercato. La Rendicontazione di Sostenibilità è oggetto di un esame limitato (*Limited assurance engagement*, secondo i criteri indicati nel Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - *Standard on Sustainability Assurance Engagement* - SSAE [Italia]) da parte dei revisori esterni indipendenti.

Con riferimento ai seguenti *Disclosure Requirement*, si evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata affinata la metodologia di raccolta dei dati per garantire il pieno allineamento ai requisiti degli ESRS. Di conseguenza, i dati comparativi sono stati rettificati per renderli comparabili ai dati dell'esercizio:

- S1-13 (Metriche di formazione e sviluppo delle competenze): il calcolo relativo alla copertura dei dipendenti che hanno ricevuto almeno una valutazione, veniva rendicontato con la rappresentazione della percentuale di uomini e donne sul totale dei dipendenti valutati. Nella presente Rendicontazione il calcolo considera al denominatore il totale dei dipendenti per genere, come richiesto dallo *standard*;
- S1-15 (Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata): il calcolo nella precedente rendicontazione includeva solo i dipendenti rientranti nelle categorie del Testo Unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. 151/2001), mentre dalla presente rendicontazione sono stati introdotti nel calcolo anche i congedi dipendenti dalle disposizioni previste dalla legge nazionale o dai contratti collettivi per supporto ai familiari, in linea con quanto richiesto dal requisito applicativo 96 (S1-15) della CSRD;

Le informazioni comparative riportate nella presente dichiarazione risultano coerenti con quanto già pubblicato, ad eccezione di quegli indicatori che hanno richiesto una modifica di calcolo o di metodologia, in particolare:

- Nella tabella n. 10 relativa ai KPI consolidati della Tassonomia EU, nella prima colonna sono rendicontati i ricavi, mentre nella precedente Rendicontazione la rappresentazione delle *Financial Conglomerates* era basata sui *Total Asset*;

- E1-5 ed E1-6: per garantire coerenza con la Capogruppo BMPS e in ragione del trattamento comunemente adottato dal mercato di riferimento, a partire dalla presente rendicontazione Mediobanca ha modificato la modalità di rappresentazione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra associate a immobili concessi in *leasing*. Per favorire la comparabilità delle informazioni, infatti, Mediobanca ha rendicontato le emissioni relative a tali immobili nella categoria 13 "Attività in *leasing*" di scope 3, anzichè in Scope 1 e 2 come nel precedente esercizio. Poiché la definizione della nuova metodologia è avvenuta in una fase avanzata del processo di predisposizione dei dati, come conseguenza dell'ingresso nel Gruppo BMPS, e le lavorazioni necessarie per ricalcolare il dato relativo al periodo precedente risultano complesse e onerose sotto il profilo tecnico operativo, non è stato possibile effettuare la rideterminazione del dato comparativo rettificato entro tempistiche compatibili con le necessità di *disclosure*; con riferimento all'E1-5, la metrica è relativa al consumo di energia nelle operazioni proprie e quindi, per coerenza di approccio con la classificazione delle relative emissioni, non sono stati considerati i consumi relativi agli immobili concessi in *leasing*;

- E1-5 con riferimento ai "Consumi e mix energetico delle società appartenenti a settori ad alto impatto climatico" e alla "Intensità energetica e riconciliazione dei ricavi netti, derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico", sono state inserite delle tabelle (rispettivamente n. 12 e n.13) di comparazione con il dato al 30 giugno 2025, precedentemente non rendicontato, poiché considerato non rilevante;

- S1-16 (Metriche di remunerazione - divario retributivo e remunerazione totale): ai fini del calcolo della retribuzione variabile, è stato necessario modificare il criterio utilizzato fino al 30 giugno 2025, applicando il principio di cassa e non quello di competenza. Per il divario retributivo non è stato possibile rideterminare i dati comparativi a causa dell'impossibilità tecnica di reperire i dati storici necessari e di applicare retroattivamente la nuova metodologia all'esercizio precedente.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di Sostenibilità generalmente accettate

La presente Rendicontazione di Sostenibilità non include informazioni aggiuntive derivanti dalle legislazioni applicabili, ad eccezione delle informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (si rimanda all'Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 - Regolamento sulla Tassonomia dell'UE).

Inclusione mediante riferimento

Gli unici requisiti incorporati per riferimento nella Rendicontazione di Sostenibilità sono alcuni riferimenti a informazioni incluse in altre parti del Bilancio Consolidato, in particolare:

- al perimetro di consolidamento rendicontato nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Nota Integrativa Consolidata, utilizzato nella sezione BP-1 della Rendicontazione di Sostenibilità;
- alle informazioni sui rischi, incluse nella parte E della Nota Integrativa Consolidata, utilizzato nella sezione SBM-3 della Rendicontazione di Sostenibilità;
- alle informazioni sulle eventuali sanzioni amministrative, riportate nella Nota Integrativa nella Sezione 10 "Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" e della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato, utilizzato nella sezione G1-3 della Rendicontazione di Sostenibilità.

Uso di disposizioni transitorie in conformità con l'appendice C dell'ESRS 1

Mediobanca, avendo alla data di chiusura dell'esercizio un numero medio di dipendenti superiore a 750, non ha potuto usufruire delle disposizioni transitorie di cui all'Appendice C dell'ESRS 1 in relazione all'omissione delle informazioni dagli standard ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi, ESRS S1 – Forza Lavoro propria, ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore, ESRS S3 – Comunità di Interesse o ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali. Le relative informazioni, laddove identificati impatti, rischi e opportunità rilevanti, sono rendicontate negli specifici capitoli.

Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento

In data 17 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha preso atto delle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS e ha approvato l'avvio del processo di integrazione con essa attraverso la fusione per incorporazione, con conseguente *delisting* di Mediobanca. Tale operazione sarà condotta nel pieno rispetto della disciplina applicabile alle operazioni con parti correlate e degli obblighi normativi vigenti.

Successivamente, il 26 febbraio 2026, la Capogruppo BMPS ha approvato il nuovo Piano Strategico di Gruppo, che definisce il quadro di riferimento e i target di sostenibilità e *performance* per il nuovo perimetro consolidato.

Alla luce di tali sviluppi, si evidenziano importanti implicazioni per la Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Gli eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio comportano infatti l'assenza, per Mediobanca, di obiettivi formalmente definiti per il periodo successivo all'anno fiscale oggetto di rendicontazione. I target e le indicazioni preliminari presentati nella disclosure dell'esercizio al 30 giugno 2025 non risultano più applicabili, in quanto superati dal nuovo assetto di Gruppo determinatosi nel corso del 2025 e a seguito delle deliberazioni assunte dal Gruppo BMPS nel mese di febbraio.

Con l'ingresso di BMPS quale nuova Capogruppo, la definizione degli obiettivi per Mediobanca e le sue controllate avviene nell'ambito del Piano Strategico di Gruppo MPS.

Governance

GOV-1 – Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Modello di *governance*

Mediobanca è una società quotata sulla Borsa Italiana di Milano. Rientra tra le banche di maggiori dimensioni e complessità ed è classificata come "società grande" secondo il Codice di *Corporate Governance* per le società quotate.

Nel settembre 2025, a valle dell'OPAS promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena, Mediobanca entra a far parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena. In qualità di Capogruppo, Banca Monte dei Paschi di Siena svolge attività di direzione e coordinamento nei confronti di Mediobanca e delle sue società controllate e opera quale referente unico nei confronti della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e del *Single Resolution Board* in relazione alla vigilanza sul Gruppo.

Il modello di *governance* adottato è quello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale, nominati dall'assemblea dei soci. Questo sistema combina l'efficienza della gestione con l'efficacia dei controlli, favorendo la dialettica tra le funzioni esecutive e di supervisione strategica del Consiglio. L'organo di controllo partecipa alle discussioni in Consiglio, è invitato alle riunioni di tutti i Comitati endoconsiliari e in particolare svolge riunioni congiunte con il Comitato Rischi e Sostenibilità.

Composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il modello di *governance* tradizionale adottato da Mediobanca prevede una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità degli organi sociali, come previsto dallo Statuto.

La supervisione strategica è affidata al Consiglio di Amministrazione, che delibera sugli indirizzi strategici della Banca e ne verifica l'attuazione, approvando anche l'assunzione e la cessazione di partecipazioni di rilievo.

La gestione aziendale è di competenza dell'Amministratore Delegato, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, nominato dall'Assemblea del 28 ottobre 2025 e tratto dalla lista presentata dalla controllante Banca Monte dei Paschi di Siena, è composto da 12 amministratori, di cui il 75% indipendenti e 1 esecutivo.

Tabella 1: Composizione del Consiglio di Amministrazione

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Numero consiglieri	15	12
Consiglieri esecutivi	2	1
Percentuale consiglieri indipendenti	80%	75%

La funzione di controllo è affidata al Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei soci; l'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli azionisti su proposta motivata dello stesso Collegio Sindacale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e le Disposizioni di Banca d'Italia in tema di governo societario e sulla base di quanto stabilito dall'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha costituito cinque Comitati endoconsiliari: Rischi e Sostenibilità, Parti Correlate, Remunerazioni, Nomine e Comitato ex Art.18, co.4 dello Statuto.

Questi Comitati hanno le seguenti funzioni:

- **Comitato Rischi e Sostenibilità:** supporta il Consiglio in materia di rischi, inclusi valutazione e monitoraggio di quelli ESG, sistema dei controlli interni e assetto informativo contabile e svolge compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre all'attenzione del Consiglio; è costituito da 5 membri indipendenti;
- **Comitato Parti Correlate:** esprime pareri vincolanti sull'adozione e su eventuali modifiche della procedura parti correlate nonché un motivato parere sull'interesse della Banca al compimento delle operazioni con parti correlate; è costituito da 3 membri indipendenti;
- **Comitato Remunerazioni:** ha funzioni consultive e istruttorie sulle politiche di remunerazione, la determinazione dei compensi delle posizioni apicali, la remunerazione dei dipendenti e i piani di incentivazione e fidelizzazione; è costituito da 3 membri indipendenti;
- **Comitato Nomine:** supporta il Consiglio nel processo di nomina dei Consiglieri (nel caso di cooptazione di nuovi membri), nel processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e nella predisposizione dei piani di successione delle figure apicali; è costituito da 3 membri indipendenti;
- **Comitato ex Art. 18, co.4 dello Statuto:** composto da 5 membri (di cui 80% indipendenti), delibera sulle determinazioni da assumere in merito alla nomina degli organi sociali nelle assemblee delle partecipate quotate in cui la partecipazione sia contestualmente pari ad almeno il 10% del capitale della società partecipata e di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato.

La composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione riflette un'adeguata combinazione di competenze e professionalità.

Le competenze includono:

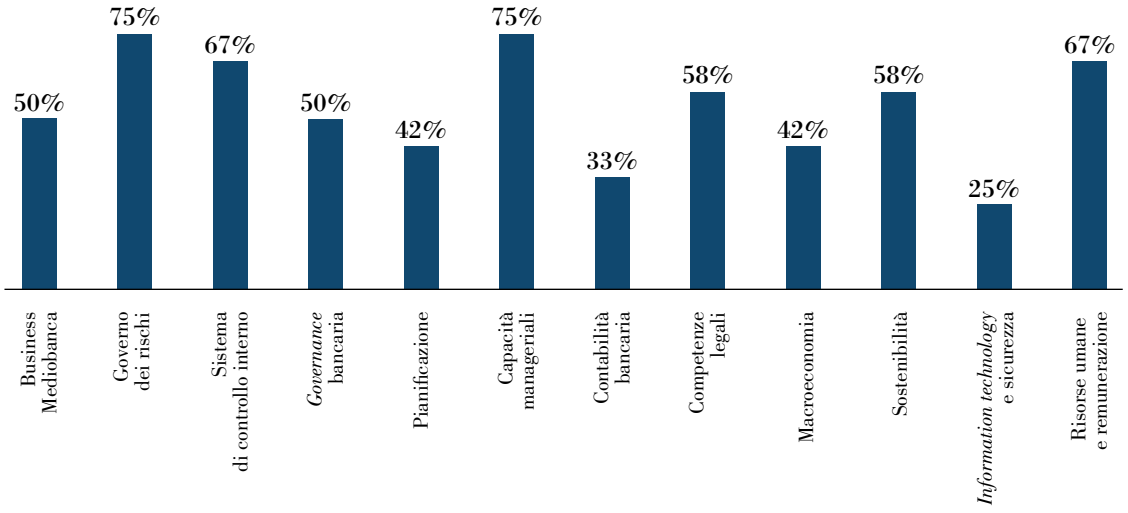
- *Business* Mediobanca: conoscenza anche in chiave strategica dei *business* bancari in cui operano Mediobanca e le società dalla stessa controllate (*Corporate Investment Banking*, *Wealth Management*, *Consumer Banking*);
- Governo dei rischi (compresi i rischi ambientali);
- Sistema dei controlli interni: *compliance*, antiriciclaggio e *audit* interno;
- *Governance* bancaria;
- Pianificazione anche in chiave di allocazione strategica del capitale regolamentare ed economico e misurazione dei rischi;
- Capacità manageriali ed esperienza imprenditoriale;
- Contabilità bancaria e *reporting*;
- Competenze legali e di regolamentazione;
- Macroeconomia/economia internazionale;
- Tematiche di sostenibilità
- *Information Technology* e sicurezza;
- Risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione.

Il 58% dei membri del Consiglio di Amministrazione ha competenze ed esperienze in tematiche di sostenibilità.

Competenze specifiche con livello alto/molto alto in relazione a diversi ambiti

	***Business* Mediobanca**	**Governo dei rischi**	**Sistema dei controlli interni**	***Governance* bancaria**	**Pianificazione**	**Capacità manageriali**	**Contabilità bancaria**	**Competenze legali**	**Macroeconomia**	**Sostenibilità**	***Information technology* e sicurezza**	**Risorse umane e remunerazione**
Vittorio Umberto Grilli	●	●	●	●	●				●			
Alessandro Melzi D'Eril	●	●	●	●	●	●	●	●	●			●
Sandro Panizza	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Silvia Fissi						●					●	
Paolo Gallo		●				●				●	●	●
Ines Gandini		●	●							●		●
Massimo Lapucci	●	●	●	●	●	●		●		●		●
Giuseppe Matteo Masoni								●				
Federica Minozzi		●	●			●		●	●	●		●
Tiziana Togna	●	●	●	●		●	●	●		●		●
Donatella Vernisi	●	●	●	●	●	●	●	●		●		
Andrea Zappia						●			●		●	●

Di seguito è indicata per ciascuna tipologia di competenza la copertura dei membri dell'Organo amministrativo, anche rispetto al *target* minimo indicato nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio 2023.



Il Consiglio promuove programmi di *induction* e *training* per i componenti degli organi sociali, garantendo le risorse necessarie. Le riunioni di *induction* mirano a fornire conoscenze che permettano una partecipazione informata alle discussioni e alle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Per gli esponenti di nuova nomina sono previsti programmi di *induction* per allineare le loro conoscenze. Questi incontri, cui partecipano i responsabili delle funzioni interne interessate, sono aperti a tutti i Consiglieri e Sindaci.

I programmi di *training* hanno l'obiettivo di aggiornare gli esponenti su tematiche generali del mondo bancario. Gli incontri formativi sono aperti anche alla partecipazione di Amministratori e Sindaci delle altre banche controllate.

Dal 1° luglio al 31 dicembre 2025 sono state organizzate: una riunione di *induction* dedicata al Comunicato dell'Emittente ex art. 103 TUF in relazione all'OPAS lanciata da MPS e quattro riunioni di *induction* dedicate ai nuovi esponenti sui seguenti temi: *Governance*: Normativa, Statuto, Regolamenti; Informativa finanziaria e Bilancio; Politiche di remunerazione e incentivazione; Funzione *Risk Management*: attività, assetto organizzativo e flussi informativi.

Diversità nei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

– Il Consiglio di Amministrazione risulta sostanzialmente in linea con le indicazioni formulate nella Relazione sulla composizione quali-quantitativa del 18 settembre 2025. Il Consiglio e i Comitati endoconsiliari rispettano i principi in materia di adeguata composizione e diversificazione collettiva dell'organo, come previsti dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Alla data di approvazione del presente documento, il Consiglio presenta un'adeguata diversità in termini di genere (42% di donne, superiore allo standard minimo del 40% previsto dalla normativa).

Tabella 2: Diversità e indipendenza nel Consiglio di Amministrazione e nei principali Comitati

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
	Consiglio di Amministrazione		Comitato Rischi e Sostenibilità[31]		Comitati Parti Correlate		Comitato Nomine		Comitato Remunerazioni		Comitato ex. Art.18, co.4 dello Statuto	
Percentuale donne	47%	42%	n.a.	40%	40%	67%	80%	33%	40%	33%	20%	40%
Quoziente tra componente femminile e maschile	0,88	0,71	n.a.	0,67	0,66	2	4	0,5	0,66	0,5	0,25	0,7
Età compresa tra i 50 e 65 anni	80%	83%	n.a.	80%	60%	67%	80%	100%	80%	100%	100%	80%
Età oltre i 65 anni	20%	17%	n.a.	20%	40%	33%	20%	—	20%	—	—	20%
Percentuale consiglieri indipendenti	80%	75%	n.a.	100%	100%	100%	80%	100%	100%	100%	60%	80%
Profili con approccio internazionale	n.d.	42%	n.a.	0%	n.d.	0%	n.d.	67%	n.d.	100%	n.d.	40%

[31] Il 5 novembre 2025 è stato nominato il Comitato Rischi e Sostenibilità, precedentemente distinto in due Comitati. Di conseguenza, l'attuale composizione non risulta confrontabile rispetto agli esercizi precedenti.

Ulteriori dettagli sui Comitati endoconsiliari:

- Comitato Rischi e Sostenibilità:
  - tutti i componenti sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice Civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale;
  - la maggior parte dei componenti ha competenze sul governo dei rischi, compresi i rischi ambientali, e sul sistema dei controlli interni (con una percentuale pari all'80%), come accertato dalla verifica dei requisiti di idoneità dei consiglieri previsto dalla normativa.
- Comitati Parti Correlate e Nomine e Remunerazioni:
  - il 100% dei componenti è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto Legislativo 58/1998 e del Codice Civile, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n.169/2020 integrati dall'art. 19 dello Statuto sociale;
  - i componenti hanno conoscenze, competenze ed esperienze adeguate a svolgere il loro ruolo.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea del 28 ottobre 2023 e in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. Il meccanismo di nomina prevede che il Presidente del Collegio sia tratto dalla lista di minoranza. La composizione, rimasta invariata rispetto al precedente esercizio, rispetta le previsioni di legge sull'equilibrio dei generi: 33% donne, con un quoziente femminile/maschile pari a 0,5. Con riferimento all'età, il 33% dei componenti ha un'età compresa tra i 50 e i 65 anni, mentre il 67% supera i 65 anni.

All'interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo non vi è una rappresentanza di dipendenti[32] o altri lavoratori[33].

Ruoli e responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo e Alta Dirigenza in materia di sostenibilità

Il Modello Organizzativo adottato dalla Banca definisce i ruoli e le responsabilità degli organi di amministrazione direzione e controllo delle unità aziendali coinvolte nell'integrazione e applicazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Questo Modello riflette i requisiti per il presidio dei rischi nell'ambito del modello delle "tre linee di difesa" (strutture operative, Funzioni di *Risk Management* e *Compliance*, Funzione di *Internal Audit*), come previsto dalla Politica in materia di Sistema dei Controlli Interni.

La Politica di Sostenibilità definisce le linee guida per le unità aziendali coinvolte nelle questioni di sostenibilità, in linea con i principi del Codice Etico. Le diverse unità aziendali integrano progressivamente le considerazioni di sostenibilità nei processi aziendali e partecipano a comitati di direzione manageriali per contribuire al processo di identificazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità, aggiornando l'organo amministrativo su obiettivi e risultati conseguiti.

[32] Per "dipendente" si intende una persona fisica che, conformemente al diritto o alla prassi nazionale, ha un rapporto d lavoro con l'impresa.

[33] Per "rappresentanti dei lavoratori" si intendono: i rappresentanti sindacali, designati o eletti dai sindacati secondo le leggi e le prassi nazionali, e i rappresentanti liberamente eletti dai lavoratori, indipendenti dal controllo del datore di lavoro e nel rispetto delle norme nazionali o degli accordi collettivi. Questi rappresentanti non svolgono attività riservate ai sindacati né compromettono la loro posizione.

I ruoli e responsabilità del modello di *governance* in relazione alle questioni di sostenibilità sono definiti nella Direttiva ESG. Di seguito si riporta una sintesi delle responsabilità e ruoli dei principali Organi e funzioni in merito alle tematiche di sostenibilità.

Il **Consiglio di Amministrazione**, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione;
- definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali;
- approva la Politica di Remunerazione e incentivazione, inclusi gli indicatori di *performance* relativi alla sostenibilità, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea annuale degli Azionisti.

Durante le riunioni pianificate, il Consiglio di Amministrazione discute e approva documenti anche relativi a tematiche di sostenibilità, ICAAP, RAS e RAF, esercitando la sua supervisione sui rischi e le opportunità legate al clima nelle attività bancarie e di investimento, nonché sugli impatti generati direttamente (cioè con le proprie operazioni) e indirettamente (attraverso attività bancarie, di investimento e di consulenza).

Il Comitato Rischi e Sostenibilità ha responsabilità specifiche in relazione alle questioni di sostenibilità:

- valuta il corretto posizionamento della Banca nella strategia di crescita sostenibile nel tempo ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- viene informato delle tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate ed esamina il contenuto della Rendicontazione di Sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio d'Amministrazione ha affidato al Direttore Generale il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, con il supporto del Comitato manageriale ESG, garantendo il corretto posizionamento della Banca su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento. L'Amministratore Delegato ricopre anche la carica di Direttore Generale.

Il **Collegio Sindacale** svolge le seguenti funzioni:

- vigila sull'osservanza delle norme, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, contabili e di governo societario;
- monitora i processi di informativa finanziaria e di Rendicontazione di Sostenibilità;
- informa il CdA sull'attività di attestazione svolta dalla società di revisione (ex D. Lgs. 39/2010);
- vigila sulla completezza e affidabilità del sistema dei controlli interni, del RAF e del processo ICAAP.

Inoltre, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito specifici Comitati Manageriali, definendone composizione e poteri, da esercitarsi nel rispetto delle Politiche approvate dal Consiglio stesso.

Tra questi si annoverano:

- Il **Comitato Gestione Rischi,** che indirizza l'assunzione, la modellizzazione e la gestione dei rischi connessi ai temi ESG (ad esclusione del rischio di *greenwashing*);
- Il **Comitato *Conduct***, che indirizza, presidia e delibera sui rischi di condotta (conformità e *greenwashing*, riciclaggio e finanziamento al terrorismo) per Mediobanca e per le società controllate.
- Il **Comitato Credito e Mercato,** che esamina il profilo di rischio ESG delle controparti CIB nell'ambito delle proposte di risoluzione di prestito, sulla base delle analisi condotte dalla funzione *Risk Management*.
- Il **Comitato Rischi Non Finanziari,** che monitora e mitiga i rischi non finanziari per Mediobanca e le controllate, inclusi i rischi IT, frode, terze parti, legali, fiscali e altri rischi non finanziari con esclusione del rischio *conduct.*

Il Direttore Generale istituisce specifici Comitati Direzionali, con il compito di supportarlo nello svolgimento delle proprie responsabilità in ambiti gestionali, in coerenza con le strategie definite. Tra questi rientra il **Comitato Manageriale ESG** che presidia le questioni di responsabilità sociale e garantisce il corretto posizionamento su queste tematiche. Il Comitato ha il compito di:

- definire le Politiche in materia di sostenibilità ed esprimere parere preventivo sul piano di riduzione dell'impronta carbonica del portafoglio e sugli obiettivi settoriali;
- supervisionare le attività finalizzate alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, tra cui l'aggiornamento dell'analisi di Doppia Materialità;
- selezionare le iniziative solidali e il relativo budget e monitorandone l'andamento;
- valutare i prodotti che, per caratteristiche, alimentano l'offerta in ambito ESG ed esprimere parere preventivo sui *target* di riduzione dei PAI (*Principal Adverse Impact*) per il servizio di gestione di portafogli su base individuale.

Mediobanca ha integrato considerazioni ESG nei processi bancari, coinvolgendo tutte le funzioni e le unità aziendali e promuovendo un impegno costante verso le questioni di sostenibilità. Questo approccio mira a supportare la clientela nel proprio processo di transizione sostenibile, rafforzare la fiducia degli investitori, dei mercati e degli *stakeholder*, migliorare la reputazione aziendale, contrastando attività incompatibili con i propri principi e gestire efficacemente i rischi ESG.

Nell'ambito dei processi di *governance* definiti per monitorare, gestire e controllare gli impatti, i rischi e le opportunità, anche le unità aziendali hanno ruoli e responsabilità specifici in relazione alle questioni di sostenibilità. Di seguito si riporta una descrizione delle principali unità organizzative coinvolte nell'integrazione e nell'applicazione dei fattori ESG nell'operatività aziendale, con indicazione dei rispettivi ruoli e responsabilità:

- Il ***Group Chief Financial Office*** contribuisce alla definizione della strategia, supervisiona il processo e il consolidamento dei dati e monitora gli obiettivi e i KPI ESG quantitativi che rientrano nel Piano Strategico e nel budget. Predispone l'informativa al pubblico richiesta dalle Autorità sulle tematiche ESG (Pillar III). Il *Group Chief Financial Officer* ricopre altresì il ruolo di Dirigente Preposto, il quale presiede ai compiti normati dall'art. 154-*bis* del TUF ed è responsabile del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno predisposto in relazione al processo di predisposizione dell'informativa finanziaria.

- ***Group Sustainability*** presidia le attività inerenti alla sostenibilità e alla gestione delle questioni di responsabilità sociale, tra cui la definizione delle strategie ESG, garantendo il corretto posizionamento della Banca nelle diverse aree di riferimento, in particolare:
  - delinea le politiche in materia di sostenibilità;
  - predispone e coordina la raccolta delle informazioni per la Rendicontazione di Sostenibilità (sotto la supervisione del Dirigente Preposto), redige il report previsto per i *Principles for Responsible Banking*, nonché altre informative previste dalla normativa pro tempore vigente;
  - individua i progetti solidali da proporre, ne cura l'eventuale realizzazione, ne coordina la comunicazione e gestisce il budget dedicato;
  - supporta le aree di *business* nella declinazione operativa della strategia ESG nello sviluppo di prodotti e servizi finanziari in ambito ESG e, in particolare, in ambito ambientale e climatico le assiste nella valutazione dei piani di transizione delle controparti in portafoglio;
  - supporta il CFO, il *Risk Management* e il *Front Office* nell'esecuzione delle simulazioni di impatto in sede di pianificazione/budget per comprendere gli impatti della strategia ESG su *business* e *Group HR* nella definizione e nel monitoraggio delle metriche ESG di *performance* aziendale.
- ***Group Risk Management*** è responsabile dell'integrazione dei principi ESG nei processi di *risk management* aziendali (specialmente nella definizione del *Risk Appetite Framework*, nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP e negli stress test gestionali), effettua il monitoraggio dei rischi ESG e produce la reportistica ad essi collegata. In particolare:
  - definisce e implementa la metodologia per valutare la materialità delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali (*Climate and environmental materiality assessment*) e partecipa all'analisi della materialità finanziaria per identificare i rischi rilevanti connessi alla sostenibilità;
  - contribuisce alla definizione della strategia ESG e dell'appetito al rischio ESG. Definisce le metriche e i limiti ESG nel *Risk Appetite Framework* e predispone la rendicontazione ICAAP. Inoltre, elabora la reportistica direzionale per il monitoraggio integrato dei rischi di Mediobanca e delle sue controllate;
  - valuta l'esposizione ai rischi ESG del portafoglio crediti e degli investimenti proprietari, anche in ottica prospettica, per i processi di pianificazione strategica;
  - effettua valutazioni qualitative del rischio fisico in termini di continuità operativa delle strutture di Mediobanca e dei principali *outsourcer*.
- Relativamente alla remunerazione, la funzione ***Group Human Capital, Organization and Change***, collabora attivamente con *Group Sustainability* e *Group CFO* per definire obiettivi coerenti con la strategia ESG e monitorarli periodicamente. Inoltre, organizza ed eroga sessioni formative su tematiche ESG per promuovere la cultura aziendale.
- L'unità ***Group Data Office*** definisce i presidi di *data governance* sui dati ESG, in linea con il *framework* di *Data Governance*.
- ***Group IT Governance & Digital Innovation*** è responsabile della progettazione, implementazione e manutenzione dell'architettura del *framework* di *reporting* ESG e degli strumenti di supporto.

– Altre funzioni svolgono ulteriori controlli secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa interna. In particolare, la funzione ***Group Compliance & AML***[34] monitora le normative rilevanti per i profili di conformità ESG, in linea con proprio mandato. Infine, la funzione di ***Group Audit*** effettua un controllo di terzo livello sulle attività ESG, verificandone la conformità ai requisiti previsti dal Regolatore, alle iniziative adottate alle evoluzioni del contesto di mercato.

Dal 2021 è stato attivato un gruppo di lavoro a livello di Mediobanca e delle sue controllate, denominato "Programma ESG", percorso finalizzato all'adeguamento alle evoluzioni del contesto normativo in ambito ESG.

Le attività svolte nel periodo luglio–dicembre 2025 si sono focalizzate sul consolidamento e sull'aggiornamento dei presidi di rendicontazione e di gestione ESG, nonché sulla prosecuzione delle iniziative di *remediation* connesse ai rilievi dell'*Operational Act BCE*. In tale contesto, Mediobanca ha proseguito il rafforzamento del *framework* di gestione dei rischi ESG e della relativa integrazione nella business *strategy*, con particolare riferimento all'evoluzione del *Business Environment Scan* (BES).

Le principali attività progettuali hanno riguardato:

– il rafforzamento del *framework* dei controlli di qualità dei dati ESG, a supporto delle analisi svolte dalle diverse funzioni in ambito *risk management*, sostenibilità e *disclosure*;
– il potenziamento della base dati ESG, inclusi sviluppi mirati di motori di calcolo – in particolare per le emissioni di CO_2 – a supporto delle analisi quantitative e delle esigenze informative regolamentari e gestionali.

In parallelo, a partire da ottobre 2025, è stato avviato anche per l'ambito ESG il progetto di "*Combination*" Mediobanca–BMPS, che ha portato alla costruzione di uno specifico cantiere Sostenibilità, articolato sui filoni di *reporting* e pianificazione. Le attività del cantiere hanno permesso di realizzare un'analisi diagnostica strutturata dei processi, delle metodologie e delle aree di valutazione di sostenibilità delle due realtà.

Sono proseguiti gli incontri dei gruppi di lavoro ESG, durante i quali Mediobanca e le principali società controllate si aggiornano reciprocamente sulle evoluzioni normative e sulle tendenze di mercato, per cogliere le opportunità di *business* generate dalla diffusione delle tematiche di sostenibilità, allineandosi alle migliori pratiche.

Il ruolo degli organi di amministrazione direzione e controllo nella condotta aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, approva, verifica e assicura la diffusione e l'implementazione dei valori aziendali tramite il Codice Etico e il Codice di Condotta (i "Codici"). Tutti gli organi aziendali e i dipendenti devono rispettare e uniformarsi ai Codici, che definiscono i principi fondamentali alla base della reputazione di Mediobanca e delle società controllate e i valori che guidano le operazioni quotidiane, descrivendo gli standard di condotta richiesti. La *governance* traduce gli impatti, rischi e opportunità (IRO) in scelte strategiche, integrando azioni operative e *target* misurabili nel Piano Strategico, che risultano direttamente riconducibili alle evidenze emerse dall'analisi di Doppia Materialità.

[34] *Anti Money Laundering*

Nel contesto di crescente attenzione alla *corporate governance*, oltre alla creazione di un modello organizzativo e societario per gestire efficacemente il rischio d'impresa, l'Organo amministrativo ha formalizzato e diffuso i principi deontologici di Mediobanca e delle società controllate. Una condotta corretta e trasparente incrementa e protegge nel tempo la reputazione, la credibilità e il consenso presso il mercato, le Autorità e le Istituzioni, aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'attività della Banca.

La condotta d'impresa è definita nel Codice Etico, nel Codice di Condotta e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/01). I tre documenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, organo incaricato della supervisione strategica.

I Codici contengono riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in coerenza con la missione e i valori fondamentali. Ogni comportamento, anche se non espressamente considerato dai Codici, deve essere ispirato a legalità, trasparenza, buon senso ed etica personale, in coerenza con i valori, i principi guida e le procedure aziendali e con la consapevolezza di non esporre Mediobanca e le sue controllate a rischi normativi e reputazionali.

Il Codice Etico si applica a Mediobanca e alle sue principali società controllate. Attualmente non risultano in perimetro le società più piccole: MB Funding Luxembourg, Compass RE, Mediobanca International Immobiliere, Bybrook Capital Burton Partnership GP Limited, CMB Real Estate Development, Arma Partners Corporate Finance, Arma Deutschland, HeidiPay AG. Il Codice di Condotta non risulta al momento applicabile a Mediobanca International Immobiliere, MB Funding LUX, Polus US e a Heylight[35].

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Mediobanca e dalle società italiane controllate è inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla società di riferimento per prevenire la commissione di reati previsti dal Decreto. Il Modello si ispira ai principi etici del Codice Etico e alle Linee Guida delle associazioni di categoria. La vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello sono affidate all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità.

L'Organismo di Vigilanza assicura flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, tra cui:

- presentazione della Relazione Annuale sull'attività svolta;
- promozione dell'aggiornamento del Modello.

Il Collegio Sindacale svolge la funzione di controllo di legalità per garantire la corretta gestione della Banca, verificando anche l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controlli interni.

Per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, a tutti i nuovi membri vengono comunicati il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta[36] Inoltre, eventuali aggiornamenti di questi documenti e delle altre politiche rilevanti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.

[35] Tali società non presentano una rilevanza in termini di numerosità dei dipendenti o sono quelle di più recente acquisizione.

[36] Comunicazione effettuata anche per le altre società controllate con sede in Italia.

GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

L'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2025 si è svolto in sostanziale continuità con l'esercizio precedente, anche con riferimento alla predisposizione dell'analisi di Doppia Materialità. È stato inoltre adottato il medesimo quadro normativo, comprensivo delle politiche interne e dei flussi approvativi e informativi verso l'Organo amministrativo e i Comitati, già recentemente aggiornato in occasione della Rendicontazione di Sostenibilità al 30 giugno 2025. Con riferimento alla presente Rendicontazione di Sostenibilità, in data 11 dicembre 2025 il Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità ha espresso parere favorevole sull'analisi di Doppia Materialità. Gli impatti, rischi e opportunità (IRO) risultati materiali sono stati successivamente esaminati e approvati dal Consiglio d'Amministrazione il 19 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale, ad ogni riunione in cui si trattano i temi relativi alla rendicontazione, è stato informato sullo stato di avanzamento delle attività e sul coordinamento con il revisore esterno.

Sulla base dei suddetti flussi informativi, l'organo di amministrazione direzione e controllo ha preso visione, per informativa, dell'elenco completo degli impatti, rischi e opportunità materiali, nonché dei criteri e delle metodologie alla base dell'analisi. Essendo elementi cardinali per il *Top Management* nella conduzione e valutazione della strategia aziendale in materia di sostenibilità, orientano le politiche, azioni e obiettivi sulle diverse tematiche ESG. In particolare, i principali temi trattati afferenti gli IRO materiali hanno riguardato:

- Creazione di valore sociale attraverso l'indirizzamento dei capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati (Impatto positivo - S4);
- Miglioramento della reputazione derivante da una profilazione positiva in termini di *score* ESG dalle principali agenzie di *rating* di sostenibilità (Opportunità - G1);
- Rischio di credito (fisico e di transizione) legato al cambiamento climatico e derivante dal deterioramento della qualità creditizia delle controparti (Rischio - E1).

Il Comitato Rischi e Sostenibilità, nel supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e valutazione delle linee di indirizzo in materia di sostenibilità, svolge funzioni di istruttoria, monitoraggio e supporto con riferimento alla gestione dei rischi, inclusi quelli ESG e, in particolare, quelli connessi ai fattori climatici e ambientali. Il Comitato assicura inoltre il presidio delle iniziative e delle azioni con impatti ESG, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi rilevanti per la sostenibilità.

GOV-3 - Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come parte del processo di valutazione delle prestazioni in relazione alla politica di remunerazione e incentivazione, Mediobanca dedica particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi ESG, inclusi quelli legati al clima. Questi obiettivi sono strutturati in base ai singoli ambiti di responsabilità e tengono conto dei sistemi di incentivazione applicati agli individui e/o alle divisioni interessate.

Mediobanca ha aggiornato le sue politiche e pratiche di remunerazione e incentivazione per stimolare comportamenti coerenti con il proprio approccio climatico e ambientale, nonché con gli impegni volontari, orientando la condotta dei beneficiari verso la creazione di valore a lungo termine.

La scheda con gli obiettivi annuali dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Mediobanca, include obiettivi ESG sia finanziari che non finanziari:

- gli obiettivi finanziari rappresentano fino al 10% della componente quantitativa e si riferiscono agli obiettivi ESG annuali contenuti nel Piano Strategico per le principali attività, con KPI finanziari relativi, ad esempio, alla crescita del volume di prodotti *green* (CIB, *Consumer* e WM) o alla percentuale fondi artt. 8 e 9 SFDR inclusi nei portafogli dei clienti;
- gli obiettivi ESG non finanziari, predefiniti ed espressi nei *driver* di valutazione, con un peso complessivo del 15% sul totale degli indicatori.

Il meccanismo di incentivazione di breve termine delle altre figure apicali, sia individualmente sia nell'ambito delle scorecard per la definizione dei *pool* divisionali, prevede, coerentemente con il perimetro, la presenza di indicatori ESG quantitativi e misurabili con peso variabile fino al 10%.

In occasione dell'approvazione di un piano pluriennale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BMPS e/o di Mediobanca può deliberare un piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi prefissati per orientare il comportamento dei beneficiari verso la creazione di valore sostenibile sul lungo periodo. La valutazione è supportata da indicatori quantitativi e dalla tracciabilità delle evidenze fornita nel dettaglio al Consiglio di Amministrazione per la corretta valutazione.

A tutto il restante personale di Mediobanca è assegnato un obiettivo (in un peso fra il 5% e il 10% del totale) per valutare su base manageriale la *performance* ottenuta collegata all'adozione di comportamenti socialmente responsabili, in linea con le Politiche di *Social Responsibility*, con particolare riferimento, tra gli altri, alla tutela del patrimonio ambientale, alla *diversity* aziendale e alla difesa di diritti umani e sociali.

A livello approvativo, il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Le politiche di remunerazione, unitamente ai piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore di Amministratori, dipendenti e collaboratori di Mediobanca e delle sue controllate, nonché i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, sono approvati dall'Assemblea secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare vigente. Il Comitato Remunerazioni propone i compensi del personale la cui remunerazione è di competenza del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante e valuta l'adeguatezza delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Proposto, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale.

GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza comprende tutti i processi e le procedure adottati per individuare, prevenire, mitigare e comunicare in che modo vengono indirizzati e gestiti gli impatti negativi, effettivi e potenziali, sull'ambiente e sulle persone derivanti dalle proprie attività.

Mediobanca e le sue controllate integrano il dovere di diligenza nella propria strategia e modello di *business*, permettendo così di identificare e gestire gli impatti negativi in modo efficace e coerente con gli obiettivi aziendali.

Nel corso dell'analisi di Doppia Materialità svolta durante l'esercizio, Mediobanca ha individuato gli impatti positivi rilevanti, sottoponendo i risultati a una valutazione da parte del top management e degli stakeholder esterni. Le risultanze di queste analisi sono state approvate dagli organi sociali.

Gli impatti negativi identificati e valutati come materiali sono dettagliati nella Tabella "Elenco degli IRO rilevanti" (cfr. sezione "SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Mediobanca monitora costantemente l'efficacia delle proprie strategie e rendiconta in modo chiaro e completo i progressi raggiunti, rafforzando così la propria responsabilità nei confronti degli *stakeholder*.

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali elementi del dovere di diligenza descritti nella presente Rendicontazione di Sostenibilità:

Tabella 3: Mappatura delle informazioni fornite nella rendicontazione in merito al processo di dovere di diligenza

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Sezioni nella Rendicontazione di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella *governance*, nella strategia e nel modello aziendale	**Sezione Generale -** SBM–1 Strategia, modello di *business* e catena del valore **Sezione Generale -** GOV–2 Struttura di *governance* **Sezione Generale –** SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	**Sezione Generale –** SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interesse **Sezione Generale –** IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	**Sezione Generale** – IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	**Cambiamento climatico** – E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici **Forza Lavoro Propria** – S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria - Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione **Forza Lavoro Propria** – S1-4 Le nostre azioni **Condotta aziendale** – G1-1 Cultura di impresa e protezione degli informatori **Condotta aziendale** – G1-3 Le azioni
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	**Cambiamento climatico** – E1- 4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici – Operazioni proprie – Emissioni finanziate **Forza Lavoro Propria –** S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Mediobanca ha implementato un sistema di controllo interno strutturato per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall'ESRS1 Appendice B[37]. Questo sistema assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L'approccio adottato prevede l'applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability* Reporting (di seguito "Co.SO. *Framework ICSR*"), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di *governance* e controllo.

La Banca ha adottato un sistema dei controlli interni per garantire l'effettivo presidio sulle scelte strategiche e un equilibrio gestionale delle singole componenti. A tal fine, è stato definito un impianto normativo strutturato, costantemente monitorato e aggiornato, che assicura un efficace processo di gestione dei rischi e un adeguato coordinamento fra Mediobanca e le società controllate, con riferimento a tutte le aree di attività.

Gli elementi chiave del modello di gestione del rischio per la Rendicontazione di Sostenibilità sono analoghi a quelli adottati per l'informativa finanziaria e comprendono:

- ***Company Level Controls (CLC)*:** controlli relativi al rispetto delle norme generali e di vigilanza nella conduzione dell'impresa, inclusi regolamenti, discipline e meccanismi di controllo, compresi i sistemi informativi. Questi controlli riguardano l'organizzazione dell'azienda e influenzano il *financial reporting*, l'informativa di sostenibilità e gli obiettivi di *disclosure*.
- **Modello amministrativo:** processi organizzativi (attività, rischi, controlli) da cui derivano le informazioni significative incluse nei bilanci, nella Rendicontazione di Sostenibilità e nell'informativa finanziaria nei confronti del mercato.
- ***IT General Controls*:** regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi, comuni alle architetture e alle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dei *financial reporting* e della Rendicontazione di Sostenibilità.

Il processo operativo di gestione del rischio per la Rendicontazione di Sostenibilità si articola nei seguenti passaggi:

1. Identificazione dei rischi legati ai processi rilevanti per l'elaborazione e raccolta delle informazioni ESG qualitative e quantitative da rendicontare e alla conformità alle normative di riferimento;
2. Definizione dei presidi di controllo e adozione di misure correttive per ridurre il rischio di errori non intenzionali;
3. Supervisione dei processi per l'esecuzione delle verifiche di funzionamento del sistema.

Tale approccio include l'identificazione dei processi che hanno un impatto significativo sulla Rendicontazione di Sostenibilità, dall'identificazione del perimetro di rendicontazione, all'analisi e alla mappatura degli attori rilevanti della catena del valore, alla valutazione della

[37] L'Appendice B definisce le caratteristiche qualitative che le informazioni presentate nella Rendicontazione di Sostenibilità redatta conformemente agli ESRS devono soddisfare: pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Doppia Materialità, alla raccolta delle informazioni e dei dati da rendicontare e alla riconciliazione delle informazioni ESG tra informativa di bilancio e Rendicontazione di Sostenibilità. Inoltre, prevede la rilevazione dei controlli e dei responsabili dei controlli di primo livello, attraverso la predisposizione/aggiornamento delle descrizioni del disegno dei processi e della matrice dei rischi e controlli.

In relazione alle informazioni qualitative e quantitative, sono identificati i rischi collegati alle *assertion*[38], che includono le caratteristiche qualitative delle informazioni e i relativi controlli rilevanti. Vengono svolte attività di controllo di secondo livello per accertare che tali controlli siano eseguiti secondo il *framework ex legge* 262/05.

Attraverso questo processo, Mediobanca è in grado di individuare i rischi più significativi e adottare strategie mirate per ridurre l'impatto sulla qualità della rendicontazione attraverso:

- Presidio dei modelli di raccolta e analisi dei dati ESG, per garantire la conformità con gli standard di sostenibilità;
- Aggiornamento delle policy interne e dei processi, basato sugli esiti della valutazione del rischio e dei controlli applicati;
- Formazione delle unità aziendali coinvolte nella rendicontazione ESG, per migliorare la consapevolezza sui criteri di qualità e affidabilità richiesti.

Le unità aziendali coinvolte nel processo di predisposizione e raccolta dei dati ESG forniscono attestazioni sulla completezza e accuratezza dei dati contribuiti, a seguito dell'effettiva esecuzione dei controlli.

Il Dirigente Preposto, con il supporto delle strutture a proprio riporto e delle unità aziendali competenti, supervisiona e valuta, anche tramite attività di *testing*, le procedure amministrative funzionali alla raccolta e selezione dei dati richiesti dalla normativa, al fine di garantire che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione sia redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati (come previsto dall'art. 81-ter comma 1 del Regolamento Consob n. 11971/1999).

Queste misure assicurano che il sistema di controllo interno rimanga efficace e in linea con le migliori prassi di *governance* della sostenibilità.

Le risultanze delle attività svolte in questo processo vengono rendicontate agli organi sociali in coerenza con le tempistiche di *reporting* previste dalla legge, garantendo una supervisione efficace sul processo della Rendicontazione di Sostenibilità e favorendo un miglioramento costante nella qualità e nella trasparenza delle informazioni rendicontate.

Infine, la funzione di *Group Audit* svolge controlli di terzo livello in ambito ESG, verificando la conformità alla normativa applicabile, alle iniziative della Banca e all'evoluzione delle migliori pratiche di mercato, come già indicato.

[38] Caratteristiche esplicite o implicite, incorporate nelle informazioni di sostenibilità, utilizzate per considerare le diverse tipologie di potenziali errori che potrebbero verificarsi.

Strategia e modello di business

SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore

La strategia e il modello di business

Da 80 anni, Mediobanca ha sostenuto la crescita dei clienti con consulenza di alto livello e un'offerta creditizia completa, dai prodotti tradizionali alle soluzioni più sofisticate.

Mediobanca, per l'esercizio in corso, non dispone di obiettivi formalmente definiti. Le indicazioni e i target preliminari riportati nella disclosure dello scorso esercizio non risultano infatti più applicabili a seguito dell'ingresso nel Gruppo BMPS (vedasi ESRS, BP-2 per ulteriori approfondimenti). Con l'ingresso di BMPS come nuova Capogruppo, la definizione degli obiettivi sarà sviluppata tramite un processo centralizzato, finalizzato alla costruzione di un quadro strategico unitario di Gruppo. Tale impostazione verrà progressivamente estesa anche a Mediobanca, in coerenza con il riassetto delle entità societarie e con l'evoluzione della *governance* di sostenibilità del nuovo perimetro consolidato. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento".

Il nuovo Piano Industriale 2026–2030 rappresenta un'evoluzione significativa nel posizionamento del Gruppo, capitalizzando il percorso di trasformazione intrapreso negli ultimi anni e il processo di integrazione con Mediobanca. L'obiettivo è la creazione di un gruppo bancario *leader*, diversificato e competitivo, caratterizzato da una solida redditività, da una struttura patrimoniale robusta e da una crescente capacità di generare valore per gli azionisti.

Come anticipato nella sezione BP-2, la definizione del nuovo Piano della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena prevede la fusione per incorporazione di Mediobanca in BMPS. L'operazione mira alla costituzione di un unico gruppo integrato, preservando al contempo le identità distintive, i *brand*, le competenze e le aree di eccellenza che caratterizzano entrambe le istituzioni.

Accanto alla valorizzazione di *brand* iconici, un ulteriore pilastro del Piano è rappresentato dalla trasformazione digitale, intesa come leva strategica per l'innovazione dei servizi, l'efficienza operativa e il miglioramento dell'esperienza della clientela.

Al 31 dicembre 2025, Mediobanca e le sue controllate operano attraverso quattro divisioni specializzate, che contribuiscono in modo equilibrato alle *performance* aziendali, diversificando i ricavi e allocando il capitale per rispondere alle esigenze di diverse fasce di clientela.

- ***Wealth Management (WM)*:** nell'esercizio ha contribuito al 26% dei ricavi consolidati, offrendo prodotti di risparmio e servizi di investimento e gestione del patrimonio per persone fisiche. Include:
  - ***Private banking*** per clienti HNWI (*High Net Worth Individual*) e UHNWI (*Ultra High Net Worth Individual*) tramite Mediobanca Private Banking e CMB Monaco.
  - **Gestione del risparmio** per la clientela *Premier* tramite Mediobanca Premier.
  - **Fabbriche prodotto** come Mediobanca Asset Management (Mediobanca SGR, RAM Active Investments, Polus Capital Management e Mediobanca Management Company), che offre servizi distintivi.

La divisione comprende anche l'attività fiduciaria di Spafid, la gestione di fondi per clientela istituzionale e l'erogazione di finanziamenti.

- ***Corporate & Investment Banking (CIB)*:** questa divisione, che nell'esercizio ha contribuito al 20% dei ricavi consolidati, offre servizi di consulenza finanziaria e operazioni sui mercati dei capitali per medie e grandi imprese. Include:
  - ***Wholesale Banking*:** finanziamenti, *capital market*, *advisory*, *trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners.
  - ***Specialty Finance*:** *factoring* e *credit management* svolti da MBFACTA.

  Negli ultimi quindici anni, Mediobanca ha esteso le sue operazioni di *investment banking* in Europa, diventando un attore di primo piano in Francia, Spagna, Regno Unito, con uffici e filiali anche a New York, Lussemburgo e Francoforte.
- ***Consumer Finance (CF)*:** contribuendo al 38% dei ricavi consolidati, questa divisione supporta le famiglie con prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto e BNPL (*Buy Now Pay Later*) HeyLight. Compass Banca si distingue per solidità e innovazione, puntando sulla distribuzione diretta (342 punti vendita distribuiti in tutta Italia) e sui canali digitali (226 agenti Compass Link). La divisione include Compass RE, che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative, Compass Rent, attiva nel noleggio a lungo termine nei settori auto e arredamento, Compass Link, che distribuisce prodotti e servizi di Compass e HeyLight AG, prima denominata Heidipay, focalizzata sul BNPL in Svizzera, ed infine MBCredit Solutions e MBContact Solutions attive nel *credit management*.
- ***Insurance & Principal Investing*:** gestisce le partecipazioni, tra cui Assicurazioni Generali (che contribuisce al 15% dei ricavi consolidati).
- ***Holding Functions*:** includono MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali di Mediobanca tra cui, operations, funzioni di supporto (*Chief Financial Office, Group Corporate Affairs, Investor Relations, Human Resources*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management, Internal Audit* e *Compliance*). A partire dal 1° luglio le attività *core leasing* di Selma sono state inserite nella divisione CIB (nel segmento *Specialty Finance*) lasciando nella divisione *Holding Functions* solo operazioni poste in essere in passato e in fase di chiusura.

A livello geografico, l'Europa, come indicato nella tabella sottostante, rappresenta l'area in cui si concentra la maggior parte del personale.

Tabella 4: Numero di dipendenti per aree geografiche

Area geografica	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Europa	5.516	5.516
Nord America	17	17
Altri paesi	—	—
Totale dipendenti	**5.533**	**5.533**

Si segnala inoltre, Mediobanca non è attivo nel settore dei combustibili fossili, nella chimica, nella fabbricazione di armi controverse e nella coltivazione di tabacco.

La sostenibilità come fattore strategico abilitante

Per promuovere una cultura basata su etica, integrità e sostenibilità, Mediobanca ha adottato un Codice Etico e un Codice di Condotta, la Politica sulla Sostenibilità e la Politica ESG. Questi documenti delineano la *governance* e la gestione degli impatti diretti e indiretti, ispirandosi a dichiarazioni e normative internazionali come: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione *International Labour Organization* (ILO) e la Dichiarazione di Rio. Inoltre, tali documenti fanno riferimento a principi e *framework* riconosciuti a livello globale, tra cui i 10 principi *Global Compact* (cui Mediobanca aderisce) e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

La Politica di Sostenibilità si concentra su ambiti prioritari come la lotta alla corruzione, la tutela dei diritti umani, la diversità, equità e inclusione, l'ambiente e il contrasto al cambiamento climatico e l'inclusione e salute finanziaria.

La Politica ESG definisce i principi di riferimento e i criteri di esclusione, stabilendo il divieto di operare con controparti condannate per gravi reati ambientali o lesivi dei diritti umani e/o coinvolte nel settore delle armi non convenzionali. Ulteriori restrizioni si applicano alle diverse operatività, come nel caso di finanziamenti e investimenti proprietari, con presidi rafforzati e limitazioni per settori critici come carbone, tabacco (da cui Mediobanca e le sue controllate si sono impegnate a uscire rispettivamente entro il 2026 e il 2030) e gas e petrolio non convenzionali.

La finanza sostenibile

Mediobanca riconosce che gestire efficacemente i propri impatti sociali e ambientali indiretti è fondamentale per creare valore condiviso. Per questo motivo ha aderito ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), impegnandosi a stabilire obiettivi di sviluppo sostenibile e a misurare l'impatto delle proprie attività sulle persone e sul pianeta.

Mediobanca SGR, RAM AI e Polus Capital Management sono firmatari i *Principles for Responsible Investment* (PRI), promossi dall'ONU per sviluppare un sistema finanziario globale più responsabile, integrando valutazioni di sostenibilità nelle decisioni di investimento e nell'azionariato attivo. Inoltre, RAM ha aderito all'iniziativa *Swiss Sustainable Finance*.

In linea con gli *standard* di mercato e la propria strategia, Mediobanca e le sue controllate hanno continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nelle attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Il Catalogo Prodotti ESG descrive dettagliatamente la gamma di offerta sostenibile, fornendo anche informazioni su politiche e attività di *engagement*.

Attraverso le sue divisioni Mediobanca porta avanti le seguenti iniziative di finanza sostenibile:

– ***Wealth Management*:** Mediobanca Premier eroga mutui per l'acquisto di case in classe energetica A o B. La divisione, inoltre, propone ai clienti la possibilità di investire in prodotti e servizi con caratteristiche ESG (es. fondi comuni di investimento - inclusi ETF - ex art. 8/9 regolamento SFDR)[39];

[39] L'articolo 8 del regolamento SFDR si applica ad un prodotto finanziario con caratteristiche anche ambientali o sociali, o una loro combinazione, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*. L'articolo 9, invece, si applica a quei prodotti finanziari che hanno come obiettivo specifici investimenti sostenibili e per i quali è stato designato un relativo indice di riferimento o, nel caso in cui non sia stato indicato un benchmark, una spiegazione del modo in cui si è raggiunto l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***Corporate & Investments Banking*:** Mediobanca e Mediobanca International erogano finanziamenti *green*/ESG a controparti *Corporate*. Nell'ambito del *Debt Capital Market*, Mediobanca con ruoli di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* supporta il collocamento di obbligazioni con caratteristiche *green*/ESG; Inoltre, in ambito *Corporate Finance*, l'unità *Energy Transition* supporta la strutturazione di transazioni legate a tematiche di transizione energetica;
- ***Consumer Finance*:** Compass Banca eroga finanziamenti ESG, sia a connotazione *green* che *social*.

Parte di questi impieghi confluisce nel *pool* a supporto del Mediobanca *Green, Social and Sustainability Bond Framework*, grazie al quale Mediobanca ha emesso obbligazioni sostenibili.

Attraverso le risorse generate dal proprio capitale umano/organizzativo, finanziario, relazionale ed infrastrutturale, il modello di *business* contribuisce a generare:

- **Valore economico**: generazione di ricavi sostenibili, remunerazione degli azionisti, retribuzioni adeguate ai lavoratori e investimenti sul territorio;
- **Valore sociale e ambientale:** promozione dell'inclusione finanziaria, sostegno a famiglie e imprese, attenzione agli impatti ambientali diretti e al rischio climatico nei portafogli;
- **Innovazione e digitalizzazione:** investimenti costanti in tecnologia e canali digitali per migliorare l'esperienza del cliente e rafforzare l'efficienza operativa;
- **Solidità patrimoniale e resilienza:** presidio dei rischi finanziari, reputazionali e ambientali, con l'obiettivo di assicurare continuità e fiducia nel lungo periodo.

La catena del valore

L'analisi della catena del valore ha l'obiettivo di identificare le principali controparti con cui Mediobanca e le sue controllate sviluppano e mantengono relazioni funzionali al proprio modello di *business*. Ai fini della presente rendicontazione, la Banca ha confermato la validità delle valutazioni effettuate nell'analisi condotta al 30 giugno 2025, rilevando attraverso un *light assesment* che la catena del valore e il modello di business risultano sostanzialmente invariati rispetto alla precedente analisi di Doppia Materialità.

Di seguito sono riportati i principali *stakeholder* identificati lungo i segmenti della catena del valore.

- **Operazioni Proprie:** comprendono l'insieme dei processi, delle funzioni e degli asset che sostengono lo svolgimento del *core business*, come le risorse umane, gli *asset* tangibili e intangibili (immobili, sistemi IT, proprietà intellettuali ecc.);
- **Segmento a monte:** include le principali controparti:
  - azionisti e controparti della raccolta bancaria diretta e indiretta che forniscono le risorse finanziarie necessarie per le attività di Mediobanca e delle sue controllate. Rispetto alla precedente rendicontazione, si evidenzia che Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è stata inclusa nell'analisi in qualità di nuovo azionista di riferimento e Capogruppo; soggetti che forniscono i principali prodotti e servizi che includono: elaborazione dati e tecnologia dell'informazione (*hardware*, manutenzione, licenze di sistema e consulenze IT); immobiliari (affitto, spese condominiali, manutenzione e pulizia locali, servizi di vigilanza); *marketing* e comunicazione; consulenze (fiscali, legali, notarili) e servizi operativi (funzionamento;

assicurazioni sui *benefit* dei dipendenti e spese viaggio);

- regolatori ed enti di *compliance*: le banche devono operare all'interno di un rigido quadro normativo. Gli input degli organismi di regolamentazione, come le banche centrali e le autorità finanziarie, determinano il modo in cui le banche gestiscono i rischi, l'adeguatezza patrimoniale e la liquidità;
- *partner* commerciali a monte: ad esempio, gestori di servizi di pagamento e carte di credito, tra cui carte prepagate, soluzioni di pagamento *contactless*, pagamenti internazionali e transazioni in tempo reale. Questi servizi sono forniti attraverso sistemi di pagamento elettronico, come SEPA27 e Swift28, e sistemi di *mobile payment*;

– **Segmento a valle** - per identificare gli attori rilevanti sono state analizzate le transazioni tipiche bancarie, che riguardano l'erogazione di finanziamenti a clientela retail e corporate, il credito al consumo, la consulenza finanziaria e il risparmio amministrato e gestito. I prodotti e servizi finanziari sono distribuiti attraverso una modello multicanale, che include professionisti qualificati, consulenti finanziari, *private banker*, filiali e uffici finanziari, integrati con strumenti di collaborazione digitale B2C and B2B. L'uso di tecnologie e piattaforme digitali avanzate, garantisce un servizio sofisticato e di qualità; la presenza delle fabbriche prodotto permette di offrire prodotti esclusivi e massimizzare i benefici dell'internalizzazione della catena del valore.

Mediobanca e le sue controllate servono una clientela diversificata, che comprende:

– **Clienti privati (*Retail*):** clientela con un portafoglio inferiore a 500.000 euro cui è rivolta un'offerta di risparmio gestito più standardizzata che comprende tra gli altri fondi, nell'ambito di un'architettura aperta guidata, gestioni patrimoniali e consulenza evoluta. Completano l'offerta prodotti bancari (conti transazionali e conti deposito, nonché credito al consumo) e prestiti (sia ipotecari sia con asset finanziari a garanzia);
– **Clienti privati HNWI (*High Net Worth Individual*) e UHNWI (*Ultra High Net Worth Individual*):** individui con patrimoni importanti cui vengono offerte soluzioni di risparmio gestito più sofisticate e personalizzate quali prodotti di private markets e gestioni patrimoniali caratterizzate da un elevato livello di personalizzazione, accanto all'offerta di servizi bancari tradizionali, nonché prestiti e mutui;
– **Clienti *Corporate*:** PMI, grandi imprese e istituzioni finanziarie cui vengono offerti servizi che spaziano dalla consulenza finanziaria per operazioni di finanza straordinaria (M&A e IPO) alla Ricerca che copre sia equity che fixed income, nonché l'erogazione di finanziamenti di medio / lungo periodo e prodotti di *specialty finance*.

Infine, tra gli attori rilevanti della catena del valore, Mediobanca ha considerato anche Assicurazioni Generali S.p.A., tenuto conto della significatività dell'investimento partecipativo e del contributo al risultato d'esercizio consolidato, nonché dell'apporto economico alla divisione *Insurance*.

SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Mediobanca integra le esigenze espresse dagli *stakeholder* all'interno delle proprie attività e della strategia di sostenibilità, garantendo rapporti improntati alla fiducia e alla trasparenza nel contesto sociale ed economico in cui opera, rafforzando nel tempo la propria reputazione e la qualità del dialogo con i propri interlocutori.

Per identificare tutti i portatori d'interesse che influenzano o sono influenzati dagli obiettivi strategici, Mediobanca ha effettuato una mappatura delle categorie di *stakeholder* con cui interagisce. La *governance* assicura l'integrazione delle preferenze e delle aspettative degli stakeholder nella strategia aziendale attraverso un processo di ascolto e valutazione. In particolare, il Comitato Rischi e Sostenibilità, che si riunisce mensilmente, e il Comitato Manageriale ESG, con cadenza bimestrale, esaminano i *feedback* raccolti dalle principali iniziative di coinvolgimento. Sulla base di tali evidenze, i Comitati definiscono azioni di *follow-up* mirate e propongono l'aggiornamento di priorità, obiettivi e *target*, garantendo che le decisioni strategiche riflettano in modo coerente le esigenze e le preferenze espresse dagli *stakeholder*.

Questa mappatura rappresenta una fase cruciale nell'analisi di Doppia Materialità e consente di classificare gli *stakeholder*, sia interni che esterni, come "utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità" o "*stakeholder* impattati" in linea con lo *Standard* ESRS 1:

- *Stakeholder* impattati: categorie di persone o gruppi di persone i cui interessi possono essere direttamente o indirettamente influenzati dalle attività e relazioni commerciali di Mediobanca lungo l'intera catena del valore. Questo include clienti, comunità, ambiente, fornitori e *partner* commerciali;
- Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità: gruppi di *stakeholder* interessati alle informazioni di sostenibilità, sia finanziarie che non finanziarie, come investitori attuali e potenziali, analisti, organizzazioni sindacali, enti ed istituzioni pubbliche.

La tabella seguente rappresenta la mappa complessiva degli *stakeholder*, con cui Mediobanca si confronta per individuarne e monitorarne esigenze e prospettive in relazione agli ambiti di impatto, rischio e opportunità considerati prioritari.

Tabella 5: Mappatura degli stakeholder

Stakeholder	Tipologia
Agenti e promotori	*Stakeholder* impattato
Ambiente	*Stakeholder* impattato
Clienti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Comunità	*Stakeholder* impattato
Dipendenti	*Stakeholder* impattato
Enti e Istituzioni pubbliche	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Fornitori e *partner* commerciali	*Stakeholder* impattato
Azionisti, investitori e analisti	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità
Organizzazioni sindacali	Utilizzatori delle dichiarazioni di sostenibilità

Per garantire che la valutazione di Doppia Materialità rifletta in modo accurato gli interessi e le aspettative dell'universo relazionale di Mediobanca e delle sue controllate - in coerenza con le considerazioni adottate nell'analisi della catena del valore e ad integrazione di quanto già espresso dalle categorie di *stakeholder* coinvolte durante l'esercizio precedente - per la presente rendicontazione si è ritenuto opportuno coinvolgere anche il nuovo azionista di riferimento.

Il processo dell'analisi di Doppia Materialità, supervisionato dal Dirigente Preposto, viene approvato attraverso diverse fasi, coinvolgendo il **Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità**, con l'obiettivo di garantire una visione completa e condivisa dei risultati e valutare la solidità delle conclusioni raggiunte. Successivamente, è stato presentato un resoconto esaustivo delle analisi svolte al **Consiglio di Amministrazione,** che ha proceduto con l'approvazione dell'analisi in data 19 dicembre 2025. Per maggiori informazioni sul flusso informativo e approvativo, si rimanda alla sezione seguente "IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Partendo dalla mappatura sopra esposta, di seguito sono approfondite le modalità di comprensione delle categorie più rilevanti.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Forza lavoro propria

La rilevanza dei lavoratori come gruppo fondamentale di portatori d'interesse e il loro coinvolgimento nella strategia e nel modello di *business* emerge dalla stessa impostazione del Piano Strategico che enfatizza la formazione continua e il coinvolgimento dei dipendenti in iniziative ESG, con particolare attenzione ai diritti umani e alla tutela delle persone. Il management è chiamato a tradurre questi obiettivi strategici nella pratica, attraverso programmi di sviluppo professionale, valutazione delle competenze chiave necessarie alla transizione sostenibile e promozione di una cultura aziendale inclusiva. Maggiori dettagli sul coinvolgimento dei rappresentati dei lavoratori e dei sindacati sono riportati nelle sezioni S1-2, S1-5, S1-8.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Comunità interessate

Mediobanca pone particolare attenzione verso le comunità con cui interagisce, integrando i loro diritti e interessi nella propria strategia aziendale al fine di generare un impatto positivo sul territorio. La Banca promuove attivamente dignità e inclusione sociale, valorizzando diversità, equità e rispetto in tutte le proprie attività e sostenendo iniziative volte a favorire l'integrazione e la crescita delle comunità più vulnerabili.

Un esempio significativo è il progetto "Orizzonti", attraverso il quale Mediobanca supporta i giovani detenuti in un percorso di reinserimento, contribuendo a creare opportunità concrete di inclusione e a ridurre il rischio di marginalizzazione.

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi - Consumatori e utilizzatori finali

Mediobanca si impegna con determinazione a rispettare i diritti e gli interessi dei consumatori, orientando la propria strategia e il modello aziendale per garantire la massima tutela dei clienti. Un aspetto fondamentale di tale impegno è la trasparenza: Mediobanca e le sue controllate forniscono informazioni chiare e facilmente accessibili riguardo ai propri prodotti e servizi, adottando pratiche commerciali corrette ed evitando pubblicità ingannevole e clausole contrattuali dannose per i consumatori. La Banca si impegna a tutelare i diritti dei propri clienti attraverso politiche dedicate e una gestione professionale ed efficace dei reclami. Inoltre, raccoglie in modo continuativo *feedback* dai consumatori tramite indagini di *customer satisfaction,* che consentono di monitorare la qualità del servizio e individuare le aree di miglioramento.

Infine, l'integrazione dei principi ESG all'interno dell'offerta rappresenta un elemento distintivo. In questo ambito, l'utilizzo di strumenti dedicati - come il *Direct E-mail Marketing* (DEM) per inviare "pillole ESG" informative ai clienti e la *Sustainability Weekly Newsletter*, che fornisce aggiornamenti settimanali sulle principali iniziative in materia - contribuisce a mantenere la clientela costantemente informata e consapevole sui temi della sostenibilità.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Mediobanca S.p.A. ricevono regolarmente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi dei principali *stakeholder* in merito ai temi di sostenibilità. Queste informazioni vengono considerate nello svolgimento del proprio ruolo e nella definizione della strategia.

In particolare, al Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità (CRES) vengono presentate le diverse iniziative di sostenibilità avviate, con l'obiettivo di rispondere, ove ritenuto opportuno, alle esigenze di specifiche categorie di *stakeholder*, quali comunità, dipendenti e investitori responsabili (SRI).

Inoltre, i risultati dell'analisi di Doppia Materialità sono stati condivisi con la Capogruppo BMPS e sono stati illustrati al Comitato CRES con un approfondimento dedicato al confronto tra i temi materiali per Mediobanca e le sue controllate e quelli presenti nella rendicontazione dell'azionista di riferimento, anch'esso soggetto agli obblighi previsti dalla normativa CSRD.

SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Per la Rendicontazione di Sostenibilità, Mediobanca ha aggiornato l'analisi delle principali questioni di sostenibilità (analisi della Doppia Materialità) considerando gli impatti (positivi o negativi, effettivi o potenziali) su economia, ambiente e persone derivanti dal proprio *business* ai fini dell'aggiornamento della valutazione di Doppia Rilevanza.

L'analisi include anche una valutazione degli impatti su tematiche connesse ai diritti umani e su ambiti per i quali la *disclosure* informativa potrebbe risultare funzionale per gli *stakeholder*. Inoltre, vengono valutati i rischi e le opportunità che hanno, o potrebbero avere, effetti finanziari rilevanti sulle *performance* economiche.

La valutazione della Doppia Materialità al 31 dicembre 2025 è stata svolta secondo il quadro normativo stabilito dagli ESRS e sotto la supervisione del Dirigente Preposto (Group CFO). Questa valutazione mira a identificare le tematiche di sostenibilità materiali da due punti di vista: Materialità d'Impatto e Materialità Finanziaria.

Mediobanca ha valutato gli impatti, i rischi e le opportunità considerati materiali prendendo in esame sia le operazioni proprie sia l'intera catena del valore, includendo le fasi a monte e a valle, in tutte le aree geografiche in cui opera.

L'identificazione degli IRO è stata effettuata a livello di Mediobanca e delle sue controllate, tenendo conto delle diverse specificità del modello di *business*. In continuità con le considerazioni sviluppate nelle fasi propedeutiche alla definizione della Doppia Materialità, si è deciso di procedere coerentemente con l'analisi svolta durante lo scorso esercizio di rendicontazione.

In particolare, alcuni degli aggiornamenti derivano dai *feedback* ricevuti dall'azionista di riferimento e dalle dinamiche emerse a seguito delle recenti evoluzioni dell'assetto di *governance*.

La tabella seguente mostra la sintesi dell'analisi di Doppia Materialità, evidenziando i temi rilevanti rispetto alla materialità finanziaria e alla materialità d'impatto, indicando segmenti della catena del valore in cui si generano impatti, rischi e opportunità (IRO).

Dall'analisi svolta per la rendicontazione al 31 dicembre 2025 risultano materiali i seguenti temi: cambiamento climatico (E1), forza lavoro propria (S1), comunità interessate (S3), consumatori e utilizzatori finali(S4) e condotta d'impresa (G1).

Di seguito il dettaglio dei risultati:

Tabella 6: Analisi di Doppia Materialità (DM) rispetto agli standard ESRS

Standard	DM	Materialità d'impatto			Materialità finanziaria					
		Impatti			Opportunità			Rischio(*)		
		OO	UVC	DVC	OO	UVC	DVC	OO	UVC	DVC
E1 - Cambiamenti climatici	●	●	●	●	N/A	N/A	●	○	N/A	●
E2 - Inquinamento	○	○	N/A	○	N/A	N/A	○	N/A	N/A	○
E3 - Acque e risorse marine	○	○	N/A	○	○	N/A	○	N/A	N/A	○
E4 - Biodiversità ed ecosistemi	○	N/A	N/A	○	N/A	N/A	○	N/A	N/A	○
E5 - Economia circolare	○	○	N/A	○	○	N/A	○	○	N/A	○
S1 - Forza lavoro propria	●	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A	●	N/A	N/A
S2 - Lavoratori nella catena del valore	○	N/A	○	○	N/A	○	○	N/A	○	○
S3 - Comunità interessate	●	●	N/A	●	●	N/A	●	N/A	N/A	○
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	●	●	N/A	●	●	N/A	●	●	N/A	●
G1 - Condotta delle imprese	●	●	○	○	●	○	●	●	○	●

● Temi prioritari ○ Temi non prioritari

Legenda:

OO: *Own Operations* - Operazioni proprie

UVC: *Upstream Value-Chain* - Catena del valore a monte

DVC: *Downstream Value-Chain* - Catena del valore a valle

Di seguito viene fornita una descrizione degli impatti rischi e opportunità rilevanti per ciascun tema e sottotema, con indicata la natura (positiva o negativa) e il tipo di effetto (attuale o potenziale), nonché l'orizzonte temporale in cui si potrebbe manifestare l'effetto.

Tabella 7: Elenco degli impatti, rischi, opportunità materiali

ESRS *Topic*	*Sub Topic*	IROS	*Type of IROS*	*Type of Impact*	*Positive/ Negative*	*Own op/ Value chain*	*Time horizon*	Politica a presidio	Presidi
E1 - *Climate Change*	***Climate Change adaptation***	Integrazione di criteri ESG nei processi di valutazione per nuovi investimenti/prestiti.	Impatto	Attuale	Positivo	*Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica ESG	Processo di *due diligence* ESG nelle analisi di credito delle controparti *corporate* (Sezione E1-4, E1-5)
	Climate Change mitigation Energy	Generazioni di emissioni di Scope 1 e 2 derivanti dalle attività operative.	Impatto	Attuale	Negativo	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica sulla Sostenibilità	Iniziative di efficientamento dei consumi delle operazioni proprie (Sezione E1-3)
		Promozione della mobilità sostenibile attraverso l'aumento della presenza di veicoli ibridi della banca.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Iniziative di efficientamento dei consumi delle operazioni proprie (Sezione E1-3)
		Integrazione di criteri ESG nella rivalutazione dei processi di acquisto e selezione dei fornitori.	Impatto	Attuale	Positivo	*Upstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Assegnazione di un rating ESG nel processo di selezione dei fornitori (Sezione E1-3)
		Generazione di emissioni GES indirette di Scope 3 derivante dall'utilizzo di materiali come carta o plastica (categoria 1), derivanti dalla mobilità aziendale (viaggi aziendali - categoria 6) e altre categorie di Scope 3.	Impatto	Potenziale	Negativo	*Upstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Attività mirate al raggiungimento della neutralità climatica in linea con gli obiettivi EU (Sezione E1-3)
		Adesione ad iniziative settoriali, confermando l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione verde con l'impegno a raggiungere emissioni nette zero per i portafogli di prestito e di investimento entro il 2050, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'accoro di Parigi sul clima.	Impatto	Attuale	Positivo	*Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Allineamento al Framework della ex NZBA per la definizione degli obiettivi (E1-3)
		Promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG e processi di valutazione ESG delle *performance* dei clienti.	Impatto	Attuale	Positivo	*Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica ESG	Offerta di prodotti sostenibili (Sezione S4-4)
		Finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).	Opportunità	N/A	N/A	*Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica ESG	Offerta di prodotti sostenibili (Sezione S4-4)
		Fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito *energy* (e.g. mutui e prestiti *green* finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia *clean*).	Opportunità	N/A	N/A	*Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica ESG; Politica sulla Sostenibilità	Offerta di prodotti sostenibili (Sezione S4-4)

continua>>

>> segue

ESRS *Topic*	*Sub Topic*	IROS	*Type of IROS*	*Type of Impact*	*Positive/ Negative*	*Own op/ Value chain*	*Time horizon*	Politica a presidio	Presidi
E1 - *Climate Change*	***Climate Change mitigation Energy***	Rischio di credito (fisico e di transizione) derivante dal deterioramento della qualità creditizia delle controparti, dovuto a eventi fisici legati a fenomeni climatici estremi o disastri naturali, e/o a cambiamenti normativi, politici o economici connessi alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.	Rischio	N/A	N/A	*Downstream Value Chain*	Breve/ Medio/Lungo termine	Politica di gestione del rischio di non conformità	Gestione dei rischi climatici e presidi; Iniziativa "BES" (Sezione SMB-3 [E1])
S1 - *Own Workforce*	***Equal Treatment and opportunitis for all*** ***Equal Treatment and opportunitis for all***	Valorizzazione delle forme di diversità attraverso la promozione di una cultura inclusiva, in cui la diversità e le prospettive personali e culturali sono rispettate e considerate fattori chiave di successo.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione	Iniziative in ambito DE&I: ToDE&I e aggiornamento certificazione UNI/PdR 125:2022 (Sezione S1-4)
		Istituzione di criteri di valutazione e remunerazione basati esclusivamente sulle capacità professionali al fine di riflettere i principi di neutralità di genere per garantire la parità di trattamento indipendentemente dal genere e da qualsiasi altra forma di diversità.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Politiche di Welfare (Sezione S1-5) Contrattazione collettiva CCNL (S1-8) Benchmarking sul posizionamento retributivo (Sezione S1-10)
		Creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso che migliora il benessere dei dipendenti grazie all'implementazione politiche contro violenza e molestie.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane; Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione	sistema di monitoraggio annuale degli indicatori di rischio relativi alle violenze interne e canali di segnalazione dedicati
		Valorizzazione delle professionalità strategiche tramite iniziative di formazione e *retention* dei dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	*Mediobanca Academy; Performance Evalutaion; Politiche di Welfare* (Sezione S1-4)
		Miglioramento della fidelizzazione e della percezione di Mediobanca e delle sue controllate da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (e.g. iniziative di diversità ed inclusione).	Opportunità	N/A	N/A	*Own operations*	Medio/lungo termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane; Direttiva su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie	Analisi Iniziative in ambito DE&I: ToDE&I, Analisi di clima (Sezione S1-4)
		Rischio di fuoriuscita di *banker* e talenti, ed eventuale impatto su *recruiting* e *onboarding*, con conseguenti possibili effetti in termini di maggiori costi e/o minori ricavi.	Rischio	N/A	N/A	*Own operations*	Breve	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Monitoraggio turnover e politiche di remunerazione dedicate (Sezione S1-4)
	Working conditions	Promozione di un ambiente di lavoro che sia attento ai bisogni e ai diritti dei propri lavoratori in termini di occupazione sicura, salari adeguati, diritti di rappresentanza e libertà di associazione.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Contrattazione collettiva CCNL (S1-8) *Benchmarking* sul posizionamento retributivo (Sezione S1-10)
		Attrazione dei talenti derivante da una percezione positiva da parte degli *stakeholder* della solidità della Banca in qualità di *employer*.	Opportunità	N/A	N/A	*Own operations*	Medio/lungo termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane	Attività di *employer branding*; *talent* e *graduate programme;* Partnership con le università (Sezione S1-4)

continua>>

>> segue

ESRS *Topic*	*Sub Topic*	IROS	*Type of IROS*	*Type of Impact*	*Positive/ Negative*	*Own op/ Value chain*	*Time horizon*	Politica a presidio	Presidi
S1 - *Own Workforce*	***Other work-related rights***	Creazione di un ambiente di lavoro etico e trasparente che garantisca il rispetto dei diritti umani e promuova fiducia e motivazione tra i dipendenti.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica di Gestione delle Risorse Umane; Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione; Direttiva su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie	Analisi Iniziative in ambito DE&I: ToDE&I (Sezione S1-4)
S3 - *Affected communities*	***Communities' economic, social and cultural rights***	Creazione di valore condiviso nel tempo nelle comunità in cui Mediobanca opera attraverso interventi ed investimenti ad impatto positivo.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations Downstrem Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Iniziative per l'ambiente, il territorio, la cultura e l'innovazione rivolte alla comunità (Sezione S3-4)
		Miglioramento dello *standing* della banca e della reputazione derivante dal consolidamento della posizione nell'ambito dei territori e delle comunità di riferimento tramite l'ampliamento di iniziative di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	*Own operations Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	Iniziative per l'ambiente, il territorio, la cultura e l'innovazione rivolte alla comunità (Sezione S3-4)
S4 - *Consumer and end users* **S4 - *Consumer and end users***	***Social inclusion of consumers and/ or end-users***	Miglioramento della *customer experience* e della soddisfazione dei clienti attraverso l'implementazione di nuove tecnologie e soluzioni IT.	Impatto	Attuale	Positivo	*Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità; Politica sulla Gestione dei rischi informatici	Analisi di *Customer satisfatcion* (Sezione S4-2) Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte (Sezione S4-4)
		Attrazione di nuovi clienti e incremento della fidelizzazione dei clienti attuali tramite l'offerta di prodotti e canali sempre più digitalizzati volti a creare una *customer experience* intuitiva e innovativa.	Opportunità	N/A	N/A	*Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Direttiva in materia di rapporti con i media, *speaking policy, brand communication* e canali social	Analisi di *Customer satisfatcion* (Sezione S4-2) Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte (Sezione S4-4)
		Creazione di valore sociale attraverso l'indirizzamento dei capitali d'investimento dei clienti verso prodotti ESG dedicati.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica ESG	Offerta di prodotti sostenibili (S4—4)
		Riduzione delle disuguaglianze sociali nell'accesso al credito grazie al successo delle iniziative di inclusione e educazione finanziaria.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations Downstream Value Chain*	Breve/medio termine	Politica sulla Sostenibilità	Inclusione finanziaria e trasparenza delle informazioni (Sezione S4-4)
	Information-related impacts for consumers and/or end-users	Attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT, anche attraverso i servizi di fornitori terzi (es. *server*), con possibili impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché perdita di dati personali	Rischio	N/A	N/A	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica sulla Sicurezza delle informazioni; Politica sulla Gestione dei rischi informatici	Iniziative di gestione della sicurezza informatica e protezione delle informazioni (Sezione S4-4)
		Aumento della soddisfazione dei clienti derivante dalla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore; Politica sulla Gestione dei reclami;	Analisi di *Customer satisfatcion* (Sezione S4-2) Offerta di prodotti sostenibili (S4—4)
		Miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	*Own operations Downstream Value Chain*	Medio/lungo termine	Politica sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore;	Gestione dei reclami (Sezione S4-3) Offerta di prodotti sostenibili (S4—4)

continua>>

>> segue

ESRS *Topic*	*Sub Topic*	IROS	*Type of IROS*	*Type of Impact*	*Positive/ Negative*	*Own op/ Value chain*	*Time horizon*	Politica a presidio	Presidi
G1 - Business Conduct ***G1 - Business Conduct***	***Corporate Culture***	Miglioramento delle capacità di gestire la lotta agli illeciti grazie ad una *governance* efficace nonché alla trasparenza fiscale attraverso il rispetto della normativa (anche grazie all'applicazione del sistema di controllo interno).	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica *Whistleblowing*; Principi di condotta in materia fiscale Politica sulla gestione del rischio di frode	Attività di formazione sul contrasto alla corruzione (Sezione G1-3)
		Incremento della fiducia da parte degli *Stakeholder* (es. azionisti, clienti, dipendenti, comunità locali) grazie alla distribuzione di valore economico.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Politica sulla Sostenibilità	Attività di sensibilizzati sulla corretta *compliance* fiscale (Sezione G1 – Obiettivi)
		Attrazione di nuovi investitori/clienti grazie alla presenza e al consolidamento di una forte cultura d'impresa.	Opportunità	N/A	N/A	*Own operations* *Downstream* *Value Chain*	Medio/lungo termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica Whistleblowing; Politica di gestione del rischio di non conformità; Politica sulla gestione dei conflitti di interesse; Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate	Pubblicazione di notizie sulla intranet aziendale, per tenere i dipendenti aggiornati sulle evoluzioni normative e garantire la diffusione continua di una cultura aziendale (Sezione G1 – Azioni) Attività di sensibilizzati sulla corretta *compliance* fiscale (Sezione G1 – Obiettivi) Attività do monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza (Sezione G1-3)
		Miglioramento della reputazione derivante da una profilazione positiva in termini di score ESG dalle principali agenzie di rating di sostenibilità.	Opportunità	N/A	N/A	*Own operations*	Medio/lungo termine	Politica sulla Sostenibilità	attività inerenti alla sostenibilità presidiate dall'unità *Group Sustainability* (Sezione GOV-1)
		Rischio reputazionale legato ad eventi di condotta inappropriata (e.g. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, mis-selling, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing* etc).	Rischio	N/A	N/A	*Own operations* *Downstream* *Value Chain*	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica *Whistleblowing*; Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del Terrorismo; Politica sulla gestione del rischio di frode	Attività di formazione sul contrasto alla corruzione (Sezione G1-3)
	Corruption and bribery	Non corretta applicazione di politiche e strategie interne legate alla prevenzione dei fenomeni di corruzione per tutti gli stakeholder e il mercato in cui opera.	Impatto	Potenziale	Negativo	*Own operations*	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica *Whistleblowing*; Politica di gestione del rischio di non conformità	Attività di formazione sul contrasto alla corruzione (Sezione G1-3)
	Protection of whistleblowers	Implementazione di pratiche di protezione di *whistleblowers* per promuovere un ambiente aziendale trasparente e sicuro, facilitando l'emersione di eventuali violazioni etiche.	Impatto	Attuale	Positivo	*Own operations*	Breve/medio termine	Codice Etico; Codice di Condotta; Direttiva per il contrasto alla corruzione; Politica *Whistleblowing*;	Gestione del sistema di *whistleblowing* per la tutela dell'integrità aziendale (G1-1)

L'impegno di Mediobanca in ambiti quali la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la promozione di una cultura aziendale solida e responsabile, la protezione dei *whistleblower* e l'inclusione sociale dei consumatori rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare il posizionamento come attore responsabile e sostenibile. L'attenzione all'uguaglianza di trattamento, alle pari opportunità, al miglioramento delle condizioni di lavoro e alla tutela dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità non solo crea un ambiente lavorativo più equo e motivante, ma contribuisce anche alla fidelizzazione di dipendenti e clienti, accrescendo il valore reputazionale di Mediobanca e delle sue controllate. Inoltre, una gestione efficace e trasparente delle informazioni rivolte ai consumatori rappresenta un'opportunità per consolidare la fiducia e la credibilità dell'azienda sul mercato.

D'altra parte, se non adeguatamente affrontati, alcuni fattori possono tradursi in rischi concreti. Sul fronte della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, il finanziamento di controparti altamente esposte nello sviluppo di fonti energetiche non rinnovabili o responsabili di elevati impatti ambientali, potrebbe comportare rischi normativi e reputazionali. A livello di cultura aziendale, la mancanza di iniziative mirate all'inclusione e al coinvolgimento dei dipendenti potrebbe generare demotivazione e una minore *retention* del capitale umano, con effetti negativi sulla produttività. Infine, la gestione delle informazioni rivolte ai consumatori è cruciale per la trasparenza, ma eventuali potenziali criticità nei processi di comunicazione e protezione dei dati potrebbero compromettere la fiducia degli stakeholder e generare rischi reputazionali e legali.

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti sono strettamente legati alla strategia aziendale e al modello operativo e integrati nella pianificazione strategica.

Gli effetti di tali impatti rilevanti sono previsti su diversi orizzonti temporali – breve, medio e lungo termine – in conformità con gli orizzonti temporali stabiliti dall'ESRS 1. Per ulteriori dettagli specifici per ogni IRO rilevante, si rimanda alla tabella precedente.

Per ciascun impatto rilevante individuato, è stata effettuata una valutazione volta a determinare se esso abbia origine nelle operazioni proprie oppure nei segmenti a monte e a valle della catena del valore. Gli impatti, rischi e opportunità materiali sono stati identificati considerando tutte le operazioni, attività, entità e processi coinvolti nel ciclo di vita dei servizi offerti, sia a monte sia a valle. Sono state considerate anche le controparti, quali i fornitori diretti (di primo livello o tier 1), gli azionisti e i partner commerciali per il segmento a monte e la clientela diretta (clienti privati e imprese, istituti di credito e controparti finanziarie), nonché gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e nei portafogli degli *asset under management*. Complessivamente sono presenti IRO materiali, con riferimento alla catena del valore, principalmente in relazione ai settori operativi verso cui Mediobanca e le sue controllate risultano maggiormente esposte: manifatturiero, energia, costruzioni, commercio all'ingrosso e trasporto, servizi informatici e di comunicazione, attività finanziarie e immobiliari, attività professionali e scientifiche, servizi di supporto alle imprese. Come illustrato in precedenza, l'aggiornamento dell'analisi del portafoglio al 31 dicembre 2025 ha confermato le medesime conclusioni in termini di esposizione settoriale rispetto alla condizione attuale. Durante l'esercizio 2024-2025, Mediobanca ha valutato gli effetti finanziari dei rischi climatici e ambientali attraverso il processo interno di *Climate and Environmental Materiality Assessment*. Questo ha incluso l'analisi dell'impatto derivante dalla trasmissione di tali fattori di rischio a livello di Mediobanca e delle sue controllate sui rischi tradizionali: di credito, mercato, operativi e reputazionali. Sono stati considerati sia i rischi di transizione che quelli fisici, valutando l'impatto complessivo sul perimetro di impieghi e finanziamenti rilevanti. La soglia

di materialità è stata definita nello 0,5% del CET1. I rischi di credito, di mercato, operativi e reputazionali sono stati valutati quantitativamente, esprimendo le potenziali perdite monetarie su tre differenti orizzonti temporali e in tre differenti scenari[40]; per il rischio di credito, la perdita è rappresentata dalla variazione dell'*expected credit loss*. Il rischio di liquidità non è stato incluso nella soglia riferita al CET1, poiché presenta caratteristiche strutturalmente differenti: esso non si manifesta principalmente attraverso perdite dirette di capitale, bensì tramite disallineamenti (c.d. *mismatch*) nei flussi di cassa e nella capacità di far fronte agli impegni finanziari. Per tale motivo, il rischio di liquidità non risulta direttamente confrontabile con i rischi espressi in termini di assorbimento patrimoniale e viene quindi valutato separatamente. La nuova Capogruppo ha assunto la responsabilità dei processi di identificazione dei rischi, inclusa la *Climate and Environmental Materiality Assessment*. Nel processo consolidato confluiranno i profili di rischio di Mediobanca e delle controllate.

A seguito dell'esercizio di materialità il rischio di credito è risultato materiale per lo scenario *current policies* e *delayed transition* su un orizzonte temporale di lungo periodo. Per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativo e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti significativamente al di sotto della soglia identificata e pertanto tali rischi non sono stati considerati materiali.

Nell'ambito della quantificazione dell'*expected credit loss* al 31 dicembre 2025 di Mediobanca e delle sue controllate, è stato stimato un *overlay* pari a 10,6 milioni (6% degli *overlay* complessivi), considerando entrambi i principali tipi di rischio C&E (transizione, fisico) e distribuito tra le seguenti classi di attività: corporate (47% - netto leasing), credito al consumo (30%) ed esposizioni real estate e leasing (23%). Più in particolare, sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Materiality Assessment* 2025 per l'orizzonte di breve periodo.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa del Bilancio consolidato, Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del Consolidato Prudenziale.

I rischi ambientali diversi dal clima sono stati analizzati solo in relazione agli impatti trasmissibili tramite il canale del rischio di credito e non sono stati riscontrati impatti finanziari materiali. Coerentemente non sono stati considerati rischi materiali nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità.

Per i rischi diversi da quelli ambientali e climatici, non viene effettuata un'elaborazione degli effetti finanziari ma una valutazione qualitativa sulle componenti di magnitudo e probabilità. I rischi considerati materiali hanno riguardato: i possibili attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT e la perdita di dati personali (*cybersecurity*), *retention* di talenti, nonché il rischio reputazionale legato a eventi di condotta inappropriata, ad esempio corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing*, etc.

Per quanto riguarda le opportunità, al momento non si registrano impatti finanziari diretti, in quanto la loro identificazione e valutazione sono strettamente correlate alla pianificazione strategica.

[40] Current Policies, Delayed Transition e NetZero 2050.

Relativamente alla resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa nella sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità, Mediobanca ha effettuato tali considerazioni rispetto al tema del cambiamento climatico. Si rimanda pertanto alla rendicontazione contenuta nella successiva sezione "Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

In continuità con l'analisi condotta al 30 giugno 2025 in cui Mediobanca ha implementato il nuovo processo conforme allo *standard* ESRS 1, cap. 3 Doppia rilevanza come base per l'informativa di sostenibilità, tenendo conto anche delle *Implementation Guidance* rilasciate da EFRAG (IG 1: *Materiality Assessment Implementation Guidance* e IG 2: *Value Chain Implementation Guidance*), gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti identificati per la presente rendicontazione risultano sostanzialmente in linea con quelli emersi in occasione della prima applicazione dello *standard* europeo ESRS. Pertanto, il confronto con il perimetro definito dell'esercizio precedente può essere circoscritto a:

- evidenziare i due impatti che, a seguito del coinvolgimento dell'azionista di riferimento nel processo valutativo, sono risultati non più rilevanti:
  - incremento dei *diversity gap* (es. *pay gap* e opportunità di crescita professionale) dovuto alla mancata attuazione di politiche e azioni a favore della diversità e delle pari opportunità;
  - contributo a illeciti o al mancato rispetto dei diritti umani attraverso il finanziamento o l'investimento in imprese a imprese appartenenti a settori/Paesi potenzialmente associati a impatti negativi in tale ambito.
- segnalare l'emersione di un nuovo rischio materiale, non presente nella rendicontazione precedente (per approfondimenti si rimanda alla sezione "SMB-3 (S1) Forza lavoro propria"):
  - rischio di fuoriuscita di *banker* e talenti, ed eventuale impatto su *recruiting* e *onboarding*, con conseguenti possibili effetti in termini di maggiori costi e/o minori ricavi.

Per la presente rendicontazione non sono stati identificati IRO materiali riconducibili a temi *entity specific*.

SMB-3 (E1) Cambiamento climatico - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Come menzionato nella descrizione del posizionamento strategico per incorporare i rischi e le opportunità climatiche e delineare l'approccio di Mediobanca al paradigma della decarbonizzazione, vengono condotte periodicamente analisi degli scenari. Queste analisi descrivono proiezioni future plausibili basate su diverse assunzioni e consentono di valutare il proprio approccio con una prospettiva orientata al futuro.

A seguito dell'acquisizione di Mediobanca e delle sue controllate da parte del Gruppo BMPS, la Capogruppo ha avviato un progressivo processo di allineamento dei *framework* di governo dei rischi, includendo i profili ESG.

In coerenza con le aspettative di vigilanza, i rischi ESG sono trattati nel *framework* di governo dei rischi del Gruppo MPS come fattori trasversali che interagiscono con le tradizionali categorie di rischio, quali, a titolo esemplificativo, il rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità.

Nell'attuale assetto, viene in particolare valutato il rischio finanziario derivante dall'esposizione ai rischi fisici e di transizione connessi al cambiamento climatico e al degrado della natura.

L'integrazione dei rischi ESG, con specifico riferimento ai *climate e nature-related risks*, si articola nelle seguenti componenti:

- **Valutazione di materialità (*Climate and environmental materiality assessment*):** identifica e valuta la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) rispetto ai diversi prodotti/portafogli (*corporate lending*, *leasing factoring*, mutui immobiliari, credito al consumo) delle società controllate e alle tipologie di rischio tradizionale (credito, mercato, operativo reputazionale e di liquidità);
- **Monitoraggio dell'esposizione:** i rischi climatici e ambientali ritenuti materiali sono monitorati attraverso specifici *key risk indicators* (KRI) definiti nel *Risk Appetite Statement* (RAS);
- **Stress test:** si testa la resilienza ai rischi climatici tramite analisi di stress test ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine;
- **Presidio dei rischi climatici nelle differenti verticali di rischio di Mediobanca e delle sue controllate:**
  - Credito:
    - Integrazione dei rischi ESG nel processo di approvazione del credito, dalla valutazione iniziale all'approvazione.
    - Sviluppo di una metodologia di *due diligence* che include valutazioni quali-quantitative su come i fattori ESG impattano sul profilo di rischio di credito della controparte.
  - Mercato:
    - Utilizzo di strumenti come la *ESG Heatmap* dedicata per monitorare i rischi ESG nei portafogli bancari e di *trading*.
    - Analisi della volatilità per rischio di transizione (settori *carbon-intensive*) e rischio fisico (titoli sovrani).
    - Monitoraggio quotidiano della conformità degli emittenti agli *standard* ESG e attivazione di *escalation* in caso di superamento dei limiti.
  - Operativo:
    - Integrazione dei rischi climatici nelle analisi di rischio operativo e nei piani di continuità operativa.
    - Aggiornamento continuo delle mappature delle minacce fisiche (es. alluvioni, frane) da parte dell'unità *Cyber Security & Resilience*.

I rischi ESG sono integrati nel *framework* di *reputational* e *liquidity risk management*, verificando l'adeguatezza delle riserve di liquidità per coprire i possibili impatti finanziari trasmessi attraverso i canali individuati.

A seguito dell'acquisizione, è stato definito un nuovo assetto di responsabilità in capo alla Capogruppo con riferimento ai processi di identificazione dei rischi - incluso il *Climate and Environmental Materiality Assessment* - ai processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) nonché all'ambito del *Risk Appetite Framework*.

In tale contesto, i profili di rischio di Mediobanca e delle relative controllate confluiscono nei processi consolidati.

Il *Risk Appetite Framework* integra e traduce in presidi specifici le aree di rischio climatico e ambientale materiali. A seguito dell'acquisizione di Mediobanca e delle sue controllate da parte del Gruppo Montepaschi, la Capogruppo sta progressivamente estendendo il proprio sistema di obiettivi, limiti e soglie di rischio anche alle entità provenienti dal perimetro Mediobanca, favorendone l'allineamento ai principi e agli obiettivi complessivi del Gruppo. Data la materialità riscontrata, durante l'anno si sono monitorate le esposizioni ai rischi climatici legati al rischio di credito ritenuti materiali. Sono stati adottati specifici *Key Risk Indicators* (KRI) stabiliti nel *Risk Appetite Statement* (RAS) per le componenti di rischio climatico fisico e di transizione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie. Nel processo di pianificazione patrimoniale e in particolare la valutazione di adeguatezza (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) la Capogruppo ha incorporato gli impatti dell'esposizione ai fattori di rischio climatico e ambientale.

Nel *Climate and Environmental Materiality Assessment* 2025, ritenuto ancora valido ai fini dell'analisi di materialità finanziaria di dicembre 2025, i *driver* di rischio climatico e ambientale, che potrebbero impattare Mediobanca e le sue controllate, vengono identificati tenendo conto del contesto di *business* e della strategia aziendale. Successivamente, nella fase di identificazione delle esposizioni, vengono individuati i canali di trasmissione tramite cui i *driver* di rischio climatico e ambientale possono determinare impatti finanziari e sul profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate. Di conseguenza, vengono definiti dei KRI per misurare questi effetti. La determinazione delle soglie di materialità permette di stabilire la rilevanza di ciascun fattore di rischio e di delineare azioni mirate alla gestione di queste aree.

Le valutazioni per il rischio di credito del fattore di rischio climatico di transizione prevedono che si effettui la proiezione degli effetti sui bilanci delle controparti non finanziarie (portafoglio *corporate*) e sull'efficienza energetica degli immobili (portafoglio immobiliare), valutando di conseguenza variazioni del profilo di merito creditizio o di perdita di valore del collaterale. Per il rischio climatico fisico, si considera la geolocalizzazione degli immobili (portafoglio immobiliare) e dei siti produttivi delle società non finanziarie (portafoglio *corporate*), valutando l'impatto di diversi eventi climatici acuti e/o cronici come: siccità (portafoglio *corporate*), tempeste, uragani e cicloni, alluvioni e frane (portafoglio *corporate* e immobiliare), terremoti ed erosione costiera (portafoglio immobiliare) in relazione all'area in cui sono localizzate rispettivamente le unità abitative o produttive. Queste valutazioni si basano su un'analisi prospettica (cosiddetto approccio *forward looking*) che per la materialità finanziaria ha interessato tre orizzonti temporali: breve, medio e lungo periodo[41]. Gli scenari utilizzati nel *Climate and Environmental Materiality Assessment* 2025 sono allineati a quelli della Fase V di *Network for Greening the Financial System* (NGFS), quali *Current Policies*, il *Net Zero 2050* e il *Delayed Transition*, che sono stati opportunatamente integrati con impatti sulla catena del valore e impatti legati alla geolocalizzazione. Di seguito si fornisce una breve descrizione degli scenari considerati.

Lo scenario "*Hot House World*" si basa sullo scenario delle "*Current Policies*" del NGFS e assume che non vengano implementate nuove politiche climatiche oltre a quelle già in vigore: le emissioni europee diminuiscono gradualmente, ma le emissioni globali aumentano fino al 2080, portando a un riscaldamento di circa 3°C. Il riscaldamento globale non controllato porta a gravi rischi fisici e conseguenti costi estremi. Nello scenario citato, i rischi di transizione sono trascurabili poiché si assume che la transizione verde non avvenga mai. Tuttavia, l'assenza di costi di transizione è ampiamente compensata dall'impatto economico negativo del rischio fisico estremo.

[41] Gli orizzonti temporali considerati nelle analisi di scenario sono i seguenti: breve termine, meno di 3 anni; medio termine, da 3 a 5 anni; lungo termine, oltre 10 anni.

Lo scenario "*Orderly*" si basa sullo scenario NGFS *Net-Zero 2050* e prevede l'introduzione immediata di politiche climatiche che diventeranno gradualmente più stringenti. Le emissioni nette di CO_2 raggiungeranno lo zero intorno al 2050, con almeno il 50% di probabilità di limitare il riscaldamento globale a meno di 1,5°C entro la fine del secolo, senza o con un basso superamento. In questo scenario, i rischi fisici e di transizione sono i più bassi: la gradualità della transizione energetica ne riduce i costi, mentre la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C mitiga il rischio fisico.

Lo scenario "*Disorderly*" si basa sullo scenario NGFS di "*Delayed Transition*" e assume che le nuove politiche climatiche non vengano introdotte prima del 2030. Di conseguenza, le emissioni globali annuali dovrebbero diminuire rapidamente dopo il 2030, garantendo con una probabilità del 67% di limitare il riscaldamento globale a meno di 2°C. Dopo il 2030, saranno necessarie politiche forti per limitare il riscaldamento a meno di 2°C e, per compensare il tempo perso, i prezzi del carbonio dovranno essere fissati più in alto rispetto allo scenario "*Orderly*". Si presume che la disponibilità di tecnologie di rimozione del carbonio sia bassa, spingendo ulteriormente i prezzi del carbonio verso l'alto. A causa dell'attuazione ritardata delle politiche, questo scenario prevede rischi fisici e di transizione più elevati rispetto a quello della transizione ordinata, a causa dell'aumento più elevato della temperatura media globale.

Alla luce degli scenari considerati sopradescritti e come più ampiamente indicato all'interno della sezione SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (48 d), l'impatto finanziario valutato sul profilo di rischio di credito è risultato materiale per lo scenario "*Current Policies*" e "*Delayed Transition*" su un orizzonte temporale di lungo periodo mentre per quanto riguarda il riflesso del rischio climatico sugli altri rischi tradizionali (mercato, operativo e reputazionale) l'analisi ha restituito effetti non materiali.

Nell'analisi *Climate and Environmental Materiality Assessment* 2025 sono stati valutati anche gli impatti sulle riserve di liquidità in orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo.

Mediobanca, consapevole delle sfide poste dai fattori di rischio connessi al cambiamento climatico, gestisce tali rischi attivamente cogliendone le opportunità intrinseche integrando nella pianificazione le variabili che permettono di indirizzare la strategia verso un modello di *business* più resiliente.

Durante l'esercizio è stata effettuata per la prima volta l'analisi *Business Environment Scan* (BES) per identificare l'influenza delle tematiche climatiche sul contesto socioeconomico e integrarne l'impatto nella pianificazione strategica. Questo esercizio garantisce la resilienza del modello di *business* di fronte a eventi imprevisti (come fenomeni fisici acuti) e tendenze consolidate (come rischi fisici cronici e di transizione) legate al cambiamento climatico.

L'attività si è concentrata sulle esposizioni creditizie nei confronti di controparti *corporate* di Mediobanca e Mediobanca International e sui mutui ipotecari di Mediobanca Premier, ossia sui portafogli e sulle controparti più esposti ai rischi climatici e che, al contempo, offrono nuove opportunità da esplorare. A tal fine, sono stati integrati scenari climatici nel *budget* al 30 giugno 2026 e sono stati stimati i relativi effetti in termini di volumi generati, marginalità ed ECL di tali aree di *business*. Sul breve, non sono previste criticità e la *performance* dovrebbe rimanere stabile per entrambi i portafogli. Nel medio-lungo termine emergeranno la crescente attenzione all'intensità carbonica delle controparti finanziate nel settore corporate e la presenza sempre più rilevante di immobili in classe energetica A o B nel portafoglio *retail*.

SMB-3 (S1) Forza lavoro propria – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Gli impatti positivi e negativi nell'ambito della forza lavoro propria, identificati dall'analisi di Doppia Materialità, riguardano le condizioni di lavoro e la parità di trattamento e opportunità per tutti i dipendenti. Per quanto riguarda la formazione, l'attenzione si è focalizzata sui dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate.

Il monitoraggio del ***diversity gap*** ha permesso di rilevare un costante decremento del KPI (es. *pay gap* e opportunità di crescita professionale), rivolto in particolare alle categorie di dipendenti più esposte a tematiche di diversità e inclusione. Ciò ha consentito di escludere dalla lista degli impatti materiali quello negativo specificamente legato a tali aspetti. Tale esclusione non implica tuttavia una riduzione dell'impegno di Mediobanca che continua a mantenere alta l'attenzione su queste tematiche.

Le principali iniziative adottate per una gestione proattiva della forza lavoro propria includono programmi di formazione e *retention*, la promozione di una cultura inclusiva, criteri di valutazione e remunerazione basati sulle competenze, politiche contro la violenza e le molestie, e attività di sensibilizzazione sui diritti umani.

Nell'ambito dell'aggiornamento dell'analisi di materialità è stato identificato un nuovo rischio relativo alla *retention* dei talenti e delle figure professionali. Sono state avviate iniziative mirate a garantire la continuità operativa del modello di business e la tutela del capitale umano, con particolare attenzione alla strategia di breve termine. Tale rischio è stato classificato come materiale in risposta alla richiesta della BCE di definire politiche di *retention* efficaci per specifici ruoli chiave. Per la valutazione si è privilegiato un approccio qualitativo sulle componenti di magnitudo e probabilità coerente con le valutazioni del Regolatore e con la soglia di materialità stabilita, rispetto a una quantificazione degli effetti finanziari.

Dall'analisi sono emerse le seguenti opportunità derivanti da impatti positivi:

- miglioramento della fidelizzazione e della percezione di Mediobanca e delle sue controllate da parte dei clienti grazie al miglioramento delle condizioni lavorative per i dipendenti (es. iniziative di diversità ed inclusione);
- attrazione dei talenti grazie alla percezione positiva della solidità di Mediobanca come datore di lavoro.

Queste opportunità riguardano tutta la forza lavoro propria di Mediobanca e delle sue controllate.

SBM-3 (S3) Comunità interessate – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Mediobanca garantisce che tutte le comunità su cui può generare impatti rischi e opportunità rilevanti, attraverso attività dirette, prodotti, servizi o relazioni commerciali, siano analizzate e pienamente incluse nell'informativa. Questo approccio si estende a tutte le comunità interessate dalle attività a monte e a valle della catena del valore. In particolare, si interviene su tre assi principali: comunità urbane e locali, comunità vulnerabili, comunità rifugiate o di migranti. Questi interventi sono accompagnati dal modello di misurazione e gestione *London Benchmarking Group* (LBG), che consente di rendicontare in modo trasparente gli investimenti nelle comunità, distinguendo tra donazioni liberali, investimenti in progetti locali e attività core *business* a impatto sociale.

Con riferimento agli impatti positivi e alle opportunità rilevanti per le comunità interessate, Mediobanca genera valore condiviso e duraturo nei territori in cui opera, grazie a interventi e investimenti a impatto positivo che includono iniziative sociali e di inclusione rivolte in particolare a fasce vulnerabili e gruppi a rischio. Queste azioni non solo creano benefici tangibili per le comunità, ma rappresentano anche un'importante opportunità per rafforzare la reputazione, consolidandone il ruolo nei territori di riferimento e ampliando ulteriormente programmi di formazione, inclusione finanziaria e progetti legati alla sostenibilità. Tra le principali iniziative, si segnalano:

- Sostegno a fondazioni e progetti sociali, come il contributo alla Fondazione Vidas per l'hospice pediatrico, Cometa per i giovani in difficoltà, e il progetto "Insieme" a favore delle fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione.
- Progetti educativi e di inclusione, come il programma di educazione finanziaria "Conta sul Futuro", le borse di studio per studenti meritevoli e il supporto ai minori stranieri non accompagnati in Italia, attraverso il progetto con UNHCR.
- Iniziative di volontariato e beneficenza, come il contributo a Sport Senza Frontiere ONLUS per promuovere l'inclusione attraverso lo sport e attività di sensibilizzazione come quelle organizzate da St. Mungos (UK) a supporto dei senzatetto.

SBM-3 (S4) Consumatori e utilizzatori finali – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nella presente informativa sono considerati tutti gli utilizzatori finali che possono subire impatti rilevanti generati dalle attività di Mediobanca e delle sue controllate e dalla loro catena del valore, con particolare attenzione alla necessità di fornire informazioni chiare e accessibili sui prodotti. Particolare rilevanza è attribuita anche ai consumatori vulnerabili, come i giovani e le persone con difficoltà finanziarie. Mediobanca si impegna a garantire trasparenza, sicurezza ed educazione finanziaria per tutelare adeguatamente i diritti e le opportunità di questi gruppi, inclusa la protezione delle informazioni nei servizi digitali.

Sono stati inoltre identificati svariati impatti positivi e opportunità rilevanti per i consumatori finali, riguardanti l'innovazione tecnologica, il miglioramento della *customer experience* e l'offerta di prodotti e servizi inclusivi. Le nuove soluzioni digitali e i prodotti finanziari sostenibili hanno un impatto positivo, ampliando l'accesso ai servizi e migliorando l'esperienza dei clienti, in particolare di quelli più vulnerabili o con difficoltà a fruire di servizi tradizionali.

Mediobanca riconosce che alcuni consumatori e utilizzatori finali potrebbero essere esposti a rischi significativi legati alle operazioni digitali, in particolare per quanto riguarda la sicurezza informatica e la protezione delle informazioni. I consumatori che utilizzano servizi online, specialmente quelli che gestiscono informazioni riservate, sono più esposti a rischio di frode e ad attacchi informatici. In generale, quando si parla di rischio di attacchi informatici ai danni dei sistemi ICT, si deve considerare la possibilità di effetti sull'operatività aziendale e sulla reputazione, nonché la potenziale perdita di dati personali. In caso di attacco informatico, possono essere compromesse, in tutto o in parte, le principali dimensioni della sicurezza informatica:

- **la riservatezza**, con il rischio di divulgazione di informazioni sensibili relative ai clienti (*privacy*) o a dati confidenziali della Società;
- **l'integrità dei dati**, con il rischio che le informazioni vengano alterate in modo non autorizzato;
- **la disponibilità dei sistemi**, la cui compromissione – ad esempio tramite attacchi DDoS (*Distributed Denial-of-Service*) – può determinare interruzioni nei servizi erogati, con conseguenti danni economici e reputazionali;
- **l'autenticità**, come ad esempio nel caso di attacchi di tipo *spoofing*, in cui un attaccante si spaccia per un'entità legittima, ingannando utenti o clienti al fine di effettuare frodi o disposizioni disconosciute.

In risposta a questo contesto in continua evoluzione, Mediobanca ha rafforzato la propria strategia di gestione del rischio ICT e della sicurezza, costituendo un'organizzazione specializzata nella gestione del ciclo di vita del rischio. Tale gestione si basa su un *ICT risk framework* articolato in specifiche politiche e procedure (ad es. Politica di gestione del rischio ICT e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di sicurezza) strumenti, standard, regole e presidi.

Il rischio IT e di sicurezza viene costantemente valutato, categorizzando le potenziali implicazioni in tre ambiti:

- **Economico** (malfunzionamenti che causano disservizi),
- **Strategico** (eventi che compromettono l'operatività o il raggiungimento degli obiettivi strategici),
- **Reputazionale**.

Infine, processi e procedure garantiscono una relazione continua e strutturata di forte collaborazione con l'unità specialistica di sicurezza operativa di Mediobanca, dotata di importanti mezzi e competenze, per individuare vulnerabilità che potrebbero essere sfruttate per compromettere il sistema informativo o bloccare minacce in modo proattivo.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Come illustrato nelle sezioni precedenti, per la definizione della lista degli IRO e dei temi materiali, Mediobanca ha condotto un *assessment* volto a confermare la perdurante validità delle valutazioni emerse dall'analisi condotta al 30 giugno 2025.

In particolare, nell'ambito dell'analisi aggiornata al 31 dicembre 2025:

- è stata aggiornata la fase di comprensione del contesto;
- è stata effettuata una verifica di coerenza della lista degli IRO in essere al 30 giugno 2025, il cui processo e i relativi esiti sono stati considerati e integrati nell'analisi corrente;
- come decritto nella sezione "SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi", per la presente rendicontazione sono state mantenute valide le valutazioni degli stakeholder coinvolti al 30 giugno 2025, ad eccezione del coinvolgimento dell'azionista e Capogruppo BMPS, nonché delle integrazioni apportate dai *risk owner* interni in relazione all'aggiornamento del contesto. Entrambi i processi di valutazione sono stati implementati in coerenza con le altre analisi condotte.

Premesso che il processo di identificazione e valutazione degli IRO è rimasto sostanzialmente invariato rispetto alla rendicontazione precedente, si riporta di seguito la metodologia di riferimento, formalizzata a livello di Mediobanca e delle sue controllate.

Per identificare la lista finale di impatti, rischi e opportunità (IRO), Mediobanca segue un approccio multifase, che parte dall'analisi del contesto, del modello di business e del settore di riferimento, coinvolgendo i portatori di interesse per integrare le loro aspettative nell'identificazione e valutazione degli IRO materiali. Il processo viene condotto in conformità con l'ESRS 1 "Prescrizioni generali" delle Linee Guida sulla doppia rilevanza IG1 dell'EFRAG. L'analisi di Doppia Materialità segue un approccio top-down suddiviso in cinque fasi chiave:

1. **Comprensione del contesto**: in questa fase iniziale, sono condotte attività di analisi per comprendere il contesto in cui Mediobanca opera, tra cui:

- mappatura degli attori della catena del valore e delle esposizioni ai diversi settori operativi, considerando l'operatività delle società controllate;
- analisi delle fonti interne per individuare una mappatura preliminare di IRO derivabili (come il Codice Etico, le politiche interne, il *Green*, *Social and Sustainability Bond framework*, il catalogo dei prodotti ESG, il piano di transizione);
- analisi delle fonti esterne nazionali e internazionali, che possono fornire esempi di IRO generati dall'ambiente esterno applicabili a Mediobanca e alla sue controllate (come *benchmark analysis*, *S&P Global Dow Jones Sustainability Index*, MSCI ESG *Indexes*, *Principles for Responsible Banking* (PRB), UNEP FI, *Sector map*, *World Economic Forum*);
- mappatura dei principali *stakeholder* interni ed esterni considerando i rapporti con fornitori, clienti e *stakeholder* interni ed esterni (come dipendenti, investitori, comunità interessate).

2. **Identificazione degli impatti, rischi ed opportunità:** gli impatti derivanti dalle attività di Mediobanca e delle sue controllate o dai suoi rapporti commerciali sono stati individuati tramite una preliminare analisi documentale (lista preliminare di IRO) e successivamente valutati nel processo di Doppia Materialità attraverso il contributo degli *stakeholder* coinvolti. La lista preliminare è stata integrata attraverso ulteriori analisi (es. *benchmark* di settore e processi interni di due diligence).

Questo approccio è volto a definire una lista finale di IRO, strutturata secondo quanto previsto dall'AR 16 dello *Standard* ESRS 1, identificando impatti, rischi e opportunità per ciascun tema e sotto-tema. La selezione tiene conto delle specificità del modello operativo, ampliando l'analisi con

riflessioni derivanti dalla mappatura della propria catena del valore. In particolare, Mediobanca implementa un processo volto a identificare e valutare gli impatti lungo l'intera catena del valore, includendo tre aree chiave:

- **Operazioni proprie:** impatti derivanti da processi interni e risorse della Banca;
- **Catena del valore a monte *(upstream)*:** impatti connessi a fornitori, *partner* commerciali e azionisti;
- **Catena del valore a valle *(downstream)*:** impatti relativi a clientela (controparti finanziarie e non), emittenti strumenti finanziari, controparti finanziate e *partner* commerciali.

Nell'ambito di tale processo, viene valutata la correlazione tra impatti, rischi e opportunità per comprendere come un impatto ambientale, sociale o di *governance* possa generare o amplificare rischi per il *business* o, viceversa, creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuove opportunità finanziarie.

La mappatura finale è consolidata attraverso interviste e incontri con le strutture operative interne, che contribuiscono a classificare ogni IRO per tipologia (impatto, rischio o opportunità), natura (positiva o negativa), orizzonte temporale (breve, medio o lungo termine).

3. **Valutazione della materialità**: in questa fase, viene avviato un processo di coinvolgimento degli stakeholder, sia interni sia esterni, come già esposto nella sezione SBM-2 "Interessi e opinioni dei portatori d'interessi", per valutare la rilevanza degli IRO sulla base delle relative componenti di valutazione. Dopo aver mappato e classificato i principali *stakeholder*, Mediobanca sviluppa strategie mirate per il loro coinvolgimento, adottando strumenti diversificati come *workshop* tematici, *survey online* e incontri individuali, con l'obiettivo di raccoglierne le opinioni e valutazioni.

Materialità d'impatto: per la valutazione degli impatti, negativi o positivi, attuali o potenziali, con effetti a breve, medio o lungo termine sui diversi *stakeholder*, Mediobanca, in linea con quanto indicato nello *standard*, ha adottato un approccio che combina i seguenti fattori:

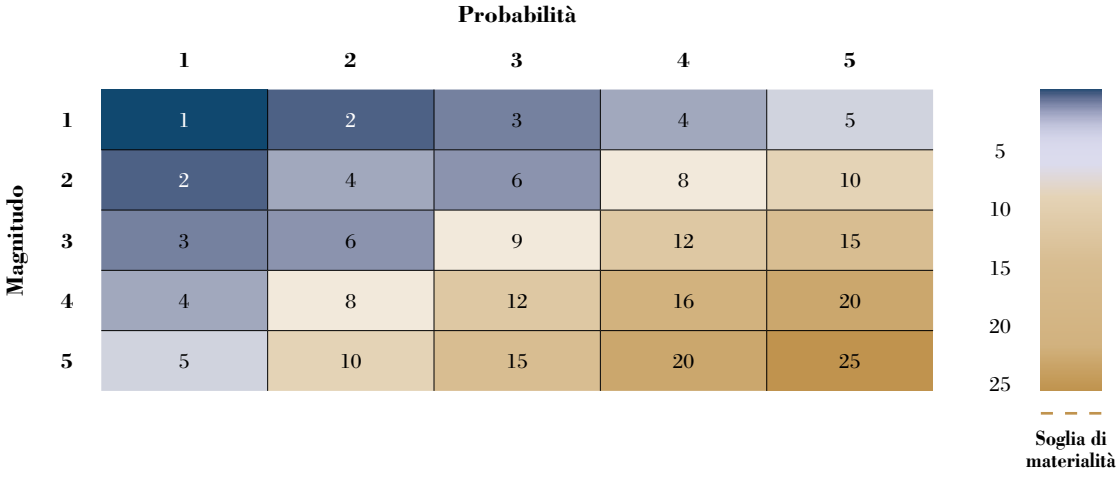
- **Scala o entità:** l'entità degli impatti (positivi o negativi) verso l'ambiente, le persone o altri *stakeholder*, definita mediante una scala di valutazione che va da "molto bassa" (scarsamente riconoscibile) a "molto alta" (con conseguenze critiche);
- **Scopo o estensione:** l'estensione dell'impatto ossia la sua diffusione geografica o rispetto al numero di *stakeholder* interessati, definita mediante una scala di valutazione da "altamente localizzato" a "globale";
- **Carattere di irrimediabilità:** la misura in cui l'impatto può essere evitato. Per i soli impatti negativi, è definito mediante una scala di valutazione che rappresenta il carattere di irrimediabilità dell'impatto (ossia quanto sia difficile ripristinare la situazione antecedente il verificarsi di un impatto negativo attuale o potenziale, considerando la disponibilità di risorse per affrontare gli effetti dell'impatto e l'efficacia delle azioni di mitigazione); la scala di valutazione va da "molto basso" a "molto alto";
- **Probabilità:** per i soli impatti potenziali, riguarda la possibilità che l'impatto si verifichi, basandosi su una scala di valutazione che va da eventi molto improbabili (molto rari o ipotetici) a eventi estremamente probabili (frequenti nel breve periodo).

Ogni fattore viene analizzato separatamente, utilizzando una scala di punteggio da 1 a 5. Per ottenere un punteggio complessivo rappresentativo della rilevanza dell'impatto, è calcolata la gravità, rappresentata dal valore medio di scala, lo scopo e, per gli impatti negativi, il carattere di irrimediabilità; il valore della gravità viene poi moltiplicato per la probabilità che l'evento si verifichi (con punteggio da 1 a 5), secondo la seguente formula:

GRAVITÀ [VALORE MEDIO DEI PUNTEGGI DI SCALA & ESTENSIONE & IRRIMEDIABILITÀ] X PROBABILITÀ

Gli orizzonti temporali sono stati considerati nella valutazione di scala, carattere di irrimediabilità e probabilità, utilizzando le logiche di breve, medio e lungo periodo coerenti con la pianificazione strategica e la valutazione dei rischi.

Il punteggio complessivo determina il livello finale di rilevanza dell'impatto. La soglia di materialità degli impatti è definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della gravità (determinata come sopra) e della probabilità di occorrenza. Gli impatti sono considerati materiali se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10, su una scala da 1 a 25, rappresentando le aree nei quadranti di gravità e probabilità più elevati della *heatmap*.



A seguito delle analisi svolte, Mediobanca identifica impatti rilevanti, come specificato nella tabella della precedente sezione ("SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"), sia attraverso attività dirette (perimetro operazioni proprie), sia tramite i rapporti commerciali (perimetro catena del valore a monte e a valle).

Materialità finanziaria: è svolta contestualmente alla materialità di impatto, identificando eventuali elementi di interazione e connessione.

Nell'ambito della valutazione della materialità finanziaria, i rischi e le opportunità sono valutati con una metodologia quali-quantitativa. Questo approccio si basa su due grandezze chiave previste dagli standard: la magnitudo e la probabilità, che permettono di comprendere rispettivamente l'entità degli effetti postivi (opportunità) o negativi (rischi), la probabilità che tali effetti si manifestino e l'estensione degli stessi sugli *stakeholder*.

Con riferimento alle opportunità:

- **Magnitudo:** rappresenta l'entità del beneficio che un'opportunità potrebbe portare in termini di effetti finanziari derivanti da questioni legate alla sostenibilità, che comprendono aspetti ambientali, sociali e di *governance*. La valutazione avviene su una scala da 1 a 5, dove 1 denota benefici marginali, e 5 evidenzia opportunità con effetti estremamente rilevanti per la crescita e la sostenibilità dell'azienda;
- **Probabilità:** esprime la possibilità che le opportunità si concretizzino entro un determinato orizzonte temporale. Questa valutazione tiene conto sia degli aspetti interni all'impresa sia delle dinamiche di mercato, utilizzando una scala da 1 a 5, dove un punteggio basso indica che l'opportunità è molto improbabile e un punteggio elevato riflette una forte probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai rischi:

- **Magnitudo:** rappresenta la gravità del rischio in termini di conseguenze economiche e finanziarie, considerando l'effetto potenziale sulla stabilità dell'azienda e sulla capacità di accesso ai finanziamenti. La valutazione adotta una scala da 1 a 5, con 1 che corrisponde a effetti trascurabili o marginali e 5 che indica rischi con impatti estremamente rilevanti, capaci di influire significativamente sulla situazione economico-finanziaria dell'impresa;
- **Probabilità:** esprime la possibilità che il rischio si manifesti entro un determinato periodo, valutando non solo i fattori interni, ma anche le condizioni di mercato e il contesto normativo. Su una scala da 1 a 5, un punteggio di 1 suggerisce che il rischio è molto improbabile, mentre un punteggio di 5 denota una elevata probabilità di accadimento.

La valutazione dei rischi riguarda le operazioni proprie e la catena del valore (a monte e a valle), attraverso:

- *Climate and Environmental Materiality Assessment* 2025 di Mediobanca e delle sue controllate;
- *Nature Related Risk* (NRR) *Heatmap* ed *ESG Heatmap* 2025 di Mediobanca e delle sue controllate;
- Allineamento del più recente *ESG Risk Catalogue* al 30 giugno 2025 di Mediobanca e le sue controllate.

Questa scelta riflette l'adozione del *framework* completo e più aggiornato disponibile, garantendo coerenza metodologica e continuità rispetto alle analisi precedenti.

Per identificare e dare priorità ai rischi legati alle questioni di sostenibilità nel segmento a valle della catena del valore, Mediobanca utilizza metodologie diverse per la valutazione delle differenti categorie di rischio.

Per i rischi climatici e ambientali, sono utilizzate le analisi e i risultati ottenuti dal più recente *Climate and Environmental Materiality Assessment Framework* e dalla *ESG Heatmap*, tenendo conto della soglia quantitativa di materialità (pari allo 0,5% del CET1 per l'ultima analisi, relativo al perimetro di Mediobanca e delle sue controllate) che è ricondotta alla scala di valutazione da 1 a 5 sulle componenti di magnitudo e probabilità.

Per la valutazione dei rischi relativi ad altri temi ambientali (diversi dal cambiamento climatico) Mediobanca utilizza la *Nature Related Risk (NRR) Heatmap*, che assegna uno *score* ponderato (1-5) al portafoglio in base alla rischiosità delle controparti, tenuto conto degli orizzonti temporali di manifestazione.

Il processo di valutazione dei rischi relativi a controparti esposte nei settori operanti in attività legate alla gestione delle risorse e dei rifiuti, nonché dei rischi legati ai pilastri *Social* e *Governance*, si basa sull'associazione dei rischi ai settori NACE più critici secondo l'approccio UNEP-FI. La magnitudo del rischio è determinata combinando i settori a rischio con la classificazione di UNEP-FI e l'esposizione effettiva della Banca, analizzata tramite la *ESG Heatmap* del *Risk Management*. Questo metodo assegna un punteggio specifico a ciascun codice NACE associato al rischio, ponderato per l'esposizione della Banca verso quel settore. Per informazioni più dettagliate sul processo di valutazione della Doppia Materialità in relazione alle tematiche ambientali si rimanda al paragrafo "(IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità".

In relazione alle operazioni proprie, ad alcuni rischi social e *governance*, e al segmento *upstream*, la valutazione della magnitudo e della probabilità dei rischi ESG si basa sulle analisi dei rischi descritti *nell'ESG Risk Catalogue*, svolte dalla funzione *Risk Management* di Mediobanca e aggiornata per il presente esercizio; i punteggi risultanti dall'applicazione della scala di valutazione da 1 a 5 sono definiti dalle funzioni interne (*Risk Owner*) sulla base dell'*ESG Risk Assessment.*

In continuità con la Rendicontazione di Sostenibilità al 30 giugno 2025, Mediobanca ha applicato il medesimo quadro metodologico di riferimento per la valutazione della materialità finanziaria dei rischi climatici e ambientali. Tale *framework* comprende:

- *Climate and Environmental Materiality Assessment* 2025;
- *Nature Related Risk (NRR) Heatmap ed ESG Heatmap* 2025;
- *ESG Risk Catalogue.*

Questa scelta riflette l'adozione del *framework* completo e più aggiornato disponibile, garantendo coerenza metodologica e continuità rispetto alle analisi precedenti.

Si rimanda alla sezione "IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità".

Le opportunità sono valutate considerando le iniziative, le politiche e le strategie in ambito ESG definite da Mediobanca e dalle sue controllate.

Analogamente alla materialità di impatto, la soglia di materialità dei rischi e delle opportunità è definita attraverso una *heatmap* che combina i risultati della valutazione della magnitudo e della probabilità di occorrenza degli effetti finanziari. In tale *heatmap*, i punteggi sono organizzati in un sistema bidimensionale che consente di identificare le aree di maggiore rilevanza, con un gradiente cromatico che varia dal celeste (effetti finanziari meno significativi) all'oro (effetti più critici).

I rischi sono considerati materiali dal punto di vista della materialità finanziaria se ottengono un punteggio complessivo uguale o superiore alla soglia definita di 10 (su una scala da 1 a 25), rappresentando le aree collocate nei quadranti di magnitudo e probabilità più elevati.

4. **Consolidamento dei risultati e approvazione della Doppia Materialità:** Mediobanca ha adottato un processo decisionale strutturato per consolidare e verificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. A seguito delle analisi svolte, è stata redatta una sintesi della mappatura degli IRO identificati, delle principali evidenze e degli esiti ottenuti. La mappatura degli IRO è stata rivista, condivisa e consolidata dagli uffici e dalle strutture operative interne, (es *Group Sustainability*, *Group Risk management*, *Group Strategy*). In particolare, per quanto riguarda i rischi, sono state considerate le valutazioni già effettuate dal *Group Risk Management* nell'ambito di altre analisi di rischi.

Per quanto riguarda l'identificazione e la gestione delle opportunità, anche tramite l'interlocuzione con la funzione *Group Strategy*, Mediobanca ha tenuto in considerazione gli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico 2025-2028.

Dopo il completamento delle analisi di materialità d'impatto e finanziaria, sotto la supervisione del Dirigente Preposto, la lista dei temi materiali viene condivisa con il Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità, che rilascia un parere sull'analisi di Doppia Materialità le cui risultanze vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo è supportato da un sistema di controllo interno che definisce ruoli, responsabilità e presidi operativi a supporto delle diverse fasi, garantendo coerenza metodologica e qualità delle informazioni.

5. ***Reporting*:** successivamente, ai fini della reportistica, sono stati associati a ciascun IRO materiale i requisiti informativi sulla base di quanto indicato dal documento dell'EFRAG ID 177 - *Mapping sustainability matters with disclosure requirements*, per impostare la redazione del Rendicontazione di Sostenibilità.

Il processo verrà aggiornato annualmente e rivisto in base alle eventuali modifiche normative.

La rappresentazione di sintesi degli esiti di Doppia Materialità è fornita nella precedente sezione *SBM*-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", cui si rimanda.

Nei paragrafi tematici successivi, per ciascuna tematica vengono rappresentati gli impatti, i rischi e le opportunità che sono stati identificati e valutati materiali.

IRO-1 (E1) Cambiamento climatico – Impatti rischi e opportunità

Gli impatti, i rischi e le opportunità nell'ambito dell'ESRS E1 – "Cambiamenti climatici", sono identificati prendendo in considerazione le specificità di Mediobanca e delle sue controllate, il contesto in cui svolge le proprie attività e relazioni di *business* in materia di cambiamento climatico (ad esempio, Politica di sostenibilità, Politica ESG, *Climate and Environmental Materiality Assessment Framework*, *ESG Heatmap*, Piano Strategico pluriennale, piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici), i presidi definiti e posti in essere al fine di contrastare il cambiamento climatico, oltre a una valutazione dei rischi di transizione e fisico ai quali Mediobanca e le sue controllate potrebbero essere esposte.

Le analisi sono state condotte valutando la rilevanza degli impatti, rischi e opportunità identificati per ciascuno dei tre *sub-topic* dell'ESRS E1, ovvero: "Mitigazione del cambiamento climatico", "Adattamento al cambiamento climatico" ed "Energia", con riferimento a tutti i tipi di produzione e consumo di energia, lungo tutta la catena del valore.

Per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali in ambito climatico e ambientale, Mediobanca ha coinvolto le funzioni competenti per tema, raccogliendo informazioni approfondite e considerando attentamente il modello di *business*, la dimensione aziendale e la struttura organizzativa. In particolare, *Group Sustainability* ed *Energy Environment & System Efficiency*,

sulla base di informazioni raccolte da fonti interne ed esterne, hanno individuato gli impatti climatici e hanno riconosciuto che le attività e il *business* di Mediobanca e delle sue controllate possono generare emissioni di gas a effetto serra, sia direttamente attraverso il proprio consumo energetico (Scopo 1 e 2) sia indirettamente attraverso le proprie attività *upstream* e *downstream* (Scopo 3).

L'adesione ad iniziative o *framework* settoriali e la promozione dello sviluppo sostenibile delle imprese tramite la predisposizione di prodotti creditizi ESG, confermano l'intenzione di svolgere un ruolo attivo nella transizione ecologica del Paese, contribuendo al contempo a migliorare il posizionamento in ambito ESG, fidelizzando la clientela interessata allo sviluppo di prodotti *green* o sostenibili.

Come precedentemente indicato, per identificare e valutare i rischi climatici, sia fisici che di transizione, sul segmento a valle della catena del valore, ed in particolare come si riflettano sui rischi tradizionali bancari di credito e di mercato, Mediobanca ha fatto leva sulle valutazioni e analisi delle funzioni di *Group Risk Management*, e in particolare sul *Climate and Environmental Materiality Assessment 2025.*

Tale *assessment* valuta la materialità dei rischi climatici e ambientali su due livelli:

- Livello 1 (*Comparative analysis of traditional risks*): fornisce il risultato aggregato del rischio climatico e ambientale (comprensivo della componente di rischio fisico e di transizione) da valutare rispetto alla soglia di materialità definita pari allo 0,5% del CET1. La valutazione aggregata del rischio climatico rispetto a tale soglia suddivisa nei tre scenari considerati (*current policies*, *delayed transition* e *net zero* 2050) e per orizzonte temporale;
- Livello 2 (*Analysis at single-risk category*): la seconda soglia consente di valutare una materialità *intra-risk* per verificare l'impatto marginale dei fattori ambientali/climatici sul singolo rischio tradizionale. La valutazione è fornita, anche a questo livello, disaggregata nei tre scenari considerati (*current policies*, *delayed transition* e *net zero* 2050) e per orizzonte temporale e confrontata con una differente soglia;

La valutazione aggregata utilizzata nelle valutazioni di materialità può essere disaggregata su ulteriori *driver* di interesse facilitando così l'adozione di misure di mitigazione e monitoraggio adeguate.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio climatico sulle operazioni proprie (in termini di rischio operativo e reputazionale) e sul segmento a monte della catena del valore, Mediobanca si è basata sull'*ESG Risk Catalogue* più recente e disponibile. Utilizzando l'*ESG Risk Assessment* più recente disponibile, è stato intrapreso un processo di allineamento tra le scale di valutazione utilizzate dalle funzioni interne (*risk owner*) e quelle definite per la componente di magnitudo e probabilità (scala da 1 a 5). Questo esercizio di riconduzione ha avuto l'obiettivo di garantire una coerenza metodologica e una comparabilità tra i diversi strumenti di valutazione del rischio. Successivamente, i *risk owner* che avevano partecipato alla valutazione iniziale nell'*ESG Risk Assessment* hanno confermato/rivisto tali valutazioni; in caso di valutazioni discordanti, cautelativamente, è stato scelto il punteggio più elevato, per garantire un approccio più conservativo e un'adeguata gestione dei rischi. La probabilità è stata stimata analizzando il trend storico dell'accadimento del rischio, utilizzando una scala che considera la frequenza con cui si è verificato in passato (associando tale trend storico alla scala di valutazione 1-5).

Alla luce di tale valutazione non sono emersi rischi materiali con riferimento alle operazioni proprie e al segmento a monte della catena del valore. I rischi emersi quindi si riferiscono al solo segmento a valle della catena del valore.

Infine, ai fini della valutazione della rilevanza finanziaria, sono state analizzate le opportunità che hanno, o di cui si può prevedere che abbiano, una influenza finanziaria rilevante per Mediobanca e le sue controllate.

Con riferimento all'adattamento al cambiamento climatico e alla mitigazione del cambiamento climatico non sono emerse opportunità materiali, né con riferimento alle operazioni proprie né lungo la catena del valore, sia a monte che a valle.

In relazione alla transizione energetica, in particolare nell'ambito energetico, sono state valutate come materiali le opportunità:

- derivanti dalla fidelizzazione della clientela derivante dall'ampliamento dell'offerta attraverso lo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze delle controparti in ambito *energy* (e.g. mutui e prestiti *green* finalizzati per esempio ad interventi di efficientamento energetico o produzione di energia *clean*);
- legate ai finanziamenti agevolati per aziende che utilizzando fonti di energia rinnovabile, contribuendo al posizionamento della banca in ambito di energie sostenibili e rinnovabili (miglioramento reputazionale).

IRO-1 (E2, E3, E4, E5) Inquinamento; Risorse idriche e marine; Biodiversità ed ecosistemi; Uso delle risorse ed economia circolare: Impatti rischi e opportunità

Oltre al clima, Mediobanca ha condotto un'analisi approfondita delle proprie operazioni e della catena del valore, a monte e a valle, al fine di valutare gli impatti attuali e potenziali, i rischi e le opportunità relativi ad altri fattori ambientali: inquinamento, acqua e risorse marine, biodiversità ed ecosistemi e gestione dei rifiuti.

Con riferimento alle operazioni proprie, il processo di *screening* ha preso in considerazione diversi fattori, tra cui l'inquinamento derivante dallo svolgimento delle proprie attività di *business* presso le sedi operative. Sebbene le attività principali non producano di per sé impatti rilevanti in termini di inquinamento, utilizzo di acqua o produzione di rifiuti.

Con riferimento alla catena del valore, è stato effettuato uno *screening* delle proprie relazioni con le controparti, basato sull'approccio della *NRR Heatmap*, utilizzato per valutare i *Nature Related Risk* (NRR) presenti nel portafoglio finanziamenti e investimenti di Mediobanca e delle sue controllate, e individuare quali settori siano più esposti ai rischi legati alla natura, analizzando i loro impatti e le dipendenze con essa. Per ogni tema, orizzonte temporale (breve, medio e lungo termine) e scenario, la *NRR Heatmap* classifica il portafoglio in uno *score* (da 1 a 5) a seconda della rischiosità delle controparti e della loro esposizione. Le percentuali di distribuzione per ciascun orizzonte temporale vengono ponderate rispetto al portafoglio, generando un valore ponderato per ogni livello di rischio. La somma di questi valori fornisce lo *score* ponderato per ogni orizzonte, che viene successivamente mediato per ottenere lo score finale, rappresentando la magnitudo del rischio di credito associato a ciascun tema. Nella valutazione della probabilità dei rischi di credito *Nature-Related* valutati tramite *heatmap*, al fine di mediare il fatto che il rischio possa avvenire su diversi scenari e orizzonti temporali, è stato attribuito un livello di probabilità pari a 3.

Le analisi svolte sono state ritenute sufficienti, alla luce della natura del *business* e delle sue specificità, non emergendo elementi che richiedessero ulteriori approfondimenti.

A questo riguardo, considerate le limitate esposizioni in settori esposti a tali fattori, non sono emersi impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alle tematiche ambientali diverse dal clima. Medesima conclusione è stata ottenuta nel *Climante and environmental materiality assessment*, dove il rischio *nature-related* è risultato non materiale. Pertanto, alla luce della natura delle attività e delle sue limitate esposizioni settoriali, tali aspetti non sono stati classificati come materiali.

IRO-1 (G1) Condotta aziendale – Impatti rischi e opportunità

Per identificare gli impatti relativi alle questioni di condotta aziendale, Mediobanca ha avviato dal 2024 un'analisi approfondita della propria struttura interna, delle politiche e del modello aziendale. Il processo ha considerato fattori come la cultura aziendale interna, l'approccio alla lotta contro corruzione e concussione, i rapporti con i fornitori, le pratiche di pagamento, e l'adesione alle procedure di *whistleblowing*.

A seguito dell'aggiornamento dell'analisi di materialità al 31 dicembre 2025, effettuato tramite l'integrazione delle valutazioni della Capogruppo, è stato eliminato l'unico impatto negativo potenziale precedentemente identificato, relativo al finanziamento o all'investimento in imprese operanti in settori o aree geografiche esposte al rischio di mancato rispetto dei diritti umani.

Sono state invece confermatele opportunità individuate, tra cui:

- l'incremento delle capacità di contrasto agli illeciti grazie a una *governance* efficace e attraverso il rispetto delle normative e l'applicazione di un efficace sistema di controllo interno. Tale approccio non solo consolida il rapporto di fiducia con la clientela attuale, ma rappresenta un tratto distintivo che attrae nuovi clienti sensibili a questi principi etici;
- il miglioramento della reputazione derivante da una valutazione positiva in termini di score ESG da parte delle principali agenzie di *rating* di sostenibilità, nonché l'attrazione di nuovi investitori e clienti grazie a una forte cultura d'impresa.

Nell'ambito del processo di Doppia Materialità è stato individuato un rischio materiale legato al rischio reputazionale connesso a eventi di condotta inappropriata (es. corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, *mis-selling*, conflitto di interessi, *greenwashing*, *social washing* etc). Tale rischio è stato identificato e valutato sulle componenti di magnitudo e probabilità basandosi su cinque rischi di *compliance* inclusi all'interno del *Reputational Materiality Risk Assessment*, in quanto rappresentano in maniera aggregata gli ambiti normativi a cui, nel periodico esercizio di *risk assessment* svolto dalla Funzione *Compliance*, è stato associato un impatto reputazionale maggiore (insieme al *data breach*). Questi 5 rischi di *compliance*, inoltre, nel *Reputational Materiality Risk Assessment*, sono stati valutati ad alta materialità:

- Gravi fenomeni di *mis-selling*/conflitti di interesse;
- Coinvolgimento diretto o indiretto in eventi di riciclaggio;
- Coinvolgimento in casistiche di abuso di mercato;
- *Green* e *social washing*;
- Coinvolgimento in fenomeni di corruzione.

Ciascuno di questi eventi è risultato altamente rilevante in termini di potenziali impatti su *stakeholder* chiave in ambito reputazionale (e.g. autorità di vigilanza, media, investitori, clienti), sui valori reputazionali di Mediobanca (e.g. trasparenza, correttezza, eccellenza dei servizi, sostenibilità), e sulla solidità della *governance* interna. La loro convergenza tematica e la comune natura "di condotta aziendale" hanno portato alla scelta metodologica di aggregarli in un unico rischio materiale di tipo reputazionale legato a comportamenti non etici o non conformi. Questa aggregazione ha consentito di rappresentare in modo più esaustivo l'esposizione di Mediobanca e delle sue controllate a eventi che possono compromettere la fiducia del mercato e degli *stakeholder* a livello reputazionale.

IRO-2

Sulla base dei risultati dell'analisi di Doppia Materialità, Mediobanca identifica le informazioni da rendicontare; in particolare:

- Tutte le informazioni da rendicontare obbligatoriamente, indipendentemente dagli esiti dell'analisi di Doppia Materialità, sono state incluse nel presente documento nelle specifiche sezioni/capitoli tematici dedicati seguendo la struttura richiesta dagli standard;
- Tutte le informazioni che si riferiscono a temi e ad impatti rischi e opportunità materiali sono state rendicontate nei capitoli tematici ad esclusione di:
  - Informazioni di natura volontaria, a meno che non costituiscano informazioni aggiuntive ritenute interessanti e utili per gli *stakeholder*;
  - Informazioni il cui obbligo informativo viene introdotto gradualmente (informazioni in *phase-in*);
  - Informazioni che per la natura del requisito e per la natura del *business* non risultano applicabili (informazioni cosiddette *conditional*); al contrario, per le informazioni che, pur essendo *conditional*, risultano non applicabili, è comunque prevista la rendicontazione degli stessi.

Il seguente indice riporta gli obblighi di informativa cui Mediobanca ha adempiuto in base ai risultati della valutazione di Doppia Materialità e del processo sopra descritto, con indicazione dei numeri di pagina della rendicontazione consolidata di sostenibilità in cui si trovano le relative informazioni.

Tabella 8: Indice dei contenuti

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Informazioni generali	ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	66
	ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	68
	ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	74
	ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	85
	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	85
	ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul processo di *Due Diligence*	87
	ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	88
	ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	90
	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	94
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	97
	ESRS 2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	111
	ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	121
Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	86
	ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	143
	ESRS 2 SBM-3 E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	105
	ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	117
	ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	143
	ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	144
	ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	145
	ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	153
	ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES per scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	156
	ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	164
	ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	164
	ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	*164 - Phased-in*
Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	119
Acqua e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	119
Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	119

continua>>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Utilizzo delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	119
Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	109
	ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	165
	ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	167
	ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	167
	ESRS S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	173
	ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	174
	ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	176
	ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	177
	ESRS S1-9 Metriche della diversità	177
	ESRS S1-10 Salari adeguati	178
	ESRS S1-11 Protezione sociale	179
	ESRS S1-12 Persone con disabilità	180
	ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	180
	ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	181
	ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	181
	ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	182
Comunità impattate	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	110
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	184
	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	184
	S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	185
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	185
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	188

continua>>

>> segue

Tema	Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Riferimento nel testo
Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	96
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	110
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	190
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	191
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	193
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	195
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	203
Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	74
	ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	120
	ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	205
	ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	208
	ESRS G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	210

Di seguito si riporta la tabella di tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B dell'ESRS 2 e dove sono reperibili nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusi quelli che Mediobanca ha valutato come non rilevanti. Sono indicati, anche, i suddetti elementi in merito ai quali Mediobanca, nel primo anno di rendicontazione, ha omesso le relative informazioni (c.d. *phased-in*).

Tabella 9: Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Disclosure Requirement* e relativo *datapoint	**Pagina**
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio - Paragrafo 21 (d)	78
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione - Paragrafo 21 (e)	78
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza - Paragrafo 30	87
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili - Paragrafo 40 (d) i	94
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche - Paragrafo 40 (d) ii	94
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse - Paragrafo 40 (d) iii	94
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco - Paragrafo 40 (d) iv	94
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 - Paragrafo 14	143
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi - Paragrafo 17 (g)	143
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES - Paragrafo 34	145
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) - Paragrafo 38	153

continua>>

>> segue

Disclosure Requirement* e relativo *datapoint	**Pagina**
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico - Paragrafo 37	154
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico - Paragrafi da 40 a 43	156
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES - Paragrafo 44	157
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES - Paragrafi da 53 a 55	163
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio - Paragrafo 56	164
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima - Paragrafo 66	*164 - Phased-in*
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico - Paragrafo 66 (a)	*164 - Phased-in*
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante - Paragrafo 66 (c)	*164 - Phased-in*
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica - Paragrafo 67 (c)	*164 - Phased-in*
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima - Paragrafo 69	*164 - Phased-in*
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di SOSTANZE inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo - Paragrafo 28	Non materiale
ESRS E3-1 Acqua e risorse marine - Paragrafo 9	Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata - Paragrafo 13	Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari - Paragrafo 14	Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata - Paragrafo 28 (c)	Non materiale
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m^3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie - Paragrafo 29	Non materiale
ESRS 2- SMB-3 - E4 paragrafo 16 (a)	Non materiale
ESRS 2- SBM-3 - E4 paragrafo 16 (b)	Non materiale
ESRS 2- SBM-3 - E4 paragrafo 16 (c)	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili - Paragrafo 24 (b)	Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili - Paragrafo 24 (c)	Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione - Paragrafo 24 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati - Paragrafo 37 (d)	Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi - Paragrafo 39	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro forzato - Paragrafo 14 (f)	Non materiale
ESRS 2- SBM 3 - S1 Rischio di lavoro minorile - Paragrafo 14 (g)	Non materiale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 20	166
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 21	166
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani - Paragrafo 22	Non materiale
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro - Paragrafo 23	Non materiale
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce - Paragrafo 32 (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro - Paragrafi 88 (b) e 88 (c)	Non materiale
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie - Paragrafo 88 (e)	Non materiale
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto - Paragrafo 97 (a)	181
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato - Paragrafo 97 (b)	182

continua>>

>> segue

Disclosure Requirement e relativo *datapoint*	Pagina
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione - Paragrafo 103 (a)	182
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e dritti umani e OCSE - Paragrafo 104 (a)	182
ESRS 2- SBM 3 - S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore - Paragrafo 11 (b)	Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 17	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore - Paragrafo 18	Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Paragrafo 19	Non materiale
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle - Paragrafo 36	Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani - Paragrafo 16	184
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	Non materiale
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 36	Non materiale
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali - Paragrafo 16	190
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE - Paragrafo 17	190
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani - Paragrafo 35	190
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione - Paragrafo 10 (b)	205
ESRS G1-1 Protezione degli informatori - Paragrafo 10 (d)	206
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva -Paragrafo 24 (a)	210
ESRS G1-4 Numero di lotta alla corruzione attiva e passiva - Paragrafo 24 (b)	210

Politiche in materia di sostenibilità (MDR-P)

I temi e sotto-temi risultati rilevanti dall'analisi di Doppia Materialità, sono trattati in dettaglio in almeno una delle politiche descritte di seguito. Ogni politica include gli elementi essenziali, una descrizione del contenuto, la figura responsabile della sua implementazione e le modalità di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Tutte le politiche, i codici di condotta e i principi etici di condotta vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca. Tutta la normativa interna è resa disponibile nella *intranet* aziendale.

Le Direttive sono approvate dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale o dal Comitato competente, in funzione dei poteri delegati e del perimetro di applicazione della Direttiva stessa.

Mediobanca assicura la piena efficacia del proprio assetto regolatorio attraverso un'attività costante di monitoraggio e il puntuale aggiornamento dell'impianto normativo interno, garantendo così la conformità alle evoluzioni legislative e ai mutamenti del contesto operativo interno ed esterno.

L'iter approvativo della normativa interna è definito in base alla gerarchia del documento (Norme di governo, Norme dispositive e Norme operative) e alla tipologia di documento.

Le Norme di governo (*Policy*, Regolamenti e Codici) ed il loro aggiornamento sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, mentre per gli altri documenti sono previsti diversi livelli approvativi in funzione della tipologia di documento.

È altresì possibile ricorrere ad un processo semplificato di approvazione della normativa nel caso di aggiornamento per modifiche non materiali / non sostanziali derivanti da cambiamenti organizzativi e/o normativi. In Mediobanca la materialità è concordata dall'unità redattrice del documento e/o dall'unità *Process Owner* con le Funzioni di Controllo di secondo livello di riferimento e/o con il Dirigente Preposto, con *Organization & Demand Management* e, nel caso di Politiche, Codici e Regolamenti, anche con *Group Corporate Affairs*.

La normativa prodotta da Mediobanca può essere rivolta alla sola Mediobanca oppure estesa all'intero perimetro di Società da essa controllate, o ad un sottoinsieme delle stesse, sulla base dell'ambito di applicazione della tematica normata e comunque sulla base delle indicazioni fornite da Mediobanca.

Per la normativa di Mediobanca applicabile anche alle controllate, l'unità *Process Owner* definisce il perimetro delle Società a cui si applica la normativa, confrontandosi con *Group Organization & Demand Management* e, per le Norme di Governo (incluse le *Policy*), anche con *Group Corporate Affairs*.

Le Controllate recepiscono la normativa secondo due modalità:

- Recepimento lineare: la normativa approvata in Mediobanca viene recepita dalla Società senza necessità di adeguamenti dovuti al contesto operativo, di *business* e normativo locale;
- Recepimento personalizzato: la normativa prodotta da Mediobanca viene declinata dalla Società ricevente in base alle esigenze operative, di *business* e normative locali.

La modalità di recepimento è definita dalla società controllata, in base al contenuto del documento, alla propria operatività e alle indicazioni di Mediobanca.

Politica sulla Sostenibilità

Mediobanca ha adottato una strategia focalizzata sulla crescita sostenibile, la valorizzazione delle persone, la sensibilità al contesto sociale e la riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti. Tale strategia si basa sulla convinzione che etica e profitto non debbano essere in contrapposizione, poiché uno sviluppo economico di lungo periodo non può prescindere da una crescita equilibrata sotto il profilo sociale e ambientale. Per raggiungere questi obiettivi, Mediobanca adotta un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti reputazionali e operativi. La Politica sulla Sostenibilità disciplina gli **impatti diretti**, individuando i ruoli, le responsabilità e i temi di sostenibilità ritenuti prioritari, tra cui:

- Lotta alla corruzione;
- Tutela dei diritti umani;
- Diversità, equità e inclusione;
- Inclusione e salute finanziaria;
- Ambiente e cambiamenti climatici.

La Politica si applica a Mediobanca e alla sue controllate, nei Paesi in cui operano, ed è coerente con il Codice Etico, il Codice di Condotta, il Modello Organizzativo 231 (ove applicato), nonché con tutte le altre politiche, linee guida, procedure, direttive e disposizioni connesse agli stessi ambiti. In alcuni Paesi sono state introdotte normative specifiche, da Polus Capital Management e da ARMA Partners in ottemperanza allo *UK Modern Slavery Act 2015*.

Nella definizione della Politica di Sostenibilità, Mediobanca si ispira ai 10 principi del *Global Compact* di cui è firmataria, impegnandosi a condividere e applicare questi principi derivanti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione.

Mediobanca monitora e comunica le proprie prestazioni e quelle delle sue controllate in modo trasparente, sensibilizzando i collaboratori con programmi di informazione e formazione e valutando i fornitori secondo parametri di sostenibilità. La Politica è disponibile sulla *intranet* aziendale e sul sito istituzionale, sia in italiano che in inglese.

L'unità *Group Sustainability* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica. La struttura riporta al Direttore Generale, supportandolo nella gestione delle questioni legate alla sostenibilità e garantendo il corretto posizionamento su questi temi nelle diverse aree operative. La Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca. È inoltre garantito, attraverso frequenti attività di *benchmarking* e analisi di contesto, un costante allineamento della Politica alle *best practice* internazionali, al fine di rispondere in modo efficace alle aspettative degli *stakeholder*, pur in assenza di un loro coinvolgimento diretto nel processo di aggiornamento.

Politica ESG

Mediobanca e le sue controllate integrano nei propri criteri gestionali principi ambientali, sociali e di *governance* per identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali rischi reputazionali e operativi derivanti da finanziamenti e investimenti in attività e/o controparti operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La Politica definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di *business*. In particolare, i principi ispiratori di questa Politica mirano a:

- promuovere la conoscenza e l'applicazione dei principi e dei processi di finanziamento e investimento responsabile;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività gestite;
- evitare il coinvolgimento in attività che non rispettano i principi di etica e integrità che costituiscono il fondamento del proprio modo di operare.

La Politica si applica, in modo proporzionale e graduale, alle seguenti attività:

- operazioni di finanziamento e affidamento per rischio di credito e controparte;
- operazioni di *corporate* e *investment banking* (*equity e debt capital market*, M&A e *debt advisory* e *capital market solution*);
- investimenti proprietari in strumenti finanziari;
- investimenti per conto della clientela attraverso i servizi di gestione dei portafogli su base individuale o collettiva;
- consulenza in materia di investimenti;

– strutturazione di prodotti complessi e diffusione di raccomandazioni non personalizzate.

Sono esclusi dall'applicazione della Politica:

– prodotti gestiti passivamente che replicano l'andamento di un indice specifico (es. ETF);
– gestioni individuali e collettive con *benchmark*, per le quali i criteri di esclusione sono valutati per limitare gli effetti distorsivi della non replicabilità del *benchmark*;
– deleghe di gestione (individuali o collettive) in essere al 1° ottobre 2021 a soggetti terzi;
– fondi *feeder* gestiti dalle Società controllate da Mediobanca, istituiti prima del 1° luglio 2024;
– investimenti proprietari effettuati nell'ambito del *trading*.

Presidi rafforzati sono stati stabiliti negli ambiti in cui Mediobanca ha individuato un maggiore potenziale di impatto, in particolare nelle attività di finanziamento e investimento proprietario, per le quali sono stati introdotti specifici controlli e meccanismi di monitoraggio. I presidi si applicano a settori potenzialmente più impattati e/o impattanti dal punto di vista sociale e ambientale, come foreste, agricoltura, allevamento, pesca, estrazione mineraria, energia, petrolio e gas, infrastrutture e trasporti.

Nella definizione della Politica, Mediobanca si ispira ai seguenti principi: Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; 10 principi *Global Compact* delle Nazioni Unite; Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro ("ILO") sui principi e diritti fondamentali del lavoro; Otto Convenzioni ILO sui diritti umani; Convenzione 169 dell'ILO sui diritti dei popoli indigeni e tribali; Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo; Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione; 17 obiettivi dei *UN Sustainable Development Goals* (SDGs); Principi Guida su Imprese e Diritti Umani (*UN Guiding Principles on* Business *and Human Rights*); Linee guida OCSE per le Imprese Multinazionali; Pilastro europeo dei diritti sociali; *Principles for Responsible Banking*, che Mediobanca ha sottoscritto, e agli obiettivi della *Net Zero Banking Alliance* cui ha aderito nel 2021 (alleanza originariamente promossa dalle Nazioni Unite, successivamente trasformatasi nel novembre 2025 in *framework* di riferimento alle cui linee guida Mediobanca si riconduce al fine di allineare i propri portafogli di credito e di investimento a emissioni zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi, di seguito anche NZBA).

Il 30 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca ha approvato l'aggiornamento della Politica ESG e ne monitora l'attuazione. L'unità *Group Sustainability* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento, generalmente annuale, della Politica.

Politica di Gestione delle Risorse Umane

È stata inoltre adottata una Politica di Gestione delle Risorse Umane, comunicata a tutti i dipendenti, finalizzata a garantire che il personale possieda le competenze necessarie per svolgere le proprie responsabilità. La Politica descrive i ruoli e le responsabilità delle funzioni e degli organi coinvolti nella gestione del personale, dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato/Direttore Generale alla funzione *Group HR*, in linea con altre politiche e codici rilevanti.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane si applica a Mediobanca e a tutte le sue controllate e si basa su principi fondamentali di pari rilevanza: sostenibilità, diritti umani, etica e integrità, dignità e libertà, meritocrazia, diligenza, parità e inclusione, salute e sicurezza, riservatezza e *privacy*.

All'interno della Politica di Gestione delle Risorse Umane sono affrontati i seguenti temi:

- **Selezione del personale:** ogni processo di selezione incoraggia la candidatura di individui qualificati e si basa esclusivamente sul merito, perseguendo l'equità salariale tra i generi;
- **Gestione e inclusione delle risorse:** Mediobanca promuove l'equilibrio di genere a tutti i livelli aziendali e valorizza le persone diversamente abili, di diversa età anagrafica e aziendale, nazionalità, cultura, e tradizione religiosa, garantendo un ambiente di lavoro positivo e rispettoso. Le società controllate, inoltre, promuovono politiche per agevolare l'equilibrio tra vita personale ed esigenze organizzative aziendali;
- **Valutazione delle risorse, Processo di avanzamento di carriera e Piani di Successione:** lo sviluppo professionale è fondamentale per la crescita di Mediobanca e delle sue persone che beneficiano di formazione adeguata, esperienza pratica, mobilità su diverse posizioni, valutazione delle prestazioni, processo meritocratico di avanzamento di carriera e promozione;
- **Politica di remunerazione e incentivazione del personale:** Mediobanca mira ad attrarre e trattenere risorse dotate di elevate professionalità e correttezza;
- **Formazione:** la formazione e l'aggiornamento professionale sono elementi centrali nel processo di valorizzazione delle persone;
- **Salute, sicurezza e benessere del personale:** la salute e la sicurezza dei lavoratori sono una priorità.

La politica si ispira ai principi delle convenzioni fondamentali dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), ai principi Guida ONU su imprese e diritti umani, ai principi *dell'United Nations Environment Programme Finance Initiative* (UNEP FI) e alla Convenzione di Rio.

L'unità *Group HR & Organization* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica.

Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione

Mediobanca ha adottato il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** (il "Codice"), con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale inclusiva che tuteli la diversità e l'equità, evitando ogni forma di discriminazione. Il Codice tutela la parità di genere e di retribuzione e promuove l'occupazione e inclusione delle persone con disabilità. A tal fine, è stata predisposta una serie di misure per prevenire la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

I principi del Codice si applicano a tutto il personale dipendente, inclusi apprendisti, stagisti, personale assunto tramite agenzie di somministrazione, consulenti finanziari, membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché visitatori, clienti e fornitori.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione della Politica e del Codice. All'unità *Group HR & Organization* è demandata la responsabilità di implementare tali politiche. All'interno di *Group Human Capital, Organization and Change*, l'unità *Diversity, Equity, Inclusion & Belonging* ha il compito di valorizzazione tutte le forme di diversità presenti e di implementare ed aggiornare il Codice. Inoltre, il *Group Disability Manager* si occupa di valorizzare le persone diversamente abili, migliorandone le condizioni di lavoro e diventando il loro punto di riferimento aziendale.

Direttiva su comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie

Mediobanca si è dotata inoltre di una Direttiva sui comportamenti discriminatori e vessatori, bullismo e molestie, con l'obiettivo di garantire parità di trattamento per i suoi dipendenti e per tutte le risorse comunque legate da rapporto professionale con l'Istituto (apprendisti, stagisti, collaboratori, somministrati, ecc.), nonché per i candidati a posizioni professionali e di tutelarne la salute e il benessere psico-fisico.

La Direttiva, comunicata, resa disponibile e accessibile a tutto il personale nella intranet aziendale in italiano e inglese e nel sito *internet* di Mediobanca, si applica ai dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate, assunti con un contratto a tempo indeterminato o determinato, full time o part time, in apprendistato, al personale in somministrazione lavoro, agli stagisti; inoltre, gli obblighi contenuti nella direttiva si applicano a tutti i comportamenti commessi e subiti all'interno e all'esterno di Mediobanca da parte dei lavoratori, sia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa sia nei momenti di convivialità.

Sebbene la Direttiva si basi sulle *best practice* (per disciplinare con una procedura l'eventuale emergere di tali eventi), non è strutturata seguendo alcuno *standard* o ispirandosi a particolari iniziative. La necessità di presidiare la tematica è emersa attraverso iniziative di *engagement/ survey*, a seguito delle quali Mediobanca si è attivato per implementare una procedura.

Il Direttore Generale di Mediobanca rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione della Direttiva, il cui rispetto è presidiato da *Group Human Capital, Organization and Change.*

Politica sulla Trasparenza nei rapporti con la Clientela e sulla tutela del consumatore

La Politica definisce le regole e i principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, collegando i principi generali della normativa esterna (in materia di trasparenza e di tutela del consumatore) con quelli delli della normativa interna.

L'obiettivo è tutelare la clientela, considerata uno *stakeholder* centrale, diffondere una cultura della conformità alle norme per contenere i rischi legali e reputazionali e accrescere la fiducia del pubblico negli operatori bancari e finanziari, contribuendo alla stabilità del sistema finanziario.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori. Le Società controllate da Mediobanca la applicano secondo il principio di proporzionalità e la propria operatività, sviluppando ulteriori procedure operative se necessario.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca approva la Politica, mentre, i responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali ne promuovono la diffusione e il rispetto.

Politica sulla Gestione dei reclami

La Politica definisce i principi generali, le logiche e le regole per la gestione dei reclami da parte della clientela, assicurando che il processo sia omogeneo, uniforme e standardizzato, mantenendo la flessibilità necessaria per le peculiarità delle singole società.

La Politica è conforme alle Disposizioni di Vigilanza sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, che richiedono una politica di gestione dei reclami approvata e riesaminata periodicamente dall"organo di supervisione strategica, che è anche responsabile della sua corretta attuazione. Rilevanti sono anche gli Orientamenti del *Joint Committee EBA-ESMA-EIOPA* (2018) sulla gestione dei reclami, il Testo Unico Bancario (TUB), le disposizioni della Banca d'Italia su trasparenza e tutela del cliente, la normativa Consob sull'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), il Testo Unico della Finanza (TUF) e i regolamenti attuativi su intermediari finanziari, la normativa sui servizi di pagamento e assicurazioni private (IVASS), il Regolamento PRIIPs e il Regolamento Delegato UE 2017/565 (MiFID II).

Ogni Società controllata da Mediobanca, soggetta alla disciplina sui reclami ai sensi del diritto nazionale, predispone un documento analogo e adotta procedure operative idonee.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca approva la Politica, mentre la Funzione *Compliance* rivede il documento e valuta eventuali modifiche.

Politica sulla Sicurezza delle informazioni

La Politica descrive gli obiettivi e i principi generali adottati da Mediobanca per proteggere il sistema informatico e il patrimonio informativo, garantendo sicurezza e conformità alla normativa interna ed esterna. L'obiettivo è tutelare la disponibilità, autenticità, integrità e riservatezza dei dati, dei servizi e degli asset IT di Mediobanca e delle sue controllate e dei clienti, assicurando la qualità dei servizi finanziari anche in caso di eventi avversi.

La Politica copre: aspetti organizzativi della sicurezza; formazione e sensibilizzazione sulla sicurezza dell'informazione; sicurezza fisica e ambientale; controllo degli accessi logici; gestione del sistema informativo; gestione delle reti di telecomunicazione; acquisizione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi; gestione delle Terze Parti; gestione degli incidenti IT; sicurezza nella gestione della continuità operativa; conformità; infine, gestione degli asset IT.

La Politica è conforme alla normativa applicabile, tra cui: Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, con riferimento agli orientamenti EBA su rischi ICT e sull'esternalizzazione; Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il relativo adeguamento nazionale (D.lgs. 196/2003 e D.lgs. 101/2018); Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) e Regolamento Delegato (UE) 2024/1774 sulla resilienza operativa digitale; D.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti; Normativa in materia di proprietà industriale e intellettuale (D.lgs. 30/2005, L. 633/1941, D.lgs. 518/1992); L. 262/2005 sulla tutela del risparmio; L. 547/1993 su criminalità informatica.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, si applica a tutti i processi e risorse della Banca e delle sue controllate, inclusi collaboratori e partner esterni, coinvolte nella gestione e nel trattamento delle informazioni. I principi vengono declinati in misure di sicurezza proporzionali alle attività svolte e ai risultati dell'analisi del rischio informatico.

Politica sulla Gestione dei rischi informatici

La Politica definisce il quadro organizzativo e metodologico per la gestione dei rischi informatici (ICT e sicurezza), in linea con il Regolamento DORA sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario. L'obiettivo è proteggere efficacemente le risorse informatiche e proporzionare le misure di mitigazione al livello di rischio. La Politica stabilisce i principi generali e il modello organizzativo per la valutazione e gestione dei rischi informatici; le modalità di attuazione e documentazione delle misure di trattamento del rischio; le regole per gestire i rischi residui e monitorare vulnerabilità e minacce; l'integrazione tra gestione dei rischi informatici e le strategie di *business* e di resilienza operativa digitale.

La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, che si assume la generale responsabilità di indirizzo e supervisione del modello di gestione dei rischi informatici, è destinata a tutte le Società controllate, che applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, delle complessità operative e della natura dell'attività svolta.

Codice Etico

Il Codice Etico contiene riferimenti e principi guida, complementari agli obblighi giuridici e di autoregolamentazione, che orientano le condotte in linea con la missione e i valori fondamentali di Mediobanca, che si impegna a rispettare le leggi vigenti in ogni contesto geografico e ambito d'attività, nonché i principi delle convenzioni internazionali sui diritti umani, la tutela del lavoro, il contrasto alla corruzione, la criminalità organizzata e il terrorismo internazionale.

I principi del Codice Etico disciplinano i rapporti con la clientela, gli azionisti, il personale, i fornitori, le istituzioni pubbliche e altri soggetti esterni. Tali principi includono:

- **Correttezza e onestà:** promozione di condotte virtuose, etica professionale, qualità del credito e prevenzione della corruzione.
- **Imparzialità:** Mediobanca e le sue controllate evitano qualsiasi forma di discriminazione basata su età, genere, origine razziale ed etnica, nazionalità, opinioni politiche, orientamento religioso, sessuale o stato di salute;
- **Professionalità e valorizzazione delle risorse:** impegno costante per il miglioramento e l'innovazione, con professionalità, passione e collaborazione del personale.
- **Riservatezza:** protezione dei dati personali e delle informazioni, nel rispetto delle normative sulla *privacy*.
- **Conflitti di interesse:** gestione corretta delle situazioni di conflitto di interesse, reale o potenziale, garantendo la necessaria trasparenza al mercato.
- **Trasparenza e completezza delle informazioni:** diffusione di informazioni veritiere, complete, trasparenti e accurate, per permettere ai destinatari di assumere decisioni consapevoli.
- **Protezione della salute:** garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e sano, nel rispetto della legislazione vigente.
- **Tutela ambientale:** sensibilità alla tutela dell'ambiente come bene primario, garantendo la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.
- **Tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale:** promozione di una cultura rivolta al rispetto della legge, dei regolamenti e delle norme interne in materia di tutela del diritto d'autore e della proprietà industriale.

– **Uso degli *asset* aziendali:** diffusione di principi di integrità, correttezza e responsabilità per la salvaguardia dei beni di Mediobanca e delle sue controllate, impendendone l'uso fraudolento o improprio.

Il Codice Etico si applica ad Amministratori, Sindaci, dirigenti, dipendenti, stagisti, collaboratori in rapporto di somministrazione e ai soggetti con cui la Banca entra in rapporto per accordi di fornitura e consulenza.

Gli aggiornamenti del Codice, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, sono comunicati ai destinatari e al pubblico tramite distribuzione cartacea e/o elettronica, sistema intranet aziendale e pubblicazione sui siti delle società controllate. La Funzione *Compliance* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento del Codice.

Codice di Condotta

Il Codice di Condotta insieme al Codice Etico, definisce i principi fondamentali alla base della reputazione delle Banca e i valori che ne ispirano l'operatività quotidiana. Descrive lo *standard* di comportamento richiesto a tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti, di Mediobanca e delle società che lo hanno adottato[42].

Il Consiglio di Amministrazione approva il Codice di Condotta e i suoi aggiornamenti rilevanti, che vengono poi pubblicati sulla *intranet* della Banca e notificati via *e-mail* a tutti gli interessati. Tutti i dipendenti e collaboratori, inclusi fornitori e consulenti (complessivamente, i "Destinatari"), devono conoscere il Codice di Condotta e orientare il loro comportamento ai principi e valori in esso contenuti. In particolare, è richiesto di:

– rispettare la normativa esterna e interna applicabile alla loro attività o ruolo;
– completare le iniziative di formazione organizzate dalla Banca sulla normativa rilevante;
– promuovere la diffusione di una cultura etica, rappresentando un modello positivo per i colleghi;
– segnalare prontamente eventuali violazioni e collaborare alle indagini di approfondimento.

I responsabili di unità organizzative devono assicurarsi che i destinatari posti sotto la loro supervisione mantengano gli standard etici e professionali più elevati.

Principi di condotta in materia fiscale

La corretta adozione delle normative fiscali è fondamentale per la Banca e i suoi *stakeholder*. Mantenere una condotta corretta, trasparente e responsabile, migliora e protegge la reputazione, la credibilità e il consenso nel tempo. Per questo motivo, sono stati adottati i **Principi di Condotta in materia fiscale** approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

Questo documento fornisce le linee guida per l'applicazione delle normative fiscali in Italia e all'estero per Mediobanca e per tutte le sue società controllate. La strategia fiscale è una componente fondamentale del *Tax Control Framework* (TCF), necessario per ottenere l'ammissione

[42] Le società attualmente escluse dal perimetro di applicazioe del Codice di Condotta sono: Heylight, MB funding Lux, MB international Immobiliere e Polus Capital Management US INC.

al regime di adempimento collaborativo (previsto dal D. lgs. n. 128/2015, che mira a rafforzare la collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti), ottenuto da Mediobanca S.p.A., Compass Banca e Mediobanca Premier.

I principi di condotta in materia fiscale si ispirano al Codice di Condotta e al Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo D. Lgs. 231/2001, che stabilisce gli *standard* di comportamento per i dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate. Il sistema normativo e procedurale è conforme ai requisiti di tax *compliance* della Banca d'Italia e si ispira ai più alti livelli di controllo raccomandati dall'OCSE.

La responsabilità di applicare questi principi alle decisioni fiscali e alle attività amministrative spetta agli Amministratori Delegati e ai Direttori Amministrativi (o figure equivalenti) delle singole società. Il documento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Istituto e viene revisionato periodicamente dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca con il supporto dell'unità Tax.

Politica di gestione del rischio di non conformità

Mediobanca ha adottato una Politica per la gestione del rischio di non conformità, che definisce i principi e il modello di gestione del rischio di non conformità alle norme per Mediobanca e le sue controllate. La politica è stata recepita anche dalle principali società controllate[43] e pubblicata nella intranet aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca definisce le linee guida del sistema dei controlli interni, verificando che siano coerenti con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, e che siano in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e la loro interazione. Il Consiglio ha la responsabilità di indirizzo e supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità e, con l'approvazione della Politica, stabilisce le regole di governo dei rischi di non conformità.

Tutti i dipendenti, inclusi stagisti, lavoratori in somministrazione e collaboratori, sono i principali responsabili della prevenzione del rischio di non conformità, attraverso la corretta applicazione della normativa interna e il rispetto dei seguenti principi:

- operare con integrità, diligenza e professionalità;
- conoscere e rispettare la normativa interna e i principi generali della normativa esterna;
- partecipare alle iniziative di formazione organizzate su tematiche di *compliance*.

Politica sulla gestione del rischio di frode

La Politica sulla gestione del rischio di frode stabilisce i principi applicabili per la definizione di un *framework* a presidio delle frodi. Descrive le macro-fasi del *framework* di gestione adottato, il modello organizzativo con le responsabilità e i compiti degli Organi sociali e delle strutture aziendali e i flussi informativi predisposti. Le tipologie di frode coperte dalla Politica includono:

- attività non autorizzata;
- frode e furto da personale interno ed esterno;

[43] Le controllate Messier et Associes LTD, MIS, Mediobanca covered bond, Quarzo, Spafid Trust, Polus Capital Management Group, CMB Real estate development, Arma partners corporate finance, Arma Deutschland, MB funding Lux, Mediobanca international immobiliere non hanno adottato tale politica.

- attacchi alla sicurezza dei sistemi;
- corruzione;
- appropriazione indebita;
- frodi di bilancio.

Attraverso l'attuazione della Politica, Mediobanca rispetta la normativa esterna esistente in materia di gestione del rischio di frode. Il documento, predisposto dal *Group Risk Management* e approvato dal Consiglio di Amministrazione, si rivolge ai dipendenti e ai collaboratori di Mediobanca e delle società controllate. Queste ultime applicano le disposizioni secondo il principio di proporzionalità, tenendo conto della dimensione, del contesto operativo e della natura dell'attività svolta. La Politica è pubblicata sul sito istituzionale. La Politica è predisposta e aggiornata dal *Group Risk Management*.

Direttiva per il contrasto alla corruzione

La Direttiva per il contrasto alla corruzione definisce i principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali fenomeni di corruzione, tutelando l'integrità e la reputazione della Banca. Illustra il modello anticorruzione definito, i principi generali, i ruoli e le responsabilità delle strutture e i presidi interni adottati.

La Direttiva, pubblicata sulla *intranet* aziendale, si applica a Mediobanca e alle sue controllate italiane[44], che ne declinano i contenuti in base alle proprie specificità aziendali. I destinatari della Direttiva sono i dipendenti, il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e gli agenti, nonché i collaboratori che hanno rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale.

La Direttiva è stata redatta sulla base degli standard internazionali per il contrasto alla corruzione, con particolare riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e alla Convenzione dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il Direttore Generale di Mediobanca ha la responsabilità di diffondere una cultura di gestione del rischio di corruzione. Approvando la Direttiva, ricopre un ruolo attivo nel definire e far rispettare gli standard di comportamento per il contrasto alla corruzione, assicurando la supervisione continua della condotta richiesta.

Politica *Whistleblowing*

La Politica *Whistleblowing*, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca e pubblicata sulla *intranet* aziendale, stabilisce i principi, le modalità e i presìdi funzionali a una corretta gestione delle segnalazioni, garantendo la riservatezza dei soggetti coinvolti. La Politica si applica in particolare alle seguenti violazioni:

- illeciti relativi a servizi, prodotti e mercati finanziari; prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali; sicurezza delle reti e dei sistemi informativi; tutela dell'ambiente; appalti pubblici;

[44] Mediobanca, Mediobanca Premier, Compass Banca, Compass link, Compass Rent, MB Solutions, MBCredit Solutions, MBFacta, MB SGR MIS, Quarzo, Selma, Spafid, Spafid Trust.

- frodi ai danni dello Stato o della UE; violazioni in materia di concorrenza e di imposta sulle società;
- illeciti rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 e violazioni del Modello di organizzazione e gestione definito dalla Società.

Le contestazioni legate a interessi personali inerenti al rapporto di lavoro del segnalante non rientrano nell'ambito di applicazione dei canali *whistleblowing*. Eventuali segnalazioni su temi HR (es. molestie, bullismo, pari opportunità) saranno gestite secondo la normativa interna, che è comunque coerente, secondo un principio di proporzionalità, con i presidi previsti in materia di *whistleblowing*.

La Politica si applica a tutti i dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate, indipendentemente dalla forma contrattuale, inclusi il personale in somministrazione lavoro, gli stagisti, i consulenti e i collaboratori che operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale ed è pubblicata sulla intranet aziendale. Le modalità per effettuare segnalazioni sui canali dedicati, aperti anche ai non dipendenti, sono pubblicate sul sito istituzionale. Inoltre, le segnalazioni provenienti da fornitori, azionisti, membri degli organi sociali, candidati nel corso del processo di selezione e soggetti che non hanno più rapporti con la Società (qualora la segnalazione riguardi fatti avvenuti quando il rapporto era ancora in essere) sono gestite conformemente ai principi della Politica.

Le società che rientrano nel perimetro di applicazione della normativa di settore sul *whistleblowing* (Mediobanca, Spafid, MIS, CMB Monaco, Mediobanca International, Compass Banca, Mediobanca Premier, MB Credit Solutions, Selma, Mediobanca Securities, MB Facta, Polus Capital Management, Mediobanca Management Company, Mediobanca SGR, RAM Active Investments, Messier et Associes SAS, Arma Partners LLP) hanno recepito la Politica e predisposto canali per le segnalazioni interne. È possibile effettuare anche segnalazioni esterne tramite i canali attivati dalle Autorità di Vigilanza competenti sull'attività delle società. Sul sito di Mediobanca sono disponibili le istruzioni per effettuare le segnalazioni e i siti di riferimento delle Autorità di Vigilanza.

La Politica è stata redatta in conformità con la normativa esterna (in particolare, art. 52-bis TUB, art. 4-undecies TUF, art. 6 D.lgs. 231/2001, art. 48 D.lgs. 231/2007, sez. VIII, cap. 3, Circolare Banca d'Italia 285/2013). La Funzione *Compliance* rivede la Politica, con cadenza almeno annuale, per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento interno.

Chiunque adotti condotte ritorsive, discriminatorie o sleali nei confronti della persona segnalante e delle altre persone coinvolte nella segnalazione potrà essere sottoposto a procedimento disciplinare, ove applicabile.

La Funzione *Compliance* è responsabile della predisposizione, implementazione e aggiornamento della Politica.

Politica sulla gestione dei conflitti di interesse

La Politica, redatta in conformità con le disposizioni contenute nella normativa di riferimento, descrive le modalità di identificazione e gestione dei conflitti di interesse, anche potenziali, che, incidendo sulla capacità della società di agire in modo indipendente, potrebbero danneggiare gli interessi della stessa o di uno o più dei suoi clienti.

Mediobanca, stante i diversi modelli di *business* e di tipologia di clientela, adotta un approccio decentrato che attribuisce a ciascuna controllata, ove richiesto dalla normativa ad essa applicabile, la responsabilità di individuare ed eventualmente gestire al proprio interno i conflitti di interesse generati. Sono comunque previsti dei flussi informativi tra le società che svolgono attività rilevanti ai fini della presente Politica per garantire la rilevazione dei potenziali conflitti di interesse derivanti dalle attività svolte dalle diverse entità.

La Funzione *Compliance*, tra le varie attività, ha il compito di assicurare un'adeguata sensibilizzazione delle strutture interessate e di verificare, con cadenza almeno annuale e comunque in occasione di significative modifiche al modello di *business*, o di modifiche normative che la Politica e il modello di gestione dei conflitti definito sia in grado di tutelare adeguatamente gli interessi dei clienti e, eventualmente, proporre le modifiche necessarie.

Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

La Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo redatta in coerenza con la normativa applicabile, definisce il modello di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo di Mediobanca e delle sue controllate, in termini di: principi generali del modello di gestione del rischio, principi operativi nella gestione del rischio, modello organizzativo adottato e responsabilità e compiti degli organi sociali e delle strutture aziendali della Banca.

Con cadenza almeno annuale il Direttore Generale, con il supporto della Funzione Antiriciclaggio di Mediobanca, rivede la Politica per valutare eventuali modifiche, che saranno apportate secondo quanto disciplinato dal Regolamento interno.

La Politica è indirizzata a tutti i dipendenti e collaboratori della Banca e delle sue società controllate[45]. Ogni dipendente è pertanto responsabile della conformità alle norme nello svolgimento della propria attività.

I responsabili delle aree operative e delle funzioni aziendali promuovono la diffusione ed il rispetto della Politica presso tutti i propri dipendenti, con il supporto del nominato Responsabile Aziendale Antiriciclaggio.

Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate

Il Regolamento, redatto in conformità alla normativa applicabile, contiene le disposizioni relative alla gestione di informazioni riservate e alla gestione e comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, ai sensi del Regolamento UE sugli abusi mercato, riguardanti Mediobanca, le sue controllate, i suoi clienti e le sue controparti. Le società controllate adottano disposizioni analoghe al fine di consentire un'adeguata gestione delle informazioni riservate e privilegiate che si generano nel proprio perimetro, con particolare riferimento a quelle che possono assumere rilievo per gli strumenti finanziari emessi da Mediobanca.

[45] Arma Partners, CMB Monaco, CMG Monaco, Compass Banca, Compass Link, Compass RE, HeyLight AG, MB Credit Solutions, MB Contact Solutions, MB Facta, Mediobanca Premier, Mediobanca SICAV, Mediobanca S.p.A., MB Securities USA, Mediobanca International (Lux), Mediobanca Management Co., Mediobanca SGR, Messier et Associés SAS, Polus Capital Management Limited, Polus Special Situations Fund GP Sarl, Polus Special Situations, Fund SCPs, Polus Special Situations Fund, Polus Investment Funds ICAV.

La Funzione *Compliance* rivede il documento e valuta eventuali modifiche, secondo quanto definito dal Regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca.

Con riferimento a tutte le politiche sopra descritte, le informazioni più dettagliate su ciascuna di esse in relazione a ciascun tema materiale sono collocate nei capitoli tematici, così come le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate, correlate ai temi materiali sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Riferimenti per i requisiti minimi di informativa (MDR) sulle azioni, metriche e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità materiali

Le informazioni sulle azioni e sugli obiettivi correlati alle politiche adottate dalla Banca per gestire le tematiche di sostenibilità materiali sono illustrate e descritte nel dettaglio all'interno dell'ESRS tematico di riferimento.

Le metodologie e le ipotesi significative alla base delle metriche utilizzate correlate ai temi materiali, sono anch'esse illustrate nel dettaglio in ciascun capitolo tematico di riferimento.

Nella presente sezione si segnala che nessuna metrica riportata nella rendicontazione è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

II. Informazioni ambientali

Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)

Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852): contesto e obblighi di rendicontazione

Il Regolamento UE 2020/852 (c.d. Tassonomia Europea) si inserisce nell'ambito del quadro di regolamentazione delineato dall'Unione Europea con l'obiettivo di raccogliere le sfide poste dai cambiamenti climatici e assicurare la transizione ecologica del continente verso la neutralità carbonica al 2050.

Riconoscendo il ruolo decisivo del settore finanziario nel mobilitare le risorse necessarie al raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi, tramite la Tassonomia, la Commissione Europea ha voluto creare un linguaggio comune a beneficio di tutti gli attori del mercato. Tramite questo è possibile definire come ecosostenibili (con riferimento ai sei obiettivi ambientali[46] proposti dalla normativa) le attività economiche che contribuiscono ad almeno uno degli obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi, che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia dei diritti umani e che rispondano ai criteri stabiliti negli atti delegati al Regolamento stesso.

Tassonomia europea per Mediobanca e le sue controllate

Mediobanca fornisce gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI)[47], e pubblica nell'Allegato I – Template Tassonomia del presente documento i template consolidati (inclusi i dati delle sue controllate) previsti dalla normativa, seguendo il formato richiesto dalla normativa Omnibus, entrata in vigore a partire dal mese di gennaio 2026 (Regolamento delegato EU 2026/73).

L'informativa è da considerarsi di tipo "obbligatorio" in quanto l'elaborazione degli indicatori si è basata su dati *actual* presenti nei sistemi contabili e gestionali di Mediobanca e delle sue controllate e su informazioni rese disponibili direttamente dalle controparti, senza ricorrere a *proxy* o stime.

Si precisa infine che, come richiesto dalla normativa, gli indicatori sono stati calcolati facendo riferimento al perimetro di consolidamento previsto dalla normativa prudenziale ai fini del *reporting* (segnalazione Corep) e considerando tutte le attività *on-balance,* riportate in base alle disposizioni previste dalla normativa che disciplina la segnalazione Finrep.

[46] Per sei obiettivi ambientali si intende: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

[47] Come richiesto dal Regolamento UE 2021/2178 che rientra nel Framework normativo sulla Tassonomia UE.

Le esposizioni che contribuiscono al numeratore per il calcolo delle quote di attività ammissibili e allineate alla Tassonomia che verranno riportate nei template sono costituite da:

- **esposizioni *retail***, nel dettaglio mutui ipotecari e prestiti per veicoli, per le quali sono stati utilizzati i criteri di vaglio tecnico e criteri DNSH definiti all'interno dell'*Annex* I del *Climate Delegated Act*. Per i mutui ipotecari, sono state considerate come allineate alla Tassonomia le esposizioni verso immobili che presentano le seguenti caratteristiche:
  - data di costruzione dell'immobile precedente al 31/12/2020;
  - inclusione nel primo 15% del parco nazionale/regionale in termini di fabbisogno energetico, nel quale possono rientrare le classi energetiche A e B;
  - con un'esposizione ai rischi fisici climatici (frana e alluvione) nulla o bassa.
- **esposizioni in titoli di debito, prestiti e finanziamenti e titoli di capitale verso controparti corporate** soggette a obblighi di disclosure CSRD/NFRD, per cui è stato deciso di affidarsi a un *info-provider* al fine di recuperare le percentuali di *eligibility* e *alignment* pubblicate dalle controparti stesse all'interno dei disclosure di sostenibilità.

Inoltre, con riferimento alle modalità di calcolo degli indicatori rendicontati, si segnala che:

- i *Total Covered Asset* rappresentano il 45,02% dei *Total Asset* e sono stati calcolati come somma delle attività che contribuiscono al numeratore del GAR, in accordo con la nuova normativa Omnibus;
- i valori delle esposizioni fanno riferimento al *Gross Carrying Amount*[48].

Infine, in merito alla compilazione dei template, presenti in Allegato I, si segnala che:

- le esposizioni in *specialised lending* e verso enti pubblici locali, dato l'esiguo ammontare non sono state considerate per la contribuzione al numeratore nel calcolo del GAR;
- con riferimento ai prestiti e finanziamenti verso controparti finanziarie e non finanziarie, tutte le esposizioni sono state considerate quali *general lending*.

La tabella seguente riporta i KPI consolidati, suddivisi per le aree di business in cui operano Mediobanca e le sue controllate.

Tabella 10: Tassonomia – KPI consolidati

	Revenue	*Proportion of total group reveue*	*KPI turnover based*	*KPI CapEx based*	*KPI turnover based weighted*	*KPI CapEx based weighted*
Banking	3.018,3	94,14%	4,32%	5,76%	3,44%	4,58%
Asset Management	187,9	5,86%	5,58%	8,14%	1,15%	1,67%
Total	3.206,2	100%				
Average KPI					**4,58%**	**6,25%**

Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

[48] Ai sensi degli IFRS, per gli strumenti di debito al costo ammortizzato, il valore contabile lordo è il valore contabile prima delle rettifiche per l'eventuale fondo a copertura perdite; per gli strumenti di debito al *fair value* (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il valore contabile lordo è il costo ammortizzato prima delle rettifiche per l'eventuale fondo a copertura perdite.

Tassonomia europea nella strategia aziendale e nella progettazione dei prodotti di Mediobanca e delle sue controllate

Come già richiamato all'interno della Rendicontazione, Mediobanca ha integrato obiettivi di sostenibilità qualitativi e quantitativi nel Piano Strategico 2025-2028.

La determinazione di Mediobanca nel perseguire gli obiettivi ESG è ulteriormente dimostrata dall'applicazione del *Green, Social and Sustainable Bond Framework*, che definisce regole e procedure per l'individuazione di progetti e iniziative ammissibili al finanziamento e rifinanziamento tramite i proventi raccolti. Il *Framework* è allineato ai *Green Bond Principles* (2021), ai *Social Bond Principles* (2021) e alle *Sustainability Bond Guidelines* (2021) dell'ICMA (*International Capital Market Association*).

Numerose sono le iniziative organizzative e di formazione attuate allo scopo di diffondere una maggiore consapevolezza e crescenti competenze nell'ambito della Tassonomia, con l'obiettivo di perfezionare il processo di rendicontazione delle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, anche attraverso sviluppi IT e attività di formazione interna per incorporare in misura crescente nella definizione dei prodotti ESG i criteri di vaglio tecnico stabiliti negli atti delegati sulla Tassonomia.

Per maggiori dettagli in merito alla rappresentazione in formato tabellare dei suddetti indicatori si rimanda all'Allegato I – *Template* Tassonomia.

E1- Cambiamenti climatici

Strategia

E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Mediobanca, nell'esercizio in corso, non dispone di un piano di transizione formalmente adottato. Le indicazioni preliminari presentate nella disclosure dello scorso esercizio non risultano più applicabili, in quanto superate dall'ingresso nel Gruppo BMPS. La definizione del piano di transizione sarà oggetto di un eventuale processo centralizzato, guidato a livello di Capogruppo. Tale processo porterà alla predisposizione di un quadro strategico unitario, che verrà progressivamente esteso anche a Mediobanca, in coerenza con la futura riorganizzazione delle entità societarie e con l'evoluzione della governance di sostenibilità del nuovo perimetro consolidato. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento".

E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Le politiche di Mediobanca in materia di cambiamenti climatici coprono gli IRO emersi come materiali in relazione alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'adattamento ai cambiamenti climatici e all'efficienza energetica.

La Banca ha adottato un approccio volto a identificare, valutare, prevenire e ridurre potenziali impatti diretti in termini reputazionali e operativi, ma anche gli impatti indiretti derivanti da finanziamenti e investimenti in attività ritenute gravemente rischiose per l'ambiente e la società.

L'ambiente è considerato una risorsa primaria per il benessere dell'uomo e orienta le scelte aziendali in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto delle normative e dei codici di autodisciplina.

Come esplicitato nella **Politica sulla Sostenibilità**, per migliorare i propri impatti ambientali, Mediobanca ha individuato i seguenti ambiti di intervento:

- riduzione dell'impatto ambientale diretto (emissioni di Scopo 1 e 2): risparmio energetico, incremento dell'approvvigionamento energetico elettrico da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di CO_2 e promozione di una mobilità sostenibile;
- riduzione dell'impatto ambientale indiretto (emissioni di Scopo 3): integrazione di criteri ambientali, sociali e di *governance*, anche attraverso la valutazione dei principali fornitori con criteri ESG;
- gestione responsabile dei consumi di risorse naturali: riduzione dei consumi, utilizzo di carta riciclata e/o certificata FSC e graduale eliminazione della plastica.

La Politica di Sostenibilità è valida per Mediobanca e le sue controllate, in tutte le aree geografica in cui vengono svolte attività, ed i relativi impatti delle operazioni proprie.

In aggiunta, la **Politica ESG** definisce i principi generali e le linee guida per la valutazione dei fattori ESG nei processi decisionali di *business* relativi alle attività svolte in proprio e per la clientela. La Banca non effettua attività di *business* contrarie ai propri valori o che violino principi e normative, esponendola a gravi rischi regolamentari o reputazionali.

Mediobanca ha inoltre definito una combinazione di negative e positive screening. A titolo esemplificativo, sono escluse attività di *business* che riguardino/coinvolgano società condannate per gravi danni ambientali (ad esempio: sversamenti di sostanze nocive, deforestazione, danni all'ecosistema). Mediobanca e le sue controllate adottano un approccio prudenziale nella valutazione delle operazioni, escludendo quelle che, sulla base delle analisi disponibili, potrebbero generare impatti negativi rilevanti su aree ad elevata sensibilità per la biodiversità.

Sono stati stabiliti presidi negli ambiti in cui Mediobanca ha individuato un maggiore potenziale di impatto, in particolare nelle attività di finanziamento e investimento proprietario, per le quali sono stati introdotti specifici controlli e meccanismi di monitoraggio. I presidi si applicano a settori potenzialmente più impattati e/o impattanti, come foreste, agricoltura, allevamento, pesca, estrazione mineraria, energia, petrolio e gas, infrastrutture e trasporti e testimoniano la volontà di supportare controparti che contribuiscono alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e all'adattamento agli stessi nonché all'utilizzo di fonti energetiche efficienti ed ecologiche. Le sezioni "Biodiversità e natura", "Contrasto al cambiamento climatico" e "Finanza sostenibile" delle Politiche di finanziamento e investimento specifiche descrivono l'approccio di Mediobanca in ambito ambientale.

Specifiche restrizioni sono applicate alle società attive nell'estrazione del carbone o a società che generano più del 10% del loro fatturato da attività connesse al carbone termico, petrolio o gas non convenzionali (indagato nell'intera catena del valore). Inoltre, Mediobanca e le sue controllate non concedono nuovi finanziamenti o rinnovi a controparti che non hanno formalizzato l'impegno di uscire dall'industria del carbone entro il 2030.

Azioni

E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il cambiamento climatico comporta sfide significative che richiedono azioni concrete e soluzioni immediate per promuovere una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Operazioni proprie e consumi energetici diretti e indiretti

Il consumo energetico di Mediobanca e delle sue controllate è determinato principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e climatizzazione, dal funzionamento dei data center e delle sale server, dall'illuminazione degli uffici e dalla ricarica dei veicoli elettrici della flotta aziendale. Per tutte le utenze intestate, inclusi i *data center*, viene utilizzata esclusivamente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili.

Nel periodo di rendicontazione sono state implementate delle iniziative in ambito IT su Mediobanca e le sue controllate, volti a migliorare la *governace* dei dati ambientali, dalle quali ci si attende un *reporting* ancora più solido, base fondante per attività di pianificazione (di riduzione delle emissioni). In particolare, si evidenziano le seguenti iniziative concluse nel periodo:

- attività di sviluppo ed evoluzione *datamart* ESG;
- realizzazione di controlli di data *quality* in ambito ESG;
- sviluppo del motore di calcolo "Investimenti Ecosostenibili" per la reportistica di Mediobanca SGR.

Per le iniziative IT e *Data Governance* legate al cambiamento climatico, nel periodo di rendicontazione sono state utilizzate risorse finanziarie per un totale di 0,5 milioni, suddivisi in 407 mila di CapEx, riconducibili alla voce "Attività immateriali", e 65 mila di OpEx (riconducibili alla voce "Altre spese amministrative"). Ulteriori iniziative saranno pianificate all'interno del Piano della Capogruppo.

Emissioni finanziate

Mediobanca e le sue controllate hanno predisposto attività di monitoraggio per analizzare gli andamenti al 31.12.2025 di quelli che erano gli obiettivi legati alla decarbonizzazione, rendicontando l'evoluzione del trend nella sezione E1-4.

Obiettivi

E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Mediobanca, nell'esercizio in corso, non dispone di obiettivi di transizione formalmente definiti. Le indicazioni e i target preliminari riportati nella disclosure dello scorso esercizio, collegati al piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici allora previsto, non risultano più applicabili a seguito dell'ingresso nel Gruppo BMPS. Per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento".

In un'ottica di continuità strategica con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi finora conseguiti, offrendo al lettore una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

Pur venendo meno, a seguito dell'ingresso nel Gruppo BMPS, la precedente visione programmatica di medio-lungo termine, la pubblicazione dei risultati conseguiti rispetto ai target 2025 consente di preservare la tracciabilità e la coerenza informativa del percorso intrapreso, evitando discontinuità nella lettura degli impegni e nella valutazione della *performance* di transizione di Mediobanca e delle sue controllate.

Con riferimento alle emissioni finanziate, pur venendo meno i *target* di medio e lungo periodo, al fine di consentire il corretto inquadramento dei valori a consuntivo, si rende necessario riportare le metodologie e gli scenari utilizzati alla base della definizione dei precedenti *target*, sotto riportati anche come valori emissivi a consuntivo.

Emissioni proprie:

Mediobanca si impegna a ridurre l'impatto diretto, utilizzando energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e compensando le emissioni di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. La metrica è misurata in termini relativi-percentuali per verificare la copertura dell'utilizzo sul totale del perimetro identificato. L'anno base è rimasto allineato alla consuntivazione dell'esercizio al 30 giugno 2023, a dimostrazione del mantenimento dell'impegno nel tempo.

Si ritiene prioritario, tuttavia, concentrarsi sulla riduzione delle emissioni finanziate (Scopo 3), che rappresentano oltre il 99% delle emissioni complessive, realmente attinenti alla principale attività di business. Rispetto a quest'ultima, tutte le altre categorie riportano valori di GES irrilevanti.

Emissioni finanziate:

Mediobanca riporta i consuntivi degli obiettivi definiti per i settori industriali impattanti, rilevanti nel proprio portafoglio finanziamenti e investimenti, per le seguenti *Legal Entities,* che rappresentano la quasi totalità delle esposizioni: Mediobanca SpA, Mediobanca International, CMB Monaco, Mediobanca Premier S.p.A, Compass Banca S.p.A, MBFACTA S.p.A e Selma. In temini emissivi assoluti le controparti rientranti nei target rappresentano il 21% delle emissioni GES rappresentate nella sezione E1-6 delle emissioni finanziate (cat. 15 Scopo 3). Si evidenzia, che in termini di valore contabile lordo, il consuntivo degli obiettivi copre l'89% delle esposizioni rientranti nei settori più impattanti presenti in portafoglio.

Per la definizione dei valori a consuntivo rendicontati è stata utilizzata la metodologia *Sectoral Decarbonization Approach* (SDA), sviluppata dalla *Science Based Targets initiative* (SBTi), che offre un approccio scientifico per misurare e definire obiettivi di intensità carbonica basati sugli sforzi globali di riduzione delle emissioni.

La scelta del valore base per i valori emissivi a consuntivo ha tenuto in considerazione le indicazioni del *framework* della SBTi, che richiede l'identificazione dell'anno più recente dopo il 2020. Pertanto, il riferimento al 31.12.2022 utilizzato risulta conforme a tali indicazioni, essendo superata la fase distorsiva delle emissioni generate dalla pandemia. Inoltre, il mantenimento di una *baseline* costante permette di assicurare la continuità storica dei risultati, garantendo la piena tracciabilità e verificabilità dei miglioramenti conseguiti su un arco temporale più ampio. Nei casi in cui la controparte o il sottosettore non fossero coperti dalla SDA, o i dati relativi all'intensità

fisica non fossero disponibili, è stata applicata una metodologia basata sull'intensità economica (GEVA misurata in tCO_2eq/ricavi), che porta a una riduzione delle emissioni in relazione alla *performance* finanziaria dell'azienda.

Entrambe le metodologie fanno riferimento allo scenario *Net Zero by 2050* dell'*International Energy Agency* (IEA), in linea con i criteri del *Framework* NZBA e richiesto dal Regolamento UE 2022/2453 che disciplina l'informativa ESG da pubblicare nel *Pillar III*[49], garantendo così la comparabilità degli obiettivi e delle rendicontazioni.

Mediobanca ha individuato le controparti da includere nell'analisi utilizzando i codici NACE (*Nomenclature of Economic Activities*).

Dopo aver individuato le controparti, Mediobanca ha valutato la disponibilità e l'adeguatezza delle metriche pubblicamente divulgate da queste ultime, analizzandole attraverso i dati forniti da un *infoprovider.*

L'analisi mediante metodo SDA è privilegiata perché si basa su obiettivi dichiarati direttamente dalle controparti o su metodologie di stima più robuste. Al contrario, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico[50], che dalla concentrazione del portafoglio *Corporate* in poche grandi controparti. Inoltre, Mediobanca utilizza riduzioni percentuali derivate da stime e le assegna "forzatamente" alle controparti valutate secondo questo approccio. Pertanto, il metodo GEVA viene utilizzato principalmente per monitorare e aumentare la copertura dei volumi analizzati.

Di seguito vengono forniti i valori a consuntivo per ciascun settore rilevante[51].

[49] Informazioni richieste nel «*Template 3*: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento»,

[50] Il metodo GEVA (*Greenhouse gas Emissions per unit of Value Added*) calcola le emissioni di gas serra per unità di valore aggiunto, solitamente in tonnellate di CO_2 equivalente per dollaro o euro di valore aggiunto, combinando i dati sulle emissioni totali di gas serra con quelli sul valore aggiunto economico di un settore o di un'azienda.

[51] Non risulta alcuna esposizione verso il settore dell'estrazione del carbone, mentre si riporta un'esposizione irrilevante verso il settore dell'agricoltura. Con riferimento al Commercial real-estate, i mutui alle famiglie presentano un'esposizione finanziaria rilevante. Tuttavia, le relative emissioni finanziate non superano il 2% delle emissioni totali. La debolezza delle leve verso queste controparti e la scarsa flessibilità in termini di strategia di decarbonizzazione da applicare all'asset, hanno portato Mediobanca a non considerare materiale questo settore e ad escluderlo dall'attività di definizione degli obiettivi. Anche i mutui alle imprese rappresentano una quota marginale sia in termini di valore contabile lordo che di emissioni finanziate.

Settore *automotive*

La quota rappresentata dal settore automotive, che costituisce il 28% dell'esposizione totale in investimenti e prestiti nei settori definiti nel *Template* 3 del *Pillar III*[52], ammonta a circa 1,2 miliardi in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 92% del portafoglio automotive, con il 23% esaminato utilizzando la metodologia SDA e il 77% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica[53].

SDA settore *automotive*	**Data**	**Valore (udm: gCO_2eq/vkm)**	**Variazione rispetto alla *baseline***
Baseline	31/12/2022	139,23	—
Consuntivo	30/06/2025	158,22	+13,6%
Consuntivo	31/12/2025	156,56	+12,4%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA, il cui valore base è 139,23 gCO_2eq/vkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore *automotive* è 4,9%. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto 156,56 (gCO_2eq/vkm), sostanzialmente in linea con il monitoraggio dell'esercizio precedente.

Il settore ha recentemente subito una battuta d'arresto nelle questioni legate alla transizione, principalmente a causa delle preoccupazioni legate al rallentamento economico, che ha spinto molti produttori di automobili a ottimizzare i costi operativi e le spese per la transizione. Anche in seguito alla revisione degli obiettivi di decarbonizzazione europei per il settore, molte aziende hanno rivisto al ribasso i propri obiettivi industriali relativi alla produzione di auto elettriche e veicoli industriali, così come i loro target di decarbonizzazione.

Settore energetico

Il settore energetico rappresenta il 28% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template 3* del *Pillar III*. Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 1,2 miliardi. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 91% dell'esposizione al settore energetico, con il 69% analizzato tramite la metodologia SDA e il 31% mediante la metodologia basata sull'intensità economica[54].

SDA settore energetico	**Data**	**Valore (udm: tCO_2eq/MWh)**	**Variazione rispetto alla *baseline***
Baseline	31/12/2022	0,34	—
Consuntivo	30/06/2025	0,20	-41,2%
Consuntivo	31/12/2025	0,23	-32,1%

[52] I settori richiesti dal *Template 3* sono i seguenti: Shipping, Power, Oil & gas, Steel, Cement, Aviation, Coal, Chimico e Automotive.

[53] Si segnala che alcune controparti appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA, come ad esempio i produttori di componenti per veicoli e sono state monitorate con la metodologia GEVA. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 62,4 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 28,9% rispetto alla baseline. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate*.

[54] Si segnala che molte controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende che operano non nella generazione, ma nelle infrastrutture di distribuzione e trasmissione dell'energia).

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA con un valore base di 0,34 tCO_2eq/MWh. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore energetico è pari a 6,6%. Al 31 dicembre 2025 Mediobanca ha raggiunto 0,23 (tCO_2eq/MWh), in aumento del 15% rispetto al monitoraggio dell'esercizio precedente.

L'intensità delle emissioni del settore energetico ritorna in linea con lo scenario globale di riferimento dell'IEA. Infatti, i dati reali per il 2025 mostrano un incremento dell'intensità, dovuto all'ingresso in portafoglio di una controparte con media-alta intensità di carbonio. Nel medio termine, l'impatto delle normative UE potrebbe accelerare o rallentare le transizioni energetiche e le tendenze di finanziamento per le aziende energetiche.

Settore dell'aviazione

La quota attribuita al settore dell'aviazione, pari al 6% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori indicati nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 247 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio aviazione, con il 6% esaminato tramite la metodologia SDA e il 94% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica, poiché il portafoglio è principalmente attivo nel settore aeroportuale, per il quale la metodologia SDA non è disponibile[55].

SDA settore aviazione	Data	Valore (udm: tCO_2eq/pkm)	Variazione rispetto alla *baseline*
Baseline	31/12/2022	93,80	—
Consuntivo	30/06/2025	83,33	-11,2%
Consuntivo	31/12/2025	83,71	-10,8%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA il cui valore è pari a 93,8 tCO_2eq/pkm. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'aviazione è pari a 1,3%. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto 83,71 (tCO_2eq/pkm), sostanzialmente in linea rispetto al monitoraggio sull'annualità precedente.

L'intensità delle emissioni per questo settore è migliore rispetto ai dati globali di riferimento dell'IEA. L'obiettivo definito riflette un'ambizione maggiore rispetto al valore dello scenario per il 2025.

Il buon posizionamento attuale dei dati riportati è spiegato dal numero di controparti coperte dalla metodologia SDA, attualmente molto limitato, e queste poche compagnie aeree hanno fissato obiettivi di emissioni nette zero.

Settore del cemento

La quota attribuita al settore del cemento, corrispondente a circa l'1% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3*

[55] La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 21,4 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 69,3% rispetto alla baseline. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate*.

del *Pillar III*, ammonta a circa 63 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 98% del portafoglio, con il 49% esaminato tramite la metodologia SDA e il 51% valutato attraverso la metodologia basata sull'intensità economica[56].

SDA Settore cemento	**Data**	**Valore (udm: $tCO_2eq/tonn$)**	**Variazione rispetto alla *baseline***
Baseline	31/12/2022	0,66	—
Consuntivo	30/06/2025	0,60	-9,1%
Consuntivo	31/12/2025	0,60	-9,1%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA con un valore base di 0,66 $tCO_2eq/tonn$. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore del cemento è pari a 3,1%. Al 31 dicembre 2025, il dato si attesta a 0,6 ($tCO_2eq/tonn$), costante rispetto all'annualità precedente.

La traiettoria dell'obiettivo rimane al di sopra dello scenario, a causa delle difficoltà del settore nel ridurre il proprio impatto nel medio termine, data la mancanza di soluzioni tecnologiche a basse emissioni a prezzi accessibili.

Mediobanca sta attualmente supportando questo settore cruciale, privilegiando le controparti con una migliore divulgazione e obiettivi chiari di *net-zero* a lungo termine.

Settore *Oil&Gas*

Il settore *Oil&Gas* rappresenta il 15% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template* 3 del *Pillar III.* Questa percentuale, in termini di valore contabile lordo, equivale a 634 milioni. Il volume totale coperto e analizzato utilizzando le due metodologie descritte sopra è pari al 87%, con il 28% analizzato tramite la metodologia SDA e il 72% attraverso a metodologia basata sull'intensità economica[57].

SDA Settore *Oil&Gas*	**Data**	**Valore (udm: gCO_2eq/MJ)**	**Variazione rispetto alla *baseline***
Baseline	31/12/2022	67,2	—
Consuntivo	30/06/2025	65,64	-2,3%
Consuntivo	31/12/2025	63,98	-4,8%

La tabella mostra la *baseline* del portafoglio SDA con un valore di 67,2 gCO_2eq/MJ. L'obiettivo percentuale di riduzione annuale per il settore dell'*Oil&Gas* è pari a 2,3%. Al 31 dicembre 2025, il valore ha raggiunto 63,98 (gCO_2eq/MJ), mostrando una costante riduzione anche rispetto al monitoraggio sull'esercizio precedente, soprattutto grazie all'uscita dal portafoglio di una controparte altamente emissiva.

[56] La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 1.705 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato, pari ad un incremento di circa 7 volte il dato della baseline. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla natura molto concentrata del portafoglio *Corporate*. Nel perimetro tuttavia, rientra un'esposizione rilevante di una controparte con intensità emissiva elevata che ha ottenuto la validazione dei target dalla SBTi, pertanto, si prevede una riduzione delle emissioni GES nei prossimi anni.

[57] Si segnala che alcune controparti considerate appartengono a sottosettori non coperti dalla metodologia SDA (ad esempio, aziende operanti nelle infrastrutture di trasmissione di petrolio o gas). Tuttavia, le due principali controparti che operano effettivamente nel processo di produzione di *Oil&Gas* sono coperte dall'approccio SDA. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 144 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 50,7% rispetto alla *baseline*.

Vale la pena notare che l'intensità delle emissioni è superiore ai dati di *baseline* globali dell'IEA. Tuttavia, le concrete riduzioni sul breve termine, e la vicinanza degli obiettivi al 2030 rispetto allo scenario IEA, dimostrano che il target SDA è più ambizioso nel breve e medio termine rispetto ai valori dello scenario del 2030.

In presenza di un piano credibile di decarbonizzazione delle sue controparti, Mediobanca sostiene la transizione dei settori ad alto impatto finanziandoli temporaneamente, per evitare un'immediata cessazione che potrebbe estendere la vita utile dannosa degli *asset*. Questo approccio, chiamato "gestione della fase di uscita", consente al sistema creditizio di ridurre attivamente l'impronta di carbonio nell'economia reale, assumendosi la responsabilità anziché trasferirla.

Settore chimico

La quota attribuita al settore chimico, pari al 17% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 744 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 93% del portafoglio chimico, utilizzando esclusivamente la metodologia basata sull'intensità economica. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha raggiunto un'intensità di 97 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato, pari ad un incremento del 31,2% rispetto alla baseline. Come sopra esposto, il metodo GEVA è soggetto a maggiore volatilità, causata sia dallo stesso approccio metodologico, che dalla concentrazione in un numero limitato di controparti del portafoglio *Corporate* In particolare, per questo settore, si evidenzia che circa il 15% dell'esposizione, derivante da sole 4 controparti costantemente monitorate, ha un'intensità compresa tra 99 e 1.285.

Settore del trasporto marittimo

La quota attribuita al settore del trasporto marittimo, pari al 2% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 106 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi ha coperto un volume totale equivalente al 52% del portafoglio chimico, utilizzando esclusivamente la metodologia basata sull'intensità economica. La riduzione dell'obiettivo GEVA deve essere del 7,7% su base annuale. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca la metrica è 52 volte superiore al dato di baseline, raggiungendo un'intensità di 1.130 tonnellate di CO_2 per milione di euro finanziato. Dal luglio 2025 è presente un'esposizione verso una compagnia di navigazione, di cui non si è riusciti a recuperare i dati per la metodologia SDA. L'utilizzo della metodologia GEVA su tale modello di business ha comportato un risultato altamente distorsivo.

Settore siderurgico

La quota attribuita al settore siderurgico, pari a meno dell'2% del totale degli investimenti e dell'esposizione creditizia nei settori definiti in modo dettagliato nel *Template 3* del *Pillar III*, ammonta a 88 milioni in termini di valore contabile lordo. L'analisi sia per SDA che per GEVA ha coperto un volume irrilevante, trattandosi generalmente di finanziamenti di importo ridotto a PMI.

Il risultato emerso dall'analisi condotta al 31 dicembre 2025 ha portato allo stesso esito inconsistente della precedente dato l'attuale valore, esiguo e poco rappresentativo delle esposizioni verso questo settore.

Obiettivi di intensità a livello di portafoglio

Mediobanca ha conseguito delle *performance* di riduzione dell'intensità emissiva del proprio portafoglio, considerando le emissioni di gas serra Scopo 1, 2 e 3 delle controparti *Corporate* di Mediobanca e Mediobanca International.

Per la *baseline* sono state calcolate le emissioni sulla base dei dati del portafoglio al 31 dicembre 2022, pari a circa 7 $MtCO_2eq$ di emissioni relative ad un'esposizione di 14.609 milioni. Dividendo le emissioni di gas serra considerate per la corrispondente esposizione delle società in perimetro, è possibile calcolare l'intensità di emissione del portafoglio di riferimento, che per la *baseline* è pari a 482 $tCO_2eq/M€$.

Gli attuali valori emissivi a consuntivo beneficiano di un affinamento metodologico volto a garantire la massima affidabilità del reporting, con l'esclusione dal perimetro di calcolo delle emissioni Scopo 3 *Use of sold product* delle controparti, ad eccezione di quelle rientranti nei settori *Automotive e Oil&Gas*. Tale approccio consente di evitare potenziali effetti distorsivi generati da stime ancora poco attendibili e riferite a perimetri non attinenti ai *core business*.

La percentuale di riduzione, pari ad un decremento annuo del 5,3%, è stata individuata basandosi sullo scenario internazionale IEA NZE (*Net Zero Emissions by 2050 Scenario*) che prevede il raggiungimento della *Net-Zero* globale al 2050, contenendo l'incremento della temperatura nei 1,5°C. La riduzione è stata calcolata indirettamente dalla variazione di intensità tra CO_2 e GDP (globali) tra il 2021 ed il 2030.

Intensità di portafoglio	**Data**	**Valore (udm: $tCO_2/M€$)**	**Variazione rispetto alla *baseline***
Baseline	31/12/2022	482	—
Consuntivo	30/06/2025	394	-18,3%
Consuntivo	31/12/2025	341	-29,3%

L'intensità di portafoglio ha registrato una sensibile riduzione, rispetto al 30 giugno 2025, grazie a:

- scelte di finanziamento che prediligono controparti con intensità carbonica inferiore alla media;
- miglioramento della qualità dei dati relativi alle emissioni delle controparti in perimetro;
- migliori *performance* emissive delle controparti.

Leve per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio

Tra le misure identificate, un ruolo fondamentale è rappresentato dall'attività di *engagement* con la clientela attiva in settori a elevato impatto, in particolare nei confronti delle controparti disallineate rispetto agli obiettivi *net_zero*, al fine di condividere con loro gli obiettivi del piano di transizione e sensibilizzarle sulla rilevanza della riduzione delle loro emissioni.

Mediobanca ritiene necessario supportare la trasformazione dei settori impattanti continuando a finanziarli nel breve termine, affinché vengano sviluppate tecnologie sostitutive, agendo quindi da soggetto abilitante.

In particolare, è in corso un processo di comprensione e valutazione delle strategie di transizione dei soggetti finanziati dalla divisione *Corporate e Investment Banking* (che rappresentano la quasi totalità delle emissioni finanziate) o con cui si sta valutando di instaurare un rapporto creditizio, integrando le risultanze di tali analisi nel processo decisionale di concessione o di rinnovo del credito, per verificarne la coerenza con i *target* di allineamento del portafoglio agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Da luglio 2025, sono altresì sviluppate azioni di *engagement* specifico, affinché le controparti attive in settori a elevato impatto adottino dei piani di decarbonizzazione. Al 31 dicembre 2025, Mediobanca ha effettuato attività di *engagement* climatico, dedicate all'analisi dei piani di transizione climatica delle controparti, che hanno riguardato oltre il 30% delle emissioni finanziate incluse nel perimetro dell'obiettivo di *intensity* del portafoglio.

Metriche

E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

Questa sezione presenta le metriche relative al consumo di energia nelle operazioni proprie di Mediobanca e delle sue controllate.

I consumi energetici derivano principalmente dall'uso dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dal funzionamento del *data center* e delle *server room*, dai sistemi d'illuminazione degli uffici e dalle ricariche delle auto elettriche della flotta aziendale.

Attualmente, l'energia elettrica utilizzata proviene da fonti 100% rinnovabili per le proprie utenze intestate, così come per il *data center*.

Inoltre, Mediobanca Innovation Services (MIS) ha sottoscritto un *Power Purchase Agreement* (PPA) per stabilizzare i costi dell'energia elettrica, tramite un contratto di lungo termine per la fornitura di energia da nuovi impianti solari.

Nel processo di rendicontazione delle metriche, sono coinvolte attivamente le funzioni aziendali competenti, assicurando un contributo specialistico e mirato. Le metodologie e le ipotesi adottate sono allineate agli ESRS e alle normative vigenti, garantendo trasparenza, coerenza con gli standard europei di sostenibilità e un reporting accurato e affidabile.

I calcoli sono stati effettuati seguendo le Linee Guida di settore, in particolare quelle delle Linne guida ABI sull'applicazione degli ESRS in materia ambientale 2025 (*Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard ESRS in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6*), e il *GHG Protocol*.

La tabella sottostante riporta i consumi energetici relativi al periodo di rendicontazione, includendo un confronto con i relativi valori della rendicontazione precedente, riferiti a un'intera annualità. Il consumo totale di energia è disaggregato per fonti fossili, nucleari e rinnovabili e include la produzione propria di energia rinnovabile e non rinnovabile. I consumi da fonti fossili di Mediobanca e delle sue controllate sono inoltre dettagliati per tipologia di fonte.

Tabella 11: Consumi e mix energetico

Consumo di energia e mix energetico	u.d.m.	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
1. Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	*Megawattora*	—	—
2. Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	*Megawattora*	7.010	4.106
3. Consumo di combustibile da gas naturale	*Megawattora*	9.008	618
4. Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	—	—	—
5. Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	*Megawattora*	3.852	119,5
6. Consumo totale di energia fossile	*Megawattora*	**19.870**	**4.843**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	*Percentuale*	**48,—%**	**32,5%**
7. Consumo da fonti nucleari	*Megawattora*	**14**	**——**
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	*Percentuale*	—	—
8. Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.)	*Megawattora*	—	—
9. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	*Megawattora*	21.756	10.068
10. Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	*Megawattora*	—	—
11. Consumo totale di energia rinnovabile	***Megawattora***	**21.756**	**10.068**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	**Percentuale**	**52,—%**	**67,5%**
Consumo totale di energia	***Megawattora***	**41.640**	**14.912**

Per gli immobili, i consumi energetici sono stati determinati per ogni edificio relativo a Mediobanca e alle sue controllate nel perimetro di rendicontazione.

I dati sui consumi delle utenze intestate sono desunti dalle bollette. Se le bollette non sono state ricevute entro data utile, i consumi sono stati stimati sulla base agli ultimi dati disponibili (es. se non disponibile il consumo elettrico di dicembre 2025, si è utilizzato il dato di dicembre 2024). Analogamente, sono stati stimati i consumi di carburante delle auto aziendali non disponibili. Nel periodo di rendicontazione, i dati includono anche i consumi, ove disponibili, derivanti alle ricariche delle auto elettriche effettuate fuori dal perimetro aziendale tramite schede carburante.

Quando i dati sui consumi energetici non sono reperibili, si è fatto ricorso a metodologie di stima basate sugli attestati di efficienza energetica, se disponibili; in caso contrario, il consumo è stato stimato usando *proxy* che considerano la dimensione e la posizione geografica degli immobili. Il consumo complessivo così determinato è poi proporzionato rispettivamente in 70% energia elettrica e 30% gas naturale, come da convenzioni di mercato. Tuttavia, in alcuni casi sono stati considerati i consumi basati su trend storico, per evitare distorsioni legate alla volatilità del costo del gas.

I ricavi netti, presentati nella tabella 7, sono stati determinati tenuto conto di quanto indicato dall'art 43 par. 2 lett. C) della direttiva 86/635/CEE del Consiglio Europeo, includendo le seguenti voci del conto economico, predisposto secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti:

- Voce 10: Interessi attivi e proventi assimilati;
- Voce 40: Commissioni attive;
- Voce 70: Dividendi e proventi simili;
- Voce 80: Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- Voce 90: Risultato netto dell'attività di copertura;
- Voce 100: Utili (perdite) da cessione o riacquisto (solo componenti positive);
- Voce 110: Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (solo componenti positive);
- Voce 160: Risultato dei servizi assicurativi;
- Voce 170: Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa (solo componenti positive);
- Voce 230: Altri proventi/oneri di gestione (solo proventi);
- Voce 250: Utili (perdite) delle partecipazioni;
- Voce 280: Utili (perdite da cessione di investimenti).

Le voci indicate sono state incluse nel calcolo solo se il loro ammontare risulta maggiore di zero (positivo).

Come sopra esposto, si evidenzia che nel perimetro di rendicontazione, relativamente ai consumi diretti, sono presenti due società (Mediobanca International Immobiliere e CMB Real Estate Development) con NACE ad alto impatto climatico (settore immobiliare). Le società non hanno dipendenti e risultano solamente proprietarie di immobili. Alla data di riferimento, i consumi da rendicontare sono irrilevanti, mentre i ricavi delle due società sono pari complessivamente a euro 17 mila.

Tabella 12: Consumi e mix energetico delle società appartenenti a settori ad alto impatto climatico

Consumo di energia e mix energetico	u.d.m.	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
3. Consumo di combustibile da gas naturale	*Megawattora*	67,32	15,41
6. Consumo totale di energia fossile	***Megawattora***	**67,32**	**15,41**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	***Percentuale***	**59,2%**	**40,6%**
9. Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	*Megawattora*	46,33	22,59
11. Consumo totale di energia rinnovabile	***Megawattora***	**46,33**	**22,59**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	***Percentuale***	**40,8%**	**59,4%**
Consumo totale di energia	***Megawattora***	**113,65**	**38**

Tabella 13: Intensità energetica e riconciliazione dei ricavi netti, derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (in milioni)

	30 giugno 2025 12 mesi	31 dicembre 2025 6 mesi
Intensità energetica delle società in settori ad alto impatto climatico (MWh/ricavi in milioni)	2.418	2.235
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	0,047	0,017
Ricavi netti (altri settori)	5.895	3.206
Ricavi netti totali	5.895	3.206

E1-6 - Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

La tabella seguente riporta le emissioni di gas serra dirette e indirette.

Tabella 14: Emissioni di gas serra (in tCO_2)

	30 giugno 2025 12 mesi (anno base)	31 dicembre 2025 6 mesi	Variazione percentuale
Emissioni di gas serra di Scopo 1			
Emissioni lorde di gas serra Scopo 1	3.978	1.702	-57%
Emissioni di gas serra di Scopo 2			
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 (location-based)	7.652	2.547	-67%
Emissioni lorde di gas serra Scopo 2 (market-based)	1.630	27	-98%
Emissioni significative di gas serra Scopo 3			
Totale emissioni indirette lorde di GES (Scopo 3)	17.728.505	15.532.850	-12,4%
1. Beni e servizi acquistati	87.818	45.013	-48,7%
2. Beni strumentali	n.d.	3.592	n.a.
3. Attività legate al carburante e all'energia (non incluse in Scopo 1 o Scopo 2)	n.d.	761	n.a.
4. Trasporto e distribuzione a monte	n.d.	n.d.	n.a.
5. Rifiuti generati durante le operazioni	n.d.	n.d.	n.a.
6. Viaggi di lavoro	2.676	972	-63,7%
7. Pendolarismo dei dipendenti	n.d.	n.d.	n.a.
8. Beni locati a monte	n.d.	n.d.	n.a.
9. Trasporto a valle	n.d.	n.d.	n.a.
10. Lavorazione dei prodotti venduti	n.d.	n.d.	n.a.
11. Utilizzo dei prodotti venduti	n.d.	n.d.	n.a.
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	n.d.	n.d.	n.a.
13. Beni locati a valle	n.d.	678	n.a.
14. Franchising	n.d.	n.d.	n.a.
15. Investimenti	17.638.011	15.481.834	-12,2%
Emissioni totali di gas serra			
Emissioni totali di gas serra (location-based)	17.740.135	15.537.099	-12,4%
Emissioni totali di gas serra (market-based)	17.734.113	15.534.579	-12,4%

Nel calcolo delle emissioni GES sono inclusi i gas climalteranti CO_2, CH_4 e N_2O. Le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scopo 1 consumate - in base alle informazioni disponibili, derivanti da fattori di emissioni che non distinguono la percentuale di emissioni da biomassa o di CO_2 biogenico - sono pari a 0 tCO_2e o comunque irrilevanti. Anche per lo Scopo 2, le emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti biogeniche - per le stesse motivazioni sopra esposte - sono pari a 0 tCO_2e. Per le Scopo 3, non si dispone attualmente di informazioni lungo tutta la catena del valore che ne permettano la mappatura e la rendicontazione. Mediobanca si impegna a costantemente a migliorare la propria rendicontazione e il monitoraggio delle emissioni GHG - previa valutazione della rilevanza e della disponibilità dei dati. L'integrazione delle categorie 2, 3 e 13 nello Scopo 3 riflette l'adozione del controllo operativo del *GHG Protocol*: l'intero ammontare di queste emissioni, prima incluse nello Scopo 1 e 2, viene quindi riclassificato lungo la catena del valore.

Emissioni dirette di scopo 1 e 2

Lo Scopo 1 include le emissioni derivanti da fonti gestite direttamente da Mediobanca o dalla sue controllate, come il consumo diretto di energia, l'uso di autoveicoli, le perdite di gas refrigerante dagli apparecchi per il raffrescamento degli uffici, il gas per riscaldamento e il consumo di gasolio per i gruppi elettrogeni. Lo Scopo 2 comprende le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata, vapore e dal riscaldamento/raffreddamento consumati da apparecchiature o sistemi di gestiti direttamente.

Per il periodo di riferimento, il 98% dell'energia acquistata è coperto da strumenti contrattuali specifici per la riduzione delle emissioni di Scopo 2. Di questa quota, l'80% è costituito da strumenti *bundled* (energia e certificati verdi acquistati insieme), mentre il restante 20% è gestito tramite strumenti *unbundled* (acquisto separato dei soli attributi ambientali). Attualmente gli strumenti contrattuali a disposizione per certificare l'uso di questo tipo di energia sono i Certificati Garanzia d'Origine[58](GO) e i *Power Purchase Agreement* (PPA)[59].

Per garantire coerenza con la reportistica della Capogruppo BMPS, a partire dalla presente rendicontazione Mediobanca ha adottato il principio del controllo operativo per la classificazione delle emissioni di gas serra. In applicazione di tale criterio, le emissioni di Scopo 1 e 2 non includono:

- le emissioni associate a immobili rientrati da contratti di *leasing* nel periodo di rendicontazione, riclassificate nella Categoria 2 dello Scopo 3; se già presenti tra le immobilizzazioni e con affitto in corso, nella Categoria 13 dello Scopo 3;
- le emissioni derivanti da consumi condominiali di elettricità o gas, nonché da utenze non intestate, incluse nella Categoria 3 dello Scopo 3;
- le emissioni relative a immobili locati da terzi utilizzati come foresterie e a immobili affittati a terzi, riclassificate nella Categoria 13 dello Scopo 3.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 1, sono stati utilizzati i fattori di emissione indicati nelle Linee Guida ABI Lab sull'applicazione degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale (edizione 2025), insieme ai *UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting* pubblicati dal Governo del Regno Unito (DEFRA - DESNZ 2025). Sono stati considerati i quantitativi di vettori energetici utilizzati, espressi nelle rispettive unità di misura e moltiplicati per i corrispondenti fattori di emissione previsti dalle Linee Guida del settore bancario. Infine, per la stima delle emissioni di GES non sono state formulate ipotesi aggiuntive: la metodologia adottata è stata selezionata piena in conformità con le indicazioni fornite dalle Linee Guida del settore bancario.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo *location-based*, sono stati utilizzati i fattori di emissione riportati nella voce *Supplier mix* dell'ABI 2025, considerando l'intero volume di energia elettrica acquistata, successivamente moltiplicato per i relativi fattori di emissione specifici.

Per il calcolo delle emissioni di Scopo 2 secondo il metodo *market-based*, è stata considerata la quota di energia elettrica acquistata senza Garanzie d'Origine (GO), moltiplicata per i fattori di emissione specifici del *Residual mix* indicati nell'ABI 2025. Non sono state effettuate ipotesi né utilizzati strumenti specifici per il calcolo delle emissioni, e le emissioni di GES diverse dalla CO_2, come CH_4 e N_2O, non sono state considerate poiché non disponibili nei fattori di emissione utilizzati.

[58] Certificato che attesta che una determinata quantità di energia elettrica è stata prodotta da fonti rinnovabili.

[59] Contratto di lungo periodo per l'acquisto di energia elettrica stipulato tra un produttore di energia e un soggetto acquirente, con durata pluriennale.

Emissioni indirette di Scopo 3

Nell'ambito della rendicontazione delle altre emissioni indirette (Scopo 3), nel periodo di rendicontazione sono state identificate le categorie rilevanti previste dal *GHG Protocol*, integrando l'informativa già fornita negli anni precedenti. In particolare, sono state quantificate le seguenti categorie, in linea con le best practice di settore:

- Categoria 1 - Beni e servizi acquistati;
- Categoria 2 - Beni strumentali;
- Categoria 3 - Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scopo 1 o 2;
- Categoria 6 - Viaggi di lavoro;
- Categoria 13 - Attivi in leasing a valle;
- Categoria 15 - Investimenti.

Il 67% delle emissioni relative alle categorie di Scopo 3 rendicontate è calcolato utilizzando dati primari (dati resi pubblici dalle controparti).

Per le altre categorie di emissioni indirette Scopo 3 previste dal *GHG Protocol*, la Banca ha effettuato valutazioni interne per verificarne l'applicabilità e la rilevanza in base al proprio modello di business e alle implicazioni del nuovo approccio a controllo operativo. A seguito di queste analisi, sono state escluse dalla rendicontazione le categorie ritenute non applicabili, non rilevanti o di difficile quantificazione a causa della complessità nel reperire i dati di input. La rendicontazione verrà affinata annualmente, integrando eventuali sorgenti emissive attualmente escluse, se ritenute rilevanti. Di seguito sono riportate le categorie di Scopo 3 escluse dal perimetro di rendicontazione, con le relative motivazioni:

- Categoria 4, "Trasporto e distribuzione *upstream*": non considerata rilevante per un istituto finanziario;
- Categoria 5, "Rifiuti generati dalle operazioni": non calcolata in quanto le attività di business non generano quantitativi significativi di rifiuti;
- Categoria 7, "Pendolarismo dei dipendenti": stimata tramite un questionario sulla mobilità rivolto ai dipendenti di Milano, confermando che le emissioni non sono significative rispetto al totale delle emissioni di Scopo 3;
- Categoria 8, "Attivi in *leasing* monte": non calcolata poiché le attività di Mediobanca e delle sue controllate non generano emissioni riconducibili a questa categoria;
- Categoria 9, "Trasporto e distribuzione *downstream*": non calcolata in quanto non significativa rispetto al totale delle emissioni di Scopo 3 rendicontate;
- Categoria 10, "Trasformazione di prodotti venduti": non applicabile poiché Mediobanca e le sue controllate erogano servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 - Servizi;
- Categoria 11, "Utilizzo di prodotti venduti": non applicabile poiché Mediobanca e le sue controllate erogano servizi finanziari, assicurativi e di investimento, mappati nella Categoria 1 - Servizi;
- Categoria 12, "Trattamento dei prodotti venduti a fine vita": non applicabile, in quanto l'attività principale consiste nell'erogazione di servizi finanziari, assicurativi e di investimento mappati nella Categoria 1 - Servizi;
- Categoria 14, "*Franchising*": non applicabile, in assenza di attività di *franchising*.

Di seguito sono riportate le categorie di Scopo 3 rendicontate e le relative metodologie di calcolo:

- Categoria 1 "Beni e servizi acquistati": le emissioni sono quantificate utilizzando lo *Spend Based Method*, in linea con il *GHG Protocol*. I dati di input sono le spese in euro per beni e servizi acquistati, come riportate nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025. Alcune voci di spesa sono escluse per evitare il rischio di *double counting* con emissioni già rendicontate in Scopo 1, 2 e 3 (es. "Spese viaggi" o "Spese relative agli immobili") o perché non classificabili come acquisti di beni e servizi (es. "Altre spese" o "Imposte indirette e Tasse"). I fattori di emissione, espressi in tCO_2e/unità monetaria, sono associati alle varie categorie di spesa (fonte fattore di emissione: *Environmental Extended Input Output* - EEIO);
- Categoria 2 "Beni strumentali": le emissioni sono quantificate utilizzando lo *Spend Based Method*. In questa categoria rientrano le emissioni derivanti da beni iscritti nel libro cespiti come software, e anche le emissioni degli immobili reimpossessati nel periodo di rendicontazione. I beni acquistati sono ricondotti ai relativi settori NACE, ai quali sono applicati i coefficienti EEIO moltiplicato per il valore dell'*asset* iscritto nel libro cespiti;
- Categoria 3, "Attività collegate ai combustibili e all'energia non incluse nello Scopo 1 o 2": include le emissioni derivanti dai consumi energetici condominiali, utenze non intestate (eccetto i consumi che sono conteggiati in cat. 13). Per il gas condominiale, la stima è effettuata sulla base della superficie occupata o dei millesimi di proprietà, utilizzando il prezzo totale del gas per metro cubo pubblicato dall'Agenzia di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (AREA). Per i consumi di elettricità è utilizzato la metodologia *location-based*.
- Categoria 6 "Viaggi di lavoro": comprende le emissioni derivanti dagli spostamenti dei dipendenti per finalità aziendali mediante veicoli posseduti o gestiti da terzi, come aerei, treni, autobus e autovetture. Le emissioni derivanti dai veicoli di proprietà o controllati dall'azienda sono contabilizzate nello Scopo 1 (per l'uso di carburante) o nello Scopo 2 (per l'uso di elettricità). Le emissioni sono quantificate utilizzando il *Distance-Based Method*, in linea con il *GHG Protocol*, stimando i chilometri percorsi per tipologia di mezzo. I fattori di emissione derivano dai *database* HBEFA, COPERT e TREMOD per le auto e dai dati forniti dalle agenzie di viaggio per aerei e treni. Laddove non disponibili, sono utilizzati i fattori di emissione delle linee guida ABI, elaborati dall'*International Civil Aviation Organization* (ICAO) e dall'*Union Internationale des Chemins de Fer* (UIC) tramite *Ecopassenger*. In mancanza di informazioni sul carburante, viene applicato un approccio prudenziale, assumendo l'utilizzo del diesel;
- Categoria 13 "Attivi in *leasing* a valle": riguarda gli immobili locati da terzi utilizzati come foresterie e gli immobili affittati (tra cui gli immobili reimpossessati con contratto di affitto attivo anche prima del periodo di rendicontazione), i dati di input sono:
  - consumo energetico per vettore, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato a partire da intensità energetica e superficie (stima di un indicatore di superficie media);
  - fattore emissivo medio, se disponibile; in alternativa, tale dato viene stimato ipotizzando una ripartizione del consumo totale per singolo vettore energetico.

  Nel caso in cui i dati relativi al consumo energetico per vettore e/o al fattore emissivo medio non siano disponibili né stimabili, si utilizzano:
  - certificazione energetica dell'immobile;
  - fascia climatica, in funzione del comune di appartenenza;
  - intensità emissiva in $kgCO_2/m^2$, in funzione della fascia climatica, della classe energetica (se disponibile) e della tipologia di immobile;
  - superficie in m^2, se disponibile; in alternativa, viene stimato un indicatore di superficie media di portafoglio.

– Categoria 15, "Investimenti": le emissioni finanziate rendicontate riflettono una copertura ampia e rappresentativa degli strumenti finanziari del portafoglio bancario: titoli di debito e titoli rappresentativi di capitale (titoli governativi e titoli emessi da controparti corporate finanziarie e non finanziarie), nonché dei finanziamenti alla clientela (*corporate e retail*). Le emissioni finanziate calcolate degli strumenti finanziari sopra citati rappresentano, in termini di valore contabile lordo, il 98,6% delle esposizioni presenti in portafoglio.

Tabella 15: Emissioni di GES Scopo 3 categoria 15 per tipologia per asset class

Asset class[60]	**30 giugno 2025 tCO_2eq**	**31 dicembre 2025 tCO_2eq**
Debt instruments	2.350.371	2.123.785
Equity instruments	223.246	50.471
Loans and advances	15.048.369	13.292.094
Investments in subsidiaries, joint ventures and associates	16.025	15.484
Totale Emissioni	**17.638.011**	**15.481.834**

Mediobanca ha basato il calcolo delle emissioni finanziate in conformità al *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF - Settembre 2024).

Esposizioni a controparti *corporate* e finanziarie

Le emissioni finanziate associate a finanziamenti verso **controparti *corporate*** includono le emissioni di Scopo 1, Scopo 2 e Scopo 3, mentre quelle riferite a **controparti finanziarie** comprendono esclusivamente le emissioni di Scopo 1 e 2.

Il perimetro di analisi include tutte le esposizioni verso controparti *corporate* e finanziarie, a prescindere dalla *asset class* di appartenenza - tra cui *debt instruments, equity instruments, loans and advances* e *investments in subsidiaries, joint ventures and associates* - ad eccezione delle esposizioni classificate come finanziamenti garantiti da immobili o *motor vehicles*, che sono oggetto di specifica rendicontazione.

Le emissioni finanziate sono calcolate applicando un fattore di attribuzione alle emissioni della controparte, rappresentativo della quota di esposizione della Banca rispetto al totale delle fonti di finanziamento dell'entità finanziata.

Per entrambe le tipologie di controparti, la determinazione delle emissioni segue una gerarchia informativa coerente con gli *standard* PCAF, facendo ricorso, ove disponibili, alle seguenti fonti, in ordine di priorità:

– **dati primari**, costituiti dalle emissioni divulgate dalle controparti in documenti pubblici (rendicontazioni di sostenibilità ai sensi della CSRD, precedenti Dichiarazioni Non Finanziarie o report di sostenibilità), acquisiti direttamente dalle controparti o tramite fornitori specializzati;

[60] Includono tutte le tipologie di controparti: banche e società finanziarie, società non finanziarie, famiglie, amministrazioni e governi centrali.

- stime basate sulle **attività fisiche**, ottenute applicando fattori emissivi ai volumi di produzione della controparte, prevalentemente fornite da provider specializzati;
- stime basate sulle **attività economiche**, basate sulle intensità emissive medie PCAF per settore e area geografica della controparte.

Il valore relativo ai finanziamenti verso controparti *corporate* è pari a 12,6 milioni di tonnellate di $CO_{2.}$

Finanziamenti garantiti da immobili

Le emissioni finanziate associate alle esposizioni **garantite da immobili,** residenziali e commerciali, sono calcolate come prodotto tra le emissioni dell'edificio e il fattore di attribuzione, definito come il rapporto tra l'esposizione alla data di rendicontazione e il valore dell'immobile alla data di origine del finanziamento.

In assenza di dati puntuali sui consumi energetici misurati, sono state utilizzate *proxy* coerenti con gli *standard* PCAF, basate su:

- consumi energetici stimati per **unità di superficie**, ricavati da attestati di prestazione energetica ufficiali o dalla tipologia edilizia, moltiplicati per la superficie dell'immobile (nota o stimata internamente);
- **fattori emissivi medi per edificio**, differenziati per tipologia immobiliare e area geografica, applicati al numero di edifici.

Le emissioni finanziate complessive riconducibili a questa categoria ammontano a 304 mila tonnellate di CO_2.

Finanziamenti a veicoli

Le emissioni finanziate relative ai prestiti per i veicoli comprendono le emissioni di Scopo 1, derivanti dalla combustione diretta di carburante, e le emissioni di Scopo 2, riconducibili al consumo di elettricità nei veicoli ibridi *plug-in* e completamente elettrici.

Il calcolo avviene come prodotto tra le emissioni del veicolo e il fattore di attribuzione, definito come il rapporto tra l'esposizione alla data di rendicontazione e il valore del veicolo.

In assenza di dati puntuali relativi ai consumi effettivi e alle percorrenze reali, le emissioni dei veicoli sono state stimate in conformità con gli standard PCAF mediante:

- stima veicolo specifica: utilizzando fattori di emissione per km acquisiti internamente e distanza percorsa stimata mediante statistiche ufficiali regionali;
- stima per tipologia di veicolo, utilizzando percorrenza stimata da dati locali o regionali;
- in mancanza di informazioni sulla tipologia di veicolo, applicazione di una intensità emissiva media, espressa in $kgCO_2e$/anno per milione di euro di esposizione.

Il valore delle emissioni finanziate di questa categoria è pari a 589 mila tonnellate di CO_2.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono prodotti appartenenti alle seguenti *asset class*: *debt instruments, equity instruments, loans and advances e investments in subsidiaries, joint ventures and associates*. Per le esposizioni verso emittenti finanziari e *corporate* si rimanda al paragrafo precedente. Per emittenti governativi e sovranazionali si utilizzano fattori PCAF specifici.

Il valore delle emissioni finanziate di emittenti governativi e sovranazionali sono pari a 2 milioni di tonnellate di CO_2.

Nel calcolo delle emissioni di scopo 3 sono esclusi i seguenti strumenti finanziari:

- le esposizioni per cassa e disponibilità liquide;
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione:
- gli investimenti sottostanti ai fondi di investimento (cd. *look-through*);
- strumenti finanziari derivati;
- esposizioni fuori bilancio (AUM e garanzie finanziarie);

Tabella 16: Tasso di intensità emissiva

	30 giugno 2025 12 mesi	**31 dicembre 2025 6 mesi**
Ricavi netti (in milioni)	5.895	3.206
Intensità delle emissioni di GES, basate sulla posizione (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) - tonnellate di CO_2 / ricavi in milioni	3.009	4.846
Intensità delle emissioni di GES, basate sul mercato (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti) - tonnellate di CO_2 / ricavi in milioni	3.008	4.845

Tabella 17: Riconciliazione dei ricavi netti totali utilizzati per il calcolo dell'intensità di GES (in milioni)

	30 giugno 2025 12 mesi	**31 dicembre 2025 6 mesi**
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES	5.895	3.206
Ricavi netti (altro)	—	—
Ricavi netti totali	5.895	3.206

Per la definizione di ricavi si rimanda alla pagina 155, sezione E1-5.

E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Come indicato nella sezione E1-4, Mediobanca è impegnata a ridurre le emissioni e i consumi e acquista crediti di carbonio per compensare le emissioni residue di Scopo 1 e Scopo 2 *market-based*. Nell'ottobre 2025, Mediobanca e le sue controllate hanno compensato le emissioni residue di CO_2 al 30 giugno 2025, pari a 5.608 tonnellate di CO_2eq. Questa compensazione è stata realizzata in collaborazione con Rete Clima, un ente tecnico che supporta le aziende nei percorsi di sostenibilità e decarbonizzazione. L'iniziativa ha comportato l'acquisto di crediti di carbonio certificati secondo lo standard VCS (*Verified Carbon Standard-Verra*), il programma di certificazione delle emissioni di gas serra più utilizzato al mondo. I crediti di carbonio acquistati da Mediobanca sono legati, come per l'annualità precedente, al progetto di *carbon offset* internazionale certificato «VCS 1644 - Larimar Wind Farm», nella Repubblica Dominicana. Attraverso l'acquisto dei crediti, Mediobanca continua a supportare il progetto di due parchi eolici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra in una rete elettrica fortemente dipendente da centrali a combustibili fossili.

La Banca intende proseguire l'attività di compensazione delle emissioni Scopo 1 e 2 *market-based*. A tal fine, è previsto l'acquisto di crediti di carbonio per neutralizzare le 1.729 tonnellate di CO_2 emesse nel corso del secondo semestre 2025 e rendicontate nel presente documento. Alla data di redazione, la relativa fornitura non è ancora stata contrattualizzata. La diminuzione delle emissioni da compensare è riconducibile al cambio di approccio nella classificazione delle emissioni di gas serra, ora basta sul criterio del controllo operativo, adottato al fine di garantire l'allineamento con la rendicontazione della Capogruppo BMPS.

Come già evidenziato, Mediobanca ritiene prioritario concentrarsi sulla riduzione delle emissioni finanziate (Scopo 3), che rappresentano il 99% delle emissioni complessive e realmente attinenti alla principale attività di *business*.

E1-8 - Fissazione del prezzo interno di carbonio

Alla data di riferimento, Mediobanca non applica sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio.

E1-9 - Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima

Quanto agli effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima, Mediobanca ha deciso di omettere le informazioni prescritte, applicando le disposizioni transitorie previste dalla CSRD.

III. Informazioni sociali

S1 - Forza lavoro propria

Strategia

S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Mediobanca riconosce che la capacità di affrontare con successo le sfide del mercato e di guidare il cambiamento dipende in modo determinante dalla valorizzazione delle persone, dallo sviluppo continuo delle competenze e da un efficace programma di attrazione e *retention* dei talenti. Le persone rappresentano un *asset* strategico e il presupposto indispensabile per mantenere la competitività nel lungo periodo. In tale contesto, la tutela della salute e della sicurezza, sia fisica che mentale, costituisce una priorità fondamentale e un elemento qualificante dell'impegno di Mediobanca verso il benessere della propria forza lavoro.

Il rapporto di fiducia è regolato da un sistema di politiche e procedure interne, formalizzate e approvate dagli organi sociali o dagli uffici interni competenti. A presidio di queste tematiche, Mediobanca ha adottato la **Politica di Gestione delle Risorse Umane**, il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione** e la **Politica sulla Sostenibilità,** oltre ai principi e agli *standard* etici di riferimento.

La Politica di Gestione delle Risorse Umane affronta vari ambiti chiave, tra cui:

- **Selezione del personale** basata sul merito, con attenzione all'equità salariale di genere;
- **Gestione e inclusione** mirata a garantire pari opportunità a tutti, valorizzando diversità di genere, età, abilità e cultura, e promuovendo un ambiente di lavoro positivo e flessibile;
- **Valutazione e sviluppo professionale** attraverso formazione, esperienze, mobilità, avanzamenti meritocratici e piani di successione;
- **Politiche retributive e incentivanti** per attrarre e trattenere talenti qualificati;
- **Formazione continua** come leva centrale per la crescita delle persone;
- **Tutela della salute, sicurezza e benessere** come priorità aziendale.

Il **Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione**, che racchiude i principi già contenuti in altri documenti (Codice Etico, Codice di Condotta, Codice Disciplinare, Politica di Gestione delle Risorse Umane, Politica di Remunerazione e Incentivazione), esplicita i ruoli e responsabilità, i principi generali e l'ambito di applicazione, i processi HR adottati, nonché le misure di prevenzione e censura dei comportamenti inappropriati, specialmente nei confronti delle persone più vulnerabili. Nel Codice, inoltre, è presente uno specifico impegno rivolto alla forza lavoro con maggiore rischio di vulnerabilità con particolare riferimento alla valorizzazione delle differenze di abilità.

All'interno del Codice sono definite specificamente le cause di discriminazione che includono l'età, il genere, l'orientamento sessuale, lo stato civile, la religione, la lingua, e l'origine etnica e razziale, geografica o nazionale, disabilità fisiche o mentali, gravidanza, maternità e paternità, opinioni politiche, convinzioni personali, affiliazione a sindacati, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.

I principi e le disposizioni del Codice si applicano e vengono comunicati a tutto il personale dipendente di Mediobanca e delle sue controllate, agli apprendisti, agli stagisti, al personale assunto tramite agenzie di somministrazione, ai consulenti finanziari, ai membri dell'organo amministrativo, di supervisione e controllo, nonché nei confronti di altri collaboratori come visitatori, clienti e fornitori.

Mediobanca promuove il rispetto dei diritti umani nello svolgimento delle proprie attività, in particolare nella gestione dei rapporti con clienti, fornitori e *partner* commerciali, nonché nelle relazioni con i propri collaboratori. L'impegno della Banca si ispira ai principi stabiliti negli *UN Guiding Principles on Business and Human Rights*, nelle *The OECD Guidelines for Multinational Enterprises*, nella Dichiarazione dell'organizzazione internazionale del lavoro (ILO) sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Dichiarazione di Rio. Questi principi trovano attuazione nella **Politica sulla Sostenibilità** che si articola nei cinque ambiti ritenuti prioritari:

- Lotta alla corruzione;
- Tutela dei diritti umani;
- Inclusione e salute finanziaria;
- Diversità, equità e inclusione;
- Ambiente e cambiamenti climatici.

Attraverso l'adozione di questa Politica e con particolare riferimento al tema dei diritti umani, Mediobanca si impegna a prevenire ogni tipo di discriminazione, dal processo di selezione alla definizione della remunerazione, dalle opportunità di crescita professionale fino alla conclusione dei rapporti di lavoro e a salvaguardare il diritto e la libertà di associazione, contrattazione collettiva, sciopero e assemblea, comunicazione e propaganda sindacale. Inoltre, la Banca assicura che non ci siano trattamenti preferenziali o penalizzazioni basati sull'appartenenza sindacale.

A ulteriore conferma dell'attenzione posta sulle relazioni industriali, i sindacati vengono coinvolti nei tavoli di discussione su questioni rilevanti, quali salute e sicurezza sul lavoro, formazione, ristrutturazioni aziendali, fusioni, acquisizioni e/o licenziamenti collettivi. Sono previste occasioni d'incontro mensili a vario titolo sui temi in perimetro, oltre ad altri contatti secondo necessità nelle modalità ritenute più opportune.

Per evitare e censurare comportamenti inappropriati e per incoraggiare i dipendenti alla segnalazione, è stata adottata un'apposita normativa interna, pubblicata sul sito di Mediobanca e comunicata a tutto il personale (per maggiori approfondimenti si rimanda alla Politica *Whistleblowing* nella sezione G1-1). È stata prevista una formazione dedicata su tale normativa per tutti i dipendenti.

Con riferimento ai rapporti con clienti e fornitori, al fine di minimizzare gli impatti e i rischi connessi alla tutela dei diritti umani internazionalmente riconosciuti, è vietato di intrattenere rapporti con soggetti implicati in attività illecite che possano essere ricondotte a potenziali violazioni o abusi.

Infine, attraverso la Politica sulla Sostenibilità, Mediobanca rimarca il proprio rifiuto per il lavoro forzato e minorile e qualsiasi tipo di molestia fisica, verbale, sessuale o psicologica, abuso, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro, garantendo condizioni di lavoro rispettose e favorevoli nei Paesi in cui opera. Il presidio sul tema dei diritti umani è stato rafforzato anche nella Politica ESG, che vieta di accettare proposte di *business* riguardanti soggetti condannati per gravi reati, inclusa la violazione dei diritti umani.

S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Le aspettative della forza lavoro propria vengono raccolte in maniera diretta, senza il coinvolgimento di rappresentanti dei lavoratori, per molteplici finalità.

In primo luogo, attraverso un questionario dedicato, un campione[61] di dipendenti valuta la rilevanza degli IRO nell'ambito dell'analisi di Doppia Materialità (attività che orienta l'approccio di Mediobanca) coordinata da *Group Sustainability* (unità con il livello più elevato) cui spetta la responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento. Questa attività viene svolta almeno una volta l'anno, mentre l'unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* pianifica, con cadenza biennale, delle analisi di clima rivolte a tutti i dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate. L'ultima analisi di clima (con focus su DE&I, soddisfazione e benessere) è stata realizzata nell'esercizio 2023-2024, con un livello di ingaggio del personale, misurato attraverso il tasso di risposta al questionario *online*, pari al 75%.

La prossima indagine di clima è prevista nel 2026.

L'Unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* raccoglie e analizza i dati relativi all'implementazione delle iniziative toDEI, monitorando in modo continuativo l'efficacia delle azioni intraprese.

Mediobanca ha inoltre promosso la creazione di diversi *Employee Resource Group* (ERG) per incrementare lo spirito di appartenenza e facilitare la connessione tra persone appartenenti a diverse funzioni e con differenti *background* culturali. L'efficacia delle iniziative viene monitorata sia in base al livello di partecipazione sia sulla base dei *feedback* ricevuti (in alcuni casi viene effettuata una survey al termine degli eventi). Inoltre, le attività di volontariato e le iniziative di *engagement* sono state anche sottoposte alla valutazione nell'ambito delle analisi di clima.

Azioni

S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Per attuare le politiche descritte e raggiungere gli obiettivi prefissati, Mediobanca ha pianificato e attuato specifiche azioni e iniziative rivolte a tutte le categorie di dipendenti, conformemente agli impatti e alle opportunità risultati materiali. Di seguito una descrizione di tali azioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie già impiegate o pianificate.

Iniziative in ambito DE&I

Negli ultimi anni, Mediobanca ha sviluppato un processo di *governance* strutturato per definire e implementare la strategia in tema di *diversity, equity & inclusion* (DE&I).

[61] L'unità *Group Sustainability* ha coinvolto un panel di circa 40 dipendenti, selezionati per le loro comprovate competenze in ambito ESG, al fine di garantire una valutazione qualificata e consapevole.

In particolare, all'interno di Group HR, è stata istituita, la figura del *Group Diversity and Inclusion Manager*, è stato nominato il Comitato *Diversity, Equity & Inclusion*, composto da figure apicali manageriali e sono stati individuati circa 1.000 *ambassador* dell'inclusione per diffondere i valori di una cultura equa e inclusiva.

Le iniziative di DE&I sono parte della strategia ESG della Banca e risultano pienamente integrate lungo l'intero ciclo di vita dei dipendenti, dalla fase di assunzione ai percorsi di sviluppo e crescita, fino ai processi di uscita. L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro ancora più aperto al dialogo e all'inclusione e in cui la leadership femminile possa essere pienamente valorizzata

In tale contesto, prosegue il percorso di cambiamento culturale toDEI, lanciato all'inizio del 2022, che si articola in un ampio programma di iniziative di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento, rivolte sia all'interno che all'esterno della Banca. È stato avviato un percorso formativo obbligatorio in ambito *Diversity, Equity & Inclusion* ed *ESG wealth management*, che ha generato una rete di *inclusion agent* con il compito di diffondere uno stile lavorativo basato su riconoscimento, rispetto, inclusione e valorizzazione delle diversità.

I percorsi formativi hanno affrontato tematiche quali il riconoscimento e la gestione dei *bias*, la prevenzione e il contrasto delle diverse forme di violenza di genere e lo sviluppo di una *leadership* inclusiva. A supporto di tali iniziative, è stato inoltre realizzato un vademecum interno per la diffusione dei principi cardine dei comportamenti inclusivi. Le attività formative, erogate sia in presenza che da remoto, hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale (delle controllate italiane ed estere) e sono state accompagnate da un articolato piano di comunicazione interna ed esterna. Attraverso queste iniziative, Mediobanca ha rafforzato il proprio ruolo attivo nella comunità di riferimento, partecipando a tavole rotonde, *workshop* e iniziative ad alto impatto sociale. Tra le iniziative promosse, *WORDS* si è distinta per il forte interesse e l'ampio apprezzamento, affermandosi come progetto dedicato alla diffusione di un linguaggio inclusivo, riconosciuto come strumento essenziale per il rispetto e la valorizzazione delle diversità. Realizzato in *partnership* con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il progetto ha previsto una ricerca scientifica sulle resistenze e le opportunità legate all'adozione di un linguaggio inclusivo, coinvolgendo oltre mille persone. Dalla ricerca è nato il libro "*WORDS* - Cosa significa parlare inclusivo", che affronta credenze e barriere con un approccio pratico e non prescrittivo, offrendo spunti concreti per favorire una comunicazione equa e consapevole.

Nel mese di ottobre, Mediobanca ha inoltre avviato una *partnership* con Comestai, centro clinico specializzato nei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), con l'obiettivo di promuovere il benessere psicologico e fisico attraverso iniziative concrete di ascolto, supporto e sensibilizzazione. Il progetto, inserito nel percorso toDEI, prevede:

- *webinar* informativi dedicati alla prevenzione, al riconoscimento dei segnali da non sottovalutare e al dialogo con i figli;
- gruppi di supporto per genitori e familiari, condotti da professionisti qualificati.

Nell'ambito delle iniziative toDEI a supporto della *leadership* femminile, per il terzo anno consecutivo Mediobanca ha supportato il progetto *WomenX Impact Summit*, sostenendo l'iscrizione delle colleghe all'evento internazionale dedicato alla *leadership* femminile, all'*empowerment* e al futuro del lavoro.

Alla fine del mese di novembre 2025 si è concluso positivamente l'audit di ultimo mantenimento del primo triennio di certificazione, conforme agli *standard* UNI/PdR 125:2022, per le società: Mediobanca SpA, Mediobanca Premier SpA e Compass Banca. In particolare, i punteggi di

Mediobanca e Mediobanca Premier sono stati confermati, mentre quello di Compass ha registrato miglioramenti significativi.

Nel periodo di rendicontazione le iniziative sopra riportate non hanno comportato rilevati importi monetari significativi di *CapEx* e *OpEx* necessari per l'attuazione delle azioni intraprese, né pianificati.

L'iniziativa toDEI è un percorso di lungo periodo concepito per supportare Mediobanca nel raggiungimento dei target DE&I e accompagnarla nel percorso di miglioramento indicato dagli *assessment* per le certificazioni di genere.

L'Unità *D&I Employee Engagement & Internal Communication* raccoglie e analizza i dati relativi all'implementazione delle iniziative toDEI, monitorando in modo continuativo l'efficacia delle azioni intraprese.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Mediobanca riconosce l'importanza di un adeguato bilanciamento tra vita lavorativa e privata per il benessere e la produttività dei propri dipendenti. Per perseguire questo obiettivo, vengono offerti sistemi e strumenti che supportano la conciliazione tra questi due ambiti, favorendo una maggiore flessibilità e migliorando l'accesso ai benefici familiari. Anche per il periodo di rendicontazione, Mediobanca e le sue controllate hanno proposto a tutti i propri dipendenti le seguenti iniziative:

- **Opzione *part-time***: disponibile in base al ruolo professionale, con priorità a chi si trova in situazioni familiari e personali problematiche. La prestazione di lavoro a tempo parziale non costituisce in alcun modo un elemento di discriminazione nel rapporto di lavoro e nello sviluppo professionale;
- **Banca del tempo solidale**: un bacino annuale di ore di assenza retribuita, in aggiunta ai permessi e congedi ordinari, a favore dei dipendenti in gravi situazioni personali o familiari. Viene alimentata dall'azienda e dai dipendenti, che possono donare volontariamente le proprie ore;
- **Flessibilità oraria**: disponibile per la maggior parte dei dipendenti con orario di lavoro ordinario, limitando il lavoro straordinario, che viene comunque effettuato nel rispetto delle previsioni contrattuali e della normativa sul lavoro;
- **Politiche sulla genitorialità**: garantiti dieci giorni di paternità retribuita, in aggiunta a quelli previsti dalla legislazione locale. Il *welfare* aziendale offre vari benefit, tra cui: buoni acquisto, rimborsi spese per prestazioni di prevenzione, sportello d'ascolto, seminari sul rapporto genitori/figli e gestione della genitorialità. In aggiunta a quanto previsto dalla vigente normativa e dal CCNL, ulteriori permessi sono disponibili per assistenza figli, inserimento in nido e/o scuola materna, DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), con equiparazione dei medesimi diritti a conviventi *more uxorio*, e adozione e affidi;
- **Volontariato**: bacino di ore aggiuntivo per attività di volontariato che coinvolgono il personale dipendente di Mediobanca Premier e Compass;
- **Allattamento**: permessi specifici in Mediobanca Premier per le madri che fruiscono delle due ore di allattamento;
- **Telelavoro**: accordo formalizzato in Compass e MB Credit Solutions per consentire ai dipendenti in situazione di disagio familiare o personale di lavorare prevalentemente da remoto.

Grazie all'aggiudicazione del Bando #RiParto, promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Mediobanca ha avviato MoM, un percorso innovativo dedicato alle dipendenti che rientrano dalla maternità.

L'obiettivo è facilitare il rientro al lavoro e a sostenere una migliore conciliazione tra vita professionale e personale, attraverso strumenti concreti e servizi personalizzati. per accompagnare le donne a una migliore conciliazione tra vita professionale e personale. Il programma prevede, tra l'altro:

- *coaching* individuale a supporto dela crescita professionale e della gestione del cambiamento;
- contenuti formativi mirati per aggiornare competenze e favorire la reintegrazione;
- servizi per l'infanzia per alleggerire la gestione familiare;
- *voucher* per sedute di supporto psicologico online, a tutela del benessere emotivo.

A completamento delle politiche di *welfare* dedicate alla genitorialità, Mediobanca conferma inoltre il programma pluriennale "Un Fiocco in Azienda", che include, tra le diverse iniziative, un programma dedicato a una corretta alimentazione durante la gravidanza e una card pediatrica, che consente il pronto reperimento di un pediatra in caso di emergenza, valida fino al primo anno di vita del bambino. È attiva anche una *community* interna per condividere idee e consigli, oltre a uno sportello psicologico dedicato a neomamme e neopapà.

Mediobanca riafferma il proprio impegno per il benessere delle persone, promuovendo un approccio integrato alla salute mentale, alla prevenzione e alla qualità della vita. Tra le iniziative più significative c'è la collaborazione con Unobravo che prevede la possibilità di usufruire di tre sessioni gratuite con professionisti per favorire la crescita personale e il supporto psicologico.

Formazione e sviluppo personale

Mediobanca promuove la crescita e lo sviluppo della propria forza lavoro attraverso un sistema di formazione volontaria e obbligatoria, strutturato ed efficace, con contenuti manageriali e tecnici specialistici, considerandolo un'importante opportunità per il rafforzamento delle competenze dei dipendenti.

Nel periodo di rendicontazione sono stati erogati corsi obbligatori su diverse tematiche, tra cui: Modello 231, anticorruzione, antiriciclaggio, *data protection*, *market abuse*, *cyber security*, *business continuity*, Mifid II, IVASS, PSD2, codice di condotta, gestione del contante, salute e sicurezza della persona, ESG e DAC6. Per i *private bankers*, sono previste 60 ore di formazione obbligatoria in ambito IVASS e 30 ore di aggiornamento annuale. Gli argomenti trattati includono aree giuridiche, contrattuali, tecniche assicurative e riassicurative, e amministrativo- gestionali.

Mediobanca si è dotata di una *Academy* con l'obiettivo di razionalizzare, centralizzare e potenziare le iniziative di formazione, sviluppo dei talenti e *knowledge management*. L'*Academy* offre corsi, convegni, eventi e percorsi di sviluppo per accrescere le competenze tecniche e manageriali del capitale umano.

L'*Academy*, che si rivolge ai dipendenti di Mediobanca e delle sue controllate, intende essere un centro di eccellenza, per la diffusione dell'educazione finanziaria, della cultura aziendale e dell'etica manageriale, contribuendo a promuovere valori condivisi e a sostenere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e inclusivo.

Mediobanca Academy si articola in tre scuole:

- ***School of Innovation & Technology***: identifica competenze e professionalità, promuovendo l'innovazione e l'acquisizione di nuove conoscenze attraverso la tecnologia;
- ***School of Business & Markets***: mira a promuovere competenze finanziarie d'eccellenza e a diffondere l'etica e l'integrità nella cura del cliente, combinando teoria e pratica;
- ***School of People & Culture***: guida i percorsi di crescita delle persone promuovendo inclusione ed etica manageriale, valori fondanti e creando un ambiente di lavoro che celebra il valore di ogni individuo e la forza del lavoro di squadra.

Nel periodo di rendicontazione sono stati attivati percorsi formativi specifici per ruolo, principalmente in ambito CIB, *Wealth Management* e *Consumer Finance*, finalizzati al rafforzamento delle competenze professionali e alla crescita continua delle persone. Inoltre, nell'ambito *People & Culture*, la Banca ha promosso iniziative di sensibilizzazione e sviluppo, con particolare attenzione ai temi della *diversity & inclusion*; della *leadership* e della gestione del *team*, rivolte ai *manager*. Il programma formativo *Academy* ha inoltre incluso attività di *team building*; percorsi di *coaching* individuale e di *team* e iniziative di *mentoring*.

Numerose sono state le iniziative per incrementare la consapevolezza sulle tematiche ESG. L'intero organico di Mediobanca e delle principali società controllate[62] ha partecipato a un corso sugli aspetti di sostenibilità ed ESG, finalizzato a fornire una panoramica del contesto normativo e dei trend di mercato in termini di prodotti sostenibili, nonché una descrizione del posizionamento strategico in ambito ESG. Inoltre, il corso di formazione obbligatorio "Sostenibilità e diritti umani" sensibilizza, almeno una volta, tutti i dipendenti sul rischio di violazione dei diritti umani, anche in relazione agli impatti indiretti, attraverso le relazioni con clienti e fornitori.

Il costo della formazione ESG rientra nel più ampio *budget* annuale per la formazione, pari a 1,2 milioni, con un investimento nel semestre di circa € 217 per dipendente. Tale importo è riconducibile alla voce "Spese amministrative" del Conto Economico Consolidato. Il costo pro-capite nel semestre luglio-dicembre 2025 risulta ridotto in misura più che proporzionale rispetto agli esercizi precedenti, in quanto la maggior parte delle iniziative di formazione e sviluppo viene progettata in questo periodo, mentre l'effettiva erogazione e il sostenimento dei costi avvengono prevalentemente nel semestre successivo (gennaio-giugno).

Ogni iniziativa formativa viene monitorata per sondarne il gradimento e l'efficacia, garantendo l'allineamento agli obiettivi formativi prefissati e il raggiungimento degli *standard* di qualità.

Mediobanca valorizza le competenze, attitudini e capacità individuali, offrendo opportunità di crescita professionale. Il sistema di valutazione delle prestazioni individuali, *Performance Evaluation*, assegna obiettivi chiari e misurabili, con *feedback* intermedi e finali per garantire trasparenza e sviluppo professionale.

Il ***Performance Evaluation*** è il sistema di valutazione delle prestazioni individuali che risponde alla necessità di rendere obiettiva la valutazione e la responsabilità delle persone. All'inizio di ogni esercizio, i responsabili assegnano e discutono con ogni risorsa gli obiettivi (professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali) in base al profilo professionale, ruolo organizzativo, obiettivi strategici dell'unità di appartenenza. Tali obiettivi sono pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa e sono stabiliti in modo chiaro, raggiungibili ma sfidanti e delimitati in ambito temporale.

[62] Sono escluse dal corso: Polus Capital Management, ARMA Partners, Messier & Associès LLC, Messier & Associès SCA, CMB RED SAM.

Sono previsti, ma non obbligatori, *feedback* intermedi per condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi. Al termine dell'esercizio, i responsabili svolgono la valutazione delle prestazioni attraverso un confronto strutturato e oggettivo con le risorse, volto a verificare il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto dei valori aziendali. Il processo garantisce trasparenza sui criteri di valutazione adottati e sulle opportunità di formazione e sviluppo professionale offerte alle risorse.

All'interno della scheda di *Performance Evaluation* di ogni dipendente sono presenti obiettivi obbligatori relativi all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili e all'adozione di approcci organizzativi basati sulla comprensione, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, con particolare attenzione a quelle di genere. È altresì presente un obiettivo relativo all'adozione di una corretta condotta individuale nella realizzazione degli obiettivi, cioè in linea con quanto stabilito dal Codice Etico, dal *Code of Conduct* e dal Modello Organizzativo.

In aggiunta alla *Performance Evaluation*, tutti i dipendenti possono beneficiare del *Continuous Feedback*, che permette di ricevere riscontri immediati su specifiche attività o progetti realizzati in collaborazione con altri colleghi.

Mediobanca monitora l'efficacia del processo di valutazione attraverso analisi interne condotte dalla struttura *HR Business Partner*.

Per attrarre nuovi giovani talenti, Mediobanca collabora costantemente con i migliori atenei italiani ed esteri, partecipando ad attività di selezione on campus e di *employer branding*. Inoltre, sono stati portati avanti anche quest'anno i *talent programme* e un *graduate programme* rivolti ai giovani talenti per colmare *gap* formativi e favorire la crescita professionale.

Nel periodo di rendicontazione sono state portate avanti tutte le attività ricorrenti di *employer branding* dedicate ai talenti femminili, tra cui: partnership con l'Associazione *Woman & Tech*; Donne in STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*), ossia una serie di interviste con dipendenti laureate in discipline STEM; *Woman Empowerment Program* (WEP), un programma di mentoring tra donne con giovani professioniste affermate provenienti da altre *industries*.

Proseguono inoltre tutte le collaborazioni con università e associazioni che sostengono il talento femminile, sia in Italia che all'estero, per allargare ulteriormente il bacino di candidature. In particolare, oltre alle collaborazioni già avviate nell'esercizio precedente (*King's College*, *SKEMA Business School*, *University of Bath*, Associazione Ingegneri Matematici del PoliMi e Associazione JE CATT dell'Università Cattolica), è stata avviata la nuova partnership con la *Said Business School* presso *University of Oxford*, iniziativa specificatamente a sostegno del talento femminile.

Continuano anche gli appuntamenti di *Ladies in Banking Breakfast*, che offrono consigli utili alle giovani interessate a una carriera nell'investment banking e quelli di *Ladies in Tech Breakfast*, focalizzati sui percorsi di carriera nel settore IT.

Inoltre, Mediobanca ha rivisto completamente il processo di selezione e il percorso di *internship* delle risorse junior del *Corporate & Investment Banking*, aprendo a candidati e candidate di tutte le facoltà universitarie e proponendo un'esperienza di tirocinio più variegata nei contenuti formativi e negli eventi di *networking*.

Per rafforzare l'inclusività del processo di selezione, è stato rivisto il linguaggio delle offerte di lavoro e parte delle attività di *assessment* del potenziale dei candidati alle opportunità di *internship*

nelle aree di *investment banking* e di *private banking* è stata affidata a società di consulenza esterne, mantenendo comunque il coordinamento organizzativo e decisionale in capo al *team* di *HR Business Partner*.

Mediobanca garantisce agli studenti la possibilità di effettuare *stage* curriculari finalizzati al completamento del percorso accademico, offrendo anche l'opportunità di utilizzare l'esperienza formativa per il progetto di tesi. La Banca ha ampliato la propria presenza sui principali *social network*, con particolare attenzione a LinkedIn, dove è stata definita una sezione dedicata all'attrazione dei giovani talenti.

Al fine di rendere sempre più inclusive le opportunità di *stage* nel mese di settembre 2025 Mediobanca ha organizzato presso la propria sede un *Diversity Day* dedicato a candidati iscritti al registro delle categorie protette. L'iniziativa ha consentito ai partecipanti di entrare in contatto con professionisti senior della Banca e di sostenere un primo colloquio conoscitivo con gli *HR Business Partner*, allo scopo di un potenziale futuro inserimento in azienda. A seguito dell'iniziativa uno dei partecipanti, neolaureato, ha proseguito e superato l'iter di selezione e attualmente sta svolgendo un'esperienza di *internship* presso Mediobanca.

Proseguono le collaborazioni con l'Università Sant'Anna di Pisa e con i Politecnici di Milano e Torino, per il sostegno agli studenti meritevoli provenienti da contesti economicamente svantaggiati. Nell'ambito di tali iniziative, Mediobanca supporta il progetto Girls@POLIMI, volto a ridurre il divario di genere nelle discipline STEM mediante l'assegnazione di borse studio a studentesse iscritte a corsi con bassa presenza femminile. Inoltre, alcune borse di studio in collaborazione con l'Università Sant'Anna di Pisa sono riservate esclusivamente al talento femminile, nell'ambito della sponsorizzazione *Mediobanca for Women's Talent*.

Tutte le uscite femminili vengono monitorate, verificando le motivazioni, il clima interno e il bilanciamento della popolazione aziendale.

In risposta alla necessità di definire politiche di *retention* efficaci per i professionisti chiave di Mediobanca, sono state avviate specifiche iniziative a supporto. Tali misure includono il monitoraggio costante del *turnover* e il presidio del clima aziendale tramite attività di engagement dedicate. Inoltre, mediante gli strumenti già previsti dalle politiche di remunerazione di Mediobanca, sono stati introdotti e/o rafforzati interventi sulla remunerazione, con l'obiettivo di preservare il valore del capitale umano, favorire l'integrazione e la crescita assicurando la *retention* dei talenti delle figure chiave.

Si segnala che le politiche, allo stato attuale, non sono state influenzate a livello contenutistico dall'ingresso di Mediobanca nel Gruppo BMPS.

Obiettivi

S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad integrazione di quanto esplicitato in merito all'assenza dei target (per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento"), in un'ottica di continuità strategica

con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi conseguiti, al 31 dicembre 2025 offrendo una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

Mediobanca rendiconta i valori a consuntivo sulla metrica di diversità, scaturiti nell'ambito dell'iniziativa toDEI che rientrano tra le basi fondanti della Politica sulla Sostenibilità. I KPI sono stati definiti coinvolgendo alcuni dipendenti in tavoli di lavoro dedicati. Durante questi incontri, sono state valutate le migliori strategie e opportunità per migliorare il benessere dei dipendenti e aumentare la diversità e l'equità all'interno dell'organizzazione, in linea con i principi del Codice sui Principi di Diversità, Equità e Inclusione.

La metrica si applica a tutte le società controllate.

Donne in ruoli manageriali	Data	Valore (udm: Percentuale)	Variazione rispetto alla *baseline*
Baseline	30/06/2025	31%	—
Consuntivo	31/12/2025	31,7%	+2,3%

La *performance* rendicontata a consuntivo è stata definita in termini percentuali, con l'intento di allinearsi a metriche riconosciute a livello internazionale, valorizzare i *trend* positivi e monitorare i progressi in modo chiaro e misurabile.

I valori di riferimento riguardano il rapporto tra il numero di donne e uomini di Mediobanca e delle sue controllate, una variabile monitorata costantemente tramite applicativi aziendali. Essendo dati relativi agli *headcount,* tale rendicontazione è basata su dati scientifici certi.

Oltre alla rendicontazione annuale, il KPI è costantemente monitorato internamente dal Comitato manageriale ESG, che nei suoi incontri prevede un momento di aggiornamento sulle numeriche e sullo stato di avanzamento delle principali iniziative. Il dato consuntivato è in linea con le tempistiche del programma.

Il monitoraggio dei KPI sulla diversità include il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori attraverso incontri pianificati. Questo permette di verificare l'aderenza agli accordi raggiunti e di recepire indicazioni e suggerimenti utili derivanti da *benchmark* e *best practices* di mercato.

Metriche

S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Al 31 dicembre 2025, Mediobanca e le sue controllate contano 5.533 dipendenti, con una quota del genere femminile stabile al 42% del totale.

Tabella 18: Numero di dipendenti per genere

Genere	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Uomini	3.226	3.214
Donne	2.307	2.319
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
Totale dipendenti	**5.533**	**5.533**

L'Italia rappresenta il Paese in cui si concentra la maggior parte del personale, con 4.782 dipendenti, a conferma del forte radicamento territoriale: infatti, è l'unico Paese in cui si supera il numero di 50 dipendenti rappresentanti almeno il 10% del totale.

Il 98% dei contratti è a tempo indeterminato, di cui il 42% riguarda le donne; il genere femminile rappresenta il 40% dei dipendenti *full-time* e il 94% dei dipendenti *part-time*. Di seguito viene indicata la suddivisione della forza lavoro per genere e tipo di contratto.

Tabella 19: Numero di dipendenti per tipo di contratto, suddivisi per genere

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Totale dipendenti	5.533	5.533
Uomini	3.226	3.214
Donne	2.307	2.319
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo indeterminato (totale)	**5.393**	**5.419**
Uomini	3.155	3.151
Donne	2.238	2.268
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo determinato (totale)	**140**	**114**
Uomini	71	63
Donne	69	51
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A orario variabile (totale)	**—**	**—**
Uomini	—	—
Donne	—	—
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo pieno (totale)	5.333	5.303
Uomini	3.216	3.201
Donne	2.117	2.102
Altro	—	—
Non comunicato	—	—
A tempo parziale (totale)	200	230
Uomini	10	13
Donne	190	217
Altro	—	—
Non comunicato	—	—

Le metriche riportate sono espresse in numero di persone e includono i dipendenti (in *headcount*) di tutto il perimetro di rendicontazione alla data del 31 dicembre 2025. All'interno della categoria dei lavoratori a tempo indeterminato sono inclusi anche gli apprendisti (non presenti alla data di rendicontazione). Il numero medio dei dipendenti (calcolato come la media puntuale dei dipendenti dei 6 mesi oggetto della rilevazione) ammonta a 5.539. Per il dettaglio per categoria di dipendente, si rinvia alla tabella inclusa nella sezione 12.2 delle Spese Amministrative del Bilancio Consolidato.

Nel corso del periodo di rendicontazione, 209 persone hanno lasciato la Banca e le sue controllate. Il *turnover* in uscita totale è stato del 3,8%, quello su base volontaria è pari al 3,1%. Le altre uscite includono risoluzioni consensuali, scadenze dei contratti a termine e prepensionamenti. Il tasso di turnover dei dipendenti nel periodo di riferimento è stato calcolato rapportando il numero di persone cessate nell'anno di riferimento al numero totale dei dipendenti al 31 dicembre 2025, incluse le società estere. Nel numero di dipendenti cessati sono stati esclusi i termini per contratti a tempo determinato mentre sono stati inclusi i dipendenti che hanno lasciato per dimissioni volontarie (pensionamento, risoluzione consensuale), per licenziamento o per morte.

S1-7 - Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Al 31 dicembre 2025, sono presenti 1.195 persone con differenti forme di collaborazione (stage, lavoro autonomo, co.co.pro, etc.), nell'ambito di quanto previsto dalle disposizioni di legge e in relazione alle esigenze di *business*. Tra questi, si segnalano 826 consulenti finanziari della rete di Mediobanca Premier e gli agenti Compass e Compass Link.

Tabella 20: Numero di non dipendenti per tipologia

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Totale non dipendenti	**1.231**	**1.195**
Stagisti extra curriculari	297	263
Lavoratori Autonomi (Consulenti Finanziari e agenti)	810	826
Somministrati	40	25
Altri (co.co.co.)	84	81

Le informazioni fornite sono state rendicontate seguendo il criterio del conteggio delle persone (*headcount*) alla fine del periodo di riferimento.

S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, come per la precedente rendicontazione al 30 giugno 2025, copre stabilmente il 100% dei dipendenti nelle aree a spazio economico europeo (SEE) e definisce il periodo minimo di confronto con le Organizzazioni Sindacali per l'implementazione di cambiamenti organizzativi rilevanti. I contratti collettivi sono attivi anche in tutti gli altri Paesi in cui Mediobanca opera, ad eccezione degli USA. Laddove i contratti collettivi nazionali non sono presenti, il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato.

Con riferimento all'intero perimetro di Mediobanca e delle società controllate, la contrattazione collettiva copre il 99,7% della popolazione aziendale. Considerando le aree non facenti parte dello SEE, la percentuale risulta essere del 97%. In ciascun Paese in cui sono presenti dipendenti è applicato il relativo CCNL di riferimento; in Italia sono applicati tre diversi CCNL. La percentuale di copertura è calcolata rapportando il numero di dipendenti assoggettati a contratti collettivi al totale dei dipendenti alla data di *reporting*, per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità.

Tabella 21: Popolazione aziendale coperta da contrattazione collettiva

	30 giugno 2025		31 dicembre 2025	
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti - SEE	Lavoratori dipendenti - non SEE	Lavoratori dipendenti - SEE	Lavoratori dipendenti - non SEE
80 - 100%	Italia		Italia	

Ai sensi di legge, inoltre, è previsto che in Italia il 100% dei dipendenti sia coperto da rappresentanti sindacali, che godono di particolari tutele, inclusa la protezione contro licenziamento ingiusto, per evitare ritorsioni a causa della loro attività sindacale.

Inoltre, nelle società dove sono presenti rappresentanze sindacali, sono stati sottoscritti accordi di secondo livello, a integrazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e dei regolamenti aziendali già esistenti, come illustrato nella sezione dedicata alla protezione sociale.

Non sono presenti accordi con rappresentanze dei lavoratori del Comitato Aziendale Europeo (CAE), del Comitato Aziendale della Società Europea (SE) o del Comitato Aziendale della Società Cooperativa Europea (SCE). Sono presenti accordi con le rappresentanze dei lavoratori a livello nazionale per tutti i dipendenti delle società controllate con sede in Italia che applicano il CCNL del settore Credito.

S1-9 - Metriche della diversità

La tabella sottostante mostra la distribuzione di genere a livello di *top management*. Secondo la regolamentazione interna, l'alta dirigenza include l'Amministratore Delegato di Mediobanca, che, rispetto alla rendicontazione precedente, ricopre anche il ruolo di Direttore Generale.

L'alta dirigenza comprende anche i *Key Function Holder*, soggetti non membri del Consiglio che hanno un'influenza significativa sulla direzione di Mediobanca e delle sue controllate, come elencato di seguito.

Tabella 22: Numero e percentuale di alta dirigenza per genere

Genere	30 giugno 2025		31 dicembre 2025	
	n.	%	n.	%
Uomini	16	80%	15	79%
Donne	4	20%	4	21%
Totale	**20**	**100%**	**19**	**100%**

Il divario di genere tra i *Key Function Holder* è riconducibile al numero limitato di posizioni disponibili e alla loro natura consolidata nel tempo, con un basso tasso di *turnover*. Tuttavia, Mediobanca è fortemente impegnata a promuovere la diversità di genere, cercando attivamente sul mercato figure femminili qualificate ogni qualvolta si aprano opportunità di cambiamento.

La tabella seguente indica la distribuzione dei dipendenti per fascia di età (meno di 30 anni; fra i 30 e i 50 anni; oltre 50 anni) e per categoria di dipendente.

Tabella 23: Numero e percentuale dei dipendenti per fascia di età

Età	30 giugno 2025		31 dicembre 2025	
	n.	%	n.	%
Sotto i 30 anni	635	11,5%	645	11,7%
Tra i 30 e i 50 anni	3.521	63,6%	3.305	59,7%
Oltre 50 anni	1.377	24,9%	1.583	28,6%
Totale	**5.533**	**100,—%**	**5.533**	**100,—%**

La maggioranza dei dipendenti (circa il 60%) si colloca in una fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni; l'età media è di circa 44 anni. Coerentemente con quanto riportato all'interno della sezione S1-6, le informazioni fornite sono state rendicontate come numero puntuale alla fine del periodo di riferimento.

A partire dalla fine del 2023, per tutte le società italiane controllate da Mediobanca è operativo un sistema di monitoraggio annuale degli indicatori di rischio relativi alle violenze interne (verbali, morali, fisiche e sessuali), gestito dall'unità *Safety & Physical Security*. Il sistema consente di verificare la presenza e l'evoluzione di eventuali condotte vessatorie negli ambienti di lavoro.

S1-10 - Salari adeguati

Mediobanca mira a garantire un equo livello retributivo per tutto il personale, adottando robusti processi di governance e confrontandosi costantemente con il mercato. Il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento viene costantemente monitorato, anche con il supporto di consulenti specializzati.

L'adeguatezza salariale è definita in conformità con i parametri di riferimento applicabili e nel pieno rispetto dei contratti collettivi nazionali, se presenti. Nei Paesi dove i contratti collettivi non sono presenti (per esempio UK e USA) il contratto di lavoro rispetta le migliori pratiche di mercato e la normativa locale, garantendo un salario adeguato.

Allo scopo di mantenere la competitività del pacchetto retributivo offerto e trattenere le risorse migliori in termini di *performance* e di potenziale, Mediobanca svolge annualmente regolare attività di *benchmarking* per valutare il posizionamento retributivo del proprio personale rispetto al mercato di riferimento per ogni divisione di *business*.

Tale attività, condotta con il contributo di primarie e indipendenti società di consulenza specializzate, tiene conto dell'appartenenza delle risorse a uno specifico perimetro di *business*, nonché, ai fini di tenere conto delle specifiche dinamiche di mercato, della loro collocazione geografica, raffrontandole con un campione di riferimento significativo differenziato per le singole divisioni:

- per la Divisione ***Corporate e Investment Banking*** il posizionamento è riferito alle *Bulge Brackets Investment Bank*, alle società indipendenti di *Advisory* e alle Divisioni CIB delle principali banche commerciali europee;
- per la Divisione WM HNW **(MB Private Banking)** il campione è riferito al mercato degli operatori italiani ed esteri operanti nel *Private Banking* in Italia;
- per le Divisioni *Consumer Finance* **(Compass)** e *WM Premier* **(Mediobanca Premier)** sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano;
- per le società che svolgono attività di ***Asset Management*** sono considerate le società indipendenti e appartenenti a Gruppi Bancari o alle Compagnie assicurative operanti nelle aree geografiche di riferimento;
- per le Divisioni HF sono tenuti in conto i principali *player* commerciali operanti nel mercato italiano.

S1-11 - Protezione sociale

In conformità alla normativa italiana, Mediobanca e le sue controllate garantiscono una copertura sociale del reddito dei propri dipendenti in caso di malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità, congedo familiare e pensionamento. Tutti i dipendenti godono di queste forme di protezione sociale, in linea con il precedente esercizio.

Sono offerte inoltre diverse polizze assicurative per garantire la sicurezza dei dipendenti:

- **Polizza infortuni e polizza invalidità permanente da malattia**: coprono gli infortuni derivanti da attività professionale ed extraprofessionale e/o invalidità derivante da malattia;
- **Polizza vita**: riconosce agli aventi diritto (tutti i dipendenti) un capitale assicurato in caso di decesso del dipendente;
- **Polizza long *term care***: assicura l'erogazione di una rendita annua vitalizia in caso di perdita di autosufficienza permanente nel compimento degli atti elementari della vita quotidiana.

I dipendenti di Heylight, con sede legale in Svizzera, hanno la copertura sociale prevista dalla normativa svizzera. La controllata inglese Heidi Pay ha la copertura locale prevista dalla legge. Mediobanca si impegna a integrare le forme di protezione sociale prevista per gli altri dipendenti.

S1-12 - Persone con disabilità

Mediobanca e le sue controllate gestiscono l'inserimento di persone diversamente abili in conformità alla normativa vigente, incentivando le diverse strutture aziendali all'integrazione di tali risorse. L'inclusione è garantita attraverso la costante attenzione a fornire strumenti di lavoro e un ambiente adeguato alle loro esigenze, assicurando la partecipazione a iniziative di formazione e sociali con il necessario supporto.

Il sito istituzionale di Mediobanca è dotato di tutte le funzionalità necessarie a garantire la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione a utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, motorie e con disturbo dell'attenzione.

Come precedentemente indicato, il *Disability Manager* ha il compito di valorizzare le persone diversamente abili, presidiando la normativa in materia, promuovendo iniziative e soluzioni per migliorare le loro condizioni di lavoro e divenendo il loro punto di riferimento aziendale, specialmente nella delicata fase di inserimento.

Alla chiusura del periodo di riferimento, i dipendenti diversamente abili sono 290, corrispondenti al 5% del totale, in linea con lo scorso esercizio, in cui risultavano 287 (5% del totale).

In Italia, la classificazione delle persone con disabilità è definita dalla legge 68/1999 all'art. 1. Per gli altri Paesi, non essendoci una classificazione formale normata, non è stato riportato il numero di dipendenti diversamente abili.

S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Mediobanca persegue una logica di sviluppo professionale costruttiva, orientata al raggiungimento dei risultati nel lungo periodo. A dimostrazione di tale impegno, sono stati adottati strumenti per la valutazione delle persone, al fine di costruire percorsi di sviluppo e formazione coerenti ed efficaci per il *business*.

Per facilitare l'accesso e la fruizione della campagna di *Performance* Evaluation sopra citata, Mediobanca si è dotata dell'applicativo *ZPerformance & Skills*, che ha permesso di valutare, nel corso del periodo di rendicontazione, 5.227 persone (94,9% uomini e 93,7% donne), corrispondenti a circa il 94% della popolazione aziendale (nell'esercizio al 30 giugno 2025 le persone oggetto di valutazione sono state il 95,8%, rispettivamente 94,9% uomini e 96,3% donne). Il dato è sostanzialmente in linea con la precedente rendicontazione (1,8 punti percentuali in meno sul totale, invariato per gli uomini e ridotto di 2,6 punti percentuali per le donne) e con le indicazioni della Procedura, che prevede una valutazione obbligatoria annua per dipendente[63]. Si evidenzia, che nella presente rendicontazione la metodologia di raccolta dei dati è stata perfezionata per garantire la piena conformità ai requisiti dell'ESRS. Il calcolo relativo alla copertura dei dipendenti che hanno ricevuto almeno una valutazione era precedentemente riportato come percentuale di uomini e donne (rispetto al numero totale dei dipendenti valutati). Nella presente relazione, il

[63] Tutti i dipendenti dell'azienda sono soggetti a *performance evaluation*. Ogni anno, una piccola percentuale (che può variare dall'1% al 5%) non viene valutata a causa di lunghe assenze o perché sono stati assunti verso la fine dell'anno fiscale. Per la presente rendicontazione il 6% della popolazione non è stato valutato, anche a causa dell'evento eccezionale che ha portato ad un nuovo e secondo ciclo di *performance evaluation* nell'anno 2025.

calcolo utilizza come denominatore il numero totale dei dipendenti per genere, come previsto dallo standard.

Tabella 24: Numero medio di ore di formazione

	30 giugno 2025 12 mesi					31 dicembre 2025 6 mesi				
Categoria Professionale	**Uomini**	**Donne**	**Altro**	**Non segnalato**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Altro**	**Non segnalato**	**Totale**
Dirigenti	26,—	24,4	—	—	25,7	12,1	11,4	—	—	12,—
Quadri Direttivi	44,6	41,2	—	—	43,5	17,4	15,—	—	—	16,6
Restante personale dipendente	62,2	63,—	—	—	62,6	22,8	21,4	—	—	22,—
Totale	**47,4**	**52,7**	**—**	**—**	**49,6**	**18,2**	**18,4**	**—**	**—**	**18,3**

S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Durante il periodo di rendicontazione 435 dipendenti hanno usufruito dei congedi familiari, di cui 6,2% uomini e 10,2% delle donne. Il numero di dipendenti aventi diritto a questa tipologia di trattamento è pari a 5.533. Al 30 giugno 2025 il numero di aventi diritto risultava invariato a 5.533 ed il numero di dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali è stato di 450, di cui 12,7% donne (2,5 punti percentuali in meno) e 4,8% uomini (1,3 punti percentuali in meno).

Rispetto alla rendicontazione al 30 giugno 2025, in allineamento con la Capogruppo BMPS e con la normativa vigente, sono stati introdotti nel calcolo anche i congedi per supporto ai familiari secondo le disposizioni prevista dalla legge nazionale o dai contratti collettivi, oltre ai congedi obbligatori di maternità e paternità.

In Italia il periodo è, regolato dal Testo Unico sulla maternità e paternità (D. Lgs. 151/2001). Dura complessivamente 5 mesi, con la possibilità di scegliere se prenderne 2 prima del parto e 3 dopo, oppure 1 prima e 4 dopo. Per l'estero si fa riferimento alle normative locali. L'informazione relativa al numero di dipendenti aventi diritto al congedo familiare potrebbe risultare leggermente sovrastimata, in quanto in alcuni paesi in cui Mediobanca opera il diritto al congedo parentale è subordinato al possesso di requisiti specifici (es. USA) per i quali non sono disponibili informazioni.

S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

La Politica di remunerazione e incentivazione riflette i principi di neutralità, assicurando parità di trattamento a prescindere dal genere e da ogni altra forma di diversità. I criteri di valutazione e remunerazione sono basati esclusivamente sul merito e sulle competenze professionali.

Mediobanca ha adottato un modello di analisi granulare dei dati retributivi, correlati alle posizioni ricoperte, che tiene conto delle responsabilità e della complessità insita nei diversi ruoli.

La misurazione e il monitoraggio del *Gender Pay Gap* (GPG) vengono effettuati in conformità con la normativa di settore vigente e le disposizioni di Banca d'Italia. L'indicatore di *Gender Pay Gap* (GPG) per il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2025 è pari a 45%.

Ai fini del calcolo della retribuzione variabile, è stato necessario modificare il criterio utilizzato fino al giugno 2025, applicando il principio di cassa e non quello di competenza. La componente variabile della remunerazione viene, infatti, considerata sulla base delle somme effettivamente erogate o percepite nell'anno di rendicontazione. Si evidenzia che, a causa della modifica del criterio di calcolo dalla presente rendicontazione, per garantire l'allineamento con le metodologie della Capogruppo BMPS, il dato non è paragonabile al valore della precedente rendicontazione al 30 giugno 2025. Poiché la definizione della nuova metodologia è avvenuta in una fase avanzata del processo di predisposizione dei dati e le lavorazioni necessarie per ricalcolare il periodo precedente risultano complesse e onerose sotto il profilo tecnico operativo, non è stato possibile eseguirle entro tempistiche compatibili con le necessità di disclosure.

L'indicatore è calcolato rapportando la differenza tra il valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile e di quelli di sesso femminile al valore medio della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile.

Il rapporto tra la retribuzione annua totale dell'individuo più pagato e la retribuzione mediana annua totale di tutti i dipendenti, escluso l'individuo più pagato, è pari a 58,3 (include tutte le componenti retributive, compresi *benefit* non monetari e *fair value* della componente in azioni come da Regolamento Emittenti).

S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel periodo di rendicontazione non sono state registrate segnalazioni di potenziali episodi di discriminazione, neanche tramite i canali *whistleblowing* attivi sui siti delle società controllate.

Tabella 25: Episodi legati ai diritti umani

	30 giugno 2025	31 dicembre 2025
Numero di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati	—	—
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni	—	—
di cui:		
Numero di denunce presentate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	—	—
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni dagli incidenti in tema di discriminazione e dalle denunce presentate	—	—
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	—	—
di cui:		
Numero di casi di mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali	—	—
Numero di incidenti gravi in materia di diritti umani cui ha contribuito a porre rimedio nell'interesse delle persone coinvolte	—	—
Importo delle ammende (in migliaia di euro), delle sanzioni e del risarcimento di danni per incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria	—	—

L'indicatore "Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni" misura il numero di denunce presentate attraverso i canali aziendali predisposti per esprimere preoccupazioni su tematiche di varia natura inerenti a questioni sociali, come condizioni di lavoro, parità di trattamento e diritti fondamentali dei lavoratori. Mediobanca, inoltre, ha istituito canali di segnalazione interni (*whistleblowing*) disponibili per i propri dipendenti e per quelli delle sue controllate (inclusi il personale in somministrazione lavoro, stagisti, consulenti e altri collaboratori), fornitori, azionisti e membri degli organi sociali.

Questi canali sono accessibili anche a chi non rientra ancora in una delle categorie sopra menzionate, qualora la violazione sia avvenuta durante il processo di selezione, e a chi non ha più rapporti con la Banca, se la violazione è avvenuta quando il rapporto era ancora in essere.

Il sito di Mediobanca include una sezione dedicata alle istruzioni su come effettuare le segnalazioni interne (che possono essere nominative o anonime) o verso le autorità, garantendo riservatezza e protezione da ritorsioni per il segnalante e gli altri soggetti coinvolti, come previsto dalla normativa applicabile ed esplicitato all'interno della Politica *Whisteblowing* (per la quale si rimanda alla sezione G1-1).

S3 - Comunità interessate

Strategia

S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

Mediobanca e le sue controllate svolgono un ruolo attivo nelle comunità in cui operano, perseguendo una crescita orientata alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo per tutti i suoi *stakeholder*, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società. L'impegno verso le comunità si fonda sul dialogo e sulla collaborazione con persone, imprese, istituzioni e organizzazioni della società civile, attraverso iniziative a impatto positivo e progetti di sviluppo condiviso.

Consapevole del ruolo e dei potenziali impatti di un'istituzione finanziaria sui diritti umani, la Banca si impegna ad allineare le proprie attività ai principi internazionali, secondo le seguenti direttrici:

- conduzione delle attività e gestione dei rapporti con la comunità attraverso l'organizzazione di eventi tematici dedicati, iniziative di *corporate citizenship*, *meeting* e *survey*;
- massimizzazione degli impatti positivi mediante iniziative di sensibilizzazione, formazione sui diritti umani, offerta di prodotti finanziari.

Mediobanca descrive i propri impegni in materia di politica dei diritti umani, pertinenti per le comunità interessate, compresi i processi e i meccanismi per monitorare il rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, della dichiarazione dell'ILO sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro o delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Attraverso attività di responsabilità sociale, partnership con enti e istituzioni, iniziative di educazione finanziaria e un'offerta di prodotti di finanza sostenibile, Mediobanca e le sue controllate contribuiscono al rafforzamento del tessuto sociale ed economico, favorendo l'inclusione finanziaria, il supporto alle PMI e il sostegno a progetti ESG, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alle comunità più vulnerabili.

S3-2 - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Mediobanca promuove un dialogo costante con le comunità, riconoscendone l'importanza strategica per sviluppare e mantenere aggiornato il proprio modello sostenibile di *business*. Il coinvolgimento delle comunità si sviluppa attraverso:

- comunicazione costante con organizzazioni, enti e regolatori che rappresentano gli interessi degli *stakeholder*;
- identificazione di aree di intervento ad alto impatto sociale, culturale e civile;
- definizione di azioni coerenti con le attività di ascolto molto e dialogo sviluppate.

Il coinvolgimento delle comunità è parte integrante dell'attività ordinaria della funzione *Group Sustainability*, e avviene tramite incontri, eventi, collaborazioni, *partnership*, campagne di ascolto

e scambio di informazioni con i principali *stakeholder* territoriali. Lo sviluppo delle progettualità in materia di *Corporate Social Responsibility* è seguito costantemente per assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dopo ogni iniziativa, in particolare quelle rivolte alle categorie più vulnerabili, si raccoglie il *feedback* degli *stakeholder* per valutare il raggiungimento delle loro aspettative e pianificare nuovi sviluppi.

Il Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità è responsabile di valutare il corretto posizionamento della Banca nella strategia di crescita sostenibile, valorizzazione delle persone, sensibilità al contesto sociale e riduzione degli impatti ambientali. L'unità *Group Sustainability* gestisce l'operatività del coinvolgimento, individuando progetti solidali, curandone la realizzazione, coordinando la comunicazione e gestendo il *budget* dedicato.

S3-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Come indicato nel capitolo dedicato alla forza lavoro propria, Mediobanca ha istituito canali di segnalazione interni ed esterni che, ad oggi, non sono ancora disponibili per le comunità interessate. Tuttavia, sul sito istituzionale è presente la *e-mail* dell'unità *Group Sustainability*, responsabile dei rapporti con la comunità.

Azioni

S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

L'impegno di Mediobanca si concretizza attraverso interventi e investimenti mirati a generare impatti positivi e duraturi per le comunità di riferimento. Per le principali iniziative, l'unità *Group Sustainability* definisce e monitora specifici KPI, utili a valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'andamento e i risultati di questi indicatori vengono condivisi regolarmente con il Comitato manageriale ESG, a supporto dei processi decisionali e di indirizzo strategico.

Di seguito, vengono illustrate le principali iniziative realizzate, categorizzate per aree di riferimento:

Ambiente e territorio

In un contesto di crescente attenzione verso gli impatti ambientali, Mediobanca e le sue controllate promuovono una gestione responsabile delle risorse per ridurre la propria impronta ecologica. Un esempio è l'iniziativa di neutralizzazione delle emissioni di CO_2 Scopo 1 e 2 *market-based* (5.608 tonnellate per l'esercizio 2024-2025)[64].

[64] Per approfondimenti si rimanda alle sezioni E1-4 e E1-7.

Fra le altre iniziative si segnala il supporto al Fondo Ambiente Italiano: Mediobanca è parte delle 200 aziende del gruppo "I 200 del FAI" che supporta e finanzia il fondo, la cui missione è valorizzare, proteggere e prendersi cura del patrimonio ambientale, storico, culturale e artistico italiano.

Cultura, ricerca e innovazione:

Fin dalla sua costituzione, Mediobanca ha promosso un insieme strutturato di iniziative volte alla tutela, valorizzazione e diffusione del patrimonio culturale e della ricerca scientifica ed economica. Le principali attività in corso includono:

- Area Studi Mediobanca (RRS): centro specializzato in analisi e ricerche economico-finanziarie, con focus sulle imprese manifatturiere e l'economia industriale. L'RRS dispone di una base dati proprietaria alimentata da un lavoro di riclassificazione dei bilanci acquisiti da fonti ufficiali;
- Archivio Storico Vincenzo Maranghi: attualmente consultabile *online*, preserva e rende disponibile il patrimonio documentario dell'impresa;
- Biblioteca Storica Mediobanca: composta da oltre 12 mila volumi, mette a disposizione del pubblico le collezioni sulla storia dell'analisi economica italiana e internazionale;
- Istituto Europeo di Oncologia: fondato a Milano nel 1994 per iniziativa di Mediobanca, che ne è socio primario con il 25% circa del capitale, è il principale "*cancer centre*" privato in Italia che combina attività clinica e di ricerca. Controlla altresì l'Istituto Monzino, il principale centro cardiologico specialistico a Milano.

All'estero, CMB Monaco continua a sostenere iniziative culturali a beneficio della comunità; la sua partnership con il Grimaldi Forum, il principale centro culturale del Principato è stata rinnovata, riaffermando l'impegno verso la vivace scena artistica monegasca.

Inclusione sociale ed educazione finanziaria

Inclusione sociale

Mediobanca promuove l'inclusione sociale come principio fondamentale per la creazione di valore per le comunità. Ogni persona può contribuire allo sviluppo del territorio e della comunità in cui vive, ma ha bisogno del supporto e della presenza di una rete sociale solida e inclusiva. Con questa convinzione, la Banca sostiene numerose iniziative di inclusione sociale in diverse aree, tra cui:

- **Programma di protezione dei minori rifugiati in Italia**: Mediobanca supporta il programma gestito da UNHCR, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che mira ad assistere i minori stranieri non accompagnati al loro arrivo in Italia. Il programma aiuta i giovani a superare ostacoli come l'apprendimento della lingua, la costruzione di relazioni sociali, la comprensione dei loro diritti, l'integrazione scolastica e la ricerca di opportunità di lavoro. Promuove inoltre la figura del "tutore volontario", fondamentale per sostenere i minori nella delicata fase di accoglienza;
- **Progetto INSIEME**: Mediobanca, Compass e Mediobanca Premier collaborano con il CUS Milano Rugby e il Comune di Milano per promuovere la pratica sportiva tra i minori appartenenti a fasce socialmente deboli e a rischio di esclusione in alcuni quartieri periferici di Milano.

Il progetto, iniziato nel 2017 nella zona di Quarto Oggiaro, si è esteso a via Padova e Baggio. Mediobanca ha finanziato anche la ristrutturazione degli impianti sportivi più degradati e ha rinnovato il proprio sostegno per il terzo triennio (2023-2026);

- **Fondazione Cometa**: Mediobanca sostiene il percorso formativo degli studenti della scuola Oliver Twist di Cometa nel settore delle lavorazioni tessili. L'iniziativa mira a formare giovani da inserire nella produzione tessile, con particolare attenzione alle competenze digitali e alla sostenibilità ambientale;
- **Orizzonti**: Mediobanca e la Fondazione Francesca Rava hanno avviato la seconda edizione di Orizzonti, il progetto di reinserimento sociale per giovani detenuti, finalizzato a offrire nuove opportunità di crescita personale e professionale attraverso attività manuali ed educative;
- **VIDAS**: Mediobanca supporta VIDAS, l'associazione che offre assistenza socio-sanitaria completa e gratuita ai malati terminali a domicilio e nell'hospice milanese Casa Vidas. La Banca ha deciso di sostenere la Casa Sollievo Bimbi, che dona cure e sollievo a bambini e adolescenti malati inguaribili in fase avanzata e ai loro familiari;
- **Associazione San Fedele**: Mediobanca sostiene l'Associazione San Fedele che da circa 70 anni si occupa di povertà sanitaria e sociale a Milano.

Educazione finanziaria

Mediobanca e le sue controllate si impegnano, in Italia e all'estero, a fornire un'educazione finanziaria di base ai propri clienti e a realizzare progetti di inclusione finanziaria, soprattutto per categorie svantaggiate e a rischio esclusione.

Mediobanca Private Banking offre formazione finanziaria ai propri clienti sul territorio per promuovere consapevolezza e conoscenza dei prodotti e servizi offerti.

Il progetto pluriennale "Conta sul Futuro!", sviluppato da Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass, in collaborazione con *Junior Achievement Italia*[65], offre un programma di educazione finanziaria e orientamento per le scuole secondarie di primo grado.

Altri progetti di responsabilità sociale

Mediobanca Premier conferma il proprio impegno a favore dell'infanzia, sostenendo progetti di lungo periodo in grado di generare un impatto duraturo sulla comunità. Nel periodo di riferimento, l'istituto ha supportato diverse iniziative benefiche, tra cui:

- devoluzione del ricavato del Concerto di Natale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) al programma *Child Care* per bambini affetti da patologie oncologiche;
- promozione della solidarietà tra i clienti attraverso il programma di *loyalty* natalizio finanziando nuove attrezzature per la prevenzione oncologica;
- coinvolgimento dei dipendenti con spazi dedicati all'acquisto di doni solidali, a sostegno di associazioni come *Dynamo Camp*, Vidas, OVCI, e AIRC.

[65] La più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola.

Nel Regno Unito, la filiale di Mediobanca Londra supporta l'ente di beneficenza locale *St Mungo's*, coinvolgendo i colleghi in attività di volontariato per aiutare i senzatetto a trovare un alloggio sicuro.

La monegasca CMB Monaco ha sostenuto numerosi progetti a favore della comunità, tra cui il *Cancer Research UK*, a supporto della ricerca per bambini e giovani affetti da patologie oncologiche.

Nel periodo di rendicontazione, Mediobanca e le sue controllate hanno erogato un ammontare complessivo di circa 3,2 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato.

Si evidenzia che non sono stati identificati gravi incidenti che abbiano coinvolto le comunità di riferimento di Mediobanca e delle sue controllate.

Obiettivi

S3-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Ad integrazione di quanto esplicitato in merito all'assenza dei *target* (per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento"), in un'ottica di continuità strategica con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi conseguiti, al 31 dicembre 2025 offrendo una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

L'inclusione delle categorie socialmente deboli e a rischio esclusione, in particolare quella dei giovani, è un tema fondamentale per la Banca, ed uno dei pilastri della Politica di Sostenibilità. Il valore di riferimento (*baseline*) per il monitoraggio delle performance di sostenibilità è fissato al 30 giugno 2023.

Il calcolo, la cui metrica è in termini assoluti (milioni di euro), è stato effettuato utilizzando dati gestionali (non dati scientifici), in parte oggetto di stime, seguendo le Linee guida del *London Benchmarking Group* (LBG), *standard* di riferimento mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della comunità. Anche per la consuntivazione dei risultati del target viene utilizzata la Linea Guida LBG. Non sono emerse ulteriori aree di miglioramento che richiedano la revisione dei criteri o delle attività legate all'erogazione dei contributi alla comunità.

L'esigenza di identificare una metrica di questo tipo è emersa dal dialogo continuo della Banca con organizzazioni ed enti del terzo settore, pur non essendo questi ultimi stati direttamente coinvolti nella definizione di KPI di monitoraggio. Tale *performance* è comunque resa pubblica, consentendo alle comunità di accedere alle informazioni sui progressi delle iniziative e favorendo l'individuazione di eventuali ambiti di miglioramento.

Tabella 26: Obiettivi in relazione alle comunità interessate (migliaia di euro)

Descrizione obiettivo	Anno base 30 giugno 2023	Totale al 30 giugno 2025	Totale al 31 dicembre 2025	Variazione rispetto alla baseline
Supporto di progetti con un impatto sociale e ambientale	—	13.400	16.600	+23,9%

S4 - Consumatori e utilizzatori finali

Strategia

S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La clientela rappresenta uno degli *stakeholder* fondamentali per Mediobanca e le sue controllate. Per questo motivo, la tutela e la promozione dei diritti umani delle persone con cui interagisce attraverso i propri prodotti e servizi sono considerate una priorità. Mediobanca si impegna a operare in modo etico e responsabile, garantendo condizioni di accesso e trattamento, trasparenza informativa e protezione delle informazioni dei clienti, in conformità al Codice Etico e al Codice di Condotta, che riflettono i principali standard internazionali, inclusi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

Nel periodo di rendicontazione non sono state riscontrate violazioni rilevanti di questi principi in relazione alla clientela.

Mediobanca si impegna a instaurare e consolidare relazioni basate sulla fiducia e sulla soddisfazione della clientela. La trasparenza e la chiarezza dei servizi forniti sono garantite dalla relazione costante con i *banker* e dalle comunicazioni ufficiali inviate regolarmente, in osservanza degli obblighi di legge. La Banca promuove inoltre il rafforzamento della consapevolezza dei clienti in materia di sicurezza informatica, fornendo costanti aggiornamenti sull'evoluzione delle minacce e delle modalità di attacco *cyber*.

Sempre più strategico è anche il coinvolgimento attivo della clientela attraverso canali digitali e *social media*. Per garantire una relazione trasparente, sono state adottate specifiche Politiche che disciplinano l'accesso ai prodotti e ai servizi, l'accesso alle informazioni di qualità e la tutela della *privacy*. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione MDR-P Politiche nel capitolo sulle Informazioni generali ESRS 2.

Nello svolgimento della propria attività, Mediobanca persegue l'obiettivo di coniugare redditività e competitività con il rigoroso rispetto dell'etica professionale, ispirandosi a principi di onestà, professionalità, trasparenza e lealtà verso la clientela. La **Politica di Sostenibilità** delinea i principi etici che regolano il rapporto con la clientela. In particolare, la Banca e le sue controllate si impegnano a tutelare la protezione dei dati personali, garantendone la confidenzialità, disponibilità e integrità. In coerenza con questi principi, hanno adottato un modello di *business* rispettoso della salute finanziaria dei propri clienti e orientato alla generazione di impatti positivi in termini di inclusione e salute finanziaria, favorendone la diffusione e l'accessibilità, anche attraverso canali digitali e soluzioni tecnologiche innovative.

Per garantire la sicurezza dei dati e delle informazioni trattate, la **Politica sulla Sicurezza delle informazioni** definisce i principi adottati da Mediobanca e dalle sue controllate per salvaguardare la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la riservatezza dei dati, dei servizi, delle informazioni e degli *asset* digitali, sia propri sia della clientela. Questo impegno si estende alla protezione dell'infrastruttura informatica e delle reti su cui si basa l'erogazione continua e qualitativa dei servizi finanziari, anche in situazioni critiche o impreviste. La tutela del patrimonio informativo si applica anche alle interazioni con i clienti, garantendo l'applicazione di criteri di sicurezza precisi che regolano le relazioni, sia sul piano contrattuale che operativo. La formalizzazione delle regole

sulla sicurezza delle informazioni è supportata e completata dalla **Politica sulla Gestione dei rischi informatici**, che definisce il quadro organizzativo e metodologico adottato dalla Banca per gestire i rischi ICT e di sicurezza, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle misure di protezione delle risorse informatiche e di graduare le misure di mitigazione in funzione dello stato del rischio informatico. Il processo di gestione dei rischi informatici prevede un monitoraggio continuo e rigoroso, del profilo di rischio aziendale, effettuato mensilmente, per garantire un controllo costante e tempestivo. I risultati di questo monitoraggio sono raccolti in report dettagliati, condivisi trimestralmente con il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione, assicurando trasparenza come richiesto dalle normative vigenti.

Per rafforzare ulteriormente l'impegno verso la correttezza nei confronti dei clienti, la **Politica sulla Trasparenza** ha come obiettivo principale quello di tutelare il consumatore, definendo i principi di correttezza da perseguire nell'ambito dei prodotti e servizi bancari, assicurativi e di investimento, anche se offerti fuori sede. In particolare, sono vietate pratiche commerciali scorrette, siano esse ingannevoli o aggressive, forme di pubblicità che possano indurre in errore il consumatore e clausole che determinano un significativo squilibrio di diritti e obblighi a discapito del cliente.

In un'ottica di ascolto attivo e miglioramento continuo della relazione con la clientela, la **Politica sulla gestione dei reclami** definisce i principi generali, le logiche e le regole di governo per la gestione dei reclami da parte dei clienti. Mediobanca garantisce che la possibilità di effettuare reclami sia accessibile a tutti gli utilizzatori finali e che il processo di gestione degli stessi sia svolto secondo criteri di omogeneità, uniformità e standardizzazione, mantenendo al tempo stesso l'opportuna flessibilità derivante dalle peculiarità di *business* e operative delle singole società. Per maggiori informazioni sul processo di gestione dei reclami, si rimanda alla sezione S4-3 "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni".

A supporto dell'integrazione della sostenibilità nel core *business*, la **Politica ESG** definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG nelle attività di finanziamento, investimento e consulenza, assicurando che i prodotti e servizi offerti, e le relative informazioni, siano trasparenti e facilmente fruibili a tutti i consumatori e utilizzatori finali. Mediobanca attribuisce un ruolo centrale alla trasparenza e all'accuratezza delle informazioni, ritenendole fondamentali per la tutela della clientela. La Politica ESG mira a comunicare i criteri utilizzati per identificare i finanziamenti e gli investimenti in attività e/o controparti operanti in settori non socialmente responsabili.

S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Mediobanca riconosce l'importanza di costruire e mantenere relazioni solide e soddisfacenti con la propria clientela attraverso un dialogo costante e un coinvolgimento diretto. Questo approccio consente di raccogliere in modo proattivo il punto di vista dei clienti e degli utilizzatori finali, orientando le decisioni strategiche e operative della Banca e delle sue controllate nella gestione degli impatti rilevanti che i prodotti, i servizi e le attività possono generare su di essi, in un'ottica di ascolto continuo e miglioramento responsabile.

Compass e Mediobanca Premier hanno da tempo adottato processi strutturati di rilevazione della *customer satisfaction* che, adottando metodologie riconosciute a livello internazionale, offrono un quadro reale della percezione dei clienti, consentendo di individuare le aree critiche su cui intervenire con priorità. Vengono svolti monitoraggi annuali quantitativi e qualitativi del livello di soddisfazione e fedeltà al *brand* attraverso specifiche *survey* in cui vengono monitorati il *Customer Satisfaction Index* (CSI) e il *Net Promotor Score* (NPS), con particolare focalizzazione sul mondo degli investimenti.

Mediobanca Private Banking, invece, non utilizza *survey* data l'importanza della riservatezza nelle relazioni con la propria clientela. Tuttavia, il costante dialogo fra i consulenti e i clienti, cruciale per il modello di *business*, consente di perseguire la massima soddisfazione del cliente e di rendere più efficiente e innovativo il servizio offerto.

Compass Banca

Compass interagisce con i propri clienti attraverso diversi canali di contatto, tra cui *mailing* cartacei, sms, *e-mail*, *contact center*, *social network* e una *app* ricca di servizi. Promuove attività di *engagement*, attraverso contenuti dedicati ai diversi prodotti e servizi, e campagne di sensibilizzazione sulle frodi informatiche (es. rischi *fishing*, utilizzo delle credenziali in sicurezza etc.).

Compass conduce annualmente indagini sulla soddisfazione della clientela. Nell'ultima rilevazione, il *Customer Satisfaction Index* (CSI) è stato di 89,9/100 e il *Net Promoter Score* (NPS) di 66/100.

Compass esegue anche indagini telefoniche sulla *customer satisfaction* per il servizio di chiamata in entrata (*inbound*). Nel periodo di rendicontazione sono state raccolte circa 49 mila risposte spontanee, dalle quali emerge un livello di soddisfazione pari al 91%, in aumento di 3 punti percentuali rispetto al periodo di rendicontazione precedente.

A partire dalla fine del 2023, è stata istituita un'indagine a campione, con frequenza annuale, per conoscere il grado di soddisfazione e verificare la consapevolezza delle condizioni economiche applicate al prodotto di credito rotativo. I risultati della *survey* vengono rendicontati periodicamente e inseriti nel *Conduct Risk,* presentato al Consiglio di Amministrazione.

Compass realizza inoltre ricerche nell'ambito dei progetti "Osservatorio Compass" e "*HeyLight focus on*", dedicati alle analisi delle prospettive future, dei comportamenti dei consumatori finali e delle loro scelte d'acquisto. Queste analisi includono anche dati CRIF sui prestiti finalizzati, inclusi quelli destinati all'acquisto di auto.

Mediobanca Premier

La Banca si rivolge a clienti e utenti attraverso le proprie piattaforme digitali (sito istituzionale, area clienti, *app* Mediobanca Premier) e i principali canali di comunicazione, proponendo contenuti di servizio, engagement ed educazione finanziaria.

Con il supporto di una società di ricerca esterna, vengono condotte rilevazioni continue sulla soddisfazione dei clienti. Nel periodo di rendicontazione la Banca ha realizzato un'indagine, per

valutare la percezione dei servizi specifici offerti, con un focus dedicato all'esperienza nelle filiali Mediobanca Premier. In particolare, l'analisi ha riguardato l'allestimento e l'aspetto delle filiali, la funzionalità dei servizi e degli spazi interni, nonché il livello di riservatezza percepito, soprattutto in occasione dei colloqui di consulenza con il referente dedicato. I risultati dell'indagine non sono ancora disponibili, saranno pubblicati nella prossima rendicontazione.

Le risposte raccolte vengono confrontate per misurare il grado di soddisfazione dei clienti, la loro fidelizzazione e le aree di miglioramento, al fine di mantenere alti standard di eccellenza.

Tra gli indicatori monitorati sul segmento Premier figurano il *Customer Satisfaction Index (CSI)* e il *Net Promoter Score (NPS)*, che nel periodo di riferimento hanno registrato rispettivamente valori pari a 82/100 e 49/100.

Le aree di *marketing* supervisionano la proposta e lo sviluppo di nuovi prodotti, inclusi quelli destinati a categorie di clienti tradizionalmente meno servite, a supporto di tutti i canali di vendita. Inoltre, garantiscono l'analisi dei mercati, la *product governance* e il monitoraggio della *customer satisfaction*.

L'attenzione nei confronti dei clienti vulnerabili da parte delle Autorità di Vigilanza è un elemento di crescente importanza nel panorama bancario europeo. Mediobanca è dotata di un Manuale Operativo per l'adozione di presidi a tutela dei clienti vulnerabili che consente di proseguire attività di business, in coerenza con il proprio modello di *business*.

Mediobanca riconosce come cliente vulnerabile quel soggetto che, per fattori anagrafici, sociali o personali, pur capace di stipulare contratti, è in evidente difficoltà, anche solo temporanea, nella gestione della relazione con la Banca (difficoltà ad ottenere o fornire informazioni o scegliere il prodotto più adeguato, maggiore suscettibilità a pratiche di *marketing*, accresciuta esposizioni a frodi esterne). Il personale che riconosce la presenza di uno o più dei segnali di vulnerabilità indicati nel Manuale, adotta i principi generali di comportamento quali: offrire modalità di comunicazione alternative; rivolgere domande aperte al cliente; proporre di affrontare la questione in più appuntamenti.

S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Mediobanca e le sue controllate riconoscono l'importanza di dare voce ai propri clienti, pertanto hanno attivato, in coerenza con la normativa applicabile, specifici canali dedicati a raccogliere contestazioni e reclami, che sono gestiti in maniera riservata e rispettando la regolamentazione in materia.

Sebbene non siano previste specifiche politiche interne a tutela da eventuali ritorsioni, la gestione dei reclami assicura comunque una forma di protezione grazie all'accesso gratuito e illimitato ai canali dedicati. Inoltre, i processi di gestione implementati in tal senso, oltre ad accogliere le esigenze e le necessità dei clienti, garantiscono il rispetto dei più rilevanti principi in materia. La Politica sulla gestione dei reclami (per la quale si rimanda alla sezione S4-1) disciplina i processi finalizzati a garantire un ascolto attivo dei clienti. È riconosciuta l'importanza di una corretta gestione dei reclami lungo l'intera catena del valore, anche attraverso il coordinamento con partner commerciali e società

prodotto, al fine di individuare e gestire i reclami di rispettiva pertinenza. La Politica definisce inoltre le modalità operative per la gestione dei reclami attribuibili direttamente alla Banca.

Compass, Mediobanca Premier e Mediobanca Private Banking promuovono la visibilità dei canali di contatto e segnalazione, descrivendo in apposite sezioni dei propri siti la mappatura dei reclami, inclusi i dettagli sulla loro natura, i canali di comunicazione attivati, le modalità di gestione e le unità organizzative responsabili. Questi elementi rappresentano uno strumento utile per il monitoraggio delle problematiche sollevate e affrontate. Mediobanca e le sue controllate valutano l'efficacia dei canali attivati tramite l'analisi dei dati derivanti dal diretto coinvolgimento con gli utilizzatori, sostenendo un continuo miglioramento dei processi in essere.

La frequenza e la natura delle segnalazioni ricevute rappresentano un indicatore della consapevolezza e dell'utilizzo effettivo di tali strumenti. Sebbene non siano attualmente previsti meccanismi strutturati di valutazione della consapevolezza dei clienti, vengono monitorati costantemente i volumi e i contenuti delle segnalazioni per individuare eventuali aree di miglioramento.

Compass Banca

I clienti di Compass possono esprimere una lamentela verbalmente, contattando il numero verde o il servizio clienti, oppure per iscritto tramite social media, piattaforme di recensioni, area riservata del sito, *app*, *mail*, PEC o posta cartacea. Le segnalazioni provenienti dai canali digitali, cartacei e telefonici vengono gestite dal supporto clienti, che le analizza e fornisce un rapido riscontro. Se la lamentela scritta assume le caratteristiche di un reclamo, viene inoltrata all'ufficio reclami, che gestisce le casistiche secondo la normativa vigente, le disposizioni di Banca d'Italia e le procedure interne.

Grazie alla costante condivisione delle tipologie di reclami ricevuti, il Comitato Reclami e gli uffici coinvolti analizzano le tematiche più ricorrenti, strutturando revisioni di processo per migliorare la *customer experience*.

Le segnalazioni gestite dal customer service sono mappate attraverso una reportistica che ne analizza l'andamento, la tipologia e il relativo livello di servizio in risposta. I reclami ricevuti dalla Banca vengono classificati per macroarea, categoria e materia. Viene poi redatto un rendiconto che riporta l'attività di gestione dei reclami, indicando anche il tempo medio di risposta e l'esito. Informazioni dettagliate sono disponibili nella sezione dedicata del sito internet di Compass ("Dalla parte dei consumatori", "Trasparenza e Accessibilità").

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier massimizza l'ascolto dei propri clienti attraverso tutti i canali a disposizione: filiali e uffici sul territorio, aree clienti, *app*, *e-mail* e canali *web*.

Le segnalazioni sono censite e gestite tramite un apposito *tool* reclami, compilato secondo i criteri definiti da ABI e Consob. L'Ufficio Reclami estrae i dati e predispone una reportistica periodica, segnalando le principali criticità rilevate. Il Comitato Rischi e il Comitato di *Conduct Risk* monitorano periodicamente la gestione e l'andamento dei reclami, esaminando le cause più frequenti e gli eventuali interventi correttivi.

Oltre alla Politica di trattazione dei reclami, è attiva una procedura che garantisce risposte sollecite ed esaustive, promuove il superamento delle criticità riscontrate e salvaguarda la qualità delle relazioni con i clienti.

Nella sezione dedicata del sito istituzionale sono riportate le modalità di inoltro dei reclami, di conferma dell'avvenuta ricezione, nonché una rendicontazione annuale sull'attività di gestione con le relative numeriche. Inoltre, è presente un'ampia informativa sulle modalità di presentazione dei reclami, tra cui la "Guida Pratica Arbitro Bancario Finanziario" e altri documenti previsti dalla normativa vigente.

Mediobanca Private Banking

I clienti possono presentare un reclamo attraverso diversi canali: lettera raccomandata, posta elettronica (normale o certificata) o consegna allo sportello, con rilascio di ricevuta.

Una volta ricevuto il reclamo, la Banca conferma la ricezione al cliente e fornisce una risposta entro i termini previsti dalla normativa vigente. Se il reclamo è ritenuto fondato, la Banca comunica per iscritto le azioni che intende intraprendere. In caso contrario, spiega le ragioni del mancato accoglimento.

La gestione dei reclami è affidata all'unità organizzativa *Group Legal* a riporto del *General Counsel*, che si occupa di analizzare le segnalazioni e redigere un rendiconto annuale, garantendo la massima trasparenza.

Azioni

S4-4 - Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Per dare concreta attuazione alle politiche descritte, perseguire gli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2025-2028 e gestire gli impatti, rischi e opportunità correlati alla clientela, Mediobanca e le sue controllate attuano una serie di iniziative mirate, categorizzabili in diversi *stream*. Di seguito sono illustrate le principali azioni intraprese, i risultati raggiunti, ove disponibili, e le risorse già impiegate o programmate.

Inclusione finanziaria e trasparenza delle informazioni

Mediobanca e le sue controllate promuovono e valorizzano la consapevolezza finanziaria dei propri clienti attraverso un modello di educazione fondato sulla diffusione di informazioni semplici e chiare relative a prodotti e servizi. Mediobanca individua in questa impostazione:

- un'opportunità di contribuire al miglioramento della fidelizzazione dei clienti grazie ad una comunicazione chiara e trasparente e comprensiva delle tematiche di sostenibilità;
- la possibilità di generare impatti positivi grazie alla riduzione delle disuguaglianze sociali nell'accesso al credito ed al successo delle iniziative di inclusione ed educazione finanziaria.

Compass Banca

Il contributo di Compass all'inclusione finanziaria e all'accessibilità si concretizza nelle seguenti iniziative:

- comunicazioni commerciali consultabili anche in lingua straniera (inglese, francese, spagnola, filippina e rumena);
- sezioni del sito *web* in lingua inglese, spagnola, filippina e rumena;
- *app* Compass disponibile anche in lingua inglese;
- guide in versione "Audioguida" per le persone con disabilità;
- pubblicazione delle dichiarazioni di accessibilità per i siti e le *app* di Compass, Compass Rent, Compass Quinto e HeyLight, come previsto dalle Linee Guida AgiD;
- approccio multicanale per soddisfare il più possibile tutte le esigenze della clientela: punti vendita fisici, agenti che raggiungono i clienti ovunque, prestiti *online* richiedibili con qualsiasi *device*, in qualunque luogo e in qualsiasi momento (7/7 h 24);
- HeyLight (già PagoLight), il prodotto BNPL, permette agli esercenti di concedere ai propri clienti una dilazione gratuita di pagamento per l'acquisto di beni o servizi. HeyLight consente di dilazionare importi maggiori in un orizzonte temporale più ampio ed è affiancato dal nuovo prodotto di credito al consumo HeyLight Finanziamento Digitale. Grazie a queste soluzioni, Compass allarga la platea di *merchant* e quella dei clienti, consentendo un accesso al credito anche alle fasce più giovani, grazie a un processo semplice e disponibile sia per negozi fisici che online. L'ecosistema HeyLight si completa con un'*app* dedicata che consente di individuare i punti vendita e gli e-commerce aderenti e di richiedere la Carta HeyLight, una carta di circuito che permette di rateizzare tutti gli acquisti;
- ImpAct (già "RisparmIO"), il progetto che esplora tematiche relative alla gestione del *budget* familiare, alla sostenibilità ambientale e al benessere. I contenuti, disponibili nella sezione dedicata sul sito aziendale, vengono inviati ai clienti tramite campagne DEM (*dierct e-mail marketing*) e pubblicati sui principali *social media* aziendali. Dal lancio di luglio 2023, sono state già diffuse oltre 37 milioni di DEM, di queste, 8,5 milioni sono state inviate nel periodo di rendicontazione.

Nel luglio 2025, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Mediobanca hanno sottoscritto un nuovo accordo da 100 milioni di euro, volto a migliorare l'accesso al credito per le piccole e medie imprese (PMI) italiane. L'iniziativa è destinata a generare fino a 200 milioni di euro di nuovi finanziamenti a sostegno dell'economia reale, distribuiti principalmente tramite Compass Banca. Del totale, il 60% sarà riservato alle microimprese (aziende con meno di 10 dipendenti), mentre il 20% sarà destinato alle imprese guidate da donne o a progetti che promuovono la parità di genere. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta alle aziende operanti nelle regioni di coesione del centro-sud Italia. Per ottemperare all'accordo, l'obiettivo programmatico di Mediobanca è concedere 200 milioni di euro di finanziamenti entro giugno 2027. Al 31 dicembre 2025 sono stati erogati da Compass circa 11 milioni, a fronte di un lancio operativo avvenuto a fine settembre.

Mediobanca Premier

Mediobanca Premier promuove costantemente l'inclusione finanziaria e l'accessibilità dei suoi canali e servizi. Attraverso i propri canali di comunicazione e nella sezione dedicata sul sito aziendale realizza campagne periodiche di educazione finanziaria e distribuisce trimestralmente

la rivista proprietaria *Markets&Strategy*, con approfondimenti per i clienti investitori. La Banca lancia anche campagne educative bimestrali per un uso sicuro dei canali digitali, con contenuti disponibili sul sito istituzionale.

Mediobanca Premier presta inoltre particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle donne e delle giovani generazioni: al fine di aumentare il coinvolgimento delle donne nei processi di pianificazione finanziaria, ha avviato un programma *Women Empowerment* in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking (AIPB) e Doxa, un istituto di sondaggi e ricerche.

Con il programma *Next Wealth Generation*, l'istituto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare progressivamente un'offerta di prodotti e servizi per bambini, adolescenti e giovani adulti. Nel periodo di rendicontazione sono state introdotte le carte di credito familiari, mentre nel 2026 è previsto il lancio del Conto Corrente *Teen*, destinato a ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

La Banca mira a contribuire al miglioramento della salute finanziaria della propria clientela, incrementando la percentuale dei clienti investitori che detengono prodotti legati a piani di risparmio e investimento di lungo periodo - quali soluzioni di consulenza evoluta, fondi pensione e polizze multiramo. Mediobanca Premier promuove l'inclusione finanziaria anche a livello territoriale. Durante l'anno, sono stati organizzati vari salotti finanziari in diverse città italiane, raccogliendo il contributo di esperti del settore, gestori del risparmio e associazioni di categoria per diffondere la cultura finanziaria.

Nel periodo di rendicontazione, la Banca ha focalizzato l'attenzione sull'accessibilità dei canali digitali, avviando un piano di formazione per i dipendenti e implementando soluzioni tecniche sul sito istituzionale per facilitare l'accesso ai contenuti. Mediobanca Premier monitora costantemente l'accessibilità dei canali digitali tramite *assessment* periodici da enti certificatori indipendenti e aggiorna la Dichiarazione di accessibilità sul sito.

Come richiesto dalla normativa, un canale *e-mail* dedicato è disponibile per segnalazioni di criticità, alle quali la Banca risponde entro 30 giorni. Un *team* multidisciplinare gestisce le segnalazioni e i *gap* di accessibilità.

Mediobanca Private Banking

Mediobanca Private Banking promuove e valorizza la consapevolezza finanziaria dei propri clienti diffondendo informazioni sui prodotti e servizi in modo semplice e chiaro. I consulenti offrono una costante attività di formazione finanziaria, permettendo ai clienti di valutare in modo consapevole le soluzioni e i servizi proposti.

Offerta di prodotti sostenibili

In linea con gli *standard* di mercato e con il proprio indirizzo strategico, Mediobanca e le sue controllate hanno continuato a supportare l'offerta di prodotti sostenibili, sia nell'attività con i clienti che nella diversificazione delle fonti di finanziamento ESG. Mediobanca identifica in questo approccio la possibilità di creare impatti positivi: la creazione di valore sociale è perseguita attraverso l'orientamento dei capitali d'investimento della clientela verso prodotti ESG dedicati,

contribuendo al contempo ad accrescere la soddisfazione dei clienti grazie alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Seguendo le linee guida della BCE, la transizione *green* del portafoglio della Banca è resa possibile grazie al Piano Strategico 2025-2028, che include obiettivi in termini di incidenza sul portafoglio e di contributo ai risultati economici della Banca. Per maggiori dettagli sugli obiettivi in materia di finanziamenti ESG e sullo status del raggiungimento, si rimanda alla sezione S4-5.

La divisione *Wealth Management* offre un'ampia gamma di prodotti e servizi ESG.

Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco propongono soluzioni di investimento in fondi che promuovono caratteristiche ambientali e sociali o con obiettivi sostenibili (ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 9 del Regolamento SFDR).

Al 31 dicembre 2025, gli attivi dei clienti di Mediobanca Private Banking, Mediobanca Premier e CMB Monaco investiti in fondi ex art. 8 e 9 SFDR (inclusi 32 fondi di tutte le controllate di Mediobanca) ammontano a circa 13,4 miliardi, in crescita rispetto ai 12 miliardi al 30 giugno precedente.

Nel 2025 Mediobanca Private Banking ha ulteriormente rafforzato la propria piattaforma di soluzioni nei Private Markets. Dei 10 fondi *Evergreen*, sviluppati in partnership con primari operatori internazionali, 6 sono classificati ex art. 8 SFDR, incluso il *Partners Group Royalties*, disponibile in esclusiva sul mercato italiano per la clientela della Banca a partire da metà novembre. Mediobanca Premier offre condizioni agevolate sui mutui *green*.

Nel semestre, Mediobanca Premier e CMB Monaco hanno erogato prestiti garantiti da immobili in classe energetica A e B per un totale di 102 milioni di euro, pari all'11% della nuova produzione totale.

All'interno della divisione *Corporate & Investment Banking*, è proseguita l'offerta di finanziamenti ESG, che al 31 dicembre 2025 erano pari a quasi 8,2 miliardi (di cui 6% *green* e 94% *KPI-linked*) in termini di *commitment* e 3,7 miliardi di erogato.

Selma, ha strutturato - tra le varie operazioni ESG - un *leasing* di circa 35 milioni di euro per completare un nuovo polo industriale da 130.000 m² secondo un progetto di riqualificazione urbana sostenibile.

Nel segmento *Debt Capital Market*, Mediobanca nel semestre ha ricoperto il ruolo di *Bookrunner* e/o *Structuring Advisor* nel collocamento di otto obbligazioni con *label* ESG, per un valore complessivo di circa 4,4 miliardi di euro. Di queste, il 75% è rappresentato da emissioni *green* (5) e *blue* (1), mentre il restante 25% da *Sustainability-linked bond*. Tra le principali operazioni figurano l'*inaugural* EU *Green Bond* di SNAM S.p.A. da 1 miliardo di euro e il primo *Blue Bond* in Italia emesso da A2A per 155 milioni di euro.

Dal 2023 la divisione Corporate Finance si avvale dell'*Energy Transition Team*, dedicato a operazioni a supporto della transizione energetica, con un focus sulle energie rinnovabili e sulla progressiva sostituzione degli *asset* fossili con soluzioni sostenibili.

Per quanto riguarda la divisione *Consumer Finance*, tra luglio e dicembre 2025 Compass ha erogato prestiti *green* (per mobilità sostenibile ed efficientamento energetico) e a finalità sociale (ad esempio, a PMI in aree a basso PIL pro-capite, per spese mediche o formazione, o cessioni del quinto a pensionati con redditi contenuti) per un totale di 213 milioni, in crescita del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Attraverso il rispetto delle normative interne e il costante presidio delle funzioni di controllo, Mediobanca mira a evitare di causare o contribuire a causare eventuali impatti negativi rilevanti sulla clientela nello svolgimento delle proprie attività, adottando un approccio basato sulla priorità dei protocolli di conformità e sulla tutela del cliente (soprattutto se vulnerabili), garantendo che gli obiettivi commerciali non compromettano l'integrità e la sicurezza degli utilizzatori finali.

Innovazione e digitalizzazione delle soluzioni offerte

L'approccio alla *Digital Agenda* si configura come una trasformazione organica che integra la tecnologia direttamente nel modello di *business*, agendo verticalmente sulle divisioni. La struttura *Group IT Governance & Digital Innovation* è composta da oltre 24 risorse (*headcount).*

L'evoluzione del modello di supporto al business si concretizza in una *customer journey* multicanale, sostenuta da piattaforme di consulenza personalizzate e nuovi servizi (credito istantaneo, analisi di portafoglio), che permette a Mediobanca di perseguire l'opportunità di fidelizzare e attrarre nuovi clienti tramite l'offerta di prodotti tramite canali sempre più digitalizzati e innovativi.

Parallelamente, l'integrazione di assistenti virtuali evoluti e sistemi di automazione avanzata ottimizza le attività operative, eliminando i processi cartacei, abbattendo i costi di gestione e i rischi operativi.

Questa visione è supportata da una moderna architettura in *cloud*, che garantisce scalabilità e sicurezza, e da piattaforme che facilitano il *cross-selling* e l'integrazione dei criteri ESG.

In una logica di ecosistema collaboriamo con i grandi player tecnologici oltre a investire nel settore *fintech* per anticipare l'evoluzione dei servizi finanziari.

Infine, è in corso di implementazione un nuovo piano IT, sviluppato in stretto coordinamento con la Capogruppo BMPS, i cui obiettivi e investimenti saranno pienamente integrati e declinati all'interno del prossimo Piano Strategico di Gruppo, e indirizzati ad agevolare l'interazione con la clientela.

Compass Banca

Durante l'ultimo esercizio, Compass ha migliorato la gamma di prodotti di *instant lending* con iniziative innovative sia a livello di processo che di tecnologia, per migliorare la *customer experience* dei propri clienti. Alcuni prodotti sono ora richiedibili esclusivamente tramite l'*app MyCompass*, che conta una media di oltre 60.000 installazioni mensili. Il processo digitale prevede la valutazione automatica del merito creditizio e fornisce un esito al cliente in pochi minuti.

Sono state apportate migliorie al flusso di prestito *online*, ripensato in ottica *mobile-first* per migliorarne la fruibilità. Nel periodo di rendicontazione questo servizio ha generato oltre 114 milioni di erogato.

Mediobanca Premier

Nel corso dell'esercizio, Mediobanca Premier ha continuato a sviluppare servizi digitali per migliorare la relazione con i clienti. È stata digitalizzata l'operatività dei soggetti delegati su Conto Premier e Dossier Titoli permettendo loro di gestire i rapporti direttamente dall'Area Clienti e dall'*app* Mediobanca Premier.

L'adozione della Firma Elettronica Qualificata prosegue, sostituendo gradualmente i processi cartacei tradizionali e modernizzando i servizi. Inoltre, il *Contact Center* è stato migrato su una piattaforma avanzata per offrire un supporto clienti più efficace.

Infine, i dipendenti sono stati coinvolti in iniziative di efficienza e produttività tramite soluzioni di Intelligenza Artificiale e *Copilot*, a testimonianza dell'impegno verso la trasformazione digitale volta a un miglior servizio alla clientela.

Mediobanca Private Banking

Le principali progettualità del periodo di rendicontazione sono:

- evoluzione dell'attuale piattaforma digitale a supporto dello *staff* e della forza vendita per massimizzare l'efficienza e la scalabilità dell'azione commerciale riducendone al contempo il *cost to serve*. Si prevede di potenziare la digitalizzazione dei canali a distanza e completare lo sviluppo della piattaforma IT dedicata alla gestione dei rapporti con i clienti;
- evolutive sulle piattaforme principali per attività di consulenza e gestione portafogli.

Il sito istituzionale di Mediobanca garantisce la fruibilità dei contenuti a persone con diverse disabilità. Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, il sito facilita la navigazione per utenti epilettici, ipovedenti e non vedenti, con disabilità cognitive, con disturbo dell'attenzione e con disabilità motorie.

Le iniziative digitali implementate nel corso dell'esercizio hanno previsto l'esborso di circa 0,9 milioni, riconducibili alla voce "Altre spese amministrative" del Conto Economico Consolidato.

Sicurezza informatica e protezione delle informazioni

La protezione delle informazioni sulla clientela, inclusi i dati personali, è fondamentale per Mediobanca e le sue società controllate, che si impegnano a mitigare il rischio di attacchi informatici e/o frodi esterne ai sistemi ICT, minimizzando potenziali impatti negativi sull'operatività aziendale e sulla reputazione.

L'unità *Group Data Protection*, all'interno della funzione *Compliance*, e l'unità *ICT & Security Risk*, all'interno della funzione *Risk Management*, assicurano - ognuna per le rispettive competenze - un presidio continuo sulle tematiche relative alla protezione dei dati personali e delle informazioni, nonché alla sicurezza informatica.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione vengono aggiornati dall'unità *Group Data Protection* su base annuale, mediante una relazione dedicata, e su base trimestrale, tramite un *tableau de board* che include le principali tematiche in materia di protezione dei dati, oltre a specifiche informative in occasione di eventi rilevanti.

L'unità *ICT & Security Risk* fornisce inoltre al Consiglio di Amministrazione un aggiornamento annuale sui rischi informatici relativi alle componenti TIC (tecnologie di informazione e comunicazione) e ai servizi di pagamento, tramite report dedicati. Su base trimestrale, la medesima unità aggiorna il Comitato Rischi e Sostenibilità sull'evoluzione del profilo di rischio, tramite alcuni *Key Risk Indicator (KRI)* in ambito *ICT Risk* (tra cui obsolescenza tecnologica e *incident management*), nonché lo stato di avanzamento dei piani di mitigazione e dei controlli indipendenti.

Le informazioni gestite riguardano operazioni, contratti, dati riservati della clientela e personale dipendente. Mediobanca si impegna a proteggerle da modifiche non autorizzate o accidentali, perdita e divulgazione non autorizzata. Inoltre, assicura la disponibilità e l'integrità delle informazioni e dei dati, che devono essere affidabili, fruibili e aggiornati.

L'applicazione della disciplina in materia di protezione dei dati personali avviene secondo il seguente modello:

- Mediobanca, in quanto soggetto che effettua i trattamenti dei dati personali (es. di clienti, dipendenti, visitatori, fornitori) nell'Unione Europea, nonché tutte le società controllate italiane che effettuano trattamenti dei dati personali, applicano integralmente il GDPR e la normativa italiana in materia (*cluster* 1);
- le società controllate estere stabilite nell'Unione Europea che trattano dati personali e quelle non stabilite nell'Unione che trattano i dati personali per l'offerta di beni o servizi (anche solo in parte) a persone fisiche nell'Unione o monitorano i loro comportamenti nell'Unione, applicano il GDPR e la normativa locale di riferimento (*cluster* 2);
- le società controllate estere non rientranti nelle fattispecie precedenti che trattano dati personali rientrano nel *cluster* 3.

Ciascuna società garantisce la protezione dei dati personali di cui è titolare, identificandone obiettivi e principi di sicurezza.

Il presidio del rischio correlato al trattamento dei dati personali è assicurato, tramite l'adozione dei presìdi generali contenuti nella "Politica in materia di protezione dei dati personali" e la nomina del medesimo *Data Protection Officer* per il *cluster* 1, e attraverso il coordinamento tra il *Data Protection Officer* di Mediobanca e il referente locale di Compliance o il *Data Protection Officer* della società per i *cluster* 2 e 3.

Nel corso dell'esercizio, Mediobanca e le sue controllate hanno continuato a consolidare le attività necessarie per ottemperare alle disposizioni del GDPR e ai provvedimenti emanati dalle autorità nazionali ed europee. In particolare, hanno intrapreso un percorso di sviluppo di diverse iniziative per la protezione dei dati personali in Italia:

- consolidamento di un *assessment* sulla sicurezza degli accessi ai dati bancari, con revisione dei diritti di accesso e implementazione di soglie di controllo differenziate;
- partecipazione a tavoli settoriali, anche con il Garante per la protezione dei dati personali, su temi rilevanti come la circolazione delle informazioni in ambito bancario e il tracciamento delle operazioni bancarie;
- promozione dei principi di *privacy by design* e *by default* nei processi di progettazione e gestione dei trattamenti dei dati personali;
- rafforzamento del coordinamento con le controllate estere mediante un modello di valutazione del rischio basato su analisi quantitative e qualitative;
- potenziamento delle attività di sensibilizzazione interna tramite campagne mirate, newsletter tematiche e comunicazioni operative per consolidare la cultura della protezione dei dati personali.

Per quanto riguarda la *data security*, la protezione nello scambio dei dati e nell'accesso a questi ultimi è assicurata attraverso l'adozione di protocolli di comunicazione sicuri, chiari e certificati rilasciati da autorità certificate (es. *Global Trust Certification Authority*). L'accesso ai dati avviene nel rispetto dei principi del *need to know*, e del *least privilege* e del *need to use*.

Negli ultimi anni, sono state rafforzate le misure di sicurezza per la protezione dei dati, come la cifratura dei *database* (*at-rest*) contenenti dati confidenziali, la cifratura dei flussi di rete (*in transit*) e la mascheratura dei dati negli ambienti di sviluppo e collaudo. Mediobanca ha migliorato la sicurezza logica dei dati con diverse misure, tra cui la segregazione della rete, la tracciatura degli accessi, l'implementazione di soluzioni avanzate di identificazione e blocco dei *malware* (NDR - *Network Detection and Response*), la protezione delle comunicazioni nel *datacenter* e un sistema di protezione e ripristino *Active Directory*.

In ambito formativo, tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati di Mediobanca e delle sue controllate italiane, seguono un corso di approfondimento in materia GDPR con un test finale, oltre a pillole formative su *data breach* e sui principi di *privacy by design & privacy by default*.

Il programma di *information security awareness* rivolto a tutti i dipendenti, inclusi stagisti e somministrati, è consolidato e viene aggiornato annualmente in base all'evoluzione delle minacce *cyber*. Le principali attività del programma includono:

- corso obbligatorio sui temi di *cyber security* e rischi IT, con test finale, e sessioni dedicate alle funzioni critiche (es. *assistant banker*, HR);
- produzione di cartellonistica sulla *security awareness* e invio di bollettini di sicurezza tramite comunicazioni per aggiornare gli utenti sui principali rischi e sulle campagne di *phishing*, con simulazioni per verificare il livello di *awareness*;
- invio di segnalazioni di *early warning* su eventi sospetti;
- formazione periodica ai consiglieri di Mediobanca (*induction* al CdA).

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal Regolamento DORA, è stata predisposta una formazione dedicata per i fornitori che accedono al sistema informativo di Mediobanca e delle sue controllate.

Per la clientela *retail* e *private*, sono state realizzate comunicazioni di sensibilizzazione sulle principali minacce informatiche, accompagnate dall'illustrazione delle linee guida per l'utilizzo dei canali digitali. È stata inoltre aggiornata la sezione dedicata all'*information security* sul sito istituzionale.

In merito alla protezione dei dati personali, le società italiane adottano controlli ex ante ed ex post a livello locale e tramite flussi informativi formalizzati tra l'unità *Group Data Protection* e le controllate.

Nel periodo di rendicontazione la funzione *Cyber Security, Resilience & IT Regulation* ha condotto per Mediobanca e le sue controllate italiane le seguenti attività che saranno ripetute su base annuale:

- simulazioni di *phishing/smishing* per verificare la capacità degli utenti di riconoscere tali attacchi e applicare le corrette procedure di sicurezza;
- verifiche tecniche di sicurezza (*vulnerability assessment* e *penetration test*) effettuate a fronte dei principali aggiornamenti applicativi e/o infrastrutturali.

Nel corso del 2025, Mediobanca ha introdotto un sistema di ***Data Loss Prevention*** **(DLP)**, un insieme di processi, modelli, regole e strumenti per classificare e proteggere gli asset informativi aziendali e prevenire la divulgazione non autorizzata di informazioni riservate. Questo sistema è applicato ai principali strumenti di comunicazione e collaborazione come *e-mail* e piattaforme di condivisione.

La Banca adotta un approccio integrato al monitoraggio e alla valutazione dell'efficacia delle iniziative rivolte ai clienti, con l'obiettivo di garantire un impatto positivo e misurabile sull'esperienza e sulla consapevolezza degli utilizzatori finali. Le attività promosse, che includono programmi di educazione finanziaria, comunicazione trasparente, lancio di soluzioni finanziarie innovative con caratteristiche ESG e campagne informative sulla protezione dei dati personali, vengono regolarmente analizzate anche il riscontro diretto dei clienti.

Questo monitoraggio consente di cogliere spunti di miglioramento, consolidare la fiducia della clientela e orientare l'evoluzione delle azioni in un'ottica di ascolto continuo e creazione di valore condiviso. Sebbene non siano sempre previsti strumenti strutturati di valutazione ex post, l'analisi dei dati disponibili e il confronto con gli *stakeholder*, rappresentano un supporto per verificare l'efficacia delle iniziative e identificare nuove opportunità di intervento.

Obiettivi

S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

A integrazione di quanto esplicitato in merito all'assenza dei target (per maggiori approfondimenti si veda la sezione BP-2 "Aggiornamento dell'informativa concernente gli eventi successivi alla data di chiusura del periodo di riferimento"), in un'ottica di continuità strategica con quanto rappresentato nello scorso esercizio, si è ritenuto opportuno rendicontare a consuntivo i target al 2025, includendo il relativo delta rispetto all'anno base. Tale scelta risponde all'esigenza di garantire trasparenza sul livello di raggiungimento degli obiettivi conseguiti, al 31 dicembre 2025 offrendo una chiara evidenza dell'avanzamento rispetto agli impegni pubblicamente assunti.

Mediobanca monitora e rendiconta metriche specifiche legate all'offerta ESG.

Tabella 27: Offerta prodotti ESG

Descrizione obiettivo	Anno base 30 giugno 2025	31 dicembre 2025	Variazione rispetto alla baseline
Operazioni ESG originate (miliardi)	—	1,2	+100%
Incidenza dei prodotti ESG sul portafoglio della clientela (percentuale)	49%	50%	+2%

Per l'identificazione di queste metriche Mediobanca si è basata su analisi di *benchmark* e *best practice* settoriali. Sebbene non si basino su dati scientifici, le numeriche considerano i dati gestionali. Le *performance* sono rese pubbliche e condivise con i principali *stakeholder* coinvolti (es. investitori). I KPI sono stati definiti in termini percentuali, con l'intento di allinearsi a metriche riconosciute a livello internazionale, valorizzare i trend positivi e monitorare i progressi in modo chiaro e misurabile.

Le metriche sono rispettivamente calcolate come:

- operazioni ESG originate: somma in valore assoluto della strutturazione di obbligazioni ESG (quota di emissione attribuibile a Mediobanca), dei prestiti ESG (Mediobanca CIB e Compass) e dei mutui *green* (Mediobanca Premier e CMB) concessi. L'importo è su base cumulativa;
- incidenza dei prodotti ESG sul portafoglio della clientela: rapporto percentuale tra l'ammontare dei fondi classificati come art. 8 e art. 9 (ex SFDR) l'ammontare totale dei fondi nel portafoglio della clientela.

IV. Informazioni sulla governance

G1 - Condotta delle imprese

Strategia

G1-1 - Cultura di impresa e protezione degli informatori

Correttezza, etica professionale e diffusione della cultura e dei valori aziendali sono i fondamenti che definiscono l'integrità di Mediobanca e delle sue controllate. La responsabilità verso i principi etici che guidano le azioni si riflette anche nell'impegno a proteggere chi effettua segnalazioni interne.

Come indicato anche nella Politica di Sostenibilità, Mediobanca opera secondo i più elevati standard etici, non tollerando alcuna forma di corruzione, sia attiva che passiva. Le relazioni commerciali sono basate esclusivamente sulla qualità dei servizi offerti e sulle esigenze dei clienti, evitando comportamenti che possano sembrare finalizzati a ottenere o offrire vantaggi impropri. L'obiettivo è prevenire episodi di corruzione durante le operazioni commerciali. Per garantire il rispetto delle normative vigenti e contrastare la corruzione, è stato adottato un solido sistema di regole interne, procedure operative e controlli, affiancato da programmi di formazione periodica. Tali misure sono finalizzate a mitigare il rischio reputazionale connesso a condotte inappropriate, quali corruzione, riciclaggio, abusi di mercato, pratiche scorrette di vendita (*mis-selling*), conflitti di interesse, *greenwashing* e *social washing*. La gestione proattiva di questi rischi è fondamentale per mantenere la fiducia degli *stakeholder* e garantire la sostenibilità a lungo termine.

Mediobanca ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, che definisce i principi generali di comportamento e identifica i presidi per prevenire il rischio di illeciti, inclusi quelli di natura corruttiva e finanziaria. L'attività risponde ai principi contenuti nelle politiche descritte nel capitolo ESRS 2.

Il **Codice Etico** e il **Codice di Condotta** di Mediobanca, promuovono condotte etiche e trasparenti, obbligando tutti i soggetti coinvolti, inclusi fornitori e consulenti, al rispetto delle normative vigenti e alla partecipazione attiva alla cultura aziendale, riducendo il rischio di illeciti e rafforzando la reputazione, in linea con gli IROs rilevanti. Mediobanca ha adottato **politiche** per gestire il **rischio di non conformità** alle norme e il **rischio di frode**, oltre a una **direttiva per il contrasto alla corruzione**. Questi documenti sono pilastri del sistema di controllo interno e contribuiscono alla prevenzione di comportamenti illeciti, alla tutela dell'integrità aziendale e alla promozione di una cultura etica e trasparente. La prima stabilisce un modello di gestione del rischio per garantire il rispetto delle normative interne ed esterne da parte di tutto il personale, rafforzando la conformità e prevenendo violazioni. La seconda definisce il *framework* per prevenire e gestire le frodi, inclusi corruzione, appropriazione indebita e attacchi ai sistemi[66]. La terza disciplina le misure per contrastare la corruzione, rafforzando la responsabilità individuale e organizzativa nella gestione dei rischi. Tutti e tre i documenti contribuiscono a gestire il rischio reputazionale, rispettare i diritti umani e rafforzare la reputazione e la fiducia degli *stakeholder*, influenzando positivamente la gestione degli IROs e il posizionamento ESG della Banca.

[66] La Politica Gestione Rischio di Frode si applica a Mbcredit Solutions; MB Facta; CMB; Compass Banca; Mediobanca International; Mediobanca Management Company; Mediobanca Premier; Mediobanca SGR; MIS; Selma; Spafid; Spafid Trust

Mediobanca ha adottato la Politica sulla gestione dei conflitti di interesse per identificare, prevenire e gestire situazioni in cui la Banca potrebbe danneggiare gli interessi di un cliente a favore di un altro cliente, di un interesse proprio o personale dei dipendenti o dei membri degli organi sociali. Il Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati garantisce trasparenza, correttezza, oggettività, imparzialità e il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio.

La Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo mira a evitare che i prodotti e i servizi offerti siano utilizzati per fini criminali di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, assicurando il rispetto delle normative, comprese le sanzioni internazionali.

Il Regolamento sulla gestione delle informazioni riservate e privilegiate definisce le misure per il corretto trattamento delle informazioni riservate, garantendo confidenzialità e gestione esclusiva tramite canali autorizzati. Include divieti di operatività su strumenti finanziari per chi possiede informazioni privilegiate.

La Politica sulla trasparenza nei rapporti con la clientela e sulla tutela del consumatore assicura che le informazioni fornite ai clienti, incluse quelle sulle caratteristiche ESG, siano chiare e comprensibili, facilitando scelte consapevoli e vietando pratiche commerciali ingannevoli o aggressive. Con riferimento al *greenwashing*, è stata inoltre adottata una Direttiva dedicata in cui sono descritti i ruoli e responsabilità dei diversi Organi, Funzioni e Unità organizzative al fine di mitigare il rischio di *greenwashing*.

Per prevenire pratiche di *mis-selling*, i principi generali di buona condotta e di trasparenza sono supportati da regole specifiche della Politica di *product governance* per l'elaborazione e distribuzione dei prodotti, garantendo conformità alle normative settoriali.

Tutte queste normative interne mirano a minimizzare il rischio di non conformità e promuovere una condotta aziendale corretta e trasparente, contribuendo alla gestione dei rischi reputazionali derivanti da condotte inappropriate.

Mediobanca incoraggia le segnalazioni tempestive, anche in forma anonima, di qualsiasi violazione delle normative esterne o interne, in conformità alla **Politica *Whistleblowing***. Ogni società rientrante nel perimetro di applicazione delle Politica ha predisposto un canale interno dedicato e processi strutturati per la gestione delle segnalazioni, garantendo la riservatezza dei dati personali dei segnalanti, dei facilitatori, nonché delle persone coinvolte o menzionate nelle segnalazioni. Sono inoltre previste specifiche misure di tutela a protezione dei segnalanti, dei facilitatori, dei loro familiari e colleghi da qualsiasi forma di ritorsione e discriminazione. Qualsiasi comportamento ritorsivo è passibile di procedimento disciplinare, mentre il segnalante non è soggetto ad azioni disciplinari in caso di segnalazioni rivelatesi infondate, salvo i casi di dolo o colpa grave.

Con riferimento alla propria forza lavoro, il processo di segnalazione copre anche a possibili impatti negativi derivanti da comportamenti inappropriati quali molestie fisiche, verbali, sessuali o psicologiche, abusi, minacce o intimidazioni sul luogo di lavoro. Per prevenire, segnalare e censurare tali condotte, Mediobanca ha adottato una specifica normativa interna, pubblicata sul proprio sito istituzionale e comunicata a tutto il personale attraverso iniziative di formazione dedicate.

Per garantire il contrasto alla corruzione e il rispetto delle normative, Mediobanca ha predisposto norme interne, procedure e controlli, con attività di formazione e verifica.

Mediobanca e le sue società controllate offrono adeguata formazione sul contrasto alla corruzione, sia in modalità *e-learning* che in aula, ai dipendenti e vertici aziendali, includendo iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici. Il piano di formazione prevede generalmente l'assegnazione dei corsi in occasione di rilevanti modifiche normative/organizzative e un aggiornamento secondo un orizzonte temporale tipicamente triennale.

Nonostante le funzioni maggiormente a rischio di corruzione siano quelle di *business*, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane, Mediobanca e le società controllate considerano tutti i dipendenti potenzialmente a rischio di corruzione e pertanto, come tali, destinatari delle iniziative di formazione dedicate.

Azioni

Mediobanca promuove attivamente una cultura improntata alla correttezza e all'etica tra i lavoratori, diffondendo principi e valori aziendali e sostenendo iniziative per rafforzare una solida cultura d'impresa.

L'obbligo per tutti i lavoratori di prendere visione della normativa e dei corsi formativi è uno strumento di prevenzione e sensibilizzazione, incoraggiando comportamenti corretti e trasparenti e contribuendo alla creazione di una cultura condivisa di legalità.

La diffusione continua di una cultura aziendale avviene anche tramite la pubblicazione di notizie sulla *intranet* aziendale, per tenere i dipendenti aggiornati sulle evoluzioni normative.

La funzione Academy monitora la partecipazione ai corsi e invia solleciti per garantire il completamento della formazione.

Mediobanca considera prioritario gestire il rischio di *greenwashing*, dotandosi di presidi di governance, strategia e controllo interno per evitarlo.

La Direttiva sul *Greenwashing* descrive il modello per prevenire questo rischio, definendo principi generali, ruoli e responsabilità delle strutture e presidi interni, nonché linee guida per gli ambiti in cui l'integrazione dei fattori ESG è consolidata. Mediobanca ha inoltre predisposto il Manuale sul *Greenwashing*, con l'obiettivo di definire i principi per identificare, gestire e prevenire questo rischio.

In ambito formativo, Mediobanca eroga in modo continuativo un corso *online* dedicato al contrasto della corruzione. Il corso, assegnato per la prima volta a tutta la popolazione aziendale nel corso dell'esercizio precedente, viene successivamente erogato ai nuovi assunti, con l'obiettivo di garantire nel tempo una copertura completa di tutte le funzioni esposte a potenziali rischi.

Obiettivi

Dati gli elevati *standard* delle normative interne (allineate alle *best practice*), l'assenza di incidenti legati alla corruzione, e la solida *governance* fiscale, al momento non si è ritenuto necessario fissare obiettivi misurabili relativi a impatti, rischi e opportunità su questi ambiti, di conseguenza non è possibile neppure dare disclosure relativamente alle metriche riferite a tale

topic. Tuttavia, viene costantemente monitorata l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese in materia di sostenibilità attraverso processi strutturati, incluso il sistema di w*histleblowing* disponibile per gli *stakeholder* interni ed esterni. Questo sistema consente di segnalare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori aziendali, garantendo trasparenza, integrità e un efficace controllo sull'aderenza agli *standard* etici e normativi.

Inoltre, in merito alla condotta fiscale, tutti i dipendenti vengono costantemente sensibilizzati sulla corretta *compliance* fiscale, con l'obiettivo di evitare sanzioni amministrative di natura fiscale o contenziosi con l'Amministrazione finanziaria. Nel periodo di rendicontazione, l'unità *Tax Risk Management* e *Compliance* Fiscale (TRM), in collaborazione con *Group HR*, ha curato l'erogazione di corsi di formazione fiscale, tra cui*:* Regime Adempimento Collaborativo, Normative FATCA, CRS e QI.

G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Mediobanca e tutte le sue controllate soggette alla Direttiva sul contrasto alla corruzione, hanno adottato politiche e procedure specifiche, e la prevenzione del rischio di corruzione attiva e passiva è considerata una priorità. Come riportato nelle *policy* sopra menzionate, Mediobanca si impegna a condurre la propria attività secondo i più elevati *standard* etici e non tollera alcuna forma di corruzione, attiva o passiva.

Parallelamente, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche il "Modello" o "MOG") ex D.lgs. 231/2001 promuove una cultura di legalità all'interno dell'azienda, prevenendo la commissione di reati connessi alle attività aziendali. Questo modello include principi di comportamento e misure organizzative vincolanti per tutti i destinatari, con il monitoraggio affidato all'Organismo di Vigilanza, supportato dalle strutture professionali, come *Group Audit e Compliance & Group AML* e la funzione di *Tax Risk Management* che svolte controlli annuali su alcuni reati presupposto 231 che rendiconta ai collegi di Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass Banca.

Il Modello, allineato alle buone prassi di riferimento e alle Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e di Confindustria, rappresenta un elemento chiave del sistema di controllo preventivo adottato da Mediobanca. Il documento è redatto e applicato localmente da ciascuna delle società italiane, in coerenza con le rispettive caratteristiche operative e il profilo di rischio. Fanno eccezione Quarzo e Mediobanca *Covered Bond*, società veicolo per le cartolarizzazioni di Compass e Mediobanca Premier, che non rientrano nel perimetro di applicazione del Modello in quanto prive di personale dipendente e caratterizzate da un livello di rischio molto contenuto. Le regole del Modello si rivolgono a:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della società;
- persone che esercitano la gestione e il controllo della società;
- tutti i dipendenti della Società sottoposti alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui sopra;
- lavoratori autonomi, consulenti, professionisti, *partner* (commerciali/finanziari), fornitori, procuratori e terzi che operano per conto o nell'interesse della Società. Per fornitori, *partner* commerciali e reti esterne, è obbligatorio rispettare il Codice Etico.

L'estratto della versione aggiornata del MOG è disponibile per tutti i dipendenti, sul sito *web* della Capogruppo e delle società controllate, se dotate di sito *web* indipendente, mentre la versione completa è accessibile sulle rispettive *intranet*.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello[67] è attribuito all'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e di adeguati requisiti di professionalità e onorabilità. I responsabili delle società controllate devono cooperare con l'Organismo di Vigilanza per prevenire la commissione di atti illeciti. Le società estere non hanno un Modello. L'Organismo di Vigilanza mantiene flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, vigilando sull'efficacia e adeguatezza del Modello rispetto alla struttura aziendale e alla capacità di prevenire reati presupposto. Verifica che il Modello mantenga nel tempo requisiti di solidità e funzionalità, adattandosi a nuove normative e attività. Propone aggiornamenti del Modello, collaborando con gli uffici competenti. In caso di violazioni, informa tempestivamente il Comitato Rischi e Sostenibilità (ove presente) e il Consiglio di Amministrazione.

Il Modello rimanda inoltre alla Politica *Whistleblowing*, che consente anche la segnalazione di possibili casi di corruzione attiva e passiva. Come previsto dalla Politica, sono adottati specifici presidi organizzativi per evitare che il soggetto che riceve la segnalazione (i) sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato al soggetto segnalato, (ii) sia il presunto responsabile della violazione o (iii) abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da comprometterne l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio. In Mediobanca, pertanto, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione è il Responsabile della funzione *Compliance*.

Il processo di comunicazione dei risultati è soggetto alla fondatezza della segnalazione effettuata. Se una segnalazione non risulta fondata, viene archiviata dal Responsabile con una nota all'Organo con funzione di gestione e al Responsabile Audit di Mediobanca. Se la segnalazione è stata fatta in malafede (ovvero con dolo o colpa grave), il Responsabile informa il Responsabile della Direzione Risorse Umane per valutare un eventuale procedimento disciplinare.

Qualora la segnalazione risulti fondata, il Responsabile predispone una nota illustrativa con la proposta di azioni da intraprendere (es. avvio di procedimento disciplinare, eventuali presidi da implementare per evitare il ripetersi di tali eventi, segnalazioni all'autorità giudiziaria) da sottoporre all'Organo con funzione di gestione ed eventualmente al referente HR locale.

Nei casi di maggior rilevanza, il Responsabile aggiorna il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Se la questione riguarda reati presupposto del Modello 231/01, viene informato anche l'Organismo di Vigilanza.

Per mantenere un ambiente aziendale libero dalla corruzione, la Banca adotta diverse iniziative.

Mediobanca garantisce formazione adeguata sul contrasto alla corruzione ai dipendenti e ai vertici aziendali, con iniziative per le nuove risorse e aggiornamenti periodici. La Funzione Compliance e la Direzione HR possono concordare ulteriori iniziative di approfondimento, che possono coinvolgere tutta la popolazione aziendale (in occasione di aggiornamenti alla normativa di riferimento o all'assetto organizzativo) con modalità *e-learnig* o in aula.

Mediobanca e le sue controllate offrono un corso di formazione (*e-learning*) con test finale sul contrasto alla corruzione, sul Decreto e sul Modello adottato. Prevede anche incontri in aula o altri tipi di formazione, differenziati per qualifica dei destinatari, livello di rischio dell'area in

[67] Le società controllate estere non sono dotate di un Modello, essendo una normativa italiana.

cui operano[68] e funzioni di rappresentanza della Banca. Il 99,5% di tali funzioni è soggetto a formazione.

Anche i vertici aziendali sono soggetti a specifica formazione sul tema, e possono essere organizzati specifici incontri di *induction* in occasione dell'aggiornamento del Modello. Il Consiglio di Amministrazione approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il Codice Etico e il Codice di Condotta.

Nel periodo di rendicontazione, Mediobanca e le sue controllate hanno ricevuto sanzioni amministrative di natura fiscale per importi irrilevanti, riconducibili a errori operativi. Non sono state riscontrate significative non conformità a leggi e regolamenti in materia fiscale. Per quanto riguarda i contenziosi fiscali in essere, si rimanda alla Nota Integrativa nella Sezione 10. Fondi per rischi ed oneri - Voce 100. Della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.

Metriche

G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

Nel periodo di rendicontazione, non si sono verificati episodi di corruzione o elementi che possano indurre a ipotizzare fenomeni assimilabili. Non sono state riportate condanne né inflitte ammende per violazioni delle normative contro la corruzione attiva e passiva.

Le segnalazioni pervenute tramite il canale di *whistleblowing* non hanno in nessun caso riguardato temi legati a possibili episodi di corruzione.

[68] Le funzioni maggiormente soggette a rischio corruzione attiva e passiva sono in generale le funzioni di business, gli uffici responsabili degli acquisti e della gestione dei fornitori e le risorse umane.

Allegati Tabelle sulla tassonomia

MODELLO PER IL KPI DEI GESTORI DI ASSET

Modello standard per l'informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (gestori di attività finanziarie)

Data di riferimento della disclosure		**31/12/2025**	
Esposizioni		**%**	**Milioni di euro**
1	Total AUM	100,—%	27.712
2	Assets coperti dal KPI	29,4%	8.142
% degli attivi coperti		**% Turnover-based**	**% CapEx-based**
3	**Ammissibile alla tassonomia**	**24,6%**	**22,—%**
4	Attività nucleari	0,7%	0,6%
5	Attività legate ai gas fossili(2)	0,8%	0,4%
6	**Allineamento alla tassonomia**	**5,6%**	**8,1%**
7	Impegni soggetti agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	5,1%	8,1%
8	di cui Imprese non finanziarie	4,2%	7,4%
9	di cui Imprese finanziarie	0,9%	0,7%
10	Altre controparti coperte e beni immobiliari	0,5%	0,1%
11	Esposizioni incluse su base volontaria	—	—
12	Attività di transizione	0,5%	0,7%
13	Attività abilitanti	2,3%	3,4%
14	Attività nucleari	0,7%	0,1%
15	Attività legate ai gas fossili	0,1%	0,1%
Allineamento alla Tassonomia per obiettivo			
16	Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	5,3%	7,5%
17	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	0,1%	0,5%
18	Risorse idriche e marine (WTR)	—	—
19	Economia circolare (CE)	0,1%	0,1%
20	Inquinamento (PPC)	0,1%	0,1%
21	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)	—	—
22	**Esposizioni non valutate**		
23	Esposizioni che finanziano attività non rilevate e non materiali delle controparti	—	—
24	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità segnalatrice	—	—
25	Esposizioni alle controparti che riportano ai sensi dell'articolo 7(9) del presente Regolamento	—	—
Ripartizione degli asset coperti		**%**	**Million EUR**
26	Impegni soggetti agli articoli 19a e 29a della Direttiva 2013/34/UE	65,4%	5.324
27	di cui Imprese non finanziarie	58,5%	4.760
28	di cui Imprese finanziarie	6,9%	564
29	Altre controparti coperte e beni immobiliari	34,6%	2.818
30	Esposizioni incluse su base volontaria	—	—

ANNEX VI

Template 0: Riepilogo dei KPI da divulgare dalle istituzioni di credito ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sulla Tassonomia

		Esposizione totale ad attività allineate alla tassonomia (Milioni di EUR)		KPI(%)	KPI(%)	Copertura percentuale (su beni totali)(%)	Esposizioni non valutate (% degli asset coperti)(%)	Esposizioni non valutate (% degli asset coperti)(%)
		Turnover-based	CapEx-based	Turnover-based	CapEx-based		Turnover-based	CapEx-based
KPI Principale	**Green Asset Ratio (GAR) stock**	2.055	2.737	4,32%	5,76%	45,02%	—	—
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	139	289	2,71%	5,66%	78,01%	—	—
	Garanzie finanziarie	—	—	—	—	—	—	—
	Patrimonio gestito	454	662	5,58%	8,14%	29,38%	—	—
	Tariffe e entrate sulle commissioni							

NB: Per il calcolo del flusso sono state considerate a numeratore e denominatore le sole esposizioni aperte nel corso dell'ultimo anno fiscale (i.e. a partire dal 01/07/25)

Si riportano di seguito i KPI relativi alla precedente rendicontazione (Bilancio 30 giugno 2025). Si sottolinea che nella precedente rendicontazione era stata applicata la normativa in vigore prima dell'entrata in vigore del pacchetto Omnibus, pertanto, i KPI del GAR stock risultano calcolati applicando metodologie differenti. Il GAR flusso copriva i 12 mesi dell'intero esercizio contabile (dal 1° luglio 2024 al 30 giugno 2025).

		Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	Turnover KPI	CapEx KPI	% copertura (sui total asset)
KPI Principale	Green asset ratio (GAR) stock	2.202	2.853	2,61%	3,38%	80,29%

		Totale asset allineati (Turnover)	Totale asset allineati (CapEx)	KPI	KPI	% copertura (sui total asset)
KPI addizionali	*GAR (flusso)*	650	1.092	3,27%	5,49%	18,89%
GAR (flusso)						
Portafoglio di negoziazione		—	—	–%	–%	
Garanzie finanziarie		191	187	0,79%	0,78%	
AuM						

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (Turnover) (1 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**47.514**	**19.825**	**2.055**	**1.994**	**2**	**42**	**12**	**5**	**–**	**–**	**26**	**574**	**–**	**–**	**–**	**–**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**14.924**	**3.185**	**1.121**	**1.060**	**2**	**42**	**12**	**5**	**–**	**–**	**26**	**574**	**–**	**–**	**–**	**–**
3	**Imprese finanziarie**	**9.571**	**1.449**	**215**	**213**	**1**	**–**	**1**	**–**	**–**	**–**	**18**	**88**	**–**	**–**	**–**	**–**
4	Prestiti e anticipi	8.034	1.146	161	160	–	–	–	–	–	–	16	74	–	–	–	–
5	Titoli di debito, inclusi UoP	1.310	298	52	51	–	–	1	–	–	–	2	13	–	–	–	–
6	Strumenti azionari	227	6	2	2	–	–	–	–	–		–	1	–	–	–	–
7	**Imprese non finanziarie**	**5.353**	**1.735**	**906**	**847**	**1**	**42**	**11**	**5**	**–**	**–**	**8**	**486**	**–**	**–**		**–**
8	Prestiti e anticipi	5.114	1.659	876	817	1	42	11	5	–	–	8	481	–	–		–
9	Titoli di debito, inclusi UoP	118	67	22	22	–	–	–	–	–	–	–	5	–	–		–
10	Strumenti azionari	121	9	8	8	–	–	–	–	–		–	–	–	–		–
11	**Esposizioni Retail**	**32.526**	**16.587**	**934**	**934**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	12.941	12.941	934	934	–		–			–	–	–	–	–		–
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–	–	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	3.649	3.645	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
15	**Finanziamento dei governi locali**	**11**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
16	Finanziamento dell'edilizia	–	–	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
17	Altri finanziamenti per il governo locale	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		–
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**53**	**53**	**–**	**–**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
20	**Asset GAR Totali**	**47.514**															
21	**Beni non coperti per il calcolo del GAR**	**59.721**															
22	**Governi centrali ed emittenti sovranazionali**	**8.739**															
23	**Esposizione alle banche centrali**	**1.189**															

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (Turnover) (2 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
24	**Trading book**	**15.932**															
25	**Imprese ed entità non soggette al CSRD**	**22.901**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	19.697															
27	Prestiti e anticipi	16.949															
28	di cui prestiti garantiti da beni immobili commerciali	637															
29	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	-															
30	Titoli di debito	2.185															
31	Strumenti azionari	563															
32	Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	3.203															
33	Prestiti e anticipi	3.102															
34	Titoli di debito, inclusi UoP	90															
35	Strumenti azionari	11															
36	**Derivati**	**161**															
37	**Prestiti interbancari a richiesta**	**803**															
38	**Liquidità e beni correlati al contante**	**114**															
39	**Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)**	**9.881**															
40	**Patrimonio totale**	**107.235**															
Esposizioni off-balance a Enti soggetti agli obblighi di divulgazione CSRD e ai governi locali																	
41	Garanzie finanziarie	382	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42	Patrimonio gestito	27.712	2.002	454	436	5	1	8	4	—	—	42	189	—	—	—	—
43	di cui titoli di debito	15.524	959	257	247	3	1	3	3	—	—	32	90	—	—	—	—
44	di cui strumenti azionari	6518	706	118	115	—	—	3	—	—	—	6	61	—	—	—	—

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (CapEx)(1 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**47.514**	**21.270**	**2.737**	**2.643**	**3**	**74**	**14**	**4**	**–**	**–**	**30**	**974**	**–**	**–**	**–**	**–**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**14.924**	**4.630**	**1.803**	**1.709**	**3**	**74**	**14**	**4**	**–**	**–**	**30**	**974**	**–**	**–**	**–**	**–**
3	**Imprese finanziarie**	**9.571**	**2.023**	**267**	**265**	**1**	**–**	**1**	**–**	**–**	**–**	**20**	**122**	**–**	**–**	**–**	**–**
4	Prestiti e anticipi	8.034	1.700	192	191	1	–	–	–	–	–	17	96	–	–	–	–
5	Titoli di debito, inclusi UoP	1.310	315	72	71	–	–	1	–	–	–	3	25	–	–	–	–
6	Strumenti azionari	227	8	3	3	–	–	–	–	–		–	2	–	–	–	–
7	**Imprese non finanziarie**	**5.353**	**2.608**	**1.536**	**1.444**	**2**	**74**	**14**	**4**	**–**	**–**	**10**	**852**	**–**	**–**		**–**
8	Prestiti e anticipi	5.114	2.491	1.462	1.370	2	74	14	4	–	–	10	845	–	–		–
9	Titoli di debito, inclusi UoP	118	96	68	68	–	–	–	–	–	–	–	7	–	–		–
10	Strumenti azionari	121	21	6	6	–	–	–	–	–		–	–	–	–		–
11	**Esposizioni Retail**	**32.526**	**16.587**	**934**	**934**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	12.941	12.941	934	934	–		–			–	–	–	–	–		–
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–	–	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	3.649	3.645	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
15	**Finanziamento dei governi locali**	**11**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
16	Finanziamento dell'edilizia	–	–	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
17	Altri finanziamenti per il governo locale	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		–
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**53**	**53**	**–**	**–**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
20	**Asset GAR Totali**	**47.514**															
21	**Beni non coperti per il calcolo del GAR**	**59.721**															
22	**Governi centrali ed emittenti sovranazionali**	**8.739**															
23	**Esposizione alle banche centrali**	**1.189**															

Template 1: Asset per il calcolo del GAR (CapEx)(2 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
24	**Trading book**	**15.932**															
25	**Imprese ed entità non soggette al CSRD**	**22.901**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	19.697															
27	Prestiti e anticipi	16.949															
28	di cui prestiti garantiti da beni immobili commerciali	637															
29	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	-															
30	Titoli di debito	2.185															
31	Strumenti azionari	563															
32	Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	3.203															
33	Prestiti e anticipi	3.102															
34	Titoli di debito, inclusi UoP	90															
35	Strumenti azionari	11															
36	**Derivati**	**161**															
37	**Prestiti interbancari a richiesta**	**803**															
38	**Liquidità e beni correlati al contante**	**114**															
39	**Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)**	**9.881**															
40	**Patrimonio totale**	**107.235**															
Esposizioni off-balance a Enti soggetti agli obblighi di divulgazione CSRD e ai governi locali																	
41	Garanzie finanziarie	382	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42	Patrimonio gestito	27712	1790	662	607	42	2	6	6	—	—	57	279	—	—	—	—
43	di cui titoli di debito	15524	1098	443	397	38	1	3	4	—	—	44	169	—	—	—	—
44	di cui strumenti azionari	6518	310	101	99	—	—	1	1	—	—	6	56	—	—	—	—

1. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – Turnover (1 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**5.108**	**1.917**	**139**	**121**	**–**	**6**	**9**	**2**	**–**	**–**	**2**	**53**	**–**	**–**	**–**	–
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**1.013**	**361**	**77**	**59**	**–**	**6**	**9**	**2**	**–**	**–**	**2**	**53**	**–**	**–**	**–**	**–**
3	**Imprese finanziarie**	**110**	**58**	**11**	**11**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**11**	**–**	**–**	**–**	**–**
4	Prestiti e anticipi	110	58	11	11	–	–	–	–	–	–	–	11	–	–	–	–
5	Titoli di debito, inclusi UoP	–	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
6	Strumenti azionari	–	0	–	–	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	–
7	**Imprese non finanziarie**	**904**	**303**	**66**	**48**	**–**	**6**	**9**	**2**	**–**	**–**	**2**	**43**	**–**	**–**		**–**
8	Prestiti e anticipi	904	303	66	48	–,	6	9	2	–	–	2	43	–	–		–
9	Titoli di debito, inclusi UoP	–	0	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		–
10	Strumenti azionari	–	0	–	–	–	–	–	–	–		–	–	–	–		–
11	**Esposizioni Retail**	**4.084**	**1.556**	**62**	**62**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	848	848	59	59	–		–			–	–	–	–	–		–
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–	–	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	708	708	3	3	–		–			–	–	–	–	–		–
15	**Finanziamento dei governi locali**	**11**	–	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
16	Finanziamento dell'edilizia	–	–	–	–	–		–			–	–	–	–	–		–
17	Altri finanziamenti per il governo locale	11	–	–	–	–		–	–	–	–	–	–	–	–		–
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**–**	–	**–**	**–**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**–**	–	**–**	**–**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
20	**Asset GAR Totali**	**5.108**															
21	**Beni non coperti per il calcolo del GAR**	**1.440**															
22	**Governi centrali ed emittenti sovranazionali**	**2**															
23	**Esposizione alle banche centrali**	**–**															

1. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – Turnover (2 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
24	**Trading book**	**—**															
25	**Imprese ed entità non soggette al CSRD**	**1.331**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	897															
27	Prestiti e anticipi	867															
28	di cui prestiti garantiti da beni immobili commerciali	4															
29	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	—															
30	Titoli di debito	—															
31	Strumenti azionari	30															
32	Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	433															
33	Prestiti e anticipi	433															
34	Titoli di debito, inclusi UoP	—															
35	Strumenti azionari	—															
36	**Derivati**	**—**															
37	**Prestiti interbancari a richiesta**	**—**															
38	**Liquidità e beni correlati al contante**	**107**															
39	**Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)**	**—**															
40	**Patrimonio totale**	**6.548**															
Esposizioni off-balance																	
41	Garanzie finanziarie	81	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
42	Patrimonio gestito	6.130	564	109	106	1	—	1	1	—	—	12	36	—	—	—	—

1. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – CapEx (1 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**5.108**	**2.062**	**289**	**228**	**–**	**60**	**–**	**1**	**–**	**–**	**4**	**123**	**–**	**–**	**–**	**–**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**1.013**	**506**	**227**	**166**	**–**	**60**	**–**	**1**	**–**	**–**	**4**	**12**	**–**	**–**	**–**	**–**
3	**Imprese finanziarie**	**110**	**42**	**20**	**20**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**20**	**–**	**–**	**–**	**–**
4	Prestiti e anticipi	110	42	20	20	–	**–**	–	**–**	**–**	**–**	**–**	20	**–**	**–**	**–**	**–**
5	Titoli di debito, inclusi UoP	–	**–**	**–**	–	–	**–**	–	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
6	Strumenti azionari	–	**–**	**–**	–	–	**–**	–	**–**	**–**		**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**
7	**Imprese non finanziarie**	**904**	**464**	**207**	**146**	**–**	**60**	**–**	**1**	**–**	**–**	**4**	**104**	**–**	**–**		**–**
8	Prestiti e anticipi	904	464	207	146	–	60	–	1	**–**	**–**	4	104	**–**	**–**		**–**
9	Titoli di debito, inclusi UoP	–	**–**	**–**	–	–	**–**	–	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
10	Strumenti azionari	–	**–**	**–**	–	–	**–**	–	**–**	**–**		**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
11	**Esposizioni Retail**	**4.084**	**1.556**	**62**	**62**	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	848	848	59	59	–		–			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–	**–**	**–**	**–**	–		–			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	708	708	3	3	–		–			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
15	**Finanziamento dei governi locali**	**11**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
16	Finanziamento dell'edilizia	–	**–**	**–**	–	–		–			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
17	Altri finanziamenti per il governo locale	11	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	–	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**–**	**–**	**–**	–	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**–**	**–**	**–**	–	**–**		**–**			**–**	**–**	**–**	**–**	**–**		**–**
20	**Asset GAR Totali**	**5.108**															
21	**Beni non coperti per il calcolo del GAR**	**1.440**															
22	**Governi centrali ed emittenti sovranazionali**	**2**															
23	**Esposizione alle banche centrali**	**–**															

1. Asset per il calcolo del GAR (flusso) – CapEx (2 di 2)

	Stock (Milioni di EUR)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P
		Importo lordo totale	Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate	Di cui il finanziamento di attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano le controparti che riportano secondo l'articolo	Di cui non accreditati risultano non materiali dall'istituto di credito
					Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)							
24	**Trading book**	**–**															
25	**Imprese ed entità non soggette al CSRD**	**1.331**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	897															
27	Prestiti e anticipi	867															
28	di cui prestiti garantiti da beni immobili commerciali	4															
29	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–															
30	Titoli di debito	–															
31	Strumenti azionari	30															
32	Controparti non appartenenti a paesi non UE non soggette agli obblighi di divulgazione della CSRD	433															
33	Prestiti e anticipi	433															
34	Titoli di debito, inclusi UoP	–															
35	Strumenti azionari	–															
36	**Derivati**	**–**															
37	**Prestiti interbancari a richiesta**	**–**															
38	**Liquidità e beni correlati al contante**	**107**															
39	**Altre categorie di beni (ad esempio Goodwill, materie prime, ecc.)**	**–**															
40	**Patrimonio totale**	**6.548**															
Esposizioni off-balance																	
41	Garanzie finanziarie	81	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Patrimonio gestito	6.130	398	136	124	10	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–

Template 2: Informazioni sul settore - GAR (Turnover)

A		B	C	D	E	F	G	H	I	J
	Suddivisione per settore – NACE livello 4 cifre (codice e etichetta) - (Milioni di EUR)	**Importo totale [lordo]**	**Di cui ammissibili alla Tassonomia**	**Di cui allineati alla Tassonomia**	**Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)**	**Adattamento al cambiamento climatico (CCA)**	**Risorse idriche e marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)**
1	D35.11 Produzione di elettricità	894	337	261	226	—	31	1	4	—
2	H52.21 Attività di servizio accessorie al trasporto terrestre	683	—	—	—	—	—	—	—	—
3	N77.11 Noleggio e leasing di auto e veicoli leggeri a motore	660	19	2	2	—	—	—	—	—
4	C29.10 Produzione di veicoli a motore	531	286	17	17	—	—	—	—	—
5	L68.20 Affitto e gestione di immobili propri o in affitto	499	—	—	—	—	—	—	—	—
6	J61.10 Attività di telecomunicazioni cablate	359	1	—	—	—	—	—	—	—
7	J61.90 Altre attività nelle telecomunicazioni	350	—	—	—	—	—	—	—	—
8	C28.29 Produzione di altri macchinari a uso generale n.e.c.	344	94	—	—	—	—	—	—	—
9	D35.22 Distribuzione dei combustibili gassosi attraverso la rete principale	343	3	78	75	—	4	—	—	—
10	C27.31 Produzione di cavi in fibra ottica	285	183	60	60	—	—	—	—	—
11	Attività nucleari	50	2	2						
12	Attività sul gas fossile	499	144	31						
13	Di quali esposizioni non valutate	—								

NB: Per la compilazione della colonna "Total Gross Carrying amount" relativa alle righe 11 e 12, sono state considerate le esposizioni appartenenti ai codici NACE definiti dal Complementary Climate delegated act per cui erano disponibili le percentuali di eligiblity/alignment verso i settori da 4.26 a 4.28 (per le nuclear activities) e da 4.29 a 4.31 (per le fossil gas activities).

Template 2: Informazioni sul settore - GAR (CapEx)

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
	Suddivisione per settore – NACE livello 4 cifre (codice e etichetta) - (Milioni di EUR)	**Importo totale [lordo]**	**Di cui ammissibili alla Tassonomia**	**Di cui allineati alla Tassonomia**	**Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)**	**Adattamento al cambiamento climatico (CCA)**	**Risorse idriche e marine (WTR)**	**Economia circolare (CE)**	**Inquinamento (PPC)**	**Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)**
1	D35.11 Produzione di elettricità	894	612	521	461	—	55	2	3	—
2	H52.21 Attività di servizio accessorie al trasporto terrestre	683	—	—	—	—	—	—	—	—
3	N77.11 Noleggio e leasing di auto e veicoli leggeri a motore	660	19	2	2	—	—	—	—	—
4	C29.10 Produzione di veicoli a motore	531	286	80	80	—	—	—	—	—
5	L68.20 Affitto e gestione di immobili propri o in affitto	499	—	—	—	—	—	—	—	—
6	J61.10 Attività di telecomunicazioni cablate	359	12	—	—	—	—	—	—	—
7	J61.90 Altre attività nelle telecomunicazioni	350	—	—	—	—	—	—	—	—
8	C28.29 Produzione di altri macchinari a uso generale n.e.c.	344	247	—	—	—	—	—	—	—
9	D35.22 Distribuzione dei combustibili gassosi attraverso la rete principale	343	66	195	194	1	—	—	—	—
10	C27.31 Produzione di cavi in fibra ottica	285	232	186	186	—	—	—	—	—
11	Attività nucleari	50	2	2						
12	Attività sul gas fossile	499	173	40						
13	Di quali esposizioni non valutate	—								

NB: Per la compilazione della colonna "Total Gross Carrying amount" relativa alle righe 11 e 12, sono state considerate le esposizioni appartenenti ai codici NACE definiti dal Complementary Climate delegated act per cui erano disponibili le percentuali di eligiblity/alignment verso i settori da 4.26 a 4.28 (per le nuclear activities) e da 4.29 a 4.31 (per le fossil gas activities).

Template 3: GAR KPI stock (Turnover)

	% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Proporzione di asset allineati sugli asset eligible	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**41,7%**	**4,3%**	**4,2%**	**–**	**0,1%**	–	–	–	–	**0,1%**	**1,2%**	**10,5%**	**–**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**6,7%**	**2,4%**	**2,2%**	**–**	**0,1%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**0,1%**	**1,2%**	**35,2%**	**–%**
3	**Imprese finanziarie**	**3,1%**	**0,5%**	**0,4%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**0,2%**	**14,8%**	**–%**
4	Prestiti e anticipi	2,4%	0,3%	0,3%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	0,2%	14,–%	–%
5	Titoli di debito, inclusi UoP	0,6%	0,1%	0,1%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	17,6%	–%
6	Strumenti azionari	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	28,5%	–%
7	**Imprese non finanziarie**	**3,7%**	**1,9%**	**1,8%**	**–%**	**0,1%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**1,–%**	**52,2%**	**–%**
8	Prestiti e anticipi	3,5%	1,8%	1,7%	–%	0,1%	–%	–%	–%	–%	–%	1,–%	52,8%	–%
9	Titoli di debito, inclusi UoP	0,1%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	33,–%	–%
10	Strumenti azionari	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	80,6%	–%
11	**Esposizioni Retail**	**34,9%**	**2,–%**	**2,–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**5,7%**	**–%**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	27,2%	2,–%	2,–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	7,4%	–%
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	7,7%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
15	**Finanziamento dei governi locali**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**
16	Finanziamento dell'edilizia	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
17	Altri finanziamenti per il governo locale	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**0,1%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**
20	**Asset GAR Totali**													

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligible.

Template 3: GAR KPI stock (CapEx)

	% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Proporzione di asset allineati sugli asset eligible	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**44,8%**	**5,8%**	**5,6%**	**—%**	**0,2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0,1%**	**2,1%**	**13,1%**	**—%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**9,7%**	**3,8%**	**3,6%**	**—%**	**0,2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0,1%**	**2,1%**	**38,9%**	**—%**
3	**Imprese finanziarie**	**4,3%**	**0,6%**	**0,6%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0,3%**	**13,2%**	**—%**
4	Prestiti e anticipi	3,6%	0,4%	0,4%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,2%	11,3%	—%
5	Titoli di debito, inclusi UoP	0,7%	0,2%	0,1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,1%	22,9%	—%
6	Strumenti azionari	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	36,3%	—%
7	**Imprese non finanziarie**	**5,5%**	**3,2%**	**3,—%**	**—%**	**0,2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**1,8%**	**58,9%**	**—%**
8	Prestiti e anticipi	5,2%	3,1%	2,9%	—%	0,2%	—%	—%	—%	—%	—%	1,8%	58,7%	—%
9	Titoli di debito, inclusi UoP	0,2%	0,1%	0,1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	70,6%	—%
10	Strumenti azionari	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	30,6%	—%
11	**Esposizioni Retail**	**34,9%**	**2,—%**	**2,—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**5,7%**	**—%**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	27,2%	2,—%	2,—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	7,4%	—%
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	7,7%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
15	**Finanziamento dei governi locali**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
16	Finanziamento dell'edilizia	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
17	Altri finanziamenti per il governo locale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**0,1%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
20	**Asset GAR Totali**													

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligible.

Template 4: GAR KPI flusso (Turnover)

	% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Proporzione di asset allineati sugli asset eligible	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**37,5%**	**2,7%**	**2,4%**	**–%**	**0,1%**	**0,2%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**1,–%**	**7,2%**	**–%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**7,1%**	**1,5%**	**1,2%**	**–%**	**0,1%**	**0,2%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**1,–%**	**21,3%**	**–%**
3	**Imprese finanziarie**	**1,1%**	**0,2%**	**0,2%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**0,2%**	**18,9%**	**–%**
4	Prestiti e anticipi	1,1%	0,2%	0,2%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	0,2%	18,9%	–%
5	Titoli di debito, inclusi UoP	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
6	Strumenti azionari	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
7	**Imprese non finanziarie**	**5,9%**	**1,3%**	**0,9%**	**–%**	**0,1%**	**0,2%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**0,8%**	**21,7%**	**–%**
8	Prestiti e anticipi	5,9%	1,3%	0,9%	–%	0,1%	0,2%	–%	–%	–%	–%	0,8%	21,7%	–%
9	Titoli di debito, inclusi UoP	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
10	Strumenti azionari	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
11	**Esposizioni Retail**	**30,5%**	**1,2%**	**1,2%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**4,–%**	**–%**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	16,6%	1,1%	1,1%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	6,9%	–%
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	13,9%	0,1%	0,1%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	0,4%	–%
15	**Finanziamento dei governi locali**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**
16	Finanziamento dell'edilizia	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
17	Altri finanziamenti per il governo locale	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%	–%
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**	**–%**
20	**Asset GAR Totali**													

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligible

Template 4: GAR KPI flusso (CapEx)

	% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Proporzione di asset allineati sugli asset eligible	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)					
1	**GAR – Beni coperti sia nel numeratore che nel denominatore**	**40,4%**	**5,7%**	**4,5%**	**—%**	**1,2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0,1%**	**2,4%**	**14,—%**	**—%**
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti azionari non idonei per HfT al calcolo del GAR**	**9,9%**	**4,5%**	**3,2%**	**—%**	**1,2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0,1%**	**2,4%**	**44,9%**	**—%**
3	**Imprese finanziarie**	**0,8%**	**0,4%**	**0,4%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0,4%**	**47,8%**	**—%**
4	Prestiti e anticipi	0,8%	0,4%	0,4%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,4%	47,8%	—%
5	Titoli di debito, inclusi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
6	Strumenti azionari	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
7	**Imprese non finanziarie**	**9,1%**	**4,1%**	**2,9%**	**—%**	**1,2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**0,1%**	**2,—%**	**44,7%**	**—%**
8	Prestiti e anticipi	9,1%	4,1%	2,9%	—%	1,2%	—%	—%	—%	—%	0,1%	2,—%	44,7%	—%
9	Titoli di debito, inclusi UoP	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
10	Strumenti azionari	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
11	**Esposizioni Retail**	**30,5%**	**1,2%**	**1,2%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**4,—%**	**—%**
12	di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	16,6%	1,1%	1,1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	6,9%	—%
13	di cui i prestiti per la ristrutturazione edilizia	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
14	di cui i prestiti per veicoli a motore	13,9%	0,1%	0,1%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,4%	—%
15	**Finanziamento dei governi locali**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
16	Finanziamento dell'edilizia	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
17	Altri finanziamenti per il governo locale	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
18	**Garanzie ottenute tramite la presa di proprietà: immobili residenziali e commerciali**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**	**—%**
20	**Asset GAR Totali**													

NB la colonna "L" è stata calcolata dividendo la quota di attività aligned di ciascuna riga per la rispettiva quota di attività eligible

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Stock) - Turnover

% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
2	Patrimonio gestito	7,2%	1,6%	1,6%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,2%	0,7%	—%

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Stock)

% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
2	Patrimonio gestito	6,5%	2,4%	2,2%	0,2%	—%	—%	—%	—%	—%	0,2%	1,—%	—%

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Flow) - Turnover

% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
2	Patrimonio gestito	9,2%	1,8%	1,7%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	0,2%	0,6%	—%

Template 5: KPI delle esposizioni fuori bilancio (Flow) - CapEx

% (rispetto al corrispondente totale degli attivi coperti nel denominatore)		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L
		Di cui ammissibili alla Tassonomia	Di cui allineati alla Tassonomia	Breakdwn per obiettivo ambientale						Di cui Utilizzo dei Proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitanti	Esposizioni non valutate
				Mitigazione del Cambiamento Climatico (CCM)	Adattamento al cambiamento climatico (CCA)	Risorse idriche e marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed Ecosistemi (BIO)				
1	Garanzie finanziarie	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%	—%
2	Patrimonio gestito	6,5%	2,2%	2,—%	0,2%	—%	—%	—%	—%	—%	0,3%	0,8%	—%

Schemi del bilancio consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	31 dicembre 2025	30 giugno 2025*	1 luglio 2024(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.673.614	1.033.735	3.361.150
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	18.154.578	18.241.006	16.787.866
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.932.463*	*15.889.997*	*15.409.451*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.506.408*	*1.659.448*	*719.215*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*715.707*	*691.561*	*659.200*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.129.715	5.393.024	6.905.703
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.154.524	70.315.458	64.158.936
a) crediti verso banche	*5.738.730*	*5.132.240*	*5.527.291*
b) crediti verso clientela	*65.415.794*	*65.183.218*	*58.631.645*
50. Derivati di copertura	161.471	329.708	705.549
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	(29.712)	—	—
70. Partecipazioni	4.235.215	3.988.826	3.789.216
80. Attività assicurative	—	—	—
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—	—
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—	—
90. Attività materiali	1.206.741	882.609	650.036
100. Attività immateriali	1.023.764	1.087.593	1.045.432
di cui:			
avviamento	*792.857*	*856.839*	*827.313*
110. Attività fiscali	477.825	627.067	754.812
a) correnti	*199.453*	*323.696*	*350.699*
b) anticipate	*278.372*	*303.371*	*404.113*
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.476	—	—
130. Altre attività	2.811.344	2.298.276	1.167.993
Totale attivo	**106.006.555**	**104.197.302**	**99.326.693**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)	1 luglio 2024(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.683.997	75.183.290	70.321.563
a) debiti verso banche	*14.971.657*	*12.347.364*	*10.962.115*
b) debiti verso clientela	*34.768.281*	*34.091.725*	*34.104.548*
c) titoli in circolazione	*27.944.059*	*28.744.201*	*25.254.900*
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.372.954	8.987.758	9.504.710
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.556.053	5.046.671	4.239.199
40. Derivati di copertura	635.963	1.037.377	1.431.642
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.819)	—	—
60. Passività fiscali	672.195	774.855	781.447
a) correnti	*205.807*	*345.029*	*359.882*
b) differite	*466.388*	*429.826*	*421.565*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	1.428.736	1.574.007	1.488.427
90. Trattamento di fine rapporto del personale	17.851	18.905	20.445
100. Fondi per rischi e oneri:	120.369	114.597	137.691
a) impegni e garanzie rilasciate	*20.188*	*19.754*	*21.396*
b) quiescenza e obblighi simili	*182*	*241*	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*99.999*	*94.602*	*116.295*
110. Passività assicurative	80.379	82.422	89.765
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	*80.379*	*82.422*	*89.765*
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—	—
120. Riserve da valutazione	(23.009)	(215.469)	(68.578)
130. Azioni rimborsabili	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—
150. Riserve	8.836.054	8.318.049	7.449.593
160. Sovrapprezzi di emissione	1.766.332	1.854.182	2.195.606
170. Capitale	444.681	444.681	444.515
180. Azioni proprie (-)	(103.325)	(369.631)	(68.828)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14.556	14.108	86.114
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	512.588	1.331.501	1.273.382
Totale del passivo e del patrimonio netto	**106.006.555**	**104.197.302**	**99.326.693**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento

Conto Economico consolidato

(€ migliaia)

Voci	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.851.964	3.901.898
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.556.358*	*3.276.459*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(972.733)	(2.050.130)
30. Margine di interesse	**879.231**	**1.851.768**
40. Commissioni attive	546.149	1.172.369
50. Commissioni passive	(135.488)	(220.764)
60. Commissioni nette	**410.661**	**951.605**
70. Dividendi e proventi simili	38.590	172.782
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(66.564)	220.373
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.661	(9.623)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	40.146	48.669
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*35.121*	*(1.668)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*8.180*	*53.549*
c) passività finanziarie	*(3.155)*	*(3.212)*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(132.798)	(196.108)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(138.365)*	*(214.838)*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*5.567*	*18.730*
120. Margine di intermediazione	**1.175.927**	**3.039.466**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(164.355)	(230.244)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(164.513)*	*(232.657)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*158*	*2.413*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6	(191)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.011.578**	**2.809.031**
160. Risultato dei servizi assicurativi	9.833	21.231
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*14.028*	*29.714*
b) costi per servizi assicuratividerivanti dai contratti assicurativi emessi	*(4.195)*	*(8.483)*
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	38	(243)
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	*38*	*(243)*
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**1.021.449**	**2.830.019**
190. Spese amministrative:	(888.505)	(1.639.342)
a) spese per il personale	*(476.732)*	*(856.521)*
b) altre spese amministrative	*(411.773)*	*(782.821)*
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.097)	(5.442)
a) impegni e garanzie rilasciate	*(434)*	*1.641*
b) altri accantonamenti netti	*(13.663)*	*(7.083)*
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(40.139)	(77.062)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(30.116)	(28.803)
230. Altri oneri/proventi di gestione	394.177	205.756
240. Costi operativi	**(578.680)**	**(1.544.893)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	270.335	496.821
260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	1.037	109
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(51.200)	(4.385)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	607	(50)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**663.548**	**1.777.621**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(150.298)	(445.120)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**513.250**	**1.332.501**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**513.250**	**1.332.501**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(662)	(1.000)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**512.588**	**1.331.501**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento

Prospetto della Redditività consolidata complessiva

(€ migliaia)

		31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	513.250	1.332.501
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**220.732**	**11.369**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.875	(1.598)
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(16.109)	7.695
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	233.965	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	850	(117)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3.849)	5.389
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**7.369**	**(155.986)**
110.	Copertura di investimenti esteri	—	—
120.	Differenze di cambio	(6.405)	(3.179)
130.	Copertura dei flussi finanziari	29.938	(179.718)
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(286)	50.895
160.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(15.878)	(23.984)
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**228.101**	**(144.617)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**741.351**	**1.187.884**
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**	**664**	**1.045**
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**740.687**	**1.186.839**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2025	Modifica saldi apertura totali (*)	Esistenze totali al 01/07/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto Totale al 31/12/2025	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025
							Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	444.719	—	444.719	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	444.719	444.681	38
a) azioni ordinarie	444.719	—	444.719	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	444.719	444.681	38
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	1.856.030	—	1.856.030	—	—	(45.209)	—	(42.641)	—	—	—	—	—	—	—	1.768.180	1.766.332	1.848
Riserve:	8.677.024	106.994	8.784.018	1.332.501	(930.632)	(73.319)	—	(266.306)	—	—	—	—	1.769	—	—	8.848.031	8.836.054	11.977
a) di utili	8.243.612	106.994	8.350.606	1.332.501	(930.632)	(108.958)	—	—	—	—	—	—	1.769	—	—	8.645.286	8.633.936	11.350
b) altre	433.412	—	433.412	—	—	35.639	—	(266.306)	—	—	—	—	—	—	—	202.745	202.118	627
Riserve da valutazione	(215.440)	—	(215.440)	—	—	(35.639)	—	—	—	—	—	—	—	—	228.101	(22.978)	(23.009)	31
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconti su dividendi	(454.777)	—	(454.777)	—	930.632	(475.855)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(369.631)	—	(369.631)	—	—	—	—	266.306	—	—	—	—	—	—	—	(103.325)	(103.325)	—
Utile (Perdita) di esercizio	1.332.501	—	1.332.501	(1.332.501)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	513.250	513.250	512.588	662
Patrimonio netto Totale	11.270.426	106.994	11.377.420	—	—	(630.023)	—	(42.641)	—	—	—	—	1.769	—	741.351	11.447.879	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.256.318	106.994	11.363.312	—	—	(629.807)	—	(42.641)	—	—	—	—	1.769	—	740.687	X	11.433.321	X
Patrimonio netto di terzi	14.108	—	14.108	—	—	(216)	—	—	—	—	—	—	—	—	664	X	X	14.556

(*) Trattasi degli effetti della valutazione al FV degli immobili ex IAS 40 di CMB RED.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

(€ migliaia)

	Patrimonio netto Totale al 30/06/2024	Modifica saldi apertura totali (*)	Esistenze totali al 01/07/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva esercizio	Patrimonio netto Totale al 30/06/2025	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2025
							Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	461.144	—	461.144	—	—	—	166	—	—	—	—	—	—	(16.591)	—	444.719	444.681	38
a) azioni ordinarie	461.144	—	461.144	—	—	—	166	—	—	—	—	—	—	(16.591)	—	444.719	444.681	38
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.197.454	—	2.197.454	—	—	935	—	(342.359)	—	—	—	—	—	—	—	1.856.030	1.854.182	1.848
Riserve:	7.866.640	68.619	7.935.259	855.368	(463.007)(1)	32.968	—	323.688	—	(24.000)(3)	—	—	16.748	—	—	8.677.024	8.665.831	11.193
a) di utili	7.775.892	68.619	7.844.511	855.369	(463.007)(1)	30.739	—	—	—	(24.000)(3)	—	—	—	—	—	8.243.612	8.233.046	10.566
b) altre	90.748	—	90.748	—	—	2.229	—	323.688	—	—	—	—	16.748	—	—	433.412	432.785	627
Riserve da valutazione	(68.594)	—	(68.594)	—	—	(2.229)	—	—	—	—	—	—	—	—	(144.617)	(215.440)	(215.469)	29
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconti su dividendi	(421.150)	—	(421.150)		421.150	—	—	—	(454.777)	—	—	—	—	—	—	(454.777)	(454.777)	—
Azioni proprie	(68.828)	—	(68.828)	—	—		—	(300.803)(2)	—	—	—	—	—	—	—	(369.631)	(369.631)	—
Utile (Perdita) di esercizio	1.276.519	—	1.276.519	(1.276.519)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.332.501	1.332.501	1.331.501	1.000
Patrimonio netto Totale	11.243.185	68.619	11.311.804	(421.150)	(41.857)	31.674	166	(319.474)	(454.777)	(24.000)	—	—	16.748	(16.591)	1.187.884	11.270.426	X	X
Patrimonio netto del Gruppo	11.157.071	68.619	11.225.690	(421.150)	(41.857)	33.531	166	(319.474)	(454.777)	—	—	—	16.748	30.603	1.186.839	X	11.256.318	X
Patrimonio netto di terzi	86.114	—	86.114	—	—	(1.857)	—	—	—	(24.000)	—	—	—	(47.194)	1.045	X	X	14.108

(*) Trattasi degli effetti della valutazione al FV degli immobili ex IAS 40

(1) Importo del dividendo (884,2 milioni) al netto dell'acconto distribuito nel maggio 2024 per 421,2 milioni.

(2) Trattasi degli effetti degli acquisti di azioni proprie del Piano di *buyback* approvato.

(3) Trattasi della distribuzione straordinaria di riserve effettuata da Selma

Rendiconto Finanziario consolidato Metodo diretto

(€ migliaia)

	Importo	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**(294.741)**	**(658.046)**
interessi attivi incassati	2.124.868	5.017.764
interessi passivi pagati (-)	(1.290.089)	(3.619.558)
- dividendi e proventi simili (+)	55.298	151.402
- commissioni nette (+/-)	137.312	308.856
- spese per il personale (-)	(416.714)	(627.739)
-ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	(4.328)	(9.110)
- altri costi (-)	(661.268)	(1.457.958)
- altri ricavi (+)	40.495	149.696
- imposte e tasse (-)	(280.315)	(571.399)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**340.818**	**(835.657)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(50.467)	(48.950)
- attività finanziarie designate al *fair value*	150.134	(882.745)
- altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	(3.297)	(23.566)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	281.753	1.614.801
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(255.289)	(1.863.862)
- altre attività	217.984	368.665
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**1.185.783**	**267.237**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.268.102	738.076
- passività finanziarie di negoziazione	(518.941)	(906.895)
- passività finanziarie designate al *fair value*	69.178	308.744
- altre passività	(632.556)	127.312
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**12.050**	**23.490**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività/passività (+/-)	12.050	23.490
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.243.910**	**(1.202.976)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**13.207**	**303.119**
- vendite partecipazioni	—	—
- dividendi incassati su partecipazioni	4.564	302.867
- vendite di attività materiali	8.643	252
- vendite di attività immateriali	—	—
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	—	—
2. Liquidità assorbita da:	**(37.045)**	**(145.598)**
- acquisti di partecipazioni	—	—
- acquisti di attività materiali	(11.697)	(103.545)
- acquisti di attività immateriali	(25.348)	(42.053)
-acquisti di società controllate e di rami d'azienda	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(23.838)**	**157.521**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(42.641)	(342.359)
- emissione/acquisti strumenti di capitale	—	3.183
- distribuzione dividendi e altre finalità	(537.573)	(942.784)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(580.214)**	**(1.281.960)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**639.858**	**(2.327.415)**

Riconciliazione

(€ migliaia)

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.033.735	3.361.150
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	639.858	(2.327.415)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	21	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.673.614	1.033.735

Nota integrativa consolidata

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A - Politiche contabili **241**
A.1 - Parte generale **241**
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 241
Sezione 2 - Principi generali di redazione 242
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento 247
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 251
Sezione 5 - Altri aspetti 251
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **257**
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **274**
A.4 - Informativa sul Fair Value **275**
A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit*" **289**

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato **290**

Attivo **290**
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 290
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20 290
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30 293
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 295
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50 297
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60 298
Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70 299
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90 303
Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100 307
Sezione 11 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo 316
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo 319
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130 320

Passivo **321**
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 321
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 323
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 324
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 325
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 325
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 326
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 326
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 326
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 326
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 327
Sezione 11 - Passività assicurative - Voce 110 330
Sezione 13 - Patrimonio consolidato - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 337
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 338

Altre informazioni **339**

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato 342
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 342
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 344
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 345
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 346
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 346
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 347
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110 347
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 348
Sezione 9 - Gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 348
Sezione 10 - Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160 349
Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla assicurativa – Voce 170 350
Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190 352
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 200 353
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 353
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 354
Sezione 16 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 230 354
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 355
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260 355
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 356
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione investimenti - Voce 280 356
Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 356
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 357
Sezione 25 - Utile per azione 357

Parte D - Redditività consolidata complessiva 358

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 359
Premessa 359
Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile 359
Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale 366

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 439
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 439
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 441

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 445

Parte H - Operazioni con parti correlate 446

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 450

Parte L - Informativa di settore 453

Parte M - Informativa sul *leasing* 459

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Con il perfezionamento, avvenuto il 15 settembre 2025, dell'acquisizione da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. del controllo di Mediobanca S.p.A., sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 15 settembre 2025, il Gruppo Mediobanca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, Mediobanca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Banca Monte dei Paschi di Siena. Mediobanca, in quanto emittente valori mobiliari quotati ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea, ha redatto il presente Bilancio su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca. Si sottolinea che Banca Monte dei Paschi di Siena pubblica un Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 e delle risultanze economiche dal primo ottobre 2025 di Mediobanca e delle sue controllate,

Tenuto conto della modifica all'articolo 31 dello Statuto, approvata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti lo scorso primo dicembre 2025, la presente situazione contabile costituisce il primo bilancio avente chiusura al 31 dicembre e presenta i risultati economici del periodo 01 luglio – 31 dicembre 2025. Tutte le tabelle presentano i dati al 31 dicembre 2025 e sono confrontate con i dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato (situazione al 30 giugno 2025).

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti dal Gruppo Mediobanca, come richiesto dal paragrafo 14 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", nonché in un'ottica di allineamento dei criteri di valutazione del proprio patrimonio immobiliare a quelli già in uso presso il Gruppo MPS, gli organi sociali di Mediobanca hanno deciso, in via volontaria, di adottare a far data dal 31 dicembre 2025:

- il modello di rivalutazione (cd. "revaluation model") per la valutazione degli immobili del Gruppo detenuti ad uso funzionale in base alle disposizioni stabilite dal principio contabile IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", in luogo della precedente valorizzazione al costo;
- il criterio del *fair value* per la valutazione degli immobili del Gruppo detenuti ad uso investimento in base alle disposizioni stabilite dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari", in luogo della precedente valorizzazione al costo.

Le menzionate modifiche si applicano a Mediobanca e alle sue controllate secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 della presente Parte.

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato di Mediobanca e delle sue controllate al 31 dicembre 2025 è stato redatto, ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n.

1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022[69] – che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Conceptual Framework) ai documenti di Implementation Guidance e Basis for Conclusions e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili Emanati.

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per questo esercizio (dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025) o esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per Mediobanca e le sue controllate.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) e dai documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, e sugli impatti correlati ai rischi climatici.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile consolidata è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale consolidato;
- il prospetto di conto economico consolidato;
- il prospetto della redditività consolidata complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- il prospetto del rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'ultimo bilancio approvato (30 giugno 2025) sia per le poste dello stato patrimoniale che del conto economico. Si precisa che i dati comparativi al 30 giugno 2025 sono stati riesposti secondo le prescrizioni del principio contabile IAS 8 per tenere conto del cambiamento del criterio di valutazione, dal costo al *fair value*, per gli immobili IAS 40 detenuti a scopo di investimento. Detto cambiamento di criterio di valutazione ha comportato per i soli prospetti contabili dell'attivo e del passivo, come richiesto dallo IAS 1, l'inserimento di una terza colonna riportante i dati al 1° luglio 2024, riesposti per tenere conto dell'applicazione retrospettica di detto cambiamento di valutazione per gli immobili IAS 40.

[69] L'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022 ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi".

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Mediobanca e delle società controllate come dettagliato nella successiva Sezione 3 "Area e metodi di consolidamento".

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

***

Dal 1° luglio 2025 è entrato in vigore il Regolamento 2024/2862 del 12 novembre 2024 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 13 novembre 2024), che modifica lo IAS 21. Le modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2025 o in data successiva (per Mediobanca e le sue controllate dal primo luglio 2025), non si rileva alcun impatto.

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato il seguente regolamento che recepisce alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore, non si rilevano impatti per Mediobanca e le sue controllate:

– il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 10 luglio 2025), ha omologato l'Annual Improvements Volume 11 emesso dallo IASB il 18 luglio 2024 che contiene alcuni miglioramenti ai principi con chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. Sono stati interessati i seguenti principi contabili: l'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", l'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" e la relativa Guidance on implementing IFRS 7, l'IFRS 9 "Financial Instruments", l'IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" e lo IAS 7 "Statement of Cash Flow". Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva.

Si segnala, inoltre, che in data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: translation to a Hyperflactionay Presentation Currency". Il documento chiarisce come effettuare la conversione da una valuta non-iperinflazionata a una valuta iperflazionata, l'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027 ed è consentita in via anticipata. Non si prevedono effetti sul bilancio di Mediobanca e delle sue controllate. In data 28 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento agli esempi illustrativi di IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 e IAS 37 "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements", che rappresenta la versione definitiva del documento già pubblicato a luglio scorso. Il documento contiene una serie di esempi illustrativi relativi alla rappresentazione delle incertezze, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, nella rendicontazione finanziaria.

L'emendamento non è soggetto ad omologazione, non ha una data di entrata in vigore ma, come precisato dallo stesso IASB, va applicato tempestivamente nella predisposizione dei Bilanci.

***

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi sei mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2025 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 14 ottobre 2025 ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2025. L'ESMA suddivide le raccomandazioni in tre sezioni, dedicate, rispettivamente, al bilancio finanziario, alla rendicontazione di sostenibilità e al *reporting* ESEF, dedica infine una quarta sezione alla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità. Riguardo al Bilancio finanziario l'ESMA raccomanda, in particolare, di tenere conto dei rischi geopolitici con le relative incertezze e degli effetti che questi hanno nelle valutazioni degli strumenti finanziari e delle attività non finanziarie oltre che nella rilevazione dei ricavi e determinazione delle DTA, fornendone adeguata e specifica informativa. Inoltre, in merito all'informativa per segmenti di attività richiesta dall'IFRS8 chiede di assicurare la coerenza con l'informativa interna predisposta per gli organi aziendali e di fornire adeguata informativa sulle modalità di individuazione dei segmenti e le eventuali implicazioni dovute all'incertezza geopolitica e ai cambiamenti climatici. Riguardo alla Rendicontazione di sostenibilità, l'ESMA pur sottolineando che è previsto un alleggerimento dell'informativa richiesta raccomanda l'importanza di fornire informazioni complete e chiare in merito alla doppia materialità e ai *topic* identificati come rilevanti. Infine, riguardo al *reporting* ESEF individua alcuni errori che sono stati riscontrati nelle rendicontazioni precedenti al fine di evitare il loro ripetersi nel futuro. Nell'ultima sezione fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli *Alternative Performance Measures* (APMs).

A seguito delle novità introdotte dalla legge n.199/2025 ("legge di bilancio 2026") in merito alla disciplina del "contributo straordinario su margini di interesse" (cd. extraprofitti) si è scelto di optare per l'affrancamento delle riserve versando il contributo straordinario del 27,5% in luogo della maggiore imposta dovuta al momento della distribuzione delle riserve stesse. In base alla decisione assunta il contributo è stato registrato nella voce delle "Altre passività" in contropartita di una riserva di Patrimonio Netto.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che Mediobanca e le sue controllate abbiano la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi di Mediobanca e delle sue controllate si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, inclusi gli effetti dei rischi climatico-ambientali e geopolitici e, in genere, delle altre attività finanziarie;
b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);
c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e degli immobili a scopo di investimento;
d) la quantificazione del *fair value* degli immobili strumentali secondo il revaluation model;
e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale;

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Global Minimum Tax

In materia di *Global Minimum Tax*, in conseguenza del cambio di controllo – ai fini della normativa di riferimento di cui al D.Lgs. 209/2023 – Banca Monte dei Paschi di Siena ha assunto il ruolo di "*Ultimate Parent Entity*" (cd. "UPE"), cui competono gli obblighi di determinazione, dichiarazione e versamento dell'imposizione integrativa, nonché gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa in materia.

Poiché, nell'esercizio 2024, Banca MPS non ha soddisfatto i requisiti previsti dalla normativa per l'applicazione dei cd. *Transitional CbCR Safe Harbors tests*, con riferimento alle giurisdizioni

Italia e Francia, si è reso necessario effettuare, con riferimento al periodo successivo al 30.09.2025 (*i.e.*, 1 ottobre – 31 dicembre 2025), a decorrere dal quale Mediobanca e le sue controllate sono state oggetto di consolidamento integrale da parte di Banca MPS, il calcolo dell'aliquota effettiva ("*Effective Tax Rate*") secondo le regole ordinarie.

Sulla base delle stime effettuate l'aliquota di imposizione effettiva applicabile per le società del Gruppo MPS localizzate sia in Italia che in Francia, risulta superiore all'aliquota minima della Global Minimum Tax (15%), con la conseguenza che nessuna imposta risulterebbe dovuta in tali giurisdizioni.

Le semplificazioni derivanti dai cd. *Transitional CbCR Safe Harbors tests* rimangono, invece, applicabili per le società Controllate di Mediobanca residenti nelle altre giurisdizioni relativamente al periodo 1° luglio 2025 – 30 settembre 2025 con UPE Mediobanca.

Dossier Ibridi

Con riguardo all'applicazione della normativa di contrasto dei disallineamenti da ibridi, il D.M. 6 dicembre 2024 – che attua l'art. 61 DL 209/2023 – disciplina il regime di «penalty protection»mediante l'indicazione di contenuti, termini e modalità di predisposizione e comunicazione della documentazione probatoria delle analisi svolte.

Nell'ambito del contesto di riferimento, Mediobanca ha seguito appositi processi per l'individuazione delle fattispecie potenzialmente rilevanti, come disallineamenti da ibridi diretti ed importati. Le analisi, che non hanno evidenziato criticità, sono state condotte in ossequio al corretto adempimento degli obblighi di comunicazione e trasparenza previsti per i soggetti in regime di adempimento collaborativo.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa, si è quindi provveduto – entro i termini per la presentazione della dichiarazione dei Redditi 2025 – a predisporre la documentazione relativa alla disciplina di contrasto ai disallineamenti da ibridi, per gli esercizi 2023-2024 e 2024-2025.

Nuovo modello Macro Hedge

A partire dal primo luglio Mediobanca ha esteso l'utilizzo delle macro-coperture del rischio tasso secondo le regole previste dallo IAS 39, consentito anche per chi come Mediobanca applica l'IFRS9 sulla base dell'eccezione prevista dal par. 6.1.3[70], attuando una gestione del rischio su base netta di attività e passività.

In questo ambito tutta una serie di coperture di portafogli specifici di Mediobanca di attività/passività (mutui ipotecari, finanziamenti consumer e depositi clientela modellizzati) e le relative posizioni di rischio sono state trasferite e gestite nei portafogli di macro-hedge su base netta[71]. Nel corso dell'esercizio Mediobanca e le sue controllate, nell'ambito del citato accentramento dei rischi

[70] IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di fair value (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

[71] Si è così annullata la differenza di principio con la Capogruppo che non è ancora passata all'IFRS9, quanto alle coperture

finanziari presso Mediobanca ora, ha effettuato il discontinuing di alcune relazioni di copertura relative alla raccolta riferibile al credito al consumo, i cui effetti verranno progressivamente rilasciati nel tempo a Margine di Interesse coerentemente con la durata originaria delle coperture stesse.

Le altre coperture di rischio in essere a livello di Mediobanca, che riguardano principalmente le coperture in Fair Value Hedge dei prestiti obbligazionari passivi e dei titoli dell'attivo del Banking Book e le coperture in Cash Flow Hedge di una porzione residua del portafoglio consumer finanziato esternamente al Gruppo, continuano ad essere gestite in hedge accounting nell'ambito delle coperture specifiche, con designazione secondo IFRS 9 a livello Mediobanca e IAS 39 a livello di consolidato MPS, adeguando la necessaria documentazione formale prevista a supporto della tenuta delle relazioni di copertura[72].

SEZIONE 3

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche delle controllate e delle società direttamente o indirettamente controllate, incluse le società operanti in settori dissimili da quello di appartenenza della controllante Mediobanca.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", Mediobanca ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio non ci sono state nuove operazioni, l'unica variazione è data da RAM AI UK (già in liquidazione) controllata al 100% da RAM AI Svizzera che è stata cancellata dal Registro delle imprese in data 2 agosto 2025.

[72] Ai fini del reporting package MPS queste coperture vengono trattate secondo le regole IAS39, incluso la documentazione a supporto della tenuta della relazione di copertura.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%(2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A.IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO					
A.1Metodo integrale					
1.MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2.SPAFID S.P.A	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
3.MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES- S.C.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
4.CMB MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,—	100,—
5.CMG MONACO S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	100,—	100,—
6.MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,—	99,—
		1	A.1.7	1,—	1,—
7.COMPASS BANCA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
8.MEDIOBANCA PREMIER S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
9.MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Milano	1	A.1.7	100,—	100,—
10.SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
11.MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100, —	100, —
12.MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	New York	1	A.1.1	100,—	100,—
13.MB FACTA S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100,—	100,—
14.QUARZO S.R.L.	Milano	1	A.1.7	90,—	90,—
15.MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Milano	1	A.1.8	90,—	90,—
16.COMPASS RE(LUXEMBOURG) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.7	100,—	100,—
17.MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S. A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.6	100,—	100,—
18.POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Londra	1	A.1.1	89,07 (*)	65,78
19.POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Londra	1	A.1.18	100,—	100,—
20.POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) INC.	Wilmington (USA)	1	A.1.18	100,—	100,—
21.POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.18	100,—	100,—
22.POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Londra	1	A.1.18	100,—	100,—
23.Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Grand Cayman	1	A.1.18	100,—	100,—
24.SPAFID TRUST S.R.L.	Milano	1	A.1.2	100, —	100, —
25.MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100, —	100, —
26.MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Milano	1	A.1.1	100, —	100, —
27.RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Ginevra	1	A.1.1	98,3(**)	93,50
28.MESSIER ET ASSOCIESS.A.S.	Parigi	1	A.1.1	100,—(***)	88,40
29.MESSIER ET ASSOCIESL.L.C.	New York	1	A.1.28	100,—(***)	50, —
30.MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Milano	1	A.1.9	100, —	100, —
31.COMPASS RENT S.R.L.	Milano	1	A.1.7	100, —	100, —
32.COMPASS LINK S.R.L.	Milano	1	A.1.7	100, —	100, —
33.CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.4	60, —	60, —
		1	A.1.1	40, —	40, —
34.ARMA PARTNERS LLP	Londra	1	A.1.1	100,—	100,—
35.ARMA PARTNERS CORPORATE FINANCE LTD	Londra	1	A.1.34	100,—	100,—
36.ARMA DEUTSCHLAND GmbH	Monaco	1	A.1.34	100,—	100,—
37.HEYLIGHT SA	Ginevra	1	A.1.7	100,—	100,—
38.SPV PROJECT 2224 S.R.L.(1)	Milano	4	Altra	—	—
39.HEIDI PAY AG	Ginevra	1	A.1.7	100,—(****)	80,90
40.HEIDI PAY LTD	Londra	1	A.1.39	100,—(****)	99,96
41.HOLIPAY S.R.L.	Cervia	1	A.1.40	100,—(****)	100,—

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* recentemente rinegoziata ed esercitabile per i prossimi 3 anni; senza includere i piani di investimento a favore di dipendenti e *partner* strategici.

(**) Tenuto conto delle opzioni *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(***) Tenuto conto dell'opzione put & call esercitabile entro il prossimo esercizio.

(****) Tenuto conto dell'opzione put & call rinegoziata nel corso dell'esercizio corrente ed esercitabile entro ottobre 2030.

(1) Si tratta del veicolo costituito per la nuova cartolarizzazione di MB Facta di cui non si detengono percentuali del capitale sociale.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

(2) disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

2. *Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento*

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS10 "Bilancio consolidato" che stabilisce che per avere il controllo devono essere contemporaneamente verificate le seguenti tre condizioni:

- si ha il potere sull'entità oggetto di investimento ("*investee*"), ovvero si hanno "diritti sostanziali" ("*substantive rights*") sulle "attività rilevanti" ("*relevant activities*") dell'entità nella quale si è effettuato l'investimento;
- si ha un'esposizione a (o si hanno diritti sui) rendimenti variabili che discendono dall'entità nella quale si è effettuato l'investimento; e
- si ha la capacità di utilizzare il potere sull'*investee* per incidere sull'ammontare dei *variable returns*.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto. Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto nella partecipata. Sono da considerare anche i diritti potenziali, ancora da esercitare in virtù di opzioni, *warrant*, opzioni di convertibilità all'interno di strumenti finanziari; sono da tenere presente anche gli assetti proprietari, nonché i diritti di voto posseduti anche dagli altri investitori.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono quelle per cui l'IFRS11 prevede il duplice requisito dell'esistenza di un vincolo contrattuale e che esso dia a due o più parti il controllo congiunto dell'accordo. Anche in questo caso il metodo di valutazione previsto è quello del Patrimonio Netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore; tutte le altre differenze sono invece iscritte direttamente a patrimonio netto.

I bilanci delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti di fine periodo e alle voci di conto economico la media dei cambi medi dell'esercizio. Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto che, al momento dell'eventuale cessione della partecipazione, viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico. La seguente Tavola riepiloga i cambi di conversione in euro utilizzati nella situazione al 31 dicembre 2025:

Valuta	Cambio voci stato patrimoniale	Cambio voci conto economico
Franco Svizzero (CHF)	0,9314	0, 9329
Dollaro Statunintense (USD)	1,1750	1,1657
Sterlina Inglese (GBP)	0,8726	0,8709

In merito alla determinazione dell'interessenza utilizzata per il consolidamento al Patrimonio netto si precisa che viene determinata come rapporto tra le azioni in proprietà escluse quelle possedute per *trading* e/o attraverso operazioni di prestito titoli (che ne trasferiscono il possesso, ma non i rischi e benefici) ed il capitale votante, rappresentato dal capitale sociale al netto delle azioni proprie.

Come previsto dal paragrafo 5-A dell'IFRS12 rientrano tra le società incluse nell'area di consolidamento, di cui va data *disclosure* nel presente paragrafo, anche le partecipazioni dell'entità classificate come possedute per la vendita (o incluse in un gruppo in dismissione che è classificato come posseduto per la vendita).

3. *Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative*

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2025, in linea con lo scorso esercizio, non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della "Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi" contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa.

Restrizioni significative

Mediobanca ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o in qualche modo limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

Allo stesso modo, Mediobanca ritiene che non sussistano diritti protettivi nei confronti di azionisti di minoranza o di terze parti.

4. *Altre informazioni*

La data di riferimento del bilancio consolidato coincide con la data di chiusura del bilancio di Mediobanca. In presenza di entità controllate che chiudono il periodo ad una data diversa da quella di Mediobanca il consolidamento delle stesse avviene sulla base della situazione patrimoniale ed economica redatta alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Tutti i bilanci delle entità controllate sono redatti in base a criteri conformi ai principi consolidati.

Le entità collegate che chiudono il bilancio ad una data diversa da Mediobanca predispongono una situazione contabile speciale alla data del consolidato o in alternativa inviano una situazione ad una data precedente in ogni caso non superiore a tre mesi antecedenti. Tale possibilità è esplicitamente prevista dal principio IAS28 par. 33-34 purché si tenga conto di eventuali operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio.

SEZIONE 4

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 17 febbraio 2026 ha preso atto delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS e deliberato di avviare i lavori finalizzati all'integrazione con BMPS attraverso la fusione per incorporazione e il conseguente delisting di Mediobanca, nel rispetto della disciplina sulle operazioni con parti correlate e degli obblighi di legge.

Non si ravvedono criticità con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai sensi dell'art. 2423bis, comma 1, n. 1 del Codice Civile, anche in considerazione dei piani industriali presentati da BMPS, con riferimento alle risorse finanziarie disponibili e alle sinergie attese dall'integrazione delle attività, da cui non emergono elementi che facciano dubitare della capacità di continuare ad operare per un prevedibile futuro.

Non si segnalano eventi ex IAS 10 occorsi successivamente al 31 dicembre 2025 che inducono a rettificare le risultanze esposte nella Relazione consolidata al 31 dicembre 2025.

SEZIONE 5

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (la "*Direttiva Transparency*") e del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF"), il presente documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono "marcati" utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA[73].

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle indicazioni delle "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" pubblicate dall'ESMA lo scorso ottobre come meglio precisato nella precedente Parte A1 - Sezione 2.

Il bilancio consolidato è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione PwC S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

***

[73] Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti da Mediobanca e dalle sue controllate, nonché al fine di allinearsi ai principi contabili di Capogruppo, è stato adottato a partire dal 31 dicembre 2025, in via volontaria, il criterio del fair value per la valutazione degli immobili (strumentali e di investimento), in sostituzione del criterio del costo. Più in dettaglio:

- per le attività materiali ad uso funzionale, rappresentate dagli immobili (fabbricati e terreni) si è passati dal criterio del costo al modello di rideterminazione del valore (revaluation model) secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 16 "immobili, impianti e macchinari";
- per gli immobili detenuti a scopo di investimento si è passati dal criterio del costo al modello del *fair value*, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari";
- per gli immobili detenuti e contabilizzati come rimanenze in base a quanto stabilito dal principio contabile IAS 2, viene applicato il criterio di valutazione al minore tra costo e mercato senza la registrazione di ammortamenti.

Si precisa che, in merito ai diritti d'uso:

- per i diritti d'uso degli immobili ad uso strumentale, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16, Mediobanca e le sue controllate hanno scelto, in linea con quanto fatto anche da MPS, di continuare a valutarli in base al metodo del costo, non avvalendosi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore, opzione ammessa qualora il locatore applichi quest'ultimo criterio agli immobili di proprietà;
- per i diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare, l'applicazione del criterio del *fair value* IAS 40 per la valutazione degli immobili di proprietà detenuti a scopo di investimento, implica l'utilizzo del medesimo criterio anche per i diritti d'uso. Al riguardo si deve tuttavia segnalare che la fattispecie non ricorre per Mediobanca e le sue controllate, non esistendo alcun diritto d'uso acquisito con il *leasing* classificato tra le attività materiali a scopo di investimento, come si evince nelle tabelle di composizione delle attività materiali riportate nella "Sezione 9 - Attività materiali" della Parte B della presente Nota Integrativa.

In merito alla modifica del cambiamento di criterio di valutazione, riconducibile alla fattispecie dello IAS 8 sul cambiamento di principio contabile, le regola generale prevede una rappresentazione retrospettiva, rideterminando l'informativa comparativa come se il principio contabile fosse sempre stato applicato, ovvero rideterminando i saldi comparativi a partire dall'esercizio in cui ciò risulterebbe fattibile (*restatement*). Tale regola generale prevede tuttavia un'eccezione: per le attività disciplinate dallo IAS 16, il passaggio dal criterio del costo a quello del valore rideterminato deve essere applicato prospetticamente, come se si trattasse di una nuova rideterminazione dei valori rispetto ai precedenti valori di carico, in linea con il trattamento richiesto, a regime, per le successive rideterminazioni di valore. Ne deriva che per queste ultime attività, il passaggio al criterio del "*revaluation model*" non determina alcuna rettifica dei saldi di apertura dell'esercizio o di quelli precedenti, nonché dei saldi rilevati fino alla data del citato passaggio in base al precedente criterio del costo. Il valore rideterminato degli immobili a uso funzionale rappresenterà il nuovo valore ammortizzabile, da ripartire in funzione della vita economica attesa.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento l'applicazione retrospettiva ha invece comportato una riesposizione dei saldi iniziali al 1° luglio 2024, ossia a partire dalla prima data in cui Mediobanca e le sue controllate hanno ritenuto di poter determinare un *fair value* in modo

attendibile, tenuto conto non solo delle condizioni di mercato, ma anche delle informazioni sullo stato di fatto del singolo immobile, la cui affidabilità è decrescente tanto più è lontano l'orizzonte temporale a cui fare riferimento per la relativa misurazione. A tale data, gli effetti, positivi o negativi, sono stati rilevati come modifica dei saldi iniziali delle riserve di patrimonio netto. Tali effetti sono stati determinati, a livello di singolo immobile, confrontando il *fair value* con il relativo valore di carico. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 e di quello chiuso al 31 dicembre 2025 a seguito dell'aggiornamento del *fair value* al 31 dicembre rispetto al valore iniziale rideterminato, come in precedenza descritto, sono state invece rilevate a conto economico, in quanto riconducibili alla fattispecie del cambiamento nella stima contabile. L'applicazione retroattiva del principio ha comportato lo storno a conto economico degli ammortamenti rilevati secondo i dettami dello IAS8.

La determinazione del *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico di pregio è stata effettuata attraverso il ricorso ad apposite perizie rilasciate da una società qualificata ed indipendente.

Impatti correlati ai nuovi criteri di valutazione degli immobili

Alla data del 31 dicembre 2025 il valore di mercato del patrimonio immobiliare - misurato sulla base di apposita perizia predisposta da primaria società qualifica e indipendente, - ammonta complessivamente a 872,5 milioni di cui 495,1 relativi ad immobili ad uso funzionale e 377,4 milioni da uso investimento.

L'applicazione dei nuovi criteri di valutazione ha comportato un impatto sul patrimonio netto complessivamente positivo per 409 milioni, al netto degli effetti fiscali (571 milioni al lordo della fiscalità). Il conto economico ha segnato una rivalutazione nell'esercizio di 1 milione.

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale l'impatto conseguente alla rideterminazione dei valori è risultato complessivamente positivo per 234 milioni (329 milioni al lordo della fiscalità); detto impatto è stato rilevato in una specifica riserva di valutazione all'interno della voce "120. Riserve da valutazione".

Per quanto concerne gli immobili ad uso investimento l'impatto conseguente alla misurazione del *fair value* è positivo per 175 milioni, al netto della fiscalità (243 milioni al lordo). Detto impatto consegue a variazioni di *fair value* rispetto al costo, rilevate in contropartita di una modifica dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura al al 1° luglio 2025; tale impatto trova rappresentazione nella voce "150. Riserve"; nell'esercizio si sono registrate variazioni di *fair value* positive per 1 milioni, rilevate nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali"

Si segnala che, con il passaggio al nuovo criterio valutativo e stata contestualmente fatta una puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare detenuto ad uso funzionale ed investimento, sulla base dell'effettiva destinazione. La suddetta ricognizione ha comportato la necessità di effettuare, fin dal 1° luglio 2025, alcuni trasferimenti dal comparto funzionale a quello di investimento e viceversa, come illustrato in maggior dettaglio nelle tabelle di movimentazione delle attività materiali, contenute nella "Sezione 9 – Attività materiali" della Parte B della presente Nota Integrativa, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio

(€ migliaia)

Voci dell'attivo	30 giugno 2025	Effetti IAS 8 (1 luglio 2024)	Effetti IAS 8 (esercizio 24/25)	30 giugno 2025 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	1.033.735	—	—	1.033.735
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	18.241.006	—	—	18.241.006
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.889.997*	—	—	*15.889.997*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.659.448*	—	—	*1.659.448*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*691.561*	—	—	*691.561*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.393.024	—	—	5.393.024
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.315.458	—	—	70.315.458
a) crediti verso banche	*5.132.240*	—	—	*5.132.240*
b) crediti verso clientela	*65.183.218*	—	—	*65.183.218*
50. Derivati di copertura	329.708	—	—	329.708
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	—	—
70. Partecipazioni	3.988.826	—	—	3.988.826
80. Attività assicurative	—	—	—	—
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—	—	—
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—	—	—
90. Attività materiali	637.479	100.419	144.711	882.609
100. Attività immateriali	1.087.593	—	—	1.087.593
di cui:				
avviamento	*856.839*	—	—	*856.839*
110. Attività fiscali	627.067	—	—	627.067
a) correnti	*323.696*	—	—	*323.696*
b) anticipate	*303.371*	—	—	*303.371*
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
130. Altre attività	2.298.276	—	—	2.298.276
Totale attivo	**103.952.172**	**100.419**	**144.711**	**104.197.302**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio

(€ migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	Effetti IAS 8 (1 luglio 2024)	Effetti IAS 8 (esercizio 24/25)	30 giugno 2025 Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.183.290	—	—	75.183.290
a) debiti verso banche	*12.347.364*	—	—	*12.347.364*
b) debiti verso clientela	*34.091.725*	—	—	*34.091.725*
c) titoli in circolazione	*28.744.201*	—	—	*28.744.201*
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.987.758	—	—	8.987.758
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.046.671	—	—	5.046.671
40. Derivati di copertura	1.037.377	—	—	1.037.377
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
60. Passività fiscali	706.702	31.800	36.353	774.855
a) correnti	*345.029*	—	—	*345.029*
b) differite	*361.673*	*31.800*	*36.353*	*429.827*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80. Altre passività	1.574.007	—	—	1.574.007
90. Trattamento di fine rapporto del personale	18.905	—	—	18.905
100. Fondi per rischi e oneri:	114.597	—	—	114.597
a) impegni e garanzie rilasciate	*19.754*	—	—	*19.754*
b) quiescenza e obblighi simili	*241*	—	—	*241*
c) altri fondi per rischi e oneri	*94.602*	—	—	*94.602*
110. Passività assicurative	82.422	—	—	82.422
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	*82.422*	—	—	*82.422*
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—	—	—
120. Riserve da valutazione	(215.469)	—	—	(215.469)
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—
150. Riserve	8.142.436	68.619	106.994	8.318.049
160. Sovrapprezzi di emissione	1.854.182	—	—	1.854.182
170. Capitale	444.681	—	—	444.681
180. Azioni proprie (-)	(369.631)	—	—	(369.631)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14.108	—	—	14.108
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.330.136	—	1.365	1.331.501
Totale del passivo e del patrimonio netto	**103.952.172**	**100.419**	**144.711**	**104.197.302**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio.

(€ migliaia)

Voci	30 giugno 2025	Variazioni	30 giugno 2025 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.901.898	—	3.901.898
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*3.276.459*	—	*3.276.459*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.050.130)	—	(2.050.130)
30. Margine di interesse	**1.851.768**	**—**	**1.851.768**
40. Commissioni attive	1.172.369	—	1.172.369
50. Commissioni passive	(220.764)	—	(220.764)
60. Commissioni nette	**951.605**	**—**	**951.605**
70. Dividendi e proventi simili	172.782	—	172.782
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	220.373	—	220.373
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.623)	—	(9.623)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	48.669	—	48.669
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(1.668)*	—	*(1.668)*
b) attività finanziarie valutate al fair value *con impatto sulla redditività complessiva*	*53.549*	—	*53.549*
c) passività finanziarie	*(3.212)*	—	*(3.212)*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(196.108)	—	(196.108)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(214.838)*	—	*(214.838)*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*18.730*	—	*18.730*
120. Margine di intermediazione	**3.039.466**	**—**	**3.039.466**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	(230.244)	—	(230.244)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(232.657)*	—	*(232.657)*
b) attività finanziarie valutate al fair value *con impatto sulla redditività complessiva*	*2.413*	—	*2.413*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(191)	—	(191)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.809.031**	**—**	**2.809.031**
160. Risultato dei servizi assicurativi	21.231	—	21.231
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	*29.714*	—	*29.714*
b) costi per servizi assicuratividerivanti dai contratti assicurativi emessi	*(8.483)*	—	*(8.483)*
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—	—
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	—	—	—
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(243)	—	(243)
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	*(243)*	—	*(243)*
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—	—
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.830.019	—	2.830.019
190. Spese amministrative:	(1.639.342)	—	(1.639.342)
a) spese per il personale	*(856.521)*	—	*(856.521)*
b) altre spese amministrative	*(782.821)*	—	*(782.821)*
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.442)	—	(5.442)
a) impegni e garanzie rilasciate	*1.641*	—	*1.641*
b) altri accantonamenti netti	*(7.083)*	—	*(7.083)*
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(78.619)	1.557	(77.062)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.803)	—	(28.803)
230. Altri oneri/proventi di gestione	205.756	—	205.756
240. Costi operativi	**(1.546.450)**	**1.557**	**(1.544.893)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	496.821	—	496.821
260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(373)	482	109
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.385)	—	(4.385)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(50)	—	(50)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.775.582**	**2.039**	**1.777.621**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(444.446)	(674)	(445.120)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.331.136**	**1.365**	**1.332.501**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.331.136**	**1.365**	**1.332.501**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.000)	—	(1.000)
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.330.136**	**1.365**	**1.331.501**

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e le attività per le quali viene modificata la *Fair Value Option*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata. Includono inoltre gli impegni di underwriting oggetto di sindacazione in caso di valore positivo.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento[74].

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che la Banca applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OIC in quanto strumenti contabilizzati al Fair Value, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

[74] Il pronunciamento dell'IFRS Interpretation Committee esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

La voce include altresì le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale con l'obiettivo di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa. Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del *business model* di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*. Per maggiori dettagli sul funzionamento e sulle modalità di contabilizzazione degli strumenti citati si rimanda alla sezione "A.4 – Informativa sul *Fair Value*" della presente Nota Integrativa.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
– i termini contrattuali soddisfano l'SPPI test.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione il Gruppo ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment* e gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

– lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business* Hold-to-collect, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
– i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI Test).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di business del Gruppo deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

- modalità operative adottate dal management nella valutazione delle *performance*;
- tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione dei portafogli;
- modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "*worst case*" o "*stress case*") ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, il Gruppo non è tenuto a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari[(75)].

All'atto della prima classificazione, il Gruppo procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, il Gruppo ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, il Gruppo procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso

[(75)] Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra business model e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "Stage" (Stage1, Stage2, Stage3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- Stage1: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di default che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- Stage2: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da Stage1 a Stage2 occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- Stage3: comprende le esposizioni deteriorate (impaired) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a Stage3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica forward looking che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione, cosa che comunque non preclude la possibilità di una successiva riclassifica a *performing*. I criteri di svalutazione rimangono in ogni caso calcolati su un orizzonte *lifetime*.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline, best e worst*) che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* del Gruppo per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* il Gruppo rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

4 – Operazioni di copertura

Le tipologie di operazioni di copertura adottate da Mediobanca sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna a Mediobanca e alle sue controllate.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, Mediobanca designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i

requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
– il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che Mediobanca e le sue controllate utilizzano effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di fair value

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale il Gruppo ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile dello strumento coperto con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI. Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

– l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di cash flow, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico;
– la riserva di cash flow è rettificata al minore importo tra:
  – l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
  – la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura;

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato da tale riserva nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze[76] detenute in società controllate congiuntamente e collegate. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Il Gruppo utilizza il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza del Gruppo rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto il Gruppo rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

6 - Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

[76] Come precisato dallo IAS28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di *trading* e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

In fase di prima iscrizione tutte le attività materiali sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Di seguito si illustrano le valutazioni successive per ciascuna tipologia di attività.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione di immobili ad uso funzionale, che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, e di quelli detenuti a scopo di investimento, che sono valutati con il metodo del *fair value*.

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore. Se il valore contabile si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "120 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata precedentemente nel conto economico. In tale caso l'incremento è rilevato a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "120 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita.

Gli immobili ad uso investimento non sono sottoposti ad ammortamento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, se valutati al *fair value* con contropartita il conto economico.

In merito agli immobili classificati in base alle IAS 2 – Rimanenze - sono contabilizzati: al minore tra costo e valore di mercato senza essere ammortizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per maggiori informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, si rimanda alla successiva Leasing (IFRS16) e alla Parte M - Informativa sul *leasing*.

7 - Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale soggette ad IFRS3.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore dell'avviamento[77]. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente, al netto di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, annualmente verificata e rivista se necessario. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività[78]. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato alla Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9) per cui l'IFRS5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i

[77] Mediobanca e le sue controllate si sono dotate di una politica per il processo di verifica di impairment allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, Discussion Paper del 22 gennaio 2019, Discussion Paper n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", Discussion Paper n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'Impairment Test dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob, nonché con il Documento IOSCO ((International Organization Of Securities Commissions) relativo alle "Recommendations on Accounting for Goodwill", pubblicato nel mese di dicembre 2023.

[78] Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (impairment test) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "impairment indicators").

criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività di Mediobanca e delle sue controllate che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli nonché il valore negativo degli impegni di *underwriting* oggetto

di sindacazione. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico[79].

Nel rispetto di quanto consentito dall'IFRS9, la correlazione tra le attività e le passività viene monitorata nel continuo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

[79] Tale casistica concerne, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività relativo al business model di gestione del funding dei certificates equity linked ed è finalizzata ad eliminare l'accounting mismatch.

15 – Attività e passività assicurative

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS17 "Contratti assicurativi".

In particolare, sono inclusi nella voce dell'attivo "80. Attività assicurative" o nella voce del passivo "110. Passività assicurative" i contratti di assicurazione, i contratti di riassicurazione e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi, in base al saldo netto del portafoglio di appartenenza. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative), mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

Al momento della sottoscrizione del contratto assicurativo[80] con il soggetto assicurato. viene riconosciuta una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (*Present value future cash flow* – "PVFCF") che includono il cosiddetto *Contractual Service Margin* – "CSM", ovvero il valore attuale degli utili futuri attesi e il *Risk adjustment* ("RA") a copertura dei rischi di tipo non finanziario. Tutti i contratti vengono raggruppati per identificare "portafogli" che hanno rischi simili e che possono essere gestiti in modo unitario.

Sono previsti due modelli di misurazione: *General Model* - applicabile in linea di principio a tutti i contratti, e *Variable Fee Approach* ("VFA"): applicabile in particolare ai contratti con partecipazione diretta agli utili. È previsto inoltre un modello semplificato opzionale (*Premium Allocation Approach* – "PAA"), adottato dalla controllata Compass RE, per la valutazione della passività per copertura residua per i contratti con periodo di copertura uguale o inferiore all'anno e per tutti i contratti nel caso in cui la valutazione non sia materialmente differente da quella risultante dall'applicazione del *General Model*.

La passività assicurativa deve essere aggiornata ad ogni periodo di *reporting* per verificare la coerenza delle stime effettuate rispetto alle condizioni di mercato. Gli effetti di eventuali aggiornamenti rilevati sono recepiti a conto economico se i cambiamenti sono riferiti a eventi correnti o già avvenuti oppure a riduzione del *Contractual Service Margin* se le variazioni sono dovute ad eventi futuri.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie il principio prevede la facoltà di rappresentare gli effetti delle modifiche nel conto economico o nel patrimonio netto (c.d. Opzione *Other Comprehensive Income* - OCI).

Infine, l'IFRS17 prevede che il contratto assicurativo va eliminato contabilmente quando, e solo quando, il contratto è estinto, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata.

[80] Un contratto assicurativo è definito come quel contratto in base al quale una delle parti (l'emittente) accetta un "rischio assicurativo significativo" da un'altra parte (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

16 – Altre informazioni

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS9. In questo caso Mediobanca verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario Mediobanca mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se Mediobanca non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere da Mediobanca e le sue controllate che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Mediobanca attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, Mediobanca non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia, dovrà essere rilevata a conto economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*[81] (o contenente un elemento di *leasing*) è basato sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

[81] I contratti di *leasing* in cui Mediobanca (o le sue controllate) è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Stock option, performance shares e *Long Term Incentive*

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori del Gruppo rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimata da Mediobanca e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre le condizioni che non sono correlate ad un requisito di servizio sono considerate "*non vesting conditions*" e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obbiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, Mediobanca e le sue controllate rilevano un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

I piani di incentivazione prevedono che, in caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del consolidato e/o nel caso di modifica sostanziale dell'assetto azionario del Gruppo (*change of control*), possano essere rivisti e/o aboliti a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e degli eventuali comitati competenti.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l'esborso iniziale all'acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch'esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui Mediobanca e le sue controllate ritengono di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi Mediobanca analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Mediobanca e le sue controllate tengono anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, Mediobanca e le sue controllate valutano se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spesare immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione; riguardano le distribuzioni rivenienti da titoli di capitale che non rientrano nelle partecipazioni collegate e/o *joint venture* valutate in base alle disposizioni dello IAS28.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;

b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca;

c) le società controllate dall'Istituto;

d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;

e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;

f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a), b) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);

g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, Fair Value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 31 dicembre 2025 non vi sono dati da segnalare per tutte le tre fattispecie.

A.4 – Informativa sul *Fair Value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Fair Value

Coerentemente con i principi contabili internazionali, il *Fair Value* degli strumenti finanziari in bilancio è pari al c.d. *exit price*, ovvero il prezzo che verrebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione, nelle condizioni di mercato correnti (un prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione (IFRS13 §24).

Il *Fair Value*, dunque, è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La gerarchia del *Fair Value* di uno strumento è conseguenza diretta dell'approccio di determinazione del suo valore: in linea di principio, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se il relativo prezzo rappresenta il suo valore corrente di scambio in normali, effettive e regolari operazioni di mercato.

In caso di mercato non attivo, la misurazione del *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è effettuata ricorrendo ai prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) oppure, in assenza di strumenti simili, mediante una tecnica valutativa che utilizza informazioni di mercato e non (*input* osservabili/non osservabili).

Mediobanca ha stabilito precise linee guida riguardanti tre aspetti fondamentali: la determinazione indipendente del *Fair Value*, condotta dalle funzioni di controllo; l'applicazione di eventuali correzioni al *Fair Value* per considerare aspetti di incertezza/liquidità; e la classificazione degli strumenti finanziari in base a una gerarchia del *Fair Value*, determinata dal livello di incertezza della valorizzazione. Oltre al *Fair Value* contabile, il quale influenza sia lo stato patrimoniale che il conto economico, si devono effettuare correzioni di *prudent valuation* al fine di calcolare i requisiti prudenziali.

Tali linee guida, declinate in Politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e relative Direttive di implementazione approvate dai Comitati competenti, sono state definite in rispetto alle principali normative internazionali (IFRS13[82], CRR art 105[83] e relativi aggiornamenti) di seguito si riportano le principali attività per la determinazione dell'*exit price* degli strumenti finanziari in portafoglio[84].

[82] Il principio IFRS13 stabilisce le linee guida sia per l'individuazione dell'exit price utilizzando quotazioni disponibili, modelli di valutazione ed eventuali correzioni (FVA) per considerare elementi di illiquidità/rischio che, se non applicate, porterebbero a sovrastimare lo strumento finanziario, che la necessità di classificare gli strumenti finanziari in base al livello di oggettività della determinazione del fair value (FVH).

[83] Nella direttiva CRR art 105 sono definiti i principi guida dei processi di IPV e PVA.

[84] È importante sottolineare che l'accuratezza e la coerenza di tali linee guida sono soggette a una rigorosa supervisione da parte della funzione Audit, la quale ne verifica l'efficacia e l'adeguatezza. Inoltre, è stata istituita una specifica funzione di validazione interna al Risk Management che si focalizza sulla convalida dei metodi quantitativi impiegati.

Determinazione del *Fair Value* degli Immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato e secondo il criterio del *fair value*. Entrambi questi valori sono aggiornati in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13 e determinati attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base anche alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

– perizie c.d."full": basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
– perizie c.d. "desk top" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (International Valuation Standards), con quanto prescritto dal Royal Institute of Chartered Surveyors (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o Discounted Cash Flow – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – Market Comparison Approach); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.

***Independent Price Verification* (IPV)**

Il processo di Independent Price Verification (IPV) costituisce un elemento propedeutico e complementare al calcolo del Prudent Valuation Adjustment (PVA), in quanto contribuisce alla validazione dei dati di mercato e dei parametri utilizzati nella determinazione del *fair value* e, conseguentemente, nella quantificazione degli Additional Valuation Adjustments (AVA). In conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e sue successive modifiche (inclusa la CRR3), in particolare dall'articolo 105 e dai Regulatory Technical Standards emanati dall'EBA in attuazione dello stesso, le istituzioni devono garantire che i dati di input utilizzati per la valutazione siano soggetti a verifiche indipendenti e coerenti con le fonti di mercato disponibili.

In particolare, la normativa richiede che le istituzioni finanziarie effettuino verifiche indipendenti periodiche alle valorizzazioni al mark-to-market o al mark-to-model, e che istituiscano e mantengano sistemi e controlli adeguati a garantire la qualità e la robustezza delle stime di valutazione.

L'attività di IPV ha come obiettivo primario la verifica dell'accuratezza e dell'affidabilità dei dati di input utilizzati per la valorizzazione degli strumenti finanziari, attraverso:

- la formalizzazione delle metodologie di controllo;
- la definizione delle logiche di validazione dei parametri di mercato;
- la determinazione delle soglie di materialità e dei criteri di accettabilità;
- l'implementazione di procedure di escalation e reporting verso le funzioni di controllo e la Direzione.

Il processo si applica a tutte le posizioni valutate al *fair value*, sia nel *trading* book che nel *banking book*.

La verifica indipendente dei prezzi si basa su un confronto tra i dati di mercato utilizzati per la valorizzazione e fonti alternative ritenute affidabili, quali:

- info provider esterni (es. Bloomberg, Refinitiv);
- quotazioni indicative fornite da broker primari;
- dati di consensus di mercato;
- parametri impliciti desunti da strumenti comparabili.

Per ciascuna esposizione viene definito un perimetro di verifica suddiviso per asset class e fattori di rischio, all'interno del quale vengono applicate soglie di materialità che determinano l'attivazione del processo di IPV. In presenza di discrepanze significative tra il prezzo utilizzato e quello verificato, viene attivata una procedura di escalation che può comportare la revisione del f*air value* attribuito o la riclassificazione dello strumento nella gerarchia del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13. Nel caso di strumenti finanziari illiquidi o complessi, il processo di IPV prevede controlli aggiuntivi sui dati di input utilizzati nei modelli di valutazione per garantire la coerenza metodologica e la trasparenza del processo.

Il processo di IPV si articola su più livelli e frequenze, in funzione della natura e della rilevanza delle posizioni:

- Controlli giornalieri: su tutte le posizioni, con riferimento a prezzi puntuali, curve di tasso, superfici di volatilità e altri parametri di mercato rilevanti;
- Controlli mensili: su asset class selezionate, per le quali i dati di mercato sono disponibili con frequenza inferiore o tramite servizi di consensus;
- Controlli annuali: su fondi di investimento alternativi (Private Equity, Debito, Immobiliari), effettuati tramite una primaria società terza indipendente per la valutazione dei NAV di fondi O.I.C.R.

Le risultanze del processo IPV possono generare impatti sia sulla rappresentazione contabile delle posizioni sia sul processo di rendicontazione del **Profit and Loss** dei portafogli interessati. In particolare, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione o la modalità di verifica può comportare una **riclassificazione dello strumento** nella gerarchia del *fair value* (da Livello 2 a Livello 3, o viceversa), con conseguenze anche in termini di disclosure e requisiti prudenziali.

Il processo di Independent Price Verification (IPV) costituisce un elemento propedeutico e complementare al calcolo del Prudent Valuation Adjustment (PVA), in quanto contribuisce alla

validazione dei dati di mercato e dei parametri utilizzati nella determinazione del *fair value* e, conseguentemente, nella quantificazione degli Additional Valuation Adjustments (AVA). In conformità con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101, art. 3, e dai Regulatory Technical Standards (RTS) emanati dall'EBA in attuazione dell'art. 105 del CRR, le istituzioni devono garantire che i dati di input utilizzati per la valutazione siano soggetti a verifiche indipendenti e coerenti con le fonti di mercato disponibili.

Il processo di validazione si focalizza sulle *asset class* che hanno diretto impatto sul bilancio consolidato, sia per strumenti in proprietà sia per strumenti in garanzia. A tal proposito, prima di procedere con l'analisi dei parametri di mercato, viene individuato un perimetro suddiviso per *asset class* entro il quale effettuare la certificazione. Tuttavia, per ogni esposizione sono stabilite delle soglie di materialità (a livello di fattore di rischio) al di sopra del quale applicare il calcolo descritto in seguito.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* (FVA), o adeguamento al Valore Equo, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione degli strumenti finanziari, poiché assicura che il valore equo rifletta il prezzo effettivamente realizzabile in una transazione di mercato fattibile. Le linee guida definite nella politica del *Fair Value* riflettono pienamente i requisiti definiti dal principio contabile IFRS13, secondo il quale la valutazione degli strumenti finanziari segue la metodologia del prezzo di chiusura (*exit price*) e permette di apportare correzioni alle valorizzazioni in circostanze specifiche.

Questo approccio al valore equo assicura che le valutazioni effettuate da Mediobanca e dalla sue controllate siano basate su prezzi realistici e rappresentativi delle attuali condizioni di mercato garantendo un'adeguata considerazione delle condizioni di uscita e delle possibilità effettive di vendita o acquisto degli strumenti finanziari valutati. Ciò consente di fornire informazioni finanziarie accurate e affidabili a livello interno e per gli stakeholder esterni. In particolare:

- Input basati su Prezzi Bid e Ask - §70: quando si valuta un'attività o una passività al valore equo e ci si trova di fronte sia a un prezzo bid sia a un prezzo ask (come nel caso di input provenienti da un mercato di operatori), viene scelto il prezzo all'interno dello spread bid-ask che meglio rappresenti il valore equo nelle circostanze specifiche. Si utilizzano i prezzi bid o ask al fine di allinearsi al prezzo di chiusura.
- Input derivati da Prezzi Bid e Ask - §71: il principio non vieta l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi comunemente utilizzate dai partecipanti al mercato per la misurazione del valore equo all'interno dello spread *bid-ask*. Tuttavia, nell'approccio adottato si è preferito i prezzi *bid* e *ask*, ottenendo così una misurazione più precisa del valore equo, particolarmente allineata a un prezzo di chiusura attendibile.

Gli aggiustamenti effettuati al valore equo, hanno un impatto sul conto economico e tengono conto della liquidità di mercato, delle incertezze dei parametri, dei costi di finanziamento e della complessità dei modelli di valutazione utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro degli adeguamenti al valore equo comprende le seguenti categorie:

- incertezza del Prezzo di Mercato (market parameter uncertainty, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato[85];
- Costi di Liquidazione (closed-out cost, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che si potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
- Rischio di Modello (model risk, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;
- Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
- ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Gli adeguamenti sul Credito/Debito (CVA/DVA) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto del rischio di credito della controparte e della qualità del credito. Il CVA (*Credit Value Adjustment*) rappresenta un importo negativo che tiene conto dei casi in cui la controparte potrebbe fallire prima del la Banca, con un valore di mercato positivo nei confronti della controparte. Il DVA (*Debt Value Adjustment*) rappresenta un importo che tiene conto dei casi in cui la Banca potrebbe fallire prima della controparte, con un impatto per la controparte. Questi adeguamenti vengono calcolati tenendo conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio, come accordi di collaterale e di *netting* per ciascuna controparte.

La metodologia utilizzata per il calcolo del CVA/DVA si basa sui seguenti input:

- Profili di Esposizione Positivi (EPE) e Negativi (ENE), derivati da tecniche di simulazione, che riflettono le esposizioni di valutazione positive e negative dei derivati;
- Probabilità di Default (PD), che possono essere derivate da probabilità di default storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di Credit Default Swap o obbligazioni;
- Loss Given Default (LGD), basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di default della controparte, definito da analisi interni o tassi di recupero convenzionalmente usati nelle quotazioni di Credit Default Swap.

Inoltre, il valore equo dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di finanziamento di Mediobanca (*Funding Value Adjustment*). Pertanto, vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

[85] relativamente alle correzioni su fondi O.I.C.R., il processo di FVA si articola attraverso il "Performance Simulation Model", che utilizza la metodologia della simulazione Monte-Carlo, viene individuata la distribuzione di probabilità del NAV a scadenza attualizzato di ciascun fondo e, di conseguenza, la probabilità di dover registrare uno sconto. Tale distribuzione è utilizzata per suggerire un range di haircut da applicare al NAV.

Fair Value Hierarchy (FVH) - *Osservabilità e materialità dei parametri di input*

La Direttiva di Observability Leveling e Day-one Profit, come indicato nell'IFRS13, prevede una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Questi input, chiamati "input di valutazione," sono i dati di mercato utilizzati per stimare il Fair Value degli strumenti finanziari. Il termine "input di valutazione" si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il valore equo degli strumenti. Per stimare il valore equo degli strumenti, si utilizzano tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti. Le tecniche di valutazione possono essere basate su approcci diversi:

- approccio di mercato, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate dalle transazioni di mercato che coinvolgono *asset* o passività identici o comparabili;
- approccio al costo (o approccio di sostituzione attuale), che riflette l'importo necessario attualmente per sostituire la capacità di servizio di un asset;
- approccio al reddito, che converte importi futuri (ad esempio flussi di cassa o ricavi e spese) in un unico importo scontato attraverso, ad esempio: tecniche del valore attuale e modelli di valutazione delle opzioni.

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di input, che possono essere input osservabili o input non osservabili. Vengono classificati come "input osservabili" i prezzi citati nei mercati attivi. In altri casi, le informazioni sono considerate osservabili quando la valutazione si basa su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti o da transazioni effettive. Secondo IFRS13 par. B34, B34, alcuni esempi di mercati da cui possono essere ricavati input osservabili includono i seguenti:

- mercati di scambio: in un mercato di scambio, i prezzi di chiusura sono facilmente disponibili e generalmente rappresentativi del valore equo (ad esempio mercati azionari regolamentati);
- mercati dei dealer: in un mercato dei dealer, i dealer sono pronti a negoziare (comprare o vendere per conto proprio), fornendo liquidità utilizzando il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato. I prezzi di offerta e domanda (rappresentanti il prezzo a cui il dealer è disposto a comprare e il prezzo a cui è disposto a vendere, rispettivamente) sono generalmente più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati over-the-counter (per cui i prezzi sono pubblicamente segnalati) sono mercati dei dealer. I mercati dei dealer esistono anche per alcuni altri asset e passività, inclusi alcuni strumenti finanziari, materie prime e beni fisici;
- mercati intermediati dai broker: in un mercato intermediato dai broker, i broker cercano di mettere in contatto acquirenti e venditori ma non sono pronti a negoziare per conto proprio. I broker non utilizzano il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato ma conosce i prezzi offerti e richiesti dalle rispettive parti. I prezzi delle transazioni concluse sono talvolta disponibili. I mercati intermediati dai broker includono le reti di comunicazione elettroniche, in cui gli ordini di acquisto e vendita vengono abbinati, e i mercati immobiliari commerciali e residenziali;
- mercati principale-principale: in un mercato principale-principale, le transazioni, sia di origine che di rivendita, sono negoziate in modo indipendente senza intermediari. Poche informazioni su tali transazioni possono essere rese disponibili pubblicamente.

Vengono classificati come "input non osservabili" tutti i casi in cui non è possibile dimostrare la loro osservabilità e, in particolare, quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio di Mediobanca, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Secondo l'IFRS13 par. 67, le tecniche di valutazione utilizzate per misurare il valore equo devono massimizzare l'uso di *input* osservabili rilevanti e minimizzare l'uso di *input* non osservabili.

Più in dettaglio, in base alla loro osservabilità e considerando criteri aggiuntivi, gli *input* possono essere classificati in tre diversi livelli.

Input di Livello1:

Gli *input* di Livello1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per *asset* o passività identiche che l'entità può accedere alla data di rilevazione. Le quotazioni disponibili su un mercato attivo sono la migliore evidenza del Valore Equo e rappresentano i prezzi da utilizzare prioritariamente per valorizzare gli *asset* e passività finanziarie detenute in portafoglio. Infatti, se un prezzo quotato registrato su un mercato attivo è disponibile, non possono essere utilizzate tecniche alternative di valutazione basate su quotazioni di strumenti comparabili o modelli quantitativi e lo strumento è classificato come un "strumento di Livello1" nella sua interezza. L'obiettivo è arrivare al prezzo a cui uno strumento finanziario sarebbe negoziato alla data di rendicontazione (senza alterare lo strumento) sul mercato attivo considerato principale o quello più vantaggioso per la Banca e a cui ha accesso immediato.

Input di Livello2:

Gli input di Livello2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello1, ma che sono ancora osservabili per l'asset o passività, sia direttamente che indirettamente. Gli input di Livello2 includono quanto segue:

– prezzi quotati per asset o passività simili in mercati attivi;
– prezzi quotati per asset o passività identiche o simili in mercati non attivi.

Altri input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'asset o passività, ad esempio:

(i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

(ii) volatilità implicita;

(iii) *spread* di credito.

Input corroborati dal mercato.

Gli input di Livello2 possono richiedere adeguamenti, ad esempio relativi a:

– le condizioni o la posizione dell'asset;
– l'entità a cui gli input si riferiscono e la loro comparabilità con l'asset o passività;
– il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

Se non esiste quotazione pubblica su un mercato attivo per il prezzo dello strumento finanziario nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per i suoi componenti, il Valore Equo viene determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato pertinenti per quei componenti. In questo caso, la valutazione non si basa sulle quotazioni di mercato attive per lo strumento finanziario in esame, ma su parametri osservabili sul mercato o attraverso l'uso di parametri che non sono osservabili ma supportati e confermati dai dati di mercato. L'uso di questo approccio non esclude l'utilizzo di una metodologia di calcolo, o piuttosto, di un modello di *pricing*, mediante il quale è possibile stabilire il prezzo corretto della transazione alla data di riferimento, in un ambiente ideale e indipendente di negoziazione giustificato da normali considerazioni di mercato.

Input di Livello3:

Gli *input* di Livello3 sono *input* non direttamente osservabili che vengono utilizzati per misurare il *Fair Value* nel caso in cui non siano disponibili *input* osservabili rilevanti, permettendo di stimare un prezzo di chiusura anche in situazioni di scarsa attività di mercato per l'*asset* o passività alla data di rilevazione. Mediobanca determina *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze, che potrebbero includere dati propri, considerando tutte le informazioni sulle assunzioni dei partecipanti al mercato che sono ragionevolmente disponibili. A differenza degli *input* di Livello2, in questo caso gli *input* devono essere stimati internamente secondo metodologie quantitative, come ad esempio l'uso di serie storiche e strumenti sottostanti comparabili. È possibile che per un certo strumento vengano utilizzati sia *input* di Livello2 che *input* di Livello3. In questo caso, la classificazione finale dello strumento viene definita attraverso l'applicazione della valutazione di materialità.

Nel processo di definizione dei livelli e dell'osservabilità degli *input*, vengono seguite due fasi distintive. Nella prima fase, si assegna un livello a ciascun *input* impiegato nel modello di valutazione dello strumento. Successivamente, nella seconda fase, si valuta la rilevanza dei vari parametri utilizzati per determinare la materialità degli *input* non osservabili, influenzando così la valutazione complessiva dello strumento. È importante notare che per alcune categorie di strumenti, come ad esempio i fondi alternativi di investimento *private equity* o infrastrutturale, viene automaticamente applicata una classificazione (livello di *fair value*) più rigorosa, poiché il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcune tipologie è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportate la valutazione ad *exit price*.

La materialità rappresenta un passaggio cruciale per stabilire se gli *input* non osservabili (Livello2 o 3) siano significativi per l'intera misurazione dello strumento. Questa analisi di materialità si estende anche agli *input* utilizzati per calcolare eventuali correzioni, come il *Fair Value Adjustment* (FVA) o il *Credit Value Adjustment* (CVA).

In sintesi, il processo di osservabilità e materialità assicura che i *Fair Value* degli strumenti finanziari siano classificati correttamente in base alla significatività degli *input* utilizzati, garantendo un'adeguata valutazione delle attività e passività finanziarie.

Prudent Valuation *Adjustment* (PVA)

La Politica e la Direttiva di Prudent Valuation rispondono ai requisiti normativi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e sue successive modifiche (inclusa la CRR3). In particolare, l'articolo 34 e l'articolo 105, paragrafo 2, richiedono di effettuare, ai soli fini prudenziali e quindi senza impatti contabili, una valutazione prudenziale applicando parametri di input aggiustati in modo da catturare eventi stressati.

L'obiettivo della valutazione prudenziale è quello di determinare un valore che rifletta un adeguato grado di certezza, tenendo conto dell'incertezza insita nella misurazione del *fair value*, in particolare in caso di condizioni di mercato stressate. La differenza tra il *fair value* contabile (prezzo di uscita) e il valore prudente è denominata Additional Valuation Adjustment (AVA). L'aggregazione degli AVA costituisce il Prudent Valuation Adjustment (PVA), che viene dedotto direttamente dal Common Equity Tier 1 (CET1).

L'aggiustamento finale è definito dal Regolatore come l'aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU): rappresenta l'incertezza nella valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione valutata[86];
- *Close-out Costs* (CoC): rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolata a livello di esposizione valutata;
- *Model Risk* (MR): si riferisce all'incertezza nella valutazione derivante dall'incertezza del modello utilizzato e/o dalla sua calibrazione da parte dei partecipanti di mercato;
- *Unearned Credit Spreads* (UCS): rappresenta l'incertezza nella valutazione necessaria per includere il valore attuale delle perdite attese in caso di default della controparte per le posizioni su derivati;
- *Investing and Funding Costs* (IFC): rappresenta l'incertezza nella valutazione dei costi di finanziamento utilizzati per la valutazione del prezzo di uscita, in conformità con le norme contabili applicabili;
- *Concentrated Positions* (CP): rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate;
- *Future and Administrative Costs* (FAC): tiene conto dei costi amministrativi e dei futuri costi di copertura nel corso della vita prevista delle esposizioni valutate per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC;
- *Early Termination* (ET): considera le potenziali perdite derivanti dalla chiusura anticipata non contrattuale delle posizioni di negoziazione dei clienti;
- *Operational Risk* (OR): considera le potenziali perdite derivanti dai rischi operativi connessi ai processi di valutazione.

Il framework si applica a tutte le attività e passività valutate al *fair value*, sia nel trading book che nel banking book, come previsto dagli IFRS e dai RTS EBA. Tuttavia, alcune tipologie di operazioni sono escluse o trattate in modo differenziato:

- strumenti valutati al costo ammortizzato: esclusi in quanto non soggetti a *fair value*;
- strumenti con *fair value* basato esclusivamente su prezzi osservabili (Livello 1): non richiedono AVA, data l'assenza di incertezza valutativa;
- operazioni perfettamente coperte (back-to-back): in presenza di rischio economico nullo, l'AVA può risultare trascurabile;
- posizioni non significative: soggette a soglie di materialità, in particolare per le banche che adottano l'approccio semplificato.

La Politica e Direttiva interna di Prudent Valuation, allineata ai requisiti regolamentari, assicura un'applicazione coerente e documentata del framework, anche alla luce delle modifiche proposte dall'EBA nel 2024 per armonizzare ulteriormente l'approccio tra le istituzioni europee.

[86] Coerentemente con quanto introdotto per i fondi O.I.C.R. sui Fair Value Adjustments, dove la Mediana del range di haircut individuato viene utilizzata per determinare l'importo della correzione del fondo, lato prudent viene applicata il valore massimo del range di haircut individuato.

A.4.1 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Fair Value

Input non osservabile	**Quantificazione dell'incertezza di parametro (Variazione per 1 bps del parametro di rischio associato)**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 31-12-25**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-25**
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una *standard deviation* del Consensus fornito dal *data provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(16,6)	(12,3)
Correlazione *equity-equity*	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una *standard deviation* del Consensus fornito dal data *provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(0,3)	(8,1)
Credit Spread	Per le *financial guarantee* con sottostanti specifici non sono osservabili curve di *credit spread*. Per questi strumenti si utilizzano quindi delle curve *proxy* ricavate da quotazioni dei sottostanti	(0,4)	(0,4)

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso – cambi

Prodotto	**Tecnica di valutazione**	**Input non osservabili**	***Fair value*(*) Attività 31-12-25 (€ milioni)**	***Fair value*(*) Passività 31-12-25 (€ milioni)**	***Fair value*(*) Attività 30-06-25 (€ milioni)**	***Fair value*(*) Passività 30-06-25 (€ milioni)**
OTC bond option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	—	—	0,63	(0,57)
OTC equity single name options, Variance swap	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	—	—	—	(0,41)
OTC equity basket options, best off/ worst of, equity autocallable multiasset options	Modello di *Black-Scholes*, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione equity-equity[2]	—	(15,08)	0,29	(16,43)
Fund Gap Option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita1	0,04	—	0,02	—
CDS su *Single Names con Recovery Rate 0*	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	Recovery Rate	0,50	(3,45)	1,05	—
Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione	Modello di *BlackScholes*	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle policy holders[3]	3,88	(19,54)	0,49	(24,24)
Forex barrier option	Modello di *Black-Scholes*	Incertezza Modello Valutativo[4]	0.03	(0,03)	—	—
Financial Guarantee	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	Credit Spread e Recovery Rate[5]	1,2	(3,21)	—	(0,04)

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al *full fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value adjustment*.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione equity-equity è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari equity sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul Fair Value di uno strumento.
Le correlazioni equity-equity sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una put option della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

(4) L'incertezza di modello è una misura della relazione esistente tra due o più modelli valutativi differenti ad un derivato. Variazioni nei modelli valutativi utilizzati possono avere impatti favorevoli e non sul Fair Value di uno strumento.

(5) La forma contrattuale è strutturata come una garanzia su specifici sottostanti per i quali non sono quindi presenti parametri di input osservabili.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Mediobanca si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 par. 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

Emissioni di certificates

I certificates sono strumenti finanziari di debito strutturati, che incorporano uno strumento derivato implicito, i cui flussi di interesse cedolari e/o il rimborso del capitale (cd. "Payoff") è dipendente dall'andamento di parametri di mercato finanziari con o senza effetto leva[87]. L'emissione di certificati Mediobanca (il cui payoff è legato all'andamento di azioni, indici azionari, tassi d'interesse, merito creditizio societario) risponde principalmente all'esigenza manifestata dall'investitore di disporre di un prodotto di investimento che permetta di conseguire una remunerazione maggiorata rispetto ad un prodotto semplice, tipici di un'operazione in derivati. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto o di una quota dello stesso, rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati.

A fronte dell'emissione del certificato, la banca raccoglie dei fondi, che, in assenza del verificarsi di eventi finanziari non prevedibili a priori o del manifestarsi di particolari esigenze di liquidità da parte del sottoscrittore, rimangono a disposizione fino alla scadenza dello strumento.

L'attività in *certificates* comporta l'emersione di una passività classificata, coerentemente col *business model*, nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al *fair value*" [88]. Il derivato implicito nella struttura, in assenza del ricorso alla *fair value option*, dovrebbe essere oggetto di scorporo dallo strumento ospite, alla luce della modifica significativa dei flussi finanziari del contratto, con una gestione contabile più onerosa. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire un "*natural hedge*" rispetto ai derivati di copertura gestionale che risultano stipulati secondo un approccio di "massa" con l'obiettivo di coprire la complessiva esposizione. Permane una quota residuale classificata nel portafoglio di negoziazione per quelli emessi prima del luglio 2023, in progressiva scadenza.

[87] I certificati a leva sono strumenti che amplificano i guadagni o le perdite di un'attività sottostante (azioni, indici, materie prime, etc.) consentono di aumentare il pay-out con un capitale ridotto. Sono negoziati certificati sia a leva fissa, che prevedono un fattore moltiplicativo costante della performance del sottostante solo per la singola seduta e con restrike giornaliero, che a leva dinamica con barriera (autocallable)

[88] Ex. Art IFRS9 par 4.3.5 e 4.2.2

Contestualmente, per alcune tipologie di strumenti, in particolare prodotti a capitale non garantito e/o per i quali il momento del rimborso può dipendere dall'andamento di un parametro di mercato, allo scopo di garantire la remunerazione promessa dal certificato, è necessario impiegare il capitale raccolto secondo un orizzonte temporale coerente con la durata attesa del prodotto d'investimento minimizzando al contempo l'impatto di bilancio del *debt value adjustment* applicato al valore delle passività[89] generate dall'attività in questione. In caso di chiusura anticipata rispetto alla scadenza naturale per effetto di un evento finanziario, più probabile in caso di equity rispetto a strumenti con sottostante credito/debito, il rimborso è garantito dall'investimento collegato senza impatti sul funding grazie anche alle coperture attuate sui derivati impliciti nello strumento.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati alla voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

– l'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*". Detta voce include altresì gli effetti valutativi correlati alla misurazione del *fair value* conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato – fatta eccezione. in alcuni casi laddove non sia necessario impiegare il capitale in investimenti collegati – per il proprio merito creditizio i cui effetti alimentano una riserva di patrimonio netto;
– i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché gli effetti realizzati inclusi eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

[89] IFRS9 Paragrafi B4.1.33 e B4.1.34 sulla gestione congiunta di portafogli di asset e liability in Fair Value option e paragrafo 5.7.8 sulla contabilizzaizone del Debt Value Adjustment al fine di eliminire accounting mismatch.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	13.334.197	3.863.943	956.438	14.106.071	3.307.411	827.524
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.567.024	2.887.696	477.743	13.001.239	2.444.461	444.297
b) attività finanziarie designate al *fair value*	539.368	967.040	—	882.836	776.612	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	227.805	9.207	478.695	221.996	86.338	383.227
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.909.813	109.985	109.917	5.124.260	102.838	165.926
3. Derivati di copertura	—	161.471	—	—	329.708	—
4. Attività materiali	—	—	872.535	—	—	245.131
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
6. Altre attività[1]	1.375.603	—	—	995.642	—	—
Totale	**19.619.613**	**4.135.399**	**1.938.890**	**20.225.973**	**3.739.957**	**1.238.582**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.651.684	2.682.752	38.518	6.033.269	2.920.064	34.425
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	4.938.089	617.964	—	4.468.634	578.037
3. Derivati di copertura	—	635.963	—	—	1.037.377	—
Totale	**5.651.684**	**8.256.804**	**656.482**	**6.033.269**	**8.426.075**	**612.462**

[1] *Certificates* quotati EUA - *Commodities*.

Il portafoglio di negoziazione è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia non ha subito significative variazioni.

Gli attivi di Livello3 detenuti per la negoziazione sono in lieve aumento da 444,3 a 477,7 milioni.

Al 31 dicembre 2025 le passività di Livello3 detenute per la negoziazione riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket equity* (in lieve aumento da 34,4 a 38,5 milioni).

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value*, rappresentate da investimenti in fondi**,** aumentano da 383,2 a 478,7 milioni, principalmente per trasferimenti da altri livelli.

Le passività finanziarie di Livello3 valutate al *Fair Value* salgono da 578 a 618 milioni per emissioni nette (+103 milioni) parzialmente compensate da trasferimenti ad altri livelli (-70 milioni) che riguardano alcuni *certificate equity multi asset single name*.

Le attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva (obbligazioni, azioni e SFP) diminuiscono da 166 a 110 milioni ed includono un rimborso integrale su Strumenti Finanziari Partecipativi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello3)

(€ migliaia)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	827.524	444.297	—	383.227	165.926	—	245.131	—
2. Aumenti	306.374	180.038	—	126.337	7.733	—	627.404	—
2.1 Acquisti	191.633	172.464	—	19.168	2.780	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	31.037	4.366	—	26.671	4.895	—	329.571	—
2.2.1 Conto economico	31.037	4.366	—	26.671	31	—	1.000	—
- di cui: plusvalenze	*19.265*	*4.121*	—	*15.144*	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	4.864	—	328.571	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	83.489	2.992	—	80.497	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	216	216	—	—	59	—	297.833	—
3. Diminuzioni	(177.460)	(146.592)	—	(30.868)	(63.742)	—	—	—
3.1 Vendite	(76.798)	(52.215)	—	(24.583)	(54.531)	—	—	—
3.2 Rimborsi	(14.327)	(14.327)	—	—	(9.197)	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	(38.326)	(32.139)	—	(6.187)	(14)	—	—	—
3.3.1 Conto economico	(38.326)	(32.139)	—	(6.187)	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	*(31.252)*	*(31.252)*	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—	—	(14)	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(48.009)	(47.912)	—	(98)	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	956.438	477.743	—	478.695	109.917	—	872.535	—

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(€ migliaia)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	(34.425)	(578.037)	—
2. Aumenti	(33.774)	(296.777)	—
2.1 Emissioni	(7.679)	(285.837)	—
2.2 Perdite imputate a:	(2.238)	—	—
2.2.1 Conto economico	(2.238)	—	—
- di cui: minusvalenze	*(2.238)*	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	(10.647)	(10.940)	—
2.4 Altre variazioni in aumento	(13.210)	—	—
3. Diminuzioni	29.681	256.850	—
3.1 Rimborsi	18.716	183.254	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	8.292	3.933	—
3.3.1 Conto economico	8.292	3.933	—
- di cui plusvalenze	*6.773*	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.673	69.663	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	(38.518)	(617.964)	—

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(€ migliaia)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.154.524	4.046.219	23.295.377	44.514.985	70.315.458	3.508.196	24.981.995	43.768.067
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.476	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**71.162.000**	**4.046.219**	**23.295.377**	**44.514.985**	**70.315.458**	**3.508.196**	**24.981.995**	**43.768.067**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.683.997	1.345.735	76.179.651	121.207	75.183.290	1.638.674	73.658.516	79.036
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**77.683.997**	**1.345.735**	**76.179.651**	**121.207**	**75.183.290**	**1.638.674**	**73.658.516**	**79.036**

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit*"

Il principio contabile IFRS 7, paragrafo 28, definisce il *day one profit* come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Secondo quanto previsto anche dall'IFRS 13, paragrafo B5.1.2A, se il *fair value* iniziale è determinato utilizzando parametri non osservabili (livello 3 della gerarchia *del fair value)*, il *day one profit* non può essere immediatamente rilevato a conto economico, ma deve essere differito e rilasciato nel tempo, in funzione della progressiva osservabilità dei parametri utilizzati o del decorso del tempo.

La sospensione del *day one profit* si applica per strumenti finanziari classificati come di Livello 3, ovvero per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair value* è ritenuto significativo. Il *day one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso in cui i dati di input rimarranno non osservabili. Non si applica la sospensione nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*), eliminando così l'effetto economico del parametro non osservabile.

Nel corso dell'esercizio, Mediobanca ha applicato il principio del day one profit alle seguenti tipologie di operazioni:

– CLO financial guarantee: operazioni in cui l'Istituto ha acquistato copertura specifica su CLO in portafoglio per neutralizzare il rischio di credito. In assenza di parametri di mercato osservabili e liquidi, sono stati sospesi utili per 6,2 milioni da rilasciare pro rata temporis (5,6 milioni al 30 giugno scorso), dopo incrementi su nuove operatività per 2,3 milioni e rilasci per 1,7 milioni, su un nozionale di circa 326 milioni (258 milioni al 30 giugno scorso) per l'ingresso di 10 operazioni.
– Certificates con sottostanti strategie equity e credit: risultano sospesi circa 5,2 milioni di utili connessi all'emissione di certificates equity ex autocallable per un nominale di 360,5 milioni (rispettivamente 4,2 milioni e 406 milioni al 30 giugno scorso) e 1,9 milioni di utili per certificati credit linked callable con nozionale emesso di circa 118,6 milioni (rispettivamente 1,2 e 50 milioni)[90].

Si segnala come nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non vi siano state casistiche di *day one loss*.

[90] Il rilascio del DOP avviene o a scadenza dell'emissione o per chiusura anticipata o per passaggio di livello da 3 a 2 (in quest'ultimo caso il passaggio a livello 2 deve essere confermata in tre rilevazioni mensili consecutive).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
a) Cassa	113.967	121.703
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	740.174	180.506
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	819.473	731.526
Totale	**1.673.614**	**1.033.735**

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value*(**) con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.484.969	841.637	430.068	7.919.062	424.524	363.035
1.1 Titoli strutturati	10.474	17.853	229.493	30.108	5.845	155.883
1.2 Altri titoli di debito	6.474.495	823.784	200.575	7.888.954	418.679	207.152
2. Titoli di capitale(1)	5.504.783	42.441	308	4.217.223	—	73.005
3. Quote di O.I.C.R.	109.268	—	5.052	153.026	—	4.836
4. Finanziamenti	—	—	36.839	—	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri(2)	—	—	36.839	—	—	—
Totale (A)	**12.099.020**	**884.078**	**472.267**	**12.289.311**	**424.524**	**440.876**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	468.004	1.822.296	3.955	711.928	1.829.648	1.730
1.1 di negoziazione	468.004	1.772.678	3.955	711.928	1.829.648	1.730
1.2 connessi con la *fair value* option	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	49.618	—	—	—	—
2. Derivati creditizi	—	181.322	1.521	—	190.289	1.691
2.1 di negoziazione	—	181.322	1.521	—	190.289	1.691
2.2 connessi con la *fair value* option	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	**468.004**	**2.003.618**	**5.476**	**711.928**	**2.019.937**	**3.421**
Totale (A+B)	**12.567.024**	**2.887.696**	**477.743**	**13.001.239**	**2.444.461**	**444.297**

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 2.764.733 al 31 dicembre 2025 e 2.398.018 al 30 giugno 2025.

(2) Al 31 dicembre 2025 sono in essere posizioni di underwriting destinate alla sindacazione.

(**) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(*) Dati in euro migliaia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.756.674	8.706.622
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	6.203.817	7.125.458
c) Banche	785.253	985.496
d) Altre società finanziarie	640.650	490.571
di cui: imprese di assicurazione	*14*	*15*
e) Società non finanziarie	126.954	105.097
2. Titoli di capitale	5.547.532	4.290.228
a) Banche	702.610	873.296
b) Altre società finanziarie	1.571.503	1.078.847
di cui: imprese di assicurazione	*205.537*	*183.269*
c) Società non finanziarie	3.273.419	2.338.085
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	114.320	157.862
4. Finanziamenti	36.839	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie[1]	36.839	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	**13.455.365**	**13.154.712**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	200.990	89.859
b) Altre	2.276.108	2.645.426
Totale (B)	**2.477.098**	**2.735.285**
Totale (A+B)	**15.932.463**	**15.889.997**

[1] Al 31 dicembre 2025 sono in essere posizioni di underwriting destinate alla sindacazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (*)

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.Titoli di debito[1]	539.368	365.588	—	882.836	166.134	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	539.368	365.588	—	882.836	166.134	—
2. Finanziamenti	—	601.452	—	—	610.478	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri	—	601.452	—	—	610.478	—
Totale	**539.368**	**967.040**	**—**	**882.836**	**776.612**	**—**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili

[1] Fronteggiano passività in *Fair Value Option*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Titoli di debito[1]	904.956	1.048.970
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	14.456	185.359
c) Banche	796.490	713.737
d) Altre società finanziarie	94.010	132.019
di cui: imprese di assicurazione	*3.658*	—
e) Società non finanziarie	—	17.855
2. Finanziamenti	601.452	610.478
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	601.452	610.478
di cui: imprese di assicurazione	*601.452*	*610.478*
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**1.506.408**	**1.659.448**

([1]) Fronteggiano passività in *Fair Value Option*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value [(*)]: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	5.411	—	—	9.632
3. Quote di O.I.C.R.	227.805	1.577	473.284	221.996	82.086	373.595
4. Finanziamenti	—	7.630	—	—	4.252	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	7.630	—	—	4.252	—
Totale	**227.805**	**9.207**	**478.695**	**221.996**	**86.338**	**383.227**

[(*)] In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Titoli di capitale	5.411	9.632
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	*5.411*	*9.632*
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	702.666	677.677
4. Finanziamenti	7.630	4.252
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	7.630	4.252
di cui: imprese di assicurazione	*7.630*	*4.252*
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**715.707**	**691.561**

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value*(*) con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.773.724	109.423	32.579	4.992.497	102.838	41.701
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.773.724	109.423	32.579	4.992.497	102.838	41.701
2. Titoli di capitale	136.089	562	77.338	131.763	—	124.225
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	**4.909.813**	**109.985**	**109.917**	**5.124.260**	**102.838**	**165.926**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Titoli di debito	4.915.726	5.137.036
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	4.183.505	4.323.537
c) Banche	400.766	466.105
d) Altre società finanziarie	127.412	120.262
di cui: imprese di assicurazione	*29.294*	*29.290*
e) Società non finanziarie	204.043	227.132
2. Titoli di capitale	213.989	255.988
a) Banche	111	111
b) Altri emittenti:	213.878	255.877
- altre società finanziarie	51.686	46.054
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	162.192	209.823
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	**5.129.715**	**5.393.024**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito(*)	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	*Write-off* parziali complessivi
Titoli di debito	4.917.494	83.248	—	—	—	1.768	—	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**4.917.494**	**83.248**	**—**	**—**	**—**	**1.768**	**—**	**—**	**—**	**—**
Totale 30 giugno 2025	**5.139.213**	**50.951**	**—**	**—**	**—**	**2.177**	**—**	**—**	**—**	**—**

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 a partire dal V Aggiornamento, nella colonna "di cui" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di rating e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025						Totale 30 giugno 2025					
	Valore di bilancio			*Fair value*(*)			Valore di bilancio			*Fair value*(*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	449.009	—	—	—	449.009	—	433.920	—	—	—	433.920	—
1. Depositi a scadenza	100.000	—	—	X	X	X	99.989	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	349.009	—	—	X	X	X	333.931	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	**5.289.721**	**—**	**—**	**54.163**	**5.272.455**	**34.613**	**4.698.320**	**—**	**—**	**73.644**	**4.637.640**	**47.193**
1. Finanziamenti	5.235.851	—	—	—	5.272.423	34.612	4.624.492	—	—	—	4.637.640	47.193
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	109.984	—	—	X	X	X	153.774	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	5.125.867	—	—	X	X	X	4.470.718	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.849.193	—	—	X	X	X	2.205.077	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	413	—	—	X	X	X	62	—	—	X	X	X
- Altri	2.276.261	—	—	X	X	X	2.265.579	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	53.870	—	—	54.163	32	1	73.828	—	—	73.644	—	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	53.870	—	—	54.163	32	1	73.828	—	—	73.644	—	—
Totale	**5.738.730**	**—**	**—**	**54.163**	**5.721.464**	**34.613**	**5.132.240**	**—**	**—**	**73.644**	**5.071.560**	**47.193**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025						Totale 30 giugno 2025					
	Valore di bilancio			Fair value (*)			Valore di bilancio			Fair value (*)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate (1)	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate (1)	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	58.424.397	387.389	190.072	—	16.129.397	43.366.336	59.198.494	384.464	189.624	—	18.576.290	43.002.595
1.1. Conti correnti	2.922.661	57	—	X	X	X	2.887.045	36	—	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	4.101.103	—	—	X	X	X	6.427.908	—	—	X	X	X
1.3. Mutui	29.706.352	57.973	—	X	X	X	29.029.863	64.003	—	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.639.188	206.065	189.537	X	X	X	10.165.221	210.012	189.150	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	1.055.676	11.259	—	X	X	X	1.048.257	12.003	—	X	X	X
1.6. *Factoring*	2.799.141	7.956	—	X	X	X	2.507.566	5.636	—	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	7.200.276	104.079	535	X	X	X	7.132.634	92.774	474	X	X	X
2. Titoli di debito	6.412.093	1.842	—	3.992.056	1.444.516	1.114.036	5.410.636	—	—	3.434.552	1.334.145	718.279
2.1. Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. Altri titoli di debito	6.412.093	1.842	—	3.992.056	1.444.516	1.114.036	5.410.636	—	—	3.434.552	1.334.145	718.279
Totale	**64.836.491**	**389.231**	**190.072**	**3.992.056**	**17.573.913**	**44.480.372**	**64.609.130**	**384.464**	**189.624**	**3.434.552**	**19.910.435**	**43.720.874**

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *Fair Value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *Fair Value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Riguardano crediti *consumer*, *forborne non performing*, come meglio esplicitato nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sez 1 qualità del credito.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività *impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività *impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	6.412.093	1.842	—	5.410.636	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	4.135.930	—	—	3.620.297	—	—
b) Altre società finanziarie	2.079.661	1.842	—	1.613.856	—	—
di cui: imprese di assicurazione	*198.409*	—	—	*193.977*	—	—
c) Società non finanziarie	196.502	—	—	176.483	—	—
2. Finanziamenti verso:	58.424.397	387.389	190.072	59.198.494	384.464	189.624
a) Amministrazioni pubbliche	409.123	795	125	291.315	1.045	116
b) Altre società finanziarie	9.687.139	61	—	12.284.446	58	—
di cui: imprese di assicurazione	*284.080*	—	—	*685.045*	—	—
c) Società non finanziarie	17.504.261	65.031	409	16.492.037	63.667	354
d) Famiglie	30.823.874	321.502	189.538	30.130.696	319.694	189.154
Totale	**64.836.490**	**389.231**	**190.072**	**64.609.130**	**384.464**	**189.624**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate(*)	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	*Write-off* parziali complessivi
Titoli di debito	6.462.072	84.517	5.459	10.765	—	1.546	22	8.923	—	—
Finanziamenti	62.374.843	674.068	2.325.091	1.005.718	282.052	304.956	285.721	618.329	91.979	257.573
Totale 31 dicembre 2025	**68.836.915**	**758.585**	**2.330.550**	**1.016.483**	**282.052**	**306.502**	**285.743**	**627.252**	**91.979**	**257.573**
Totale 30 giugno 2025	**67.909.699**	**252.244**	**2.436.200**	**1.015.802**	**283.205**	**305.349**	**299.180**	**631.338**	**93.579**	**—**

(*) Interamente ascrivibili a Compass Banca.

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 dicembre 2025			Valore nozionale 31 dicembre 2025	*Fair Value* 30 giugno 2025			Valore nozionale 30 giugno 2025
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	—	159.053	—	12.906.465	—	328.549	—	27.610.141
2. Flussi finanziari	—	2.418	—	4.510.000	—	1.159	—	50.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**161.471**	**—**	**17.416.465**	**—**	**329.708**	**—**	**27.660.141**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	81.870	—	—	—	X	X	X	2.418	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.719	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	**107.589**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**2.418**	**—**	**—**
1. Passività finanziarie	4.476	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	**4.476**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	46.988	X	—	—

SEZIONE 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Adeguamento positivo	—	—
1.1 di specifici portafogli:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
1.2 complessivo	—	—
2. Adeguamento negativo	(29.712)	—
2.1 di specifici portafogli:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
2.2 complessivo	(29.712)	—
Totale	**(29.712)**	**—**

SEZIONE 7

Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti%
				Impresa partecipante	Quota%	
A. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	Trieste	Trieste	2	Mediobanca S.p.A.	13,19	13,55
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano	Milano	2	Mediobanca S.p.A.	25,37	25,37
3. CLI Holdings II Ltd	Londra	Londra	2	Mediobanca S.p.A.	18,95	18,95
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	Montecchio Maggiore (VI)	2	Mediobanca S.p.A.	22,67	22,67
5. MB Speedup	Londra	Londra	1	Mediobanca S.p.A.	50	50

Legenda:
(1) Controllo congiunto.
(2) Sottoposte ad influenza notevole.
(3) Controllate in via esclusiva e non consolidate.

La tabella 7.1 indica per ciascuna società collegata la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la quota di possesso calcolata come percentuale del capitale sociale emesso dalla collegata o dalla *joint venture* e la disponibilità di voti intesa quale percentuale sulle azioni effettivamente votanti ovvero escludendo dal denominatore le azioni proprie della collegata. Quest'ultima è la percentuale utilizzata ai fini del consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto.

Si precisa che eventuali operazioni temporanee (prestiti titoli, pronti contro termine, ecc.) aventi ad oggetto azioni della collegata non vengono prese in considerazione ai fini della determinazione della percentuale di consolidamento.

Per un'illustrazione più ampia dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento, si rimanda alla "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili".

Tutte le partecipazioni sono valutate con il metodo del Patrimonio Netto, come previsto dal principio contabile di riferimento (IAS28 e IFRS11), il cui conteggio tiene conto delle azioni proprie in portafoglio e del valore delle azioni Mediobanca eventualmente possedute dalla partecipata stessa; i dividendi incassati non sono iscritti a conto economico bensì a riduzione del valore di carico della partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value(*)	Dividendi percepiti(**)
A. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Assicurazioni Generali S.p.A.	4.157.934	7.305.214	—
2. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.599	n.d.	n.d.
3. CLI Holdings II Ltd	28.819	n.d.	4.564
4. Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	5.285	n.d.	—
5. MB SpeedUp Ltd	4.414	n.d.	n.d.
Totale(1)	**4.235.051**		

(1) L'importo differisce dal valore indicato nello stato patrimoniale per altre partecipazioni di importo e quota partecipativa esigui (163 mila euro).
(*) Disponibile solo per le Società quotate.
(**) I dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A - Politiche contabili" della presente nota integrativa).

Al 31 dicembre il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 4.235 milioni.

La quota in Assicurazioni Generali si mantiene stabile al 13,19%; se calcolata sulle azioni in circolazione l'interessenza economica si attesta al 13,55% (13,52% al 30 giugno scorso). Al 31 dicembre 2025 il *book value* - calcolato sui dati della Compagnia al 30 settembre 2025 - si attesta a 4.157,9 milioni (3.906,8 milioni al 30 giugno 2025) dopo utili per 272,7 milioni e variazioni patrimoniali negative per 21,5 milioni.

Riguardo alle altre partecipazioni: IEO (25,37%) si mantiene stabile a 38,6 milioni registrando una lieve perdita (0,2 milioni); Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. (22,67%) si attesta a 5,3 (5,7 milioni); CLI Holdings II Limited si riduce da 35,1 a 28,8 milioni dopo l'incasso dei dividendi (4,6 milioni) e gli utili di periodo (0,6 milioni); infine, MBSpeedUp si attesta a 4,4 milioni.

I *test* di *impairment* sulle partecipazioni

Il valore di bilancio delle partecipazioni è stato sottoposto al *test* di *impairment* come richiesto dai principi contabili (IAS28, IAS36, IFRS10 e IFRS11) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione.

Il processo prevede la verifica dell'esistenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori possono essere suddivisi in due categorie:

- indicatori quantitativi: capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi;
- indicatori qualitativi: manifeste difficoltà finanziarie, conseguimento di risultati economici negativi o significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, peggioramento del rating (in particolare se a livelli inferiori all'investment grade).

Il paragrafo 41A dello IAS28 afferma infatti che:

- occorre procedere all'*impairment* dell'*asset* se il valore di carico risulta superiore al cosiddetto valore recuperabile definito (ex IAS36) come il maggiore tra il "*fair value*" (dedotti i costi di vendita) ed il "valore d'uso";
- per la determinazione del "*fair value*" (disciplinato dall'IFRS13) occorre riferirsi obbligatoriamente ai:
  - prezzi di borsa, laddove la partecipata sia quotata in un mercato attivo;
  - modelli valutativi generalmente riconosciuti dal mercato tra cui anche quello dei multipli con particolare riferimento alle transazioni ritenute significative;
- per la determinazione del "valore d'uso" (disciplinato dal paragrafo 42 dello IAS28) le metodologie sono alternativamente:
  - il valore attuale dei flussi finanziari generati dalla partecipata, rivenienti dai flussi di cassa generati dalle attività della partecipata stessa e dai proventi derivanti dalla dismissione eventuale delle medesime attività; o
  - il valore attuale dei flussi finanziari che si suppone potrà derivare dai dividendi e dalla dismissione finale dell'investimento.

Per quanto riguarda i parametri utilizzati ai fini del calcolo del valore d'uso si rinvia alle considerazioni svolte con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento nell'apposito capitolo della presente Nota integrativa consolidata.

***

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei più recenti bilanci consolidati delle società partecipate, ossia al 31 dicembre 2024.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(€ milioni)

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole		
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	CLI Holdings II Ltd
Cassa e disponibilità liquide	X	X	X
Attività finanziarie	491.939	72	184
Attività non finanziarie	44.307	293	23
Passività finanziarie	45.710	100	17
Passività non finanziarie	459.842	112	23
Ricavi totali	28.596	437	42
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.041	8	1
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.167	5	1
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	—	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	4.167	5	1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	(276)	—	—
Redditività complessiva (3) = (1) +(2)	3.891	5	1

7.4 Partecipazioni non significative(*): informazioni contabili

(€ migliaia)

Denominazioni	Imprese sottoposte ad influenza notevole	
	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	MB Speed Up
Valore di bilancio delle partecipazioni	5.285	4.414
Totale attivo	34.168	4.414
Totale passività	6.961	—
Ricavi totali		
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(748)	—
Utile (Perdita) delle attività operative al netto delle imposte	—	—
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	(748)	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	—	—
Redditività complessiva (3)=(1) + (2)	(748)	—

(*) Sono considerate non significative le partecipazioni il cui *book value* alla data è inferiore ai 10 milioni.

Al 31 dicembre 2025 non si rilevano differenze tra il pro-quota del Patrimonio netto della partecipata e il valore di bilancio consolidato. Si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile delle partecipazioni e i dati utilizzati ai fini della valutazione.

(€ milioni)

Imprese sottoposte a influenza notevole	Patrimonio netto complessivo	Pro quota patrimonio	Differenze di consolidamento	Valore di bilancio consolidato
Assicurazioni Generali S.p.A.	30.693,6	4.157,9	—	4.157,9
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	152,1[1]	38,6	—	38,6
CLI Holdings II Ltd	166,6	28,8[2]	—	28,8
Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l.	23,3	5,3	—	5,3
MB Speed Up	4,4	4,4	—	4,4

[1] Il patrimonio netto al 30 settembre 2025 pari a 147,1 milioni (pro quota: 37,3 milioni) è stato rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili, al netto degli ammortamenti maturati (pro quota pari a 2,2 milioni);

[2] Il patrimonio netto complessivo sconta i dividendi distribuiti lo scorso ottobre (2,7 milioni).

Riguardo alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 7.1.

Al 31 dicembre il valore di mercato della partecipazione in Assicurazioni Generali è pari a 7.305,2 milioni (€35,75 per azione) e risulta superiore al valore contabile di carico (4.157,9 milioni, €20,35 per azione). In linea con gli esercizi precedenti, si è comunque proceduto al calcolo del valore d'uso della partecipazione, risultato ampiamente superiore al valore di carico ed allineato al valore massimo dei *target price* stimati dagli analisti (€34,8 per azione).

Riguardo alla partecipazione nell'Istituto Europeo di Oncologia si evidenzia che ha un valore di carico contabile in linea col patrimonio netto contabile rettificato per tenere conto della rivalutazione degli immobili di proprietà ai valori di mercato in sede di acquisizione. Al 31 dicembre 2025 non si rilevano evidenze (interne o esterne) che possano indurre a rivedere tale maggior valore.

Le partecipazioni in CLI Holdings II e Finanziaria Gruppo Bisazza (il cui *book value* è il pro-quota del loro Patrimonio Netto) non presentano elementi critici per procedere alla determinazione di un esercizio di *impairment test*.

7.5 Partecipazioni variazioni annue

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Esistenze iniziali	3.988.826	3.789.216
B. Aumenti	275.691	511.658
B.1 Acquisti	2.400	2.400
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	273.291	509.258
C. Diminuzioni	29.303	312.048
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—
C.3 Svalutazioni	—	—
C.4 Altre variazioni	29.303	312.048
D. Rimanenze finali	4.235.214	3.988.826
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	733.478	733.478

SEZIONE 9

Attività materiali - Voce 90

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti dal Gruppo Mediobanca, nonché al fine di allinearsi ai principi contabili di Capogruppo, è stato adottato, in via volontaria e quale unica variazione di rilievo, il criterio del fair value per la valutazione degli immobili (strumentali e di investimento), in sostituzione del criterio del costo. Inoltre, con il passaggio al nuovo criterio valutativo è stata contestualmente fatta una puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare detenuto ad uso funzionale ed investimento, sulla base dell'effettiva destinazione. La suddetta ricognizione ha comportato la necessità di effettuare, fin dal 1° luglio 2025, alcuni trasferimenti dal comparto funzionale a quello di investimento e viceversa. La variazione è riportata nella riga "A.1.a Rettifica saldi iniziali" delle successive tabelle 9.6 e 9.7.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Attività di proprietà	51.254	221.246
a) terreni	—	101.226
b) fabbricati	—	52.727
c) mobili	30.829	31.268
d) impianti elettronici	3.551	8.556
e) altre	16.874	21.469
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	273.015	272.800
a) terreni	—	—
b) fabbricati	255.439	257.444
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	17.576	15.356
Totale	324.269	488.046
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		*65*

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà						
a) terreni	—	—	361.848	—	—	—
b) fabbricati	—	—	133.284	—	—	—
c) mobili	—	—	—	—	—	—
d) impianti elettronici	—	—	—	—	—	—
e) altre	—	—	—	—	—	—
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—
c) mobili	—	—	—	—	—	—
d) impianti elettronici	—	—	—	—	—	—
e) altre	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**—**	**495.132**	**—**	**—**	**—**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—	*200*	—	—	—

Per le attività materiali ad uso funzionale, rappresentate dagli immobili (fabbricati e terreni) si è passati dal criterio del costo al modello di rideterminazione del valore (revaluation model) secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 16 "immobili, impianti e macchinari". Per maggiori dettagli si rimanda alla parte "A1 – Politiche contabili: Parte generale" della presente Nota Integrativa.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 2	Livello 1	Livello 3
1. Attività di proprietà	—	—	377.403	—	—	385.024
a) terreni	—	—	317.436	—	—	318.715
b) fabbricati	—	—	59.967	—	—	66.309
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**—**	**377.403**	**—**	**—**	**369.364**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—	*29.600*	—	—	*29.600*

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento si è passati dal criterio del costo al modello del *fair value*, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari". Per maggiori dettagli si rimanda alla parte "A1 – Politiche contabili: Parte generale" della presente Nota Integrativa.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	9.937	9.539
a) terreni	241	313
b) fabbricati	9.696	9.226
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	—	—
2. Altre rimanenze di attività materiali	—	—
Totale	**9.937**	**9.539**
di cui: valutate al fair value *al netto dei costi di vendita*	—	—

Include i beni *ex leasing* ritirati, originariamente iscritti tra le Attività materiali detenute a scopo di investimento (ex IAS40), che sono stati riclassificati ad Attività materiali in accordo con quanto previsto dallo IAS2 limitatamente a quelli di importo esiguo, per i quali non è conveniente procedere alla locazione e si prevede la vendita entro il prossimo triennio.

Per gli immobili detenuti e contabilizzati come rimanenze in base a quanto stabilito dal principio contabile IAS2, rinvenienti dal portafoglio di Selma, viene applicato il criterio di valutazione al minore tra costo e mercato senza la registrazione di ammortamenti.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	116.829	559.150	99.670	53.416	122.012	951.076
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(248.924)	(68.402)	(44.860)	(85.186)	(447.372)
A.1.a Rettifica saldi iniziali	(15.603)	(55)	—	—	—	(15.658)
A.2 Esistenze iniziali nette	101..226	310.171	31.268	8.556	36.825	488.046
B. Aumenti:	270.409	138.314	3.880	3.160	13.107	428.870
B.1 Acquisti	—	—	1.751	3.160	5.262	10.739
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	6.636	—	—	—	6.636
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	264.911	64.545	—	—	—	329.456
a) patrimonio netto	264.911	64.545	—	—	—	329.456
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	20	—	—	—	20
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
B.7 Altre variazioni	5.498	67.113	2.129	-	7.845	82.585
C. Diminuzioni:	9.787	59.762	4.319	8.165	15.482	97.515
C.1 Vendite	—	*13*	—	—	*40*	*53*
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	27.220	4.319	1.172	7.428	40.139
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	885	—	—	—	—	885
a) patrimonio netto	885	—	—	—	—	885
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	266	—	—	63	329
C.6 Trasferimenti a:	7.173	303	—	—	—	7.476
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.173	303	—	—	—	7.476
C.7 Altre variazioni	1.729	31.960	—	6.993	7.951	48.633
D. Rimanenze finali nette	361.848	388.723	30.829	3.551	34.450	819.401
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(240.007)	(70.336)	(39.189)	(84.650)	(434.182)
D.2 Rimanenze finali lorde	361.848	628.730	101.165	42.740	119.100	1.253.583
E. Valutazione al costo	97.317	69.244	—	—	—	166.561

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	78.460	45.776
A.1.a Rettifica saldi iniziali	240.255	20.533
A.2 Esistenze iniziali nette	318.715	66.309
B. Aumenti	—	1.236
B.1 Acquisti	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	—
B.3 Variazioni positive di fair value	—	1.236
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	1.279	7.578
C.1 Vendite	1.279	7.466
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	—
C.3 Variazioni negative di fair value	—	112
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	317.436	59.967
E. Valutazione al fair value	—	—

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	313	9.226	—	—	—	—	9.539
B. Aumenti	—	620	—	—	—	—	620
B.1 Acquisti	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—	—
B.3 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	620	—	—	—	—	620
C. Diminuzioni	72	150	—	—	—	—	222
C.1 Vendite	24	111	—	—	—	—	135
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—	—	—	—	—	—
C.3 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	48	39	—	—	—	—	87
D. Rimanenze finali	241	9.696	—	—	—	—	9.937

Le rimanenze disciplinate dallo IAS2 si attestano a 9,9 milioni, in aumento di 0,4 milioni (+4%) rispetto al dato comparativo; la variazione è riconducibile a nuove escussioni di beni in garanzia escussi da Selma nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 10

Attività immateriali - Voce 100

Le attività immateriali a durata indefinita sono rappresentate dall'avviamento, dai marchi, dai contratti acquisiti nelle operazioni di aggregazione aziendale, dalle liste clienti acquisite nell'ambito di operazioni straordinarie[91] e dai *software*. Con riferimento alle modalità di valutazione delle Attività immateriali si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2025		Totale 30 giugno 2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	792.857	X	856.839
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	792.857	X	856.839
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	—	X	—
A.2 Altre attività immateriali	102.720	128.187	88.357	142.397
di cui: software	*80.846*	—	*70.415*	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	102.720	128.187	88.357	142.397
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	102.720	128.187	88.357	142.397
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	**102.720**	**921.044**	**88.357**	**999.236**

Le attività immateriali si riducono da 1.087,6 a 1.023,8 milioni dopo aver recepito svalutazioni per 63,5 milioni su due entità estere a seguito dell'esercizio di impairment test come precisato di seguito; a queste si aggiungono nuovi intangibili a vita definita relativi alla controllata HeidiPay Ltd per un valore pari a 7 milioni[92], già ammortizzati per 0,7 milioni; relativamente agli intangibili ex PPA si segnalano adeguamenti cambi negativi per 7,8 milioni e ammortamenti delle liste clienti per 2,9 milioni. Infine, lo *stock* dei *software* passa da 70,4 a 80,8 milioni dopo acquisti per 25,3 ed ammortamenti per 14,9 milioni; tra gli acquisti si segnala l'ingresso in produzione del nuovo *core banking* di CMB Monaco.

Nello specifico, al 31 dicembre 2025 è stato svolto nuovamente l'esercizio di *impairment test* che era stato superato per tutte le CGU al 30 giugno scorso, nonostante permanessero alcuni punti di attenzione.

Tenuto conto che la formulazione del nuovo piano pluriennale, predisposto a livello della Controllante, è avvenuta solo lo scorso 26 febbraio, ai fini dell'esercizio di *impairment* stati utilizzati i medesimi *business plan* del 30 giugno scorso.

Tuttavia, poiché analizzando l'andamento delle singole CGU nel corso del semestre è emersa una certa incertezza sulla capacità di mantenere adeguati livelli di redditività e di generazione di valore nel lungo periodo coerenti con i piani in essere, si è deciso di adottare un approccio prudenziale, applicando una stima cautelativa dell'utile distribuibile di lungo periodo per il calcolo del *Terminal Value*.

Sono stati altresì modificati i dati di mercato, senza tuttavia rilevare scostamenti significativi in particolare nei tassi mercato, ancorché in lieve flessione rispetto al 30 giugno scorso (cfr. infra).

[91] Con operazioni straordinarie si intendono operazioni di business combination ex IFRS3

[92] Allocati dal goodwill preliminare iscritto al 30 giugno scorso

A seguito di questo intervento, il valore recuperabile di due CGU già oggetto di attenzione, si è ridotto rispetto a quanto emerso al 30 giugno scorso, portandosi ad un valore inferiore rispetto al relativo valore di carico e rendendo necessaria una svalutazione complessiva pari a 63,5 milioni.

10.2 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	856.839	—	—	438.712	142.397	1.437.948
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	350.355	—	350.355
A.2 Esistenze iniziali nette	856.839	—	—	88.357	142.397	1.087.593
B. Aumenti	71	—	—	32.382	28	32.481
B.1 Acquisti	—	—	—	32.344	4	32.348
- *di cui operazioni di aggregazione aziendale*	—	—	—	*7.000*	—	*7.000*
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value*	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	71	—	—	38	24	133
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	64.053	—	—	18.019	14.238	96.310
C.1 Vendite	7.000	—	—	—	—	7.000
- *di cui operazioni di aggregazione aziendale*(*)	*7.000*	—	—	—	—	*7.000*
C.2 Rettifiche di valore	51.200	—	—	17.789	12.327	81.316
- Ammortamenti	X	—	—	17.789	—	17.789
- Svalutazioni	51.200	—	—	—	12.327	63.527
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	51.200	—	—	—	12.327	63.527
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	5.853	—	—	228	1.911	7.994
C.6 Altre variazioni	—	—	—	2	—	2
D. Rimanenze finali nette	792.857	—	—	102.720	128.187	1.023.764
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	(372.104)	—	(372.104)
E. Rimanenze finali lorde	792.857	—	—	474.824	128.187	1.395.868
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

(*) Al 31 dicembre 2025 è stata identificata una prima stima di intangibili a vita definita (pari a 7 milioni, già ammortizzati per 0,7 milioni) allocati dal *goodwill* preliminare di HeidiPay AG rilevato al 30 giugno 2025, il cui processo di Purchase Price Allocation verrà finalizzato nel corso del prossimo semestre.

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Di seguito una tabella riepilogativa degli effetti delle PPA di tutte le acquisizioni effettuate da Mediobanca e le sue controllate nel corso degli anni:

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ITALIA

	Linea	Soisy	IFID	Spafid Connect	Esperia
Data acquisizione	27 giugno 2008	10 ottobre 2022	1 agosto 2014	18 giugno 2015	6 aprile 2017
Prezzo pagato	406.938	5.999	3.600	5.124	233.920
di cui: oneri accessori	*2.000*	—	*200*	—	—
Passività	—	—	—	—	—
Attività immateriali a vita definita	(44.200)	(1.056)	(700)	(3.250)	(4.508)
n. anni ammortamento	*8*	*5*	*7*	*10*	*5*
Marchi	(6.300)	—	—	—	(15.489)
Aggiustamenti Fair Value	—	—	—	—	11.232
Sbilancio altre attività/altre passività	(2.659)	1.152	420	(466)	(176.585)
Effetti fiscali	12.155	349	220	934	6.613
Totale Avviamento	**365.934**	**6.444**	**3.540**	**2.342**	**55.183**

Tabella 1: Riepilogo effetti PPA: Acquisizioni ESTERO

	Cairn	RAM[1]	MMA	Bybrook (Cairn)[2]	Arma Partners	Heidi Pay Switzerland
Data acquisizione	31 dicembre 2015	28 febbraio 2018	11 aprile 2019	31 agosto 2021	2 ottobre 2023	16 ottobre 2023
Valuta	GBP	CHF	EURO	GBP	GBP	CHF
Price consideration	24.662	164.732	107.856	66.900	220.000	3.000
di cui: oneri accessori	—	—	—	—	—	—
Passività	20.813	46.850	54.540	—	11.400	4.098
Attività immateriali a vita indefinita	—	—	—	(58.903)	—	—
Attività immateriali a vita definita	—	(2.398)	(11.330)	(8.455)	(5.300)	(2.530)
n. anni ammortamento	—	*5*	*8*	*10*	*7*	*10*
Marchi	—	(37.395)	(10.230)	—	(24.600)	—
Aggiustamenti *Fair Value*	—	—	—	—	—	—
Sbilancio altre attività/altre passività	(8.345)	(6.852)	(13.353)	(3.759)	—	(96)
Effetti fiscali	—	7.163	6.684	15.934	7.500	380
Totale Avviamento	**37.130**	**172.099**	**134.167**	**11.718**	**209.000**	**4.852**

[1] Tutti gli importi sono calcolati al pro-quota dell'89,25% acquisito alla data dell'operazione.

[2] Il *business* e le azioni di Bybrook sono state acquisite da Polus Capital Management (già Cairn Capital), società controllata all'89,07% da Mediobanca S.p.A.

Si riepilogano di seguito le principali operazioni di acquisizione di Mediobanca e delle sue controllate:

- con riguardo a Compass, il *goodwill* relativo all'operazione Linea (giugno 2008, pari a 365,9 milioni) e quello generatosi dall'acquisizione di Soisy S.p.A[93] (ottobre 2022, pari a 6,4 milioni), restano gli unici intangibili iscritti nel bilancio della CGU;
- l'acquisto del 50% delle quote Banca Esperia detenute da Banca Mediolanum (aprile 2017) mediante il pagamento di 141 milioni ha determinato un *goodwill* per 52,1 milioni suddiviso nelle CGU *Private Banking* (29,4 milioni) e CGU *MidCap* (22,7 milioni), un marchio per 15,5 milioni legato all'attività di *Private Banking* e una lista clienti (originariamente valorizzata per 4,5 milioni ed integralmente ammortizzata);

[93] La società è stata fusa in Compass Banca nel corso dell'esercizio 23/24.

- l'acquisto del 69,4% di RAM AI (febbraio 2018) ha portato ad identificare un *goodwill* di 172,1 milioni di franchi svizzeri (interamente svalutato nel corso degli anni), un marchio a vita indefinita per 41,9 milioni di franchi svizzeri (parzialmente svalutato e in essere per un valore residuo di 11,5 milioni di franchi svizzeri, 12,3 milioni di euro al cambio del 31 dicembre 2025) e una lista clienti, per 2,7 milioni di franchi svizzeri (integralmente ammortizzata). Al 31 dicembre 2025, a seguito della svalutazione del valore residuo del marchio in sede di *impairment test*, non residuano più avviamenti né altre attività immateriali riferibili alla CGU;
- l'acquisizione del 66,4% del capitale di Messier Maris & Associés – MMA (aprile 2019, poi ridenominata Messier & Associés nel 2021 a seguito dell'uscita dell'omonimo partner), al prezzo di 107,9 milioni regolata con 11,6 milioni di azioni Mediobanca in portafoglio unitamente ad un accordo di *Put & Call*[94] sul restante capitale che ha comportato l'iscrizione di un *goodwill* di 134,2 milioni oltre al marchio per 27,2 milioni. Lo scorso 8 dicembre è stata esercitata la clausola di *Change of Control* da parte dell'*equity partner,* prevista dagli accordi stipulati a maggio 2024, che comporterà a fine marzo, oltre ad un esborso aggiuntivo (5,25 milioni) l'accelerazione delle altre opzioni con l'uscita dall'azionariato del fondatore che tuttavia rimarrà come Presidente della società con un nuovo schema di remunerazione. Al 31 dicembre, da un lato, è in essere una passività pari a 19,3 milioni da corrispondere all'atto del pagamento del dividendo e, dall'altro, si è ridotto il *goodwill* da 93,2 a 42 milioni ad esito dell'esercizio di *impairment test* che, come detto, sconta minor redditività netta prospettica; si ricorda che la società Messier & Associés SA ha iscritto nel proprio attivo un marchio per 17 milioni;
- l'acquisto di Cairn Capital (dicembre 2015) ha determinato l'iscrizione di un *goodwill* per £37,1 milioni, successivamente con l'operazione Bybrook Capital LLP (agosto 2021) sono state iscritte attività immateriali relative a contratti di *asset management* per £67,4 milioni (di cui £58,9 a vita indefinita e £8,5 milioni a vita definita da ammortizzare in 10 anni) oltre ad un *goodwill* per £11,7 milioni; al 31 dicembre il *goodwill* in essere è pari a £48,8 milioni, le attività immateriali sono pari a £63,7 milioni fronteggiate da passività per *contingent consideration* nei confronti di soci di minoranza pari a £23,7 milioni;
- l'acquisizione (100% degli *Interest* A) del controllo della società inglese Arma Partners LLP[95] (ottobre 2023) che ha portato all'identificazione di un marchio per un valore pari a £24,6 milioni, di una *customer relationship* per un valore pari a £5,3 milioni (vita utile di 7 anni) e di un goodwill pari a £209 milioni (convertito a euro 244,3 milioni). Al 31 dicembre 2025 la *consideration liability,* è pari a £85,2 milioni[96] (tenuto conto del pagamento della seconda *tranche differita)*, il *goodwill* resta invariato a £209 milioni mentre le altre attività immateriali calano a £28,2 milioni;
- l'acquisto da parte di Compass Banca del 100% del capitale sociale di Heidi Pay Switzerland AG (ottobre 2023, successivamente ridenominata HeyLight), ha portato all'identificazione di una *customer relationship* per un valore pari a CHF 2,5 milioni (vita utile di 10 anni), e di

[94] Le *put&call* e *consideration liability* sono valorizzate in bilancio in base al relativo presumibile valore di realizzo, tenuto conto degli accordi contrattuali vigenti.

[95] Arma Partners LLP detiene, a sua volta, il 100% di Arma partners *Corporate Finance* ltd (UK) e Arma Deutschland GmbH (Germania). Arma è costituita sotto forma di Limited Liability Partnership e gli accordi contrattuali prevedono due tipologie di quote partecipative: gli Interest "A" - assegnati a Mediobanca - che danno il diritto di ricevere una percentuale inizialmente del 30% (35% dal quarto anno), del profitto distribuibile di Arma, calcolato come percentuale fissa dei ricavi oltre a diritti di governance sufficienti a consentire il consolidamento integrale completo linea per linea e il mantenimento del controllo dal punto di vista legale, regolamentare e contabile; Interest "B" che sono in capo ai Partner e danno loro il diritto a ricevere la percentuale residua del profitto distribuibile di Arma (risultato lordo della società al netto della quota spettante al socio A), nonché taluni diritti di governance con impatto specifico sui diritti economici dei Partner.

[96] In sede di determinazione del goodwill (PPA) è stata fatta una stima della consideration liability sulla base del Piano in essere alla data; tale stima, tuttavia, è rivista annualmente e la differenza iscritta a conto economico; il valore di prima iscrizione sconta poi l'effetto attualizzazione. Al 30 giugno 2024 la passività era iscritta per £110,8 milioni, valore attualizzato di £122,3 milioni, al netto del primo pagamento pari a £32,6 milioni. Nel corso dell'esercizio 24/25 la passività è aumentata da £110,8 milioni a £123,7 milioni (£83,4 milioni post pagamento della seconda tranche) recependo la buona performance Arma (£7,4 milioni), il nuovo piano approvato, nonché l'effetto attualizzazione (£5,5 milioni) con un impatto a conto economico pari a £12,9 milioni (€15,4 milioni) nei 12 mesi. Nel corso del semestre luglio-dicembre 2025 la passività al 30.06.25 si è incrementata per l'effetto tasso di periodo (£1,8 milioni) a £85,2 milioni.

un *goodwill* residuo pari a CHF 4,9 milioni di franchi svizzeri, in seguito quasi interamente assorbito dalla cancellazione della passività per *deferred consideration*, così come stabilito dai nuovi accordi per l'acquisto della quota residua di HeidiPay AG; il goodwill al 31 dicembre 2025 è pari a CHF 0,8 milioni;

– lo scorso 30 giugno è stato perfezionato l'acquisto da parte di Compass Banca del controllo della *holding* HeidiPay AG, di cui deteneva già l'influenza notevole (acquisita nel luglio 2022), tramite l'acquisto di un ulteriore 59,8% del capitale (quota effettiva: 80,9%). Il prezzo di acquisto (pari a CHF 9,1 milioni) prevede una integrazione di prezzo (*earn-out*) qualora la società raggiunga determinati obiettivi legati allo sviluppo del portafoglio crediti oltre ad un'opzione di *put&call* sul rimanente 19,1%. Complessivamente l'operazione ha dato origine ad un *goodwill* di CHF 34,6 milioni (37 milioni di euro al cambio del 30 giugno 2025) che al 31 dicembre 2025 è stato parzialmente allocato a intangibili a vita utile definita relativi alla piattaforma di HeidiPay Ltd per un valore pari a CHF 6,5 milioni (7 milioni di euro) già ammortizzati per 0,7 milioni; al 31 dicembre il *goodwill* residuo è pari a CHF 28 milioni (30,1 milioni di euro) fronteggiato da una passività per *deferred consideration* valutata a CHF 9 milioni; tali valori sono ancora soggetti al relativo processo di *Purchase Price Allocation*, che verrà finalizzato nel corso del prossimo semestre.

***

Le tabelle seguenti presentano l'elenco delle attività immateriali a vita definita e indefinita acquisite con operazioni straordinarie e il riepilogo del *goodwill* iscritto in bilancio suddiviso per operazione che l'ha generato e per *Cash Generating Unit*.

Tabella 2: Altre attività immateriali acquisite con operazioni straordinarie

Tipologia	Deal	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Customer relationship		89.331	86.730
	CMB	1.637	1.962
	Polus[1]	72.992	74.946
	Messier et Associes	1.772	2.480
	Soisy	389	462
	HeyLight	2.109	2.241
	Arma Partners	4.122	4.639
	HeidiPay	6.310	—
Marchi		43.680	56.545
	MB Private Banking	15.489	15.489
	RAM Active Investments[1]	—	12.302
	Arma Partners[1]	28.191	28.754
Totale attività immateriali da PPA		**133.011**	**143.275**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

Tabella 3: Goodwill

Operazione	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Consumer	403.315	410.191
- di cui Soisy	*6.444*	*6.444*
- di cui Compass-Linea	*365.934*	*365.934*
- di cui HeyLight[2]	*812*	*810*
- di cui HeidiPay AG[3]	*30.125*	*37.003*
Polus Capital Management[1]	55.979	57.098
MB Private Banking	52.103	52.103
Messier et Associés	41.953	93.153
Arma Partners	239.507	244.294
Totale Avviamento	**792.857**	**856.839**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

[2] Riduzione avvenuta in seguito all' acquisizione di HeidiPay AG, che ha comportato lo stralcio dei precedenti accordi di *deferred consideration* legati a Heylight sulla base del quale era stato iscritto un *goodwill* pari a CHF 4,1 milioni.

[3] Include CHF 2,4 milioni (€2,6 milioni) derivanti dall'acquisizione di Holipay da parte della controllata HeidiPay Ltd, precedente al *Closing* dell'operazione di Compass.

Tabella 4: Riepilogo Cash Generating Unit

CGU	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Consumer	403.315	410.191
Polus Capital Management (1)	55.979	57.098
MB Private Banking + AM	29.453	29.453
MB Mid corporate	22.650	22.650
Messier et Associés	41.953	93.153
Arma Partners (1)	239.507	244.294
Totale Avviamento	**792.857**	**856.839**

[1] Variazione interamente riconducibile all'effetto cambio.

Informazioni sull'*Impairment Test*

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili, lo IAS36 prevede la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*), che deve essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di Bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore. Il monitoraggio degli indicatori di *impairment* ha, invece, frequenza semestrale, come previsto dalla citata *policy* di *impairment*.

Nel caso in cui non sia realisticamente possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della singola attività, il principio consente di effettuare il calcolo sul valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile in grado di generare flussi che non presentano sinergie con altre parti dell'impresa, considerabile in via separata e cedibile autonomamente.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, posto a confronto con il valore di carico dell'attività iscritta in bilancio, si fa riferimento al maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di dismissione) ed il valore d'uso di un bene. In particolare, il valore d'uso è ottenuto attualizzando i flussi finanziari futuri attesi da una attività o da una *cash generating unit*; le proiezioni dei flussi devono riflettere presupposti ragionevoli e si devono pertanto basare sui recenti *budget*/previsioni

approvati dagli organi di governo della Società; inoltre, l'attualizzazione deve avvenire ad un tasso di sconto che includa il corrente costo del denaro ed i rischi specifici connessi all'attività.

Mediobanca e le sue controllate si sono dotate di una *policy,* recentemente aggiornata al fine di recepire le modifiche di forma relative al nuovo assetto organizzativo, che regola il processo di verifica di *impairment* e che recepisce le linee guida emanate dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV, i suggerimenti dell'ESMA e le Raccomandazioni dei regolatori nazionali.

Il valore recuperabile per il *goodwill* è stimato ricorrendo alla tecnica del *Dividend Discount Model*, applicando la variante dell'*excess capital*, metodologia di valutazione comunemente utilizzata dalle istituzioni finanziarie, per le CGU che necessitano di un capitale regolamentare (cd. *capital intensive*).

I flussi finanziari sono stati proiettati su un arco temporale di 3 anni sulla base dei piani strategici e dei *budget* annuali formulati dal *management* della singola CGU.

Per la stima del Cost of Equity, determinato mediante il Capital Asset Model (CAPM) coerentemente con i dettami dello IAS36, sono utilizzati alcuni parametri comuni a tutte le CGU, in dettaglio:

- il tasso *Risk-free* che corrisponde alla remunerazione di investimenti esenti o a rischio minimo su un arco di tempo recente e non superiore all'anno. È nella prassi generalmente identificato nel rendimento dei titoli governativi del paese nel quale risiede l'attività oggetto di valutazione;
- il *Market risk premium* che è la remunerazione che gli investitori richiedono per accettare un aumento della rischiosità dei loro impieghi. In continuità con lo scorso esercizio il *management* ha utilizzato un *equity risk premium* indistinto e pari al premio per il rischio del mercato azionario statunitense stimato secondo il criterio storico dalla New York University-Stern School of Business in base alla differenza tra il ritorno del mercato azionario americano rispetto a quello del mercato obbligazionario dal 1928 (media geometrica);
- il tasso di crescita (g), utilizzato per il calcolo del *terminal value*, con la metodologia della c.d. "*Perpetuity*", determinato partendo dal tasso di inflazione atteso nel lungo periodo del paese in cui ha sede la specifica CGU;
- il parametro *Beta* è diverso per le differenti tipologie di *business*, sono stati stimati muovendo dalla dinamica dei rendimenti storici di campioni di società quotate comparabili a quelle oggetto di valutazione e dei rispettivi rendimenti storici degli indici di mercato dei paesi in cui le società sono quotate.

Infine, va sottolineato che ai fini del calcolo del *Cost of Equity* (Ke) si deve considerare anche l'eventuale rischio specifico della CGU attraverso un *additional risk* premium (coefficiente/fattore alfa) che tiene conto dei fattori di rischio (specifico e/o sistematico) non catturati nei flussi e/o non già completamente riflessi nei parametri sottostanti al CAPM. Il *management* ha optato per incrementare le stime di costo opportunità del capitale per tutte le CGU, fatta eccezione per la CGU *Consumer*, di una misura almeno pari all'1,02%.

Tabella 5: Parametri per CGU del cost of equity

31 dicembre 2025						
CGU	**Tasso risk free Rf**	**Premio per il rischio Erp**	**Beta 2y b**	**Coefficiente a**	**Cost of equity Ke**	**Tasso di crescita atteso g**
Consumer	3,53	5,48	1,05	—	9,26	2,–
MB Private banking	3,53	5,48	1,02	1,02	10,12	2,–
MB Mid corporate	3,53	5,48	1,14	1,02	10,78	2,–
Polus Capital Management	4,49	5,48	1,27	2,66	14,11	2,–
RAM Active Investments	0,25	5,48	1,27	2,66	9,87	0,70
Messier et Associés	3,55	5,48	1,14	1,02	10,80	1,90
Arma Partners	4,49	5,48	1,14	1,02	11,74	2,–

30 giugno 2025						
CGU	**Tasso risk free Rf**	**Premio per il ischio Erp**	**Beta 2y b**	**Coefficiente a**	**Cost of equity Ke**	**Tasso di crescita atteso g**
Consumer	3,48	5,44	1,03	—	9,09	2,–
MB Private banking	3,48	5,44	1,03	1,50	10,56	2,–
MB Mid corporate	3,48	5,44	1,18	1,50	11,42	2,–
Polus Capital Management	4,55	5,44	1,26	3,20	14,59	2,–
RAM Active Investments	0,31	5,44	1,26	3,20	10,35	2,04
Messier et Associés	3,23	5,44	1,18	1,50	11,18	1,94
Arma Partners	4,55	5,44	1,18	1,50	12,49	2,–

Rispetto allo scorso anno i *Cost of Equity* di tutte le CGU, ad eccezione della CGU *Consumer*, risultano in calo nonostante il lieve incremento dell'*Equity Risk Premium*. I *tassi risk free* (calcolati - in continuità con lo scorso esercizio - come media ad 1 mese alla data di *impairment test* dei rendimenti giornalieri a scadenza dei *benchmark* governativi decennali ove è ubicata la CGU oggetto di valutazione), scontano un lieve aumento per l'Italia (dal 3,48% al 3,53%) e la Francia (dal 3,23% al 3,55%), mentre si registra un decremento per la Svizzera (dallo 0,31% allo 0,25%) e il Regno Unito (dal 4,55% al 4,49%). Riguardo l'*Equity Risk Premium* si è assunto quale riferimento per tutte le CGU la media storica a lungo termine dei premi per il rischio osservati nel mercato statunitense (pari al 5,48%; circa 4bps in più rispetto al 30 giugno 2025) in quanto rappresentativo del premio associato all'investimento globale nel mercato azionario. I *Beta* risultano tutti in leggera diminuzione fatta eccezione per le CGU *Consumer*, Polus e RAM. Infine, il tasso di crescita (g), pari al tasso di inflazione attesa nel lungo periodo nei paesi di residenza delle CGU, è stato fissato al 2% per l'Italia e l'UK, allo 0,7% per la Svizzera e all'1,90% per la Francia.

L'applicazione della formula valutativa richiede di stimare il valore attuale dei flussi attesi di ogni CGU oltre il periodo di previsione esplicita (il periodo di piano) che definisce il c.d. *terminal value.* Al riguardo si precisa che è stato ottenuto capitalizzando la media degli utili distribuibili degli ultimi 3 anni di Piano che è stata ritenuta, in via prudenziale, il valore che meglio riflette un flusso finanziario normalizzato che tenga conto delle prospettive reddituali delle singole CGU secondo un approccio *across the cycle*. Le uniche due eccezioni sono rappresentate dalle CGU Messier & Associés e RAM per le quali, alla luce della volatilità del *business* e delle prospettive future meno vigorose del previsto, si è ritenuto opportuno utilizzare in via prudenziale la media del periodo 2024-28.

Tutte le CGU del Gruppo Mediobanca, ad eccezione di Messier & Associés e RAM, hanno superato l'*impairment test* essendo il valore d'uso superiore ai valori di carico al 30 giugno 2025.

Tale situazione è confermata dalle analisi di sensitività effettuate sulle seguenti variabili:

- Cost of equity +/- 0,25%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino a 50 bps;
- Tasso di crescita di lungo periodo +/- 0,20%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino a 60 bps;
- Flusso distribuibile a terminal value +/-5%, con una variazione complessiva in aumento e diminuzione fino al 10%.

Riguardo ai marchi sono state riperformate le valutazioni sulla base del *royalty relief method* che desume il valore del *brand* sulla base del valore attuale dei redditi rivenienti dal marchio, stimati come prodotto tra il tasso di *royalty* implicito nella valutazione dei rispettivi marchi in sede di PPA (Business Combination ai sensi IFRS3) ed il valore dei proventi operativi. Il valore residuo dei marchi Private Banking (15,5 milioni), Messier et Associès (17 milioni) e Arma Partners (28,2 milioni) sono stati confermati.

Inoltre, è stato effettuato un ulteriore *impairment test* (c.d. *impairment test* di II livello) andando a verificare che il *value in use* dei differenti segmenti operativi (*Consumer*, *Wealth Management* e *Corporate and Investment Banking*), tenuto conto dell'allocazione di tutti i costi *corporate* delle *Holding Functions*, fosse superiore ai rispettivi *carrying amount*, determinato come somma tra il patrimonio di vigilanza assorbito integrato del *goodwill* ed altri intangibili allocati. Il *test* di *impairment* risulta superato da tutti e tre i segmenti operativi.

Infine, è stata svolta un'analisi di ragionevolezza del valore di Mediobanca e le sue controllate - ottenuto come Somma delle Parti - e i prezzi di borsa ed i *target prices* indicati dagli analisti finanziari. Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi di Borsa e l'indicatore *Price to Book value* si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2025) il titolo quotava € 17,8, ben al di sopra del patrimonio netto per azione del Gruppo Mediobanca .

SEZIONE 11

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
- In contropartita al Conto Economico	261.257	256.222
- In contropartita al Patrimonio Netto	17.115	47.149
Totale	**278.372**	**303.371**

Tutte le imposte anticipate non qualificate sono state sottoposte al "*probability test*", ossia la valutazione annuale sulla probabilità di recupero, da parte della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena.

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A - Attività per imposte anticipate lorde	278.372	303.371
Svalutazione crediti(*)	150.086	128.832
Fondi rischi e oneri diversi	15.621	15.172
Avviamento e immobilizzazioni immateriali(**)	85.904	90.081
Strumenti finanziari e valorizzazione ad OCI	25.012	57.868
Perdite fiscali	1.361	635
Altro	388	10.783
B - Compensazione con passività fiscali differite	—	—
C - Attività per imposte anticipate nette	278.372	303.371

(*) Tale posta include tra le altre: i) le imposte anticipate iscritte sulle svalutazioni e sulle perdite su crediti verso la clientela, che verranno riassorbite entro il 31 dicembre 2029 secondo il piano di cui all'art. 16 del D.L. n. 83/2015 e successive modifiche; ii) le imposte anticipate iscritte sulle componenti accantonate a fondo copertura per perdite attese su crediti in sede di FTA IFRS9, che verranno riassorbite in decimi entro il 31 dicembre 2029.

(**) Il dato include principalmente gli affrancamenti del *goodwill* sulle operazioni di fusione Compass/Linea (80 milioni), di cui 67,6 milioni in attuazione della previsione dell'art. 110 del D.L. n. 104/2020 avente un periodo di ammortamento di 18 anni e 12,4 milioni ex art. 176 del DPR n. 917/1986.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
- In contropartita al Conto Economico	372.748	357.026
- In contropartita al Patrimonio Netto	93.640	72.800
Totale	**466.388**	**429.826**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	256.222	383.359
2. Aumenti	23.579	11.332
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19.376	9.953
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) riprese di valore	—	—
d) altre	19.376	9.953
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.953	—
2.3 Altri aumenti	250	1.379
3. Diminuzioni	18.544	138.469
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.039	131.678
a) rigiri	15.959	131.254
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	80	424
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	2.505	6.791
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	2.505	6.791
4. Importo finale	261.257	256.222

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(*)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	129.183	232.891
2. Aumenti	2.720	—
3. Diminuzioni	—	103.708
3.1 Rigiri	—	97.839
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	5.869
4. Importo finale	131.903	129.183

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	357.026	280.972
2. Aumenti	80.685	94.164
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	27.099	3.117
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	939	—
c) altre	26.160	3.117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	—
2.3 Altri aumenti	53.580	91.047
3. Diminuzioni	64.963	18.110
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	43.481	7.799
a) rigiri	42.171	3.005
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	1.310	4.794
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	12	—
3.3 Altre diminuzioni	21.470	10.311
4. Importo finale	372.748	357.026

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)(*)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	47.149	20.754
2. Aumenti	23.552	76.091
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	22.208	76.051
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	22.208	76.051
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.235	—
2.3 Altri aumenti	109	40
3. Diminuzioni	40.460	49.696
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	53.586	48.302
a) rigiri	40.406	47.775
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	49	527
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	13.131	1.394
4. Importo finale	17.115	47.149

(*) Imposte relative principalmente alla copertura dei flussi finanziari ed alle valorizzazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	72.800	108.793
2. Aumenti	147.401	213.913
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	133.913	213.846
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	133.913	213.846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.157	—
2.3 Altri aumenti	10.331	67
3. Diminuzioni	126.561	249.906
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	113.990	249.640
a) rigiri	113.990	249.640
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	12.571	266
4. Importo finale	93.640	72.800

SEZIONE 12

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	—	—
A.2 Partecipazioni	—	—
A.3 Attività materiali	7.476	—
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—
A.4 Attività immateriali	—	—
A.5 Altre attività non correnti	—	—
Totale (A)	**7.476**	**—**
di cui valutate al costo	*7.476*	
di cui valutate al fair value livello 1	—	—
di cui valutate al fair value livello 2	—	—
di cui valutate al fair value livello 3	—	—
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
B.4 Partecipazioni	—	—
B.5 Attività materiali	—	—
B.6 Attività immateriali	—	—
B.7 Altre attività	—	—
Totale (B)	**—**	**—**
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	—	—
C.2 Titoli	—	—
C.3 Altre passività	—	—
Totale (C)	**—**	**—**
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	—	—
D.3 Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
D.4 Fondi	—	—
D.5 Altre passività	—	—
Totale (D)	**—**	**—**

A seguito delle approvazioni da parte del Consiglio di Amministrazione di Compass Banca della proposta di vendita dell'immobile di Roma via Nomentana, dal 30 settembre 2025, in accordo con quanto disciplinato dall'IFRS 5, il terreno e il fabbricato associati sono stati riclassificati tra le attività in via di dismissione, in quanto la vendita è considerata altamente probabile.

SEZIONE 13

Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Oro, argento, metalli preziosi	1.377.683[1]	997.722
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	115.527	94.389
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	349.530	367.703
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 110)	692.807	548.145
5. Altre partite:	275.797	290.317
- effetti all'incasso	62.635	66.501
- per premi e contributi relativi ad operazioni di finanziamento	10.805	9.082
- per anticipi su commissioni raccolta	7.094	2.521
- per operazioni diverse di natura transitoria	85.869	128.510
- partite varie[2]	109.394	83.703
Totale Altre Attività	**2.811.344**	**2.298.276**

[1] Include l'operatività in certificates quotati EUAs, per 1.375,6 milioni, completamente fronteggiati con vendite a termine attraverso contratti *futures*.
[2] Include i risconti attivi.

La voce, come previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.9 include i crediti fiscali (ecobonus) iscritti in bilancio nel rispetto del cosiddetto plafond fiscale di Mediobanca e le sue controllate. Il valore contabile è pari a 259 milioni (213 milioni al 30 giugno 2025); in dettaglio, gli acquisti dell'esercizio sono pari a 53 milioni mentre i crediti compensati con passività fiscali delle singole entità sono stati pari a 120 milioni. Il valore nominale al 31 dicembre 2025 è pari a 280 milioni di cui 234 milioni riferibili a sconto superbonus 110 ex art. 119 DL n.34/2020 compensabili nei prossimi quattro anni.

Con riferimento al DL 39/2024 che disciplina una serie di interventi in materia di utilizzo dei crediti da Superbonus, prevedendo la spalmatura delle detrazioni in dieci anni, una norma anti-usura e lo stop delle compensazioni per le banche; in relazione ai crediti fiscali acquistati da MBFACTA, non si ravvisano impatti legati alle misure di cui sopra.

MBFACTA ha ad oggi un ammontare residuo di crediti da Superbonus 110% pari a 234 milioni, nessuno dei quali riferito a spese sostenute dal 2024 in poi o acquistato ad un valore percentuale inferiore a quello previsto dall'emendamento, ovvero inferiore al 75% del valore nominale.

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025				Totale 30 giugno 2025			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	1.020.086	X	X	X	—	X	X	X
2. Debiti verso banche	13.951.571	X	X	X	12.347.364	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	244.997	X	X	X	245.193	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	45.744	X	X	X	49.983	X	X	X
2.3 Finanziamenti	13.656.674	X	X	X	11.985.932	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	8.815.849	X	X	X	7.469.669	X	X	X
2.3.2 Altri	4.840.825	X	X	X	4.516.263	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.350	X	X	X	531	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.806	X	X	X	65.725	X	X	X
Totale	**14.971.657**	**—**	**14.971.657**	**—**	**12.347.364**	**—**	**12.347.364**	**—**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	21.650.466	X	X	X	20.539.664	X	X	X
2. Depositi a scadenza	9.644.507	X	X	X	10.160.256	X	X	X
3. Finanziamenti	3.188.855	X	X	X	3.113.491	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.880.864	X	X	X	2.776.740	X	X	X
3.2 Altri	307.991	X	X	X	336.751	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per leasing[1]	252.352	X	X	X	251.673	X	X	X
6. Altri debiti	32.101	X	X	X	26.641	X	X	X
Totale	**34.768.281**	**—**	**34.768.281**	**—**	**34.091.725**	**—**	**34.091.725**	**—**

[1] La voce include le passività legate all'acquisto di crediti non finanziati di MBFACTA.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Valore di bilancio	31 dicembre 2025			Valore di bilancio	30 giugno 2025		
		Fair Value(*)				*Fair Value*(*)		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	26.298.822	1.345.735	24.915.683	—	27.284.351	1.638.674	25.838.701	—
1.1 strutturate	3.846.028	—	3.676.900	—	4.543.493	—	4.555.527	—
1.2 altre	22.452.794	1.345.735	21.238.783	—	22.740.858	1.638.674	21.283.175	—
2. altri titoli	1.645.237	—	1.524.030	121.207	1.459.850	—	1.380.726	79.036
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	1.645.237	—	1.524.030	121.207	1.459.850	—	1.380.726	79.036
Totale	**27.944.059**	**1.345.735**	**26.439.713**	**121.207**	**28.744.201**	**1.638.674**	**27.219.427**	**79.036**

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2025 esprimerebbe una plusvalenza di 141,5 milioni (221,5 milioni al 30 giugno 2025).

I titoli obbligazionari diminuiscono da 27,3 a 26,3 miliardi dopo nuove emissioni per 2,3 miliardi fronteggiati da rimborsi e riacquisti per 3,2 miliardi (realizzando perdite per 3,1 milioni), cui si aggiungono altre rettifiche (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) in aumento per 0,1 miliardi.

Tra le obbligazioni in circolazione emesse figurano 2,8 miliardi (quasi tutti emessi dalla controllata Mediobanca International e garantiti da Mediobanca) di emissioni connesse a strategie di arbitraggio a leva su indici o derivati su basi (*skew*) legate a derivati su crediti, derivati su commodities e derivati su cryptovalute, nonché ad arbitraggi su tasso, *inflation*. Tutti questi prestiti garantiscono il rimborso integrale del capitale a scadenza ed il pagamento degli interessi (incluso un premio – *extra yield*). Qualora il sottoscrittore richieda il rimborso anticipato, l'emittente, a sua discrezione, può procedere al riacquisto ad un prezzo che sconterà il *fair value* corrente incluso quello delle *underlying transactions*. In accordo con quanto disciplinato dal par. 4.3.3 dell'IFRS9 il derivato *embedded*, identificato dal diritto di includere il valore dell'arbitraggio nel prezzo di riacquisto, è stato separato dall'obbligazione valutata al costo ammortizzato e contabilizzato al *fair value* con impatti a conto economico nelle *underlying transaction*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso del semestre si segnala il rimborso anticipato del titolo XS2262077675.

Emissione	**31 dicembre 2025**		
	ISIN	**Valore nominale**	**Valore di bilancio**
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.951	304.103
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.706
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.300	21.826
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.990	26.345
MB SUBORDINATO 4.50 18 SET 35	IT0005640260	299.800	305.527
Totale titoli subordinati		**1.248.041**	**708.507**

1.6 Debiti per leasing

I debiti per operazioni di *leasing* sono quantificati applicando il principio contabile IFRS16.

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2025					30 giugno 2025				
	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.572.216	2.492.899	77.583	—	2.570.482	2.034.097	1.999.281	35.308	—	2.034.590
2. Debiti verso clientela	2.198.249	2.170.499	24.864	—	2.195.363	3.126.809	3.153.293	—	—	3.153.293
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	**4.770.465**	**4.663.398**	**102.447**	**—**	**4.765.845**	**5.160.906**	**5.152.574**	**35.308**	**—**	**5.187.883**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	988.286	2.259.463	31.874	—	—	880.695	2.545.655	32.474	—
1.1 Di negoziazione	X	988.286	2.206.614	31.874	X	X	880.695	2.503.647	32.474	X
1.2 Connessi con la *fair value* option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	52.849	—	X	X	—	42.008	—	X
2. Derivati creditizi	—	—	320.842	6.644	—	—	—	339.101	1.951	—
2.1 Di negoziazione	X	—	320.842	6.644	X	X	—	339.101	1.951	X
2.2 Connessi con la *fair value* option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	**X**	**988.286**	**2.580.305**	**38.518**	**X**	**X**	**880.695**	**2.884.756**	**34.425**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**5.651.684**	**2.682.752**	**38.518**	**X**	**X**	**6.033.269**	**2.920.064**	**34.425**	**X**

(*) *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025					Totale 30 giugno 2025				
	VN	*Fair value*			*Fair value*(*)	VN	*Fair value*			*Fair value*(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	1.155.725	—	1.006.737	—	1.006.737	1.070.606	—	982.056	—	982.056
2.1 Strutturati	1.070.619	—	1.006.737	—	X	1.070.606	—	982.056	—	X
2.2 Altri	85.106	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:										—
- impegni a erogare fondi	85.106	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	4.505.807	—	3.931.352	617.964	4.549.316	3.911.290	—	3.486.578	578.037	4.064.615
3.1 Strutturati	4.469.137	—	3.893.882	617.964	X	3.873.376	—	3.447.178	578.037	X
3.2 Altri	36.670	—	37.470	-	X	37.914	—	39.400	—	X
Totale	**5.661.532**	**—**	**4.938.089**	**617.964**	**5.556.053**	**4.981.896**	**—**	**4.468.634**	**578.037**	**5.046.671**

(*) *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La voce delle passività finanziarie designate al *fair value* si incrementa da 5.046,7 a 5.556 milioni per il contributo della nuova operatività in certificates (155 nuove emissioni per un controvalore di 876,7 milioni di cui 84,5 *credit linked* e 792,2 con sottostanti azioni).

Al 31 dicembre, l'ammontare complessivo dei *certificates* sale da 3.731,2 a 4.003,4 milioni di cui 1.566,1 *credit linked* (1.615,8 al 30 giugno), 1.766,3 equity (1.447,7 al 30 giugno) e 670,9 milioni delta-one, *i.e. senza rischio Mediobanca*. Le posizioni classificate a livello 3 ammontano a 617,9 milioni di cui 422,7 *equity autocallable*.

Restano infine emissioni cartolari per 199,7 milioni di cui 22,9 *callable*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli

	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Fair value			Valore nominale	*Fair value*			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	—	635.963	—	25.032.590	—	1.037.377	—	53.368.622
1) *Fair value*	—	574.005	—	24.692.590	—	891.617	—	42.075.298
2) Flussi finanziari	—	61.958	—	340.000	—	145.760	—	11.293.324
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**635.963**	**—**	**25.032.590**	**—**	**1.037.377**	**—**	**53.368.622**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di coperture

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	141.432	—	—	—	X	X	X	13.869	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.421	X	—	—	X	X	X	7.245	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	**143.853**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**21.114**	**—**	**—**
1. Passività finanziarie	422.524	X	—	—	—	—	X	40.843	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	**422.524**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**40.843**	**—**	**—**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	7.629	X	—	—

SEZIONE 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	—	—
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(9.819)	—
Totale	**(9.819)**	**—**

SEZIONE 6

Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi sezione 12 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Saldo partite illiquide di portafoglio	372.018	326.179
2. Debiti verso l'erario	258.318	222.085
3. Debiti verso il personale dipendente	388.229	320.952
4. Altre partite	410.171	704.791
- cedenti effetti all'incasso	31.208	31.359
- cedole e dividendi non ancora incassati	32.961	80.537
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	258.208	458.167
- premi, contributi e varie relativi ad operazioni di finanziamento	18.158	20.006
-partite varie[1]	69.640	114.722
Totale altre passività	**1.428.736**	**1.574.007**

[1] Include la passività relativa agli accordi di *put & call* relativi a Polus Capital, RAM AI e MA.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
A. Esistenze iniziali	18.905	20.445
B. Aumenti	5.454	13.427
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.173	4.807
B.2 Altre variazioni	3.281	8.620
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C. Diminuzioni	6.508	14.967
C.1 Liquidazioni effettuate	920	4.482
C.2 Altre variazioni (1)	5.588	10.485
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
D. Rimanenze finali	17.851	18.905
Totale	**17.851**	**18.905**

[1] Include i trasferimenti ai Fondi a contribuzione definita esterni per 1.618 (3.657 al 30 giugno 2025).

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale riguarda le società incluse nell'area di consolidamento di Mediobanca residenti in Italia, per una dettagliata illustrazione dei principi contabili adottati si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

9.2 Altre informazioni

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti; il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi di tipo demografico e economico.

Si segnala che le attuali valutazioni sono state effettuate adottando un nuovo set di ipotesi rispetto alle valutazioni effettuate nei periodi precedenti, con l'obiettivo di allineare Mediobanca e le sue controllate ai parametri utilizzati dalla Capogruppo MPS. In particolare, le principali modifiche hanno riguardato:

– l'aggiornamento della tavola di mortalità, mediante l'utilizzo della ISTAT 2023 ridotta del 20%, in sostituzione della IPS55;
– l'adozione della curva EUR Composite AA che viene fornita direttamente dalla Capogruppo MPS al 31 dicembre 2025, in luogo di un tasso flat coerente con la *duration* delle passività dell'ex Gruppo Mediobanca.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta di Mediobanca e delle sue controllate (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della best *practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole ISTAT 2023 ridotta del 20% come indicato sopra, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzata la curva di sconto EUR Composite AA rilevata alla data del 31 dicembre 2025 e fornita da MPS mentre il tasso di inflazione è pari al 2%.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	20.188	19.171
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	583
3. Fondi di quiescenza aziendali(1)	182	241
4. Altri fondi per rischi ed oneri	99.999	94.602
4.1 controversie legali e fiscali	49.304	19.511
4.2 oneri per il personale	11.012	6.818
4.3 altri	39.683	68.273
Totale	**120.369**	**114.597**

(1) Si riferisce al Fondo pensione della controllata svizzera RAM AI.

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 120,4 milioni senza variazioni significative sulla componente di impegni e garanzie finanziarie (20,2 milioni) ma in aumento gli "altri fondi rischi ed oneri" (da 94,6 a 100 milioni) dopo utilizzi per 14,2 milioni, rilasci a conto economico per 1,7 in parte assorbiti dai nuovi accantonamenti (21,2 milioni).

Nel dettaglio i fondi sono a presidio di controversie fiscali (30,3 milioni), possibili oneri del personale su garanzie e manleve (16,1 milioni), fondi a copertura di rischio specifico derivante da reclami (20,7 milioni) oltre a fondi creati per favorire il turnover del personale (7,7 milioni) e altri rischi vari (25,2 milioni).

Lo *stock* di fine anno è così ripartito per Società: Mediobanca 44,3 milioni (46,1 milioni), Mediobanca Premier 29,6 milioni (27,8 milioni), Compass Banca 17,8 milioni (9,9 milioni), Selma 4,5 milioni (7,1 milioni), MB Credit Solutions 1,1 milioni (0,6 milioni) ed altre società per 2,6 milioni (3,1 milioni).

Con riferimento ai principali procedimenti legali, si segnala quanto segue:

- Il Fallimento Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. e il Fallimento della controllata Cerutti Packaging Equipment (le "Società") hanno promosso ciascuno, dinanzi al Tribunale di Torino, un'azione di responsabilità sociale nei confronti di plurimi soggetti, tra cui l'ex management delle Società, gli organi di controllo, i revisori nonché talune banche (tra cui Mediobanca), asserendo che ciascuno dei convenuti avrebbe concorso all'aggravamento del passivo delle Società, dichiarate fallite nel 2020. Con riferimento alle banche convenute, le Società hanno eccepito, sotto vari profili, l'illegittimità di un piano ex art. 67 L.F. approvato nel 2017 nell'ambito del quale le banche avrebbero proseguito l'attività di assistenza finanziaria alle Società, anche tramite riscadenziamento di preesistenti finanziamenti, nonostante, secondo la tesi attorea, la situazione economico-patrimoniale delle Società fosse già allora critica. La richiesta economica complessivamente formulata dalle Società nei due procedimenti, nei confronti di tutti i convenuti in via solidale, è di circa euro 67,4 milioni. Mediobanca si è costituita nei due giudizi. Le prime udienze sono al momento fissate tra il II° e III° trimestre 2026. Allo stato non sono stati effettuati accantonamenti tenuto conto che il rischio di soccombenza non è attualmente stimato come probabile.
- Compass Banca ha in essere un fondo per soddisfare le richieste di rimborso da parte della clientela per gli oneri accessori pagati up-front in caso di estinzione anticipata del debito (nota come vicenda Lexitor) ed altri aspetti contrattuali, l'attuale saldo di 9,2 milioni tiene conto di un'analisi puntuale effettuata a fine dicembre;
- le controversie connesse all'assunzione di banker e promotori finanziari e relative alla politica delle manleve sono presidiate da un fondo pari a 16,1 milioni. Detto fondo ricomprende anche quanto accantonato in relazione ad un'azione giudiziale promossa contro Mediobanca Premier da parte di un altro intermediario, in conseguenza del passaggio in Mediobanca Premier di consulenti finanziari, per un *petitum* di 35 milioni, la cui prossima udienza è prevista nel corso del I° trimestre 2026.

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria restano in essere:

- tre contenziosi relativi alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per una pretesa complessiva,

computando imposte, sanzioni ed interessi contestati, pari a 123,8 milioni); per essi si è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione su ricorso dell'Amministrazione finanziaria dopo che la Banca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio;

– due relativi al mancato rimborso di interessi maturati su crediti IVA nell'attività di *leasing* (per un valore di poco inferiore ai 3 milioni).

Il fondo rischi ed oneri stanziato in bilancio fronteggia adeguatamente gli importi elencati.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri: Oneri per il personale	Altri fondi per rischi ed oneri: Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	583	241	6.818	87.784	95.426
B. Aumenti	—	553	5.446	18.492	24.491
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	431	4.976	14.684	20.091
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	122	470	3.808	4.400
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	583	612	1.252	17.289	19.736
C.1 Utilizzo nell'esercizio	583	—	1.252	14.437	16.272
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	612	—	2.852	3.464
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	182	11.012	88.987	100.181

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	16.895	2.220	318	—	19.433
Garanzie finanziarie rilasciate	755	—	—	—	755
Totale	**17.650**	**2.220**	**318**	**—**	**20.188**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti riguardano il Piano a benefici definiti della Caisse Bâloise sottoscritto per i dipendenti della controllata svizzera RAM AI nell'ambito della normativa locale. Tale fondo è soggetto alla quantificazione attuariale, affidata ad un attuario indipendente, con il Metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*). Il valore attuale dell'obbligazione è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del Piano.

In particolare, anche in questo esercizio persiste, seppur in diminuzione, il *surplus* "tecnico" incontrato per la prima volta a giugno 2022, il quale ha determinato un aggiustamento ex IFRIC14[97] di pari importo ed un azzeramento della passività netta.

[97] Il paragrafo 64 dello IAS19 limita la valutazione di un'attività a servizio di un piano a benefici definiti al valore minore tra l'avanzo nel piano a benefici definiti e il massimale di attività. Il paragrafo 8 dello IAS19 definisce il massimale di attività come "il valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di rimborsi dal piano o di riduzioni dei contributi futuri al piano". Sono sorti quesiti relativamente a quando i rimborsi o le riduzioni dei contributi futuri dovrebbero essere considerati disponibili, con L'IFRIC14 lo IASB ha fornito i chiarimenti richiesti stabilendo che un'entità deve determinare la disponibilità di un rimborso o di una riduzione di contributi futuri in conformità ai termini e alle condizioni del piano e alle disposizioni statutarie vigenti nella giurisdizione in cui opera il piano. Nel caso specifico l'esperto indipendente non ha ravvisato il sorgere di un diritto al rimborso da parte dei dipendenti in quanto si tratta di Surplus che non deriva da modifiche "operative" del fondo che generano una migliore condizione economica ma dalla variazione dei tassi di valutazione che hanno comportato un impatto ad "Actuarial Gain & Lossess" con riduzione ed azzeramento della passività senza iscrizione di un'attività.

La Tavola seguente riporta la composizione dell'obbligazione netta a benefici definiti alla data più aggiornata (31 dicembre 2025).

IAS19 Obbligazione netta	CHF/1000		EUR/1000	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Valore attuale obbligazione a benefici definiti	(9.186)	(21.729)	(9.863)	(23.248)
Valore attuale delle attività al servizio del piano	9.018	20.817	9.682	22.272
Surplus/(deficit)	(337)	(912)	(362)	(976)
Aggiustamenti nel rispetto dell'IFRIC14	—	—	—	—
(Passività)/Attività netta in bilancio	(337)	(912)	(362)	(976)

Sul DBO viene, inoltre, effettuata un'analisi di *sensitivity* al variare delle principali assunzioni adottate.

SEZIONE 11

Passività assicurative – Voce 110

La sezione comprende le passività derivanti dall'insieme dei diritti e delle obbligazioni derivanti da un gruppo di contratti assicurativi, inclusi contratti di riassicurazione, emessi, la cui valutazione avviene attraverso la rilevazione e la misurazione delle seguenti grandezze:

- Passività per residua copertura (LRC), che rappresenta l'obbligazione all'indennizzo dell'assicurato la copertura assicurativa ancora in essere e, dunque, per i servizi assicurativi non ancora prestati;
- Passività per sinistri accaduti (LIC), che rappresenta l'obbligazione all'indennizzo per gli eventi assicurati verificatisi (anche se non ancora denunciati) e per i servizi assicurativi già prestati.
- Altre componenti, rappresentate dall'insieme dei crediti e dei debiti derivanti dai diritti e dalle obbligazioni definite dai contratti di assicurazione emessi.

Le passività assicurative presentate in questa sezione si riferiscono alla controllata Compass RE la quale riassicura principalmente polizze CPI (*Credit Protection Insurance*), abbinate ai prodotti di credito al consumo di Compass Banca, emesse da primarie Compagnie assicurative (principalmente METLIFE/ALICO), volte principalmente alla copertura di rischi quali: perdita di lavoro, invalidità totale o permanente, inabilità al lavoro temporanea o permanente.

Date le caratteristiche del business della Società, caratterizzato dall'emissione di contratti di riassicurazione attiva finalizzati alla copertura dei rischi sopra descritti, la stessa società ha fatto ricorso al metodo semplificato per la misurazione della passività per residua copertura, ovvero, al metodo dell'allocazione dei premi (PAA), dato anche il superamento del relativo test di eligibilità.

La LRC, pertanto, è determinata, alla data di valutazione, secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 55-58 dell'IFRS 17, previa esecuzione del test di eligibilità al PAA il quale dimostra la non significatività della differenza tra il valore della passività assicurativa determinata con il metodo pro-rata temporis e lo stesso valore determinato con il Modello Generale. La società ha deciso, inoltre, di non applicare alcun tasso di sconto ai flussi finanziari considerati nella misurazione della LRC.

I contratti assicurativi in essere alla data di valutazione sono suddivisi in onerosi, potenzialmente onerosi e non onerosi secondo opportune soglie di significatività.

La LRC è determinata considerando i premi incassati, nettati delle provvigioni di acquisizione e delle altre spese di acquisizione. In presenza di contratti onerosi, La LRC viene esposta al netto dell'eventuale componente di perdita che viene contabilizzata in Conto Economico al momento della sua rilevazione.

La LRC subisce, durante il periodo di copertura contrattuale, un processo di rilascio a Conto Economico che consente di definire la quota di competenza del periodo di valutazione del premio incassato, nettato delle relative provvigioni di acquisizione, rappresentando il corrispettivo per il servizio reso nel periodo. Il rilascio della LRC avviene applicando il metodo pro-rata temporis, il quale consente di ridurre la passività assicurativa in funzione del trascorrere del tempo.

La passività per sinistri accaduti (LIC) è stimata conformemente a quanto richiesto dall'IFRS 17 par. 33-37 e B36-B92, e dunque, secondo quanto previsto dal Modello Generale. La LIC è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

– il valore attuale dei flussi finanziari dei sinistri accaduti;
– l'aggiustamento per i rischi non finanziari applicato ai flussi di cui al punto precedente.

Il valore attuale dei flussi finanziari futuri relativi ai sinistri accaduti è determinato come somma della stima dei sinistri accaduti compresi quelli non ancora denunciati alla data di valutazione e inclusivi delle spese di liquidazione e del Risk Adjustment. Tale valore è sottoposto ad un processo di smontamento temporale e di attualizzazione utilizzando tassi coerenti, in termini di scadenze e osservabilità sul mercato, con quanto richiesto dal principio per determinarne il valore attuale.

Il Risk Adjustment riflette il compenso per il rischio non finanziario, richiesto da Compass Re, per l'incertezza relativa all'ammontare e alla tempistica dei flussi di cassa futuri collegati agli eventi assicurati. Compass RE determina il Risk Adjustment utilizzando un approccio basato sul costo del capitale applicato ai sinistri futuri attesi attualizzati. L'adeguamento del rischio viene applicato alle sole componenti della LIC

L'interazione tra IFRS 17 e IFRS 9 può determinare disallineamenti contabili tra contratti assicurativi e attività finanziarie correlate. Al fine di ridurre tali mismatch, l'IFRS 17 consente la disaggregazione dei proventi e oneri finanziari dei contratti assicurativi tra conto economico e Other Comprehensive Income (OCI). Tale disaggregazione è effettuata a livello di gruppi di contratti e, per i contratti valutati con il Premium Allocation Approach, comporta l'iscrizione a conto economico degli effetti valutati a tassi storici e a OCI della differenza rispetto ai tassi correnti.

La società non applica tale opzione contabile, rilevando a conto economico l'intera differenza tra tassi storici e tassi correnti.

Come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, in questa sezione sono riportate le tabelle previste dal Provvedimento n. 121 del 7 Giugno 2022 che aggiorna le disposizioni emanate dall'IVASS dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 al fine di recepire le novità introdotte dal principio contabile IFRS17 sui contratti assicurativi.

La voce Passività assicurative, al 31 dicembre 2025 ammonta complessivamente a 80.379 mila (valore al 30 giugno 2025 pari a 82.422 mila) Occorre precisare che la passività assicurativa è esposta al netto dei crediti assicurativi per un ammontare pari a 5.712 mila e dei debiti assicurativi per un ammontare pari a 20 mila Di seguito viene esposta la "Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - PAA – passività per residua copertura e per sinistri accaduti".

11.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi – Premium Allocation Approach (PAA) – passività per residua copertura e per sinistri accaduti – Segmento Danni

31 dicembre 2025					
Voci/Passività	**Passività per residua copertura**		**Passività per sinistri accaduti**		**Totale**
	Al netto della perdita	**Perdita**	**Valore attuale dei flussi finanziari**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari**	
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	73.843	—	7.930	649	82.422
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	73.843	—	7.930	649	82.422
B. Ricavi assicurativi	(14.028)	—	—	—	(14.028)
C. Costi per servizi assicurativi	—	—	—	—	—
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—	3.137	—	3.137
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—	39	(364)	(325)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	—	—	—	—	—
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	1.383	—	—	—	1.383
5. Totale	1.383	—	3.176	(364)	4.195
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(12.645)	—	3.176	(364)	(9.833)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria	—	—	—	—	—
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	(38)	—	(38)
1.1 Registrati in conto economico	—	—	(38)	—	(38)
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	—	—	—	—	—
3. Totale	—	—	(38)	—	(38)
F. Componenti di investimento	—	—	—	—	—
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(12.645)	—	3.138	364	(9.871)
H. Altre variazioni	—	—	—	106	106
I. Movimenti di cassa	—	—	—	—	—
1. Premi ricevuti	12.050	—	—	—	12.050
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(1.229)	—	—	—	(1.229)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	—	—	(3.099)	—	(3.099)
4.Altri movimenti	—	—		—	—
5. Totale	10.821	—	(3.099)	—	7.722
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.4)	72.019	—	7.969	391	80.379
M. Valore di bilancio finale	—	—	—	—	—
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	72.019	—	7.969	391	80.379
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	72.019	—	7.969	391	80.379

30 giugno 2025					
Voci/Passività	**Passività per residua copertura**		**Passività per sinistri accaduti**		**Totale**
	Al netto della perdita	**Perdita**	**Valore attuale dei flussi finanziari**	**Aggiustamento per i rischi non finanziari**	
A. Valore di bilancio iniziale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	79.252	—	10.489	24	89.765
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 1° luglio	79.252	—	10.489	24	89.765
B. Ricavi assicurativi	(29.714)	—	—	—	—
C. Costi per servizi assicurativi					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—	6.506	—	6.506
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—	(2.560)	1.360	(1.200)
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	—	—	—	—	—
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	3.177	—	—	—	3.177
5. Totale	3.177	—	3.946	1.360	8.483
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	(26.537)	—	3.946	1.360	(21.231)
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria					
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	243	—	243
1.1 Registrati in conto economico	—	—	243	—	243
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	—	—	—	—	—
3. Totale	—	—	243	—	243
F. Componenti di investimento	—	—	—	—	—
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	(26.537)	—	4.189	1.360	(20.988)
H. Altre variazioni	—	—	—	(735)	(735)
I. Movimenti di cassa					
1. Premi ricevuti	23.490	—	—	—	23.490
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(2.362)	—	—	—	(2.362)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	—	—	(6.748)	—	(6.748)
4. Totale	21.128	—	(6.748)	—	14.380
L. Valore netto di bilancio al 30 giugno (A.3+G+H+I.4)	73.843	—	7.930	649	82.422
M. Valore di bilancio finale					
1. Contratti assicurativi emessi che costituiscono passività	73.843	—	7.930	649	82.422
2. Contratti assicurativi emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—
3. Valore netto di bilancio al 30 giugno	73.843	—	7.930	649	82.422

11.7 Contratti di assicurazione emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione - Segmento Danni

	Situazione al 31 dicembre 2025									
Sinistri/Fasce temporali	**Anno 30/06/2018**	**Anno 30/06/2019**	**Anno 30/06/2020**	**Anno 30/06/2021**	**Anno 30/06/2022**	**Anno 30/06/2023**	**Anno 30/06/2024**	**Anno 30/06/2025**	**Anno 31/12/2025**	**Totale**
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	3.077	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	3.285	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—		3.466	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—		5.408	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	1	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	1	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	—	6	1	—	1	5.408	3.466	3.285	3.077	15.244
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	3.138	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	4.189	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	906	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	13.990	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	991	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	—	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	—	—	—	—	991	13.990	906	4.189	3.138	23.213
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	—	(6)	(1)	—	990	8.582	(2.560)	904	61	7.969
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	—	391
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	—	8.360

	Situazione al 30 giugno 2025									
Sinistri/Fasce temporali	**Anno 30/06/2017**	**Anno 30/06/2018**	**Anno 30/06/2019**	**Anno 30/06/2020**	**Anno 30/06/2021**	**Anno 30/06/2022**	**Anno 30/06/2023**	**Anno 30/06/2024**	**Anno 30/06/2025**	**Totale**
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	3.273	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	3.466	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	5.405	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	1	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	1	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	—	1	—	—	—	1	5.405	3.466	3.273	12.146
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)										
1. Alla fine dell'anno di accadimento	—	—	—	—	—	—	—	—	4.189	X
2. Un anno dopo	—	—	—	—	—	—	—	905	X	X
3. Due anni dopo	—	—	—	—	—	—	13.991	X	X	X
4. Tre anni dopo	—	—	—	—	—	991	X	X	X	X
5. Quattro anni dopo	—	—	—	—	—	X	X	X	X	X
6. Cinque anni dopo	—	—	—	—	X	X	X	X	X	X
7. Sei anni dopo	—	—	—	X	X	X	X	X	X	X
8. Sette anni dopo	—	—	X	X	X	X	X	X	X	X
9. Otto anni dopo	—	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10. Nove anni dopo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	—	—	—	—	—	991	13.991	905	4.189	20.076
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da T a T-9 (Totale B - Totale A)	—	(1)	—	—	—	990	8.586	(2.561)	916	7.930
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a T-9	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
E. Effetto attualizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	X	X	X	X	X	X	X	X	—	649
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti assicurativi emessi	X	X	X	X	X	X	X	X	—	—

SEZIONE 13

Patrimonio consolidato – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio di Mediobanca e le sue controllate si rimanda alla parte F del presente fascicolo consolidato.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Valori	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	833.279.689
- interamente liberate	833.279.689
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(24.706.629)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	808.573.060
B. Aumenti	169.175
B.1 Nuove emissioni	—
- a pagamento:	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di warrant	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	—
- a favore dei dipendenti	—
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	169.175
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	(17.792.032)
C.1 Annullamento	(20.000.000)
C.2 Acquisto di azioni proprie	2.207.968
C.3 Operazioni di cessione di imprese	—
C.4 Altre variazioni	—
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	806.534.267
D.1 Azioni proprie (+)	(6.745.422)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	813.279.689
- interamente liberate	813.279.689
- non interamente liberate	—

Si segnala che il piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie approvato nell'Assemblea del 28 ottobre 2024 (controvalore finale di 385 milioni) si è concluso il 2 luglio 2025 con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni (2,2 milioni dopo il 30 giugno 2025), di cui 20 milioni cancellate il 31 luglio 2025; al 31 dicembre 2025 il numero di azioni Mediobanca in circolazione è pari a 806,5 milioni mentre le azioni proprie si attestano a 6,7 milioni.

A seguito del perfezionamento dell'OPAS (11 settembre 2025) sono divenute efficaci le modifiche ai piani di *performance* share in essere, che sono stati accelerati ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e trasformati in una passività nei confronti dei beneficiari da erogare in contanti, secondo le originali tempistiche di attribuzione.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2025	24.706.629	369.631
Aumenti	2.207.968	42.641
- Nuove emissioni	—	—
- Acquisto azioni proprie	2.207.968	42.641
- Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	20.169.175	308.947
- Annullamento	20.000.000	306.356
- Vendita di azioni proprie	169.175	2.591
- Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 31 dicembre 2025	6.745.422	103.325

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Riserva legale	88.936	88.903
Riserva statutaria	299.368	233.425
Azioni proprie	103.325	369.631
Altre	8.344.425	7.450.477
Totale	**8.836.054**	**8.142.436**

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei punti della presente sezione.

SEZIONE 14

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
2. RAM Active Investments S.A.	210	375
3. Polus Capital Group Ltd.	14.339	13.722
4. Altre minori	7	11
Totale	**14.556**	**14.108**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	20.877.529	175.600	1.438	—	21.054.567	27.163.170
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	6.969.434	—	—	—	6.969.434	13.824.287
c) Banche	26.327	—	—	—	26.327	58.026
d) Altre società finanziarie	1.648.589	40.000	—	—	1.688.589	2.153.708
e) Società non finanziarie	8.755.340	54.354	357	—	8.810.051	7.757.186
f) Famiglie	3.477.839	81.246	1.081	—	3.560.166	3.369.963
2. Garanzie finanziarie rilasciate	381.454	803	—	—	382.257	251.148
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—	—	—
c) Banche	42.026	—	—	—	42.026	12.264
d) Altre società finanziarie	60.983	—	—	—	60.983	37.372
e) Società non finanziarie	183.942	803	—	—	184.745	178.102
f) Famiglie	94.503	—	—	—	94.503	23.410

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale 31 dicembre 2025	Valore nominale 30 giugno 2025
1. Altre garanzie rilasciate	66.073	87.256
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	16.749	17.329
e) Società non finanziarie	21.764	22.736
f) Famiglie	27.560	47.191
2. Altri impegni	126.698	124.515
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	22.345	25.757
d) Altre società finanziarie	38.729	46.095
e) Società non finanziarie	65.624	52.663
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31 dicembre 2025	Importo 30 giugno 2025
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	8.370.210	8.063.048
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.797.492	3.078.978
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.020.064	15.413.464
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	236.449	—

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31 dicembre 2025	Importo 30 giugno 2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	30.567.689	67.353.107
1. regolati	30.469.448	67.266.881
2. non regolati	98.241	86.226
b) vendite	25.543.462	48.218.135
1. regolate	25.445.221	48.131.909
2. non regolate	98.241	86.226
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	8.548.152	8.714.893
b) collettive	25.862.484	23.665.948
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.506.087	8.071.490
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	90.738	124.937
2. altri titoli	8.415.349	7.946.553
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	34.406.186	34.256.633
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	—	—
2. altri titoli	34.406.186	34.256.633
c) titoli di terzi depositati presso terzi	57.157.752	22.505.030
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.885.698	14.704.415
4. Altre operazioni	7.766.988	7.637.226

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)[1]	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 dicembre 2025	Ammontare netto 30 giugno 2025
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	519.248	233.099	286.149	63.525	83.585	139.039	440.074
2. Pronti contro termine	6.950.296	—	6.950.296	6.950.296	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**7.469.544**	**233.099**	**7.236.445**	**7.013.821**	**83.585**	**139.039**	**X**
Totale 30 giugno 2025	**9.291.947**	**—**	**9.291.947**	**8.760.957**	**90.916**	**X**	**440.074**

[1] Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 dicembre 2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2025
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.780.745	233.099	1.547.646	544.737	913.112	89.797	108.043
2. Pronti contro termine	11.696.713	—	11.696.713	11.696.713	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**13.477.458**	**233.099**	**13.244.359**	**12.241.450**	**913.112**	**89.797**	**X**
Totale 30 giugno 2025	**12.170.713**	**256.089**	**11.914.624**	**10.762.344**	**1.044.237**	**X**	**108.043**

8. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività Mediobanca e le sue controllate in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Tipologia di operazioni prestito titoli	**Tipologia di titoli**		
	Titoli di Stato	**Titoli bancari**	**Altri titoli**
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	—	12.140	121.352
a) Banche	—	7.749	111.038
b) Intermediari finanziari	—	4.391	10.314
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(272.568)	(520.429)	(2.363.643)
a) Banche	(272.568)	(520.429)	(2.363.643)
b) Intermediari finanziari	—	—	—
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	**(272.568)**	**(508.289)**	**(2.242.291)**

Tipologia di operazioni prestito titoli	**Tipologia di titoli**		
	Titoli di Stato	**Titoli bancari**	**Altri titoli**
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	374.116	594.226	8.179
a) Banche	153.585	593.374	7.963
b) Intermediari finanziari	70.871	852	182
c) Clientela	149.660	—	34
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.222.183)	(1.568.084)	(683.325)
a) Banche	(830.828)	(1.568.084)	(492.798)
b) Intermediari finanziari	(391.355)	—	(190.527)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (*fair value*)	**(848.067)**	**(973.858)**	**(675.146)**

Parte C - Informazioni sul Conto Economico consolidato

SEZIONE 1

Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	73.562	10.351	—	83.911	164.828
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.127	34	—	51.159	123.573
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	22.435	10.317	—	32.752	41.211
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	44
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	84.595	—	X	84.595	229.842
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	94.612	1.581.558	—	1.676.170	3.491.632
3.1 Crediti verso banche	731	68.622	X	69.353	220.359
3.2 Crediti verso clientela	93.881	1.512.936	X	1.606.817	3.271.273
4. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
5. Altre attività	X	X	7.286	7.286	15.594
6. Passività finanziarie	X	X	X	2	2
Totale	**252.769**	**1.591.909**	**7.286**	**1.851.964**	**3.901.898**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*297*	*32.862*	—	*33.159*	*48.483*
di cui: interessi attivi su leasing *finanziario*	*X*	*25.858*	*X*	*25.858*	*65.932*

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2025 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 103 milioni (303 milioni al 30 giugno 2025).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(450.487)	(434.994)	—	(885.481)	(1.878.636)
1.1 Debiti verso banche centrali	(3.482)	X	X	(3.482)	(9.556)
1.2 Debiti verso banche	(192.441)	X	X	(192.441)	(410.803)
1.3 Debiti verso clientela	(254.564)	X	X	(254.564)	(622.640)
1.4 Titoli in circolazione	X	(434.994)	X	(434.994)	(835.637)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	(2.686)	(13.222)	—	(15.908)	(33.787)
4. Altre passività e fondi	X	X	(78)	(78)	—
5. Derivati di copertura	X	X	(71.266)	(71.266)	(137.707)
6. Attività finanziarie [1]	X	X	X	—	—
Totale	**(453.172)**	**(448.216)**	**(71.344)**	**(972.733)**	**(2.050.130)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(3.469)*	*X*	*X*	*(3.469)*	*(6.401)*

[1] Principalmente a copertura della raccolta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Al 31 dicembre 2025 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a 47,2 milioni (182,2 milioni al 30 giugno 2025).

1.5 Differenziali relativi all'attività di copertura

Voci	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	643.792	1.639.404
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(715.058)	(1.777.111)
C. Saldo (A-B)	(71.266)	(137.707)

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
a) Strumenti finanziari	160.909	328.684
1. Collocamento titoli	100.189	207.386
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	5.497	—
1.2 Senza impegno irrevocabile	94.692	207.386
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	17.530	33.642
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	17.530	33.642
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	43.190	87.656
di cui: negoziazione per conto proprio	*12.085*	*24.402*
di cui: gestione di portafogli individuali	*31.105*	*63.254*
b) *Corporate Finance*	108.389	304.830
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	108.389	304.830
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	7.502	10.058
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Gestione di portafogli collettive	95.348	155.146
f) Custodia e amministrazione	15.206	40.694
1. Banca depositaria	—	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	15.206	33.236
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
h) Attività fiduciaria	3.106	6.306
i) Servizi di pagamento	24.646	40.663
1. Conto correnti	10.054	11.105
2. Carte di credito	8.534	16.374
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	4.358	9.445
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	492	1.098
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.208	2.641
j) Distribuzione di servizi di terzi	51.488	107.108
1. Gestioni di portafogli collettive	5.157	7.213
2. Prodotti assicurativi	40.531	88.787
3. Altri prodotti	5.800	11.108
di cui: gestioni di portafogli individuali	*5.783*	*11.108*
k) Finanza strutturata	—	—
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	181	525
m) Impegni a erogare fondi	35.621	79.142
n) Garanzie finanziarie rilasciate	1.268	5.107
di cui: derivati su crediti	—	—
o) Operazioni di finanziamento	18.648	36.721
di cui: per operazioni di factoring	*17.546*	*34.562*
p) Negoziazione di valute	49	90
q) Merci	—	—
r) Altre commissioni attive	23.788	57.295
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	**546.149**	**1.172.369**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
a) Strumenti finanziari	(3.516)	(7.783)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(2.867)*	*(7.686)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(649)*	*(97)*
di cui: gestione di portafogli individuali	—	—
- Proprie	—	—
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Gestione di portafogli collettive	(14.704)	(23.518)
1. Proprie	—	—
2. Delegate a terzi	(14.704)	(23.518)
d) Custodia e amministrazione	(2.891)	(6.261)
e) Servizi di incasso e pagamento	(13.896)	(26.186)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(5.711)*	*(11.134)*
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
g) Impegni a ricevere fondi	—	—
h) Garanzie finanziarie ricevute	—	—
di cui: derivati su crediti	—	—
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(20.582)	(28.276)
j) Negoziazione di valute	—	—
k) Altre commissioni passive	(79.899)	(128.740)
Totale	**(135.488)**	**(220.764)**

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31 dicembre 2025 (6 mesi)		30 giugno 2025 (12 mesi)	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.452	21	135.623	54
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	11.993	—	22.824
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.100	24	14.281	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	**26.552**	**12.038**	**149.904**	**22.878**

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	590.519	451.606	(175.326)	(184.265)	682.534
1.1 Titoli di debito	26.257	48.387	(61.928)	(47.256)	(34.540)
1.2 Titoli di capitale	563.099	401.369	(113.339)	(135.991)	715.138
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.163	1.850	(59)	(1.018)	1.936
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.820
4. Strumenti derivati	1.111.689	1.421.889	(1.647.685)	(1.649.268)	(757.918)
4.1 Derivati finanziari:	682.446	1.086.013	(1.225.007)	(1.325.021)	(776.112)
- Su titoli di debito e tassi di interesse[1]	242.630	490.924	(176.928)	(486.078)	70.548
- Su titoli di capitale e indici azionari	421.928	573.825	(795.873)	(790.919)	(591.039)
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.457
- Altri[2]	17.888	21.264	(252.206)	(48.024)	(261.078)
4.2 Derivati su crediti	429.243	335.876	(422.678)	(324.247)	18.194
di cui: coperture naturali connesse con la fair value *option*	*X*	*X*	*X*	*X*	—
Totale	**1.702.208**	**1.873.495**	**(1.823.011)**	**(1.833.533)**	**(66.564)**

[1] Di cui 27.058 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (42.389 positivi al 30 giugno 2025).

[2] Di cui derivati su *commodities* per un importo di -265.

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.909.801	1.078.592
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	155.543	497.169
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	238.490	67.287
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.303.834**	**1.643.048**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(1.762.524)	(561.844)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(373.408)	(370.697)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(161.241)	(720.130)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(2.297.173)**	**(1.652.671)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A — B)	6.661	(9.623)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31 dicembre 2025 (6 mesi)			30 giugno 2025 (12 mesi)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.868	(747)	35.121	21.140	(22.808)	(1.668)
1.1 Crediti verso banche	—	(364)	(364)	384	—	384
1.2 Crediti verso clientela	35.868	(383)	35.485	20.756	(22.808)	(2.052)
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.550	(2.370)	8.180	54.496	(947)	53.549
2.1 Titoli di debito	10.550	(2.370)	8.180	54.496	(947)	53.549
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	**46.418**	**(3.117)**	**43.301**	**75.636**	**(23.755)**	**51.881**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2.Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3.Titoli in circolazione	222	(3.377)	(3.155)	1.544	(4.756)	(3.212)
Totale passività (B)	**222**	**(3.377)**	**(3.155)**	**1.544**	**(4.756)**	**(3.212)**

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	7.501	4.195	(2.496)	(891)	8.309
1.1 Titoli di debito	6.384	4.195	(2.496)	(891)	7.192
1.2 Finanziamenti	1.117	—	—	—	1.117
2. Passività finanziarie	40.157	1.565	(89.337)	(96.126)	(143.741)
2.1 Titoli in circolazione[1]	40.157	1.565	(84.004)	(96.126)	(138.408)
2.2 Debiti verso banche	—	—	—	—	—
2.3 Debiti verso clientela	—	—	(5.333)	—	(5.333)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.933)
Totale	**47.658**	**5.760**	**(91.833)**	**(97.017)**	**(138.365)**

[1] Valorizzazione che include i certificates emessi e le opzioni di *collateral exchange*; entrambe le fattispecie sono fronteggiate da derivati e da altri strumenti finanziari valorizzati alla voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	18.890	1.122	(13.765)	—	6.247
1.1 Titoli di debito	—	421	—	—	421
1.2 Titoli di capitale	—	—	(2.870)	—	(2.870)
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.890	701	(10.895)	—	8.696
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(680)
Totale	**18.890**	**1.122**	**(13.765)**	**—**	**5.567**

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	(83)	—	—	—	—	—	122	—	—	—	39	328
- Finanziamenti	(82)	—	—	—	—	—	108	—	—	—	26	282
- Titoli di debito	(1)	—	—	—	—	—	14	—	—	—	13	46
B. Crediti verso clientela	(110.485)	(133.869)	(3.205)	(198.245)	(61)	(26.336)	140.811	73.842	76.423	16.573	(164.552)	(232.985)
- Finanziamenti	(110.082)	(133.869)	(3.205)	(189.322)	(61)	(26.336)	140.206	67.254	76.423	16.573	(162.419)	(233.467)
- Titoli di debito	(403)	—	—	(8.923)	—	—	605	6.588	—	—	(2.133)	482
Totale	**(110.568)**	**(133.869)**	**(3.205)**	**(198.245)**	**(61)**	**(26.336)**	**140.933**	**73.842**	**76.423**	**16.573**	**(164.513)**	**(232.657)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	(609)	—	—	—	—	—	767	—	—	—	158	2.413
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**(609)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**767**	**—**	**—**	**—**	**158**	**2.413**

SEZIONE 9

Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, pari a 6mila, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su attività finanziarie che, non configurando modifiche di natura sostanziale, in ossequio alle previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Mediobanca e delle sue controllate, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività coinvolte bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

SEZIONE 10

Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

Nella presente voce sono rappresentati i ricavi connessi con i contratti assicurativi emessi che rappresentano il corrispettivo ricevuto per i servizi forniti nell'esercizio. I ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi al 31 dicembre 2025, ammontano a 14.028 mila, (valore al 30 giugno 2025 pari a 29.714 mila.). Nella voce dei costi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi pari a 4.195 mila (valore al 30 giugno 2025 pari a 8.483 mila) sono registrate le spese connesse con i contratti assicurativi emessi. Nello specifico, rientrano nella voce i sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento) e altre spese direttamente attribuibili, la variazione della passività per sinistri accaduti e le perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi. Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei ricavi e dei costi assicurativi derivanti da contratti di assicurazione emessi e il dettaglio dei costi per servizi assicurativi direttamente ed indirettamente attribuibili ai contratti assicurativi..

10.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi - Composizione

Voci/Basi di aggregazione	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA		
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	—	—
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	—	—
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	—	—
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	—	—
4. Altri importi	—	—
A.2 Costi di acquisizione dei contratti assicurativi recuperati	—	—
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM o al VFA	—	—
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	14.028	29.714
- Segmento Vita	—	—
- Segmento Danni - auto	—	—
- Segmento Danni - non auto	14.028	29.714
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	14.028	29.714
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	—	
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	—	—
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	—	—
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	—	—
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti assicurativi	—	—
5. Altri importi	—	—
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – GMM o VFA	—	—
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al PAA	(4.195)	(8.483)
- Segmento Vita	—	—
- Segmento Danni - auto	—	—
- Segmento Danni - non auto	(4.195)	(8.483)
C. Totale costi/ricavi netti derivanti dai contratti assicurativi emessi (A.5+B.6+B.7)	9.833	21.231

10.3 Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

31 dicembre 2025 (6 mesi)							
Costi/Basi di aggregazione	**Base A1 - con DPF**	**Base A2 - senza DPF**	**Base A1 + Base A2**	**Base A3**	**Base A4**	**Base A3 + Base A4**	**Altro**
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	—	—	—	(1.383)	—	(1.383)	X
Altri costi direttamente attribuibili	—	—	—	—	—	—	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	—	X	X	—	—
Altri costi	X	X	—	X	X	—	—
Totale	**X**	**X**	**—**	**X**	**X**	**(1.383)**	**—**

30 giugno 2025 (12 mesi)							
Costi/Basi di aggregazione	**Base A1 - con DPF**	**Base A2 - senza DPF**	**Base A1 + Base A2**	**Base A3**	**Base A4**	**Base A3 + Base A4**	**Altro**
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	—	—	—	(3.177)		(3.177)	X
Altri costi direttamente attribuibili	—	—	—	—	—	—	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	—	X	X	—	—
Altri costi	X	X	—	X	X	—	—
Totale	**X**	**X**	**—**	**X**	**X**	**(3.177)**	**—**

SEZIONE 11

Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla assicurativa – Voce 170

I costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti emessi, al 31 dicembre 2025, ammontano a -38 mila, (valore al 30 giugno 2025 pari a - 243 mila). Vengono di seguito esposti i costi e ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi.

11.1 Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi

Voci/Basi di aggregazione	**Base A1**	**Base A2**	**Base A3**	**31 dicembre 2025 (6 mesi)**	**30 giugno 2025 (12 mesi)**
1. Interessi maturati	—	—	—	—	—
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	—	—	38	38	(243)
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	—	—	—	—	—
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	—	—	38	38	(243)

Si riporta di seguito la sintesi del risultato finanziario ed economico, in genere, generato dall'operatività assicurativa.

11.3 Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

Voci\Segmenti operativi	31 dicembre 2025 (6 mesi)				30 giugno 2025 (12 mesi)			
	Segmento vita		Segmento Danni	Totale	Segmento vita		Segmento Danni	Totale
	di cui: DPF				di cui: DPF			
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	—	—	3.058	3.058	—	—	7.093	7.093
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	3.594	3.594	—	—	7.385	7.385
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al *fair value* rilevato a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	—	—	9	9	—	—	71	71
A.4 Altri proventi/costi netti	—	—	(545)	(545)	—	—	(363)	(363)
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI D'INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	—	—	—	—	—	—	—	—
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	—	—	3.058	3.058	—	—	7.093	7.093
di cui: registrati in conto economico	—	—	*3.058*	*3.058*	—	—	*7.093*	*7.093*
di cui: registrati nel conto economico complessivo	—	—	—	—	—	—	—	—

11.4 Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

Voci\Segmenti operativi	31 dicembre 2025 (6 mesi)			30 giugno 2025 (12 mesi)		
	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari1						
A.1 Importi registrati in conto economico	—	3.096	3.096	—	6.850	6.850
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	—	3.058	3.058	—	7.093	7.093
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	—	38	38	—	(243)	(243)
3. Totale	—	3.096	3.096	—	6.850	6.850
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo						
1.Risultato finanziario netto totale degli investimenti	—	—	—	—	—	—
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	—	—	—	—	—	—
3. Totale	—	—	—	—	—	—
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	—	9.833	9.833	—	21.231	21.231
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	—	3.058	3.058	—	7.093	7.093
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	—	38	38	—	(243)	(243)
4. Totale	—	12.929	12.929	—	28.081	28.031

SEZIONE 12

Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Settori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1) Personale dipendente	(466.735)	(837.506)
a) salari e stipendi	(317.361)	(614.134)
b) oneri sociali	(67.494)	(127.266)
c) indennità di fine rapporto	(2.173)	(4.807)
d) spese previdenziali	—	—
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(10.103)	(19.229)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6)	(17)
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti(1)	(6)	(17)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.344)	(20.177)
- a contribuzione definita	(9.344)	(20.177)
- a benefici definiti	—	—
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (2)	(18.825)	(16.070)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(41.429)	(39.016)
2) Altro personale in attività	(4.239)	(7.911)
3) Amministratori e sindaci	(5.758)	(7.894)
4) Personale collocato a riposo	—	—
Totale	**(476.732)**	**(856.521)**

(1) Il valore è riferito al beneficio rinveniente dal "*curtailment cost*" e dal "*Plan amendments*" deciso dal Caisse Bâloise.

(2) Si riferisce alla chiusura anticipata dei piani di *Peroformance Share* e al piano di *Long Term Incentive* (LTI).

12.2 Numero medio di dipendenti per categoria

	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	604	570
b) Quadri direttivi	2.584	2.381
c) Restante personale dipendente	2.238	2.271
Altro personale	392	374
Totale	**5.818**	**5.595**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- legali, fiscali e professionali	(54.504)*	(67.874)
- attività di recupero crediti	(30.759)	(60.625)
- marketing e comunicazione	(26.832)	(54.309)
- spese per immobili	(11.489)	(22.121)
- elaborazione dati	(94.881)	(204.367)
- info provider	(31.787)	(64.695)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(17.317)	(33.139)
- spese di funzionamento	(32.746)	(61.976)
- altre spese del personale	(8.973)	(21.239)
- altre(1)	(15.233)	(30.001)
- imposte indirette e tasse	(87.252)	(162.475)
Totale altre spese amministrative	**(411.773)**	**(782.821)**

(*) Sono inclusi 24,6 milioni costi relativi alle spese OPS.

SEZIONE 13

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31 dicembre 2025 (6 mesi)			30 giugno 2025 (12 mesi)
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(9.364)	8.401	(963)	(482)
Garanzie finanziarie rilasciate	(121)	67	(54)	2.156
Totale	**(9.485)**	**8.468**	**(1.017)**	**1.674**

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	31 dicembre 2025 (6 mesi)			30 giugno 2025 (12 mesi)		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
Altri impegni	—	—	—	(33)	—	(33)
Altre garanzie rilasciate	—	583	583	—	—	—
Totale	**—**	**583**	**583**	**(33)**	**—**	**(33)**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31 dicembre 2025 (6 mesi)			30 giugno 2025 (12 mesi)
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	
1. Altri fondi				
1.1 Controversie legali	(3.160)	1.103	(2.057)	—
1.2 Oneri per il personale	(770)	29	(741)	516
1.3 Altri	(11.329)	464	(10.865)	(7.599)
Totale	**(15.259)**	**1.596**	**(13.663)**	**(7.083)**

SEZIONE 14

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(40.139)	—	—	(40.139)
- Di proprietà	(10.568)	—	—	(10.568)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(29.571)	—	—	(29.571)
2 Detenute a scopo di investimento	—	—	—	—
- Di proprietà	—	—	—	—
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	**(40.139)**	**—**	**—**	**(40.139)**

SEZIONE 15

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(14.900)*	—	—	*(14.900)*
A.1 Di proprietà	(17.789)	(12.327)	—	(30.116)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(17.789)	(12.327) [1]	—	(30.116)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
Totale	**(17.789)**	**(12.327)**	**—**	**(30.116)**

[1] Si tratta della svalutazione del marchio derivante dall'acquisizione di RAM, per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 10 – Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 16

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
a) Attività di *leasing*	(5.350)	(9.031)
b) Costi e spese diversi[1]	(29.453)	(110.831)
Totale altri oneri di gestione	**(34.803)**	**(119.862)**

[1] La voce include l'accantonamento per la quota di dividendi ordinari e straordinari di pertinenza dei terzi nonché le interessenze (interest B) di pertinenza dei soci terzi della Partnership Arma (10,9 milioni).

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
a) Recuperi da clientela	81.630	145.940
b) Attività di *leasing*	4.788	8.848
c) Altri proventi[1]	342.562	170.830
Totale altri proventi di gestione	**428.980**	**325.618**

[1] La voce include le valutazioni su certificates quotati EUAS (positivi per 278,1 milioni al 31 dicembre 2025). I *certificates* sono integralmente coperti da contratti derivati a termine, che neutralizzano il rischio di mercato legato al sottostante, i cui effetti economici confluiscono nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", pari a -265 milioni (-29,3 milioni al 30 giugno 2025).

SEZIONE 17

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	—	—
1. Rivalutazioni	—	—
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(350)	(1.136)
1. Svalutazioni	(350)	(1.136)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	(350)	(1.136)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	272.704	498.900
1. Rivalutazioni	272.704	498.900
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(2.019)	(943)
1. Svalutazioni	(2.019)	(943)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	—	—
Risultato netto	270.684	497.957
Totale	**270.335**	**496.821**

SEZIONE 18

Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	1.236	(199)	—	—	1.037
A.1 Ad uso funzionale:	—	—	—	—	—
- Di proprietà	—	—	—	—	—
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—
A.2 Detenute a scopo di investimento:	1.236	(112)	—	—	1.124
- Di proprietà	1.236	(112)	—	—	1.124
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—
A.3 Rimanenze	—	(87)	—	—	(87)
B. Attività immateriali	—	—	—	—	—
B.1 Di proprietà:	—	—	—	—	—
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—	—
- Altre	—	—	—	—	—
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—
Totale	**1.236**	**(199)**	**—**	**—**	**1.037**

SEZIONE 19

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(51.200)	(4.385)

SEZIONE 20

Utile (Perdita) da cessione di investimenti– Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
A. Immobili	607	(51)
- Utili da cessione	607	—
- Perdite da cessione	—	(51)
B. Altre attività	—	1
- Utili da cessione	—	1
- Perdite da cessione	—	—
Risultato netto	**607**	**(50)**

SEZIONE 21

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1. Imposte correnti (-)	139.370	(327.062)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(56)	17.831
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.846	(127.192)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(15.720)	(8.023)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(150.298)	(444.446)

In via generale, ai fini IRES la perdita fiscale generata da una società non aderente ad un consolidato fiscale può essere computata in diminuzione dei redditi prodotti negli esercizi successivi, in misura non superiore all'80% del reddito imponibile di ciascun periodo. In altri termini, la perdita prodotta in un esercizio genererà risparmi di imposta futuri che, a talune condizioni, ai fini contabili possono essere evidenziati attraverso l'iscrizione di crediti per imposte anticipate. All'interno di un consolidato fiscale, al contrario, la quota delle perdite fiscali prodotte da una società aderente che trova capienza nei redditi prodotti dalle altre società partecipanti, genera un immediato risparmio di imposta, che viene riconosciuto come provento alla società che ha apportato la perdita.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31 dicembre 2025 (6 mesi)	
	Valori%	Valori assoluti
Utile (perdita) al lordo delle imposte	100,– %	663.548
IRES		
Imposte teoriche (risparmio di imposta)	27,5%	182.476
Dividendi (-)	-0,21%	(1.380)
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	-12,97%	(86.056)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	-0,10%	(663)
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,20%	(1.347)
Impairment (+/-)	3,21%	21.325
Poste straordinarie	-1,89%	(12.510)
Altre variazioni (+/-)	1,81%	12.023
TOTALE IRES	**17,16%**	**113.868**
IRAP		
Tasso teorico e imposta teorica	5,57%	36.960
Variazioni (+/-)	0,08%	530
TOTALE IRAP	**5,49%**	**36.430**
TOTALE VOCE	**22,65%**	**150.298**

SEZIONE 23

Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1. RAM Active Investments S.A.	172	(59)
2. Polus Capital Group Ltd.	(834)	(941)
Totale	**(662)**	**(1.000)**

SEZIONE 25

Utile per azione

*25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
Utile netto	512.588	1.331.501
Numero medio delle azioni in circolazione	806.492.964	808.531.757
Numero medio azioni potenzialmente diluite	—	5.973.973
Numero medio azioni diluite	806.492.964	814.505.730
Utile per azione	0,64	1,65
Utile per azione diluito	0,64	1,63

(*) il numero di azioni non comprende quelle non ancora formalmente assegnate al 31 dicembre (si veda parte I).

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31 dicembre 2025 Importo netto	30 giugno 2025(*) Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**513.250**	**1.332.501**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**5.875**	**(1.598)**
a) variazione di *fair value*	(56.224)	(63.369)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	62.099	61.771
30. Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	**(16.109)**	**7.695**
a) variazione di *fair value*	(16.109)	7.695
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**—**	**—**
a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	—	—
b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	**233.965**	**—**
60. Attività immateriali	**—**	**—**
70. Piani a benefici definiti	**850**	**(117)**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**—**	**—**
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**(3.849)**	**5.389**
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	**—**	**—**
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**—**	**—**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120. Copertura di investimenti esteri:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Differenze di cambio:	**(6.405)**	**(3.179)**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	(6.405)	(3.179)
140. Copertura dei flussi finanziari:	**29.938**	**(179.718)**
a) variazioni di *fair value*	29.938	(179.718)
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	**—**	**—**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	**(286)**	**50.895**
a) variazioni di *fair value*	8.567	58.272
b) rigiro a conto economico	(8.853)	(7.377)
- rettifiche per rischio di credito	(106)	(1.615)
- utili/perdite da realizzo	(8.747)	(5.762)
c) altre variazioni	—	—
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**(15.878)**	**(23.984)**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utili / perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	(15.878)	(23.984)
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	**—**	**—**
a) variazioni di fair value	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**—**	**—**
220. Totale altre componenti reddituali	**228.101**	**(144.617)**
230. Redditività complessiva (voce 10+190)	**741.351**	**1.186.839**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**664**	**1.045**
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**740.687**	**1.187.884**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi di Mediobanca e delle sue controllate, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui risultano esposte Mediobanca e le proprie controllate e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi[98].

Per la *disclosure* qualitativa si rimanda alla sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

SEZIONE 1

Rischi del consolidato contabile

L'area di consolidamento contabile include il consolidamento con il metodo integrale della controllata Compass RE (imprese di assicurazione), delle controllate escluse dal Gruppo Bancario come da Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia (Compass Rent e MBContact Solutions) e delle controllate minori (CMG Monaco SAM, Quarzo Srl, MBUSA, MB Immobiliere, Spafid Trust, Compass Link, Arma Deutschland GmbH e SPV Project 2224 S.r.l.) le quali per immaterialità, come previsto dall'articolo 19 della CRR[99], vengono, invece, consolidate con il metodo del patrimonio netto nel perimetro prudenziale.

[98] Per il rischio di credito si rimanda a quanto riportato nella sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" - sottosezione 1.1 Rischio di credito – Informazioni di natura qualitativa: paragrafo 2 Politiche di gestione del rischio di credito; per il Rischio Mercato si rimanda al paragrafo 1.2 Rischi di Mercato; per il rischio cambio si rimanda al paragrafo 1.2.3 Rischio di Cambio; per il Rischio di Liquidità si rimanda al paragrafo 1.4 Rischio di Liquidità; per i rischi operativi si rimanda al paragrafo 1.5 Rischi Operativi.

[99] l'articolo 19 della CRR prevede che non devono essere incluse nel consolidamento prudenziale le società controllate il cui importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio sia inferiore al più basso dei due importi seguenti: a) 10 milioni di EUR; b) 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.736	298.428	139.103	322.761	70.359.496	71.154.524
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.915.726	4.915.726
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	1.506.408	1.506.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	7.630	7.630
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**34.736**	**298.428**	**139.103**	**322.761**	**76.789.260**	**77.584.288**
Totale 30 giugno 2025	**35.538**	**306.324**	**126.788**	**301.947**	**76.345.597**	**77.116.194**

Le esposizioni scadute non deteriorate riguardano i crediti in *bonis* scaduti e sono riferibili principalmente al *Private* (152,5 milioni, 0,2% del totale dei crediti in *bonis* del segmento) e al *Factoring* (51,9 milioni, con un'incidenza dello 0,07%). Alla voce concorrono inoltre le esposizioni nette oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi per un importo complessivo pari a 38,9 milioni riconducibili integralmente al comparto dei mutui ipotecari. Dei crediti in *bonis* scaduti, le rate effettivamente impagate hanno un'incidenza pari al 23% (valore lordo pari a 83,6 milioni).

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* *) parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.173.735	(701.468)	472.267	257.556	71.292.268	(610.011)	70.682.257	71.154.524
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.917.494	(1.768)	4.915.726	4.915.726
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	1.506.408	1.506.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	7.630	7.630
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**1.173.735**	**(701.468)**	**472.267**	**257.556**	**76.209.762**	**(611.779)**	**77.112.021**	**77.584.288**
Totale 30 giugno 2025	**1.175.091**	**(706.441)**	**468.650**	**239.016**	**75.609.027**	**(625.183)**	**76.647.544**	**77.116.194**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	10.114.116
2. Derivati di copertura	—	—	161.471
Totale 31 dicembre 2025	**—**	**—**	**10.275.587**
Totale 30 giugno 2025	**—**	**—**	**11.684.619**

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione(*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta[1]
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	1.220.283	1.220.283
Italia	—	—	—	—	X	X	1.164.125	1.164.125
Stati Uniti	—	—	—	—	X	X	(1.473)	(1.473)
Francia	—	—	—	—	X	X	171.910	171.910
Germania	—	—	—	—	X	X	(9.852)	(9.852)
Altri	—	—	—	—	X	X	(104.427)	(104.427)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.151.526	—	4.151.526	4.151.526
Italia	—	—	—	—	2.624.440	—	2.624.440	2.624.440
Stati Uniti	—	—	—	—	336.942	—	336.942	336.942
Francia	—	—	—	—	496.162	—	496.162	496.162
Germania					306.143		306.143	306.143
Altri	—	—	—	—	387.839	—	387.839	387.839
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	4.135.928	—	4.135.928	4.135.928
Italia					3.034.722	—	3.034.722	3.034.722
Stati Uniti					366.141		366.141	366.141
Francia					617.105		617.105	617.105
Germania					42.943		42.943	42.943
Altri					75.017	—	75.017	75.017
Totale 31 dicembre 2025	**—**	**—**	**—**	**—**	**8.287.454**	**—**	**9.507.737**	**9.507.737**

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

[1] L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 122 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie(*)

Portafogli/qualità	*Trading Book*[1]			*Banking Book*			
	Valore nominale	*Book Value*	Durata contrattuale	Valore nominale	*Book Value*	*Fair Value*	Durata contrattuale
Italia	1.066.484	1.164.125	2,87	5.829.600	5.659.162	5.776.460	8,18
Germania	(1.000)	(1.473)	(2,80)	710.638	703.083	702.819	0,87
Francia	402.150	171.910	24,25	1.352.553	1.113.267	1.120.226	9,27
Stati Uniti	(10.981)	(9.852)	4,62	350.000	349.086	347.882	4,27
Altri	(40.266)	(104.427)	—	481.700	462.856	462.802	—
Totale 31 dicembre 2025	**1.416.387**	**1.220.283**		**8.724.491**	**8.287.454**	**8.410.189**	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 628 milioni di nozionale.

[1] La voce non include vendite sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 41 milioni (con un *fair value* positivo pari a 0,3 milioni) e vendite sul *future* BTP (Italia) per 571 milioni (con un *fair value* negativo pari a 1,4 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 391 milioni di cui 223 imputabili al rischio Germania.

B. Informativa sulle entità strutturate

Mediobanca, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS12, classifica come entità strutturate (SPV/SPE) le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali dei suoi organi direttivi. Di norma, sono quindi configurate in modo tale che i diritti di voto (o similari) non costituiscono il fattore preponderante per stabilire da chi sono controllate (le attività rilevanti sono spesso dirette attraverso accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione e difficilmente modificabili).

B.1 Entità strutturate consolidate

Sono incluse nell'area di consolidamento, come indicato nella "Parte A – sezione 3" della presente Nota le società veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 ossia Quarzo S.r.l. (nell'ambito del *Consumer*), la società di diritto lussemburghese MB Funding Lux S.A. (detenuta al 100% da Mediobanca S.p.A.) e SPV Project 2224 S.r.l.[100] (nell'ambito *Factoring*).

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Mediobanca non ha altre interessenze nel capitale di entità strutturate da segnalare, ad eccezione delle quote in O.I.C.R. riferibili all'attività di *sponsor* (Mediobanca Premier, CMB Monaco, Polus Capital Management e RAM Active Investments) e di investitore in fondi di Mediobanca S.p.A. inclusa l'attività di *Seed Capital* a favore di fondi gestiti dalle società controllate.

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2025 non si segnala alcuna informativa da riportare, perché non risulta essere presente la casistica.

B.2.2 Altre entità strutturate

[100] Come precisato nella Parte A "Area di consolidamento" la società rientra nel perimetro di consolidamento di Mediobanca avendo rilevato l'esistenza del controllo in base alle indicazioni dell'IFRS10.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività si svolge attraverso veicoli; in particolare, si segnala che:

O.I.C.R.

Con riguardo ai fondi di RAM Active Investments SA, Mediobanca spa, ha sottoscritto fondi per un NAV pari a 183,6 milioni (178,8 milioni al 30 giugno 2025) nello specifico RAM Global Sustainable Income Equities (19,5 milioni), RAM Stable Climate Global Equities (36,2 milioni), RAM Global Multi-Asset (43,4 milioni), Palladium FCP - RAM Mediobanca Strata UCITS Credit (84,5 milioni); tutti questi investimenti sono UCITS di diritto lussemburghese con NAV calcolato giornalmente a cui si aggregano investimenti diretti per 4 milioni.

Con riguardo a Polus Capital Management Mediobanca e Mediobanca international hanno sottoscritto investimenti per un NAV pari a 232,8 milioni (212,3 milioni al 30 giugno scorso). Nello specifico, Mediobanca ha investiti 35,6 milioni nei veicoli di CLO europei denominati CLI Holdings I (3,3 milioni), CLI Holdings II (28,8 milioni) e PLI III (3,5 milioni) cui si aggiungono investimenti sulla società americana (CLO US) pari a 41,1 milioni[101] e nel fondo PELF (79,7 milioni). Mediobanca International Luxembourg ha investito nel fondo Polus Special Situation Fund[102] per un ammontare pari a 68,4 milioni (di cui 11,7 nel comparto in EUR e 56,7 nel comparto in USD[103]); si segnalano infine investimenti diretti della società Polus per 8,1 milioni.

Con riguardo ai fondi che gestisce Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company Mediobanca e Mediobanca Premier hanno sottoscritto fondi per un NAV complessivo pari a 44,1 milioni (43,2 milioni lo scorso 30 giugno 2025) di cui 13,9 milioni sottoscritti da Mediobanca Spa e 30,3 milioni sottoscritti da Mediobanca Premier nei tre fondi Mediobanca Global Multi-Asset 30 (10,2 milioni), Mediobanca R-Co Valor (10,1 milioni) e Mediobanca Step In Equity 100 (10 milioni).

Mediobanca partecipa al fondo Negentropy RAIF, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese gestito da Negentropy Capital Partners Limited con un investimento di 44,3 milioni (54,9 milioni al 30 giugno 2025).

Il processo di delega e sub-delega delle attività di investimento, l'ampia discrezionalità prevista ai delegati e la temporaneità degli investimenti consentono di non far configurare la capacità di incidere sui rendimenti prevista dall'IFRS10 come condizione necessaria al riconoscimento del controllo delle Sicav; non si rileva pertanto alcun controllo diretto.

[101] Di cui 27,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo e 13,6 milioni direttamente da Polus.

[102] Con riguardo alla struttura di PSSF, gli investimenti vengono effettuati attraverso tre fondi Feeder (sociétés en commandite spéciale) denominati in differenti valute (USD, EUR, GBP) e confluiscono nel fondo Master (anch'esso société en commandite spéciale) denominato in euro che implementa la strategia di investimento. Il General Partner del fondo è Polus Special Situations Fund (GP) S.A.R.L, che è responsabile del funzionamento del fondo, ma non effettua investimenti e non ha interesse economico nel medesimo. Polus Capital Management Limited è il Portfolio Manager di PSSF.

[103] Per quanto riguarda i distressed assets, a settembre 2024, Polus ha siglato una partnership strategica con uno dei più importanti fondi di investimento sovrano, che si è impegnato a investire in molteplici strategie di Special Situations.

Asset Backed

Si tratta di entità costituite per l'acquisizione, costruzione o gestione di *asset* fisici o finanziari, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai *cash flow* generati dagli *asset* stessi.

Nell'ambito della normale attività di concessione del credito Mediobanca e le sue controllate finanziano finanzia SPE *Asset Backed* senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di *sponsor*.

Le operazioni creditizie *Hold to Collect* (iscritte alla voce "40 – Attività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" dell'attivo) nelle quali Mediobanca e le sue controllate risultano essere le uniche finanziatrici sono pari a 501,7 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Polus European Loan Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	79.695	—	—	79.695	79.695	—
Cairn Loan Investments Holding I	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	3.278	—	—	3.278	3.278	—
Cairn Loan Investments Holding II	Partecipazioni valutate al patrimonio netto ex IAS28	28.819	—	—	28.819	28.819	—
Polus Special Situations Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	3.465	—	—	3.465	3.465	—
US CLOs	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	68.390	—	—	68.390	68.390	—
Other Cairn Funds	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	41.096	—	—	41.096	41.096	—
RAM Mediobanca Strata UCITS Credit Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	8.105	—	—	8.105	8.105	—
RAM - Asia Bond Total Return	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	84.525	—	—	84.525	84.525	—
RAM - Global Sustainable Income Equities	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	19.535	—	—	19.535	19.535	—
RAM - Global Multi-Asset	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	43.419	—	—	43.419	43.419	—
RAM Stable Climate Global Equities	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	36.177	—	—	36.177	36.177	—
Mediobanca Alliance Bernstein American Growth Portfolio	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	10.054	—	—	10.054	10.054	—
Mediobanca Global Multi-Asset 30	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	10.248	—	—	10.248	10.248	—
Mediobanca DWS Concept K	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	9.992	—	—	9.992	9.992	—
Mediobanca Social Impact	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	8.825	—	—	8.825	8.825	—
Mediobanca Euro High Yield	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	5.030	—	—	5.030	5.030	—
Negentropy RAIF Fund	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	44.273	—	—	44.273	44.273	—
CMG Funds	Attività Finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	84	—	—	84	84	—
Asset Backed	Attività Finanziarie al costo ammortizzato	501.718	—	—	501.718	501.718	—

B.2 Operazioni di Leveraged Finance

Il perimetro delle operazioni di *Leveraged Transactions*, secondo la definizione BCE, riguarda esposizioni a controparti con *rating sub-investment grade* il cui rapporto tra il debito totale lordo irrevocabile ("*committed*") ed Ebitda, al momento dell'erogazione, superi le 4 volte (se supera le 6 volte le operazioni sono classificate come *"Highly Leveraged Transactions"*) nonché controllate (controllo o possesso di oltre 50% del capitale azionario) da uno *Sponsor* Finanziario.

Al 31 dicembre l'esposizione complessiva di *Leveraged Transactions* è pari a 2.152[104] milioni; di queste, le esposizioni "*Highly Leveraged Transactions*" (HLT) ammontano a 1.018 milioni. Il totale perimetro delle *Leveraged Transactions* rappresenta circa il 10% del portafoglio *Corporate Loan* complessivo con una quota di esposizioni con *rating* in fascia "B" inferiore al 15%. Le esposizioni *Leveraged Transactions* hanno un'incidenza del 29% sul patrimonio di vigilanza base di Mediobanca e delle sue controllate (CET1) di cui le esposizioni HLT rappresentano il 15%.

SEZIONE 2

Rischi del consolidato prudenziale[105]

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio di Mediobanca e delle sue controllate definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali individuate nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

Il *Risk Management* è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società controllate nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione *Risk Management* di Medioabanca. La funzione *Group Risk Management*, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del *Group Chief Risk Officer*, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) *Risk Integration*, responsabile del presidio dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità di Mediobanca e delle controllate, coordinando i processi trasversali ICAAP e ILAAP, implementandone anche un sistema di gestione nel continuo nell'ambito del *risk management framework* ed in particolare nel RAF; l'unità presidia inoltre i rischi IRRBB e CSRBB e si occupa del *Resolution Plan*; ii) *Credit Risk Management*, responsabile dell'orientamento generale e della *governance* del rischio di credito, assicura lo sviluppo e la supervisione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, definisce i *framework* ed i processi di gestione (concessione, monitoraggio, classificazione e valutazione) e monitora l'andamento del portafoglio crediti; iii) *Credit Analysis*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iv) *Market Risk*

[104] Rappresenta esposizione performing e deteriorate (6 milioni di euro) ed include esposizioni fuori bilancio (impegni e derivati) per 579 milioni.

[105] Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent e MBContact Solutions,, CMG Monaco SAM, Quarzo Srl., MBUSA,, MB Immobiliere, Spafid Trust, Compass Link, Arma Deutschland Gmbh e SPV Project 2224 S.r.l.. Si veda quanto indicato nella Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile della presente Parte E.

Management, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e validazione delle metodologie di *fair value*; v) *Non-financial Risk Management*, responsabile del presidio dei rischi operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e *cyber security*, nonché dei rischi di *outsourcing*; vi) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio di Mediobanca e delle sue controllate, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi della Capogruppo; vii) *Risk Coordination*, supporta il *Chief Risk Officer* e la funzione *Risk* nelle relazioni con la Direzione e gli organi aziendali, nonché con i presidi di *risk management* delle società controllate; pianifica e monitora progetti e tematiche di *risk management* che coinvolgono diverse unità specialistiche e definisce il *framework* per gestire gli impatti ESG sui vari verticali di rischio.

Per quanto riguarda il percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, si rimanda a quanto indicato al paragrafo "*E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito*".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Mediobanca si è dotata di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposta e, nel contempo, garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica nel quadro della direzione e coordinamento della controllante Banca Monte dei Paschi di Siena, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB), dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni.

Il Comitato Rischi e Sostenibilità assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi (anche climatici e ambientali), sull'assetto informativo contabile e sulle materie di sostenibilità. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio di credito di Mediobanca, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per tutti i rischi (escluso rischio *conduct*) Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito Mediobanca e le sue controllate hanno sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite la Capogruppo:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che Mediobanca e le sue controllate si sono prefissate di raggiungere, lo *statement* di R*isk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, adeguatezza del profilo di liquidità, redditività, rischio di credito e qualità dell'attivo, rischi di mercato, rischio di tasso d'interesse sul *banking book* e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio di Mediobanca e delle sue controllate, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui operano, Mediobanca e le sue controllate hanno identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment*

Process)[106] valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "*Strumenti finanziari*", le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene, infatti, attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "*Stage*2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage*3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage*1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia derivanti dall'applicazione dei modelli interni e, qualora non ci siano modelli specifici, i fattori associati al calcolo *standard* dell'EAD.

Vengono adottati criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito (SICR) e utilizzati la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo S*tage*2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a S*tage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating investment grade* (almeno BBB- della scala *Standard & Poor's)* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default* pari allo 0,3%.

Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a S*tage*2 mediante il confronto della PD *lifetime* tra *reference* e *origination date* con un *range* di variazione di PD coerentemente definito per il trasferimento a *Stage*2; tale *range*, così come gli elementi qualitativi osservati, sono specifici per Mediobanca e le società da essa controllate.

[106] Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

I fondi accantonati riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o con un approccio *lifetime*[107] in funzione dello *stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi, aggiornati con cadenza almeno semestrale. In particolare, con riferimento al 31 dicembre 2025 sono stati applicati gli scenari e i relativi pesi forniti dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena per tutte le Entità.

Sono inoltre utilizzati accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*") a copertura di rischi non intercettati dall'attuale *framework* di calcolo delle perdite creditizie attese.

L'approccio di Mediobanca e delle sue controllate in ambito di *impairment* degli strumenti finanziari è regolato da una normativa interna dedicata che è stata oggetto di revisione ed implementazione nel corso del precedente esercizio, tra gli altri, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* sugli *overlay*, in termini sia di processo decisionale sia di possibili casistiche. Tale approccio è stato ulteriormente irrobustito nel corso del presente semestre mediante la definizione di metriche di monitoraggio e di *backtesting* volte a garantirne la validità attraverso valutazioni quantitative e qualitative delle *performance*, inclusi i criteri di *staging*.

I parametri utilizzati per la quantificazione dell'*expected credit loss*, così come i parametri regolamentari di rischio, sono oggetto di valutazione periodica da parte delle funzioni interne. In particolare, la funzione di Validazione interagisce nel continuo con le funzioni di Sviluppo in relazione alle principali evolutive/soluzioni metodologiche del *framework* IFRS9, incluso il processo di definizione e categorizzazione degli *overlays*; i cambiamenti classificati come "materiali" sono stati assoggettati ad *assessment* di Validazione preliminarmente all'utilizzo. Più in dettaglio, nel corso del semestre le verifiche si sono concentrate sul *framework* IFRS9 adottato da Mediobanca Premier, con focus principale sul modello satellite PD, metodologia SICR *lifetime* e *back-testing* su ECL e tutti i parametri sottostanti al calcolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Mediobanca e le sue controllate dispongono di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche (CRR). Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

– garanzie ipotecarie: in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da info provider esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;

[107] L'approccio lifetime considera, qualora possibile, la scadenza contrattuale dell'esposizione. In caso di prodotti senza scadenza contrattuale (es. carte di credito, piani cambiari, linee di credito cancellabili, conti correnti o scoperti di conto corrente), il calcolo viene effettuato su un orizzonte temporale di 12 mesi.

– garanzie pignoratizie: la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Sono adottate, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* vengono disciplinate da apposite Direttive emanate da Mediobanca e dalle sue controllate interessate. La specificità dei prodotti di riferimento dei singoli *business* e delle forme di collateralizzazione che li assistono, in aggiunta alla diversità nei modelli organizzativi necessariamente adottati nelle varie controllate, comporta la coesistenza di processi di CRM differenziati. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo, *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione dell'ammissibilità sia a fini regolamentari che gestionali, rispetto ai quali criteri il *Risk Management* di Mediobanca presidia la coerenza complessiva. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e degli *haircut* applicati in sede di valutazione del valore della garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Mediobanca e le sue controllate si caratterizzano in generale per un approccio prudente al rischio che si manifesta a livello consolidato in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

I concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni di vigilanza, e di attività a Stage3 ("credit - impaired") proprio della normativa contabile sono ricondotti ad un'unica e omogenea definizione. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

– le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);

- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implichino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del prenditore.

Tale approccio si articola a livello di Mediobanca e di singole società controllate, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede, a seconda delle specificità del *business* delle singole società, modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di *cluster* di posizioni similari.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti.

Per la classificazione a *forborne* Mediobanca e le sue controllate individuano se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività *corporate* e *leasing* mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (in presenza di segnali minimi quali un accodamento (sempre considerato f*orbearance*) o lievi ma reiterati ritardi in associazione a evidenze negative su banche dati esterne, si procede alla classificazione a *default*) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classificazione a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage*1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage*1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage*2 non è infatti possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere un eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage*3 non è possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage*1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage*2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage*1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage*3 a *Stage*2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage*3.

5 Dettagli per segmento di attività

Attività *corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione di Mediobanca improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche

di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, le controparti sono oggetto di analisi e munite di rating interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Con frequenza almeno annuale la funzione *Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti e un riesame degli affidamenti deliberati.

La quantificazione dell'*expected credit loss* avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*.

Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Anche le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica sviluppata ai fini regolamentari, depurata in seguito degli elementi più strettamente riconducibili ai requisiti per i modelli interni, tra cui, in particolare, l'effetto *downturn*, i costi indiretti ed eventuali ulteriori elementi prudenziali. La componente *forward looking*, infine, viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. L'inclusione della controparte nella *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *stage*2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*; si precisa infatti che queste ultime sono classificate anche in *Watchlist*.

Leasing

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *Corporate*. Inoltre, per le operazioni di

piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di *credit scoring* sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa dal Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in *bonis* anche in ottica di verifica degli *early warning* per l'eventuale inclusione della controparte in *Watchlist*. Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Vengono inoltre fattorizzati scenari riferiti alle strategie di vendita. Il portafoglio in *bonis* è oggetto di valutazione in base ai parametri interni di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, poi convertendo il dato in termini *point in time*. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici adottati internamente. Le LGD delle esposizioni sono differenziate in funzione della tipologia di prodotto (targato, strumentale, nautico, immobiliare) e condizionate agli stessi scenari macroeconomici adottati internamente per ottenere valori *forward looking*.

I criteri per il passaggio a *Stage*2 delle operazioni di *leasing* includono il criterio quantitativo dell'incremento della PD, la classificazione a *forborne performing*, i 30 giorni di scaduto, e, per le controparti condivise, le evidenze di *Watchlist* di Capogruppo sulla clientela *Corporate* (confluiscono in *Stage*2 le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*").

Credito al consumo

L'operatività riguarda primariamente Compass, i cui affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di *credit scoring* diversificato per prodotto. Le griglie di *scoring* sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la Società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). In presenza di segnali minimi quali un accodamento (sempre considerato f*orbearance*) o lievi ma reiterati ritardi in associazione a evidenze

negative su banche dati esterne, si procede alla classificazione a *default* secondo il principio di "*unlikeliness to pay*". Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a *factors*, a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del termine, ottenendo un prezzo di cessione frazionale rispetto al capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo. Vengono effettuati *write-off* parziali, su posizioni deteriorate che abbiano subito la Decadenza del Beneficio del Termine (c.d. DBT) da almeno 2 mesi e non registrino significativa probabilità di incasso, e sono previsti interventi di revisione delle tempistiche e del perimetro delle cessioni. Sono inoltre, previste, cessioni di *stock* su posizioni uscite dai processi interni di gestione legale e cambiaria, nonché cessioni specifiche di portafogli con in corso un processo di recupero cambiario.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD, LGD e EAD stimate attraverso l'uso di modelli interni e condizionate a fattori macroeconomici mediante modelli satellite. Per la stima dei parametri di PD ed LGD ai fini del calcolo delle perdite *lifetime* sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* computate separatamente per tipologia di prodotto, in linea con i processi gestionali interni (carte di credito, prestiti finalizzati, prestiti personali a basso rischio, prestiti personali ad alto rischio, *small ticket* e cessione del quinto a pubblici, privati o pensionati). Una volta ricavati i parametri non condizionati da evidenze storiche recenti, la componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD, le relative matrici di transizione e le LGD con specifici modelli basati su scenari macroeconomici adottati internamente e sugli andamenti recenti dei tassi di *default* e perdita interni.

Nel credito al consumo, oltre al criterio quantitativo basato sulla variazione di PD su base *lifetime*, sono in uso specifici indicatori qualitativi di classificazione a *Stage*2 delle esposizioni, quali la presenza di misure di sospensione, la presenza di altri crediti irregolari verso lo stesso debitore ed evidenze nel recente passato di irregolarità di pagamento.

Sono incluse fra le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (c.d. POCI) i crediti generati tramite il prodotto "Ridefinizione". La Ridefinizione è una forma di agevolazione prevista unicamente per i "già clienti" che, perlopiù, manifestano difficoltà nel proseguimento regolare del pagamento delle rate (non ancora scadute e/o già insolute). Consiste nell'accorpamento del debito residuo di una o più pratiche che il cliente ha in essere in un unico nuovo prestito personale (nuova pratica) avente un nuovo piano di rimborso e una rata mensile di importo inferiore alla somma delle rate delle pratiche "ridefinite". Non è prevista liquidità aggiuntiva, dunque, non si tratta di un prodotto con finalità commerciali, ma di sola gestione dell'esposizione esistente. Poiché lo strumento non nasce come modifica di un credito esistente ma va in sostituzione di uno o più precedenti che vengono cancellati, la *derecognition* di questi ultimi, abbinata alla nascita di uno strumento classificato *non performing* ne fa conseguire la classificazione come POCI. Lo stesso avviene per il portafoglio di Ridefinizioni già classificato a *non performing* in fase di erogazione, a prescindere dai criteri precedentemente utilizzati circa eventuali ritardi sulle posizioni oggetto di estinzione, le motivazioni che hanno portato alla ridefinizione, il test di "*distressed restructured*" e l'eventualità che lo strumento vada ad estinguere crediti *non performing*; - di conseguenza tutte le Ridefinizioni rimangono classificate a POCI per l'intera vita della posizione. Sono inoltre classificate a POCI le posizioni relative al prodotto Quinto dello Stipendio (c.d. CQS) che fin dall'erogazione sono classificate a *non performing* in quanto derivanti dalla gestione di clientela già *non performing* alla data. La classificazione a POCI non preclude il fatto che il medesimo

credito possa poi tornare *performing*, (salvo per quelli acquistati), secondo le logiche di *curing* adottate per i crediti *forborne* NPE.

Le attività "POCI" sono valutate sulla base del modello di *provisioning* IFRS9 sviluppato internamente, derivato da opportune calibrature dei modelli AIRB, e che include tutti gli elementi statici ed andamentali necessari a calcolare parametri di PD ed LGD in approccio *forward looking*. Poiché sugli strumenti POCI le rettifiche di valore sono calcolate su orizzonte *lifetime*, quando vengono iscritte sono svalutate sulla base della relativa LGD (inclusiva di costi ed effetto sconto) e nel caso di eventuale passaggio a *performing* restano svalutate su orizzonte *lifetime* al pari dei crediti in *Stage2*. Gli incassi procedono secondo le aspettative data anche la relativa stabilità di parametri di perdita attesa confermati a valle di ogni aggiornamento semestrale.

Factoring

Il *factoring*, in cui è specializzata MBFACTA, include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale (acquisto di crediti dalla controparte cedente rimborsati con rate mensili dai debitori ceduti pressoché integralmente rappresentati da clientela *retail*).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività *corporate factoring*; nel *retail factoring* invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

Nel caso di controparti rientranti nel perimetro *corporate factoring*, la quantificazione delle esposizioni *non-performing* è oggetto di valutazione monografica tenuto conto di percentuali minime di provisioning in funzione dell'*ageing* di tali esposizioni (in coerenza con i requisiti imposti dal cd. "*Calendar Provisioning*" - "*Addendum* alle linee guida sui crediti deteriorati"). Nel caso di esposizioni rientranti nel perimetro del *retail factoring*, tale quantificazione si basa sull'individuazione di cluster di posizioni similari. Il portafoglio *bonis* è oggetto di valutazione in base a parametri di PD e di LGD. Per la definizione dei parametri di PD, per le controparti appartenenti al perimetro *Large Corporate*, si utilizzano le PD stimate internamente mediante il Modello PD Corporate. Nel caso di controparti non appartenenti al perimetro *Large Corporate* si utilizzano le PD ricalibrate fornite da *provider* esterno o stimate internamente sul portafoglio *retail factoring*.

Nel caso di transazioni valutate da Mediobanca nell'ambito dell'attività corporate *factoring* si applicano i parametri previsti dal processo di Mediobanca. La *Watchlist* di Mediobanca è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

Premier e *Private Banking*

Premier e Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*Affluent*", "*High Net Worth*" ed istituzionale, allo scopo di

offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

La concessione di tali affidamenti è regolata da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio bonis avvengono sulla base di stime di PD e LGD, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, viene adottata una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. L'inclusione della controparte nella *Watchlist* è adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*; si precisa infatti che queste ultime sono classificate anche in *Watchlist*.

Mutui immobiliari

Il prodotto mutui immobiliari è gestito principalmente da Mediobanca Premier, la cui istruttoria e delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di *rating* interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di *reporting* che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e – attraverso gli opportuni indicatori – il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di *collector* esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile

di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), casistiche di perdurante irregolarità, debitori per i quali è stata avviata la "Procedura di composizione della Crisi da Sovraindebitamento", concessioni che generano una ridotta obbligazione finanziaria superiore all'1% nonché casistiche di finanziamenti regolari per i quali, tramite informazioni interne od esterne (es. centrali rischi pubbliche/private), l'unità preposta ne valuta la classificazione a inadempienza probabile. Il passaggio a sofferenza si verifica una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in *bonis* o deteriorati, verso i quali Mediobanca Premier concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dell'ECL avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e in base all'individuazione di *cluster* di posizioni similari per inadempienze probabili, altri scaduti e *bonis*. Con riguardo alla quota analitica sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Per la definizione dei parametri di PD sono state utilizzate le matrici di transizione *through the cycle* dei modelli gestionali basate su dati interni, che a partire dal 30 giugno 2025 sono calcolate come media semplice delle matrici di migrazione *point in time* su un periodo di osservazione di 9 anni. La componente *forward looking* viene fattorizzata condizionando le PD con gli scenari macroeconomici adottati internamente. Le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica finalizzata al calcolo regolamentare, rispetto alla quale vengono rimossi gli effetti *downturn,* costi indiretti e MoC*;* l'inclusione di elementi *forward looking* si basa su modelli satellite applicati agli scenari macroeconomici adottati internamente.

Ai fini di classificazione a *Stage*2 dei mutui immobiliari sono in uso elementi qualitativi (assegnazione alla peggiore classe di *rating*), quantitativi (variazione della PD superiore ad una determinata soglia rispetto a quella assegnata all'erogazione del credito) e di *backstop* (30 giorni di sconfino o *forborne performing*).

6 Scenario macroeconomico e impatti

Lo scorso dicembre la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo dicembre 2025-dicembre 2028 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni nel mese di ottobre 2025. Mediobanca e le sue controllate hanno utilizzato per il calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2025 lo stesso set di scenari macroeconomici adottato dalla Capogruppo.

Lo scenario *baseline* evidenzia un maggior livello di conservatività rispetto alle previsioni pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2025, in particolare, per gli anni 2027 e 2028, la crescita del PIL è prevista attestarsi rispettivamente a 0,45% (0,8% Banca di Italia) e 0,52% (0,9% Banca di Italia). In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi, nel dettaglio uno alternativo più negativo (c.d. *severo ma plausibile*) e uno scenario alternativo migliorativo (c.d. *best*).

Lo scenario alternativo più severo (*severo ma plausibile*) prevede un riacutizzarsi sia delle tensioni geopolitiche, segnato dal perdurare della guerra in Ucraina, sia delle incertezze relative alle politiche si dazi statunitensi. In tale scenario si assiste ad un aumento del prezzo delle materie prime energetiche dovuto alle tensioni nelle catene di fornitura ed una penalizzazione del commercio mondiale. L'Italia risulterebbe tra i paesi europei maggiormente esposti agli effettivi negativi della politica sui dazi dove si assiste ad una crescita solo marginale del PIL nel biennio 2026-27, con gli investimenti e le esportazioni più penalizzate rispetto ai consumi.

Lo scenario alternativo migliorativo (*best*) prevede invece un miglioramento delle tensioni geopolitiche sia in Medioriente che in Ucraina con una tregua stabile nei due paesi ed una distensione del clima internazionale con un approccio meno aggressivo dell'amministrazione USA. In tale scenario si osserverebbe un contenimento dell'aumento medio dei prezzi nei paesi dell'area euro, anche nella componente energetica, con l'inflazione che rimarrebbe entro il target indicato dalla politica monetaria. In tale contesto in Italia si avrebbe una maggior crescita della domanda interna ed estera con una crescita dell'attività economica italiana.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL a Dicembre 2025 sono stati fissati dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena pari al 52,63% per lo scenario *Baseline e* 47,37% per gli scenari alternativi, rispettivamente 21,05% per lo scenario *"Best"* e 26,32% per lo scenario "*Severo ma plausibile*".

Per quanto riguarda il calcolo dell'ECL, sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity(108) nell'ipotesi in cui si realizzi con certezza ciascuno degli scenari sopra menzionati (Severo ma plausibile, baseline e Best) sull'esposizione(109), con i seguenti risultati:

- scenario alternativo "Severo ma plausibile": ECL +2,8% e variazione della incidenza della esposizione in Stage2 +2,21%;
- scenario baseline: ECL +0,1% e variazione della incidenza della esposizione in Stage2 -1,01%;
- scenario alternativo "Best: ECL -2% e variazione della incidenza della esposizione in Stage2 -2,61%.

Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, invece, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

Tabella 1 – Parametri scenario macroeconomico baseline al 31 dicembre 2025

	Scenario baseline			
Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,5%	0,7%	0,4%	0,5%
UE	1,2%	1,–%	1,1%	1,1%
USA	1,8%	1,1%	1,4%	1,8%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,2%	6,2%	6,1%	5,9%
CPI Core (variazione annuale)(1)	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	2,1%	2,–%	2,–%

(1) La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

(108) L'analisi ha coperto le esposizioni dei principali portafogli del Gruppo: il portafoglio di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International, i mutui di Mediobanca Premier, il credito al consumo di Compass, il *factoring* di MBFACTA, i *leasing* di Selma BPM.

(109) Considerando il gross carrying amount, includendo sia on-balance che off-balance.

Tabella 2 – Parametri scenario macroeconomico Best al 31 dicembre 2025

scenario Best				
Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,6%	1,5%	0,8%	1,–%
UE	1,3%	2,–%	1,6%	1,5%
USA	2,–%	2,1%	1,9%	2,2%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,2%	6,–%	5,6%	5,1%
CPI Core (variazione annuale)[1]	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,–%	2,1%	2,–%	1,9%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Tabella 3 – Parametri scenario macroeconomico severo ma plausibile al 31 dicembre 2025

scenario severo ma plausbile				
Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,4%	0,1%	0,1%	0,2%
UE	1,1%	—%	0,8%	0,9%
USA	1,7%	0,2%	1,2%	1,6%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,3%	6,4%	6,6%	6,8%
CPI Core (variazione annuale)[1]	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,1%	2,4%	2,1%	2,–%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Mediobanca e le sue controllate hanno mantenuto accantonamenti aggiuntivi (c.d. "*overlay*") pari a circa 164 milioni (12,5% dell'ECL totale), principalmente con lo scopo di includere nei livelli di copertura le persistenti incertezze del contesto geopolitico e macroeconomico (24% del totale *overlay*), le aspettative di graduale salita dei tassi di *default* verso livelli strutturali post Covid (46%), in particolare per il credito al consumo, e il rischio climatico (6%). La parte restante degli *overlay* (24%) è stata mantenuta principalmente a copertura di effetti legati a modifiche di processo afferenti al portafoglio NPL relativo al credito al consumo non ancora incorporati nel calcolo dell'ECL.

In particolare, sono stati previsti *overlay* per settori di attività / controparti maggiormente esposti ai rischi legati ai dazi sul commercio internazionale (clientela *corporate*), e alle probabili conseguenze negative su inflazione, spesa dei consumatori, volume degli investimenti, PIL e tasso di disoccupazione (clientela *retail)*, applicando uno scenario macro-economico alternativo via modello satellite oppure per il tramite di simulazione del deterioramento del merito creditizio di sotto-portafogli particolarmente vulnerabili.

Con riferimento al rischio climatico, sono stati stimati *overlay* considerando i principali tipi di rischio C&E (transizione e fisico) e classi di attività, ovvero *corporate*, credito al consumo ed esposizioni *real estate* e *leasing*. Rispetto al 6% di *overlay* riferibili al rischio climatico, circa il 47% è relativo alla clientela *corporate* (netto *leasing*). Tali *overlay* sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Materiality Assessment* per l'orizzonte di breve periodo.

Rispetto al 30 giugno 2025, gli *overlay* si riducono di circa il 13%, in larga parte riassorbiti dall'incremento di ECL da modello per il portafoglio credito al consumo, in coerenza con la graduale risalita dei tassi di *default* verso andamenti strutturali.

Tabella 4 – Overlay Stock

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	Overlay stock (€ milioni)	% ECL di comparto	Overlay stock (€ milioni)	% ECL di comparto
Corporate (incluso Factoring)	26,4	32,1%	27,–	33,3%
Credito al consumo	122,9	11,4%	146,1	13,5%
Mutui ipotecari	9,5	8,8%	10,7	9,6%
Leasing	5,3	11,–%	5,9	11,2%
Totale	**164,1**	**12,5%**	**189,7**	**14,1%**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valore di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	216.183	24.486	89.922	32.807	36.699	9.766	17.229	35.395	165.311	2.440	3.550	2.817
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**216.183**	**24.486**	**89.922**	**32.807**	**36.699**	**9.766**	**17.229**	**35.395**	**165.311**	**2.440**	**3.550**	**2.817**
Totale 30 giugno 2025	**185.258**	**24.905**	**5.830**	**64.295**	**67.519**	**11.275**	**16.708**	**37.799**	**163.313**	**2.476**	**3.778**	**3.623**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	*di cui: svalutazioni individuali*	*di cui: svalutazioni collettive*	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	185	305.293	2.177	—	—	*307.655*	—	299.180	—	—	—	*299.180*	—	631.338	—	—	*132.640*	*498.698*	93.579	—	—	—	*93.579*	16.607	2.256	308	—	1.350.923
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	102.505	242	—	—	*102.748*	—	39.831	—	—	—	*39.831*	—	6.388	—	—	*7*	*6.381*	X	X	X	X	X	6.649	423	160	—	156.199
Cancellazioni diverse dai *write-off*	—	-5.154	-593	—	—	*-5.747*	—	-2.422	—	—	—	*-2.422*	—	-42.161	—	—	*-1.249*	*-40.912*	-2.637	—	—	—	*-2.637*	-595	-447	-4	—	-54.013
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-35	-96.246	-58	—	—	*-96.339*	—	-50.328	—	—	—	*-50.328*	—	152.443	—	—	*15.027*	*137.712*	8.260	—	—	—	*8.260*	-5.020	-14	-146	—	8.856
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	-23	—	—	—	*-23*	—	-229	—	—	—	*-229*	—	-121.001	—	—	*-13.469*	*-107.532*	-7.223	—	—	—	*-7.223*	—	—	—	—	-128.476
Altre variazioni	—	81	—	—	—	*81*	—	-290	—	—	—	*-290*	—	244	—	—	*15*	*229*	—	—	—	—	—	12	—	—	—	47
Rettifiche complessive finali	151	306.456	1.768	—	—	*308.375*	—	285.742	—	—	—	*285.742*	—	627.251	—	—	*132.675*	*494.576*	91.979	—	—	—	*91.979*	17.653	2.218	318	—	1.333.536
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.617	—	—	*238*	*9.379*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9.617
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	-383	—	—	—	*-383*	—	-282	—	—	—	*-282*	—	-1.235	—	—	*-588*	*-647*	-61	—	—	—	*-61*	—	—	—	—	-1.961

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	922.827	558.863	195.412	44.672	135.255	10.872
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	30.233	23.326	68	616	186	4.710
31 dicembre 2025	**953.050**	**584.189**	**195.480**	**45.288**	**135.441**	**15.582**
30 giugno 2025	**1.306.156**	**753.989**	**203.174**	**51.692**	**298.321**	**19.739**

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A.1 A vista	1.543.292	1.543.292	—	—	—	151	151	—	—	—	1.543.141	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	1.543.292	1.543.292	—	X	—	151	151	—	X	—	1.543.141	—
A.2 Altre	7.642.852	6.061.104	5	—	1	463	463	—	—	—	7.642.389	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Inadempl. probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	397	395	2	X	—	—	—	—	X	—	397	—
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.642.455	6.060.709	3	X	1	463	463	—	X	—	7.641.992	—
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
Totale (A)	**9.186.144**	**7.604.396**	**5**	**—**	**1**	**614**	**614**	**—**	**—**	**—**	**9.185.530**	**—**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	9.925.202	68.353	—	X	—	—	—	—	X	—	9.925.202	—
Totale (B)	**9.925.202**	**68.353**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**9.925.202**	**—**
Totale (A+B)	**19.111.346**	**7.672.749**	**5**	**—**	**1**	**614**	**614**	**—**	**—**	**—**	**19.110.732**	**—**

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	170.984	X	—	166.686	4.298	136.248	X	—	132.399	3.849	34.736	158.356
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	21.849	X	—	18.462	3.387	20.739	X	—	17.777	2.962	1.110	47.361
b) Inadempienze probabili	676.518	X	—	548.340	128.178	378.090	X	—	327.113	50.977	298.428	97.804
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	346.157	X	—	219.187	126.970	170.687	X	—	120.493	50.194	175.470	30.309
c) Esposizioni scadute deteriorate	326.233	X	—	301.455	24.778	187.130	X	—	167.740	19.390	139.103	1.396
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	60.677	X	—	37.266	23.411	44.398	X	—	25.849	18.549	16.279	270
d) Esposizioni scadute non deteriorate	365.144	243.317	121.333	X	493	42.780	537	42.061	X	182	322.364	—
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	5.967	—	5.899	X	68	1.585	—	1.575	X	10	4.382	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	77.239.549	67.180.227	2.209.211	X	124.304	568.486	307.223	243.682	X	17.581	76.671.063	18
- *di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	355.292	—	283.616	X	71.676	48.288	—	37.037	X	11.251	307.004	—
TOTALE (A)	**78.778.428**	**67.423.544**	**2.330.544**	**1.016.481**	**282.051**	**1.312.734**	**307.760**	**285.743**	**627.252**	**91.979**	**77.465.694**	**257.574**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Deteriorate	1.438	X	—	1.438	—	318	X	—	318	—	1.120	—
b) Non deteriorate	28.746.541	21.158.701	176.395	X	—	19.872	17.594	2.278	X	—	28.726.669	—
TOTALE (B)	**28.747.979**	**21.158.701**	**176.395**	**1.438**	**—**	**20.190**	**17.594**	**2.278**	**318**	**—**	**28.727.789**	**—**
TOTALE (A+B)	**107.526.407**	**88.582.245**	**2.506.939**	**1.017.919**	**282.051**	**1.332.924**	**325.354**	**288.021**	**627.570**	**91.979**	**106.193.483**	**257.574**

Al 31 dicembre 2025 le attività deteriorate lorde calano da 1.175,1 a 1.162,9 milioni con un'incidenza che si attesta al 2% delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela (2,1% al 30 giugno 2025). L'indice di copertura si attesta al 59,5% (60,1%) che determina uno *stock* netto pari a 470,4 milioni (468,7 milioni).

Gross NPL Ratio Finrep[110]

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Finanziamenti	56.019,4	54.503,3
Crediti deteriorati	1.163,-	1.175,1
Impieghi a clientela	57.182,4	55.678,4
NPL acquisiti	—	—
Impieghi di tesoreria[1]	10.922,6	11.978,1
Totale Prestiti e anticipazioni	68.105	67.656,5
Gross NPL ratio Finrep%	1,7%	1,7%

[1] In linea con le indicazioni *EBA Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

[110] Il calcolo del Gross NPL ratio è definito nell'EBA Risk Dashboard come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA Risk Dashboard, Risk Indicators in the Statistical Annex (AQT_3.2).

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	171.972	688.725	314.393
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.561*	*41.441*	*28.070*
B. Variazioni in aumento	30.685	302.068	203.948
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	802	170.489	162.496
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	240	38.538	627
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.547	87.611	33.104
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	4.096	5.430	7.721
C. Variazioni in diminuzione	31.673	314.275	192.108
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	1.263	66.307	13.210
C.2 *write-off*	7.267	63.456	45.285
C.3 incassi	13.329	69.250	36.152
C.4 realizzi per cessioni	3.734	24.268	3.565
C.5 perdite da cessione	1.000	8.559	648
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.283	56.702	87.276
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.797	25.733	5.972
D. Esposizione lorda finale	170.984	676.518	326.233
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.667*	*47.407*	*29.533*

Le voci "ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" sono relative alla ridefinizione di pratiche del *Consumer.*

La voce "Altre variazioni in aumento" è contribuita principalmente dal *Consumer.*

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono relative allo *stock* dei crediti oggetto di cessione *a factor* del credito al consumo.

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessione distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	436.719	413.134
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*21.568*	*21.906*
B. Variazioni in aumento	122.838	96.573
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	34.797	41.846
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	18.706	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	50.663
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	28.977	76
B.5 altre variazioni in aumento	40.358	3.988
C. Variazioni in diminuzione	130.874	148.448
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	53.983
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	50.663	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	18.706
C.4 *write-off*	20.196	666
C.5 incassi	42.207	73.751
C.6 realizzi per cessioni	6.079	5
C.7 perdite da cessione	1.577	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	10.152	1.337
D. Esposizione lorda finale	428.683	361.259
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*27.117*	*25.964*

Al 31 dicembre 2025 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione ("*forborne*" [111]) calano da 436,7 a 428,7 milioni. Il tasso di copertura si mantiene stabile al 55%; il saldo della posizione netta è pari a 192,9 milioni (197,2 milioni al 30 giugno 2025).

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo di 361,3 milioni in diminuzione rispetto al 30 giugno 2025 (413,1 milioni) principalmente a seguito alcuni rimborsi nel portafoglio *Large Corporate* di Mediobanca e la conclusione del *probation period* nel comparto mutui ipotecari. Su base netta le *forborne bonis* si riducono da 361,4 a 311,4 milioni con un *coverage* al 13,8% (12,5%).

Le posizioni nette *forborne* deteriorate hanno un'incidenza dello 0,3% sul totale dei finanziamenti verso clientela (stabile); quelle in *bonis*, invece, hanno un'incidenza dello 0,4% (0,5%).

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	136.434	22.513	382.401	172.976	187.606	44.038
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.330*	*211*	*21.732*	*7.590*	*19.927*	*2.793*
B. Variazioni in aumento	46.148	5.737	263.987	83.687	135.060	28.052
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	147	X	12.975	X	653	X
B.2 altre rettifiche di valore	14.736	1.291	105.879	39.432	89.550	12.268
B.3 perdite da cessione	999	311	8.559	1.204	648	62
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	30.197	3.626	92.084	20.705	16.465	10.618
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	69	509	44.490	22.346	27.744	5.104
C. Variazioni in diminuzione	46.334	7.511	268.299	85.976	135.537	27.692
C.1 riprese di valore da valutazione	2.410	261	28.991	17.410	9.024	2.023
C.2 riprese di valore da incasso	8.591	1.298	15.309	5.917	9.864	2.414
C.3 utili da cessione	2.916	574	10.868	2.386	1.656	346
C.4 *write-off*	21.538	3.250	94.591	16.488	12.151	1.736
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.002	582	43.496	14.622	93.246	20.240
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	8.877	1.546	75.044	29.153	9.596	933
D. Rettifiche complessive finali	136.248	20.739	378.089	170.687	187.129	44.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	*1.365*	*228*	*25.258*	*9.938*	*20.313*	*3.417*

[111] Per definizione, la forbearance sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di *rating* esterni						Senza	
Esposizioni	**Classe 1**	**classe 2**	**classe 3**	**classe 4**	**classe 5**	**classe 6**	***rating***	**Totale**
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	812.095	6.772.553	7.880.668	1.119.307	113.118	29.791	55.468.705	72.196.237
- Primo stadio	807.618	6.765.279	7.847.755	1.111.922	107.521	22.685	51.903.375	68.567.155
- Secondo stadio	4.477	7.274	31.913	3.084	5.597	5.690	2.272.514	2.330.549
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	1.416	1.010.764	1.016.481
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	282.052	282.052
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.030.926	642.594	3.008.526	109.469	—	—	125.979	4.917.494
- Primo stadio	1.030.926	642.594	3.008.526	109.469	—	—	125.979	4.917.494
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Impaired acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	**1.843.021**	**7.415.147**	**10.889.194**	**1.228.776**	**113.118**	**29.791**	**55.594.684**	**77.113.731**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	532.597	1.341.660	10.070.283	655.921	85.703	305	8.750.357	21.436.826
- Primo stadio	532.597	1.341.660	10.070.283	615.743	80.703	170	8.620.799	21.261.955
- Secondo stadio	—	—	—	40.000	5.000	—	128.434	173.434
- Terzo stadio	—	—	—	178	—	135	1.124	1.437
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	**532.597**	**1.341.660**	**10.070.283**	**655.921**	**85.703**	**305**	**8.750.357**	**21.436.826**
Totale (A+B+C+D)	**2.375.618**	**8.756.807**	**20.959.477**	**1.884.697**	**198.821**	**30.096**	**64.345.041**	**98.550.557**

Mediobanca adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni Standard & Poor's.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (dal VI Aggiornamento) che prevede, per i *rating* esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di Standard & Poor's, e rappresentano il 94% del portafoglio totale (la medesima percentuale escludendo gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate), escludendo le controparti prive di *rating* e i crediti deteriorati.

Le esposizioni prive di *rating* sono relative essenzialmente alla clientela *retail* e alle piccole-medie imprese.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* interni					Attività deteriorate	Senza *rating*	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità Sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.540.127	10.039.971	14.642.397	8.114.901	696.440	1.099.729	16.062.672	72.196.237
- Primo stadio	21.516.399	10.009.151	14.189.092	6.843.727	76.763	—	15.932.023	68.567.155
- Secondo stadio	23.726	30.812	440.202	1.178.714	600.452	—	56.643	2.330.549
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	942.475	74.006	1.016.481
- *Impaired* acquisite o originate	2	8	13.103	92.460	19.225	157.254	—	282.052
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.234.595	665.086	2.897.446	60.351	—	—	59.296	4.917.494
- Primo stadio	1.234.595	665.806	2.897.446	60.351	—	—	59.296	4.917.494
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	**22.774.722**	**10.705.777**	**17.539.843**	**8.175.252**	**696.440**	**1.099.729**	**16.121.970**	**77.113.731**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.197.298	1.805.967	7.497.107	330.451	19.977	1.437	3.584.589	21.436.826
- Primo stadio	8.197.293	1.765.688	7.462.257	297.002	5.794	—	3.533.921	21.261.955
- Secondo stadio	5	40.279	34.850	33.449	14.183	—	50.668	173.434
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	1.437	—	1.437
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	**8.197.298**	**1.805.967**	**7.497.107**	**330.451**	**19.977**	**1.437**	**3.584.589**	**21.436.826**
Totale (A+B+C+D)	**30.972.020**	**12.511.744**	**25.036.950**	**8.505.703**	**716.417**	**1.101.166**	**19.706.559**	**98.550.557**

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Mediobanca e le sue controllate per uniformarsi alla metodologia della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena mappano le diverse scale di *rating* dei modelli ad un'unica *masterscale* costituita da 5 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

Le società che determinano i *rating* interni e che contribuiscono alle varie classi di *rating* indicate oltre alla Capogruppo (per la clientela *Corporate*) sono: Selma, Compass Banca, Mediobanca Premier e MBFacta (per la clientela *Corporate*).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.065.274	4.065.249	—	—	4.033.607	413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.034.020
1.1. totalmente garantite	4.065.274	4.065.249	—	—	4.033.607	413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.034.020
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	28.411.454	28.250.643	14.353.456	556.831	7.693.925	2.340.611	—	—	—	—	—	193.313	50.100	693.289	889.890	26.772.415
1.1. totalmente garantite	28.884.131	25.737.501	13.786.687	556.831	7.079.063	2.252.334	—	—	—	—	—	152.477	50.100	362.326	588.646	24.827.464
- di cui deteriorate	*230.833*	*125.907*	*80.749*	*9.094*	*3.764*	*12.595*	—	—	—	—	—	*174*	*3*	—	*112*	*106.491*
1.2. parzialmente garantite	2.527.323	2.513.142	566.769	—	614.862	88.277	—	—	—	—	—	42.836	—	330.963	301.244	1.944.951
- di cui deteriorate	*8.913*	*1.366*	*649*	—	*241*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*890*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.571.347	2.570.282	55.298	—	683.049	1.524.183	—	—	—	—	—	101.175	3	17.756	46.580	2.482.044
2.1. totalmente garantite	2.307.678	2.307.035	44.858	—	672.960	1.523.648	—	—	—	—	—	441	—	231	38.572	2.280.710
- di cui deteriorate	*305*	*205*	*124*	—	—	*81*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*205*
2.2. parzialmente garantite	263.669	263.247	10.440	—	10.089	535	—	—	—	—	—	100.734	3	17.525	8.008	147.334
- di cui deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	53.082	53.206	(13.469)	39.737	20
A.1. Ad uso funzionale	76	200	—	200	—
A.2. A scopo di investimento	41.495	41.495	(11.895)	29.600	—
A.3. Rimanenze	11.511	11.511	(1.574)	9.937	20
B. Titoli di capitale e titoli di debito	—	—	—	—	—
C. Altre attività	—	—	—	—	—
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—
D.1. Attività materiali	—	—	—	—	—
D.2. Altre attività	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**53.082**	**53.206**	**(13.469)**	**39.737**	**20**
Totale 30 giugno 2025	**58.680**	**56.401**	**(20.949)**	**35.452**	**4.197**

La tabella include gli immobili *ex leasing* oggetto di escussione da parte della controllata Selma. Tali immobili vengono classificati a seconda delle loro caratteristiche e nel rispetto delle procedure interne, tra le attività materiali ex IAS40 o ex IAS2. In rari casi rientrano nella casistica degli immobili ad uso funzionale, mentre non trova applicazione l'IFRS5 non verificandosi le condizioni previste in tale principio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	7.921	(15.600)	26.815	(120.648)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	*232*	*(8.278)*	*878*	*(12.461)*
A.2 Inadempienze probabili	348	(691)	1.848	(9.228)	—	—	17.772	(40.158)	278.460	(328.013)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	*2*	*(220)*	—	—	*9.756*	*(25.665)*	*165.712*	*(144.802)*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	462	(56)	56	146	—	—	39.532	(8.085)	99.053	(178.843)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	*667*	*(969)*	*15.612*	*(43.429)*
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.946.941	(5.387)	13.177.721	(8.557)	1.124.538	(713)	17.924.205	(47.442)	30.944.560	(549.876)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	*6*	*(1)*	—	—	*74.578*	*(6.489)*	*236.802*	*(43.383)*
Totale (A)	**14.947.751**	**(6.134)**	**13.179.625**	**(17.931)**	**1.124.538**	**(713)**	**17.989.430**	**(111.285)**	**31.348.888**	**(1.177.380)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	294	(63)	826	(255)
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.970.835	—	7.723.386	(970)	952.810	(119)	10.279.251	(5.818)	3.753.197	(13.084)
Totale (B)	**6.970.835**	**—**	**7.723.386**	**(970)**	**952.810**	**(119)**	**10.279.545**	**(5.881)**	**3.754.023**	**(13.339)**
Totale (A+B) 31 dicembre 2025	**21.918.586**	**(6.134)**	**20.903.011**	**(18.901)**	**2.077.348**	**(832)**	**28.268.975**	**(117.166)**	**35.102.911**	**(1.190.719)**
Totale (A+B) 30 giugno 2025	**29.372.816**	**(6.520)**	**24.437.502**	**(17.983)**	**2.351.469**	**(1.454)**	**26.950.708**	**(113.304)**	**34.164.274**	**(1.212.822)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	26.683	(131.973)	533	(3.131)	7.520	(1.144)	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	292.543	(370.184)	5.155	(7.737)	—	—	36	(22)	694	(147)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	92.664	(185.564)	21.065	(1.171)	7.350	(294)	—	—	18.024	(101)
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.990.953	(591.135)	16.952.723	(15.172)	2.667.292	(3.345)	115.570	(1.318)	266.890	(296)
Totale (A)	**57.402.843**	**(1.278.856)**	**16.979.475**	**(27.211)**	**2.682.162**	**(4.783)**	**115.606**	**(1.340)**	**285.608**	**(544)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.090	(318)	30	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.932.353	(16.692)	12.427.961	(2.908)	1.030.644	(206)	63.127	(16)	272.585	(50)
Totale (B)	**14.933.443**	**(17.010)**	**12.427.991**	**(2.908)**	**1.030.644**	**(206)**	**63.127**	**(16)**	**272.585**	**(50)**
Totale (A+B) 31 dicembre 2025	**72.336.286**	**(1.295.866)**	**29.407.466**	**(30.119)**	**3.712.806**	**(4.989)**	**178.733**	**(1.356)**	**558.193**	**(594)**
Totale (A+B) 30 giugno 2025	**80.396.996**	**(1.317.760)**	**30.871.665**	**(28.957)**	**2.642.444**	**(2.915)**	**256.876**	**(614)**	**757.139**	**(381)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.902.128	(466)	6.212.555	(142)	67.912	(5)	2.935	(1)	1	—
Totale (A)	**2.902.128**	**(466)**	**6.212.555**	**(142)**	**67.912**	**(5)**	**2.935**	**(1)**	**1**	**—**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.178.538	—	7.702.004	—	44.617	—	—	—	43	—
Totale (B)	**2.178.538**	**—**	**7.702.004**	**—**	**44.617**	**—**	**—**	**—**	**43**	**—**
Totale (A+B) 31 dicembre 2025	**5.080.666**	**(466)**	**13.914.559**	**(142)**	**112.529**	**(5)**	**2.935**	**(1)**	**44**	**—**
Totale (A+B) 30 giugno 2025	**3.852.243**	**(716)**	**14.975.408**	**(157)**	**91.599**	**(4)**	**494**	**—**	**79**	**—**

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
a) Sofferenze lorde / Impieghi	0,25%	0,25%
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	1,54%	1,50%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	0,41%	0,43%

B.4b Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano dodici gruppi di clienti connessi (uno in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda complessiva di 16,1 miliardi (15,5 miliardi al 30 giugno 2025); tenendo conto di garanzie e ponderazioni, l'esposizione è pari a 7,5 miliardi in lieve calo rispetto allo scorso esercizio (7,7 miliardi). Nel dettaglio le dodici posizioni riguardano un gruppo industriale, due compagnie di assicurazione, una società finanziaria e otto gruppi bancari.

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
a) Valore di bilancio	16.082.589	15.529.308
b) Valore ponderato	7.492.710	7.703.363
c) Numero delle posizioni	12	13

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Mediobanca e le sue controllate detengono un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi pari a 2.139,9 milioni (1.641,8 milioni al 30 giugno 2025), di cui 1.706,7 milioni allocati nel *banking book* e 433,2 milioni nel *trading book* (rispettivamente 1.291,2 milioni e 350,6 milioni).

Nel 2025 il mercato europeo degli ABS ha registrato un andamento positivo, con volumi di emissione superiori al 2024 e una maggiore incidenza delle operazioni *distributed*. Sul fronte dei rendimenti, è proseguito il trend discendente degli ultimi anni, con benefici più marcati per i CLO AAA e per le *tranche mezzanine*.

Nel mercato primario, i CLO paneuropei hanno rappresentato *l'asset class* con il maggior volume di titoli distribuiti, seguiti dagli RMBS britannici e dagli Auto Loans tedeschi. La maggior parte delle emissioni è risultata *oversubscribed*, in particolare sulle tranche *mezzanine*, consentendo agli emittenti di restringere gli *spread* rispetto alla *guidance* iniziale.

Per il 2026 si prevede un mercato ABS europeo stabile, sostenuto da tassi di interesse contenuti e da un contesto di moderata crescita economica, nonostante le persistenti tensioni geopolitiche.

Il portafoglio del *banking book*, cresciuto da 1.291,2 a 1.706,7 milioni, rimane fortemente concentrato su titoli *senior*, aumentati a 1.685,1 milioni (1.288,7 milioni). L'incremento è attribuibile principalmente ai maggiori investimenti in CLO di elevata qualità, saliti da 883,6 a 1.304,9 milioni; le esposizioni con sottostanti NPL si riducono da 177,2 a 137,9 milioni mentre quelle su *tranche mezzanine* aumentano a 21,6 milioni; non risultano esposizioni su titoli *junior*.

Il *trading book* sale da 350,6 a 433,2 milioni. La componente *senior* ammonta a 167,1 milioni, composta da 100,7 milioni relativi all'operazione di Transferable Custody Receipt, 37,9 milioni in *performing loan and consumer* e 28,5 milioni in CLO; la componente *mezzanine* cresce da 192,8 a 266 milioni prevalentemente in CLO. Non sono presenti esposizioni su *tranche junior*.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- CLI Holdings e CLI Holdings II, SPV di diritto inglese di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti di CLO europei istituiti da Polus che, per rispettare le regole prudenziali di risk retention, investono nelle tranche Junior dei CLO gestiti. Al 31 dicembre, CLI H I e CLI H II sono rispettivamente registrati a bilancio per 3,3 e 28,8 milioni;
- Polus Loan Investments III, fondo chiuso conforme alla direttiva europea AIFM e comparto di Polus Investment Funds ICAV (umbrella fund di diritto irlandese), ha sottoscritto la totalità delle profit partecipating notes di Polus Loan Investments III DAC, sponsor e originator di CLO a marchio Polus prevalentemente sul mercato europeo e che, nel rispetto nella normativa vigente, effettua i correlati investimenti a titolo di risk retention. Al 31 dicembre 2025 PLI III è in carico a 3,5 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni di cartolarizzazione (Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I) con sottostante NPLs di banche italiane; al 31 dicembre è in carico per 13,9 milioni, con un commitment residuo di circa 1 milione;
- Negentropy RAIF – Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di advisor; il fondo ha sottostante tranches senior di NPLs e di finanziamenti immobiliari ed è in carico a 44,3 milioni;

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti delle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	137.900	(14)	—	—	—	—
B. Consumer ABS Italia	242.402	4	15.325	(78)	—	—
C. Consumer ABS Germania	—	—	—	—	—	—
D. Consumer ABS Olanda	—	—	—	—	—	—
E. Performing Loan Irlanda	37.923	—	—	—	—	—
E. Performing Loan UK		—	—	—	—	—
G. Altri crediti	1.434.034	(103)	272.327	221	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**1.852.258**	**(113)**	**287.653**	**143**	**—**	**—**
Totale 30 giugno 2025	**1.446.457**	**698**	**195.359**	**550**	**—**	**—**

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Quarzo 7 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	—	—	—	—	—	—
Quarzo 9 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	—	—	—	—	—	—
Quarzo 10 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	—	—	8	—	—	—
Quarzo 11 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	147.237	—	25.118	86.319	—	72.000
Quarzo 12 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	424.069	—	27.744	341.222	—	94.500
Quarzo 13 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	2.786.040	—	238.221	2.537.500	—	362.500
Quarzo 14 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	643.453	—	37.656	573.777	75.396	18.110
Quarzo 15 - Quarzo S.r.l.	Milano	Contabile	872.847	—	46.014	774.000	101.700	24.400
MB Funding Lux	Lussemburgo	Contabile	596.464	676.110	—	1.100.758	—	
SPV Project 2224 S.r.l.	Milano	Contabile	699.324	—	173.129	718.709	—	152.469

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	*Senior*		Mezzanine		*Junior*	
						Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Compass	Quarzo Srl (Q11)	8.124	89.411	—	50.354	—	94	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q12)	22.667	311.734	—	105.555	—	61	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q13)	114.317	2.706.533	—	860.729	—	—	—	—	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q14)	27.227	504.710	—	146.191	—	34	—	34	—	—
Compass	Quarzo Srl (Q15)	21.721	793.662	—	217.605	—	7	—	—	—	—
MBFacta S.p.A.(*)	SPV Project 2224 S.r.l.	14.220	2.797.597	—	368.709	—	—	—	—	—	—

(*) Sub - servicer

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Quarzo S.r.l. (Compass Banca)

Il veicolo ha attualmente in essere sei operazioni di cartolarizzazione con sottostante finanziamenti in *bonis* erogati da Compass Banca (che ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli *junior*) e ceduti su base *revolving* per un periodo tra 6 e 66 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione. Sono emesse *tranches mezzanine* per 92,1 milioni di cui 87,5 milioni sottoscritti da controparti esterne che danno diritto all' SRT degli RWA (pari a 301,4 milioni al 31 dicembre 2025).

La tabella riassume le cinque operazioni in essere:

Data emissione	*Senior*		mezzanine		*junior*	Crediti ceduti nell'anno	Data inizio rimborso
	A1	A2	A1	A2			
6 aprile 2022	528	—	—	—	72	—	15 maggio 2023
11 maggio 2023	450	155	—	—	95	—	17 giugno 2024
31 ottobre 2023	—	2.538	—	—	362	1.501	15 gennaio 2026
21 giugno 2024	500	201	87	5	22	136	17 marzo 2025
7 maggio 2025	735	39	—	102	24	969	31 luglio 2027
18 novembre 2025	—	2.581	—	—	319	3.088	15 febbraio 2028

Legenda:

A1: emesse sul mercato

A2: sottoscritte dall'*originator* ed eventualmente cedute a Mediobanca per esigenze di *collateral*

Si segnala che lo scorso novembre è stata strutturata l'operazione di cartolarizzazione Quarzo 16. L'operazione è stata perfezionata mediante la cessione pro-soluto di un portafoglio iniziale

di crediti al consumo in bonis pari a 2.900 milioni alla Società Quarzo S.r.l., che ha finanziato l'acquisto del portafoglio mediante l'emissione, di due classi di titoli: una senior per 2.581 milioni ed una junior per 319 milioni entrambe sottoscritte da Compass in sede di emissione.

MB Funding Lux S.A. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca con la finalità di perfezionare operazioni *secured* con sottostante *pool* di crediti *corporate* originati da Mediobanca International (Luxembourg) SA o Mediobanca S.p.A. e di cui si mantiene il rischio creditizio. Le *notes*, che rientrano nel programma "*Medium Term Note*" di Mediobanca, sono sottoscritte integralmente da Mediobanca e Mediobanca International e utilizzate come *collateral* nell'ambito del mercato interbancario.

Non si segnalano variazioni nell'esercizio per quanto riguarda le emissioni di MB Funding Lux S.A. sottoscritte da Mediobanca International Luxembourg S.A.

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2025 sono indicate nella tabella sottostante.

ISIN	Nozionale	Data emissione	Data rimborso
XS2270559367	100.000.000	11/12/2020	11/06/2026
XS1937712112	200.000.000	13/10/2021	15/10/2026
XS1616696016	800.000.000	22/05/2017	23/12/2030
TOTALE	**1.100.000.000**		

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società originator e le società veicolo sono i seguenti:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo S.r.l.	2.606,7	2.621,4	9,7	138,2	293,3
MB Funding Lux S.A.	—	82.764,1	—	—	3,3
SPV Project 2224 S.r.l.	1.331,2	1.362,1	4,–	2,–	5,2

SPV PROJECT 2224 S.r.l. a socio unico (MBFacta)

Lo scorso marzo è stata perfezionata la prima operazione di cartolarizzazione con la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti factoring in bonis per 726 milioni e la contestuale emissione di due classi di titoli:

1. obbligazioni *senior* (per 599 milioni) sottoscritte da un unico investitore istituzionale esterno; e
2. obbligazioni *junior* (per un totale di 127 milioni) sottoscritte direttamente da MB Facta.

I crediti sono ceduti su base *revolving* per un periodo tra 24 e 36 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione salvo ulteriori proroghe.

I titoli emessi non sono quotati in alcun mercato regolamentato e non sono dotati di *rating*.

Data emissione	Senior		junior	Crediti ceduti nell'anno	Data inizio rimborso
	A1	A2			
31 marzo 2025	300	419	152	1.331	29 aprile 2027

L'operazione allo stato non configura il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, e di conseguenza non viene effettuata la *derecognition* contabile.

Il veicolo, costituito ad inizio 2025, rientra nell'area di consolidamento ai sensi dell'IFRS10; infatti, pur non possedendo alcuna interessenza, data la sostanziale capacità di influire sui rendimenti variabili del veicolo, essendone l'unico cliente, e avendo contemporaneamente la possibilità e la capacità di indirizzarne i risultati, si configura come un c.d. "controllo di fatto".

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse. Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	*di cui deteriorate*	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.066.024	—	6.066.024	X	5.990.161	—	5.990.161
1. Titoli di debito	3.950.733	—	3.950.733	X	3.961.802	—	3.961.802
2. Titoli di capitale	2.115.291	—	2.115.291	X	2.028.359	—	2.028.359
3. Finanziamenti	—	—	—	X	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	X	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	302.267	—	302.267	—	302.256	—	302.256
1. Titoli di debito	302.267	—	302.267	—	302.256	—	302.256
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.666.343	—	1.666.343	—	1.541.991	—	1.541.991
1. Titoli di debito	1.666.343	—	1.666.343	—	1.541.991	—	1.541.991
2. Titoli di capitale	—	—	—	X	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.463.374	2.437.344	2.026.030	31.671	4.387.992	2.540.210	1.847.782
1. Titoli di debito	2.026.030	—	2.026.030	—	1.847.782	—	1.847.782
2. Finanziamenti	2.437.344	2.437.344	—	31.671	2.540.210	2.540.210	—
Totale	**12.498.008**	**2.437.344**	**10.060.664**	**31.671**	**12.222.400**	**2.540.210**	**9.682.190**
Totale	**12.239.600**	**2.782.554**	**9.457.046**	**28.127**	**11.919.098**	**2.879.842**	**9.039.256**

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	30/06/2025
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.066.024	—	6.066.024	5.396.950
1. Titoli di debito	3.950.733	—	3.950.733	3.806.334
2. Titoli di capitale	2.115.291	—	2.115.291	1.590.616
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	302.267	—	302.267	106.786
1. Titoli di debito	302.267	—	302.267	106.786
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.666.343	—	1.666.343	2.281.504
1. Titoli di debito	1.666.343	—	1.666.343	2.281.504
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	4.009.946	—	4.009.946	3.999.881
1. Titoli di debito	2.070.041	—	2.070.041	1.680.226
2. Finanziamenti	1.939.905	—	1.939.905	2.319.655
Totale attività finanziarie	**12.044.580**	**—**	**12.044.580**	**11.785.121**
Totale passività finanziarie associate	**11.498.291**	**—**	**X**	**X**
Valore netto 31/12/2025	**546.289**	**—**	**12.044.580**	**X**
Valore netto 30/06/2025	**571.633**	**—**	**X**	**11.785.121**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate Integralmente.

D. Operazioni di covered bond

La società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l., costituita ai sensi dell'articolo 7 bis della L.130/99, è controllata da Mediobanca Premier al 90% e il residuo 10% è in capo a SPV Holding.

Il Consiglio di Amministrazione di dicembre 2020 ha deliberato il rinnovo del Programma di Covered Bond per ulteriori 10 anni rispetto al termine originario di scadenza (dicembre 2021) e per un importo complessivo di 10 miliardi.

L'operazione prevede il coinvolgimento di:

- Mediobanca quale emittente dei covered bond;
- Mediobanca Premier S.p.A. quale cedente, anche su base revolving, di attivi cedibili in base alla normativa nei limiti collegati ai coefficienti patrimoniali consolidati di Mediobanca e nel ruolo di Servicer;
- Mediobanca Covered Bond S.r.l. (società veicolo) quale cessionaria pro-soluto degli attivi e garante dei covered bond.

Le emissioni del programma hanno *rating* AA attribuito da Fitch.

Il programma ha in essere 10 operazioni per un controvalore di 6.650 milioni collocati ad investitori istituzionali garantite da attivi ceduti da Mediobanca Premier a Mediobanca Covered Bond per euro 8.603 milioni (valore gestionale) così suddivise:

ISIN Code	Data emissione	Valore nominale	Tasso	Data scadenza
IT0005315046	nov-17	750	Fix: 1,25%	nov-29
IT0005378036	lug-19	750	Fix: 0,5%	ott-26
IT0005433757	gen-21	750	Fix: 0,01%	feb-31
IT0005499543	giu-22	750	Fix: 2,375%	giu-27
IT0005579807	gen-24	800	Fix: 3,25%	nov-28
IT0005611063	set-24	950	Fix: 3%	set-31
IT0005650855	giu-25	1.050	Fix: 2,625%	ago-30
IT0005675332	ott-25	50	Fix: 3,578%	ott-40
IT0005678773	nov-25	750	Fix: 2,875%	feb-32
IT0005683443	dic-25	50	Fix: 3,663%	dic-40
		6.650		

Nei mesi di settembre e dicembre sono state effettuate due *tap* issuance rispettivamente di 220 e 80 milioni sul covered bond emesso al 30 giugno 2025.

Nell'ultimo trimestre del 2025 sono state effettuate tre emissioni per complessivi 850 milioni di cui 100 milioni (suddivisi in due emissioni di 50 milioni ciascuna) mediante operazioni di *private placement*.

A novembre è stato rimborsato il *covered bond* emesso a novembre del 2015 per complessivi 750 milioni.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'attività operativa ordinaria, si è provveduto a cessioni di attivi da Mediobanca Premier alla società veicolo Mediobanca Covered Bond S.r.l. per 942,2 milioni con contestuale riacquisto di attivi per 6,8 milioni.

***

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito del perimetro delle Società di Mediobanca sono stati autorizzati dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo dei propri sistemi di *rating* per i portafogli Corporate di Mediobanca e Mediobanca International (*Probability of Default* e *Loss Given Default*), per il portafoglio mutui ipotecari Italia di MB Premier (*Probability of Default* e *Loss Given Default*), per il credito al consumo (*Probability of Default* e *Loss Given Default*) ed esposizioni in carte di credito (*Probability of Default*, *Loss Given Default* e *Credit Conversion Factor*) di Compass. Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare Mediobanca e le sue controllate si sono comunque dotate a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito.

Inoltre, ci si è dotati di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato nel portafoglio di trading avviene tramite il calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali e attraverso i seguenti indicatori:

– *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
– Value-at-Risk calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei rischi attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di misurazione del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica, che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono inoltre svolti con cadenza mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio al fine di cogliere anche impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono, infine, utilizzate altre metriche di rischio complementari che consentono di valutare in maniera più specifica i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio i mercati finanziari si sono mostrati sorprendentemente robusti nonostante le incertezze geopolitiche, l'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti e un generale indebolimento del ciclo economico mondiale.

Gli ultimi sei mesi del 2025 hanno visto una riduzione dei tassi d'interesse governativi ed interbancari, in particolare la FED ha ridotto complessivamente di 75bps i tassi tra settembre e dicembre mentre la BCE ha lasciato invariati i tassi *post* ultima riduzione avvenuta a giugno. Per quanto riguarda gli spread creditizi si è registrata una ulteriore fase discendente che ha portato a registrare un nuovo minimo a dicembre sullo spread BTP-BUND (66 bps). Sui mercati azionari invece, nonostante le incertezze geopolitiche, si sono registrate delle *performance* positive su tutti i mercati, in particolare su quello statunitense dove l'indice S&P 500 ha raggiunto il suo massimo storico a fine dicembre.

Nel corso degli ultimi 6 mesi si è verificato un superamento del limite di VaR e nessun superamento per i limiti di *Stop Loss*.Il superamento del limite di VaR era di natura tecnica e legato ad alcune attività di copertura del rischio di tasso di interesse di alcune poste di bilancio.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nel periodo luglio – dicembre tra un minimo di 2,8 milioni registrato a dicembre ed un massimo di 7,5 milioni registrato a novembre. Il dato medio (5 milioni) è risultato inferiore del 27% rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,9 milioni). Tra luglio e novembre, sino alla data di picco, il VaR si è attestato nell'intorno del valore medio osservato negli ultimi sei mesi. Dopo il picco avvenuto a novembre, il VaR è gradualmente diminuito in seguito ad una costante riduzione delle volatilità sui principali fattori di rischio e alla riduzione di alcune esposizioni su alcuni emittenti azionari sino a raggiungere il valore minimo a fine anno.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro *core* e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come il tasso d'inflazione o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o sostanzialmente neutrale.

L'*Expected shortfall* – che misura un ulteriore scenario di *stress* sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio inferiore rispetto al periodo precedente (7,2 milioni contro 9,7 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato scostamenti rispetto al VaR nel periodo luglio-dicembre.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio (dati in € migliaia)	**Esercizio 2025 (Luglio-Dicembre 2025)**				**2024-2025**
	31/12/2025	**Min**	**Max**	**Media**	**Media**
Tassi di interesse	1.169	929	4.674	2.486	3.116
Credito	1.116	765	2.352	1.625	1.715
Azioni	901	901	9.296	3.646	5.196
Tassi di cambio	764	610	1.637	772	913
Inflazione	61	36	236	100	204
Volatilità	2.953	2,551	4.652	3.743	3.863
Effetto diversificazione(*)	(4.180)	(3.720)	(13.825)	(7.320)	(8.081)
VaR Totale	2.784	2.784	7.505	5.052	6.925
Expected Shortfall Totale	**4.888**	**4.755**	**13.477**	**7.272**	**9.752**

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading*, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono.

Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivity* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si riscontra l'incremento delle esposizioni su quasi tutte le classi di rischio.

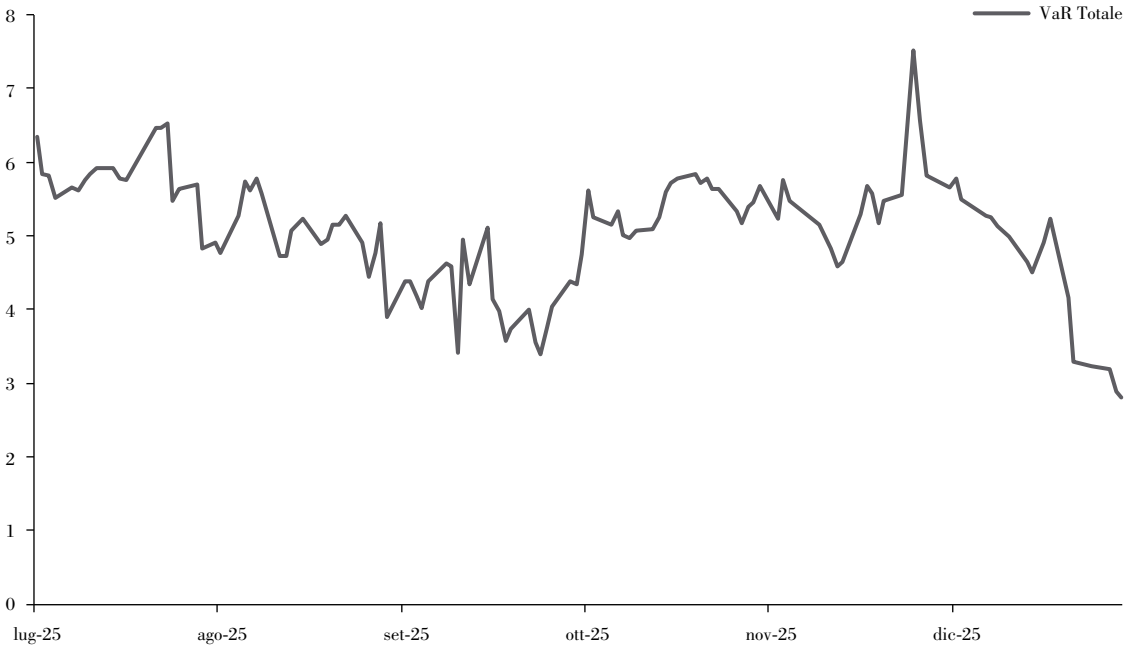
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

€ migliaia

Fattori di rischio	**Esercizio 2025 (Luglio - Dicembre)**				**2024-2025**
	31 dicembre	**Min**	**Max**	**Media**	
Delta azionario (+1%)	(269.893)	(1.177.869)	6.084.819	571.660	588.346
Vega azionario (+1%)	(552.758)	(2.198.740)	(536.502)	(1.334.796)	(2.729.540)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	(52.517)	(111.227)	3.585.809	216.626	241.223
Delta inflazione (+1 bp)	(21.399)	(34.189)	(6.860)	(20.514)	(26.363)
Delta Tassi di cambio (+1%) (*)	(12.624)	(148.326)	210.418	50.110	(120.329)
Delta di credito (+1bp)	237.582	(46.253)	426.442	211.353	218.554

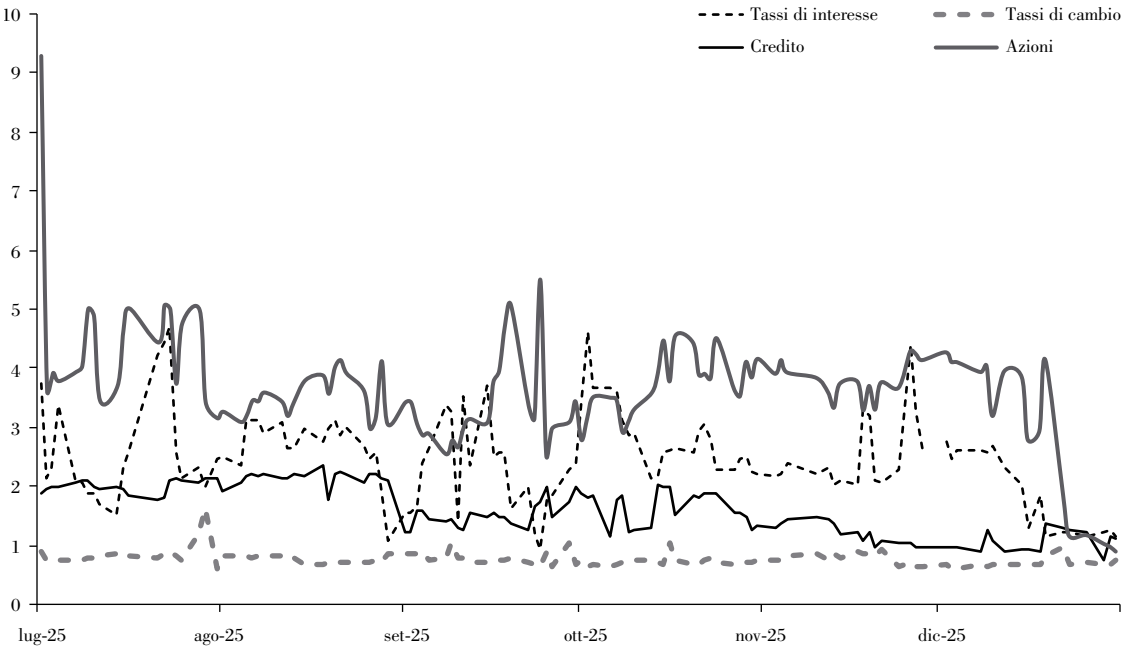
(*) Riferito ad apprezzamento dell'euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Consulta la tabella relativa all'Andamento del VaR del portafoglio di trading

Andamento componenti del VaR (Trading)



Consulta la tabella relativa all'Andamento componenti del VaR (Trading)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	376	938.390	1.163.689	438.543	2.565.245	720.410	1.930.020	—
1.1 Titoli di debito	376	938.390	1.163.689	438.543	2.565.245	720.410	1.930.020	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	376	938.390	1.163.689	438.543	2.565.245	720.410	1.930.020	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	1.334	564.669	176.452	187.279	2.498.728	626.139	636.215	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	1.334	564.669	176.452	187.279	2.498.728	626.139	636.215	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	200.000	127.698	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	200.000	127.698	—	—	—	—	—
- Altri								
+ Posizioni lunghe	—	1.204.447	—	128.579	500.000	—	—	—
+ Posizioni corte	—	1.204.447	—	128.579	500.000	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	11.558.925	1.938.017	609.653	7.297.658	1.554.981	268.651	—
+ Posizioni corte	—	11.558.925	1.938.017	609.653	7.297.658	1.554.981	268.651	—
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	31.314	49.695.181	28.366.608	32.316.978	38.137.701	16.557.067	7.299.613	—
+ Posizioni corte	31.314	64.463.061	33.369.949	12.535.756	38.137.701	16.557.067	7.309.613	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale[1]			
A.1 Azioni	5.429.755	42.441	308
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	—
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—
- armonizzati	109.267	—	5.052
- non armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati chiusi	—	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	**5.539.022**	**42.441**	**5.360**

[1] Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione: l'esposizione netta riguarda per oltre il 99% paesi UE.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse di Mediobanca e delle sue controllate è presidiato attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS), recepite nel documento EBA del 2022 (EBA/GL/2022/14). In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti, assumendo di rinnovare le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri attesi nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso parametrico (*floor*), impostato secondo le linee guida EBA, che prevede un limite a – 1,5% sulla scadenza a vista e una progressione lineare fino a 0% sulla scadenza a 50 anni. Nell'attuale contesto di mercato, tale *floor* ha un impatto molto limitato sulle metriche di *sensitivity*.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Con riferimento alle posizioni del *banking book* di Mediobanca e delle sue controllate al 31 dicembre, in caso di un ribasso parallelo della curva ("*Parallel Down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di -74 milioni ben al di sotto dello scorso anno (-129 milioni) principalmente a seguito dell'accorciamento della durata media del passivo, determinato dall'inclusione di coperture di emissioni al *fair value*. Il dato di chiusura d' esercizio è inferiore alla media degli scorsi 12 mesi (-139 milioni nello scenario *Parallel Down*).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Mediobanca e delle sue controllate, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di un rialzo parallelo della curva ("*Parallel Up*"). Con una variazione negativa di -385 milioni, principalmente per l'impatto di Mediobanca (-324 milioni). Lo scorso anno la variazione massima era negativa per -254 milioni nello scenario "*Parallel Down*". L'incremento in valore assoluto di *sensitivity* (-131 milioni) è dovuto principalmente all'inclusione delle coperture delle emissioni al *fair value* (-45 milioni) e ad un temporaneo incremento della *sensivity* sul *Consumer* (-70 milioni).

(€ milioni)

Dati al 31 dicembre 2025		Banking Book				
	Scenario Limite	Ex Gruppo Mediobanca	Mediobanca S.p.A.	MB Premier	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	*Parallel Down*	(74)	16	(21)	(34)	(27)
Sensitivity del Valore Attuale dei *Cash Flows* attesi	*Parallel Up*	(385)	(324)	(14)	(65)	(16)

I valori ottenuti per la *sensitivity* del margine di interesse risultano inferiori al limite di RAF del subconsolidato Mediobanca pari al 4,5% (*sensitivity* del Margine di interesse/*Tier* 1 di Gruppo)

mentre la *sensitivity* del valore economico risulta inferiore al limite di RAF di Gruppo del 6% (*sensitivity* del Valore Economico/*Tier* 1 di Gruppo).

L'indicatore regolamentare SOT NII risulta essere pari a 2,3% (*sensitivity* del Margine di interesse/*Tier* 1 *Capital*) e ben al di sotto della soglia regolamentare del 5%, mentre l'indicatore SOT EVE risulta essere pari a 2,3% (*sensitivity* del Valore Economico/*Tier* 1 *Capital*) e ben al di sotto della soglia regolamentare del 15%.

Oltre agli scenari regolamentari sono stati elaborati anche due scenari gestionali con due shock paralleli di + e – 100 bps:

	+100 bps	-100 bps
Sensitivity del Margine d'interesse	9	(38)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	(191)	80

Oltre agli scenari previsti dal punto di vista regolamentare viene costantemente monitorato lo scenario + 50bps:

(€ milioni)

	31 dicembre 2024	Media esercizio 2025	30 dicembre 2025
Ex Gruppo Mediobanca	31	32	18
Mediobanca S.p.A	15	16	10

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Ester.

A. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, Mediobanca e le sue controllate applicano coperture specifiche di singoli item o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso.

L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso swap che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse da Mediobanca, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC and HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i *floor* impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da Mediobanca Premier e i depositi di Mediobanca Premier per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha avviato l'accentramento dei rischi di portafogli omogenei (mutui ipotecari, finanziamenti *Consumer* e depositi clientela modellizzati), al fine di poter gestire il rischio tasso su base netta per fasce temporali di scadenza. Per ciascuna fascia temporale il rischio netto residuale viene coperto con derivati associati al portafoglio di attività o passività designate in *Macro Hedge* secondo il paragrafo 81A IAS39 ancora applicabile anche in caso di adozione dell'IFRS9 (paragrafo 6.1.3 IFRS9).

Residuano in portafoglio alcune emissioni obbligazionarie strutturate, che non presentano rischi correlati al rischio principale, scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto; per le obbligazioni strutturate emesse nell'esercizio, per lo più di tipo tasso di interesse, l'Istituto ha applicato la *fair value* option in fase di registrazione iniziale della passività ed i relativi rischi sono stati coperti con derivati valutati al Fair Value Through Profit and Loss in modo da fronteggiare gli impatti di conto economico.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società controllate e di Mediobanca (in particolare la quota del portafoglio di credito al consumo finanziato esternamente a Mediobanca) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma Mediobanca e le sue controllate attraverso il contratto derivato fissano il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Sono inoltre presenti alcune operazioni in cui titoli il cui payoff è indicizzato all'inflazione viene trasformato in tasso fisso allo scopo di eliminare la variabilità dei flussi di interesse.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

D. Strumenti di copertura

Al 31 dicembre 2025 non vi è nulla da segnalare.

E. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i

prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.315.904	31.007.988	8.827.664	4.934.905	15.872.663	6.155.215	6.609.365	356
1.1 Titoli di debito	71.612	2.677.542	2.533.010	819.905	2.068.657	1.683.583	2.097.230	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	71.612	2.677.542	2.533.010	819.905	2.068.657	1.683.583	2.097.230	—
1.2 Finanziamenti a banche	2.260.833	3.729.043	44	566.771	566.039	—	72.117	356
1.3 Finanziamenti a clientela	2.983.459	24.601.403	6.294.610	3.548.229	13.237.967	4.471.632	4.440.018	—
– c/c	1.549.640	—	—	—	—	—	—	—
– altri finanziamenti	1.433.819	24.601.403	6.294.610	3.548.229	13.237.967	4.471.632	4.440.018	—
– con opzione di rimborso anticipato	117.106	5.399.832	1.268.118	2.354.777	11.440.381	4.179.950	4.436.205	—
– altri	1.316.713	19.201.571	5.026.492	1.193.452	1.797.586	291.682	3.813	—
2. Passività per cassa	24.090.732	28.301.087	5.073.093	8.608.577	9.965.597	2.281.830	5.264.309	1
2.1 Debiti verso clientela	20.616.055	8.556.321	2.562.215	2.615.537	687.776	46.102	11.939	1
– c/c	18.896.372	1.523.282	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	1.719.683	7.033.039	2.562.215	2.615.537	687.776	46.102	11.939	1
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	1.719.683	7.033.039	2.562.215	2.615.537	687.776	46.102	11.939	1
2.2 Debiti verso banche	3.473.873	8.249.003	420.026	698.910	2.020.477	103.938	999.538	—
– c/c	244.997	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	3.228.876	8.249.003	420.026	698.910	2.020.477	103.938	999.538	—
2.3 Titoli di debito	804	11.495.763	2.090.852	5.294.130	7.257.344 44	2.131.790	4.252.832	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	1.337.951	—	—	—	—	—	—
– altri	804	10.157.812	2.090.852	5.294.130	7.257.344	2.131.790	4.252.832	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	19.000	9.375	—	1.053.811	—
+ posizioni corte	—	—	—	19.000	9.375	—	1.053.811	—
– Altri derivati								
+ posizioni lunghe	—	9.228.561	4.427.450	12.489.368	8.672.115	3.769.406	2.779.968	—
+ posizioni corte	—	17.402.554	2.491.657	6.251.168	8.672.115	3.769.406	2.779.968	—
4. Altre operazioni fuori bilancio	(229.366)	2.499.689	(140.321)	(557.362)	(1.127.626)	253.466	(698.480)	—
+ posizioni lunghe	15.246	14.122.010	742.366	680.607	11.240.237	3.057.495	2.337.460	—
+ posizioni corte	244.612	11.622.321	882.687	1.237.969	12.367.863	2.804.029	3.035.940	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale[1]			
A.1 Azioni	136.089	562	77.338
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	44.150	—	210.982
- armonizzati aperti	39.119	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	210.982
- riservati	—	—	—
- speculativi	5.030	—	—
B.2 Di altri Stati UE	183.655	1.577	267.676
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	44.273
- non armonizzati chiusi	183.655	1.577	223.403
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	**363.894**	**2.139**	**555.996**

[1] Di cui il 36% italiani e 64% altri paesi UE.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nella sezione "Parte E - 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA" rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.902.938	3.279.939	6.406	157.384	821.582	237.421
A.1 Titoli di debito	1.181.884	599.729	—	—	187.498	—
A.2 Titoli di capitale	166.897	1.580.997	—	157.255	399.054	186.707
A.3 Finanziamenti a banche	599.608	658.208	6.400	129	21.622	16.153
A.4 Finanziamenti a clientela	1.950.827	378.966	—	—	208.969	34.517
A.5 Altre attività finanziarie	3.722	62.039	6	—	4.439	44
B. Altre attività	—	32	—	—	4	—
C. Passività finanziarie	3.155.565	2.383.064	90.862	1.426	229.868	57.230
C.1 Debiti verso banche	111.043	1.720.850	11.951	1.422	13.427	252
C.2 Debiti verso clientela	1.802.688	421.987	282	4	12.744	22.651
C.3 Titoli di debito	1.239.850	1.982	78.629	—	198.543	34.327
C.4 Altre passività finanziarie	1.984	238.245	—	—	5.154	—
D. Altre passività	248	5.138	—	—	27	—
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	481.395	15.041	23.366	—	—	21.293
+ Posizioni corte	250.883	826.827	15.951	153.513	349.024	238.017
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.188.567	1.209.476	279.063	691	317.319	230.597
+ Posizioni corte	3.223.846	1.322.763	160.879	26.873	610.777	192.107
Totale attività	**6.572.900**	**4.504.488**	**308.835**	**158.075**	**1.138.905**	**489.311**
Totale passività	**6.630.542**	**4.537.792**	**267.692**	**181.812**	**1.189.696**	**487.354**
Sbilancio (+/-)	(57.642)	(33.304)	41.143	(23.737)	(50.791)	1.957

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dei sei mesi al 31 dicembre 2025 il tasso euro-dollaro si è mosso intorno al valore medio di 1,16, con minimo a 1,14 e massimo a 1,18 registrato nel mese di settembre. Il *VaR forex* complessivo ha registrato un valore medio di circa 770 mila euro.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	130.535.067	49.699.248	2.316.234	2.604.343	129.300.168	38.202.754	1.869.440	2.930.360
a) Opzioni	—	19.157.534	493.598	863.369	—	23.541.976	305.493	2.093.092
b) Swap	130.535.067	28.105.635	1.822.636	—	129.300.168	12.141.401	1.563.947	—
c) Forward	—	788.079	—	—	—	755.917	—	—
d) Futures	—	—	—	1.740.974	—	—	—	837.268
e) Altri	—	1.648.000	—	—	—	1.763.460	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	12.393.328	1.215.709	10.738.767	—	16.161.674	1.470.227	17.005.516
a) Opzioni	—	8.506.791	856.391	9.957.751	—	13.552.271	623.244	16.079.598
b) Swap	—	3.886.537	—	—	—	2.609.403	—	—
c) Forward	—	—	772	—	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	781.016	—	—	—	925.918
e) Altri[1]	—	—	358.546	—	—	—	846.983	—
3. Valute e oro	—	11.498.507	350.150	—	—	12.878.582	349.281	—
a) Opzioni	—	1.293.083	—	—	—	2.115.039	—	—
b) Swap	—	5.997.815	—	—	—	5.921.715	—	—
c) Forward	—	4.207.609	350.150	—	—	4.841.828	349.281	—
d) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	353.535	362.903	1.127.786	—	553.535	693.168	1.026.021
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**130.535.067**	**73.944.618**	**4.244.996**	**14.470.896**	**129.300.168**	**67.796.545**	**4.382.116**	**20.961.897**

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 30/06/2025			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	—	370.761	617.281	456.636	—	453.176	585.480	692.563
b) *Interest rate swap*	186.254	129.375	36.707	—	83.305	113.873	36.961	—
c) *Cross currency swap*	—	94.691	—	—	—	143.945	—	—
d) *Equity swap*	—	256.277	—	—	—	234.621	—	—
e) *Forward*	—	82.019	35.378	—	—	119.314	44.929	—
f) *Futures*	—	—	—	10.019	—	—	—	15.383
g) Altri[1]	—	—	18.858	—	—	—	19.754	—
Totale	**186.254**	**933.123**	**708.224**	**466.655**	**83.305**	**1.064.929**	**687.124**	**707.946**
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	—	579.155	715.730	706.583	—	539.261	649.330	812.638
b) *Interest rate swap*	10.926	369.985	5.556	—	10.232	263.104	6.283	—
c) *Cross currency swap*	—	90.728	—	—	—	103.075	—	—
d) *Equity swap*	—	91.544	—	—	—	32.742	—	—
e) *Forward*	—	17.094	2.533	—	—	50.225	10.578	—
f) *Futures*	—	—	—	283.283	—	—	—	64.863
g) Altri[1]	—	—	406.511	—	—	—	916.495	—
Totale	**10.926**	**1.148.506**	**1.130.330**	**989.866**	**10.232**	**988.407**	**1.582.686**	**877.501**

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.383.557	608.764	323.914
- *fair value* positivo	X	11.332	28.839	1.000
- *fair value* negativo	X	1	6.906	2.700
2) Titoli di capitale e indici azionari (1)				
- valore nozionale	X	1.002.641	213.043	24
- *fair value* positivo	X	631.855	197	1.014
- *fair value* negativo	X	1.099.704	19.656	36
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	46.928	290.814	12.407
- *fair value* positivo	X	41	13.731	6
- *fair value* negativo	X	29	1.279	19
4) Merci				
- valore nozionale	X	362.903	—	—
- *fair value* positivo	X	20.209	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	130.535.067	37.105.518	9.547.489	3.046.241
- *fair value* positivo	186.254	116.700	113.740	7.521
- *fair value* negativo	10.926	145.250	226.929	65.972
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	7.649.552	2.333.396	2.410.380
- *fair value* positivo	—	93.114	335.803	128.554
- *fair value* negativo	—	459.022	89.080	32.360
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	6.813.535	2.818.124	1.866.847
- *fair value* positivo	—	83.110	40.724	13.630
- *fair value* negativo	—	66.983	49.791	12.288
4) Merci				
- valore nozionale	—	353.535	—	—
- *fair value* positivo	—	225	—	—
- *fair value* negativo	—	830	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

(1) Di cui *Certificates* per nominale 846 983 *Fair value* -896 741.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	55.871.720	75.477.337	51.201.492	182.550.549
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	9.435.137	3.023.659	1.150.241	13.609.037
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	7.671.628	3.430.199	746.830	11.848.657
A.4 Derivati finanziari su merci	492.806	223.632	—	716.438
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 31/12/2025	**73.471.291**	**82.154.827**	**53.098.563**	**208.724.681**
Totale 30/06/2025	**87.761.618**	**76.739.256**	**36.877.956**	**201.378.830**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	2.772.236	14.457.482
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri[1]	123.041	—
Totale 31/12/2025	**2.895.277**	**14.457.482**
Totale 30/06/2025	**2.997.010**	**14.797.089**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	2.354.687	15.435.374
b) Credit spread products	—	—
c) Total rate of return swap	—	—
d) Altri	—	—
Totale 31/12/2025	**2.354.687**	**15.435.374**
Totale 30/06/2025	**2.517.724**	**15.796.730**

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

Alla colonna *"basket"* concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su *single name* che compongono l'indice stesso relativo alle emissioni *skew*[112] per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 10,4 miliardi (11,2 miliardi a giugno 2025). Il derivato *embedded* delle emissioni è rappresentato negli acquisti di protezione su singoli soggetti per 1,5 miliardi[113] (1,4 miliardi al 30 giugno 2025).

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. *Fair value* positivo		
a) *Credit default products*	182.843	191.978
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri	—	—
Totale	**182.843**	**191.978**
2. *Fair value* negativo		
a) *Credit default products*	198.378	211.067
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri[1]	129.108	129.984
Totale	**327.486**	**341.051**

[1] Riguarda esclusivamente *Certificates* emessi.

[112] Si veda quanto riportato nella precedente sezione "Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato" del presente fascicolo consolidato.
[113] Gli embedded con sottostante commodities (363 milioni) e i relativi derivati (1 481 milioni) riportati nella tabella A.1.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale[1]	X	1.613.257	236.076	—
– *fair value* positivo	X	1.414	1.024	—
– *fair value* negativo[1]	X	129.155	3.210	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	12.251	—	—
– *fair value* positivo	X	8.150	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	7.851.029	1.036.282	6.616.115	—
– *fair value* positivo	—	971	13	—
– *fair value* negativo	—	18.420	139.302	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	7.518.108	1.996.473	8.263.230	—
– *fair value* positivo	—	34.644	136.628	—
– *fair value* negativo	14.800	15.040	7.558	—

[1] Di cui *Certificates* per Nominale 123 041 *Fair value* -129 108.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	721.023	16.336.985	732.054	17.790.062
2 Acquisto di protezione	648.565	16.630.043	74.151	17.352.759
Totale 31/12/2025	**1.369.588**	**32.967.028**	**806.205**	**35.142.821**
Totale 30/06/2025	**2.606.112**	**32.535.328**	**967.113**	**36.108.553**

1.2.3 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.552.426	5.573.153	10.000	—	56.502.289	24.195.410	10.000	—
a) Opzioni	—	1.082.186	—	—	—	1.118.724	—	—
b) *Swap*	36.552.426	4.490.967	10.000	—	56.502.289	22.991.362	10.000	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	85.324	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	—	—	—	—	—	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	313.475	—	—	—	321.064	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	313.475	—	—	—	321.064	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**36.552.426**	**5.886.628**	**10.000**	**—**	**56.502.289**	**24.516.474**	**10.000**	**—**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31/12/2025				30/06/2025				31/12/2025	30/06/2025
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	—	28.912	—	—	—	25.969	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	87.921	43.061	—	—	258.890	43.597	—	—	1.908.093	1.073.652
c) *Cross currency swap*	—	1.577	—	—	—	1.251	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**87.921**	**73.550**	**—**	**—**	**258.890**	**70.817**	**—**	**—**	**1.908.093**	**1.073.652**
Fair value negativo										
a) Opzioni	—	4.711	—	—	—	1.343	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	360.142	270.985	127	—	723.323	311.984	228	—	1.760.507	557.452
c) *Cross currency swap*	—	—	—	—	—	198	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Forward	—	—	—	—	—	302	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**360.142**	**275.696**	**127**	**—**	**723.323**	**313.827**	**228**	**—**	**1.760.507**	**557.452**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	10.000	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	127	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	36.552.426	4.456.085	1.117.068	—
- *fair value* positivo	87.921	61.897	10.076	—
- *fair value* negativo	360.142	196.473	79.223	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	275.450	38.025	—
- *fair value* positivo	—	1.317	260	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.878.150	20.780.810	13.476.619	42.135.579
	—	—	—	—
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	43.457	231.993	38.025	313.475
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 31/12/2025	**7.921.607**	**21.012.803**	**13.514.644**	**42.449.054**
Totale 30/06/2025	**11.922.703**	**38.033.323**	**31.072.737**	**81.028.763**

D. Strumenti coperti

D.1 Copertura del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *fair value*	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	1.118.298	—	9.826	—	19.136	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.118.298	—	9.826	—	19.136	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	X
1.5 Altri	—	—	—	—	—	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	2.857.394	—	52.434	135.203	98.778	9.464.842
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.857.394	—	52.434	—	98.778	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	X
2.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
2.4 Crediti	—	—	—	135.203	—	X
2.5 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 31 dicembre 2025	**3.975.692**	**—**	**62.260**	**135.203**	**117.914**	**9.464.842**
Totale 30 giugno 2025	**12.511.242**	**—**	**415.468**	**—**	**414.833**	**—**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	23.540.029	—	7.171	288.812	72.632	1.211.500
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.540.029	—	7.171	288.812	72.632	X
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	X
1.3 Altri	—	—	—	—	—	X
Totale 31 dicembre 2025	**23.540.029**	**—**	**7.171**	**288.812**	**72.632**	**1.211.500**
Totale 30 giugno 2025	**27.511.188**	**—**	**183.229**	**—**	**665.501**	**—**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	(10.904)	(12.860)	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(10.904)	(12.860)	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	(35.204)	(23.138)	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(35.204)	(23.138)	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 31/12/2025	(46.108)	(35.998)	—
Totale (A) 30/06/2025	268.346	(65.936)	—
B. Copertura degli investimenti esteri	X		(15.947)
Totale (A+B) 31/12/2025	(46.108)	(35.998)	(15.947)
Totale (A+B) 30/06/2025	268.346	(65.936)	(15.947)

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(65.936)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	29.938	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Rimanenze finali	(35.998)	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	167.087.493	42.955.160	11.273.321	3.370.155
- *fair value* netto positivo	233.099	189.929	152.655	8.521
- *fair value* netto negativo	329.992	341.851	313.058	68.672
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	8.652.193	2.546.439	2.410.404
- *fair value* netto positivo	—	724.969	336.000	129.568
- *fair value* netto negativo	—	1.558.726	108.736	32.396
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	7.135.913	3.146.963	1.879.254
- *fair value* netto positivo	—	84.468	54.715	13.636
- *fair value* netto negativo	—	67.012	51.070	12.307
4) Merci				
- valore nozionale	—	716.438	—	—
- *fair value* netto positivo	—	20.434	—	—
- *fair value* netto negativo	—	830	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* netto positivo	—	—	—	—
- *fair value* netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	7.851.029	2.649.539	6.852.191	—
- *fair value* netto positivo	—	2.385	1.037	—
- *fair value* netto negativo	—	147.575	142.512	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	7.518.108	2.008.724	8.263.230	—
- *fair value* netto positivo	—	42.794	136.628	—
- *fair value* netto negativo	14.800	15.040	7.558	—

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connaturato al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

– il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine ("rischio di liquidità");
– il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento ("rischio di funding").

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità della banca, delle sue controllate e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Statement* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Statement* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca definisce l'ammontare obiettivo di attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine per Mediobanca e le sue controllate.

La "Politica" stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Per garantire un approccio integrato e coerente alla gestione del rischio di liquidità, le decisioni strategiche sono assunte dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, cui la Politica attribuisce la definizione delle linee guida, la responsabilità del sistema di governo del rischio e la verifica periodica dell'andamento del rischio di liquidità e funding, in coerenza con il Risk Appetite Framework, declinando gli indirizzi strategici della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. Il Comitato ALM supporta tale *governance*, definendo la struttura di assunzione del rischio di *mismatch* tra attivo e passivo e indirizzandone la gestione secondo gli obiettivi commerciali e finanziari approvati.

Mediobanca contribuisce al processo ILAAP di Gruppo (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che prevede un'autovalutazione qualitativa e quantitativa dell'adeguatezza del quadro di gestione del rischio di liquidità.

La gestione della liquidità di Mediobanca e delle sue controllate è accentrata in Mediobanca, che definisce le linee guida per le controllate e presidia la posizione di liquidità complessiva. Treasury è responsabile della gestione operativa della liquidità, del *funding*, del *collateral* e della predisposizione del *Funding Plan*, in linea con gli obiettivi di *budget*. La funzione di *Risk Management*, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, svolge controlli di secondo livello sui rischi di liquidità attuali e prospettici, garantendo la coerenza con la normativa e la strategia. La Funzione Audit valuta l'efficacia del sistema dei controlli interni sulla gestione del rischio di liquidità.

L'obiettivo di Mediobanca è mantenere un livello di liquidità adeguato a far fronte puntualmente agli obblighi di pagamento, ordinari e straordinari, minimizzando i costi e prevenendo perdite. La politica di liquidità di breve termine garantisce l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata e in uscita, anche su base infra-giornaliera. La gestione attiva della liquidità, affidata a Treasury, è orientata al rispetto degli obblighi di regolamento nei tempi previsti.

Il rischio di liquidità infra-giornaliero riguarda il *mismatch* temporale all'interno di un giorno tra i pagamenti effettuati da parte di Mediobanca e quelli ricevuti da altre controparti di mercato. La gestione di tale rischio richiede, oltre ad un monitoraggio attento e continuativo dei flussi di cassa scambiati, anche adeguate riserve di liquidità. Allo scopo di mitigare questo rischio, Mediobanca ha adottato un monitoraggio ed un sistema di indicatori che verificano la disponibilità delle riserve ad inizio giornata e la loro capacità di sopperire ad eventuali *stress* che possono coinvolgere altre controparti di mercato o il valore degli *assets* utilizzati per mitigare il rischio.

La metrica adottata per il monitoraggio su orizzonti temporali maggiori di quello infra-giornaliero è la posizione netta di liquidità ottenuta come la somma della *counterbalancing capacity* (definita come disponibilità *post-haircut* di cassa, titoli obbligazionari scambiabili sul mercato e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti e dei relativi trigger è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, di *stress* sistemico ad 1 mese e di *stress* combinato a 45 giorni prevedendo, in tal modo, un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite in condizioni normali.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine e infra-giornaliero è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:

- *Systemic Scenario*: si rappresenta uno scenario di crisi pandemica ispirato agli eventi osservati durante la diffusione del virus SARS-CoV-2, influenzato, su un orizzonte temporale di dodici mesi, da una profonda recessione economica, che porta ad effetti quali il deterioramento del portafoglio creditizio e relativa contrazione dei volumi (principalmente per la componente di credito al consumo), aumento della rischiosità percepita con impatti sui valori delle riserve di liquidità e crescita delle richieste di marginazione, riduzione dell'offerta di capitali sui mercati finanziari per Mediobanca ma anche per i clienti a cui sono state concesse linee di credito, che di conseguenza, saranno costretti ad utilizzare.
- *Idiosyncratic Scenario*: lo scenario si avvia con uno specifico evento di attacco cyber che interessa i sistemi interni di Mediobanca con conseguente limitazione nell'operatività sul mercato. Ciò comporta, da una parte, una perdita operativa, dall'altra, un danno a livello reputazionale. Quest'ultima componente genera un effetto di prelievo di depositi da parte dei clienti retail e wholesale. In questo contesto, le agenzie di rating avviano un downgrade

dell'emittente Mediobanca compromettendo ancora di più la capacità di accedere ai mercati finanziari, determinando un aumento del costo del funding e impatti sulle riserve di liquidità per quanto riguarda gli asset auto-ritenuti, impattando sui margini iniziali e sui deflussi da trigger legati a eventi di downgrade.

– Combinato: scenario combinato tra Systemic e Idiosyncratic Scenario.

Inoltre, settimanalmente Mediobanca contribuisce per sé e per le sue controllate alla alla segnalazione SSM, con un insieme di metriche la cui compilazione è richiesta da parte dalla Banca Centrale Europea, allo scopo di monitorare l'esposizione al rischio di liquidità e di recepire informazioni aggiuntive che permettono di intercettare altri fenomeni che possono inficiare l'equilibrio finanziario del Gruppo; oltre al report di *Maturity Ladder* e all'indicatore LCR, vengono fornite informazioni di dettaglio sull'evoluzione delle fonti di *funding*, del collaterale e una valutazione qualitativa sulla posizione di liquidità della Banca.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine, verificando che in media i flussi cumulati in entrata coprano quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1, 3 e 5 anni.

Nel corso dell'esercizio, entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, sia quello di breve che quello di lungo termine, hanno mostrato o stabilmente un adeguato livello di liquidità.

Mediobanca ha rispettato il requisito minimo per il coefficiente netto di finanziamento (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR)[114] e quello di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR)[115]: gli indicatori si sono sempre mantenuti al di sopra dei limiti interni e regolamentari.

Nel dettaglio, il dato di LCR al 31 dicembre è pari a 160,8% (rispetto a 164,9% di inizio esercizio), inclusa la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. L'indicatore ha mostrato una variabilità contenuta intorno al suo valore medio di 154%, quest'ultimo in leggero calo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso anno (160%). Il posizionamento al di sopra del valore target ha consentito di mantenere stabile la posizione di *Funding* e liquidità. In un contesto ancora incerto, la Banca ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità.

L'indicatore NSFR, calcolato secondo il Regolamento (UE) 2019/876, è pari a 115% e in lieve flessione rispetto a giugno scorso (117%) e rimane in linea con i valori target. L'aumento generalizzato del *funding* (i.e. emissioni; funding interbancario; raccolta da operazioni di finanza strutturata e in parte raccolta *Wealth Management*) risulta compensato dall'aumento dei finanziamenti e degli impieghi di tesoreria.

La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel *Group Risk Appetite Framework*, viene analizzata anche nella definizione del *Group Funding Plan*, attraverso l'analisi prospettica

[114] Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V) e Regolamento (UE) 2019/876 (c.d. CRR2)

[115] Regolamento Delegato (EU) 2015/61 e sui supplementi/modifiche.

su un orizzonte temporale di almeno tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale. Nel medesimo contesto, è svolto un esercizio di *stress* multirischio che si basa sull'analisi di scenario. Definito uno scenario di *stress*, che può coinvolgere la banca, se ne valutano gli impatti simultanei, tenendo conto delle interrelazioni fra i rischi e della capacità di adattare le strategie di *business* definite in sede di *budget* al nuovo contesto di riferimento.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "*Contingency Funding Plan*" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "*Contingency*" è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme ("EWI - *Early Warning Indicators*") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni e/o da dinamiche idiosincratiche.

Dai paragrafi precedenti si evince come le analisi di stress siano un fondamentale strumento di gestione per il rischio di liquidità. Il rischio di liquidità si manifesta con minore frequenza ma con impatti significativi e occorrono strumenti per diagnosticare le vulnerabilità di Mediobanca su diversi orizzonti temporali. I risultati degli stress test sono, pertanto, principalmente utilizzati per:

- definire le strategie di raccolta del Funding Plan e più in generale delle attività di pianificazione (profilo di liquidità degli assets e delle liabilities);
- valutare l'adeguatezza del sistema dei limiti e costituire occorrenze significative per il processo di revisione periodico dei limiti stessi;
- fornire supporto alla declinazione delle azioni da intraprendere nella gestione di stati operativi di crisi o di stress.

I fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati da Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un framework di stress test robusto e costantemente aggiornato;
- un efficiente "Contingency Funding Plan", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

Al 31 dicembre la *counterbalancing capacity* è pari a 20,3 miliardi in leggero calo rispetto allo scorso giugno (22 miliardi); la riduzione è dovuta principalmente al tiraggio MRO pari ad 1 miliardo. L'ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 19 miliardi (21,2 miliardi di giugno).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.394.543	4.241.232	1.132.280	2.532.096	4.588.384	5.259.501	8.218.136	33.566.719	24.368.900	283.961
A.1 Titoli di Stato	380	—	42.026	7.137	949.648	1.141.107	539.560	3.658.461	6.579.174	—
A.2 Altri titoli di debito	1	576	8.335	105.873	130.204	362.577	473.989	2.182.477	3.667.039	—
A.3 Quote O.I.C.R.	53.546	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	5.340.616	4.240.656	1.081.919	2.419.086	3.508.532	3.755.817	7.204.587	27.725.781	14.122.687	283.961
- Banche	2.263.390	1.120.344	281.974	745.008	13.552	13.071	692.297	1.734.127	72.116	283.961
- Clientela	3.077.226	3.120.312	799.945	1.674.078	3.494.980	3.742.746	6.512.290	25.991.654	14.050.571	—
Passività per cassa	24.230.253	7.651.313	1.557.128	1.695.764	4.557.483	4.846.539	11.316.002	22.704.138	10.470.916	18.568
B.1 Depositi e conti correnti	20.727.415	887.608	133.823	475.177	1.411.972	2.235.447	2.217.881	102.915	—	—
- Banche	317.133	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Clientela	20.410.282	887.608	133.823	475.177	1.411.972	2.235.447	2.217.881	102.915	—	—
B.2 Titoli di debito	801	2.596	596.270	397.984	1.341.146	1.166.651	3.554.426	16.656.053	9.309.343	—
B.3 Altre passività	3.502.037	6.761.109	827.035	822.603	1.804.365	1.444.441	5.543.695	5.945.170	1.161.573	18.568
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	31.314	1.067.760	63.600	10.838.585	1.054.864	6.491.507	603.574	2.552.509	7.261.950	—
- Posizioni corte	31.314	843.829	72.659	588.553	1.865.786	472.067	933.070	2.333.867	649.434	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	671.043	4.446	21.287	50.961	92.517	205.903	523.893	—	—	—
- Posizioni corte	792.316	7.067	11.108	86.154	91.754	315.101	533.767	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	—	8.552.783	655.301	441.912	417.203	—	465.014	768.631	—	—
- Posizioni corte	—	80.889	23.989	35.456	1.742.752	458.621	179.731	3.869.268	4.910.140	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	14.957	137.847	13.252	15.423	861.696	799.955	687.467	4.149.902	5.668.058	—
- Posizioni corte	201.198	9.521.186	506.835	569.921	283.047	1.819	476.390	590.859	197.302	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	—	—	—	—	—	216.232	124.706	1.908.088	1.375.430	—
- Posizioni corte	—	—	—	—	—	241.232	227.850	2.420.370	735.003	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	142.513	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Posizioni corte	168.737	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1.5 RISCHI OPERATIVI

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Requisito di Capitale

A partire da marzo 2025 Mediobanca ha adottato il nuovo approccio per il requisito di capitale a copertura dei rischi operativi previsto dalla CRR3 (Regolamento UE 2024/1623). Il metodo standardizzato (*Standardised Approach*, SA), obbligatorio per tutte le banche, prevede che il capitale richiesto si basi sul *Business Indicator Component* (BIC), calcolato come prodotto tra il valore del *Business Indicator* (BI) e un coefficiente beta graduato in funzione dell'importo del BI. In particolare, il *Business Indicator* (BI) è dato dalla somma di interessi, inclusi quelli da *leasing*, e dividendi (ILDC), della componente dei servizi (SC) e della componente finanziaria (FC). In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2025 è pari a 458,1 milioni (443,4 milioni al 30 giugno 2025).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi *ICT e di Sicurezza*, rischio frode, rischio terze parti/ *outsourcing*, rischi reputazionali) ed il Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura *Non Financial Risk Management*.

L'avvio del framework di *Non-Financial Risk Management* ha consentito di sviluppare e rinforzare presidi specifici per ciascuna classe di rischio (quali *l'IT & Cyber risk*, *il third party risk*, il *fraud risk* ed il *reputational risk)*, fornendo al contempo una visione d'insieme dei rischi stessi. Sono definiti e attuati i processi di identificazione dei rischi, anche tramite raccolta e analisi dei dati di perdita, di valutazione e stima degli stessi tramite assessment mirati, di monitoraggio costante tramite Key Risk Indicator, nonché di definizione e assegnazione alle competenti funzioni degli interventi di mitigazione e/o trasferimento del rischio tramite coperture assicurative.

Le perdite operative registrate nei sei mesi finali del 2025 incidono sul margine di intermediazione nella misura dello 0,41% (stabile rispetto al 30 giugno 2025).

Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (*Event type* Basilea II) di Mediobanca e delle sue controllate.

Event Type	% su Total Loss	
	31 dicembre 2025 (6 mesi)	**30 giugno 2025 (12 mesi)**
Clients, products and business practices	52%	44%
Execution, delivery and process management	15%	39%
External Fraud	15%	13%
Employment practices and workplace safety	14%	4%
Other	3%	1%

La maggior parte delle perdite operative deriva *dall'Event Type "Clients, products and business practices"* che include i costi derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela individuale (Business Line *Consumer* Finance e Wealth Management). La seconda categoria di perdite per ammontare, "*Execution, delivery and process management*", include accantonamenti e spese per *litigation* della *Business Line* CIB. Nella categoria "*Employment practices and workplace safety*" rientrano le contestazioni con dipendenti ed ex dipendenti. Nella categoria "*External Fraud*" rientrano le perdite conseguenti a frodi su prestiti personali e finalizzati (*Consumer* Finance).

Le perdite da rischi operativi risultano maggiori nel *Consumer Finance* e *Wealth Management*. In termini di rischi potenziali, seppur a fronte di un adeguato sistema di controlli, *business* caratterizzati da transazioni non standard e di elevate dimensioni, come il *Corporate and Investment Banking* ed in parte il *Wealth Management*, rimangono soggetti ad eventi '*low frequency e high severity*'.

Rischio ICT e di Sicurezza

I rischi *ICT* e di Sicurezza, caratterizzati da componenti in rapida evoluzione, risultano potenzialmente rilevanti nel medio termine rispetto alla posizione finanziaria e al modello di *business* del Gruppo.

Nell'ambito della struttura *Non Financial Risk Management*, l'Unità "ICT e Security Risk", è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio, l'adeguamento al regolamento DORA ha comportato la revisione dell'impianto normativo interno in materia *ICT* e Terze Parti e l'irrobustimento/evoluzione di numerosi processi, nonché lo sviluppo di un ampio set di indicatori di rischio ai fini di monitoraggio e reporting verso gli organi aziendali.

Per rischio di sicurezza (incluso il rischio cyber), si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:

- qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo di Mediobanca e delle società controllate o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
- qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
- uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni, anche non direttamente prodotti e gestiti da Mediobanca o dalle sue controllate.

Per rischio IT o tecnologico si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo non corretto dei processi *ICT* a supporto della manutenzione e gestione del sistema informativo aziendale o connesso al malfunzionamento di *hardware, software* delle componenti tecnologiche.

Tali rischi, che nell'esercizio non hanno generato fenomeni di rilievo per Mediobanca e per le sue controllate, risentono, in termini di esposizione, di un aumento:

- della dipendenza dai sistemi IT;
- del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi;
- della quantità di dati gestiti che devono essere protetti;
- del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Ai suddetti fattori, si aggiungono ulteriori elementi esterni quali l'evoluzione del contesto *cyber*-geopolitico (es. conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina), oltre che l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici (es. *cloud*) che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

In considerazione di tale contesto, il rischio *ICT* e di Sicurezza è soggetto ad una crescente attenzione normativa (es. DORA) e dei Supervisor (es. esercizio di *Cyber Resilience Stress Test*) che richiedono una continua evoluzione del Sistema dei Controlli Interni.

Nel corso degli ultimi anni Mediobanca e le sue controllate hanno costantemente rafforzato la propria strategia di gestione del rischio *ICT* e di sicurezza, sulla base della quale vengono incrementati il sistema di *policy* e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio *ICT* e di sicurezza, la valutazione dei presidi esistenti, l'individuazione delle modalità di trattamento dei rischi e le competenze tecnologiche per far fronte alle nuove tipologie di minacce

In particolare, il framework di gestione dei rischi IT e di sicurezza comprende:

- la definizione e manutenzione di specifiche politiche, metodologie e procedure (es. Politica di gestione del rischio ICT e di sicurezza, Politica di sicurezza delle informazioni, Manuale metodologico di gestione del rischio IT e di Sicurezza);
- l'analisi del rischio IT e di Sicurezza, svolta periodicamente per Mediobanca e le sue controllate nonché per i servizi di pagamento delle Banche;
- l'analisi del rischio IT e di Sicurezza dei progetti rilevanti e/o derivante da terze parti;
- il monitoraggio costante tramite indicatori ed il relativo reporting;
- lo studio e l'analisi del contesto Cyber nel settore Finance;
- la formazione in materia di rischio IT e di Sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Gli incidenti IT e di sicurezza rilevati nell'esercizio, in parte relativi ad alcuni servizi esternalizzati, sono stati gestiti con efficacia, limitando possibili disservizi e rallentamenti dell'operatività.

***

Altri rischi

L'acquisizione di Mediobanca da parte del Gruppo Montepaschi ha cambiato i requisiti per il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare attività bancaria (ICAAP), che vale solo per la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena; Mediobanca, comunque, partecipa per quanto concerne i rischi propri e delle sue controllate. La Capogruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- rischio di concentrazione, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonchè come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "Fair Value Through Other Comprehensive Income" ("FVTOCI") relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, incluse nel portafoglio FVOCI a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al downgrade di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale downgrade di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio compliance, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio climatico - ambientale

A seguito dell'acquisizione di Mediobanca e delle sue controllate da parte del Gruppo MPS, la Capogruppo ha avviato un progressivo processo di allineamento dei framework di governo dei rischi, includendo i profili ESG.

In coerenza con le aspettative di vigilanza, i rischi ESG sono trattati nel framework di governo dei rischi del Gruppo MPS come fattori trasversali che interagiscono con le tradizionali categorie di rischio, quali, a titolo esemplificativo, il rischio di credito, di mercato, operativo e di liquidità.

Nell'attuale assetto, viene in particolare valutato il rischio finanziario derivante dall'esposizione ai rischi fisici[116] e di transizione[117] connessi al cambiamento climatico e al degrado della natura.

[116] I rischi fisici rappresentano l'impatto finanziario negativo derivante dai cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione.

[117] I rischi di transizione sono rappresentati dagli impatti finanziari negativi in cui può incorrere una società, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

L'integrazione dei rischi ESG e, con specifico riferimento ai climate e nature-related risks, si articola nelle seguenti componenti:

- una valutazione di materialità (c.d Materiality Assessment), volta a identificare e valutare la rilevanza dei fattori di rischio climatico e ambientale rispetto ai diversi portafogli e categorie di rischio;
- un monitoraggio dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali ritenuti materiali attraverso specifici key risk indicators (KRI) definiti nel Risk Appetite Statement (RAS);
- l'esecuzione di stress test dei rischi climatici e ambientali materiali volto a valorizzare gli impatti di scenari climatici avversi o di normale corso degli affari ai fini ICAAP nel breve, medio e lungo termine[118];

Nell'ambito della quantificazione dell'*expected credit loss* al 31 dicembre 2025 di Mediobanca e delle sue controllate sono stati stimati *overlay* per a 10,6 milioni (6% degli *overlay* complessivi) - considerando le principali tipologie di rischio C&E (transizione, fisico) - distribuiti tra le seguenti classi di attività: *Corporate* (47% - netto *Leasing*), credito al consumo (30%), *Real Estate* e *Leasing* (23%); in particolare, gli *overlay* sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel 2025 Materiality Assessment per l'orizzonte di breve periodo.

A seguito dell'acquisizione, è stato definito un nuovo assetto di responsabilità in capo alla Capogruppo con riferimento ai processi di identificazione dei rischi - incluso il Climate and Environmental Materiality assessment - ai processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) nonché all'ambito del Risk Appetite Framework.

In tale contesto, i profili di rischio di Mediobanca e delle relative controllate confluiscono nei processi consolidati.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione dell'Informativa al Pubblico - Pillar III dedicata ai rischi ESG del Gruppo MPS e di Mediobanca e delle sue controllate, nonché alla Relazione sulla Gestione di Gruppo MPS e di Mediobanca e delle sue controllate.

***

Governo del rischio fiscale

Mediobanca ha implementato un processo di Tax Risk Management per garantire il miglioramento continuo dei presidi esistenti a mitigazione del rischio fiscale e l'adattabilità ai principali cambiamenti che riguardano la struttura e il modello di *business* dell'impresa o le eventuali modifiche alla legislazione fiscale.

Per promuovere una condotta orientata al rispetto di tutte le normative, regolamenti e prassi fiscali, domestiche e internazionali per l'attività in conto proprio ed in quella per conto della clientela, Mediobanca si è dotata del Tax Control Framework (TCF) che mira a garantire un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali. Il framework si articola in documenti di Governance (Regolamento e Manuale di Gruppo di Tax Risk Management) e nella matrice dei rischi fiscali suddivisi in:

- rischi fiscali di adempimento: rischi operativi emergenti sui processi di business (es. non corretta esecuzione di attività operative o di back office che possono influire sui dati fiscali) e

[118] Il breve periodo è compreso tra 0 e 3 anni, il medio periodo è compreso tra 3 e 5 anni, il lungo periodo inizia oltre i 5 anni e deve includere almeno 10 anni.

sull'esecuzione degli adempimenti fiscali (es. errori nella raccolta o elaborazione dei dati per le dichiarazioni fiscali);

- rischi fiscali di natura interpretativa: rischi connessi ai processi di aggiornamento normativo, alla consulenza fornita alle strutture della Banca che possono emergere nell'operatività ordinaria o straordinaria (ad esempio nello sviluppo di nuovi prodotti);
- rischi di frode fiscale: rischi legati a violazioni di norme tributarie in conseguenza di condotte fiscali fraudolente poste in essere dai dipendenti o da soggetti terzi.

Mediobanca Spa è stata ammessa in data 27 giugno 2024 dall'Agenzia delle Entrate al regime di adempimento collaborativo previsto dal D.lgs. n. 128/2015 ("regime"), istituto finalizzato a rafforzare la collaborazione tra fisco e contribuenti; tale regime prevede l'attivazione, rispetto alle fattispecie di rischio e alle soglie di materialità stabilite da Agenzia delle Entrate, di appositi meccanismi di interlocuzione preventiva. In esito alle interlocuzioni preventive svolte nel periodo, non risultano posizioni interpretative incerte o sospese essendo la Banca pervenuta ad una comune valutazione dei rischi con l'Amministrazione Finanziaria.

Lo stesso *framework* è stato adottato da Compass Banca e Mediobanca Premier in quanto soggetti rilevanti e con un modello fiscale complesso; entrambe le società sono state ammesse al regime in data 30 dicembre 2025[119], beneficiando, nell'ambito dell'iter di adesione, di un'istruttoria "semplificata" in considerazione della previa certificazione e validazione, da parte dell'AdE, del modello di TCF accentrato di Mediobanca (c.d. verifiche di "*Company Level*").

Il *Tax Risk Manager* predispone i flussi informativi periodici relativi alle attività svolte verso il Comitato Rischi Non Finanziari, il Comitato *Conduct* (in presenza di temi significativi per i profili di conformità) e gli Organi sociali, rendicontando in merito alle attività svolte di monitoraggio/*testing* e alle eventuali criticità riscontrate, in coerenza con quanto previsto dal regime di adempimento collaborativo. Il Consiglio di Amministrazione viene tempestivamente informato in merito alle questioni fiscali più importanti e complesse e all'insorgere di eventuali contenziosi.

Mediobanca e le sue controllate sensibilizzano continuativamente i propri dipendenti in relazione ad una corretta *compliance* fiscale. Eventuali irregolarità fiscali ascrivibili ad errori o negligenze concorrono alla valutazione annua delle *performance* dei soggetti responsabili degli adempimenti fiscali.

In particolare, l'unità *Tax Risk Management* e *Compliance* Fiscale (TRM), in collaborazione con Group HR, eroga diversi corsi di formazione fiscale indirizzati ai dipendenti, ai fini di garantire il costante aggiornamento sulle novità normative e le prassi da adottare.

Attività Ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Attività ispettiva sulla gestione della cybersecurity e degli aspetti ad essa collegati (OSI-2024-ITMDB-0241584) – Mediobanca –

Nel periodo maggio – settembre 2024 la BCE ha condotto un'attività ispettiva con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza della gestione della cybersecurity, principalmente focalizzata su Mediobanca

[119] Compass Banca e Mediobanca Premier sono state ammesse al regime nelle more della produzione della certificazione di legge da trasmettere entro il 30 settembre 2026 così come previsto dal D.lgs. 192/2025. Per entrambe le banche, i benefici descritti si applicano a partire dal periodo di imposta 2023-2024, relativamente alle imposte dirette, e a decorrere dall'anno 2024 per le imposte indirette.

e sulle società da questa controllate individuate come più rilevanti per il perimetro dell'indagine, come Mediobanca Innovation Services, fornitore dei servizi IT del Gruppo, Mediobanca Premier e Compass Banca. In data 15 gennaio 2025 Mediobanca ha ricevuto il report ispettivo in cui sono state segnalate aree di miglioramento.

La Capogruppo ha ricevuto in data 10 febbraio 2026 la lettera definitiva di follow up con indicazione delle aspettative della Vigilanza e delle relative tempistiche di implementazione. È richiesto a Capogruppo di inviare un action plan entro marzo e successivamente di effettuare un self assessment ed una gap analysis entro giugno volti a valutare quali aree di miglioramento identificate su Mediobanca risultano riscontrabili anche a livello di BMPS.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation sul modello interno Prestiti al Consumo e Carte di Credito Compass Banca (IMI-2025-ITMDB-0265429)

Nel periodo ottobre – dicembre 2025 la BCE ha svolto un'attività ispettiva volta a fornire l'autorizzazione a modifiche materiali ai modelli interni AIRB (Advanced Internal Rating-Based) dei portafogli Prestiti al Consumo e Carte di Credito nell'ambito del perimetro Compass Banca, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, sia a livello individuale sia a livello consolidato. La banca rimane in attesa di ricevere l'assessment report del team ispettivo.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation sul modello interno PD *Large Corporate* di Mediobanca (IMI-2024-ITMDB-0241763)

Nel periodo settembre – novembre 2024 la BCE ha condotto un'attività ispettiva *on-site* per l'approvazione dell'istanza di autorizzazione presentata da Mediobanca per modifiche sostanziali al modello di Probabilità di Inadempienza (PD) del proprio portafoglio *Large Corporate* per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. A luglio 2025, Mediobanca ha ricevuto dalla BCE la lettera di decisione che autorizza ad apportare le modifiche al modello interno, evidenziando una *limitation* e 4 *obligations*. A tal proposito, si segnala che la *limitation* e l'*obligation* correlata sono state indirizzate con una notifica *ex-ante* a dicembre 2025 con implementazione nel primo trimestre 2026.

Attività ispettiva sul ICAAP – Mediobanca (OSI-2025-ITMDB-0259691)

Il 20 marzo 2025 Mediobanca ha ricevuto una lettera di notifica relativa a un'ispezione in loco avente ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale, finalizzata alla valutazione dell'ICAAP. L'ispezione si è svolta dal 5 maggio 2025 al 25 luglio 2025. Si rimane in attesa della lettera di follow-up in cui, a partire dai finding individuati nel report ispettivo ricevuto a novembre 2025, saranno declinate le raccomandazioni del supervisore da porre in essere.

Attività ispettiva sul rischio di credito e di controparte - Mediobanca (OSI-2023-ITMDB-0221207)

Nel periodo 25 settembre 2023 e il 26 gennaio 2024 la BCE ha condotto un'ispezione avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte, finalizzata a valutare i processi di identificazione,

gestione, monitoraggio e controllo del rischio di credito. A partire dal report ispettivo condiviso con la banca in data 2 luglio 2024, la BCE ha trasmesso in data 30 giugno 2025 la lettera finale di follow-up con le aree di miglioramento e le raccomandazioni da implementare. La banca sta proseguendo nella risoluzione di 2 finding della BCE che saranno conclusi entro il 2026.

Esiti attività vigilanza cartolare della Banca d'Italia in materia antiriciclaggio

A partire dal 2023, la Vigilanza ha avviato una serie di incontri annuali con tutte le banche classificate come "significative", con l'obiettivo di ottenere una vista completa sul comparto antiriciclaggio (AML-CFT). Nel quadro di tale iniziativa, in data 5 giugno 2025 Mediobanca ha ricevuto dall'Autorità una lettera con gli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel 2024. L'analisi ha evidenziato alcune aree di miglioramento su specifiche società del Gruppo ed in relazione al ruolo di supervisione e coordinamento svolto da Mediobanca sulle controllate. Mediobanca in data 7 agosto 2025, previa presentazione al Consiglio di Amministrazione, ha trasmesso la lettera di risposta alla Banca d'Italia fornendo alla Vigilanza le proprie considerazioni in ordine ai rilievi formulati, dando anche notizia dei provvedimenti già assunti e di quelli che intenderà assumere.

Ispezione sportellare su Direttiva MCD – Mediobanca Premier

Nel mese di maggio 2025 è stata avviata da Banca d'Italia una visita ispettiva sportellare sul rispetto delle disposizioni della Direttiva "MCD" (2014/17/UE), su 8 filiali di Mediobanca Premier. Banca d'Italia ha inviato a fine ottobre 2025 il rapporto conclusivo che ha evidenziato alcuni rilievi e profili di miglioramento in prevalenza legati ad aspetti di chiarezza informativa. Mediobanca Premier ha definito un piano di rimedio e fornito riscontro all'Autorità in data 30 gennaio 2026.

Ispezione sportellare sul trattamento del contante– Mediobanca Premier

Tra marzo e aprile 2025 Banca d'Italia ha effettuato un accertamento ispettivo sulla rispondenza alle norme dei dispositivi automatici utilizzati per la verifica e il ricircolo delle banconote (ATM e TACR), nonché dei processi per il trattamento dei casi di sospetta falsità. La verifica ha interessato un campione di 8 Filiali di Mediobanca Premier. Alla data attuale non ci sono stati seguiti da parte dell'Autorità.

Ispezione Privacy su controllo accessi– Mediobanca Premier

Nel mese di febbraio 2025 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha effettuato un accertamento ispettivo, volto a verificare l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, con particolare attenzione al sistema di controllo degli accessi degli operatori ai dati dei clienti. Alla data attuale non ci sono stati seguiti da parte dell'Autorità.

Ispezione Banca d'Italia in materia di trasparenza – Compass

Tra ottobre e dicembre 2024 è stata condotta da Banca d'Italia un'ispezione in materia di trasparenza. In data 27 giugno 2025 è stato ricevuto il report finale dall'Autorità, che ha evidenziato 5 rilievi, di cui 4 gestionali e 1 di conformità (relativo alla questione Lexitor). Compass Banca ha trasmesso le proprie controdeduzioni in data 19 settembre e avviato un remediation plan, da finalizzarsi entro il 30 giugno 2026. Al 31 dicembre 2025, la Banca ha completato, in linea con la pianificazione, 10 azioni delle 17 identificate.

SEZIONE 3

Rischi delle imprese di assicurazione

La controllata CompassRE esercita l'attività di riassicurazione in Lussemburgo.

Inoltre, Mediobanca partecipa al capitale della compagnia di assicurazione "Assicurazioni Generali". La partecipazione collegata e, nel rispetto del principio contabile IAS28, è valutata con il metodo del patrimonio netto ed esposta nell'attivo consolidato alla voce 70 "Partecipazioni".

SEZIONE 4

Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del consolidato prudenziale Mediobanca, né delle imprese assicurative. Si tratta delle seguenti società: Compass Rent e MBContact Solutions e delle controllate minori CMG Monaco SAM, Quarzo Srl, MBUSA, MB Immobiliere, Spafid Trust, Compass Link, Arma Deutschland GmbH e SPV Project 2224 S.r.l. le quali per immaterialità, come previsto dall'articolo 19 della CRR[120], vengono, escluse dal perimetro prudenziale.

[120] l'articolo 19 della CRR prevede che non devono essere incluse nel consolidamento prudenziale le società controllate il cui importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio sia inferiore al più basso dei due importi seguenti: a) 10 milioni di EUR; b) 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1

Il patrimonio consolidato

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa (*)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui: Terzi
1. Capitale sociale	444.719	—	—	—	444.719	38
2. Sovraprezzi di emissione	1.768.180	—	—	—	1.768.180	1.848
3. Riserve	8.848.030	—	—	—	8.848.030	11.977
4. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
5. (Azioni proprie)	(103.325)	—	—	—	(103.325)	—
6. Riserve da valutazione:	(22.977)	—	—	—	(22.977)	31
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	89.025	—	—	—	89.025	—
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	44.456	—	—	—	44.456	—
- Attività materiali	233.964	—	—	—	233.964	—
- Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
- Copertura di investimenti esteri	(15.947)	—	—	—	(15.947)	—
- Copertura dei flussi finanziari	(35.998)	—	—	—	(35.998)	—
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	—	—	—	—	—	—
- Differenze di cambio	7.125	—	—	—	7.125	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(41.729)	—	—	—	(41.729)	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(805)	—	—	—	(805)	31
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(312.700)	—	—	—	(312.700)	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	—	—	—	9.632	—
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—	—	—	—	—
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—	—	—	—	—
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	513.250	—	—	—	513.250	662
Totale	**11.447.877**	**—**	**—**	**—**	**11.447.877**	**14.556**

(*) Sono escluse dall'area di consolidamento prudenziale le società Compass RE, Compass Rent e MBContact Solutions,, CMG Monaco SAM, Quarzo Srl., MBUSA,, MB Immobiliere, Spafid Trust, Compass Link, Arma Deutschland Gmbh e SPV Project 2224 S.r.l.. Si veda quanto indicato nella Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile della Parte E.

Si sottolinea che nell'esercizio il patrimonio netto contabile ha beneficiato del cambiamento volontario del criterio di valutazione per gli immobili che è passato da quello del costo al modello di rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale (IAS 16), e dal modello del costo al metodo del *Fair Value* per gli immobili ad uso d'investimento (IAS40). L'allineamento ha comportato l'iscrizione di maggiori valori per 572 milioni (409 milioni al netto dell'effetto fiscale), di cui 329 milioni (234 milioni al netto dell'effetto fiscale) relativi agli immobili ex IAS16 e 244 milioni per quelli ex IAS40 (176 milioni) in larga parte attribuiti al terreno.

Pesano sull'aggregato in senso negativo, le imposte stanziate (62,1 milioni) in una posta di patrimonio netto ai fini dell'affrancamento della riserva non distribuibile appostata nel 2023 (cd. "riserva extra profitti" ai sensi dell'art. 26 del DL 104/2023).

Come precedentemente riportato, a seguito del perfezionamento dell'OPS avvenuta nel mese di settembre (11 settembre 2025), i piani di *performance share* sono stati trasformati in una passività nei confronti dei beneficiari da erogare in contanti, secondo le originali tempistiche di attribuzione. La conversione è stata contabilizzata a conto economico, per la componente originariamente calcolata alla data di assegnazione ma non ancora imputata a costo (19 milioni); in contropartita del patrimonio netto per la differenza tra valore originario e *fair value* (71 milioni) unitamente alla quota dei contributi previdenziali per un impatto complessivo, al netto dell'effetto fiscale e dell'effetto attualizzazione, di poco superiore ai 100 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidameno		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.Titoli di debito	51.513	(7.057)	—	—	—	—	—	—	51.513	(7.057)
2. Titoli di capitale	93.983	(4.958)	—	—	—	—	—	—	93.983	(4.958)
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	**145.496**	**(12.015)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**145.496**	**(12.015)**
Totale 30 giugno 2025	**150.940**	**(34.475)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**150.940**	**(34.475)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	44.742	118.789	—	163.531
2. Variazioni positive	23.340	5.950	—	29.290
2.1 Incrementi di *fair value*	23.117	5.950		29.067
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	219	—	—	219
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	4	—	—	4
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	(23.626)	(35.714)	—	(59.340)
3.1 Riduzioni di *fair value*	(14.550)	(1.119)		(15.669)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(325)	—	—	(325)
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(8.751)	—	—	(8.751)
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	(34.595)	—	(34.595)
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	44.456	89.025	—	133.481

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

I dati consolidati di Mediobanca e delle sue controllate confermano anche per il 31 dicembre 2025 l'elevata solidità patrimoniale con *ratios* che si mantengono sempre ben al di sopra delle soglie regolamentari, confermando i consueti ampi buffer.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Si sottolinea che nel semestre, a decorrere dal 30 settembre 2025, i ratios patrimoniali tengono conto dell'adozione di una versione aggiornata del modello PD per il portafoglio Corporate di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International soggetto al rischio di credito in base al metodo IRB. Il nuovo modello si caratterizza per un accorciamento delle serie storiche, a riflettere i requisiti normativi di "Likely range of variability" dei tassi di default, e per l'utilizzo del dato sui default osservati internamente nella calibrazione delle stime[121].

Inoltre, a decorrere dal 30 settembre 2025, l'autorità di vigilanza ha approvato l'estensione dell'approccio F-IRB sull'intero portafoglio Corporate (la quasi totalità delle esposizioni veniva già valutata con approccio F-IRB a partire da marzo 2025, a seguito dell'introduzione della CRR3).

2.2 Fondi propri bancari

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo (inteso come Mediobanca e le sue controllate) e dei terzi del capitale versato e delle riserve; non è incluso il risultato dell'esercizio essendo prevista la distribuzione dell'intero risultato del semestre.

Le deduzioni dell'esercizio ammontano a 3.615,5 milioni, di cui:

- 2.292,2 milioni per la partecipazione in Assicurazioni Generali;
- 961,9 milioni relativi ad avviamento ed altre attività immateriali;
- 103,3 milioni per azioni proprie;
- 204,8 milioni riferiti ad altri investimenti relativi a Polus (rappresentati per lo più da CLOs, quote equity di tranche junior di cartolarizzazioni nell'ambito del Programma Polus) ed in minor parte relativi alla deduzione della quota del Fondo Atlante;
- 53,3 milioni di rettifiche relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, è in calo nel semestre a 930,5 milioni (1.186,9 milioni al 30 giugno scorso) per il consueto ammortamento dell'esercizio e per il rimborso anticipato dello scorso novembre dell'emissione con scadenza nel 2030, in previsione del quale lo scorso marzo 2025 era stata fatta una nuova emissione di 300 milioni di nominale.

[121] L'impatto del modello in termini di RWA è una riduzione nell'ordine di 1,6 miliardi, di cui 400 milioni verranno compensati nel 2026 a seguito di un ulteriore aggiornamento del modello.

Emissione	31 dicembre 2025		
	ISIN	Valore nominale	Valore computato(*)
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.951	26.399
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	31.285
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.300	293.638
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.990	289.913
MB SUBORDINATO 4.50 18 SET 35	IT0005640260	299.800	289.265
Totale titoli subordinati		**1.248.041**	**930.500**

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "buffer"): il valore computato è pari a 99,8 milioni; la normativa prevede che è possibile computare al massimo l'importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati, ex art. 159 CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.935.456	10.282.212
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(136.148)	(104.190)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.799.309	10.178.022
D. Elementi da dedurre dal CET1 (*)	(3.262.914)	(3.240.861)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	—	—
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	7.536.395	6.937.161
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.030.337	1.333.119
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	—
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.030.337	1.333.119
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.566.732	8.270.280

(*) Gli aggiustamenti includono le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Ratio phase-in*– rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate con l'applicazione del *Danish Compromise* reso permanente con l'introduzione della CRR3[122]– si attesta al 16,4%, in crescita di circa 130bps rispetto al 30 giugno scorso per i benefici dall'aggiornamento del modello PD Corporate (+55bps), il ripristino della quota di buy back precedentemente dedotta (+95bps), la rivalutazione al *fair value* degli immobili strumentali e di investimento (+70bps); per contro la crescita organica degli RWA assorbe circa 10 bps (relativa principalmente a *Consumer* e Factoring) e si scontano gli effetti patrimoniali della chiusura anticipata dei piani di pagamento in azioni (-25bps) e dell'affrancamento della riserva extra profitti 2023 (-15bps), oltre alle maggiori deduzioni di Assicurazioni Generali (-55bps). Il saldo non include alcun autofinanziamento.

Specularmente il Total Capital ratio cresce al 18,6%, nonostante, come detto in precedente, il rimborso anticipato dell'emissione con scadenza novembre 2030.

Il *Leverage ratio* si mantiene pressochè in linea con i precedenti trimestri, al 7,2%.

Il *ratio MREL* (calcolato secondo l'approccio ibrido) si attesta al 43% degli RWA[123] ed al 19% delle LRE, ampiamente superiori al requisito minimo definito dal *Single Resolution Board* (rispettivamente 23,92% e 6,03%).

[122] Beneficio di ~100bps ed includendo gli effetti a regime della CRR3, escluso FRTB.

[123] Ratio calcolato secondo l'approccio ibrido, introdotto dal Regulator considerando i fondi propri consolidati e le passività ammissibili (diverse dai fondi propri) emesse dall'entità di risoluzione verso entità esterne al gruppo di risoluzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	81.692.779	77.357.798	37.615.441	38.123.615
1. Metodologia standardizzata	34.873.532	31.799.653	20.653.211	19.965.392
2. Metodologia basata sui rating interni	45.130.634	44.101.684	16.639.480	17.883.538
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	45.130.634	44.101.684	16.639.480	17.883.538
3. Cartolarizzazioni	1.688.613	1.456.462	322.749	274.685
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.009.235	3.049.889
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			32.667	33.961
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			169.379	160.071
1. Metodologia standard			169.379	160.071
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Altri requisiti prudenziali			458.062	443.406
1. Metodo base			458.062	443.406
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.669.343	3.687.326
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			45.866.792	46.091.580
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate *(CET1 capital ratio)*			16,43%	15,05%
C.3 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate *(Tier 1 capital ratio)*			16,43%	15,05%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate *(Total capital ratio)*			18,68%	17,94%

Per maggiori dettagli relativamente all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale si rinvia al fascicolo Terzo Pilastro di Basilea 3 al 31 dicembre 2025, pubblicato sul sito nella sezione "Adeguatezza patrimoniale".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1

Operazioni realizzate durante il periodo

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale durante l'esercizio in esame (1° luglio – 31 dicembre 2025).

Per maggiori dettagli sulla composizione dell'area di consolidamento e sulle acquisizioni attuate negli anni precedenti, si rimanda alla "sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della Parte A – Politiche contabili e alla "sezione 10 – Attività immateriali" della parte B - Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 2

Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano operazioni dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3

Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche rilevate nel semestre in esame relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per l'informativa sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti" o alla sezione apposita del sito Mediobanca: www.mediobanca.com, nella quale vengono indicati con riferimento a Mediobanca e alle sue controllate:

– il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche;
– i dettagli e l'evoluzione dei piani di Performance Shares assegnate ai componenti dell'Organo di Amministrazione e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Piani di Long Term Incentive.

Nei compensi sono inclusi quelli corrisposti ai dirigenti di Mediobanca ai dirigenti delle controllate non presenti nella Tabella pubblicata nella Relazione (per un totale di 0,7 milioni nel semestre).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato il 27 giugno 2024. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel periodo si segnala che l'esito favorevole dell'OPAS promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS) sulle azioni ordinarie di Mediobanca e il conseguente ingresso nel Gruppo MPS ha reso necessario definire un nuovo ed unico perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Connessi (insieme i Soggetti Collegati) per il nuovo Gruppo Montepaschi. La revisione del perimetro ha determinato un significativo incremento della numerosità dei Soggetti Collegati che sono passati da 1.500 a circa 5.000, in larga parte collegati all'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e di tutte le sue partecipate.

La definizione del nuovo perimetro (Soggetti Collegati di entrambi gli intermediari) ha comportato una nuova valutazione del rispetto dei limiti prudenziali previsti per le attività di rischio verso tali soggetti, incluso quelli gestionali interni. A tal fine, per determinare l'esposizione al rischio verso le Società controllate direttamente dal MEF, si applica li c.d. approccio a silos,

ossia vengono considerate (unitamente alle proprie società controllate) alla stregua di un unico soggetto collegato, distinto dalle altre società a loro volta controllate dal medesimo MEF. Questo approccio si basa sulla considerazione che:

– il MEF non è tenuto alla redazione di un bilancio consolidato, non potendo, per Legge, essere riconducibile ad un ente che esercita attività di direzione e coordinamento;
– tra le società direttamente partecipate dal MEF non esiste un rapporto di interdipendenza e complementarità economica, che possa consentire di considerarle alla stregua di un'unica entità sotto il profilo del rischio.

L'aggiornamento del perimetro ha determinato il superamento del limite prudenziale del 5% dei fondi propri consolidati previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia per le che le esposizioni complessive relative a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP). CDP è un soggetto collegato in quanto controllata direttamente dal MEF e conseguentemente all'applicazione del cosiddetto "approccio a silos" ad essa vengono applicati i limiti prudenziali adottati per il MEF. All'interno del silo CDP sono ricomprese, tra le altre, le società CDP Reti S.p.A., SNAM S.p.A., ITALGAS S.p.A. e TERNA S.p.A. verso cui Mediobanca aveva già in essere esposizioni di rischio per complessivi 922 milioni al 30 settembre scorso.

Si precisa che a livello individuale, l'esposizione di Mediobanca verso il Gruppo CDP, su base stand-alone, risulta nei limiti interni e regolamentari vigenti (pari al 20% dei fondi propri individuali). La criticità emerge esclusivamente a livello consolidato del Gruppo Montepaschi ed il superamento del limite consolidato è diretta conseguenza dell'acquisizione dell'ex Gruppo Mediobanca, con le sue esposizioni, da parte di BMPS, che ha comportato la sommatoria delle rispettive esposizioni verso il Gruppo CDP: prima di tale operazione straordinaria, infatti, CDP non rientrava nel perimetro delle parti correlate di Mediobanca e l'esposizione di BMPS verso il Gruppo CDP rientrava nei limiti regolamentari.

Al fine di rientrare tempestivamente nei limiti previsti, nel mese di dicembre e con gli opportuni presidi previsti dalla disciplina interna sulle parti correlate, Mediobanca (essendo la sola a poterle porre in essere poichè a valere sulle proprie posizioni) ha proceduto a ridurre le esposizioni di rischio verso il gruppo CDP attraverso strumenti idonei e conformi a quanto disposto dall'articolo 194 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Tale intervento si inserisce in un quadro di Direzione e Coordinamento della capogruppo, di piena conformità alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e di tutela degli equilibri patrimoniali e di governance del Gruppo e risulta finalizzato alla gestione del rischio e al rispetto dei limiti prudenziali del Gruppo Montepaschi.

2.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

Si riportano di seguito le principali operazioni effettuate da Mediobanca con Soggetti Collegati.

i. Operazioni con ANAS S.p.A.

Nel mese di ottobre è stato rinnovato il plafond nei confronti di ANAS S.p.A., società controllata da Ferrovie dello Stato S.p.A., di 100 milioni in scadenza per ulteriori 12 mesi, da utilizzare in via rotativa per la stipula di finanziamenti bilaterali con scadenza massima di 12 mesi.

ii. Operazioni con ENAV S.p.A.

Nel mese di dicembre sono stati deliberati 85 milioni per cassa e/o firma volta a rifinanziare il club deal del 2023 di complessivi 510 milioni.

iii. Operazioni con POSTE ITALIANE S.p.A.

Nel corso dell'ultimo trimestre si evidenzia l'incremento dell'utilizzo della linea REPO in favore della controparte Patrimonio Banco Posta, il cui *stock* a fine dicembre era pari a circa 200 milioni.

iv. Operazioni con LEONARDO S.p.A

Si è proceduto a rinnovare una linea di credito revolving concessa in favore di LEONARDO S.p.A.. Al 31 dicembre 2025 la linea ammonta a 47,5 milioni, con scadenza prevista per il 7 ottobre 2026.

v. Operazioni con SNAM S.p.A.

Nel corso del trimestre Mediobanca ha emesso una Fairness Opinion a favore del soggetto connesso SNAM S.p.A. in merito alla finalizzazione di una operazione di acquisizione della quota del 48% detenuta dal fondo Igneo Infrastructure Partners nella società OLT Offshore LNG Toscana.

vi. Operazioni con Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A.

Mediobanca ha assunto l'incarico di consulente finanziario della controparte Trevi, società controllata dal MEF, per l'assistenza nella ricerca di nuove risorse finanziarie a titolo di debito a supporto del piano industriale del Gruppo e/o destinate al rifinanziamento di tutto o parte dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

2.2 Informazioni quantitative

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate ha subito un significativo aumento a causa dell'allargamento del perimetro dei Soggetti Collegati di cui sopra.

Situazione al 31 dicembre 2025

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Totale
Attività	3,3	—	1.983,9	11.519,3	13.506,5
di cui: altre attività	—	—	*845,4*	*10.573,3*	*11.418,7*
impieghi	*3,3*	—	*1.138,5*	*946,–*	*2.087,8*
Passività	12,1	—	1.311,5	625,9	1.949,5
Garanzie e impegni	—	—	1.916,3	1.916,3	3.832,6
Interessi attivi	—	—	48,3	23,–	71,3
Interessi passivi	—	—	(5,2)	(2,4)	(7,6)
Commissioni nette	—	0,6	22,4	3,6	26,6
Proventi (costi) diversi	(37,1)[1]	(0,4)	(19,5)[2]	45,6	(11,4)

[1] Di cui benefici a breve termine per (30,6) milioni e *performance shares* per (6,3) milioni. La voce include la consuntivazione dei piani di pagamento e le severances riconosciute ai manager apicali usciti. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Situazione al 30 giugno 2025

(€ milioni)

	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	3,1	—	62,1	65,2
di cui: altre attività	—	—	*55,6*	*55,6*
impieghi	*3,1*	—	*6,5*	*9,6*
Passività	12,5	—	263,4	275,9
Garanzie e impegni	—	—	130,–	130,–
Interessi attivi	0,1	—	2,2	2,3
Interessi passivi	(0,2)	—	(1,6)	(1,8)
Commissioni nette	—	1,3	40,4	41,7
Proventi (costi) diversi	(51,6)[1]	(0,7)	(8,–)[2]	(60,3)

[1] Di cui benefici a breve termine per (41,3) milioni e *performance shares* per (10,1) milioni. Il dato comprende le risorse inserite fra i Dirigenti con responsabilità strategiche nel corso dell'esercizio. Si segnala che un membro del Consiglio di Amministrazione ha rinunciato all'emolumento previsto.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

Nell'ambito degli strumenti azionari da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con il duplice obiettivo di:

– adeguarsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti equity, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
– allineare gli interessi del management di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Possono quindi essere presenti piani di *performance share* che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting e/o holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

I piani di incentivazione in essere nell'esercizio 2024/2025 prevedevano che, in caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale di Mediobanca e delle sue controllate e/o nel caso di modifica sostanziale dell'assetto azionario di Mediobanca e delle sue controllate (*change of control*), essi potevano essere rivisti e/o aboliti a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e degli eventuali comitati competenti. In caso di cambio di controllo potevano essere considerate anche le seguenti opzioni, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata pro rata e in contanti in caso di successo del take over; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in azioni della nuova Entità. In caso di operazioni straordinarie sul capitale il numero di *performance* shares assegnate ma non ancora consegnate sarebbe stato conseguentemente rettificato.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 26 giugno 2025, in attuazione di quanto previsto dai Piani e come da *market practice*, ha deliberato in caso di perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio di Monte dei Paschi, la sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di *performance* shares inclusi i Piani LTI 2019–2023 e 2023–2026 (chiuso anticipatamente alla data di completamento dell'OPS). L'erogazione delle *performance* shares assegnate convertite in contanti seguirà le originali tempistiche di attribuzione. Contestualmente sono state modificate alcune condizioni per l'attribuzione della remunerazione differita, nel rispetto delle previsioni regolamentari.

Riguardo piani di incentivi basati su strumenti patrimoniali di Mediobanca e delle società controllate:

- Messier et Associés ha in essere un piano di azioni gratuite fino al 10% del capitale sociale da attribuire ai dipendenti (in occasione delle promozioni e/o a scopi di *retention*) che, dopo il *vesting period* (non superiore a 2 anni) ed un ulteriore anno di *holding period* sono rivendute alla Capogruppo che regola il controvalore in azioni Mediobanca. Al 31 dicembre 2025 sono in essere assegnazioni per 12.550 azioni di cui 1.000 esercitabili, 3.550 sono soggette a *holding period* e 8.000 sono sotto *vesting*;
- Polus Capital Management Group ha in essere un piano di investimento destinato ai dipendenti (a scopo di *retention*) che permette loro di acquistare azioni speciali della società che, dopo un periodo di *vesting* (massimo 3 anni) e al raggiungimento di determinati risultati *(hurdle)*, può vendere alla Capogruppo che liquida attraverso azioni Mediobanca[124]. Alla data del 31 dicembre 2025 sono state assegnate n. 45.529 azioni speciali di cui 25.266 già esercitabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Variazioni annue piani di performance shares

Il 31 luglio 2025, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025, sono state assegnate 979.270 *performance share*; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni, da rendere disponibili in tranche nel novembre 2026 (massime n. 432.135), novembre 2027 (massime n. 158.132), novembre 2028 (massime n. 234.517); novembre 2029 (massime n. 77.592); novembre 2030 (massime n. 76.894).

A seguito del perfezionamento dell'OPS (11 settembre 2025) sono divenute efficaci le modifiche ai piani, che sono stati accelerati ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e trasformati in una passività nei confronti dei beneficiari da erogare in contanti, secondo le originali tempistiche di attribuzione: n. 6.122.932 azioni (incluse le *performance shares* assegnate lo scorso 31 luglio nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025), sono state convertite in un importo in denaro pari a 122 milioni corrispondente alla media del valore dell'azione Mediobanca calcolato durante il periodo di adesione all'Offerta BMPS (19,9216 euro).

La conversione è stata contabilizzata a conto economico per la componente originariamente calcolata alla data di assegnazione ma non ancora imputata a costo (19 milioni); in contropartita del patrimonio netto per la differenza tra valore originario e *fair value* (71 milioni) unitamente alla quota dei contributi previdenziali per un impatto complessivo, al netto dell'effetto fiscale e dell'effetto attualizzazione, di poco superiore ai 100 milioni. La conversione in denaro delle *performance* share ha comportato inoltre la liberazione di Mediobanca dall'impegno di consegnare ai dipendenti 6,1 milioni di azioni già iscritte in bilancio tra le azioni proprie (6,7 milioni di azioni iscritte tra le riserve negative per circa 103 milioni con un valore corrente di circa 124 milioni).

[124] Esiste inoltre un piano E (con lo stesso meccanismo di hurdle) a favore di un investitore istituzionale attivabile fino a n. 34.319 azioni.

Voci / Performance shares	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	Numero performance shares	Prezzi medi (€/azione)	Numero performance shares	Prezzi medi (€/azione)
A. Esistenze iniziali	5.973.973	6,93	6.487.718	6,93
B. Aumenti	979.270	—	1.365.387	
B.1 Nuove emissioni	979.270	15,19	1.365.387	10,90
B.2 Altre variazioni	—	—	—	—
C. Diminuzioni	6.953.243	—	1.879.132	
C.1 Annullate	830.311	9,07	—	—
C.2 Esercitate	—	—	1.788.838	8,04
C.3 Scadute	—	—	—	—
C.4 Altre variazioni	6.122.932	9,07	90.294	8,56
D. Rimanenze finali	—	—	5.973.973	6,73

Successivamente al 31 dicembre 2025, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio semestrale 2025 sono state applicate le regole di differimento previste dalla normativa regolamentare sul pagamento in azioni quotate dell'emittente con l'assegnazione di n. 725.455 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 10 milioni; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni, saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2026 (massime n. 368.891), novembre 2027 (massime n. 117.057), novembre 2028 (massime n. 156.583); novembre 2029 (massime n. 42.281); novembre 2030 (massime n. 40.643).

Parte L - Informativa di settore

PREMESSA

In base al principio IFRS8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera (cd. "settori operativi").

L'identificazione dei "settori operativi" della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dal *Management* per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative *performance* riportate nella Relazione sulla gestione a cui si rimanda per un'analisi dettagliata ed esauriente dell'andamento economico e patrimoniale delle singole *business lines* o settori operativi.

A. SCHEMA PRIMARIO – DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Sono state individuate le seguenti *business lines*.

Wealth Management (WM): che raggruppa le attività di gestione del risparmio a favore delle diverse categorie di clientela e di *asset management*. La divisione include Mediobanca Premierche si rivolge alla clientela *Premier*; le reti *Private* di MBPB e CMB Monaco e le società di *Asset Management* (Polus Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, e RAM Active Investments), oltre all'attività fiduciaria di Spafid.

Corporate and Investment Banking (CIB): comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree *Wholesale Banking* (finanziamenti, attività di *Capital Market, Advisory*, *Trading* conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners) e *Specialty Finance* ossia *Factoring* svolto da MBFACTA e *Leasing* (Selma); si segnala che l'attività core *Leasing* di Selma era precedentemente inclusa nella divisione *Holding Functions*, mentre è uscita MBCS per confluire nel *Consumer*.

Consumer Finance (CF): offre alla clientela *retail* una gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di *Buy Now Pay Later* denominata "HeyLight" che include le attività di HeyLight SA (prima denominata HeidiPay Switzerland AG), HeidiPay AG e delle sue controllate Heidipay Ltd e Holipay. Rientrano nel segmento Compass RE (che riassicura i rischi legati alle polizze assicurative collocate alla clientela), Compass Rent (attiva nel noleggio di beni), Compass Link (che si occupa, tramite collaboratori esterni, della distribuzione di prodotti e servizi di Compass) e dal primo luglio scorso l'attività di *Credit Management* svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions.

Insurance - Principal Investing (PI): include il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari di Mediobanca e delle sue controllate, in particolare la partecipazione del 13,55% in Assicurazioni Generali che costituisce, da anni, la componente principale della divisione e si distingue per la solidità e consistenza dei risultati, l'elevata redditività e l'apporto in termini di diversificazione e stabilizzazione dei ricavi di Mediobanca. Alla divisione concorrono altresì gli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* (*seed capital*), in un'ottica che coniuga

la redditività di medio termine per Mediobanca e l'approccio sinergico tra le divisioni, nonché l'attività di investimento in fondi di *private equity* gestiti da terzi.

Le *Holding Functions* includono, oltre a Selma, MIS, altre società minori, la Tesoreria e ALM di Mediobanca e delle sue controllate[125] (con l'obiettivo di minimizzare il costo della raccolta e ottimizzare la gestione della liquidità su base consolidata, incluso il portafoglio titoli del *banking book*), i costi delle funzioni centrali tra cui, *operations*, funzioni di supporto (*Chief Financial Office*, *Group Corporate Affairs*, *Investor Relations*, *Human Resources*), vertice aziendale e funzioni di controllo (*Risk Management*, *Internal Audit* e *Compliance*) per la quota non attribuibile alle *business lines*. A partire dal 1° luglio le attività *core Leasing* di Selma sono state inserite nella divisione CIB (nel segmento *Specialty Finance*) lasciando nella divisione *Holding Functions* solo operazioni poste in essere in passato e in fase di chiusura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Si elencano di seguito i principali punti di attenzione per l'allocazione dei risultati economici:

- il margine di interesse[126] è calcolato applicando i tassi interni di trasferimento coerenti con le caratteristiche finanziarie dei prodotti; il ribaltamento degli interessi figurativi avviene mediante un modello centralizzato di Funds Transfer Pricing (FTP) che attribuisce volumi, costi e ricavi della liquidità in base alle durate senza differenziarli tra impiego e raccolta (c.d. bid-ask), a parità di scadenza;
- le 849 risorse delle *Holding Functions* (837 lo scorso anno) sono così suddivise: 51 in Selma (53 lo scorso anno), 55 nella Tesoreria e ALM di Mediobanca e delle sue controllate (48), 169 in MIS (161), 210 in operations (216), 172 nelle funzioni di supporto (177), 188 in quelle di controllo (177) oltre a 4 nella Direzione (vertice aziendale ed assistenti, 5 lo scorso anno); di queste il costo di circa 453 FTE (431) è riattribuito alle *business line*s;
- le poste intercompany vengono elise solo se riguardano società appartenenti al medesimo settore, quelle infra-settoriali costituiscono poste in riconciliazione e vengono inserite tra le rettifiche unitamente alle scritture di consolidamento che riguardano società appartenenti a settori diversi;
- gli interventi di tipo valutativo che impattano le operazioni di acquisizione rientrano tra le poste in riconciliazione da includere nella colonna "rettifiche" ovvero nella colonna che indica le differenze fra il totale delle *business line*s e il dato consolidato, sia con riferimento all'effetto economico e quindi al risultato delle singole divisioni che ai dati patrimoniali. Queste poste, infatti, seppur riconducibili a una società o ad una CGU non sono legate al loro andamento e ai flussi che generano e sono condizionate, fra i diversi fattori, dall'andamento del mercato, che incide sui tassi di attualizzazione e di crescita e pertanto non sono riconducibili all'operatività delle divisioni di appartenenza e alla relativa redditività. In tale categoria rientrano gli impairment del goodwill e altri intangible rivenienti dalle valutazioni delle società svolte con cadenza annuale e gli effetti netti riconducibili alle valorizzazioni/aggiustamenti di valore delle cd. contingent considerations che impattano il conto economico.

[125] La Tesoreria finanzia le singole aree di business applicando tassi interni di trasferimento (curva TIT) con spread differenziato in funzione delle scadenze di utilizzo.

[126] Mediobanca presenta il dato del solo Margine di Interesse sulla base del dettato dell'IFRS8 che specifica come un'entità deve indicare separatamente interessi attivi e interessi passivi per ciascun settore oggetto di informativa a meno che la maggior parte dei ricavi del settore provengano da interessi e il Management si basi principalmente sugli interessi attivi netti per valutare i risultati del settore e prendere decisioni in merito alle risorse da allocare al settore. In tal caso un'entità può indicare gli interessi attivi del settore al netto degli interessi passivi purché lo specifichi [IFRS8.23].

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Wealth Management	Corporate and Investment Banking	Consumer Finance	Insurance-Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche[1]	Totale consolidato
Margine di interesse	190,–	170,–	600,9	(16,–)	(5,–)	22,–	961,9
Proventi di tesoreria	6,4	40,9	(0,6)	16,5	8,6	(1,9)	69,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	276,6	146,4	77,2	(0,5)	0,7	(22,6)	477,8
Valorizzazione *equity method*	—	—	—	276,8	(0,4)	—	276,4
Margine di Intermediazione	**473,–**	**357,3**	**677,5**	**276,8**	**3,9**	**(2,5)**	**1.786,–**
Costi del personale	(181,8)	(113,–)	(73,6)	(2,–)	(67,5)	(0,2)	(438,1)
Spese amministrative	(153,8)	(84,9)	(130,9)	(0,8)	(9,9)	2,2	(378,1)
Costi di struttura	**(335,6)**	**(197,9)**	**(204,5)**	**(2,8)**	**(77,4)**	**2,–**	**(816,2)**
Utili/(perdite) da cessione Titoli di investimento	—	—	—	—	—	—	—
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(0,7)	(5,1)	(143,–)	—	4,–	—	(144,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	1,2	(0,4)	—	(3,8)	2,–	—	(1,–)
Altri utili/perdite	(1,2)	(4,6)	(2,5)	—	6,3	(2,5)	(4,5)
Risultato lordo	**136,7**	**149,3**	**327,5**	**270,2**	**(61,2)**	**(2,9)**	**819,6**
Imposte sul reddito	(41,9)	(44,8)	(106,2)	(3,6)	9,5	3,7	(183,2)
Risultato di pertinenza di terzi	(1,7)	(12,–)	(0,1)	—	—	0,3	(13,5)
Utile netto esclusi costi one-off	**93,1**	**92,5**	**221,2**	**266,6**	**(51,7)**	**1,1**	**622,9**
Impairment	—	—	—	—	—	(63,5)	(63,5)
Costi OPS	—	—	—	—	—	(46,8)	(46,8)
Utile Netto inclusi costi one-off	**93,1**	**92,5**	**221,2**	**266,6**	**(51,7)**	**(109,2)**	**512,6**
Cost/Income (%)	71,–	55,4	30,2	1,–	n.s.	n.s.	45,7

[1] La somma dei dati per area di *business* differisce dal totale consolidato per le rettifiche/differenze di consolidamento nette tra le aree di *business* (3,7 milioni). Inoltre, nel semestre il delta è dato dai costi per l'OPAS, al netto della relativa fiscalità, pari a 46,8 milioni, dalla svalutazione di intangibili su società estere (63,5 milioni), a cui si aggiungono gli effetti riconducibili alle acquisizioni (cd. *contingent considerations*) (2,6 milioni) non allocati in nessuna area di *business*.

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Le voci patrimoniali di seguito riportate rappresentano la contribuzione di ciascuna area di *business* allo Stato Patrimoniale consolidato e pertanto non sono presenti rettifiche fra la somma delle componenti e il totale consolidato.

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Wealth Management	Corporate & Investment Banking	Consumer Finance	Principal Investing	Holding Functions	Rettifiche	Totale consolidato
Titoli di debito banking book	842,7	3.293,9	262,7	—	7.889,2	—	12.288,5
Impieghi a clientela	17.824,8	20.918,4	16.665,3	—	457,1	—	55.865,6
Raccolta	30.315,6	—	2.747,6	—	37.707,5	—	70.770,7

B. SCHEMA SECONDARIO

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

(€ milioni)

Dati economici	Italia	Estero[1]	Totale consolidato
Margine di interesse	902,5	59,4	961,9
Proventi da negoziazione	63,3	6,6	69,9
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	170,8	307,–	477,8
Valorizzazione *equity method*	276,4	—	276,4
Margine di Intermediazione	**1.413,–**	**373,–**	**1.786,–**
Costi del personale	(292,8)	(145,3)	(438,1)
Spese amministrative	(390,2)	12,1	(378,1)
Costi di struttura	**(683,–)**	**(133,2)**	**(816,2)**
(Rettifiche)/riprese di valore nette	(138,6)	(7,2)	(145,8)
Altri utili/(perdite)	(9,3)	4,8	(4,5)
Risultato lordo	**582,1**	**237,4**	**819,5**
Imposte sul reddito	(156,8)	(26,4)	(183,2)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	(12,8)	(13,5)
Utile netto esclusi costi *one-off*	**424,6**	**198,2**	**622,8**
Impairment	—	(63,5)	(63,5)
Costi OPS	(41,5)	(5,3)	(46,8)
Utile Netto inclusi costi *one-off*	**383,1**	**129,4**	**512,5**
Cost/Income (%)	48,3%	35,7%	45,7%

[1] La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, CMB Monaco, Compass RE, MB USA, Polus Capital Management, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments, Messier et Associés e Arma Partners, HeyLight, Heidi Pay AG e Heidi Pay Ltd nonché delle filiali estere (Parigi, Madrid, Francoforte e Londra).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

(€ milioni)

Dati patrimoniali	Italia	Estero[1]	Totale consolidato
Titoli di debito banking book	11.242,3	1.046,2	12.288,5
Impieghi a clientela	45.916,1	9.949,5	55.865,6
Raccolta	(55.175,–)	(15.595,7)	(70.770,7)

[1] La voce include i risultati economici delle società Mediobanca International, CMB Monaco, Compass RE, MB USA, Polus Capital Management, Mediobanca Management Company, RAM Active Investments, Messier et Associés e Arma Partners nonché delle filiali estere (Parigi, Madrid, Francoforte e Londra).

Informazioni di cui alle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Situazione al 31 dicembre 2025

(€milioni)

Business Line	**Composizione**	**Voce 120 Margine di Intermediazione(*)**			**Voce 290 Utile (perdita) prima delle imposte**			**Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita**			***Full Time Employees*(1)**		
		Italia	**Estero**	**Totale consolidato**	**Italia**	**Estero**	**Totale consolidato**	**Italia**	**Estero**	**Totale consolidato**	**Italia**	**Estero**	**Totale consolidato**
Wholesale Banking	Finanziamenti, attività di Capital Market, Advisory, Trading conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners	(87)	129	42	82	49	131	(35)	(4)	(39)	272	294	566
Specialty Finance	Include Factoring svolto da MBFACTA e Leasing (Selma); si segnala che l'attività core Leasing di Selma era precedentemente inclusa nella divisione Holding Functions.	37	—	37	19	—	19	(6)	—	(6)	8	—	8
Consumer Finance	Include gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di Buy Now Pay Laterdenominata "HeyLight" che include le attività di HeyLight SA. Rientrano nel segmento Compass RE, Compass Rent e Compass Link e dal primo luglio l'attività di Credit Management svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions	626	8	634	318	9	327	(103)	(3)	(106)	1.502	149	1.651
Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da MBPremier	248	—	248	79	—	79	(28)	—	(28)	1.480	—	1.480
Private Banking & Asset Management	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a CMB Monaco; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Polus Capital Management, CMG Monaco e RAM Active Investments	81	140	221	17	41	58	(6)	(8)	(14)	266	399	665
Insurance - Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo oltre agli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di *asset management* del Gruppo (cosiddetto seed capital)	—	(4)	(4)	269	1	270	(4)	—	(4)	9	—	9
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM; continua ad includere le società strumentali e minori mentre le attività core Leasing di Selma sono state inserite nel segmento Specialty Finance, lasciando nella divisione Holding Functions solo operazioni poste in essere in passato e in fase di chiusura	1	1	2	(61)	—	(61)	10	—	10	919	5	924
Rettifiche(2)		(4)	—	(4)	(159)	—	(159)	37	—	37	—	—	—
Totale consolidato		**902**	**274**	**1.176**	**564**	**100**	**664**	**(135)**	**(15)**	**(150)**	**4.456**	**847**	**5.303**

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005, diverge dalla voce "Margine di Intermediazione" dello schema riportato alla Sezione "Parte L – A.1 Distribuzione per settori di attività", maggiormente in linea con la realtà operativa di Mediobanca. La voce 120 "Margine di Intermediazione" *ex* Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include i premi netti, il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) *Full Time Employees*, i dipendenti full time.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

Situazione al 30 giugno 2025

Business Line	Composizione	Voce 120 Margine di Intermediazione(*)			Voce 290 Utile (perdita) prima delle imposte			Voce 300 Imposte sull'utile o sulla perdita			*Full Time Employees*(1)		
		Italia	Estero	Totale consolidato	Italia	Estero	Totale consolidato	Italia	Estero	Totale consolidato	Italia	Estero	Totale consolidato
Wholesale Banking	Finanziamenti, attività di Capital Market, Advisory, Trading conto clienti e proprietario svolti da Mediobanca, Mediobanca International, Mediobanca Securities, Messier et Associés e Arma Partners	523	235	758	351	90	441	(110)	(14)	(124)	262	296	558
Specialty Finance	Include Factoring svolto da MBFACTA, e Credit Management riferita alla sola gestione per conto terzi svolta da MBCredit Solutions e MBContact Solutions	80	—	80	44	—	44	(15)	—	(15)	200	—	200
Consumer Finance	Include gamma completa dei prodotti di credito al consumo: prestiti personali, prestiti finalizzati, cessione del quinto dello stipendio o pensione, carte di credito, oltre alla nuova e innovativa soluzione di Buy Now Pay Later denominata "HeyLight" che include le attività di HeyLight SA (prima denominata HeidiPay Switzerland AG). Rientrano nel segmento Compass RE, Compass Rent e Compass Link	1.149	10	1.159	589	24	613	(199)	(6)	(205)	1.482	33	1.515
Premier	Include l'attività di raccolta depositi, mutui immobiliari e servizi bancari al dettaglio svolta da MBPremier	479	—	479	166	—	166	(55)	—	(55)	1.522	—	1.522
Private Banking & Asset Management	Include le attività di risparmio gestito, facenti capo in Italia alla divisione Mediobanca Private Banking e Spafid, a Monaco a CMB Monaco; rientrano anche (nell'ambito dell'Alternative AM) Polus Capital Management, CMG Monaco e RAM Active Investments	220	265	485	84	87	171	(29)	(19)	(48)	275	387	662
Insurance - Principal Investing	Gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari oltre agli investimenti in fondi e veicoli promossi e gestiti da società di asset management del Gruppo (cosiddetto seed capital)	41	—	41	525	8	533	(17)	—	(17)	9	—	9
Holding Functions	In cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM; continua ad includere le attività di leasing (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali e minori	(2)	76	74	(168)	72	(96)	11	—	11	862	5	867
Rettifiche(2)		(37)	—	(37)	(96)	—	(96)	9	—	9	—	—	—
Totale consolidato		**2.453**	**586**	**3.039**	**1.495**	**281**	**1.776**	**(405)**	**(39)**	**(444)**	**4.612**	**721**	**5.333**

(*) Si riferisce alla Voce 120 del Conto Economico ex Circolare Banca d'Italia 262/2005. La voce 120 "Margine di Intermediazione" ex Circ. Banca d'Italia 262/2005 non include il risultato della gestione assicurativa e gli altri proventi di gestione.

(1) *Full Time Employees*, i dipendenti full time a livello consolidato.

(2) La riga "Rettifiche" ricomprende eventuali scritture di consolidamento (incluse le elisioni *intercompany*) tra segmenti di *business* differenti.

Parte M - Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1

Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito alle operazioni disciplinate dall'IFRS16 e ai contratti rientranti nel perimetro, Mediobanca (incluse le controllate) ha in essere quasi esclusivamente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali; sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* ma di valore residuale. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso di uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti secondo la *policy* interna di Mediobanca e delle sue controllate.

In occasione dell'adozione del principio sono state adottate alcune semplificazioni, tuttora applicate; in particolare, sono esclusi i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*), quelli con valore inferiore a Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è, inoltre, deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Trasferimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Mediobanca e delle sue controllate.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore alla data anziché dal suo valore d'uso. Le operazioni di *sub leasing* sono di importo non significativo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica di Mediobanca e delle sue controllate, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 9"
- informazioni sui debiti per leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1"
- per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare, si precisa che il valore d'uso alla data del 31 dicembre 2025 iscritto in bilancio a pari a 273 milioni, è così suddiviso:

- valore d'uso su immobili: 255,4 milioni;

– valore d'uso su autoveicoli: 17,4 milioni;
– valore d'uso su altri beni: 114 mila

SEZIONE 2

Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Mediobanca e le sue controllate hanno in essere contratti di *leasing* finanziario attraverso la controllata Selma, riguardano principalmente operazioni di *leasing* immobiliare, su beni strumentali e beni mobili registrati. Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione di un credito per *leasing* finanziario rilevato in Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e l'iscrizione in Voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, dei relativi proventi determinati per competenza e in Voce 130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito, degli accantonamenti a fronte della perdita creditizia attesa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica di Mediobanca e delle sue controllate, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente: il valore contabile dei finanziamenti per *leasing* è esposto in parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 dell'attivo della Nota integrativa consolidata. Tali finanziamenti hanno determinato, nell'esercizio, interessi attivi esposti in parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 e Sezione 14 – Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210 del conto economico della Nota integrativa consolidata.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. *Leasing* Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	(309.239)	(320.925)
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	(223.682)	(235.727)
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	(161.887)	(162.402)
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	(111.978)	(119.294)
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	(76.201)	(67.014)
Da oltre 5 anni	(145.565)	(120.447)
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**(1.028.552)**	**(1.025.809)**
Riconciliazione con finanziamenti	**(32.365)**	**(34.512)**
Utili finanziari non maturati (-)	134.921	129.518
Valore residuo non garantito (-)	(167.286)	(164.030)
Finanziamenti per *leasing*	**(1.060.917)**	**(1.060.321)**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito. Non include i crediti *leasing non performing* acquisiti.

2.2 Altre informazioni

Nelle operazioni di *leasing* finanziario il rischio di credito associato al contratto è gestito secondo quanto esposto in parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale - 1.1. Rischio di credito della Nota integrativa consolidata a cui si rimanda.

La classificazione del contratto come *leasing* finanziario è determinata dalla circostanza che i rischi e i benefici della proprietà del bene sono trasferiti al locatario per tutta la durata del contratto e il contratto stesso contiene una opzione finale di acquisto del bene a condizioni tali da rendere non economico il suo mancato esercizio, oppure il contratto stesso ha una durata sostanzialmente pari alla vita economica del bene stesso. Una condizione analoga alle precedenti può verificarsi in presenza di contratti che non contengano opzioni di acquisto o abbiano una durata significativamente inferiore alla vita economica del bene, ma siano accompagnati da accordi con terzi acquirenti che garantiscano l'acquisto del bene al termine del contratto di *leasing*.

3. *Leasing* operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31 dicembre 2025 Pagamenti da ricevere per il *leasing*
Fino a 1 anno	1.878
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.815
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.752
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.715
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	404
Da oltre 5 anni	98
Totale	**7.662**

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* operativo della controllata Selma. I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

Attestazioni del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Melzi D'Eril ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° luglio 2025 – 31 dicembre 2025.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*COSO* e *COBIT Framework*).
3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 Il bilancio consolidato:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 5 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Alessandro Melzi D'Eril

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Alessandro Melzi d'Eril ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 5 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Alessandro Melzi d'Eril

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

Relazioni della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA e delle sue società controllate (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla banca Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti, non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al *fair value* su base ricorrente Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 2 dell'attivo – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20, Sezione 3 dell'attivo – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30, Sezione 2 del passivo – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20, Sezione 3 del passivo – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30 Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 4 – Risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80, Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione e la valutazione degli strumenti finanziari e

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110 Gli strumenti finanziari al *fair value* non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (rispettivamente strumenti di livello di *fair value* 2 e 3 della gerarchia del *fair value*), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 5.040 milioni ed un valore passivo pari a Euro 8.277 milioni, corrispondenti rispettivamente a circa il 4,8 per cento dell'attivo ed a circa il 7,8 per cento del passivo di bilancio consolidato. Tali valori rappresentano la migliore stima del *fair value* degli strumenti, alla data di riferimento del bilancio, determinata sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari in esame detenuti dal Gruppo e, in particolare, a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). In considerazione della significatività dei valori, della molteplicità e della complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie, la valutazione degli strumenti finanziari in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione. Infatti, i modelli di valutazione utilizzati, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.	verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione ed analisi critica delle politiche adottate in materia di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari al fine di verificarne l'appropriatezza; • analisi delle tecniche di valutazione e dei principali modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari e verifica della coerenza e della rispondenza con la prassi prevalente di settore e con la letteratura finanziaria; • svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* per un campione di strumenti finanziari al fine di analizzarne la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse, spread di credito e di liquidità, aggiustamenti per merito creditizio, parametri di volatilità, altre informazioni di mercato); • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40; Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 – Rischio di credito. I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 59.002 milioni e rappresentano circa il 90,2 per cento della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", che mostra un saldo pari a Euro 65.416 milioni, corrispondente al 61,7 per cento circa del totale attivo. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 162 milioni e rientrano nella voce 130 a) del conto economico, complessivamente pari ad Euro 165 milioni. Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti per finanziamenti verso la clientela in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei diversi stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva; Abbiamo, inoltre, verificato le modalità di determinazione dei c.d. *management overlays*, resisi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
soggettività e complessità connessi agli articolati processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai diversi stadi di rischio, per la determinazione dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, tali processi di stima sono stati interessati anche dall'aggiornamento dei c.d. *management overlays*, resisi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e incertezze economico-finanziarie e geopolitiche, attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli relativi ai rischi climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso.	incertezze economico-finanziarie e geopolitiche, attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli relativi ai rischi climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso, al fine di valutarne la ragionevolezza; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati e i crediti deteriorati sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati, della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva; • con specifico riferimento ai crediti deteriorati valutati su base analitica, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato,

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello; • procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e dei principali operatori di settore, nonché con altre evidenze esterne; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, sezione 9 - Attività materiali – Voce 90 Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260 Nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, il Gruppo, al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in merito alla valutazione degli immobili, nonché al fine di	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dal Gruppo per l'implementazione dei nuovi criteri di valutazione, così come alla relativa governance ed all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla Direzione. Abbiamo proceduto, anche mediante incontri con l'esperto incaricato dal Gruppo, alla comprensione e all'analisi critica dei criteri adottati in materia di determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare, delle relative

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
allineare le politiche contabili a quelle del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, ha modificato il criterio contabile di valutazione del proprio patrimonio immobiliare, adottando, in luogo del criterio del costo, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili strumentali ed il modello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo d'investimento. Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dagli amministratori è stato supportato da perizie predisposte da un esperto terzo indipendente. Nell'ambito della nostra attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione a tale aspetto in relazione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità degli immobili detenuti dal Gruppo, nonché alla complessità e all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del *fair value*, anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento. Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate e alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione. Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.	scelte metodologiche effettuate e della coerenza delle stesse con le prassi prevalenti di mercato. Con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori, abbiamo svolto, su base campionaria, specifiche procedure di validità tra le quali: • verifica dell'accuratezza matematica del modello valutativo; • esame critico delle assunzioni significative, nonché dei dati alimentanti i modelli (tassi di inflazione, tassi di attualizzazione, tassi di capitalizzazione e canoni di mercato), anche mediante il confronto con informazioni pubbliche di mercato e transazioni comparabili; • svolgimento di eventuali analisi di sensitività laddove ritenuto necessario al fine di verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate e dei valori determinati. Abbiamo, altresì, proceduto a verificare la corretta rilevazione degli effetti rivenienti dal cambiamento di criterio alla luce di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, nonché la corretta determinazione della connessa fiscalità differita. Infine, abbiamo verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazioni aziendali ("business combinations") Nota integrativa: Parte A - Politiche contabili Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato, sezione 10 dell'attivo – Attività immateriali – Voce 100 Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato, Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220, Sezione 19, Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270 Al 31 dicembre 2025, il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazioni aziendali ("*business combinations*") è pari a Euro 921 milioni. Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore per Euro 63,5 milioni. Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, con frequenza almeno annuale o, con maggiore frequenza, qualora nell'esercizio vengano riscontrati indicatori che facciano presumere l'esistenza di una perdita di valore (cosiddetto "*impairment test*"). Tale valutazione, volta ad identificare eventuali perdite di valore, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU").	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato. In particolare, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottati dagli amministratori per lo svolgimento dell'impairment test; • verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto anche conto della prassi di mercato; • valutazione della ragionevolezza dei dati previsionali utilizzati per la determinazione dei flussi finanziari prospettici delle CGU identificate, e la loro coerenza con i piani prospettici; • valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli amministratori nel processo valutativo, anche mediante riscontro con dati esterni, laddove disponibili, dei principali parametri quantitativi (costo del capitale, tassi di sconto e di crescita) utilizzati per determinare il valore recuperabile delle CGU; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati e della correttezza degli stessi;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
La stima del valore d'uso delle CGU è stata effettuata ricorrendo alla metodologia del Dividend Discount Model, nella versione dell'*excess capital*. Tale metodologia, consolidata e riconosciuta nella prassi prevalente, richiede il ricorso ad informazioni, parametri e assunzioni, che sono state sviluppate anche con il supporto di consulenti terzi. La determinazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita richiede agli amministratori l'elaborazione di stime che, per loro natura, contengono significativi elementi di giudizio professionale con particolare riferimento ai flussi finanziari attesi. Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.	• l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali e delle motivazioni sottostanti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori; • valutazione dei risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori al fine di determinare i cambiamenti delle principali assunzioni che potrebbero impattare la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 24 settembre 2025, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio. La nota esplicativa "Modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare" della Parte A - Politiche Contabili della nota integrativa e la colonna 1° luglio 2024 dello stato patrimoniale consolidato illustrano gli effetti della riesposizione di alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati, a seguito della modifica su base volontaria del criterio di valutazione per gli immobili detenuti a scopo investimento (IAS 40 "Investimenti immobiliari") dal costo al modello del *fair value*.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa

ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA ci ha conferito in data 28 ottobre 2025 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 30 giugno 2026 al 30 giugno 2034, successivamente modificato per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033, a seguito dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 1° dicembre 2025, che ha deliberato la modifica della data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA e delle sue controllate al 31 dicembre

2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA e delle sue controllate al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Milano, 24 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA e delle sue controllate (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Mediobanca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "II Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 è stata sottoposta a esame limitato da parte di un altro revisore che, il 24 settembre 2025, ha espresso delle conclusioni senza modifica su tale rendicontazione. Il paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche – Presentazione delle informazioni comparative" illustra gli effetti della riesposizione di alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati, a seguito dell'affinamento della metodologia di raccolta dei dati per garantire il pieno allineamento ai requisiti degli ESRS.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - IRO 1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;

- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "II Informazioni ambientali - Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo "BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche – Utilizzo di stime", l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle

questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 24 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi

Raffaella Preziosi

(Revisore legale)

Bozza

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE € 444.680.575
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Bilancio dell'Istituto

Relazione sulla gestione dell'Istituto al 31 Dicembre 2025

Relazione sulla gestione dell'Istituto al 31 Dicembre 2025

Sintesi dell'esercizio

Con il perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. del controllo di Mediobanca S.p.A., sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 15 settembre 2025, il Gruppo Mediobanca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, Mediobanca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Banca Monte dei Paschi di Siena.

Tenuto conto della modifica all'articolo 31 dello Statuto, approvata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti lo scorso primo dicembre 2025, la presente situazione contabile costituisce il primo bilancio avente chiusura al 31 dicembre e presenta i risultati economici del periodo 01 luglio – 31 dicembre 2025. Nella presente relazione sulla gestione, al fine di fornire una migliore comprensione dell'andamento di Mediobanca, i risultati del conto economico al 31 dicembre 2025 sono confrontati con i dati del semestre chiuso al 31 dicembre 2024. Tale approccio si è reso necessario, a seguito del cambio dell'esercizio sociale (dal 30 giugno al 31 dicembre), dal momento che il confronto tra i dati economici al 31 dicembre 2025 e quelli al 30 giugno 2025 non sarebbe stato rappresentativo, dal momento che si sarebbero commentati i risultati di 6 mesi rispetto a quelli di 12 mesi. I dati patrimoniali al 31 dicembre 2025, invece, sono confrontati con i dati al 30 giugno 2025.

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti da Mediobanca, come richiesto dal paragrafo 14 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", nonché in un'ottica di allineamento dei criteri di valutazione del proprio patrimonio immobiliare a quelli già in uso presso il Gruppo MPS, gli organi sociali di Mediobanca hanno deciso, in via volontaria, di adottare a far data dal 31 dicembre 2025:

- il modello di rivalutazione (cd. "revaluation model") per la valutazione degli immobili detenuti ad uso funzionale in base alle disposizioni stabilite dal principio contabile IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", in luogo della precedente valorizzazione al costo;
- il criterio del *fair value* per la valutazione degli immobili detenuti ad uso investimento in base alle disposizioni stabilite dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari", in luogo della precedente valorizzazione al costo[1].

Contestualmente al fine di garantire un maggior allineamento tra la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle attività nette delle società partecipate tra il bilancio separato e il bilancio sub-consolidato di Mediobanca, quest'ultima, ha cambiato il criterio di valutazione delle partecipazioni di controllo, collegamento e *joint venture*, a livello individuale passando dal criterio del costo al metodo del Patrimonio Netto; pertanto a conto economico non fluisce più il dividendo incassato ma il pro-quota del risultato di periodo[2].

[1] Il passaggio al nuovo criterio valutativo per gli immobili ad uso investimento richiede l'applicazione retrospettiva del principio. Per tale ragione i risultati esposti al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025 sono stati riesposti, anche ai fini di una migliore comparazione.

[2] Il passaggio al nuovo criterio valutativo comporta l'applicazione retrospettiva del principio, Per tale ragione i risultati esposti al 31 dicembre 2024 e al 30 giugno 2025 sono stati riesposti, anche ai fini di una migliore comparazione. Nella situazione al 31 dicembre 2024 sono stati iscritti utili per 559 milioni come quota di utili derivanti dalle partecipazioni a fronte di 484,5 milioni di dividendi incassati; nell'esercizio 2025 i dividendi deliberati dalle controllate (in buona parte incassati) sono pari a 453,7 milioni. La quota di utile di spettanza è calcolata principalmente sui risultati delle società al 31 dicembre. Per AG viene preso il risultato pubblicato del trimestre precedente.

L'esercizio di 6 mesi chiude con un utile di 485,7 milioni, in significativo calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno[3](-26,7%; 662,3 milioni); il periodo sconta, oltre ad un generalizzato calo dei ricavi (-8,8%; da 1.006,2 a 917,3 milioni), importanti costi non ricorrenti (120,9 milioni), di cui oltre la metà collegata al processo di *impairment* di due partecipazioni (77,5 milioni) oltre agli oneri direttamente o indirettamente attribuibili all'operazione straordinaria MPS (43,4 milioni al netto dell'effetto imposte).

Il risultato netto operativo, depurato delle predette partite straordinarie, si attesta a 606,6 milioni che resta tuttavia inferiore allo scorso anno (-8,4%): le vicende societarie degli ultimi mesi hanno infatti influito sull'andamento dei ricavi (-8,8% a/a) non compensabili da un eguale riduzione dei costi (+1,2% a/a) la cui traiettoria sconta la normale attività e le prime misure per contrastare l'uscita di dipendenti e clientela; il *Cost/Income* sale così al 29,7% (26,8%).

Nel dettaglio i ricavi passano da 1.006,2 a 917,3 milioni e riguardano principalmente:

- **margine di interesse** in riduzione da 165,6 a 106,6 milioni (-35,6%) per effetto del calo dei tassi di interesse (Euribor 3M medio: - 126 bps a/a) concentrato nella gestione della tesoreria che è accentrata in Mediobanca S.p.A. per tutte le sue controllate;
- **proventi di tesoreria** che saldano 64,5 milioni (-22,5%; 83,3 milioni) con minori contributi del *trading* proprietario (da 21,2 a 16,8 milioni) e dall'attività con clientela (da 42,1 a 22,4 milioni) solo parzialmente compensati da una ripresa del risultato della *Holding Function* (da 4,1 a 9,2 milioni); dividendi ed altri proventi del *Principal Investing* stabili a 16 milioni;
- **commissioni ed altri proventi** in discesa da 198,3 a 137,3 milioni (-30,8%) che scontano principalmente un rallentamento delle attività di *advisory M&A* (da 78,3 a 42,3 milioni) e dell'attività *private* (da 73,5 a 54,7 milioni);
- Il risultato della **valutazione a *equity method*** incluso gli effetti delle controllate come detto in precedenza, passa da 559 a 608,9 milioni; di questi 272,7 milioni riguardano Assicurazioni Generali (il cui contributo cresce del 20%).

I costi di struttura crescono da 269,6 a 272,8 milioni, con un C/I al 29,7% (26,8%): scende l'incidenza del costo del personale che è pari a 156 milioni (-2,6% a/a) pur includendo componenti variabili definite in una logica di *retention* più che strettamente correlate alle *performance*, mentre risulta in aumento il peso dei costi di gestione e spese diverse pari a 116,8 milioni (+6,7% a/a) principalmente per gli investimenti in area IT.

Le **rettifiche nette di valore su crediti ed altre attività finanziarie** sono pari a 9,6 milioni (erano positive per 10,6 milioni lo scorso anno) e riflettono valorizzazioni dei fondi di investimento agli ultimi NAV disponibili (negative per 3,1 milioni), l'incremento della copertura nel *Large Corporate*, concentrato in una posizione deteriorata (4,2 milioni) nonché il passaggio a UTP di un titolo di debito (il cui *provisioning* è stato alzato di 2,3 milioni).

Le **imposte sul reddito**, relative all'operatività ordinaria, sono pari a 33,5 milioni, con un *tax rate* sull'operatività ordinaria del 5% influenzato dall'aliquota ordinaria sui proventi legati alla valutazione delle partecipazioni.

[3] Il conto economico è raffrontato con i dati al 31 dicembre 2024 riesposti, lo stato patrimoniale con i dati al 30 giugno 2025 riesposti.

Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia un totale attivo in crescita da 98,1 a 102,4 miliardi principalmente per i maggiori impieghi alla clientela (+3,5 miliardi) equamente distribuiti tra finanziamenti verso il mercato e verso le società controllate, fronteggiati in gran parte da raccolta interbancaria *secured* (2,4 miliardi) e dall'utilizzo dell'eccesso di liquidità accumulata sul finire dello scorso esercizio.

Gli **attivi gestiti/amministrati** nel *private* saldano a 24,2 miliardi sostanzialmente in linea rispetto a 6 e 3 mesi fa (rispettivamente 24,5 e 24,8 miliardi) di cui AUM a 12 miliardi (stabili rispetto a giugno) e depositi a 7,3 miliardi (rispettivamente 7 e 7,9 miliardi). Il flusso netto semestrale (-760 milioni) è stato pesantemente influenzato dagli *outflow* del secondo trimestre (1,4 miliardi di cui 540 milioni di depositi, 600 milioni di amministrata e 280 milioni di gestito più resiliente) annullando di fatto l'effetto mercato positivo di circa 780 milioni.

Gli **indici patrimoniali** registrano un significativo incremento a seguito della rivalutazione delle partecipazioni in bilancio con il metodo del patrimonio netto ed a quella degli immobili (strumentali e di investimento) al *fair value* in sostituzione del criterio del costo (complessivamente circa 3,5 miliardi in più di CET1 capital post deduzioni, con un impatto netto complessivo sul CET1 *ratio* pari a +8,5pp circa); il *Common Equity Ratio phase-in* si attesta al 20,6% (11,8% al 30 giugno scorso) così come il *Total Capital Ratio* sale dal 15,7% al 23,4%, tenuto anche conto del ripristino della terza *tranche* di riacquisto azioni che era stata dedotta a giugno e delle imposte sugli *extra* profitti (+120bps complessivamente).

***

Dati economici e patrimoniali

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono di seguito riclassificati secondo lo schema ritenuto maggiormente aderente alla realtà operativa. In allegato viene riportata la riconciliazione con gli schemi obbligatori di Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024(*)	Variazione (%)
Dati economici			
Margine di interesse	106,6	165,6	-35,6%
Proventi di tesoreria	64,5	83,3	-22,5%
Commissioni ed altri proventi/(oneri) netti	137,3	198,3	-30,8%
Partecipazioni a *equity method*	608,9	559,–	8,9%
Margine di Intermediazione	**917,3**	**1.006,2**	**-8,8%**
Costi del personale	(156,–)	(160,1)	-2,6%
Spese amministrative	(116,8)	(109,5)	6,7%
Costi di struttura	**(272,8)**	**(269,6)**	**1,2%**
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(4,3)	(0,2)	n.s
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(5,3)	10,8	n.s
Altri utili/(perdite)	5,2	(3,3)	n.s
Risultato Lordo	**640,1**	**743,9**	**-14,–%**
Imposte sul reddito	(33,5)	(81,6)	n.s
Utile/(Perdita) del periodo esclusi "*one off*"	**606,6**	**662,3**	**-8,4%**
Utili/perdite partecipazioni	(77,5)	—	n.s
Costi OPAS	(43,4)	—	n.s
Utile/(Perdita) del periodo inclusi "*one off*"	**485,7**	**662,3**	**-26,7%**

(*) Il dato al 31 dicembre 2024 è frutto della riesposizione a seguito della modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni dal costo al metodo del Patrimonio Netto e del criterio di valutazione delle immobilizzazioni a uso investimento dal costo al *fair value*.

Indicatori di *performance* (KPI)(*)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione (%)
ROTE[1]	*13,4%*	*22,7%*	*-41,-%*
Cost / Income ratio[2]	*29,7%*	*26,8%*	*10,8%*
CoR (bps)[3]	*0,02%*	*—%*	*n.s.*
DPS[4]	*0,63*	*1,15*	*-45,2%*

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di performance) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) *Return on Tangible Equity* – redditività del capitale tangibile: calcolato come utile netto rettificato delle componenti straordinarie / patrimonio netto tangibile medio. Patrimonio netto tangibile calcolato come patrimonio al netto di dividendi e attività immateriali.

(2) *Cost/Income* – Costi/ricavi.

(3) *Cost of Risk* – Costo del rischio.

(4) *Dividend Per Share* – Dividendo per azione.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ milioni)

Dati patrimoniali	31 dicembre 2025	30 giugno 2025*
Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione	16.989,4	16.726,3
Impieghi di tesoreria	13.725,8	14.354,5
Titoli di debito *banking book*	12.834,1	12.007,8
Impieghi a clientela	45.971,3	42.503,8
Titoli d'investimento	11.521,7	11.203,3
Attività materiali e immateriali	417,2	244,–
Altre attività	900,–	1.081,1
Totale attivo	**102.359,5**	**98.120,8**
Passivo e netto		
Raccolta	67.161,1	64.790,6
Raccolta di tesoreria	13.801,5	10.996,-
Passività finanziarie di negoziazione	8.325,6	9.045,7
Altre passività	1.767,1	2.178,5
Fondi del passivo	60,9	63,1
Mezzi propri	10.757,6	9.730,7
Utile/(Perdita) del periodo	485,7	1.316,2
Totale passivo e netto	**102.359,5**	**98.120,8**

(*) Il dato al 30 giugno 2025 è frutto del *restatement* a seguito della modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni dal costo al metodo del Patrimonio Netto e del criterio di valutazione delle immobilizzazioni a uso investimento dal costo al *fair value*

Indicatori di *performance* (KPI)(*)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Patrimonio di base	*7.018,–*	*3.431,2*
Patrimonio di vigilanza	*7.964,9*	*4.555,9*
RWA[1]	*30.040,2*	*29.117,4*
CET1 ratio phase-in[2]	*20,62%*	*11,78%*
RWA Density[3]	*33,3%*	*31,7%*
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	*23,40%*	*15,65%*
Leverage ratio[4]	*9,–%*	*4,7%*
Gross NPL / Gross loans ratio[5]	*0,02%*	*0,02%*
Net NPL / Net loans ratio[6]	*—%*	*0,01%*
n. di azioni (milioni)	*807,–*	*833,3*

(*) Informazioni supplementari (IAP – indicatori alternativi di *performance*) rispetto alle misure definite in ambito IFRS maggiormente dettagliate negli Allegati (prospetti di riconciliazione) e nel Glossario.

(1) Attività di rischio ponderate.

(2) Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate.

(3) Attività di rischio ponderate / Totale Attivo.

(4) Patrimonio di base / totale leverage exposures.

(5) Crediti lordi deteriorati / Impieghi lordi.

(6) Crediti netti deteriorati / Impieghi netti.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico

Raccolta – in aumento da 64,8 a 67,2 miliardi grazie principalmente all'incremento della raccolta Interbancaria per un maggior ricorso all'operatività *secured* (da 8,8 a 11,5 miliardi) con uno *stock* cartolare che si attesta a 26,7 miliardi (-1,2%).

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Raccolta cartolare	26.671,1	39,7%	27.001,4	41,7%	-1,2%
Raccolta interbancaria	11.460,–	17,1%	8.801,6	13,6%	30,2%
Altra raccolta	29.030,–	43,2%	28.987,6	44,7%	0,1%
- di cui: intercompany MB Premier	*17.577,5*	*26,2%*	*18.290,5*	*28,2%*	*-3,9%*
- di cui Private Banking	*7.358,–*	*11,–%*	*7.045,1*	*10,9%*	*4,4%*
Totale raccolta	**67.161,1**	**100,–%**	**64.790,6**	**100,–%**	**3,7%**

Impieghi a clientela – l'incremento di 3,5 miliardi (+8,2%, da 42,5 a 46 miliardi) è di fatto concentrato sui finanziamenti verso le società partecipate (+13%, da 26,8 a 30,3 miliardi) principalmente verso Compass Banca (+30,4% da 8,5 a 11,1 miliardi), MB International (+29,3% da 2,0 a 2,6 miliardi) e CMB (+13,4% da 2,2 a 2,4 miliardi); sostanzialmente stabile, invece, lo *stock* impieghi verso Mediobanca Premier che si attesta a 12,6 miliardi). Il comparto *Large Corporate* si mantiene stabile a 14,4 miliardi, con un erogato nel periodo per 1,6 miliardi, mentre il *Private* salda a 1,3 miliardi (-9% rispetto a giugno scorso).

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Clientela *Corporate*	14.353,5	31,2%	14.246,8	33,5%	0,7%
Clientela *Private*	1.320,3	2,9%	1.450,4	3,4%	-9,-%
Società controllate	30.297,5	65,9%	26.806,6	63,1%	13,-%
Totale impieghi a clientela	**45.971,3**	**100,–%**	**42.503,8**	**100,–%**	**8,2%**
– di cui: attività deteriorate	*1,5*		*2,6*		*-42,3%*

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Italia	9.781,8	62,4%	10.005,9	63,8%	-2,2%
Francia	1.426,7	9,1%	1.431,3	9,1%	-0,3%
Spagna	1.498,3	9,6%	1.844,9	11,8%	-18,8%
Germania	1.949,5	12,4%	1.700,6	10,8%	14,6%
UK	572,3	3,7%	572,6	3,6%	-0,1%
Altri non residenti	445,2	2,8%	141,9	0,9%	n.s.
Totale impieghi a clientela	**15.673,8**	**100%**	**15.697,2**	**100%**	**-0,1%**

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Compass Banca	11.081,-	36,6%	8.497,4	31,8%	30,4%
MB Premier	12.606,5	41,6%	12.673,5	47,3%	-0,5%
CMB Monaco	2.443,6	8,1%	2.155,7	8, –%	13,4%
Mediobanca International	2.613,1	8,6%	2.020,4	7,5%	29,3%
Altre	1.553,3	5,1%	1.459,6	5,4%	6,4%
Totale impieghi a controllate	**30.297,5**	**100%**	**26.806,6**	**100%**	**13, –%**

Le attività deteriorate lorde saldano a 7,3 milioni (0,01% l'incidenza sugli impieghi lordi) sostanzialmente stabili rispetto a giugno scorso (7,6 milioni); su base netta calano da 2,6 a 1,5 milioni parallelamente all'incremento del *coverage* (79% contro 65%) con un'incidenza pressocché nulla sugli impieghi netti.

Il saldo netto delle posizioni classificate in stage 2 flette da 93,7 a 64,4 milioni (interamente riferibili al comparto *Large Corporate*) con incidenza dello 0,1% del totale degli impieghi netti alla clientela principalmente a seguito di rimborsi e miglioramenti di *stage*. Stabile il tasso di copertura del *bonis* a 0,11%.

Titoli di investimento – la voce include le partecipazioni di controllo e collegamento, eventuali altri strumenti di capitale emessi dalle controllate, le azioni detenute nel *banking book* (FVOCI) nonché i fondi che, secondo l'IFRS9, devono essere obbligatoriamente valorizzati al *fair value* con effetti a conto economico.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025(*)	
	Book value	Riserva HTC&S	Book value	Riserva HTC&S
Partecipazioni di controllo e collegamento	10.454,2	—	10.098,3	n.s
Azioni quotate	136,1	77,–	131,2	72,1
Altre azioni non quotate	77,3	23,6	124,2	73,1
Altri strumenti di capitale	272,3	8,3	265,4	1,4
Seed capital	309,9	—	300,8	—
Fondi *Private equity*	195,3	—	194,2	—
Altri fondi	76,6	—	89,2	—
Totale titoli di investimento	**11.521,7**	**108,9**	**11.203,3**	**146,6**

(*) a seguito del cambio di valutazione delle partecipazioni i dati al 30 giugno 2025 sono stati riesposti per una migliore comparazione con quelli al 31 dicembre 2025

Come riportato, a far data dal bilancio al 31 dicembre 2025, Mediobanca S.p.A. ha applicato la modifica volontaria del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture* nel bilancio separato passando dal criterio del costo al metodo del patrimonio netto usufruendo in tal modo della possibilità concessa dall'emendamento allo IAS 27 introdotto nel mese di agosto 2014, omologato con Regolamento (UE) 2015/2441 del 18 dicembre 2015[4].

	% di possesso	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Collegate			
Assicurazioni Generali	13,55	4.157,9	3.906,8
Istituto Europeo di Oncologia	25,37	38,6	38,8
Bisazza	22,67	5,3	5,7
CLI Holdings	18,95	28,8	35,1
MB SpeedUp	50,–	4,4	2,4
Totale Collegate		**4.235,–**	**3.988,8**
Totale Controllate		6.219,3	6.109,6
Totale Partecipazioni		**10.454,3**	**10.098,4**

Le partecipazioni di collegamento saldano a 4.235 milioni recependo la nuova valutazione al patrimonio netto.

Nella tabella successiva il dettaglio delle principali controllate

Controllate	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
Mediobanca Premier	892,3	853,5
Selma	140,–	126,–
Compass Banca	2.870,1	3.022,2
MB Facta	257,9	248,1
Polus Capital Management Group	119,–	110,1
CMB Real Estate Development	105,6	60,4
Mediobanca International (Lux)	320,6	337,1
CMB Monaco	1.006,5	801,1
Arma Partners	282,2	278,6
Altre	225,1	272,5
Totale Controllate	**6.219,3**	**6.109,6**

(4) Per maggiori dettagli si veda quanto riportato in Nota integrativa sezione "A"

Le azioni (quotate e non) e gli altri strumenti di capitale, passano da 520,8 a 485,7 milioni dopo allineamenti di *fair value* per 16,8 milioni e disinvestimenti netti per 51,8 milioni.

Gli investimenti in fondi si mantengono sostanzialmente stabili a 581,8 milioni (584,2 milioni) dopo disinvestimenti netti per 5,4 milioni e valorizzazioni positive per 3 milioni: di questi 309,9 milioni riguardano fondi gestiti dal Gruppo (cd. *seed capital*) con nuovi investimenti netti nell'esercizio per 8,4 milioni di cui 25,9 milioni *ex* Polus Capital.

Titoli di debito del *banking book* – la voce include i titoli valutati al costo ammortizzato (c.d. *Hold to collect* – HTC) nonché i titoli valutati al *fair value* con impatto a riserve di patrimonio netto (c.d. *Hold to Collect and Sell* – HTC&S) e i titoli di debito che non superando il *test* SPPI, ex l'IFRS9, devono obbligatoriamente essere valutati al *fair value* con effetti a conto economico.

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%
Hold to Collect	7.013,4	54,6%	5.821,8	48,5%
Hold to Collect & Sell	4.915,7	38,3%	5.137,–	42,8%
Attività finanziarie designate al FV	905,–	7,1%	1.049,–	8,7%
Totale titoli di debito del *banking book*	**12.834,1**	**100%**	**12.007,8**	**100%**

Il comparto salda a 12,8 miliardi suddiviso in Hold to Collect (7 miliardi), Hold to Collect & Sell (4,9 miliardi) e in Fair Value Option (0,9 miliardi); più nel dettaglio:

– il portafoglio HTC&S registra movimenti netti negativi per 221 milioni riducendo i rinnovi del portafoglio in scadenza (949 milioni di acquisti contro 1.118 milioni in scadenza); le altre variazioni, incluso il *fair value* ammontano a circa 10 milioni;

– il portafoglio HTC registra un incremento netto per 1,2 miliardi dopo acquisti per 2,1 miliardi che fronteggiano rimborsi per 0,9 miliardi; a fine dicembre il portafoglio mostra plusvalenze inespresse per 124 milioni (6 mesi fa le minus latenti erano pari a 73,2 milioni);

– il portafoglio in *Fair Value Option*, stabile a 1 miliardo, riflette l'acquisto di bond a copertura del rischio emittente (Mediobanca) dei certificates e riguardano principalmente investimenti in titoli altamente correlati al rischio Mediobanca.

Circa il 64% del portafoglio è rappresentato da Titoli di Stato (7,6 miliardi) suddiviso tra immobilizzato *Hold to Collect* (3,4 miliardi) e disponibile al realizzo *Hold to Collect & Sell* (4,2 miliardi) con una *duration* contenuta (3 anni); la quota di titoli di stato italiani si attesta a 5,4 miliardi (circa il 45% dell'intero portafoglio; con una *duration* di circa 2 anni).

	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Book value		Riserva OCI	Book value		Riserva OCI
	HTC	HTC&S		HTC	HTC&S	
Titoli di stato italiani	2.688,–	2.692,3	57,–	2.521,3	2.793,2	50,3
Altri titoli di stato	676,9	1.527,1	(3,9)	330,7	1.567,6	(1,9)
Obbligazioni finanziarie	3.553,7	530,4	11,9	2.876,3	606,1	15,2
- di cui ABS consumer	1.674,1	32,6	—	1.249,5	41,7	0,1
Obbligazioni corporate	94,8	165,9	3,5	93,5	170,1	3,1
Totale titoli di debito del *banking book*	**7.013,4**	**4.915,7**	**68,5**	**5.821,8**	**5.137,–**	**66,9**

Impieghi netti di tesoreria – si riducono da 11 a 8,6 miliardi riflettendo il progressivo utilizzo dell'eccesso di liquidità accumulato a fine esercizio scorso nell'ambito dell'intensa attività di *prefunding*. Tale dinamica è riflessa nei depositi che include sbilanci di pronti contro termine, conti collateralizzati e altre operazioni a breve termine, il cui *stock* passa da 2,7 miliardi a -1,3 miliardi. La cassa, i conti correnti e la disponibilità presso la BCE presentano un saldo complessivo pari a 1,2 miliardi, in aumento rispetto al semestre precedente. L'ammontare di *commodities* in EU *Allowances*, interamente coperte tramite contratti *futures* che neutralizzano eventuali variazioni di *fair value*, è pari a 1,4 miliardi. Il portafoglio di negoziazione segue il contesto di mercato con una crescita delle azioni a 5,6 miliardi ed un calo delle obbligazioni a 2,8 miliardi. Nel complesso, gli indicatori di liquidità si confermano pienamente in linea con i requisiti regolamentari vigenti.

	31 dicembre 2025 (€ milioni)	30 giugno 2025 (€ milioni)	Variazione %
Attività finanziarie di negoziazione	16.989,4	16.726,3	1,6%
Impieghi di tesoreria	13.725,8	14.354,5	-4,4%
Passività finanziarie di negoziazione	(8.325,6)	(9.045,7)	-8,-%
Raccolta di tesoreria	(13.801,5)	(10.996, –)	25,5%
Totale impeghi netti di tesoreria	**8.588,1**	**11.039,1**	**-22,2%**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)	30 giugno 2025 (€ milioni)	Variazione %
Loan trading(*)	36,8	—	n.s
Commodities	1.375,6	995,6	38,2%
Valorizzazione Derivati	(659,6)	(102, –)	n.s
Certificates	(515,5)	(1.024,2)	-49,7%
Titoli azionari	5.582,8	4.370,4	27,7%
Titoli obbligazionari	2.843,6	3.440,8	-17,4%
Strumenti finanziari di negoziazione	**8.663,7**	**7.680,6**	**12,8%**

(*) La posizione è stata chiusa nel mese di gennaio.

	31 dicembre 2025 (€ milioni)	30 giugno 2025 (€ milioni)	Variazione
Cassa e conti correnti	491,2	472,2	4,-%
Disponibilità liquide presso BCE	738,1	178,4	n.s.
Depositi	(1.304,9)	2.707,9	n.s.
Impieghi e raccolta netta	**(75,6)**	**3.358,5**	**n.s.**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)		30 giugno 2025 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Titoli di stato italiani	4.673,1	(3.501,8)	4.858,5	(4.099,8)
Altri titoli di stato	1.563,4	(965,1)	2.275,7	(903,1)
Obbligazioni finanziarie	897,-	(195,-)	1.108,2	(110,7)
Obbligazioni corporate	207,2	(28,9)	123,6	(0,4)
Asset Backed Securities (ABS)	193,8	—	188,9	—
Azioni	5.657,7	(75,-)	4.444,2	(73,9)
Totale titoli HFT	**13.192,2**	**(4.765,8)**	**12.999,1**	**(5.187,9)**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)		30 giugno 2025 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Interest rate swaps	346,4	(409,7)	286,2	(373,-)
Foreign exchange	202,9	(100,2)	285,8	(141,7)
Interest rate options/futures	10,-	(283,3)	15,4	(64,8)
Equity swaps e options	1.625,7	(2.036,2)	1.934,3	(2.024,1)
Credit derivatives	180,8	(196,-)	190,1	(210,2)
Valorizzazione derivati	**2.365,8**	**(3.025,4)**	**2.711,8**	**(2.813,8)**

	31 dicembre 2025 (€ milioni)		30 giugno 2025 (€ milioni)	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Depositi per *securities lending*/PCT	6.839,3	(8.289,1)	8.536,–	(7.615,9)
Depositi per *stock lending*	110,9	(2.071,–)	97,–	(1.582,–)
Altri depositi	5.546,3	(3.441,3)	5.070,9	(1.798,1)
Depositi	**12.496,5**	**(13.801,4)**	**13.703,9**	**(10.996,–)**

Attività materiali ed immateriali – la voce salda a 417,2 milioni. Come riportato nel corso dell'esercizio l'Istituto è passato dal criterio di valutazione degli immobili al costo a quello della rideterminazione del valore (immobili strumentali) e del *fair value* (immobili ad uso investimento). Il valore degli immobili strumentali (IAS 16) ha portato ad una rivalutazione al 31 dicembre 2025 pari a 152 milioni, mentre il valore degli immobili ad uso investimento (IAS 40) ha portato ad una rivalutazione di 72,7 milioni e contabilizzata nel patrimonio netto al 30 giugno 2025, a seguito dell'applicazione retrospettica dello IAS 40.

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025*		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Fabbricati e terreni	374,4	90%	197,3	81%	90%
- di cui: strumentali	250,1	60%	91,6	36%	n.s.
- di cui: investimenti	92,–	*22%*	*92,-*	39%	n.s.
valore d'uso fabbricati ex IFRS16	32,3	*8%*	*13,7*	6%	n.s.
Altre attività materiali	12,9	3%	17,1	7%	-25%
- di cui: valore d'uso ex IFRS16	7,3	2%	6,2	3%	18%
Altre attività immateriali	29,9	7%	29,5	12%	1%
- di cui: goodwill	*12,5*	*3%*	*12,5*	*5%*	n.s.
- di cui: marchio	*15,5*	*4%*	*15,5*	*6%*	n.s.
Totale attività materiali e immateriali	**417,2**	**100%**	**244,–**	**100%**	**71%**

(*) A seguito dell'applicazione retrospettiva del principio di valutazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento (IAS 40) i saldi al 30 giugno 2025 sono stati riclassificati per una migliore comparazione con i dati al 31 dicembre 2025.

Fondi del passivo – la voce salda a 60,9 milioni, in riduzione rispetto al 30 giugno 2025 (63,1 milioni). La quota legata alla valutazione degli impegni a erogare finanziamenti e sulle garanzie rilasciate resta stabile a 12 milioni mentre scende la quota dei cd. "altri fondi" a presidio di rischi fiscali, legali e altri (da 46,1 a 44,3 milioni), dopo utilizzi per circa 5 milioni e accantonamenti per 3 milioni. Residuale la quota del TFR (4,5 milioni).

	31 dicembre 2025		30 giugno 2025		Variazione
	(€ milioni)	%	(€ milioni)	%	
Impegni e garanzie rilasciate	12,1	20%	12,2	19%	-0,8%
Altri fondi rischi ed oneri	44,3	73%	46,1	73%	-3,9%
TFR	4,5	7%	4,8	8%	-6,3%
di cui: attualizzazione TFR	*(0,2)*	—	*(0,2)*	—	n.s.
Totale fondi del passivo	**60,9**	**100%**	**63,1**	**100%**	**-3,5%**

Mezzi propri – saldano a 11.243,3 milioni (11.046,9 milioni) tenuto conto che il risultato del periodo (485,7 milioni) è sostanzialmente assorbito dal pagamento a saldo del dividendo (-475 milioni). Sull'aggregato nel periodo pesa in positivo la rivalutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, registrate nelle "altre riserve" per 6.638,4 milioni e nelle riserve da valutazione per – 256,9 milioni (di cui il pro-quota di Assicurazioni Generali per -312 milioni) oltre alla rivalutazione degli immobili al *fair value*, distribuita tra le riserve da valutazione (immobili strumentali per 101,7 milioni) e "altre riserve" (immobili di investimento: 48,6 milioni). In negativo si registra l'accantonamento a patrimonio di 57,8 milioni relativo all'imposta per l'affrancamento della cd. "riserva extraprofitti". Pesano inoltre in senso negativo gli importi stanziati a seguito della trasformazione dei piani di *Performance Share* in pagamenti *cash* per circa 70 milioni.

Il capitale sociale è pari a 444,7 milioni.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025*	Variazione
Capitale	444,7	444,7	n.s.
Altre riserve	10.376,1	9.972,1	4,1%
- di cui: "altre riserve" da valutazione partecipazioni	6.638,4	6.181,7	7,4%
- di cui "altre riserve" da valutazione attività materiali	48,6	48,6	n.s.
Acconto dividendo	—	(454,8)	n.s.
Riserve da valutazione	(63,2)	(231,4)	-72,7%
- di cui: "riserve da valutazione" partecipazioni	(256,9)	(372,–)	-30,9%
- di cui: "riserve da valutazione" attività materiali	101,7	—	n.s.
- di cui: Other Comprehensive Income	138,5	164,–	-15,5%
- di cui: cash flow hedge	(12,9)	(6,–)	n.s.
Risultato dell'esercizio	485,7	1.316,2	-63,1%
Totale mezzi propri	**11.243,3**	**11.046,8**	**1,8%**

(*) a seguito dell'applicazione prospettica del principio di valutazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento (IAS 40) e della valutazione delle partecipazioni a Patrimonio Netto, i saldi al 30 giugno 2025 sono stati riclassificati per una migliore comparazione con i dati al 31 dicembre 2025.

Lo scorso 2 luglio è stato chiuso anticipatamente il terzo e conclusivo piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni, di cui 20 milioni cancellate a fine mese, il numero di azioni Mediobanca in circolazione è dunque pari a 813,3 milioni, le azioni proprie sono pari a 6,7 milioni, la riserva di 103,3 milioni è inferiore al valore di mercato ai prezzi di fine dicembre (119 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	Variazione
Azioni	108,9	146,6	-25,7%
Obbligazioni	68,5	66,7	2,5%
di cui titoli di stato italiani	57,–	*50,5*	12,9%
Effetto fiscale	(38,9)	(49,3)	-21,1%
Totale riserva OCI	**138,5**	**164,–**	**-15,5%**

Il Conto Economico

Margine di interesse – il margine di interesse salda a 106,6 milioni, in riduzione del 35,6% rispetto allo scorso esercizio (165,6 milioni) e riflette la riduzione dei tassi di mercato (Euribor3M: -126 bps a/a) e del restringimento degli *spread* commerciali nel *Large Corporate*. La discesa dei rendimenti sugli impieghi (-135 bps) è risultata più rapida e profonda rispetto alla riduzione del costo della raccolta, diminuito di circa 94 bps. Tale differenza nasce principalmente dalla resilienza della componente di raccolta *Wealth Management*, dove la forte competizione di mercato tende a mantenere più elevati i livelli di remunerazione offerti alla clientela.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Interessi attivi	1.132,3	1.390,5	-18,6%
Interessi passivi	(1.025,7)	(1.224,9)	-16,3%
Margine di interesse	**106,6**	**165,6**	**-35,6%**

I proventi di tesoreria saldano a 64,5 milioni (83,3 milioni): il *trading* proprietario contribuisce per 16,8 milioni di cui circa 9 milioni da arbitraggi azionari e 7,7 milioni nell'ambito delle strategie di *Fixed Income*. La *Markets Division* contribuisce complessivamente per 22,4 milioni, con un comparto *Fixed Income* in perdita (-10,1 milioni) compensata dal miglior apporto al margine di interesse; il segmento *Equity* genera invece un contributo positivo pari a 32,1 milioni; la *performance* riflette la gestione dei *certificates* e di altre soluzioni di investimento destinate alla clientela. Positivo il contributo della gestione della tesoreria per 9,2 milioni con realizzi sul *banking book* per 25,1 milioni. I dividendi si mantengono stabili a 16 milioni.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Dividendi	16,–	15,9	0,6%
Risultato *Fixed Income*	7,4	17,3	-57,1%
Risultato *Equity*	41,1	50,1	-18,–%
Totale proventi da negoziazione	**64,5**	**83,3**	**-22,6%**

Le **commissioni nette ed altri proventi** saldano a 137,3 milioni, in riduzione rispetto allo scorso esercizio. In particolare: *l'Investment Banking* salda a 42,6 milioni (82,8 milioni), scontando l'eccezionale contributo dello scorso esercizio ed il posticipo del *closing* di alcuni *deal*; l'attività di *debt division* si riduce da 38,9 a 32,7 milioni, con contributo stabile del *lending* ed in flessione del DCM rispetto ad un semestre scorso particolarmente positivo. Infine, il *Private* passa da 73,5 a 54,7 milioni per un minor flusso di *up-front* (11,3 milioni contro 26 milioni).

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Lending	24,3	26,8	-9,3%
Advisory M&A	42,3	78,3	-46,–%
Capital Market	8,7	16,7	-47,9%
Private Banking	54,7	73,5	-25,6%
di cui perfomance fees	1,9	2,8	-32,1%
Mercati, Sales e Altri Proventi	7,3	3,–	n.s.
Commissioni nette e altri proventi	**137,3**	**198,3**	**-30,8%**

L'apporto dell'***equity method*** salda a 608,9 milioni rispetto ai 559 milioni dello scorso esercizio: di questi 272,7 milioni riguardano Assicurazioni Generali il cui contributo cresce del 20% riflettendo il miglioramento delle *performance* in tutti i settori di *business*, in particolare nel ramo Danni; l'apporto delle controllate è pari a 332,5 milioni, di cui 218,3 milioni da Compass, 49,6 milioni da Mb Premier e 22 milioni da CMB.

I costi di struttura si incrementano del 1,2% da 269,6 a 272,8 milioni con un *Cost/Income* in aumento dal 26,8% al 29,7%. I costi del personale scendono del 2,6% (da 160,1 a 156 milioni) pur scontando accantonamenti di quota variabile nel trimestre effettuati non tanto sulla base delle *performance* raggiunte ma con l'obiettivo di trattenere le figure chiave; le altre spese amministrative si incrementano del 6,7% (da 109,5 a 116,8) scontando maggiori costi di *operations* legati a maggiori volumi e complessità oltre a maggiori costi di *marketing*.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Costi del personale	156,-	160,1	-2,6%
Costi di gestione e spese diverse	116,8	109,5	6,7%
spese amministrative	*110,9*	*104,2*	*6,4%*
Costi di struttura	**272,8**	**269,6**	**1,2%**

La tabella seguente mostra il dettaglio delle altre spese amministrative per tipologia.

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024	Variazione
Servizi legali, fiscali e professionali	5,6	4,9	14,3%
Altre consulenze	9,9	10,7	-7,5%
Marketing e comunicazione	4,8	3,2	50,0%
Fitti e manutenzioni immobili	2,8	3,2	-12,5%
Elaborazione dati	49,6	47,–	5,5%
Info provider	17,2	16,9	1,8%
Servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	0,9	0,6	50,0%
Spese di funzionamento	4,1	3,3	24,2%
Altri costi del personale	3,0	3,6	-16,7%
Altri costi	9,7	7,2	34,7%
Imposte indirette e tasse (al netto di sostitutiva)	3,3	3,6	-8,3%
Totale spese amministrative	**110,9**	**104,2**	**6,4%**

Le **rettifiche/riprese di valore su crediti** passano da 0,2 a 4,3 milioni a seguito dell'incremento prudenziale del *provisioning* su un'esposizione *Large Corporate* classificata in *Stage* 3. Lo *stock* di *overlays*, di cui una parte (4,3 milioni) a presidio dei rischi *climate*, cala lievemente e si attesta a 14,5 milioni (16,1 milioni al 30 giugno 2025).

Le **rettifiche/riprese di valore su altre attività finanziarie** mostrano rettifiche di valore per 5,3 milioni (riprese per 10,8 milioni) e riflettono valorizzazioni negative dei fondi di investimento (3,1 milioni) e provisioning sulle attività del *banking book* per 2,3 milioni.

La voce degli **altri utili e perdite** salda a 5,2 milioni, dato dal saldo positivo tra 10 milioni di sopravvenienze collegate al rilascio della fiscalità differita (DTL) sulle partite di *trading* ex IAS 39, decorsi i termini di accertamento (10 anni) per circa metà assorbito dai costi straordinari, equamente divisi tra adeguamento delle *contingent consideration* sugli accordi di *partnership* (circa 2 milioni) ed altre insussistenze passive (circa 3 milioni).

Le imposte sul reddito si attestano a 33,5 milioni (81,6 milioni) per un *tax rate* del 5% (11%). L'aliquota finale è influenzata dall'importante presenza di ricavi provenienti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni, che scontano un'aliquota agevolata.

Sul risultato dell'esercizio pesano inoltre:

- **perdite da partecipazioni** 77,5 milioni legati alla rettifica parziale del valore di carico delle partecipazioni di Messier & Associes SA e RAM a seguito del processo di *impairment* previsto dallo IAS 36 nonché per recepire gli effetti del riacquisto delle *minorities*;
- **costi legati all'OPAS** (64,9 milioni, 43,4 milioni al netto dell'effetto imposte); che riguardano da un lato le spese (25,3 milioni) sostenute per l'attività inerenti all'OPAS BMPS stessa e quella lanciata per l'acquisto di Banca Generali (tenuto conto che quasi tutti i mandati degli *advisor* prevedevano la gestione congiunta di entrambe le operazioni) e, dall'altro i costi emergenti dal cambio di controllo (39,6 milioni) tra cui la chiusura anticipata e conversione del *cash* dei piani di *performance share* (15 milioni comprensivo dell'effetto attualizzazione), le *severance* riconosciute ai *manager* apicali usciti o con i quali erano in corso a fine dicembre discussioni avanzate (18 milioni inclusi costi legali diretti), la liquidazione degli azionisti di minoranza di *Messier Associes* (5,3 milioni).

***

Tra i principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio si segnala:

- completamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena sulla totalità delle azioni ordinarie di Mediobanca, annunciata il 24 gennaio 2025 e approvata da Consob il 2 luglio 2025, con successiva modifica del 2 settembre relativa all'aumento del corrispettivo (2,533 azioni MPS più €0,90 per ogni azione Mediobanca).
  Al termine del periodo di adesione (conclusosi il 22 settembre dopo la riapertura dei termini) risultavano conferite all'Offerta n. 702.254.055 azioni di Mediobanca, pari rispettivamente a circa l'86,3% del capitale sociale e all'84,7% delle azioni oggetto dell'Offerta. Si precisa che, sulla base dei suddetti risultati, non si sono verificati i presupposti per il *delisting* delle azioni di Mediobanca che sono rimaste negoziate sull'Euronext Milano;

- l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 ottobre ha provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nominando 12 membri, tratti dall'unica lista presentata da Banca Monte dei Paschi, con la successiva nomina di Vittorio Umberto Grilli quale Presidente, Alessandro Melzi d'Eril quale Amministratore Delegato e Sandro Panizza quale VicePresidente; contestualmente l'Assemblea ha approvato la distribuzione del dividendo a saldo sull'esercizio chiuso al 30 giugno 2025. La proposta di sottoporre all'Assemblea l'ultima tranche del Programma di acquisto ed annullamento di azioni proprie, annunciato lo scorso 31 luglio, è stata ritirata dal Consiglio in data 18 settembre;
- l'Assemblea straordinaria degli azionisti del 1° dicembre 2025 ha approvato la modifica dello Statuto Sociale relativamente agli articoli 3 (inclusione di Mediobanca e delle sue controllate nel Gruppo Montepaschi di Siena) e 31 (chiusura dell'esercizio sociale al 31 dicembre) con conseguente allineamento dell'informativa finanziaria e degli adempimenti fiscali. Sempre in ambito fiscale il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, ha deliberato la sottoscrizione del contratto[5] di adesione al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Banca Monte dei Paschi di Siena (Gruppo Banca MPS) con decorrenza dal 1° gennaio 2026; per quanto riguarda il Gruppo IVA[6] invece l'adesione decorrerà dal 1° gennaio 2027;
- a seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2026, Mediobanca ha optato per l'affrancamento della riserva non distribuibile appostata nel 2023 (cd. "riserva extra profitti" ai sensi dell'art. 26 del DL 104/2023) che prevede il versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% in luogo della maggiore imposta(7) dovuta al momento della distribuzione delle riserve, di 57,8 milioni, integralmente accantonati a fine dicembre in contropartita del patrimonio netto, con un risparmio rispetto al trattamento ordinario nell'ordine di 26 milioni oltre interessi.

***

Operazioni con parti correlate

I rapporti di carattere finanziario e di natura economica intrattenuti nell'esercizio tra le società del Gruppo Mediobanca ed i soggetti correlati, nonché tutta l'informativa di trasparenza introdotta dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come da ultimo modificata dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020), sono riportati alla Parte H della Nota Integrativa. I rapporti con le parti correlate sono intervenuti nell'ambito della normale operatività, regolate a condizioni di mercato e poste in essere nell'interesse delle singole società.

Non si rilevano operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa effettuate con queste controparti.

[5] Ai sensi dell'art. 117 del D.P.R. 917/1986 e seguenti; ciò ha comportato, per effetto di quanto previsto dall'art. 13 del D.M. 1° marzo 2018, l'interruzione del consolidato fiscale dell'ex Gruppo Mediobanca (in essere fino al 31 dicembre 2025), con conseguente trasferimento alla consolidante, della posizione fiscale delle società partecipanti.

[6] In applicazione letterale delle disposizioni di cui all'art. 70-*quinquies* del D.P.R. n. 633/1972.

[7] Ordinariamente prevista nell'aliquota pari al 40 per cento. L'art. 26 D.L. 104/2023 aveva previsto – infatti - un'imposta straordinaria a carico delle banche calcolata sull'incremento del margine di interesse, determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'incremento del margine di interesse dell'esercizio 2023, eccedente per almeno il 10 per cento il margine di interesse dell'esercizio 2021. L'ammontare non poteva essere superiore ad una quota pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale relativo all'esercizio 2021/2022. In luogo del versamento dell'imposta straordinaria, vi era inoltre la possibilità di destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta, a una riserva indisponibile (cd. "riserva extraprofitti"). Nel caso di successiva distribuzione della stessa, si sarebbe applicata l'imposta anzidetta maggiorata degli interessi. I commi 68-73 della Legge n. 199/2025 (cd Legge di Bilancio 2026, pubblicata nella G.U. n. 301/2025) introducendo il comma 5-*ter* all'art. 26 DL 104/2023, dispongono che - a decorrere dall'esercizio successivo al 1° gennaio 2028 - in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o di riserve, si presume prioritariamente distribuita la "riserva extraprofitti" con il conseguente assolvimento dell'imposta straordinaria, maggiorata di interessi. Fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, si prevede tuttavia un regime transitorio che ne consente l'affrancamento mediante pagamento di un contributo straordinario con aliquota pari al 27.5 per cento per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025 e del 33 per cento per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

Altre informazioni

Nell'ambito dell'attività di intermediazione di titoli per conto di clientela sono stati compravenduti 34,3 milioni di azioni Mediobanca per un controvalore di 688,3 milioni.

Le informazioni su governo societario e su assetti proprietari di cui all'art. 123 bis del D.Lgs 58/98 sono riportate nella Relazione sul Governo Societario, allegata al presente fascicolo e disponibile sul sito internet (sezione *Corporate Governance*).

I beni per i quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie, iscritti nel bilancio, sono dettagliati nella tabella A.

Le informazioni aggiuntive su Ricerche e Studi sono riportate nella Sezione "Altre informazioni" del fascicolo, nella relazione consolidata.

Inoltre, nella sezione 10 del Passivo è riportata l'informativa riguardante i più rilevanti procedimenti legali pendenti e il contenzioso fiscale.

Si segnala che al 31 dicembre 2025 la Banca detiene nr. 233.002 azioni della Capogruppo per un controvalore di bilancio alla data pari a circa 2,1 milioni.

Prevedibile andamento della gestione

L'Istituto resta concentrato per seguire le iniziative funzionali all'integrazione nel Gruppo MPS valorizzando fin da subito le opportunità di crescita derivanti dal nuovo contesto operativo, in base a quanto delineato nel Piano Strategico 2026-2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione di BMPS in data 26 settembre 2025, le cui linee strategiche sono riportate nella Relazione consolidata a cui si rimanda.

Il Consiglio di Amministrazione, su indicazione di Capogruppo, ha deliberato di avviare i lavori finalizzati alla fusione per incorporazione in Banca Monte dei Paschi e il conseguente *delisting* di Mediobanca, nel rispetto della disciplina con parti correlate e degli obblighi di legge.

Milano, 5 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizio al 31 dicembre 2025: proposta di approvazione del bilancio d'esercizio e di distribuzione dell'utile

Signori Azionisti,

l'esercizio è chiuso con un utile netto di € 485.658.353,63

da destinare per:

€	0,00	a *Riserva legale già pari al 20% del capitale;*
€	48.565.835,36	a *Riserva statutaria (10% del risultato del periodo)*
€	437.092.518,27	a *Riserva non distribuibile (Art. 6 D.Lgs 28/02/05 n. 38)*
€	0,00	Utile residuo

Vi proponiamo di distribuire un dividendo unitario di € 0,63 a ciascuna delle n. 806.534.267 azioni aventi ad oggi diritto, per un importo complessivo di € 508.116.588,21, previo prelievo dalle riserve disponibili della Banca.

Si precisa che l'importo unitario del dividendo rimarrà invariato anche nel caso in cui la Banca dovesse detenere, alla *record date*, un numero diverso di azioni proprie. In tale evenienza, l'importo complessivo del dividendo dovrà intendersi correlativamente modificato, con imputazione della differenza a *Riserva Statutaria.*

Siete, quindi, invitati ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 comprensivo di stato patrimoniale, conto economico prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, e la seguente proposta di destinazione dell'utile:

Utile netto d'esercizio	€	485.658.353,63
Alla *Riserva statutaria*	€	48.565.835,36
Alla *Riserva non dist. (art.6 D.Lgs. 28/02/05 n.38)*	€	437.092.518,27
Utile residuo	€	0,00
Da Riserve "altre"	€	422.670.579,45
Da *Riserva Statutaria*	€	85.446.008,76
Totale dividendo	**€**	**508.116.588,21**

Il dividendo verrà messo in pagamento dal prossimo 22 aprile (data stacco 20 aprile).

Milano, 5 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio Mediobanca S.p.A.

(*) Dati in Euro.

Stato Patrimoniale Mediobanca

Voci dell'attivo	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)	1 luglio 2024(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.206.093.467	962.329.405	3.280.657.357
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	17.701.848.415	17.974.333.923	16.708.653.643
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.613.759.660*	*15.730.700.036*	*15.437.936.067*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.506.407.683*	*1.659.447.696*	*719.214.834*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*581.681.072*	*584.186.191*	*551.502.742*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.401.496.263	5.657.855.816	7.163.003.473
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.932.687.620	61.107.319.966	54.813.498.424
a) crediti verso banche	*37.062.160.170*	*32.309.428.758*	*31.098.007.300*
b) crediti verso clientela	*27.870.527.450*	*28.797.891.208*	*23.715.491.124*
50. Derivati di copertura	161.991.986	358.654.673	561.851.168
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(29.712.178)	—	—
70. Partecipazioni	10.454.236.954	10.098.343.075	10.000.180.919
80. Attività materiali	387.326.973	214.453.618	213.780.703
90. Attività immateriali	29.906.038	29.557.963	29.392.331
di cui:			
Avviamento	*12.514.145*	*12.514.145*	*12.514.145*
100. Attività fiscali	198.056.180	304.954.656	353.456.811
a) correnti	*155.794.025*	*262.571.125*	*287.099.344*
b) anticipate	*42.262.155*	*42.383.531*	*66.357.467*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	1.915.570.214	1.412.999.605	471.836.296
Totale dell'attivo	**102.359.501.932**	**98.120.802.700**	**93.596.311.125**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)	1 luglio 2024(*)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.476.898.778	70.790.410.460	65.738.171.569
a) debiti verso banche	*39.173.054.302*	*35.174.161.761*	*31.805.460.944*
b) debiti verso clientela	*14.023.410.994*	*12.631.089.474*	*13.370.228.825*
c) titoli in circolazione	*22.280.433.482*	*22.985.159.225*	*20.562.481.800*
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.325.601.483	9.045.663.228	9.666.709.825
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.525.467.292	5.016.434.676	4.164.870.677
40. Derivati di copertura	595.333.705	913.292.775	1.458.737.774
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(9.819.175)	—	—
60. Passività fiscali	541.239.991	653.724.364	635.799.846
a) correnti	*124.132.899*	*251.679.856*	*255.772.790*
b) differite	*417.107.092*	*402.044.508*	*380.027.056*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	600.650.485	591.384.727	667.328.161
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.519.325	4.782.991	4.787.338
100. Fondi per rischi e oneri:	56.392.972	58.294.378	74.636.549
a) impegni e garanzie rilasciate	*12.123.792*	*12.242.777*	*22.813.991*
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*44.269.180*	*46.051.601*	*51.822.558*
110. Riserve da valutazione	(63.229.662)	(231.419.644)	(57.992.234)
120. Azioni rimborsabili	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Riserve	8.713.100.860	8.032.767.843	7.427.976.856
150. Sovrapprezzi di emissione	1.766.331.926	1.854.181.668	2.195.605.653
160. Capitale	444.680.575	444.680.575	444.515.143
170. Azioni proprie (-)	(103.324.977)	(369.631.380)	(68.828.433)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	485.658.354	1.316.236.039	1.243.992.401
Totale del passivo e del patrimonio netto	**102.359.501.932**	**98.120.802.700**	**93.596.311.125**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Conto Economico Mediobanca

Voci		31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.105.612.378	2.556.598.379
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*861.646.634*	*1.971.159.620*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.076.647.946)	(2.348.687.234)
30.	**Margine d'interesse**	**28.964.432**	**207.911.145**
40.	Commissioni attive	170.468.333	435.305.201
50.	Commissioni passive	(40.086.877)	(66.407.696)
60.	**Commissioni nette**	**130.381.456**	**368.897.505**
70.	Dividendi e proventi simili	37.479.321	171.091.965
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(71.994.658)	201.941.769
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4.654.873	(2.414.062)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.641.692	50.303.524
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*17.382.816*	*(169.284)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*8.179.600*	*53.548.958*
	c) passività finanziarie	*(2.920.724)*	*(3.076.150)*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(133.865.074)	(193.916.457)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(136.492.943)*	*(211.674.480)*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*2.627.869*	*17.758.023*
120.	**Margine di intermediazione**	**18.262.042**	**803.815.389**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.738.834)	3.142.919
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(6.897.076)*	*729.913*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*158.242*	*2.413.006*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**11.523.208**	**806.958.308**
160.	Spese amministrative:	(338.297.922)	(595.931.710)
	a) spese per il personale	*(188.568.225)*	*(331.835.629)*
	b) altre spese amministrative	*(149.729.697)*	*(264.096.081)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	118.985	13.871.214
	a) impegni e garanzie rilasciate	*118.985*	*10.571.214*
	b) altri accantonamenti netti	—	*3.300.000*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.511.396)	(10.137.228)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(424.466)	(627.835)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	294.972.137	79.884.038
210.	**Costi operativi**	**(49.142.662)**	**(512.941.521)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	525.277.808	1.175.567.419
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	1.000
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**487.658.354**	**1.469.585.206**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.000.000)	(153.349.167)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**485.658.354**	**1.316.236.039**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**485.658.354**	**1.316.236.039**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Prospetto della Redditività complessiva

Voci		31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	485.658.354	1.316.236.039
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**189.596.549**	**10.681.767**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	11.099.073	6.305.113
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(17.512.975)	3.929.462
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	101.702.354	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	6.255	447.192
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	94.301.842	—
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**13.582.817**	**(181.880.435)**
100.	Copertura di investimenti esteri	—	—
110.	Differenze di cambio	—	—
120.	Copertura dei flussi finanziari	(6.896.705)	(7.782.569)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(286.012)	50.894.106
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20.765.534	(224.991.972)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**203.179.366**	**(171.198.668)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**688.837.720**	**1.145.037.371**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2025 Riesposto(*)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2025
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva sei mesi al 31 dicembre 2025	
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*(**)		
Capitale:	444.680.575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	444.680.575
a) azioni ordinarie	444.680.575	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	444.680.575
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	1.854.181.668	—	—	(45.208.917)	—	(42.640.825)	—	—	—	—	—	—	1.766.331.926
Riserve:	8.487.545.165	1.316.236.039	(930.632.541)	104.489.320	—	(266.306.403)	—	—	—	—	1.769.280	—	8.713.100.860
a) di utili	8.088.376.977	1.316.236.039	(930.632.541)	69.499.936	—	—	—	—	—	—	1.769.280	—	8.545.249.691
b) altre	399.168.188	—	—	34.989.384	—	(266.306.403)	—	—	—	—	—	—	167.851.169
Riserve da valutazione	(231.419.645)	—	—	(34.989.384)	—	—	—	—	—	—	—	203.179.366	(63.229.662)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconto su dividendo	(454.777.323)	—	930.632.541	(475.855.218)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni proprie	(369.631.380)	—	—	—	—	266.306.403	—	—	—	—	—	—	(103.324.977)
Utile (Perdita) di esercizio	1.316.236.039	(1.316.236.039)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	485.658.354	485.658.354
Patrimonio netto Totale	11.046.815.099	—	—	(451.564.199)	—	(42.640.824)	—	—	—	—	1.769.280	688.837.720	11.243.217.076

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

(**) Rappresenta gli effetti delle *performance share*.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Mediobanca

	Patrimonio netto al 30/06/2024	Effetti IAS8 01/07/24(*)	Esistenze Totali al 01/07/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 30/06/2025(*)
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						*Stock options*(1)	Redditività complessiva esercizio 24/25	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	444.515.143	—	444.515.143	—	—	—	165.433	—	—	—	—	—	—	—	444.680.575
a) azioni ordinarie	444.515.143	—	444.515.143	—	—	—	165.433	—	—	—	—	—	—	—	444.680.575
b) altre azioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	2.195.605.653	—	2.195.605.653	—	—	935.191	—	(342.359.176)	—	—	—	—	—	—	1.854.181.668
Riserve:	1.548.625.930	6.300.501.242	7.849.127.172	822.842.085	(463.007.049)	(61.687.576)	(165.433)	323.687.950	—	—	—	—	16.748.017	—	8.487.545.165
a) di utili	1.469.468.683	6.300.501.242	7.769.969.925	822.842.085	(463.007.049)	(41.262.551)	(165.433)	—	—	—	—	—	—	—	8.088.376.977
b) altre	79.157.247	—	79.157.247	—	—	(20.425.026)	—	323.687.950	—	—	—	—	16.748.017	—	399.168.188
Riserve da valutazione	88.981.557	(146.973.791)	(57.992.234)	—	—	(2.228.742)	—	—	—	—	—	—	—	(171.198.667)	(231.419.645)
Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Acconto su dividendo	(421.150.316)	—	(421.150.316)	—	421.150.316	—	—	—	(454.777.323)	—	—	—	—	—	(454.777.323)
Azioni proprie	(68.828.433)	—	(68.828.433)	—	—	—	—	(300.802.947)	—	—	—	—	—	—	(369.631.380)
Utile (Perdita) di esercizio	1.243.992.401	—	1.243.992.401	(822.842.085)	(421.150.316)	—	—	—	—	—	—	—	—	1.316.236.039	1.316.236.039
Patrimonio netto Totale	5.031.741.935	6.153.527.451	11.185.269.386	—	(463.007.049)	(62.981.128)	—	(319.474.173)	(454.777.323)	—	—	—	16.748.017	1.145.037.372	11.046.815.099

(1) Rappresenta gli effetti sulle *performance share*.

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Rendiconto Finanziario Mediobanca Metodo diretto

		Importo	
		31 dicembre 2025	**30 giugno 2025**
A.	**ATTIVITÀ OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**(664.317.781)**	**(1.535.030.600)**
	- interessi attivi incassati (+)	1.105.544.660	2.902.312.391
	- interessi passivi pagati (-)	(1.254.010.470)	(3.453.525.830)
	- dividendi e proventi simili (+)	54.445.321	164.302.965
	- commissioni nette (+/-)	31.661.610	76.317.119
	- spese per il personale (-)	(189.427.675)	(242.341.005)
	- altri costi (-)	(338.407.892)	(835.757.308)
	- altri ricavi (+)	12.417.608	37.146.014
	- imposte e tasse (-)	(86.540.943)	(183.484.946)
	- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(2.850.168.525)**	**(2.850.980.059)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.391.594	22.850.795
	- attività finanziarie designate al *fair value*	169.334.452	(876.663.584)
	- altre attività valutate obbligatoriamente al *fair value*	5.454.561	(18.024.258)
	- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	281.753.003	1.614.318.034
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.119.140.159)	(5.283.234.235)
	- altre attività	782.038.024	1.689.773.189
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**4.009.618.352**	**2.602.344.277**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.916.755.951	2.967.762.972
	- passività finanziarie di negoziazione	(530.000.026)	(890.191.740)
	- passività finanziarie designate al *fair value*	366.308.019	1.042.908.725
	- altre passività	(743.445.592)	(518.135.680)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**495.132.046**	**(1.783.666.382)**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da:**	**276.506.930**	**807.687.512**
	- vendite partecipazioni	—	—
	- dividendi incassati su partecipazioni	276.506.930	807.575.512
	- vendite di attività materiali	—	112.000
	- vendite di attività immateriali	—	—
	- vendite di rami d'azienda	—	—
2.	**Liquidità assorbita da:**	**(6.165.000)**	**(81.819.419)**
	- acquisti di partecipazioni	(2.400.000)	(76.762.419)
	- acquisti di attività materiali	(2.992.000)	(4.278.000)
	- acquisti di attività immateriali	(773.000)	(779.000)
	-acquisti di rami d'azienda	—	—
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**270.341.930**	**725.868.093**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**	**(521.709.914)**	**(1.260.529.663)**
	- emissione/acquisti di azioni proprie	(42.640.825)	(342.359.160)
	- emissione/acquisti di strumenti di capitale	—	—
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(479.069.089)	(918.170.503)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(521.709.914)**	**(1.260.529.663)**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**243.764.062**	**(2.318.327.952)**

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2025	**30 giugno 2025**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	962.329.405	3.280.657.357
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	243.764.062	(2.318.327.952)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	—	—
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.206.093.467	962.329.405

Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili **518**
A.1 - Parte generale **518**
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 519
Sezione 2 - Principi generali di redazione 519
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 524
Sezione 4 - Altri aspetti 524
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio **538**
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie **556**
A.4 - Informativa sul *fair value* **556**
A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*" **571**

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale **572**

Attivo **572**
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 572
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20 573
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 576
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 578
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50 581
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 582
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 583
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80 586
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 589
Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo 591
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120 594

Passivo **595**
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 595
Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 597
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30 598
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40 599
Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 600
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 600
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80 600
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 601
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 602
Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 604

Altre informazioni **606**

Parte C - Informazioni sul Conto economico **609**
Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 609
Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50 611
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 613
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 613
Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 614
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 614
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110 615
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 616
Sezione 10 - Spese amministrative - voce 160 617
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170 618
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 619
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 619
Sezione 14 - Altri proventi/oneri di gestione - Voce 200 619
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 620
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 620
Sezione 22 - Utile per azione 621

Parte D - Redditività complessiva **622**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura **623**
Sezione 1 - Rischio di credito 623
Sezione 2 - Rischi di mercato 653
Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura 663
Sezione 4 - Rischio di liquidità 673
Sezione 5 - Rischi operativi 677

Parte F - Informazioni sul patrimonio **679**
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa 679
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 681

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda **685**

Parte H - Operazioni con parti correlate **686**

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali **689**

Parte M - Informativa sul *leasing* **691**

Attestazione del dirigente preposto **694**

Allegati **709**

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Con il perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. del controllo di Mediobanca S.p.A., sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 15 settembre 2025, Mediobanca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Banca Monte dei Paschi di Siena.

Tenuto conto della modifica all'articolo 31 dello Statuto, approvata dall'Assemblea straordinaria degli azionisti lo scorso primo dicembre 2025, la presente situazione contabile costituisce il primo bilancio avente chiusura al 31 dicembre e presenta i risultati economici del periodo 01 luglio – 31 dicembre 2025. Tutte le tabelle presentano i dati al 31 dicembre 2025 e sono confrontate con i dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato (situazione al 30 giugno 2025).

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti da Mediobanca, come richiesto dal paragrafo 14 dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", nonché in un'ottica di allineamento dei criteri di valutazione del proprio patrimonio immobiliare a quelli già in uso presso il Gruppo MPS, gli organi sociali di Mediobanca hanno deciso, in via volontaria, di adottare a far data dal 31 dicembre 2025:

- il modello di rivalutazione (cd. "*revaluation model*") per la valutazione degli immobili detenuti ad uso funzionale in base alle disposizioni stabilite dal principio contabile IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", in luogo della precedente valorizzazione al costo;
- il criterio del *fair value* per la valutazione degli immobili detenuti ad uso investimento in base alle disposizioni stabilite dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari", in luogo della precedente valorizzazione al costo.

Contestualmente, al fine di garantire un maggior allineamento tra la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle attività nette delle società partecipate tra il bilancio separato e il bilancio sub-consolidato di Mediobanca, quest'ultima ha cambiato il criterio di valutazione delle partecipazioni di controllo, collegamento e *joint venture*, a livello individuale passando dal criterio del costo al metodo del Patrimonio Netto, pertanto a conto economico non fluisce più il dividendo incassato ma il pro-quota del risultato di periodo.

Le menzionate modifiche si applicano a Mediobanca e alle sue controllate secondo le modalità previste dal principio contabile IAS 8. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 della presente Parte.

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Mediobanca al 31 dicembre 2025 è stato redatto, ai sensi del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. In particolare, si tiene conto delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 che stabilisce gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Conceptual Framework*) ai documenti di *Implementation Guidance* e *Basis for Conclusions* e ad eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per questo esercizio (dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2025) o esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 2 – Principi generali di redazione", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per Mediobanca.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, e sugli impatti correlati ai rischi climatici.

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La presente situazione contabile è composta da:

- il prospetto di stato patrimoniale individuale;
- il prospetto di conto economico individuale;
- il prospetto della redditività individuale complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale;
- il prospetto del rendiconto finanziario individuale, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Tutti i prospetti, redatti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS e ai principi illustrati nella parte A.2, presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati coi dati dell'ultimo bilancio approvato (30 giugno 2025) sia per le poste dello stato patrimoniale che del conto economico. Si precisa che i dati comparativi sono stati rideterminati secondo le prescrizioni del principio contabile IAS 8 per tenere conto dell'adozione del principio contabile IAS 40 agli immobili destinati a scopo di investimento e del metodo del patrimonio netto per le società partecipate da Mediobanca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro e la nota integrativa in migliaia di euro.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio individuale è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Mediobanca.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

***

Dal 1° luglio 2025 è entrato in vigore il Regolamento 2024/2862 del 12 novembre 2024 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 13 novembre 2024), che modifica lo IAS 21. Le modifiche introducono requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra valuta e quando non lo è. Le modifiche impongono a un'entità di stimare il tasso di cambio a pronti quando determina che una valuta non è convertibile in un'altra valuta. Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2025 o in data successiva (per Mediobanca dal primo luglio 2025), non si rileva alcun impatto.

Nel corso dell'esercizio, la Commissione Europea ha adottato il seguente regolamento che recepisce alcune modifiche ai principi contabili attualmente in vigore, non si rilevano impatti per Mediobanca:

– il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 10 luglio 2025), ha omologato l'*Annual Improvements* Volume 11 emesso dallo IASB il 18 luglio 2024 che contiene alcuni miglioramenti ai principi con chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche minori ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. Sono stati interessati i seguenti principi contabili: l'IFRS 1 "*First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*", l'IFRS 7 "*Financial Instruments: Disclosures*" e la relativa Guidance on implementing IFRS 7, l'IFRS 9 "*Financial Instruments*", l'IFRS 10 "*Consolidated Financial Statements*" e lo IAS 7 "*Statement of Cash Flow*". Le modifiche trovano applicazione a partire dagli esercizi che iniziano il primo gennaio 2026 o in data successiva.

Si segnala, inoltre: in data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 21 "*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: translation to a Hyperflactionay Presentation Currency*". Il documento chiarisce come effettuare la conversione da una valuta non-iperinflazionata a una valuta iperflazionata, l'applicazione decorre dal 1° gennaio 2027 ed è consentita in via anticipata. Non si prevedono effetti sul bilancio di Mediobanca; che in data 28 novembre 2025 ha pubblicato l'emendamento agli esempi illustrativi di IFRS 7, IFRS 18, IAS 1, IAS 8, IAS 36 e IAS 37 "*Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements*", che rappresenta la versione definitiva del documento già pubblicato a luglio scorso. Il documento contiene una serie di esempi illustrativi relativi alla rappresentazione delle incertezze, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, nella rendicontazione finanziaria. L'emendamento non è soggetto ad omologazione, non ha una data di entrata in vigore ma, come precisato dallo stesso IASB, va applicato tempestivamente nella predisposizione dei Bilanci.

***

Si riportano di seguito i provvedimenti e pronunciamenti pubblicati negli ultimi sei mesi dalle autorità di regolamentazione e vigilanza in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili che integrano i provvedimenti indicati nell'ultimo bilancio al 30 giugno 2025 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

L'ESMA il 14 ottobre 2025 ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" in cui delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione dei bilanci annuali al 31 dicembre 2025. L'ESMA suddivide le raccomandazioni in tre sezioni, dedicate, rispettivamente, al bilancio finanziario, alla rendicontazione di sostenibilità e al *reporting* ESEF, dedica infine una quarta sezione alla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità. Riguardo al Bilancio finanziario l'ESMA raccomanda, in particolare, di tenere conto dei rischi geopolitici con le relative incertezze e degli effetti che questi hanno nelle valutazioni degli strumenti finanziari e delle attività non finanziarie oltre che nella rilevazione dei ricavi e determinazione delle DTA, fornendone adeguata e specifica informativa. Inoltre, in merito all'informativa per segmenti di attività richiesta dall'IFRS8 chiede di assicurare la coerenza con l'informativa interna predisposta per gli organi aziendali e di fornire adeguata informativa sulle modalità di individuazione dei segmenti e le eventuali implicazioni dovute all'incertezza geopolitica e ai cambiamenti climatici. Riguardo alla Rendicontazione di sostenibilità, l'ESMA pur sottolineando che è previsto un alleggerimento dell'informativa richiesta raccomanda l'importanza di fornire informazioni complete e chiare in merito alla doppia materialità e ai *topic* identificati come rilevanti. Infine, riguardo al *reporting* ESEF individua alcuni errori che sono stati riscontrati nelle rendicontazioni precedenti al fine di evitare il loro ripetersi nel futuro. Nell'ultima sezione fornisce alcune indicazioni più generali sulla connettività tra informativa finanziaria e di sostenibilità e sull'importanza della pubblicazione degli *Alternative Performance Measures* (APMs).

A seguito delle novità introdotte dalla legge n.199/2025 ("legge di bilancio 2026") in merito alla disciplina del "contributo straordinario su margini di interesse" (cd. extraprofitti) si è scelto di optare per l'affrancamento delle riserve versando il contributo straordinario del 27,5% in luogo della maggiore imposta dovuta al momento della distribuzione delle riserve stesse. In base alla decisione assunta il contributo è stato registrato nella voce delle "Altre passività" in contropartita di una riserva di Patrimonio Netto.

Dichiarazione di continuità aziendale

Con riferimento a quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n.4 del 3 marzo 2010, il bilancio individuale al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale: gli Amministratori non ritengono, infatti, siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Gli Amministratori hanno considerato che Mediobanca abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi di Mediobanca e delle sue controllate si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, nonché nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Valutazioni discrezionali, rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime contabili significative

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Al riguardo si evidenzia che le stime di bilancio, per loro natura e per quanto ragionevoli, potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive e giudizi da parte della direzione aziendale sono:

a) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, inclusi gli effetti dei rischi climatico-ambientali e geopolitici e, in genere, delle altre attività finanziarie;

b) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*, e attività immateriali);

c) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e degli immobili a scopo di investimento;

d) la quantificazione del *fair value* degli immobili strumentali secondo il *revaluation model*;

e) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;

f) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Global Minimum Tax

In materia di *Global Minimum Tax*, in conseguenza del cambio di controllo – ai fini della normativa di riferimento di cui al D.Lgs. 209/2023 – Banca Monte dei Paschi di Siena ha assunto il ruolo di "*Ultimate Parent Entity*" (cd. "UPE"), cui competono gli obblighi di determinazione, dichiarazione e versamento dell'imposizione integrativa, nonché gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa in materia.

Poiché, nell'esercizio 2024, Banca MPS non ha soddisfatto i requisiti previsti dalla normativa per l'applicazione dei cd. *Transitional CbCR Safe Harbors tests*, con riferimento alle giurisdizioni Italia e Francia, si è reso necessario effettuare il calcolo ordinario dell'aliquota effettiva ("*Effective Tax Rate*") secondo le regole normative. Le semplificazioni derivanti dai cd. *Transitional CbCR Safe Harbors tests* rimangono, invece, applicabili per le società Controllate di Mediobanca residenti nelle altre giurisdizioni.

Dossier Ibridi

Con riguardo all'applicazione della normativa di contrasto dei disallineamenti da ibridi, il D.M. 6 dicembre 2024 – che attua l'art. 61 DL 209/2023 – disciplina il regime di «*penalty protection*» mediante l'indicazione di contenuti, termini e modalità di predisposizione e comunicazione della documentazione probatoria delle analisi svolte.

Nell'ambito del contesto di riferimento, Mediobanca ha seguito appositi processi per l'individuazione delle fattispecie potenzialmente rilevanti, come disallineamenti da ibridi diretti ed importati. Le analisi, che non hanno evidenziato criticità, sono state condotte in ossequio al corretto adempimento degli obblighi di comunicazione e trasparenza previsti per i soggetti in regime di adempimenti collaborativi.

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa, si è quindi provveduto – entro i termini per la presentazione della dichiarazione dei Redditi 2025 – a predisporre la documentazione relativa alla disciplina di contrasto ai disallineamenti da ibridi, per gli esercizi 2023-2024 e 2024-2025.

Nuovo modello *Macro Hedge*

A partire dal primo luglio Mediobanca ha esteso l'utilizzo delle macro-coperture del rischio tasso secondo le regole previste dallo IAS 39, consentito anche per chi come Mediobanca applica l'IFRS9 sulla base dell'eccezione prevista dal par. 6.1.3[8], attuando una gestione del rischio su base netta di attività e passività.

In questo ambito tutta una serie di coperture di portafogli specifici di Mediobanca di attività/passività (mutui ipotecari, finanziamenti consumer e depositi clientela modellizzati) e le relative

[8] IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

posizioni di rischio sono state trasferite e gestite nei portafogli di *macro-hedge* su base netta[9]. Nel corso dell'esercizio Mediobanca ha effettuato il *discontinuing* di alcune relazioni di copertura i cui effetti verranno progressivamente rilasciati nel tempo a Margine di Interesse coerentemente con la durata originaria delle coperture stesse.

Le altre coperture di rischio in essere a livello di Mediobanca, che riguardano principalmente le coperture in *Fair Value Hedge* dei prestiti obbligazionari passivi e dei titoli dell'attivo del *Banking Book* e le coperture in *Cash Flow Hedge* di una porzione residua del portafoglio *consumer* finanziato esternamente al Gruppo, continuano ad essere gestite in *hedge accounting* nell'ambito delle coperture specifiche, con designazione secondo IFRS 9 a livello Mediobanca e IAS 39 a livello di consolidato MPS, adeguando la necessaria documentazione formale prevista a supporto della tenuta delle relazioni di copertura[10].

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 17 febbraio 2026 ha preso atto delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS e deliberato di avviare i lavori finalizzati all'integrazione con BMPS attraverso la fusione per incorporazione e il conseguente delisting di Mediobanca, nel rispetto della disciplina sulle operazioni con parti correlate e degli obblighi di legge.

Non si ravvedono criticità con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, n. 1 del Codice Civile, anche in considerazione dei piani industriali presentati da BMPS, con riferimento alle risorse finanziarie disponibili e alle sinergie attese dall'integrazione delle attività, da cui non emergono elementi che facciano dubitare della capacità di continuare ad operare per un prevedibile futuro.

Non si segnalano eventi ex IAS 10 occorsi successivamente al 31 dicembre 2025 che inducono a rettificare le risultanze esposte nella Relazione individuale al 31 dicembre 2025.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Nel rispetto della Direttiva 2004/109/CE (la "*Direttiva Transparency*") e del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF"), il presente documento è redatto nel linguaggio XHTML e gli schemi del bilancio consolidato sono "marcati" utilizzando il linguaggio informatico integrato iXBRL, approvato da ESMA[11].

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

[9] Si è così annullata la differenza di principio con la Capogruppo che non è ancora passata all'IFRS9, quanto alle coperture.

[10] Ai fini del *reporting package* MPS queste coperture vengono trattate secondo le regole IAS39, incluso la documentazione a supporto della tenuta della relazione di copertura.

[11] Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle indicazioni delle "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" pubblicate dall'ESMA lo scorso ottobre come meglio precisato nella precedente Parte A1 - Sezione 2.

Il bilancio individuale è corredato dall'Attestazione del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione PWC S.p.A., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

***

Modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti da Mediobanca, nonché al fine di allineare le politiche contabili di Mediobanca a quelle di Capogruppo, a partire dal 31 dicembre 2025, in via volontaria, il criterio del fair value per la valutazione degli immobili (strumentali e di investimento), in sostituzione del criterio del costo. Più in dettaglio:

- per le attività materiali ad uso funzionale, rappresentate dagli immobili (fabbricati e terreni) si è passati dal criterio del costo al modello di rideterminazione del valore (*revaluation model*) secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 16 "immobili, impianti e macchinari";
- per gli immobili detenuti a scopo di investimento si è passati dal criterio del costo al modello del *fair value*, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Si precisa che, in merito ai diritti d'uso:

- per i diritti d'uso degli immobili ad uso strumentale, iscritti tra le attività materiali in base all'IFRS 16, Mediobanca ha scelto, in linea con quanto fatto anche da MPS, di continuare a valutarli in base al metodo del costo, non avvalendosi dell'opzione di ricorrere al modello della rideterminazione del valore, opzione ammessa qualora il locatore applichi quest'ultimo criterio agli immobili di proprietà;
- per i diritti d'uso che soddisfano la definizione di investimento immobiliare, l'applicazione del criterio del *fair value* IAS 40 per la valutazione degli immobili di proprietà detenuti a scopo di investimento, implica l'utilizzo del medesimo criterio anche per i diritti d'uso. Al riguardo si deve tuttavia segnalare che la fattispecie non ricorre per Mediobanca, non esistendo alcun diritto d'uso acquisito con il *leasing* classificato tra le attività materiali a scopo di investimento, come si evince nelle tabelle di composizione delle attività materiali riportate nella "Sezione 9 - Attività materiali" della Parte B della presente Nota Integrativa.

In merito alla modifica del cambiamento di criterio di valutazione, riconducibile alla fattispecie dello IAS 8 sul cambiamento di principio contabile, le regola generale prevede una rappresentazione retrospettiva, rideterminando l'informativa comparativa come se il principio contabile fosse sempre stato applicato, ovvero rideterminando i saldi comparativi a partire dall'esercizio in cui ciò risulterebbe fattibile. Tale regola generale prevede tuttavia un'eccezione: per le attività disciplinate dallo IAS 16, il passaggio dal criterio del costo a quello del valore rideterminato deve essere applicato prospetticamente, come se si trattasse di una nuova rideterminazione dei valori rispetto ai precedenti valori di carico, in linea con il trattamento richiesto, a regime, per le successive rideterminazioni di valore. Ne deriva che per queste ultime attività, il passaggio al criterio del

"*revaluation model*" non determina alcuna rettifica dei saldi di apertura dell'esercizio o di quelli precedenti, nonché dei saldi rilevati fino alla data del citato passaggio in base al precedente criterio del costo. Il valore rideterminato degli immobili a uso funzionale rappresenterà il nuovo valore ammortizzabile, da ripartire in funzione della vita economica attesa.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento l'applicazione retrospettiva ha invece comportato una riesposizione dei saldi iniziali al 1° luglio 2024, ossia a partire dalla prima data in cui Mediobanca ha ritenuto di poter determinare un *fair value* in modo attendibile, tenuto conto non solo delle condizioni di mercato, ma anche delle informazioni sullo stato di fatto del singolo immobile, la cui affidabilità è decrescente tanto più è lontano l'orizzonte temporale a cui fare riferimento per la relativa misurazione. A tale data, gli effetti, positivi o negativi, sono stati rilevati come modifica dei saldi iniziali delle riserve di patrimonio netto. Tali effetti sono stati determinati, a livello di singolo immobile, confrontando il *fair value* con il relativo valore di carico. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a seguito dell'aggiornamento del *fair value* al 30 giugno e 31 dicembre 2025 rispetto al periodo di confronto, come in precedenza descritto, sono state invece rilevate a conto economico, in quanto riconducibili alla fattispecie del cambiamento nella stima contabile.

La determinazione del *fair value* degli immobili è stata effettuata attraverso il ricorso ad apposite perizie rilasciate da una società qualificata ed indipendente.

Impatti correlati ai nuovi criteri di valutazione degli immobili

Alla data del 31 dicembre 2025 il valore di mercato del patrimonio immobiliare - misurato sulla base di apposita perizia predisposta da primaria società qualifica e indipendente, - ammonta complessivamente a 342 milioni di cui 250 relativi ad immobili ad uso funzionale e 92 milioni ad uso investimento.

L'applicazione dei nuovi criteri di valutazione ha comportato un impatto sul patrimonio netto complessivamente positivo per 150 milioni, al netto degli effetti fiscali (225 milioni al lordo della fiscalità).

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale l'impatto conseguente alla rideterminazione dei valori è risultato complessivamente positivo per 101,7 milioni (152 milioni al lordo della fiscalità); detto impatto è stato rilevato in una specifica riserva di valutazione all'interno della voce "120. Riserve da valutazione".

Per quanto concerne gli immobili ad uso investimento l'impatto conseguente alla misurazione del *fair value* è positivo per 48,6 milioni, al netto della fiscalità (72,7 milioni al lordo). Detto impatto consegue a variazioni di *fair value* rispetto al costo, rilevate in contropartita di una modifica dei saldi iniziali del patrimonio netto di apertura al 1 luglio 2024 per 48,6 milioni; tale impatto trova rappresentazione nella voce "150. Riserve".

Si segnala che, con il passaggio al nuovo criterio valutativo è stata contestualmente fatta una puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare detenuto ad uso funzionale ed investimento, sulla base dell'effettiva destinazione. La suddetta ricognizione ha comportato la necessità di effettuare, fin dal 1° luglio 2025, alcuni trasferimenti dal comparto funzionale a quello di investimento e viceversa, come illustrato in maggior dettaglio nelle tabelle di movimentazione delle attività materiali, contenute nella "Sezione 9 – Attività materiali" della Parte B della presente Nota Integrativa, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione dei beni immobili

(€ unità)

Voci dell'attivo	**30 giugno 2025**	**Effetti IAS8 luglio 2024**	**Effetti IAS8 esercizio 24/25**	**30 giugno 2025 Riesposto**
10. Cassa e disponibilità liquide	962.329.405			962.329.405
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	17.974.333.923			17.974.333.923
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.730.700.036*			*15.730.700.036*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.659.447.696*			*1.659.447.696*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*584.186.191*			*584.186.191*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.657.855.816			5.657.855.816
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.107.319.966			61.107.319.966
a) crediti verso banche	*32.309.428.758*			*32.309.428.758*
b) crediti verso clientela	*28.797.891.208*			*28.797.891.208*
50. Derivati di copertura	358.654.673			358.654.673
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—			—
70. Partecipazioni	3.853.116.086			3.853.116.086
80. Attività materiali	141.775.873	72.331.877	345.868	214.453.618
90. Attività immateriali	29.557.963			29.557.963
di cui:				
avviamento	*12.514.145*			*12.514.145*
100. Attività fiscali	304.765.249			304.765.249
a) correnti	*262.571.125*			*262.571.125*
b) anticipate	*42.194.124*			*42.194.124*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—			—
120. Altre attività	1.412.999.605			1.412.999.605
Totale attivo	**91.802.708.559**	**72.331.877**	**345.868**	**91.875.386.304**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione dei beni immobili

(€ unità)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	Effetti IAS8 luglio 2024	Effetti IAS8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.790.410.460			70.790.410.460
a) debiti verso banche	*35.174.161.761*			*35.174.161.761*
b) debiti verso clientela	*12.631.089.474*			*12.631.089.474*
c) titoli in circolazione	*22.985.159.225*			*22.985.159.225*
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.045.663.228			9.045.663.228
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.016.434.676			5.016.434.676
40. Derivati di copertura	913.292.775			913.292.775
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—			—
60. Passività fiscali	497.851.546	23.920.152	114.378	521.886.076
a) correnti	*251.679.856*			*251.679.856*
b) differite	*246.171.690*	*23.920.152*	*114.378*	*270.206.220*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—			—
80. Altre passività	591.384.727			591.384.727
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.782.991			4.782.991
100. Fondi per rischi e oneri:	58.294.378			58.294.378
a) impegni e garanzie rilasciate	*12.242.777*			*12.242.777*
b) quiescenza e obblighi simili	—			—
c) altri fondi per rischi e oneri	*46.051.601*			*46.051.601*
110. Riserve da valutazione	140.546.119			140.546.119
120. Azioni rimborsabili	—			—
130. Strumenti di capitale	—			—
140. Riserve	1.802.657.305	48.411.725		1.851.069.030
150. Sovrapprezzi di emissione	1.854.181.668			1.854.181.668
160. Capitale	444.680.575			444.680.575
170. Azioni proprie (-)	(369.631.380)			(369.631.380)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.012.159.491		231.489	1.012.390.980
Totale del passivo e del patrimonio netto	**91.802.708.559**	**72.331.877**	**345.867**	**91.875.386.304**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione dei beni immobili

(€ unità)

Voci		30 giugno 2025	Effetti IAS 8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.556.598.379		2.556.598.379
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.971.159.620*		*1.971.159.620*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.348.687.234)		(2.348.687.234)
30.	**Margine di interesse**	**207.911.145**	**—**	**207.911.145**
40.	Commissioni attive	435.305.201		435.305.201
50.	Commissioni passive	(66.407.696)		(66.407.696)
60.	**Commissioni nette**	**368.897.505**	**—**	**368.897.505**
70.	Dividendi e proventi simili	1.030.579.537		1.030.579.537
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	201.941.769		201.941.769
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.414.062)		(2.414.062)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50.303.524		50.303.524
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(169.284)*		*(169.284)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*53.548.958*		*53.548.958*
	c) passività finanziarie	(3.076.150)		(3.076.150)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(193.916.457)		(193.916.457)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(211.674.480)*		*(211.674.480)*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*17.758.023*		*17.758.023*
120.	**Margine di intermediazione**	**1.663.302.961**	**—**	**1.663.302.961**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	3.142.919		3.142.919
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*729.913*		*729.913*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.413.006*		*2.413.006*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—		—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.666.445.880**	**—**	**1.666.445.880**
160.	Spese amministrative:	(595.931.710)		(595.931.710)
	a) spese per il personale	*(331.835.629)*		*(331.835.629)*
	b) altre spese amministrative	*(264.096.081)*		*(264.096.081)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.871.214		13.871.214
	a) impegni e garanzie rilasciate	*10.571.214*		*10.571.214*
	b) altri accantonamenti netti	*3.300.000*		*3.300.000*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.483.096)	345.868	(10.137.228)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(627.835)		(627.835)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	79.884.038		79.884.038
210.	**Costi operativi**	**(513.287.389)**	**345.868**	**(512.941.521)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	—		—
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—		—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—		—
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.000		1.000
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.153.159.491**	**345.868**	**1.153.505.359**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.000.000)	(114.378)	(141.114.378)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.012.159.491**	**231.489**	**1.012.390.980**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.012.159.491**	**231.489**	**1.012.390.980**

Modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*

A far data dal bilancio al 31 dicembre 2025, Mediobanca S.p.A. ha applicato la modifica volontaria del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture* nel bilancio separato passando dal criterio del costo al metodo del patrimonio netto usufruendo in tal modo della possibilità concessa dall'emendamento allo IAS 27 introdotto nel mese di agosto 2014, omologato con Regolamento (UE) 2015/2441 del 18 dicembre 2015.

La modifica volontaria del criterio di valutazione delle partecipazioni è motivata dalla necessità di garantire un maggior allineamento tra la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle attività nette delle società partecipate tra il bilancio separato e il bilancio sub-consolidato di Mediobanca. La decisione è supportata dalle previsioni normative dello IAS 8 § 14, in base al quale sono ammesse modifiche in grado di fornire informazioni attendibili e più rilevanti in merito agli effetti delle operazioni, altri fatti o circostanze sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

Nonostante i principi contabili non dettaglino le metodologie di applicazione di tale metodo, sui patrimoni netti delle società soggette a valutazione vengono effettuate le seguenti scritture:

- aggiustamenti relativi alle scritture di PPA conseguenti alla rilevazione a *fair value* delle attività nette acquisite in sede di acquisizione del controllo (IAS 28 § 32);
- storno di utili e perdite derivanti dalle transazioni "*downstream*" e "*upstream*" (IAS 28 § 28);
- rettifiche necessarie per applicazione di principi uniformi per transazioni simili (IAS 28 §§ 10-11);
- elisione dividendi incassati dal conto economico e loro imputazione a riduzione del valore di carico della partecipazione in quanto già inclusi nei risultati di competenza della partecipata (IAS 28 §§ 10-11).

Non sono state invece considerate, in assenza di specifiche linee guida IAS 27 e IAS 28:

- allineamenti sui saldi patrimoniali ed economici per tenere conto dei diversi criteri valutativi applicabili ai rapporti infragruppo sulla base di quanto previsto dai principi contabili di riferimento;
- elisione rapporti infragruppo afferenti a saldi patrimoniali ed economici.

Come previsto dallo IAS 27 § 18J l'applicazione del criterio del patrimonio netto deve essere effettuata in modo retroattivo a partire dall'inizio del primo bilancio comparativo in base alla regola generale dello IAS 8. Non sono previste eccezioni o semplificazioni al riguardo in quanto si presume che l'entità disponga di tutte le informazioni necessarie in quanto rilevanti ai fini della predisposizione del bilancio consolidato (IAS 28 § BC33). Pertanto, la riesposizione del comparativo è stata effettuata rideterminando i saldi al 1° luglio 2024 per lo stato patrimoniale e i saldi dell'esercizio 24/25 per il conto economico. La differenza tra saldi patrimoniali pubblicati nel bilancio al 30 giugno 2025 e saldi rideterminati in base al nuovo criterio contabile alla stessa data sono esposti nel prospetto di movimentazione del bilancio 24/25 come modifica dei saldi iniziali di apertura al 1° luglio 2024.

Impatti contabili correlati alla modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nelle seguenti tabelle si riepilogano gli impatti conseguenti al passaggio dal criterio del costo al metodo del patrimonio netto:

Tabella 1 – Riepilogo impatti sul patrimonio netto complessivo conseguenti al passaggio dal criterio del costo al metodo del patrimonio netto

(€ milioni)

Descrizione	Importo
Impatti sul patrimonio netto al 01.07.2024	**6.105,1**
Impatti per variazioni esercizio 24/25	**8,5**
di cui impatti variazioni 24/25 a ce	*303,9*
di cui impatti variazioni 24/25 a pn	*(295,4)*
Impatti sul patrimonio netto al 30.06.25	**6.113,6**

Tabella 2 – Riepilogo impatti dell'esercizio 2024/2025 conseguenti al passaggio dal criterio del costo al metodo del patrimonio netto

(€ milioni)

Descrizione	Impatto CE	Impatto PN	TOTALE
Storno impatti relativi alla valutazione al costo	**(859,5)**	**—**	**(859,5)**
di cui storno dividendi incassati	(859,5)	—	(859,5)
di cui storno impairment	—	—	—
di cui storno variazioni riserve per fusioni per incorporazioni	—	—	—
Rilevazione impatti valutazione *equity*	**1.163,3**	**(295,4)**	**867,9**
di cui risultati economici di competenza 24/25 delle controllate	1.175,6	—	1.175,6
di cui variazione riserve di valutazione	—	(228,1)	(228,1)
di cui altre variazioni		(71,2)	(71,2)
di cui effetto imposte	(12,2)	3,9	(8,3)
Totale impatti relativi all'esercizio 2024/2025	**303,9**	**(295,4)**	**8,5**

Come si evince dalla tabella 1 la valutazione al patrimonio netto ha determinato un impatto positivo sul patrimonio netto al 30 giugno 2025 pari a 6.121,7 milioni, principalmente dovuto alle partecipazioni detenute in Compass Banca, Assicurazioni Generali, Mediobanca International e CMB Monaco per effetto di utili di precedenti esercizi non distribuiti dalle partecipate integrali e la valutazione a patrimonio netto di Assicurazioni Generali. L'impatto rilevato sul patrimonio netto al 30 giugno 2025 è imputabile all'effetto positivo rilevato al 1° luglio 2024, positivo per 6.105,1 milioni netti, e alle conseguenti variazioni rilevate nel corso dell'esercizio 24/25, di segno positivo per 16,6 milioni (8,5 milioni tenuto conto della fiscalità differita) come rappresentato nella tabella 2.

In particolare, il passaggio dal criterio di valutazione delle partecipazioni di controllo al costo al metodo di valorizzazione in base al patrimonio netto ha determinato (come si evince dalla tabella 2): - un maggior contributo di conto economico per 303,9 milioni principalmente dovuto al delta fra lo storno dei dividendi incassati per 859,5 milioni e la rilevazione dei risultati economici di competenza dell'esercizio 24/25 positivi per 1.175,6 milioni al netto delle imposte; - un effetto negativo sulle riserve di patrimonio netto per 299,5 milioni riconducibile a componenti reddituali rilevate dalle partecipate in contropartita delle riserve da valutazione per 228,1 milioni e altre riserve per 71,4 milioni tenuto conto della relativa fiscalità differita.

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione di società controllate, collegate e joint venture

(€ unità)

Voci dell'attivo	30 giugno 2025	Effetti IAS 8 luglio 2024	Effetti IAS 8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	962.329.405			962.329.405
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	17.974.333.923			17.974.333.923
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.730.700.036*			*15.730.700.036*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.659.447.696*			*1.659.447.696*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*584.186.191*			*584.186.191*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.657.855.816			5.657.855.816
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.107.319.966			61.107.319.966
a) crediti verso banche	*32.309.428.758*			*32.309.428.758*
b) crediti verso clientela	*28.797.891.208*			*28.797.891.208*
50. Derivati di copertura	358.654.673			358.654.673
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—			—
70. Partecipazioni	3.853.116.086	6.228.647.955	16.579.034	10.098.343.075
80. Attività materiali	141.775.873			141.775.873
90. Attività immateriali	29.557.963			29.557.963
di cui:				
avviamento	*12.514.145*			*12.514.145*
100. Attività fiscali	304.765.249	2.850	186.558	304.954.657
a) correnti	*262.571.125*			*262.571.125*
b) anticipate	*42.194.124*	*2.850*	*186.558*	*42.383.532*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—			—
120. Altre attività	1.412.999.605			1.412.999.605
Totale attivo	**91.802.708.559**	**6.228.650.805**	**16.765.592**	**98.048.124.956**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione di società controllate, collegate e joint venture

(€ unità)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	Effetti IAS 8 luglio 2024	Effetti IAS 8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.790.410.460			70.790.410.460
a) debiti verso banche	*35.174.161.761*			*35.174.161.761*
b) debiti verso clientela	*12.631.089.474*			*12.631.089.474*
c) titoli in circolazione	*22.985.159.225*			*22.985.159.225*
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.045.663.228			9.045.663.228
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.016.434.676			5.016.434.676
40. Derivati di copertura	913.292.775			913.292.775
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—			—
60. Passività fiscali	497.851.546	123.535.079	8.303.210	629.689.835
a) correnti	*251.679.856*			*251.679.856*
b) differite	*246.171.690*	*123.535.079*	*8.303.210*	*378.009.979*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—			—
80. Altre passività	591.384.727			591.384.727
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.782.991			4.782.991
100. Fondi per rischi e oneri:	58.294.378			58.294.378
a) impegni e garanzie rilasciate	*12.242.777*			*12.242.777*
b) quiescenza e obblighi simili	—			—
c) altri fondi per rischi e oneri	*46.051.601*			*46.051.601*
110. Riserve da valutazione	140.546.119	(146.973.791)	(224.991.972)	(231.419.644
120. Azioni rimborsabili	—			—
130. Strumenti di capitale	—			—
140. Riserve	1.802.657.305	6.252.089.517	(70.390.705)	7.984.356.117
150. Sovrapprezzi di emissione	1.854.181.668			1.854.181.668
160. Capitale	444.680.575			444.680.575
170. Azioni proprie (-)	(369.631.380)			(369.631.380)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.012.159.491		303.845.059	1.316.004.550
Totale del passivo e del patrimonio netto	**91.802.708.559**	**6.228.650.805**	**16.765.592**	**98.048.124.956**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione di società controllate, collegate e joint venture

(€ unità)

Voci		30 giugno 2025	Effetti IAS8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.556.598.379		2.556.598.379
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.971.159.620*		1.971.159.620
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.348.687.234)		(2.348.687.234)
30.	**Margine di interesse**	**207.911.145**	**—**	**207.911.145**
40.	Commissioni attive	435.305.201		435.305.201
50.	Commissioni passive	(66.407.696)		(66.407.696)
60.	**Commissioni nette**	**368.897.505**	**—**	**368.897.505**
70.	Dividendi e proventi simili	1.030.579.537	(859.487.572)	171.091.965
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	201.941.769		201.941.769
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.414.062)		(2.414.062)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50.303.524		50.303.524
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(169.284)*		*(169.284)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*53.548.958*		*53.548.958*
	c) passività finanziarie	*(3.076.150)*		*(3.076.150)*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(193.916.457)		(193.916.457)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(211.674.480)*		*(211.674.480)*
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*17.758.023*		*17.758.023*
120.	**Margine di intermediazione**	**1.663.302.961**	**(859.487.572)**	**803.815.389**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	3.142.919		3.142.919
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*729.913*		*729.913*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.413.006*		*2.413.006*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—		—-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.666.445.880**	**(859.487.572)**	**806.958.308**
160.	Spese amministrative:	(595.931.710)		(595.931.710)
	a) spese per il personale	*(331.835.629)*		*(331.835.629)*
	b) altre spese amministrative	*(264.096.081)*		*(264.096.081)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.871.214		13.871.214
	a) impegni e garanzie rilasciate	*10.571.214*		*10.571.214*
	b) altri accantonamenti netti	*3.300.000*		*3.300.000*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.483.096)		(10.483.096)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(627.835)		(627.835)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	79.884.038		79.884.038
210.	**Costi operativi**	**(513.287.389)**	**—**	**(513.287.389)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	1.175.567.419	1.175.567.419
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—		—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—		—
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.000		1.000
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.153.159.491**	**316.079.847**	**1.469.239.338**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.000.000)	(12.234.788)	(153.234.788)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.012.159.491**	**303.845.059**	**1.316.004.550**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.012.159.491**	**303.845.059**	**1.316.004.550**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale dell'attivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione delle immobilizzazioni e delle partecipazioni

(€ unità)

Voci dell'attivo	30 giugno 2025	Effetti IAS 8 luglio 2024	Effetti IAS 8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	962.329.405			962.329.405
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	17.974.333.923			17.974.333.923
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.730.700.036*			*15.730.700.036*
b) attività finanziarie designate al fair value	*1.659.447.696*			*1.659.447.696*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*584.186.191*			*584.186.191*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.657.855.816			5.657.855.816
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.107.319.966			61.107.319.966
a) crediti verso banche	*32.309.428.758*			*32.309.428.758*
b) crediti verso clientela	*28.797.891.208*			*28.797.891.208*
50. Derivati di copertura	358.654.673			358.654.673
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—			—
70. Partecipazioni	3.853.116.086	6.228.647.955	16.579.034	10.098.343.075
80. Attività materiali	141.775.873	72.331.877	345.868	214.453.618
90. Attività immateriali	29.557.963			29.557.963
di cui:				
avviamento	*12.514.145*			*12.514.145*
100. Attività fiscali	304.765.249	2.850	186.558	304.954.656
a) correnti	*262.571.125*			*262.571.125*
b) anticipate	*42.194.124*	*2.850*	*186.558*	*42.383.531*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—			—
120. Altre attività	1.412.999.605			1.412.999.605
Totale attivo	**91.802.708.559**	**6.300.982.681**	**17.111.459**	**98.120.802.700**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di stato patrimoniale del passivo al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione delle immobilizzazioni e delle partecipazioni

(€ unità)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 giugno 2025	Effetti IAS8 luglio 2024	Effetti IAS8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 Riesposto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.790.410.460			70.790.410.460
a) debiti verso banche	*35.174.161.761*			*35.174.161.761*
b) debiti verso clientela	*12.631.089.474*			*12.631.089.474*
c) titoli in circolazione	*22.985.159.225*			*22.985.159.225*
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.045.663.228			9.045.663.228
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.016.434.676			5.016.434.676
40. Derivati di copertura	913.292.775			913.292.775
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—			—
60. Passività fiscali	497.851.546	147.455.230	8.417.588	653.724.364
a) correnti	*251.679.856*			*251.679.856*
b) differite	*246.171.690*	*147.455.230*	*8.417.588*	*402.044.508*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—			—
80. Altre passività	591.384.727			591.384.727
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.782.991			4.782.991
100. Fondi per rischi e oneri:	58.294.378			58.294.378
a) impegni e garanzie rilasciate	*12.242.777*			*12.242.777*
b) quiescenza e obblighi simili	—			—
c) altri fondi per rischi e oneri	*46.051.601*			*46.051.601*
110. Riserve da valutazione	140.546.119	(146.973.791)	(224.991.972)	(231.419.644)
120. Azioni rimborsabili	—			—
130. Strumenti di capitale	—			—
140. Riserve	1.802.657.305	6.300.501.243	(70.390.705)	8.032.767.843
150. Sovrapprezzi di emissione	1.854.181.668			1.854.181.668
160. Capitale	444.680.575			444.680.575
170. Azioni proprie (-)	(369.631.380)			(369.631.380)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.012.159.491		304.076.548	1.316.236.039
Totale del passivo e del patrimonio netto	**91.802.708.559**	**6.300.982.681**	**17.111.459**	**98.120.802.700**

Prospetto di riconciliazione tra gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 pubblicati e gli schemi di conto economico al 30 giugno 2025 riesposti a seguito della modifica del criterio di valutazione delle immobilizzazioni e delle partecipazioni

(€ unità)

Voci	30 giugno 2025	Effetti IAS8 esercizio 24/25	30 giugno 2025 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.556.598.379		2.556.598.379
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.971.159.620*		*1.971.159.620*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.348.687.234)		(2.348.687.234)
30. Margine di interesse	**207.911.145**	**—**	**207.911.145**
40. Commissioni attive	435.305.201		435.305.201
50. Commissioni passive	(66.407.696)		(66.407.696)
60. Commissioni nette	**368.897.505**	**—**	**368.897.505**
70. Dividendi e proventi simili	1.030.579.537	(859.487.572)	171.091.965
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	201.941.769		201.941.769
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.414.062)		(2.414.062)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	50.303.524		50.303.524
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(169.284)*		*(169.284)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*53.548.958*		*53.548.958*
c) passività finanziarie	*(3.076.150)*		*(3.076.150)*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(193.916.457)		(193.916.457)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(211.674.480)*		*(211.674.480)*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*17.758.023*		*17.758.023*
120. Margine di intermediazione	**1.663.302.961**	**(859.487.572)**	**803.815.389**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito:	3.142.919		3.142.919
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*729.913*		*729.913*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.413.006*		*2.413.006*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—		—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1.666.445.880**	**(859.487.572)**	**806.958.308**
160. Spese amministrative:	(595.931.710)		(595.931.710)
a) spese per il personale	*(331.835.629)*		*(331.835.629)*
b) altre spese amministrative	*(264.096.081)*		*(264.096.081)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.871.214		13.871.214
a) impegni e garanzie rilasciate	*10.571.214*		*10.571.214*
b) altri accantonamenti netti	*3.300.000*		*3.300.000*
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.483.096)	345.868	(10.137.228)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(627.835)		(627.835)
200. Altri oneri/proventi di gestione	79.884.038		79.884.038
210. Costi operativi	**(513.287.389)**	**345.868**	**(512.941.521)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	1.175.567.419	1.175.567.419
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—		—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—		—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.000		1.000
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**1.153.159.491**	**316.425.715**	**1.469.585.206**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.000.000)	(12.349.167)	(153.349.167)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.012.159.491**	**304.076.548**	**1.316.236.039**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.012.159.491**	**304.076.548**	**1.316.236.039**

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* e le attività per le quali viene designata la *Fair Value Option*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono quelle attività finanziarie che sono state acquistate principalmente per la negoziazione. Comprendono i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti oggetto di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi (quali ad esempio obbligazioni strutturate) che sono oggetto di rilevazione separata. Includono inoltre gli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione in caso di valore positivo.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* comprendono le attività finanziarie che non sono detenute per la negoziazione ma che sono obbligatoriamente valutate a *fair value* con impatto a conto economico in quanto non soddisfano i requisiti per la classificazione a costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, a seguito delle precisazioni dell'IFRS *Interpretation Committee*, vi rientrano le quote di investimento[12].

Relativamente alle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, nel corso dell'esercizio è stato definito il modello organizzativo, il processo di monitoraggio e la metodologia che la Banca applica al fine di classificare, valutare e verificare la valorizzazione degli OIC in quanto strumenti contabilizzati al *fair value*, in conformità con quanto previsto dalla Normativa Comunitaria.

La rilevazione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli e i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Tali attività finanziarie sono iscritte in sede di prima rilevazione al *fair value* senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che vengono contabilizzati a conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value* e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Gli interessi sugli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* sono rilevati utilizzando il tasso contrattuale. I dividendi derivanti da strumenti di capitale sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile con i metodi sopra indicati sono valutati al costo (anche questa categoria rientra nel cosiddetto Livello 3); nel caso in cui emergano riduzioni di valore, tali attività vengono adeguatamente svalutate sino al valore corrente delle stesse.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso nonché gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalle periodiche variazioni di *fair value* vengono iscritti in conto economico nelle rispettive voci.

[12] Il pronunciamento dell'IFRS *Interpretation Committee* esclude infatti la possibilità di trattare questi strumenti nell'ambito degli strumenti di capitale.

Nelle attività di negoziazione obbligatoriamente valutate al *fair value* sono altresì ricompresi i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale in caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il *test* SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo svalutazione.

La voce include altresì le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale con l'obiettivo di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza valutativa. Tale fattispecie riguarda, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività previsto in applicazione del *business model* di gestione dei *certificates equity linked* dove, per eliminare l'*accounting mismatch*, le variazioni dell'*own credit risk* ed i realizzi sono riconosciuti a *profit and loss*. Per maggiori dettagli sul funzionamento e sulle modalità di contabilizzazione degli strumenti citati si rimanda alla sezione "A.4 – Informativa sul *Fair Value*" della presente Nota Integrativa.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Includono gli strumenti finanziari (principalmente titoli di debito) quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

– gli strumenti sono detenuti con un modello di *business* che ha come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali che il ricavo derivante dalla vendita degli stessi;
– i termini contrattuali soddisfano l'SPPI test.

Le attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* sono iscritte in contropartita della redditività complessiva mentre gli interessi e gli utili e perdite da cambi sono rilevati a conto economico (come avviene per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (sia nel caso di titoli di debito che di crediti) sono soggette al conteggio delle *expected losses*/perdite attese (processo di *impairment*) alla stregua delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale rettifica di valore.

Gli utili e le perdite cumulative rilevate nella redditività complessiva sono riciclati a conto economico al momento della cancellazione dello strumento dal bilancio.

Nella categoria rientrano anche gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione, che soddisfano la definizione dello IAS32 e che in sede di prima rilevazione Mediobanca ha scelto di classificare irrevocabilmente in questa categoria. Trattandosi di strumenti di capitale non sono soggetti ad *impairment*, gli utili e le perdite rilevate sugli strumenti di capitale non vengono mai riversate a conto economico, neppure a seguito della cessione dello strumento. Per contro i dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Includono gli impieghi a favore della clientela e di banche, i titoli di debito e le operazioni in pronti termine che soddisfano le seguenti condizioni:

– lo strumento finanziario è detenuto e gestito sulla base del modello di *business Hold-to-collect*, ossia con l'obiettivo di detenerlo per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti;
– i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale ed interessi (e pertanto soddisfano i requisiti previsti dal cosiddetto SPPI Test).

In questa voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 (cfr. *infra*) anche se ai fini valutativi vengono applicate le regole di *impairment* previste dall'IFRS9.

Il modello di *business* di Mediobanca deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie a livello di portafoglio e non di singolo strumento sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:

– modalità operative adottate dal *management* nella valutazione delle *performance*;
– tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti inclusi gli indicatori di rotazione dei portafogli;
– modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di *business* è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "*worst case*" o "*stress case*") ed in presenza di andamenti dei flussi di cassa diversi da quelli previsti in fase iniziale, Mediobanca non è tenuta a cambiare la classificazione degli strumenti finanziari del portafoglio ma utilizza tali informazioni ai fini della classificazione dei nuovi strumenti finanziari[13].

All'atto della prima classificazione, Mediobanca procede altresì all'analisi dei termini contrattuali degli strumenti finanziari per verificare il superamento del *test* SPPI svolto a livello di strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto. A tal proposito, Mediobanca ha predisposto un processo standardizzato per lo svolgimento del *test*, prevedendo l'analisi dei finanziamenti tramite un apposito *tool* sviluppato internamente strutturato su alberi decisionali, a livello di singolo strumento finanziario o di prodotto in base al diverso grado di tailorizzazione. In caso di fallimento del *test*, il *tool* fornirà l'indicazione della classificazione delle attività al *fair value* con imputazione a conto economico (*Fair Value Through Profit & Loss* – FVTPL). La modalità di *testing* dei finanziamenti è differenziata tra *retail* e *corporate* a livello di prodotto per il primo comparto, analiticamente per singola erogazione per il secondo. Per l'analisi dei titoli di debito ci si avvale di un *info provider* esterno; nel caso in cui non fossero presenti le risultanze del *test*, l'analisi dello strumento verrà effettuata tramite l'SPPI *tool*. Laddove i flussi di cassa contrattuali dello strumento non siano rappresentati dal solo rimborso di capitale e pagamento di interessi sul valore residuo, Mediobanca procede, pertanto, obbligatoriamente alla classificazione dello strumento al *fair value* con impatti sul conto economico.

Alla data di rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine

[13] Tali considerazioni sono state riportate nelle politiche interne di gestione che, oltre a ribadire il collegamento tra *business model* e trattamento contabile, introducono soglie di frequenza e significatività per la movimentazione dei portafogli contabilizzati al costo ammortizzato.

ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza) rettificato per tener conto delle perdite attese.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale tutte le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate al modello di *impairment* in base all'*expected loss* (perdite attese); la valutazione riguarda non solo le attività deteriorate ma anche le esposizioni in *bonis*.

Secondo quanto previsto dall'IFRS9, il modello di *impairment* prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre distinti stadi di rischio o "*Stage*" (*Stage1*, *Stage2*, *Stage3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Le attività finanziarie vengono suddivise in tre categorie:

- *Stage1*: comprende le esposizioni alla data della prima rilevazione in bilancio e fintanto che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio; per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- *Stage2*: comprende le esposizioni che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale; nel passaggio da *Stage1* a *Stage2* occorre rilevare le perdite attese lungo la vita residua dello strumento;
- *Stage3*: comprende le esposizioni deteriorate (*impaired*) secondo la definizione regolamentare. Al momento del passaggio a *Stage3* le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia in un'ottica *forward looking* che fattorizza scenari alternativi di recupero e di evoluzione del ciclo economico.

I POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) sono crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione, cosa che comunque non preclude la possibilità di una successiva riclassifica a *performing*, nel caso di erogazione. I criteri di svalutazione rimangono in ogni caso calcolati su un orizzonte *lifetime*.

Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato da Mediobanca, le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (uno centrale coerente con le ipotesi di *budget*, uno *Best* ed uno *Worst* "severo ma plausibile") che impattano sulla PD e sulla LGD, ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL di Mediobanca preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

La *policy* dell'Istituto per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio si basa su criteri quali-quantitativi e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage2* (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating* BBB- della scala *Standard & Poor's* o di una corrispondente stima interna di probabilità di *default*.

L'*impairment* riguarda le perdite attese che si ritiene sorgeranno nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio oppure, nel caso di un incremento significativo del rischio credito, le perdite che si ritiene sorgeranno lungo la vita residua dello strumento. Sia le perdite attese a 12 mesi che quelle sulla vita residua dello strumento possono essere calcolate su base individuale o collettiva in funzione della natura del portafoglio sottostante.

Le *expected credit loss* sono rilevate e rilasciate solo nella misura in cui si sono verificate delle variazioni. Per quegli strumenti finanziari considerati in *default* Mediobanca rileva una perdita attesa sulla vita residua dello strumento (simile a quello indicato per lo *Stage2*); le rettifiche di valore vengono determinate per tutte le esposizioni suddivise nelle diverse categorie tenendo conto di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (*forward looking*).

4 - Operazioni di copertura

Con riferimento alle politiche di copertura, il nuovo modello *macro-hedge* consente di convergere sul principio contabile IAS39 applicato da MPS ai fini della contribuzione al bilancio consolidato del Gruppo Banca Monte dei Paschi.

A tal fine, nel mese di dicembre, sono state oggetto di *discontinuing* le coperture di portafogli specifici di Mediobanca di attività/passività (mutui ipotecari, finanziamenti *consumer* e depositi clientela modellizzati) e le relative posizioni di rischio sono state trasferite e gestite nei portafogli di *macro-hedge* su base netta, annullando le differenze con capogruppo. Il passaggio al *macro-hedge*, infatti, è disciplinato dallo IAS39 anche per chi, come Mediobanca, applica l'IFRS9 sulla base dell'eccezione prevista dal par. 6.1.3[14].

Le altre coperture di rischio in essere a livello di Mediobanca, che riguardano principalmente le coperture dei prestiti obbligazionari passivi e dei titoli dell'attivo del *Banking Book*, continuano ad essere gestite in *hedge accounting* nell'ambito delle coperture specifiche, con designazione secondo IFRS 9 a livello Mediobanca e IAS 39 a livello di consolidato MPS, adeguando la necessaria documentazione formale prevista a supporto della tenuta delle relazioni di copertura.

[14] IFRS9 par 6.1.3: "Per la copertura di *fair value* (valore equo) dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (e soltanto per tale copertura), l'entità può applicare le disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39 anziché quelle del presente Principio. In tal caso, l'entità deve anche applicare i requisiti specifici per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value* (valore equo) per la copertura del portafoglio dal rischio di tasso di interesse e designare come elemento coperto una parte che è un importo in valuta (cfr. paragrafi 81 A, 89 A e AG114-AG132 dello IAS 39)."

Le tipologie di operazioni di copertura adottate da Mediobanca sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, volta a neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio o di un gruppo omogeneo sotto il profilo del rischio;
- copertura di flussi finanziari, volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

Affinché sia efficace la copertura deve essere effettuata con una controparte esterna a Mediobanca e alle sue controllate.

I derivati di copertura sono iscritti e valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto viene compensata dalla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, entrambe rilevate a conto economico, ove emerge per differenza l'eventuale parziale inefficacia dell'operazione di copertura;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato può essere considerato di copertura se esiste documentazione formalizzata circa la relazione univoca con l'elemento coperto e se questa risulti efficace nel momento in cui la copertura abbia avuto inizio e, prospetticamente, lungo la vita della stessa.

All'inizio della relazione di copertura, Mediobanca designa e documenta formalmente la relazione di copertura, indicando gli obiettivi di gestione del rischio e la strategia della copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfi i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che Mediobanca utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Copertura di *fair value*

Fintanto che la copertura di *fair value* soddisfa i criteri di ammissibilità, l'utile o la perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevato nel conto economico o nelle altre componenti di conto economico complessivo se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale Mediobanca ha scelto di presentare le variazioni di *fair value* in OCI. L'utile o la perdita sull'elemento coperto vengono rilevate a rettifica del valore contabile dello strumento coperto con contropartita il conto economico, anche nei casi in cui l'elemento coperto è una attività finanziaria (o una sua componente) valutata al *fair value* con variazioni in OCI.

Tuttavia, se l'elemento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale l'entità ha scelto di presentare le variazioni del *fair value* in OCI, gli importi restano nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Se l'elemento coperto è un impegno irrevocabile non iscritto (o una sua componente), la variazione cumulata del *fair value* dell'elemento coperto conseguente alla sua designazione è rilevata come attività o passività con un utile o una perdita corrispondenti rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio.

Coperture di flussi di cassa

Fintanto che soddisfa i criteri di ammissibilità la copertura di flussi di cassa è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita sullo strumento di copertura e relative alla parte efficace è rilevata in OCI nella riserva di *cash flow*, mentre la parte di inefficacia è rilevata immediatamente a conto economico;
- la riserva di *cash flow* è rettificata al minore importo tra:
  - l'utile o la perdita cumulati sullo strumento di copertura dall'inizio della copertura; e
  - la variazione cumulata del *fair value* (al valore attuale) dell'elemento coperto (ossia il valore attuale della variazione cumulata dei flussi finanziari futuri attesi coperti) dall'inizio della copertura.

L'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari deve essere riclassificato da tale riserva nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio (per esempio, negli esercizi in cui sono rilevati gli interessi attivi o gli interessi passivi o quando si verifica la vendita programmata). Tuttavia, se l'importo costituisce una perdita e l'entità non prevede di recuperare tutta la perdita o una parte di essa in un esercizio o in più esercizi futuri, l'entità deve immediatamente riclassificare nell'utile (perdita) d'esercizio (come rettifica da riclassificazione), l'importo che non prevede di recuperare.

5 - Partecipazioni

La voce include le interessenze[15] detenute in società controllate, collegate e joint venture. Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui Mediobanca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù della rappresentatività negli organi di gestione, senza tuttavia averne il controllo. Per joint venture si intendono società per cui, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Mediobanca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per

[15] Come precisato dallo IAS 28 l'interessenza in una società collegata è il valore contabile della partecipazione nella società collegata calcolato in base al metodo del patrimonio netto unitamente a qualsiasi altra interessenza a lungo termine che, nella sostanza, rappresenta un ulteriore investimento netto della entità nella società collegata. Eventuali operazioni di breve durata (operazioni di *trading* e prestito titoli) non rilevano per la determinazione dell'interessenza ai fini del consolidamento al patrimonio netto.

le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

A partire dal 31 dicembre 2025 Mediobanca ha adottato in via volontaria il metodo del patrimonio netto per la valutazione di queste partecipazioni, pertanto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente aggiustate per riflettere le variazioni nelle attività nette di pertinenza di Mediobanca rispetto alla data di acquisizione.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora, in un esercizio successivo a quello in cui si è registrato una riduzione durevole di valore, si verifica una variazione delle stime utilizzate per la determinazione del valore recuperabile, il valore contabile della partecipazione sarà rivalutato a concorrenza del valore recuperabile e la rivalutazione costituirà una ripresa di valore.

A seguito della perdita di influenza notevole o controllo congiunto Mediobanca rileva e valuta qualunque quota ancora detenuta a *fair value*. Qualunque differenza tra il valore contabile della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o controllo congiunto, il *fair value* della quota ancora detenuta ed il corrispettivo di cessione sarà rilevato a conto economico.

6 - Attività materiali

Comprendono i terreni, gli immobili strumentali e di investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in *leasing* operativo (per le società locatrici), ancorché la titolarità giuridica degli stessi resti in capo alla società locatrice.

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli eventuali investimenti immobiliari (in proprietà o in *leasing* finanziario) non strumentali e/o prevalentemente dati in locazione a soggetti terzi.

Include anche le attività materiali classificate in base allo IAS2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

In fase di prima iscrizione tutte le attività materiali sono iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo pagato, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla posa in opera del bene. Le spese di manutenzione straordinaria vengono contabilizzate ad incremento del valore dei cespiti; quelle di manutenzione ordinaria sono rilevate a conto economico.

Di seguito si illustrano le valutazioni successive per ciascuna tipologia di attività.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione di immobili ad uso funzionale, che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, e di quelli detenuti a scopo di investimento, che sono valutati con il metodo del *fair value*.

Il metodo della rideterminazione del valore prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data di rideterminazione del valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali rettifiche di valore. Se il valore contabile si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento è rilevato con contropartita alla voce del passivo "120 - Riserve da valutazione", ad eccezione dei ripristini di valore rispetto a una precedente svalutazione rilevata precedentemente nel conto economico. In tale caso l'incremento è rilevato a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" nei limiti della suddetta svalutazione. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione è rilevata a conto economico nella voce "260 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" a meno che il bene sia stato oggetto di una precedente rivalutazione, nel qual caso la riduzione di valore è rilevata a diminuzione della voce del passivo "120 - Riserve da valutazione" fino a capienza della medesima. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile indefinita.

Gli immobili ad uso investimento non sono sottoposti ad ammortamento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, se valutati al *fair value* con contropartita il conto economico.

In merito agli immobili classificati in base alle IAS 2 – Rimanenze - sono contabilizzati: al minore tra costo e valore di mercato senza essere ammortizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra- annuale, qualora si rilevi che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e quello aggiornato, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Ove successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si procede a effettuare una ripresa di valore, che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Per maggiori informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda alla successiva Leasing (IFRS16) e alla Parte M - Informativa sul leasing.

7 - Attività immateriali

Includono principalmente l'avviamento, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali rinvenienti da operazioni di aggregazione aziendale.

L'avviamento può essere iscritto qualora sia rappresentativo delle capacità reddituali future della società partecipata. Ad ogni chiusura contabile viene effettuato un *test* di verifica del valore

dell'avviamento[16]. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di realizzo, pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e l'eventuale relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo ove sia probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino ed il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente, al netto di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, annualmente verificata e rivista se necessario. Se questa è indefinita non si procede all'ammortamento, ma solo alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione.

Il principio contabile IAS 36 richiede che venga svolta almeno annualmente la verifica della riduzione del valore del *goodwill*, delle immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'uso (cosiddetto "impairment test").

Per le attività immateriali, in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione del valore recuperabile (cd. "*impairment indicators*"), lo IAS 36 prevede che venga effettuato un *impairment test*.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività[17]. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (IFRS5)

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita. Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione. In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (quali le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri

[16] Mediobanca si è dotata di una politica per il processo di verifica di *impairment* allineata con quanto previsto dall'Organismo Italiano di Valutazione – OIV (*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria del 14 giugno 2012, Principi Italiani di Valutazione – PIV pubblicati nel 2015, *Discussion Paper* del 22 gennaio 2019, *Discussion Paper* n. 01/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "L'uso di informazione finanziaria prospettica nella valutazione d'azienda", *Discussion Paper* n. 02/2021 emanato il 16 marzo 2021 dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) "Linee Guida per l'*Impairment Test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19), coi suggerimenti pubblicati dall'ESMA, le linee guida del documento congiunto Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 8 del 21 dicembre 2018) e le varie comunicazioni e Richiami di attenzione Consob, nonché con il Documento IOSCO (*International Organization Of Securities Commissions*) relativo alle "*Recommendations on Accounting for Goodwill*", pubblicato nel mese di dicembre 2023.

[17] Lo IAS36 prevede che la verifica della riduzione per perdita di valore sulle singole attività materiali ed immateriali (*impairment test*) debba essere svolta almeno una volta l'anno in sede di redazione di bilancio, o con cadenza anche più frequente in presenza di eventi o manifestazioni che inducono a ritenere vi sia stata una riduzione di valore (cd. "*impairment indicators*").

valutativi del principio contabile di pertinenza. Nella situazione in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.

Nel caso di *discontinued operations*, ossia cessioni di attività operative che riguardano un importante ramo autonomo o area geografica di attività, il principio prevede di raggruppare i proventi e gli oneri ad essi riconducibili, al netto dell'effetto fiscale, nella voce di conto economico "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato sulla base di una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, qualora la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consenta ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte differite derivanti da operazioni di consolidamento sono rilevate qualora risulti probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate.

Le attività e le passività di natura fiscale vengono adeguate a fronte di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nella misura delle aliquote applicate nonché per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

I contributi ai sistemi di garanzia dei depositi e meccanismi di risoluzione sono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRIC21.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Riguardano i rischi connessi agli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, quelli legati all'operatività di Mediobanca che possano comportare oneri futuri nonché i fondi di quiescenza (cfr. *infra*).

Nel primo caso (fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate) la quantificazione avviene secondo le regole dell'*impairment* sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Per gli altri fondi si applicano le regole IAS37, ossia il potenziale onere deve essere stimabile in maniera attendibile; laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato; l'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e laddove il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente previsto.

Come previsto dal par. 92 dello IAS37 non viene fornita indicazione puntuale delle eventuali passività potenziali, laddove questo possa arrecare pregiudizio alla società.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Comprendono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati. La voce include anche i debiti originati da operazioni di *leasing* finanziario le cui regole di valutazione e classificazione sono disciplinate dall'IFRS16 e che sono assoggettati alle regole di *impairment* previste dall'IFRS9. Per le regole di valutazione e classificazione dei crediti di *leasing* si rimanda allo specifico paragrafo.

La prima iscrizione - all'atto dell'incasso delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito - è effettuata al *fair value* pari all'importo incassato al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alle passività finanziarie. Dopo la rilevazione iniziale, le passività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I derivati eventualmente incorporati negli strumenti di debito strutturati vengono separati dal contratto primario ed iscritti al *fair value* quando questi non sono strettamente correlati allo strumento ospite. Le successive variazioni di *fair value* sono attribuite al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile delle passività e quanto pagato per riacquistarle viene registrata a conto economico.

La cessione sul mercato di titoli propri riacquistati (anche attraverso operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) è considerata come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di cessione, senza effetti a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Includono il valore negativo dei contratti derivati di *trading* e dei derivati impliciti presenti in eventuali contratti complessi. Sono incluse anche le passività per scoperti tecnici connessi all'attività di negoziazione di titoli nonché il valore negativo degli impegni di *underwriting* oggetto di sindacazione. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* e le variazioni sono rilevate a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Includono il valore delle passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita il Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dall'IFRS9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa stessa.

Tali passività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico;
- gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico.

Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un *accounting mismatch* a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico[18].

Nel rispetto di quanto consentito dall'IFRS9, la correlazione tra le attività e le passività viene monitorata nel continuo.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le attività e le passività denominate nelle divise diverse dall'euro sono valorizzate ai cambi correnti alla data di riferimento. Le differenze cambi relative a elementi monetari sono rilevate a conto economico; quelle relative a elementi non monetari sono rilevate coerentemente con il criterio di valorizzazione della categoria di appartenenza (costo, a conto economico o a patrimonio netto).

Le attività e le passività dell'entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono

[18] Tale casistica concerne, in particolare, il portafoglio correlato di attività e passività relativo al *business model* di gestione del *funding* dei *certificates equity linked* ed è finalizzata ad eliminare l'*accounting mismatch*.

convertite utilizzando la media dei cambi medi mensili del periodo; le differenze che emergono successivamente alla conversione sono imputate tra le riserve da valutazione del Patrimonio Netto.

15 – Altre informazioni

Passività finanziarie valutate al valore attuale dell'importo di rimborso

Rientrano le passività finanziarie originate da accordi di riacquisto di quote di minoranza nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni di controllo. Tali passività finanziarie, iscritte nella voce "80. Altre passività" dello stato patrimoniale, sono rilevate al valore attuale dell'importo di rimborso (*present value of the redemption amount*).

Cancellazione di attività

Un'attività finanziaria deve essere eliminata dal bilancio se e solo se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essa derivanti, oppure avviene un trasferimento dell'attività finanziaria nel rispetto delle circostanze ammesse dal principio IFRS 9. In questo caso Mediobanca verifica che siano trasferiti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività o, alternativamente, siano mantenuti tali diritti, ma al tempo stesso sussista un'obbligazione contrattuale a pagare gli stessi ad uno o più beneficiari. Occorre infatti verificare che siano trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici e, qualsiasi diritto e obbligazione, originati o mantenuti derivanti dall'operazione di trasferimento, vengono, se del caso, rilevati separatamente come attività o passività. Se al contrario Mediobanca mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici, allora l'attività finanziaria deve continuare ad essere rilevata.

Infine, se Mediobanca non ha né trasferito, né mantenuto, tutti i rischi e i benefici, ma ha comunque mantenuto il controllo dell'attività finanziaria, questa continua ad essere contabilizzata nella misura del coinvolgimento residuo nella stessa.

Attualmente le principali operazioni poste in essere da Mediobanca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle di cartolarizzazione crediti, operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. Per contro non sono iscritte le partite ricevute nell'ambito dell'attività di banca depositaria, remunerata attraverso l'incasso di una commissione, essendo tutti i relativi rischi e benefici trasferiti ai soggetti finali.

Nel caso di rinegoziazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Mediobanca attua la cancellazione dello strumento esclusivamente nel caso in cui la rinegoziazione stessa comporta una modifica tale per cui lo strumento iniziale è diventato, nella sostanza, un nuovo strumento. In tali casi la differenza tra il valore di carico dello strumento originale ed il *fair value* del nuovo strumento viene rilevato a conto economico tenendo conto delle eventuali svalutazioni precedenti. Il nuovo strumento viene classificato nello *Stage1* ai fini del calcolo delle perdite attese (salvo quei casi in cui il nuovo strumento venga classificato tra i POCI).

Nel caso in cui la rinegoziazione non si traduca in flussi di cassa sostanzialmente differenti, Mediobanca non procede alla cancellazione dello strumento, tuttavia, dovrà essere rilevata a conto

economico la differenza tra il valore di carico originario e l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi al tasso interno di rendimento originale (tenuto conto dell'eventuale fondo di svalutazione già presente).

Leasing (IFRS16)

La classificazione di un accordo come contratto di *leasing*[19] (o contenente un elemento di *leasing*) è basato sulla sostanza dell'accordo alla data di stipula. Un accordo è, o contiene, un *leasing* se prevede il soddisfacimento dell'uso di uno specifico bene (o beni) e conferisce il diritto ad utilizzare tale bene (o beni) – il cosiddetto *Right of Use* (RoU) – per un periodo di tempo stabilito e in cambio di un corrispettivo (*Lease liabilities*); nella definizione di *leasing* vi rientrano, pertanto, i contratti di affitto e noleggio a lungo termine.

Il diritto d'uso iscritto tra le "Attività materiali" è determinato dalla somma del valore attuale dei pagamenti futuri (che corrisponde al valore attuale della passività iscritta), dei costi diretti iniziali, degli eventuali canoni ricevuti in anticipo o alla data di decorrenza del *leasing* (maxicanone), degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, delle stime di eventuali costi di rimozione o di ripristino dell'attività sottostante al *leasing*.

Tale posta è fronteggiata da una passività, iscritta tra le "Passività valutate al costo ammortizzato", che corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* attualizzati, così come previsto per il principio al tasso di finanziamento marginale identificato da Mediobanca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) alla data.

La durata del contratto di *leasing* deve considerare, non solo il periodo non annullabile stabilito dal contratto, ma le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro utilizzo; in particolare nel caso di facoltà di rinnovo tacito, dovranno essere considerati i comportamenti passati, l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata e ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del *leasing* e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. La passività viene incrementata per la maturazione degli interessi passivi e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni; in caso di modifica dei pagamenti la passività viene rideterminata in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Nel caso di *sub-leasing*, ovvero qualora un contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte, e ricorrano le condizioni per classificarlo come *leasing* finanziario la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché dal valore d'uso.

[19] I contratti di *leasing* in cui il Gruppo è locatore sono distinti tra *leasing* finanziario e *leasing* operativo. Un *leasing* è classificato come finanziario se trasferisce tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà al conduttore. La contabilizzazione avviene con il metodo finanziario con l'iscrizione nell'Attivo di un credito il cui valore è pari all'importo erogato al netto delle quote capitale delle rate di *leasing* scadute e pagate da parte del locatario, nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi.

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi di quiescenza

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale si qualifica come un piano a contribuzione definita per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo del 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Il TFR maturato fino al 1° gennaio 2007 si qualifica come un piano pensionistico a benefici definiti, e come tale viene iscritto sulla base del valore attuariale calcolato in linea con il metodo della Proiezione Unitaria, pertanto, la stima degli esborsi futuri viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche (ad esempio *turnover* e pensionamenti) e della curva demografica; tali flussi vengono quindi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato prendendo a riferimento il rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie e tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano anch'essi come piani a benefici definiti. In questo caso il valore attuale dell'obbligazione è rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili/perdite attuariali sono contabilizzati nel prospetto della Redditività Complessiva, la componente interessi viene invece rilevata a conto economico.

Per i dettagli in merito alle ipotesi attuariali, si rimanda alla SEZIONE 9 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.

Stock option*, *performance shares* e *Long Term Incentive

I piani di *stock option, performance shares* e *Long Term Incentive* (LTI) a favore di dipendenti e collaboratori di Mediobanca rappresentano una componente del costo del lavoro.

I piani che prevedono il regolamento mediante assegnazione di azioni sono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ripartendo il costo del piano lungo il periodo in cui i requisiti di servizio, e gli eventuali obiettivi di prestazione, sono soddisfatti.

Il costo complessivo del piano è rilevato in ogni esercizio sino alla data di maturazione del piano in modo da riflettere la migliore stima del numero di azioni che giungerà a maturazione. Condizioni di servizio ed obiettivi di prestazione non vengono presi in considerazione nel determinare il *fair value* degli strumenti oggetto di assegnazione, ma la probabilità di raggiungimento di tali obiettivi viene stimata da Mediobanca e concorre alla determinazione del numero di strumenti che giungeranno a maturazione. Eventuali condizioni di mercato saranno invece incluse nella determinazione del *fair value*, mentre le condizioni che non sono correlate ad un requisito di

servizio sono considerate "*non vesting conditions*" e sono riflesse nella determinazione del *fair value* degli strumenti e comportano l'immediata rilevazione del costo complessivo del piano a conto economico in assenza di condizioni di servizio e/o obblighi di prestazione.

Nel caso di mancato raggiungimento degli obblighi di prestazione o servizio, e conseguente mancata assegnazione del beneficio, il costo del piano sarà stornato. Nel caso, invece, del mancato raggiungimento di eventuali obbiettivi di mercato, il costo dovrà essere rilevato integralmente se le altre condizioni sono soddisfatte.

In caso di modifica del piano il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione del piano ante modifica se le condizioni di maturazione originali risultano soddisfatte. Un costo addizionale, determinato alla data di modifica del piano, deve essere rilevato qualora la modifica abbia comportato un incremento del *fair value* complessivo del piano per il beneficiario.

Per piani che alla scadenza saranno regolati in contanti, Mediobanca rileva un debito per un importo pari al *fair value* del piano misurato alla data di assegnazione del piano ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

I piani di incentivazione prevedono che, in caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del consolidato e/o nel caso di modifica sostanziale dell'assetto azionario di Mediobanca (*change of control*), possano essere rivisti e/o aboliti a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e degli eventuali comitati competenti.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Le eventuali differenze tra l'esborso iniziale all'acquisto e il ricavato in caso di cessione vengono anch'esse rilevati a patrimonio netto.

Commissioni da servizi

Includono tutti i ricavi derivanti dall'erogazione di servizi alla clientela con l'eccezione di quelli relativi a strumenti finanziari, contratti di *leasing* e contratti assicurativi.

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati a conto economico quando il controllo del servizio è trasferito al cliente e per un importo che riflette il corrispettivo a cui Mediobanca ritiene di avere diritto in cambio del servizio offerto.

Ai fini della rilevazione dei ricavi Mediobanca analizza i contratti al fine di stabilire se questi contengano più di un obbligo di prestazione a cui allocare il prezzo di transazione. I ricavi vengono poi rilevati lungo l'arco temporale di erogazione del servizio, utilizzando opportuni metodi per determinare la misura in cui il servizio è stato erogato. Mediobanca tiene anche in considerazione gli effetti di eventuali corrispettivi variabili e l'esistenza di una significativa componente finanziaria.

In presenza di costi incrementali sostenuti per il conseguimento del contratto o per dare esecuzione al contratto, laddove tali costi soddisfano i requisiti dell'IFRS15, Mediobanca valuta se capitalizzare gli stessi per poi ammortizzarli lungo la durata del contratto oppure usufruire dell'esemplificazione prevista dall'IFRS15 di spesare immediatamente tali costi nei casi in cui il periodo di ammortamento di suddetti costi avverrebbe entro 12 mesi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a riduzione del valore della partecipazione nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico coerentemente con la contabilizzazione dei relativi ricavi ad eccezione dei casi in cui siano presenti i requisiti previsti per la capitalizzazione e quando previsto per la determinazione del costo ammortizzato. Gli eventuali altri costi non associabili a ricavi vengono contabilizzati immediatamente a conto economico.

Parti correlate

Le parti correlate definite anche sulla base del principio IAS24, sono:

a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano influenza notevole sull'Istituto;
b) gli azionisti con partecipazione pari o superiore al 3% del capitale di Mediobanca;
c) le società controllate dall'Istituto;
d) le società collegate, le *joint venture* e le entità controllate dalle stesse;
e) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
f) le entità controllate, controllate congiuntamente da uno dei soggetti di cui alle lettere a), b) ed e) e le *joint venture* dei soggetti di cui alla lettera a);
g) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) ed e), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con Mediobanca (questa categoria può includere i figli, il coniuge e i suoi figli, il convivente *more uxorio* e suoi figli, le persone a carico del soggetto, del coniuge nonché del convivente *more uxorio*) nonché le entità controllate o controllate congiuntamente.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, Fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 31 dicembre 2025 non vi sono dati da segnalare per tutte le tre fattispecie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value

Coerentemente con i principi contabili internazionali, il *Fair Value* degli strumenti finanziari in bilancio è pari al c.d. *exit price*, ovvero il prezzo che verrebbe ricevuto per vendere un'attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato alla data di valutazione, nelle condizioni di mercato correnti (un prezzo di uscita), indipendentemente dal fatto che tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione (IFRS13 §24).

Il *Fair Value*, dunque, è "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La gerarchia del *Fair Value* di uno strumento è conseguenza diretta dell'approccio di determinazione del suo valore: in linea di principio, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se il relativo prezzo rappresenta il suo valore corrente di scambio in normali, effettive e regolari operazioni di mercato.

In caso di mercato non attivo, la misurazione del *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è effettuata ricorrendo ai prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) oppure, in assenza di strumenti simili, mediante una tecnica valutativa che utilizza informazioni di mercato e non (*input* osservabili/non osservabili).

Mediobanca ha stabilito precise linee guida riguardanti tre aspetti fondamentali: la determinazione indipendente del *Fair Value*, condotta dalle funzioni di controllo; l'applicazione di eventuali correzioni al *Fair Value* per considerare aspetti di incertezza/liquidità; e la classificazione degli strumenti finanziari in base a una gerarchia del *Fair Value*, determinata dal livello di incertezza della valorizzazione. Oltre al *Fair Value* contabile, il quale influenza sia lo

stato patrimoniale che il conto economico, si devono effettuare correzioni di *prudent valuation* al fine di calcolare i requisiti prudenziali.

Tali linee guida, declinate in Politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e relative Direttive di implementazione approvate dai Comitati competenti, sono state definite in rispetto alle principali normative internazionali (IFRS13[20], CRR art 105[21] e relativi aggiornamenti). Di seguito si riportano le principali attività per la determinazione dell'*exit price* degli strumenti finanziari in portafoglio[22].

Determinazione del *Fair value* degli Immobili

Gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e gli immobili detenuti a scopo d'investimento (IAS 40) sono valutati rispettivamente secondo il criterio del valore rideterminato e secondo il criterio del *fair value*. Entrambi questi valori sono aggiornati in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13 e determinati attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, che in base anche alla rilevanza della singola unità immobiliare, sono condotte in due diverse modalità alternative:

- perizie c.d."*full*": basate su un'ispezione fisica delle proprietà immobiliari da parte del valutatore; oppure
- perizie c.d. "*desk top*" basate su una valutazione condotta senza effettuare un'ispezione fisica della proprietà immobiliare e, pertanto, basate su valori di mercato di riferimento.

Le metodologie valutative applicate dal perito in sede di stima sono in linea con la prassi internazionale IVS (*International Valuation Standards*), con quanto prescritto dal *Royal Institute of Chartered Surveyors* (RICS) del Regno Unito e sono aderenti con quanto previsto dall'IFRS 13. Il principio contabile prevede, in particolare, per le attività non finanziarie che l'attuale uso da parte del proprietario risponda al requisito di massimo e migliore utilizzo, salvo il caso in cui il mercato si attenda una diversa destinazione d'uso per l'immobile che ne ottimizzerebbe pertanto il valore. L'approccio valutativo è definito quindi dall'esperto valutatore sulla base della destinazione d'uso corrente degli immobili, presumendo che rappresenti il massimo e migliore utilizzo, e considerando, in limitati casi, eventuali usi alternativi degli immobili ove rispondente alle aspettative di mercato. Per la determinazione del valore di ciascun immobile il valutatore individua quindi il metodo più idoneo in funzione delle caratteristiche del bene e delle condizioni del mercato di riferimento. Le metodologie applicate dal valutatore sono riconducibili a: Metodo dei flussi di cassa attualizzati (o *Discounted Cash Flow* – abbreviato in DCF); Metodo comparativo (MCA – *Market Comparison Approach*); Metodo della trasformazione con DCF. In tale contesto sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione.

[20] Il principio IFRS13 stabilisce le linee guida sia per l'individuazione dell'*exit price* utilizzando quotazioni disponibili, modelli di valutazione ed eventuali correzioni (FVA) per considerare elementi di illiquidità/rischio che, se non applicate, porterebbero a sovrastimare lo strumento finanziario, che la necessità di classificare gli strumenti finanziari in base al livello di oggettività della determinazione del *fair value* (FVH).

[21] Nella direttiva CRR art 105 sono definiti i principi guida dei processi di IPV e PVA.

[22] È importante sottolineare che l'accuratezza e la coerenza di tali linee guida sono soggette a una rigorosa supervisione da parte della funzione *Audit*, la quale ne verifica l'efficacia e l'adeguatezza. Inoltre, è stata istituita una specifica funzione di validazione interna al *Risk Management* che si focalizza sulla convalida dei metodi quantitativi impiegati.

Independent Price Verification (IPV)

Il processo di *Independent Price Verification* (IPV) costituisce un elemento propedeutico e complementare al calcolo del *Prudent Valuation Adjustment* (PVA), in quanto contribuisce alla validazione dei dati di mercato e dei parametri utilizzati nella determinazione del *fair v*alue e, conseguentemente, nella quantificazione degli *Additional Valuation Adjustments* (AVA). In conformità con quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e sue successive modifiche (inclusa la CRR3), in particolare dall'articolo 105 e dai *Regulatory Technical Standards* emanati dall'EBA in attuazione dello stesso, le istituzioni devono garantire che i dati di *input* utilizzati per la valutazione siano soggetti a verifiche indipendenti e coerenti con le fonti di mercato disponibili.

In particolare, la normativa richiede che le istituzioni finanziarie effettuino verifiche indipendenti periodiche alle valorizzazioni al *mark-to-market* o al *mark-to-model*, e che istituiscano e mantengano sistemi e controlli adeguati a garantire la qualità e la robustezza delle stime di valutazione.

L'attività di IPV ha come obiettivo primario la verifica dell'accuratezza e dell'affidabilità dei dati di *input* utilizzati per la valorizzazione degli strumenti finanziari, attraverso:

- la formalizzazione delle metodologie di controllo;
- la definizione delle logiche di validazione dei parametri di mercato;
- la determinazione delle soglie di materialità e dei criteri di accettabilità;
- l'implementazione di procedure di *escalation* e *reporting* verso le funzioni di controllo e la Direzione.

Il processo si applica a tutte le posizioni valutate al *fair value*, sia nel *trading book* che nel *banking book*.

La verifica indipendente dei prezzi si basa su un confronto tra i dati di mercato utilizzati per la valorizzazione e fonti alternative ritenute affidabili, quali:

- info provider esterni (es. Bloomberg, Refinitiv);
- quotazioni indicative fornite da broker primari;
- dati di consensus di mercato;
- parametri impliciti desunti da strumenti comparabili.

Per ciascuna esposizione viene definito un perimetro di verifica suddiviso per *asset class* e fattori di rischio, all'interno del quale vengono applicate soglie di materialità che determinano l'attivazione del processo di IPV. In presenza di discrepanze significative tra il prezzo utilizzato e quello verificato, viene attivata una procedura di *escalation* che può comportare la revisione del f*air value* attribuito o la riclassificazione dello strumento nella gerarchia del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13. Nel caso di strumenti finanziari illiquidi o complessi, il processo di IPV prevede controlli aggiuntivi sui dati di *input* utilizzati nei modelli di valutazione per garantire la coerenza metodologica e la trasparenza del processo.

Il processo di IPV si articola su più livelli e frequenze, in funzione della natura e della rilevanza delle posizioni:

- Controlli giornalieri: su tutte le posizioni, con riferimento a prezzi puntuali, curve di tasso, superfici di volatilità e altri parametri di mercato rilevanti;
- Controlli mensili: su *asset class* selezionate, per le quali i dati di mercato sono disponibili con frequenza inferiore o tramite servizi di consensus;
- Controlli annuali: su fondi di investimento alternativi (*Private Equity*, Debito, Immobiliari), effettuati tramite una primaria società terza indipendente per la valutazione dei NAV di fondi O.I.C.R.

Le risultanze del processo IPV possono generare impatti sia sulla rappresentazione contabile delle posizioni sia sul processo di rendicontazione del *Profit and Loss* dei portafogli interessati. In particolare, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione o la modalità di verifica può comportare una riclassificazione dello strumento nella gerarchia del *fair value* (da Livello 2 a Livello 3, o viceversa), con conseguenze anche in termini di disclosure e requisiti prudenziali.

Il processo di validazione si focalizza sulle *asset class* che hanno diretto impatto sul bilancio consolidato, sia per strumenti in proprietà sia per strumenti in garanzia. A tal proposito, prima di procedere con l'analisi dei parametri di mercato, viene individuato un perimetro suddiviso per *asset class* entro il quale effettuare la certificazione. Tuttavia, per ogni esposizione sono stabilite delle soglie di materialità (a livello di fattore di rischio) al di sopra del quale applicare il calcolo descritto in seguito.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* (FVA), o adeguamento al Valore Equo, riveste un ruolo fondamentale nella valutazione degli strumenti finanziari, poiché assicura che il valore equo rifletta il prezzo effettivamente realizzabile in una transazione di mercato fattibile. Le linee guida definite nella politica del *Fair Value* riflettono pienamente i requisiti definiti dal principio contabile IFRS13, secondo il quale la valutazione degli strumenti finanziari segue la metodologia del prezzo di chiusura (*exit price*) e permette di apportare correzioni alle valorizzazioni in circostanze specifiche.

Questo approccio al valore equo assicura che le valutazioni effettuate da Mediobanca e dalle sue controllate siano basate su prezzi realistici e rappresentativi delle attuali condizioni di mercato garantendo un'adeguata considerazione delle condizioni di uscita e delle possibilità effettive di vendita o acquisto degli strumenti finanziari valutati. Ciò consente di fornire informazioni finanziarie accurate e affidabili a livello interno e per gli *stakeholder* esterni. In particolare:

- *Input* basati su Prezzi *Bid* e *Ask* - §70: quando si valuta un'attività o una passività al valore equo e ci si trova di fronte sia a un prezzo *bid* sia nel caso di *input* provenienti da un mercato di operatori), viene scelto il prezzo all'interno dello *spread bid-ask* che meglio rappresenti il valore equo nelle circostanze specifiche. Si utilizzano i prezzi *bid* o *ask* al fine di allinearsi al prezzo di chiusura.
- *Input* derivati da Prezzi *Bid* e *Ask* - §71: il principio non vieta l'uso di prezzi medi di mercato o altre convenzioni sui prezzi comunemente utilizzate dai partecipanti al mercato per la misurazione del valore equo all'interno dello *spread bid-ask*. Tuttavia, nell'approccio adottato si è preferito i prezzi *bid* e *ask*, ottenendo così una misurazione più precisa del valore equo, particolarmente allineata a un prezzo di chiusura attendibile.

Gli aggiustamenti effettuati al valore equo, hanno un impatto sul conto economico e tengono conto della liquidità di mercato, delle incertezze dei parametri, dei costi di finanziamento e della complessità dei modelli di valutazione utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise.

Il perimetro degli adeguamenti al valore equo comprende le seguenti categorie:

- Incertezza del Prezzo di Mercato (*market parameter uncertainty*, MPU): rappresenta l'incertezza nella valutazione basata sulle quotazioni di mercato[23];
- Costi di Liquidazione (*closed-out cost*, COC): indica l'incertezza riguardante il costo della liquidità che si potrebbe sostenere in caso di cessione parziale o totale di un'attività valutata al valore equo;
- Rischio di Modello (*model risk*, MR): aggiustamenti volti a mitigare il rischio di discrepanza rispetto alla pratica di mercato nella valutazione di un prodotto in relazione alla scelta e all'implementazione del modello di valorizzazione;
- Posizioni Concentrate: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per posizioni classificate come concentrate (i.e. posizioni per le quali la dismissione influenzerebbe significativamente il prezzo di mercato);
- Ulteriori costi di investimento e finanziamento: i costi di investimento e finanziamento possono verificarsi per emissioni obbligazionarie proprie con clausola di rimborso anticipato o in caso di chiusura anticipata di posizioni in strumenti derivati. Questi costi possono variare a seconda delle fluttuazioni dei costi di finanziamento.

Gli adeguamenti sul Credito/Debito (CVA/DVA) sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto del rischio di credito della controparte e della qualità del credito. Il CVA (*Credit Value Adjustment*) rappresenta un importo negativo che tiene conto dei casi in cui la controparte potrebbe fallire prima della Banca, con un valore di mercato positivo nei confronti della controparte. Il DVA (*Debt Value Adjustment*) rappresenta un importo che tiene conto dei casi in cui la Banca potrebbe fallire prima della controparte, con un impatto per la controparte. Questi adeguamenti vengono calcolati tenendo conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio, come accordi di collaterale e di *netting* per ciascuna controparte.

La metodologia utilizzata per il calcolo del CVA/DVA si basa sui seguenti *input*:

- Profili di Esposizione Positivi (EPE) e Negativi (ENE), derivati da tecniche di simulazione, che riflettono le esposizioni di valutazione positive e negative dei derivati;
- Probabilità di *Default* (PD), che possono essere derivate da probabilità di default storiche o implicite nelle quotazioni di mercato di *Credit Default Swap* o obbligazioni;
- *Loss Given Default* (LGD), basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di default della controparte, definito da analisi interne o tassi di recupero convenzionalmente usati nelle quotazioni di Credit Default Swap.

Inoltre, il valore equo dei derivati non collateralizzati può essere influenzato dai costi di finanziamento di Mediobanca (*Funding Value Adjustment*). Pertanto, vengono effettuati adeguamenti per i diversi costi di finanziamento utilizzando una curva di sconto rappresentativa del livello medio di finanziamento delle banche attive nel mercato europeo dei derivati *corporate*.

[23] Relativamente alle correzioni su fondi O.I.C.R., il processo di FVA si articola attraverso il "*Performance Simulation Model*", che utilizza la metodologia della simulazione Monte-Carlo, viene individuata la distribuzione di probabilità del NAV a scadenza attualizzato di ciascun fondo e, di conseguenza, la probabilità di dover registrare uno sconto. Tale distribuzione è utilizzata per suggerire un range di *haircut* da applicare al NAV.

Fair Value Hierarchy (FVH) - *Osservabilità e materialità dei parametri di input*

La Direttiva di *Observability Leveling* e *Day-one Profit*, come indicato nell'IFRS13, prevede una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Questi *input*, chiamati "*input* di valutazione," sono i dati di mercato utilizzati per stimare il *Fair value* degli strumenti finanziari. Il termine "*input* di valutazione" si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il valore equo degli strumenti. Per stimare il valore equo degli strumenti, si utilizzano tecniche di valutazione adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti. Le tecniche di valutazione possono essere basate su approcci diversi:

- approccio di mercato, che utilizza prezzi e altre informazioni rilevanti generate dalle transazioni di mercato che coinvolgono *asset* o passività identici o comparabili;
- approccio al costo (o approccio di sostituzione attuale), che riflette l'importo necessario attualmente per sostituire la capacità di servizio di un *asset*;
- approccio al reddito, che converte importi futuri (ad esempio flussi di cassa o ricavi e spese) in un unico importo scontato attraverso, ad esempio: tecniche del valore attuale e modelli di valutazione delle opzioni.

Tali tecniche di valutazione possono utilizzare diversi tipi di *input*, che possono essere *input* osservabili o *input* non osservabili. Vengono classificati come "*input* osservabili" i prezzi citati nei mercati attivi. In altri casi, le informazioni sono considerate osservabili quando la valutazione si basa su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti o da transazioni effettive. Secondo IFRS13 par. B34, alcuni esempi di mercati da cui possono essere ricavati *input* osservabili includono i seguenti:

- mercati di scambio: in un mercato di scambio, i prezzi di chiusura sono facilmente disponibili e generalmente rappresentativi del valore equo (ad esempio mercati azionari regolamentati);
- mercati dei *dealer*: in un mercato dei *dealer*, i *dealer* sono pronti a negoziare (comprare o vendere per conto proprio), fornendo liquidità utilizzando il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato. I prezzi di offerta e domanda (rappresentanti il prezzo a cui il *dealer* è disposto a comprare e il prezzo a cui è disposto a vendere, rispettivamente) sono generalmente più facilmente disponibili rispetto ai prezzi di chiusura. I mercati *over-the-counter* (per cui i prezzi sono pubblicamente segnalati) sono mercati dei *dealer*. I mercati dei *dealer* esistono anche per alcuni altri *asset* e passività, inclusi alcuni strumenti finanziari, materie prime e beni fisici;
- mercati intermediati dai *broker*: in un mercato intermediato dai *broker*, i *broker* cercano di mettere in contatto acquirenti e venditori ma non sono pronti a negoziare per conto proprio. I *broker* non utilizzano il proprio capitale per detenere un inventario degli oggetti per i quali fanno mercato ma conoscono i prezzi offerti e richiesti dalle rispettive parti. I prezzi delle transazioni concluse sono talvolta disponibili. I mercati intermediati dai *broker* includono le reti di comunicazione elettroniche, in cui gli ordini di acquisto e vendita vengono abbinati, e i mercati immobiliari commerciali e residenziali;
- mercati principale-principale: in un mercato principale-principale, le transazioni, sia di origine che di rivendita, sono negoziate in modo indipendente senza intermediari. Poche informazioni su tali transazioni possono essere rese disponibili pubblicamente.

Vengono classificati come "*input* non osservabili" tutti i casi in cui non è possibile dimostrare la loro osservabilità e, in particolare, quando le informazioni su cui si basano le tecniche di

valutazione riflettono il giudizio di Mediobanca, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Secondo l'IFRS 13 par. 67, le tecniche di valutazione utilizzate per misurare il valore equo devono massimizzare l'uso di *input* osservabili rilevanti e minimizzare l'uso di *input* non osservabili.

Più in dettaglio, in base alla loro osservabilità e considerando criteri aggiuntivi, gli *input* possono essere classificati in tre diversi livelli.

Input di Livello1:

Gli *input* di Livello1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per *asset* o passività identiche che l'entità può accedere alla data di rilevazione. Le quotazioni disponibili su un mercato attivo sono la migliore evidenza del Valore Equo e rappresentano i prezzi da utilizzare prioritariamente per valorizzare gli *asset* e passività finanziarie detenute in portafoglio. Infatti, se un prezzo quotato registrato su un mercato attivo è disponibile, non possono essere utilizzate tecniche alternative di valutazione basate su quotazioni di strumenti comparabili o modelli quantitativi e lo strumento è classificato come un "strumento di Livello1" nella sua interezza. L'obiettivo è arrivare al prezzo a cui uno strumento finanziario sarebbe negoziato alla data di rendicontazione (senza alterare lo strumento) sul mercato attivo considerato principale o quello più vantaggioso per la Banca e a cui ha accesso immediato.

Input di Livello2:

Gli *input* di Livello2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello1, ma che sono ancora osservabili per l'*asset* o passività, sia direttamente che indirettamente. Gli *input* di Livello2 includono quanto segue:

- prezzi quotati per *asset* o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per *asset* o passività identiche o simili in mercati non attivi;

Altri *input* diversi dai prezzi quotati osservabili per l'*asset* o passività, ad esempio:

(i) tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;

(ii) volatilità implicita;

(iii) *spread* di credito;

(iv) *Input* corroborati dal mercato.

Gli *input* di Livello2 possono richiedere adeguamenti, ad esempio relativi a:

- le condizioni o la posizione dell'*asset*;
- l'entità a cui gli *input* si riferiscono e la loro comparabilità con l'*asset* o passività;
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli *input* sono osservati.

Se non esiste quotazione pubblica su un mercato attivo per il prezzo dello strumento finanziario nella sua interezza, ma esistono mercati attivi per i suoi componenti, il Valore Equo viene determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato pertinenti per quei componenti. In questo caso, la valutazione non si basa sulle quotazioni di mercato attive per lo strumento finanziario in esame, ma su parametri osservabili sul mercato o attraverso l'uso di parametri che non sono

osservabili ma supportati e confermati dai dati di mercato. L'uso di questo approccio non esclude l'utilizzo di una metodologia di calcolo, o piuttosto, di un modello di *pricing*, mediante il quale è possibile stabilire il prezzo corretto della transazione alla data di riferimento, in un ambiente ideale e indipendente di negoziazione giustificato da normali considerazioni di mercato.

Input di Livello3:

Gli *input* di Livello3 sono *input* non direttamente osservabili che vengono utilizzati per misurare il *Fair Value* nel caso in cui non siano disponibili *input* osservabili rilevanti, permettendo di stimare un prezzo di chiusura anche in situazioni di scarsa attività di mercato per l'*asset* o passività alla data di rilevazione. Mediobanca determina *input* non osservabili utilizzando le migliori informazioni disponibili nelle circostanze, che potrebbero includere dati propri, considerando tutte le informazioni sulle assunzioni dei partecipanti al mercato che sono ragionevolmente disponibili. A differenza degli *input* di Livello2, in questo caso gli *input* devono essere stimati internamente secondo metodologie quantitative, come ad esempio l'uso di serie storiche e strumenti sottostanti comparabili. È possibile che per un certo strumento vengano utilizzati sia *input* di Livello2 che *input* di Livello3. In questo caso, la classificazione finale dello strumento viene definita attraverso l'applicazione della valutazione di materialità.

Nel processo di definizione dei livelli e dell'osservabilità degli *input*, vengono seguite due fasi distintive. Nella prima fase, si assegna un livello a ciascun *input* impiegato nel modello di valutazione dello strumento. Successivamente, nella seconda fase, si valuta la rilevanza dei vari parametri utilizzati per determinare la materialità degli *input* non osservabili, influenzando così la valutazione complessiva dello strumento. È importante notare che per alcune categorie di strumenti, come ad esempio i fondi alternativi di investimento *private equity* o infrastrutturale, viene automaticamente applicata una classificazione (livello di *fair value*) più rigorosa, poiché il relativo sottostante non è quotato sul mercato. Tuttavia, per alcune tipologie è presente uno sconto di illiquidità nella valutazione del NAV al fine di riportate la valutazione ad *exit price*.

La materialità rappresenta un passaggio cruciale per stabilire se gli *input* non osservabili (Livello2 o 3) siano significativi per l'intera misurazione dello strumento. Questa analisi di materialità si estende anche agli *input* utilizzati per calcolare eventuali correzioni, come il *Fair Value Adjustment* (FVA) o il *Credit Value Adjustment* (CVA).

In sintesi, il processo di osservabilità e materialità assicura che i *Fair Value* degli strumenti finanziari siano classificati correttamente in base alla significatività degli *input* utilizzati, garantendo un'adeguata valutazione delle attività e passività finanziarie.

Prudent Valuation *Adjustment* (PVA)

La Politica e la Direttiva di *Prudent Valuation* rispondono ai requisiti normativi del Regolamento (UE) n. 575/2013 e sue successive modifiche (inclusa la CRR3). In particolare, l'articolo 34 e l'articolo 105, paragrafo 2, richiedono di effettuare, ai soli fini prudenziali e quindi senza impatti contabili, una valutazione prudenziale applicando parametri di *input* aggiustati in modo da catturare eventi stressati.

L'obiettivo della valutazione prudenziale è quello di determinare un valore che rifletta un adeguato grado di certezza, tenendo conto dell'incertezza insita nella misurazione del *fair value*, in

particolare in caso di condizioni di mercato stressate. La differenza tra il *fair value* contabile (prezzo di uscita) e il valore prudente è denominata *Additional Valuation Adjustment* (AVA). L'aggregazione degli AVA costituisce il *Prudent Valuation Adjustment* (PVA), che viene dedotto direttamente dal *Common Equity Tier 1* (CET1).

L'aggiustamento finale è definito dal Regolatore come l'aggregazione di nove AVA:

- *Market Price Uncertainty* (MPU): rappresenta l'incertezza nella valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato, calcolata a livello di esposizione valutata[24];
- *Close-out Costs* (CoC): rappresenta l'incertezza del prezzo di uscita, calcolata a livello di esposizione valutata;
- *Model Risk* (MR): si riferisce all'incertezza nella valutazione derivante dall'incertezza del modello utilizzato e/o dalla sua calibrazione da parte dei partecipanti di mercato;
- *Unearned Credit Spreads* (UCS): rappresenta l'incertezza nella valutazione necessaria per includere il valore attuale delle perdite attese in caso di *default* della controparte per le posizioni su derivati;
- *Investing and Funding* Costs (IFC): rappresenta l'incertezza nella valutazione dei costi di finanziamento utilizzati per la valutazione del prezzo di uscita, in conformità con le norme contabili applicabili;
- *Concentrated Positions* (CP): rappresenta l'incertezza relativa al prezzo di uscita delle posizioni definite come concentrate;
- *Future and Administrative Costs* (FAC): tiene conto dei costi amministrativi e dei futuri costi di copertura nel corso della vita prevista delle esposizioni valutate per le quali non è applicato un prezzo di uscita diretto per gli AVA CoC;
- *Early Termination* (ET): considera le potenziali perdite derivanti dalla chiusura anticipata non contrattuale delle posizioni di negoziazione dei clienti;
- *Operational Risk* (OR): considera le potenziali perdite derivanti dai rischi operativi connessi ai processi di valutazione.

Il *framework* si applica a tutte le attività e passività valutate al *fair value*, sia nel *trading book* che nel *banking book*, come previsto dagli IFRS e dai RTS EBA. Tuttavia, alcune tipologie di operazioni sono escluse o trattate in modo differenziato:

- strumenti valutati al costo ammortizzato: esclusi in quanto non soggetti a *fair value*;
- strumenti con *fair value* basato esclusivamente su prezzi osservabili (Livello 1): non richiedono AVA, data l'assenza di incertezza valutativa;
- operazioni perfettamente coperte (*back-to-back*): in presenza di rischio economico nullo, l'AVA può risultare trascurabile;
- posizioni non significative: soggette a soglie di materialità, in particolare per le banche che adottano l'approccio semplificato.

La Politica e Direttiva interna di *Prudent Valuation*, allineata ai requisiti regolamentari, assicura un'applicazione coerente e documentata del *framework*, anche alla luce delle modifiche proposte dall'EBA nel 2024 per armonizzare ulteriormente l'approccio tra le istituzioni europee.

[24] Coerentemente con quanto introdotto per i fondi O.I.C.R. sui *Fair value Adjustments*, dove la mediana del range di haircut individuato viene utilizzata per determinare l'importo della correzione del fondo, lato *prudent* viene applicata il valore massimo del *range* di *haircut* individuato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS13 di seguito viene fornita l'informativa quantitativa sugli *input* non osservabili significativi utilizzati nella valutazione degli strumenti di Livello3.

Incertezze sui parametri ed impatti sul Fair Value

***Input* non osservabile**	**Quantificazione dell'incertezza di parametro (Variazione per 1 bps del parametro di rischio associato)**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 31-12-25**	**+/- Delta sul MtM (€ migliaia) 30-06-25**
Volatilità implicita	Definita per ciascun nodo della superficie di volatilità come una *standard deviation* del Consensus fornito dal data *provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(16,6)	(12,3)
Correlazione *equity-equity*	Definita per ciascuna scadenza della curva di correlazione come una *standard deviation* del Consensus fornito dal data *provider* indipendente. Per i sottostanti non contribuiti si identifica una *proxy* ricavata dai dati utilizzati per i sottostanti contribuiti	(0,3)	(8,1)
Credit Spread	Per le *financial guarantee* con sottostanti specifici non sono osservabili curve di *credit spread*. Per questi strumenti si utilizzano quindi delle curve *proxy* ricavate da quotazioni dei sottostanti	(0,4)	(0,4)

Tecniche di valutazione - Prodotti equity – credito – tasso – cambi

Prodotto	**Tecnica di valutazione**	***Input* non osservabili**	***Fair value*(*) Attività 31-12-25 (€ milioni)**	***Fair value*(*) Passività 31-12-25 (€ milioni)**	***Fair value*(*) Attività 30-06-25 (€ milioni)**	***Fair value*(*) Passività 30-06-25 (€ milioni)**
OTC bond option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	—	—	0,63	(0,57)
OTC equity single name options, Variance swap	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	—	—	—	(0,41)
OTC equity basket options, best of/ worst of, equity autocallable multiasset options	Modello di *Black-Scholes*, modello a volatilità locale	Volatilità implicita Correlazione *equity-equity*[2]	—	(15,08)	0,29	(16,43)
Fund Gap Option	Modello di *Black-Scholes*	Volatilità implicita[1]	0,04	—	0,02	—
CDS su Single Names con Recovery Rate 0	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Recovery Rate*	0,50	(3,45)	1,05	—
Put option a garanzia del rendimento finanziario di fondi pensione	Modello di *Black-Scholes*	Proiezione di flussi di premi futuri e tassi di mortalità delle *policy holders*[3]	3,88	(19,54)	0,49	(24,24)
Forex barrier option	Modello di *Black-Scholes*	Incertezza Modello Valutativo[4]	0,03	(0,03)	—	—
Financial Guarantee	*Arbitrage Free Credit Spread Model*	*Credit Spread* e *Recovery Rate*[5]	1,2	(3,21)	—	(0,04)

(*) Il valore di bilancio riportato è pari al *full fair value* delle strutture e comprensivo dei *fair value adjustment*.

(1) La volatilità, in ambito finanziario, è un indicatore di quanto può variare nel tempo il prezzo di uno strumento finanziario sottostante a un derivato. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate. Con riferimento ai derivati *equity*, la superficie di volatilità implicita può essere ricavata dal prezzo delle opzioni *call* e *put*, dal momento che per esse esistono dei mercati regolamentati. L'incertezza di questo parametro può essere legata ad una delle tre fattispecie seguenti: illiquidità delle quotazioni (*bid/ask spread* ampi, tipicamente presenti a lunghe *maturity* o *moneyness* lontane dall'*At-The-Money*), effetti di concentrazione e non osservabilità dei dati di mercato (anche in questo caso presenti quando si considerano *maturity* troppo lunghe o *moneyness* troppo lontane dall'*At-The-Money*).

(2) La correlazione *equity-equity* è una misura della relazione esistente tra due strumenti finanziari *equity* sottostanti ad un derivato. Variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti favorevoli e non, a seconda del tipo di correlazione, sul *Fair Value* di uno strumento.
Le correlazioni *equity-equity* sono meno osservabili delle volatilità perché non esistono dei mercati regolamentati dove i prodotti di correlazione vengano quotati. Per tale motivo, le correlazioni sono maggiormente soggette ad incertezza di parametro.

(3) La forma contrattuale è strutturata come una *put option* della durata originaria tra i 10 ed i 30 anni la cui valorizzazione è soggetta ad incertezza sia per la stima dei premi futuri che per il livello del NAV dei fondi pensione sottostanti.

(4) L'incertezza di modello è una misura della relazione esistente tra due o più modelli valutativi differenti ad un derivato. Variazioni nei modelli valutativi utilizzati possono avere impatti favorevoli e non sul *Fair Value* di uno strumento.

(5) La forma contrattuale è strutturata come una garanzia su specifici sottostanti per i quali non sono quindi presenti parametri di *input* osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato, affinamenti nei modelli valutativi e/o negli *input* non osservabili.

Il passaggio di uno strumento dal Livello1 al Livello2 di *fair value* (e viceversa) deriva principalmente dalla perdita (aumento) di significatività del prezzo espresso dal mercato attivo di riferimento per lo strumento.

Il grado di significatività dei dati di *input*, in particolare del peso che assumono quelli non osservabili rispetto a quelli osservabili, determina invece il passaggio da Livello2 a Livello3 o viceversa.

A.4.4 Altre informazioni

Mediobanca si avvale della possibilità prevista dall'IFRS13 par. 48 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato e del rischio di credito della controparte.

Emissioni di *certificates*

I *certificates* sono strumenti finanziari di debito strutturati, che incorporano uno strumento derivato implicito, i cui flussi di interesse cedolari e/o il rimborso del capitale (cd. "*Payoff*") è dipendente dall'andamento di parametri di mercato finanziari con o senza effetto leva[25]. L'emissione di certificati Mediobanca (il cui *payoff* è legato all'andamento di azioni, indici azionari, tassi d'interesse, merito creditizio societario) risponde principalmente all'esigenza manifestata dall'investitore di disporre di un prodotto di investimento che permetta di conseguire una remunerazione maggiorata rispetto ad un prodotto semplice, tipici di un'operazione in derivati. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto o di una quota dello stesso, rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati.

A fronte dell'emissione del certificato, la banca raccoglie dei fondi, che, in assenza del verificarsi di eventi finanziari non prevedibili a priori o del manifestarsi di particolari esigenze di liquidità da parte del sottoscrittore, rimangono a disposizione fino alla scadenza dello strumento.

L'attività in *certificates* comporta l'emersione di una passività classificata, coerentemente col *business model*, nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al *fair value*"[26]. Il derivato implicito nella struttura, in assenza del ricorso alla *fair value option*, dovrebbe essere oggetto di scorporo dallo strumento ospite, alla luce della modifica significativa dei flussi finanziari del contratto, con una gestione contabile più onerosa. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire un "*natural hedge*" rispetto ai derivati di copertura gestionale che risultano stipulati secondo un approccio di "massa" con l'obiettivo di coprire la complessiva esposizione. Permane una quota residuale classificata nel portafoglio di negoziazione per quelli emessi prima del luglio 2023, in progressiva scadenza.

[25] I certificati a leva sono strumenti che amplificano i guadagni o le perdite di un'attività sottostante (azioni, indici, materie prime, etc.) consentono di aumentare il *pay-out* con un capitale ridotto. Sono negoziati certificati sia a leva fissa, che prevedono un fattore moltiplicativo costante della *performance* del sottostante solo per la singola seduta e con *restrike* giornaliero, che a leva dinamica con barriera (*autocallable*)

[26] Ex. Art IFRS9 par 4.3.5 e 4.2.2

Contestualmente, per alcune tipologie di strumenti, in particolare prodotti a capitale non garantito e/o per i quali il momento del rimborso può dipendere dall'andamento di un parametro di mercato, allo scopo di garantire la remunerazione promessa dal certificato, è necessario impiegare il capitale raccolto secondo un orizzonte temporale coerente con la durata attesa del prodotto d'investimento minimizzando al contempo l'impatto di bilancio del *debt value adjustment* applicato al valore delle passività[27] generate dall'attività in questione. In caso di chiusura anticipata rispetto alla scadenza naturale per effetto di un evento finanziario, più probabile in caso di *equity* rispetto a strumenti con sottostante credito/debito, il rimborso è garantito dall'investimento collegato senza impatti sul *funding* grazie anche alle coperture attuate sui derivati impliciti nello strumento.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei *certificates* rilevati alla voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- l'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*". Detta voce include altresì gli effetti valutativi correlati alla misurazione del *fair value* conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato – fatta eccezione in alcuni casi laddove non sia necessario impiegare il capitale in investimenti collegati – per il proprio merito creditizio i cui effetti alimentano una riserva di patrimonio netto;
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché gli effetti realizzati inclusi eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

[27] IFRS9 Paragrafi B4.1.33 e B4.1.34 sulla gestione congiunta di portafogli di *asset* e *liability* in *Fair value option* e paragrafo 5.7.8 sulla contabilizzazione del *Debt Value Adjustment* al fine di eliminire *accounting mismatch*.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	13.303.905	3.766.466	631.478	14.076.308	3.299.155	598.871
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.567.026	2.799.426	247.308	13.001.240	2.442.046	287.414
b) attività finanziarie designate al *fair value*	539.368	967.040	—	882.836	776.612	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	197.511	—	384.170	192.232	80.497	311.457
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	4.909.813	109.423	382.260	5.123.670	102.838	431.348
3. Derivati di copertura	—	161.992	—	—	358.655	—
4. Attività materiali	—	—	342.065	—	—	92.000
5. Attività immateriali	—	—	—	—	—	—
6. Altre attività[1]	1.375.603	—	—	995.643	—	—
Totale	**19.589.321**	**4.037.881**	**1.355.803**	**20.195.621**	**3.760.648**	**1.030.219**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	5.651.684	2.623.513	50.405	6.033.270	2.964.759	47.635
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	4.919.386	606.082	—	4.449.715	566.720
3. Derivati di copertura	—	595.334	—	—	913.293	—
Totale	**5.651.684**	**8.138.233**	**656.487**	**6.033.270**	**8.327.767**	**614.355**

[1] Certificates quotati EUA - Commodities.

Il portafoglio di negoziazione dell'Istituto è principalmente concentrato su operatività liquida e con un basso livello di incertezza. Resta una residua parte più complessa che tuttavia, non ha subito significative variazioni.

Gli attivi di Livello3 detenuti per la negoziazione sono in lieve diminuzione, attestandosi a 247,3 milioni (da 287,4) principalmente per variazioni di *fair value*.

Al 30 giugno le passività di Livello3 detenute per la negoziazione, che riguardano principalmente i certificati *autocallable* su *basket equity,* sono in lieve aumento a 50,4 milioni (da 47,6 milioni) così come quelle valutate al *Fair Value* (da 566,7 a 606,1 milioni) per emissioni nette (+99 milioni) parzialmente compensate da trasferimenti ad altri livelli (-70 milioni) collegate ai *certificate equity multi-asset single name*.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value,* rappresentate da investimenti in fondi, salgono da 311,5 a 384,2 principalmente per trasferimenti da altri livelli, quelle con impatto sulla redditività complessiva (obbligazioni, azioni e SFP) diminuiscono da 431,3 a 382,3 milioni per vendite e rimborsi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(migliaia di €)

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali	598.871	287.414	—	311.457	431.348	—	92.000	—
2. Aumenti	217.643	106.487	—	111.156	14.676	—	250.065	—
2.1 Acquisti	118.261	99.129	—	19.132	2.779	—	—	—
2.2 Profitti imputati a:	15.893	4.366	—	11.527	11.897	—	—	—
2.2.1 Conto economico	15.893	4.366	—	11.527	31	—	—	—
- di cui: plusvalenze	*4.121*	*4.121*	—	—	—	—	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	11.866	—	151.954	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	83.489	2.992	—	80.497	—	—	—	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—	98.111	—
3. Diminuzioni	185.036	146.593	—	38.443	63.764	—	—	—
3.1 Vendite	76.798	52.215	—	24.583	54.531	—	—	—
3.2 Rimborsi	14.327	14.327	—	—	9.197	—	—	—
3.3 Perdite imputate a:	45.904	32.139	—	13.765	14	—	—	—
3.3.1 Conto economico	45.904	32.139	—	13.765	—	—	—	—
- di cui minusvalenze	*31.252*	*31.252*	—	—	—	—	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	—	X	X	X	14	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	—	—	—	—	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	48.007	47.912	—	95	22	—	—	—
4. Rimanenze finali	631.478	247.308	—	384.170	382.260	—	342.065	—

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

(migliaia di €)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al *fair value*	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	47.635	566.720	—
2. Aumenti	20.564	292.888	—
2.1 Emissioni	7.679	281.948	—
2.2 Perdite imputate a:	2.238	—	—
2.2.1 Conto economico	2.238	—	—
- di cui: minusvalenze	*2.238*	—	—
2.2.2 Patrimonio netto	X	—	—
2.3 Trasferimenti da altri livelli	10.647	10.940	—
2.4 Altre variazioni in aumento	—	—	—
3. Diminuzioni	17.794	253.526	—
3.1 Rimborsi	6.829	183.255	—
3.2 Riacquisti	—	—	—
3.3 Profitti imputati a:	8.292	608	—
3.3.1 Conto economico	8.292	608	—
- di cui plusvalenze	*6.773*	—	—
3.3.2 Patrimonio netto	X	—	—
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2.673	69.663	—
3.5 Altre variazioni in diminuzione	—	—	—
4. Rimanenze finali	50.405	606.082	—

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(migliaia di €)

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate a *fair value* su base non ricorrente	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.932.687	3.678.614	51.886.379	9.008.037	61.107.320	3.139.589	49.188.479	8.350.607
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**64.932.687**	**3.678.614**	**51.886.379**	**9.008.037**	**61.107.320**	**3.139.589**	**49.188.479**	**8.350.607**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.476.898	—	75.197.133	121.207	70.790.410	—	70.761.902	79.036
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	**75.476.898**	**—**	**75.197.133**	**121.207**	**70.790.410**	**—**	**70.761.902**	**79.036**

A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit*"

Il principio contabile IFRS 7, paragrafo 28, definisce il *day one profit* come la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Secondo quanto previsto anche dall'IFRS 9, paragrafo B5.1.2 A, se il *fair value* iniziale è determinato utilizzando parametri non osservabili (livello 3 della gerarchia del *fair value*), il *day one profit* non può essere immediatamente rilevato a conto economico, ma deve essere differito e rilasciato nel tempo, in funzione della progressiva osservabilità dei parametri utilizzati o del decorso del tempo.

L'Istituto applica la sospensione del *day one profit* per strumenti finanziari classificati come di Livello 3, ovvero per i quali l'impatto di uno o più parametri non osservabili sul *fair value* è ritenuto significativo. Il *day one profit*, calcolato al netto dei *fair value adjustment*, viene ammortizzato nel periodo atteso in cui i dati di *input* rimarranno non osservabili. Non si applica la sospensione nel caso in cui i rischi generati dall'operazione siano coperti con una controparte di mercato (*back-to-back*), eliminando così l'effetto economico del parametro non osservabile.

Nel corso dell'esercizio, l'Istituto ha applicato il principio del *day one profit* alla seguente tipologia di operazioni:

– *Certificates con sottostanti strategie equity e credit*: risultano sospesi circa 5,2 milioni di utili connessi all'emissione di *certificates equity ex autocallable* per un nominale di 360,5 milioni (4,2 milioni a giugno 2025 su un nominale di 406) e 1,9 milioni di utili per certificati *credit linked callable* con nozionale emesso di circa 118,6 milioni (1,2 milioni a giugno 2025 su un nominale di 50 milioni)[28].

Si segnala come nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non vi siano state casistiche di *day one loss*.

[28] Il rilascio del DOP avviene o a scadenza dell'emissione o per chiusura anticipata o per passaggio di livello da 3 a 2 (in quest'ultimo caso il passaggio a livello 2 deve essere confermato in tre rilevazioni mensili consecutive).

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale individuale(*)

Attivo

SEZIONE 1

Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
a) Cassa	228	200
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	738.056	178.447
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	467.809	783.682
Totale	1.206.093	962.329

(*) Dati in Euro migliaia.

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.484.969	844.772	204.689	7.919.063	425.197	210.612
1.1 Titoli strutturati	10.474	20.478	—	30.108	2.560	—
1.2 Altri titoli di debito	6.474.495	824.294	204.689	7.888.955	422.637	210.612
2. Titoli di capitale(1)	5.504.783	42.441	308	4.217.223	—	73.005
3. Quote di O.I.C.R.	109.268	—	1.020	153.026	—	1.020
4. Finanziamenti(2)	—	—	36.839	—	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	36.839	—	—	—
Totale (A)	12.099.020	887.213	242.856	12.289.312	425.197	284.637
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	468.006	1.731.925	3.955	711.928	1.827.750	1.731
1.1 di negoziazione	468.006	1.682.307	3.955	711.928	1.827.750	1.731
1.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
1.3 altri	—	49.618	—	—	—	—
2. Derivati creditizi	—	180.288	497	—	189.099	1.046
2.1 di negoziazione	—	180.288	497	—	189.099	1.046
2.2 connessi con la *fair value option*	—	—	—	—	—	—
2.3 altri	—	—	—	—	—	—
Totale (B)	468.006	1.912.213	4.452	711.928	2.016.849	2.777
Totale (A+B)	12.567.026	2.799.426	247.308	13.001.240	2.442.046	287.414

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(1) Tra i titoli di capitale figurano azioni impegnate in operazioni di prestito titoli per un controvalore di 2.764.733 (2.398.018 a giugno 2025).

(2) Al 31 dicembre 2025 sono in essere posizioni di *underwriting* destinate alla sindacazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.534.430	8.554.872
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	6.203.817	7.125.458
c) Banche	792.502	995.474
d) Altre società finanziarie	411.157	328.843
di cui: imprese di assicurazione	14	*15*
e) Società non finanziarie	126.954	105.097
2. Titoli di capitale	5.547.532	4.290.228
a) Banche	702.610	873.296
b) Altre società finanziarie	1.571.503	1.078.847
di cui: imprese di assicurazione	205.537	*183.269*
c) Società non finanziarie	3.273.419	2.338.085
d) Altri emittenti	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	110.288	154.046
4. Finanziamenti	36.839	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	36.839	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale (A)	13.229.089	12.999.146
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	200.990	89.859
b) Altre	2.183.681	2.641.695
Totale (B)	2.384.671	2.731.554
Totale (A+B)	15.613.760	15.730.700

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.Titoli di debito[1]	539.368	365.588	—	882.836	166.134	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	539.368	365.588	—	882.836	166.134	—
2. Finanziamenti	—	601.452	—	—	610.478	—
2.1 Strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri[1]	—	601.452	—	—	610.478	—
Totale	539.368	967.040	—	882.836	776.612	—

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

(1) Fronteggiano passività in *fair value option*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Titoli di debito[1]	904.956	1.048.970
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	14.456	185.359
c) Banche	796.490	713.737
d) Altre società finanziarie	94.010	132.019
di cui: imprese di assicurazione	3.658	—
e) Società non finanziarie	—	17.855
2. Finanziamenti	601.452	610.478
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie[1]	601.452	610.478
di cui: imprese di assicurazione	601.452	610.478
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	1.506.408	1.659.448

[1] Fronteggiano passività in *fair value option*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	1.067	—	—	4.988
3. Quote di O.I.C.R.	197.511	—	383.103	192.232	80.497	306.469
4. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
4.1 Pronti contro termine	—	—	—	—	—	—
4.2 Altri	—	—	—	—	—	—
Totale	197.511	—	384.170	192.232	80.497	311.457

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/ emittenti

Voci/valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Titoli di capitale	1.067	4.988
di cui: banche	—	—
di cui: altre società finanziarie	*1.067*	*4.988*
di cui: società non finanziarie	—	—
2. Titoli di debito	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
3. Quote di O.I.C.R.	580.614	579.198
4. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	581.681	584.186

SEZIONE 3

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica(*)

Voci/Valori	31 dicembre 2025			30 giugno 2025		
	Livello1	Livello2	Livello3(1)	Livello1	Livello2	Livello3(1)
1. Titoli di debito	4.773.724	109.423	32.579	4.992.497	102.838	41.701
1.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
1.2 Altri titoli di debito	4.773.724	109.423	32.579	4.992.497	102.838	41.701
2. Titoli di capitale	136.089	—	349.681	131.173	—	389.647
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale	4.909.813	109.423	382.260	5.123.670	102.838	431.348

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili".

(1) Includono gli strumenti AT1 di Mediobanca Premier (168 milioni), MB International (100,2 milioni) e di Polus Capital Management Group (4,1 milioni), nonché gli strumenti finanziari partecipativi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Titoli di debito	4.915.726	5.137.036
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	4.183.505	4.323.537
c) Banche	400.766	466.105
d) Altre società finanziarie	127.412	120.262
di cui: imprese di assicurazione	29.294	*29.290*
e) Società non finanziarie	204.043	227.132
2. Titoli di capitale	485.770	520.820
a) Banche	268.311	261.411
b) Altri emittenti:	217.459	259.409
- altre società finanziarie	55.267	49.586
di cui: imprese di assicurazione	—	—
- società non finanziarie	162.192	209.823
- altri	—	—
3. Finanziamenti	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
di cui: imprese di assicurazione	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—
Totale	5.401.496	5.657.856

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*(*)	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	*Write-off* parziali complessivi
Titoli di debito	4.917.494	83.248	—	—	—	1.768	—	—	—	—
Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	4.917.494	83.248	—	—	—	1.768	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	5.139.213	50.951	—	—	—	2.177	—	—	—	—

(*) Come da indicazioni della circolare di Banca d'Italia 262 V Aggiornamento, nella colonna "*di cui*" deve essere indicato il valore lordo relativo agli strumenti con basso rischio di credito così come definiti dal principio contabile IFRS9, paragrafi B5.5.29. Per il Gruppo Mediobanca, il concetto di "basso rischio di credito" è sovrapponibile al tema di *rating* e pertanto sussiste basso rischio di credito per le controparti definibili come *investment grade*.

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (31/12/25)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	289.702	—	—	—	289.702	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	289.702	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	36.772.458	—	—	—	36.102.624	7.178
1. Finanziamenti	35.121.487	—	—	—	34.429.947	7.177[1]
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.385.364	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	33.736.123	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.849.193	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	—	—	—	X	X	X
- Altri	30.886.930	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.650.971	—	—	—	1.672.677	1
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.650.971	—	—	—	1.672.677	1
Totale	37.062.160	—	—	—	36.392.326	7.178

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(1) Partite viaggianti.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche (30/06/25)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	275.962	—	—	—	275.962	—
1. Depositi a scadenza	—	—	—	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	275.962	—	—	X	X	X
3. Pronti contro termine	—	—	—	X	X	X
4. Altri	—	—	—	X	X	X
B. Crediti verso banche	32.033.467	—	—	—	31.277.224	20.750
1. Finanziamenti	30.631.315	—	—	—	29.857.658	20.750[1]
1.1 Conti correnti	—	—	—	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	1.129.016	—	—	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	29.502.299	—	—	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	2.205.076	—	—	X	X	X
- Finanziamenti per *leasing*	—	—	—	X	X	X
- Altri	27.297.223	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	1.402.152	—	—	—	1.419.566	—
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	1.402.152	—	—	—	1.419.566	—
Totale	32.309.429	—	—	—	31.553.186	20.750

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

(1) Partite viaggianti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (31/12/25)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
1. Finanziamenti	22.506.559	1.512	—	—	14.719.736	7.958.432
1.1 Conti correnti	1.275.018	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	4.101.103	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	13.997.764	1.512	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	—	—	—	X	X	X
1.6 *Factoring*	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	3.132.674	—	—	X	X	X
2. Titoli di debito	5.360.614	1.842	—	3.678.614	774.317	1.042.427
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	5.360.614	1.842	—	3.678.614	774.317	1.042.427
Totale	27.867.173	3.354	—	3.678.614	15.494.053	9.000.859

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela (30/06/25)(*)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2025					
	Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Livello1	Livello2	Livello3
1. Finanziamenti	24.375.589	2.614	—	—	16.968.539	7.643.304
1.1 Conti correnti	1.323.709	—	—	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	6.427.908	—	—	X	X	X
1.3 Mutui	13.709.870	2.564	—	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	—	—	—	X	X	X
1.5 Finanziamenti per *leasing*	430	—	—	X	X	X
1.6 Factoring	—	—	—	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	2.913.672	50	—	X	X	X
2. Titoli di debito	4.419.688	—	—	3.139.589	666.754	686.553
2.1 Titoli strutturati	—	—	—	—	—	—
2.2 Altri titoli di debito	4.419.688	—	—	3.139.589	666.754	686.553
Totale	28.795.277	2.614	—	3.139.589	17.635.293	8.329.857

(*) In riferimento ai criteri adottati per la determinazione del *fair value* nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value* si rimanda alla "Parte A - Politiche Contabili".

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate
1. Titoli di debito	5.360.614	1.842	—	4.419.688	—	—
a) Amministrazioni pubbliche	3.364.878	—	—	2.852.030	—	—
b) Altre società finanziarie	1.910.982	1.842	—	1.484.044	—	—
di cui: imprese di assicurazione	198.409	—	—	193.977	—	—
c) Società non finanziarie	84.754	—	—	83.614	—	—
2. Finanziamenti verso:	22.506.559	1.512	—	24.375.589	2.614	—
a) Amministrazioni pubbliche	1.402	—	—	101.780	—	—
b) Altre società finanziarie	11.913.668	38	—	14.141.762	30	—
di cui: imprese di assicurazione	265.870	—	—	590.615	—	—
c) Società non finanziarie	10.001.036	728	—	9.450.645	1.792	—
d) Famiglie	590.453	746	—	681.402	792	—
Totale	27.867.173	3.354	—	28.795.277	2.614	—

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				*Write-off* parziali complessivi
	Primo stadio	*di cui: Strumenti con basso rischio di credito*	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate	
Titoli di debito	7.009.785	84.517	5.459	10.765	—	3.637	22	8.923	—	—
Finanziamenti	57.898.489	475.220	68.972	7.343	—	45.138	4.575	5.831	—	—
Totale 31 dicembre 2025	64.908.274	559.737	74.431	18.108	—	48.775	4.597	14.754	—	—
Totale 30 giugno 2025	61.045.882	187.602	114.936	7.631	—	44.791	11.321	5.017	—	70

SEZIONE 5

Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 dicembre 2025			Valore nozionale 31 dicembre 2025	*Fair Value* 30 giugno 2025			Valore nozionale 30 giugno 2025
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	—	159.574	—	12.759.857	—	357.496	—	29.303.363
2. Flussi finanziari	—	2.418	—	100.000	—	1.159	—	50.000
3. Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	161.992	—	12.859.857	—	358.655	—	29.353.363

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	*Fair value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	81.870	—	—	—	X	X	X	2.418	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.240	X	—	—	X	X	X	—	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	108.110	—	—	—	—	—	—	2.418	—	—
1. Passività finanziarie	4.476	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	4.476	—	—	—	—	—	—	—	—	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	46.988	X	—	—

SEZIONE 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 – Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Adeguamento positivo	—	—
1.1 di specifici portafogli:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
1.2 complessivo	—	—
2. Adeguamento negativo	29.712	—
2.1 di specifici portafogli:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
2.2 complessivo	29.712	—
Totale	(29.712)	—

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta a 10.454,2 milioni.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione%	Disponibilità voti%
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Polus Capital Management Group Limited Capitale GBP 527 in azioni da GBP 0,005	Londra	Londra	65,13(*)	65,13
Mediobanca Premier S.p.A. Capitale € 506,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,00	100,00
CMB MONACO S.A.M. Capitale € 111,1 milioni in azioni da € 200	Montecarlo	Montecarlo	100,00	100,00
Compass Banca S.p.A. Capitale € 587,5 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A. Capitale € 35 milioni in azioni da € 5	Milano	Milano	100,00	100,00
Mediobanca Management Company Capitale € 500 mila in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
Mediobanca SGR Capitale € 10,3 milioni in azioni da € 51,65	Milano	Milano	100,00	100,00
Messier et Associés Sas Capitale € 50 mila in azioni da € 0,1	Parigi	Parigi	88,4(**)	88,40
MB Facta S.p.A. Capitale € 120 milioni in azioni da € 1	Milano	Milano	100,00	100,00
MB Funding Lux S.A. Capitale €831 mila in azioni da € 1	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
MB International (Luxembourg) S.A. Capitale € 10 milioni in azioni da € 10	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
MB Securities USA LLC Capitale $ 2,25 milioni	New York	New York	100,00	100,00
RAM Active Investments S.A. Capitale CHF 1 milione in azioni da CHF 10	Ginevra	Ginevra	93,05(***)	93,05
Selma Capitale € 41,3 milioni in azioni da € 0,50	Milano	Milano	100,00	100,00
CMB Real Estate Development Capitale €150,3 milioni in azioni da €75,2 mila	Montecarlo	Montecarlo	40,00	40,00
Spafid S.p.A. Capitale € 6,1 milioni in azioni da € 10	Milano	Milano	100,00	100,00
Arma Partners LLP(****)	Milano	Milano	100,00	100,00
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
MBSpeedUP Limited Capitale € 100 in azioni da € 1	Londra	Londra	50,00	50,00
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Assicurazioni Generali S.p.A. Capitale € 1.602,7 milioni	Trieste	Trieste	13,19	13,55
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Capitale €80,6 milioni	Milano	Milano	25,37	25,37
Finanziaria Gruppo Bisazza Capitale €100 mila	Vicenza	Vicenza	22,67	22,67
CLI Holding II (Quote di fondi)	Londra	Londra	18,95	18,95

(*) La percentuale sale al 89,07% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(**) La percentuale sale al 100% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(***) La percentuale sale al 98,28% se si tiene conto degli accordi relativi all'opzione *put & call* stipulati in sede di acquisizione.

(****) Arma Partners è costituita sotto forma di *Limited Liability Partnership*, questa forma societaria non prevede la presenza di un capitale sociale ma delle contribuzioni da parte dei soci partecipanti.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	**Valore di bilancio**	***Fair Value***
A. Imprese controllate in via esclusiva		
Polus Capital Management Group Limited	118.968	n.d.
Mediobanca Premier S.p.A.	892.251	n.d.
CMB MONACO S.A.M.	1.006.528	n.d.
Compass Banca S.p.A.	2.870.145	n.d.
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	48.334	n.d.
Mediobanca Management Company	5.882	n.d.
Mediobanca SGR	63.871	n.d.
Messier et Associés Sas	48.457	n.d.
MBFACTA S.p.A.	257.874	n.d.
MB Funding Lux	1.048	n.d.
MB International (Luxembourg) S.A.	320.620	n.d.
MB Securities USA LLC	5.065	n.d.
RAM Active Investments S.A.	11.949	n.d.
Selma	139.552	n.d.
CMB Real Estate Development	105.551	n.d.
Spafid S.p.A.	41.067	n.d.
Arma Partners LLP	282.159	n.d.
B. Imprese controllate in modo congiunto		
MBSpeedUp Limited	4.414	n.d.
C. Imprese sottoposte a influenza notevole		
Assicurazioni Generali S.p.A.	4.157.968	7.305.215
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	38.590	n.d.
Finanziaria Gruppo Bisazza	5.285	n.d.
CLI Holding II	28.659	n.d.
Totale	10.454.237	

A far data dal bilancio al 31 dicembre 2025, Mediobanca S.p.A. ha applicato la modifica volontaria del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture* nel bilancio separato passando dal criterio del costo al metodo del patrimonio netto usufruendo in tal modo della possibilità concessa dall'emendamento allo IAS 27 introdotto nel mese di agosto 2014, omologato con Regolamento (UE) 2015/2441 del 18 dicembre 2015. Per gli effetti del cambio di criterio di rivalutazione si rimanda a quanto riportato in nota integrativa alla "Sezione 2 – Principi generali di redazione"

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella "Sezione 3 – Parte A – Politiche contabili" alla quale si rimanda.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili(*)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali (**)	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) +(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Polus Capital Management Group Limited	40.014	95.026	119.303	74.447	44.688	41.393	146	(1.288)	10.109	7.632	—	7.632	—	7.632
Mediobanca Premier S.p.A.	1.242.291	30.457.314	734.254	31.054.479	327.141	245.738	137.401	(19.346)	76.469	49.593	—	49.593	43	49.636
CMB MONACO S.A.M.	2.362.446	5.734.349	233.820	7.303.092	92.015	82.849	41.616	(9.635)	27.032	21.932	—	21.932	—	21.932
Compass Banca S.p.A.	497.196	18.768.178	747.870	16.754.567	531.690	616.865	590.564	(7.159)	312.606	211.472	—	211.472	47.328	258.800
Mediobanca Innovation Services - MIS S.c.p.A.	347	—	117.005	45.975	23.048	(176)	(176)	(10.056)	209	1	—	1	12.838	12.839
Mediobanca Management Company	5.367	—	7.312	—	6.797	1.558	66	(17)	(658)	(685)	—	(685)	—	(685)
Mediobanca SGR	9.241	47.244	23.919	1.184	17.428	18.415	563	(236)	7.732	5.497	—	5.497	29	5.526
Messier et Associés Sas	8.245	801	120.580	25.371	54.682	82.906	(273)	(502)	57.459	43.094	—	43.094	—	43.094
MBFACTA S.p.A.	751.065	2.675.380	275.047	3.429.655	13.966	27.272	24.655	(131)	15.474	10.447	—	10.447	16	10.463
MB Funding Lux	1.087	346.228	261	346.228	300	—	—	—	16	14	—	14	—	14
MB International (Luxembourg) S.A.	415.586	8.042.757	10.613	8.027.868	15.267	13.682	11.090	(108)	7.985	7.389	—	7.389	30	7.419
MB Securities USA LLC	4.618	—	1.501	265	788	2.044	—	(156)	(497)	(497)	—	(497)	—	(497)
RAM Active Investments S.A.	5.788	4.096	14.158	5.243	6.039	8.584	(79)	(375)	17	80	—	80	—	80
Selma	4.653	1.083.276	108.717	1.022.099	35.002	12.010	11.214	(377)	5.128	3.388	—	3.388	2.361	5.749
CMB Real Estate Development	31.220	—	308.933	—	76.278	363	363	—	1.439	1.169	—	1.169	—	1.169
Spafid S.p.A.	23.611	1.352	24.451	854	7.324	4.638	191	(207)	55	41	—	41	4	45
Arma Partners LLP	68.793	25	14.184	9.453	14.341	45.050	1.881	(733)	23.756	23.756	—	23.756	—	23.756
B. Imprese sottoposte a controllo congiunto(1)														
MBSpeedUP Ltd	X	2.654	450	—	—	—	—	—	(1.046)	(1.046)	—	(1.046)	—	(1.046)
C. Imprese sottoposte a influenza notevole(1)														
Assicurazioni Generali S.p.A.	X	505.451.000	24.882.000	493.223.000	12.330.000	57.589.000	5.976.000	(490.000)	6.041.000	4.198.000	(31.000)	4.198.000	(276.000)	3.922.000
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	X	147.132	198.133	148.602	69.416	435.457	X	X	8.405	5.372	—	5.372	—	5.372
Finanziaria Gruppo Bisazza	X	9.542	18.977	4.450	2.510	26.564	X	X	(748)	(880)	—	(880)	—	(880)
CLI Holdings II Ltd	X	184.081	1.729	185.833	54	X	107	X	1	1	—	1	—	1

(*) Tutti i dati sono espressi in euro, anche per le controllate estere.

(**) Si intende il risultato intermedio: Margine di intermediazione dei prospetti contabili.

(1) Per le società sottoposte a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025(*)
A. Esistenze iniziali	10.098.343	10.000.181
B. Aumenti	882.733	98.162
B.1 Acquisti	3.097	76.860
B.2 Riprese di valore	—	—
B.3 Rivalutazioni	—	—
B.4 Altre variazioni	879.636	21.302
C. Diminuzioni	526.839	—
C.1 Vendite	—	—
C.2 Rettifiche di valore	63.500	—
C.3 Altre variazioni	463.339	—
D. Rimanenze finali	10.454.237	10.098.343
E. Rivalutazioni totali	—	—
F. Rettifiche totali	1.044.871	981.371

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Nelle rettifiche di valore sono riportati 63,5 milioni legati alla rettifica parziale del valore di carico delle partecipazioni di Messier & Associes SA (51,2 milioni) e RAM (12,3 milioni) a seguito del processo di *impairment* previsto dallo IAS 36.

SEZIONE 8

Attività materiali - Voce 80

Al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in tema di valutazioni degli immobili detenuti da Mediobanca, nonché al fine di allinearsi ai principi contabili di Capogruppo, è stato adottato il criterio del *fair value* per la valutazione degli immobili (strumentali e di investimento), in sostituzione del criterio del costo. Inoltre, con il passaggio al nuovo criterio valutativo e stata contestualmente fatta una puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare detenuto ad uso funzionale ed investimento, sulla base dell'effettiva destinazione. La suddetta ricognizione ha comportato la necessità di effettuare, fin dal 1° luglio 2025, alcuni trasferimenti dal comparto investimento a quello funzionale; le variazioni sono ricomprese nelle righe "A. Esistenze iniziali lorde" della tabella 8.6 "*Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*" e "A. Esistenze iniziali" della tabella 8.7 "*Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue*".

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Attività di proprietà	5.609	102.553
a) terreni	—	69.391
b) fabbricati	—	22.219
c) mobili	3.070	2.932
d) impianti elettronici	1.406	3.601
e) altre	1.133	4.410
2. Attività acquisite in *leasing* finanziario	39.652	19.899
a) terreni	—	—
b) fabbricati	32.359	13.725
c) mobili	—	—
d) impianti elettronici	—	—
e) altre	7.293	6.174
Totale	45.261	122.452
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	—	—	250.065	—	—	—
a) terreni	—	—	189.141	—	—	—
b) fabbricati	—	—	60.924	—	—	—
c) mobili	—	—	—	—	—	—
d) impianti elettronici	—	—	—	—	—	—
e) altre	—	—	—	—	—	—
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—
c) mobili	—	—	—	—	—	—
d) impianti elettronici	—	—	—	—	—	—
e) altre	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**—**	**250.065**	**—**	**—**	**—**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—	—	—	—	—

Per le attività materiali ad uso funzionale, rappresentate dagli immobili (fabbricati e terreni) si è passati dal criterio del costo al modello di rideterminazione del valore (*revaluation model*) secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 16 "immobili, impianti e macchinari". Per maggiori dettagli si rimanda alla parte "A.1 – Politiche contabili: Parte generale" della presente Nota Integrativa.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2025			Totale 30 giugno 2025(*)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	—	—	92.000	—	—	92.000
a) terreni	—	—	84.574	—	—	84.574
b) fabbricati	—	—	7.426	—	—	7.426
2. Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—	—	—
a) terreni	—	—	—	—	—	—
b) fabbricati	—	—	—	—	—	—
Totale	**—**	**—**	**92.000**	**—**	**—**	**92.000**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	—	—	—	—	—	—

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento si è passati dal criterio del costo al modello del *fair value*, in base a quanto previsto dal principio contabile IAS 40 "Investimenti immobiliari". Per maggiori dettagli si rimanda alla parte "A1 – Politiche contabili: Parte generale" della presente Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.391	85.400	11.223	14.650	42.033	219.241
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(49.456)	(8.291)	(11.049)	(31.449)	(100.245)
A.2 Esistenze iniziali nette	69.391	35.944	2.932	3.601	10.584	118.996
B. Aumenti:	119.750	60.175	388	890	3.392	188.051
B.1 Acquisti	—	—	388	890	772	2.050
— di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	933	—	—	—	933
B.3 Riprese di valore	—	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a	117.410	34.544	—	—	—	151.954
a) patrimonio netto	117.410	34.544	—	—	—	151.954
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
B.5 Differenze positive di cambio	—	—	—	—	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	—	—	X	X	X	3.456
B.7 Altre variazioni	2.340	24.698	—	—	2.620	29.658
C. Diminuzioni:	—	2.836	250	3.085	5.550	11.721
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
— di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Ammortamenti	—	2.836	250	451	1.974	5.511
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	—	—	—	—	—	—
a) patrimonio netto	—	—	—	—	—	—
b) conto economico	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze negative di cambio	—	—	—	—	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—	—	—	—	—
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	—	—	X	X	X	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—	—	2.634	3.576	6.210
D. Rimanenze finali nette	189.141	93.283	3.070	1.406	8.426	295.326
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	(43.068)	(8.282)	(4.651)	(27.333)	(83.334)
D.2 Rimanenze finali lorde	189.141	136.351	11.352	6.057	35.759	378.660
E. Valutazione al costo	71.732	26.380	—	—	—	—

La movimentazione delle attività materiali ad uso funzionale include anche il diritto d'uso acquisito con operazioni di *leasing* finanziario ex IFRS16. I nuovi contratti di *leasing* stipulati nel semestre ammontano a 23,4 milioni (riportati nella riga B.7 "Altre variazioni"), mentre gli ammortamenti per i diritti d'uso sono pari a 3,7 milioni (riportati nella riga C.2 "Ammortamenti").

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni(*)	**Fabbricati(*)**
A. Esistenze iniziali	84.574	7.426
B. Aumenti	—	—
B.1 Acquisti	—	—
— di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	—	—
B.3 Variazioni positive di *fair value*	—	—
B.4 Riprese di valore	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	—	—
B.7 Altre variazioni	—	—
C. Diminuzioni	—	—
C.1 Vendite	—	—
— di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
C.2 Ammortamenti	—	—
C.3 Variazioni negative di *fair value*	—	—
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—
C.6 Trasferimenti a:	—	—
a) immobili ad uso funzionale	—	—
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
C.7 Altre variazioni	—	—
D. Rimanenze finali	84.574	7.426
D.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—
D.2 Rimanenze finali lorde	84.574	7.426
E. Valutazione al *fair value*	—	—

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni ad uso investimento (da costo a *fair value*) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

SEZIONE 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	**Totale 31 dicembre 2025**		**Totale 30 giugno 2025**	
	Durata definita	**Durata indefinita**	**Durata definita**	**Durata indefinita**
A.1 Avviamento	X	12.514	X	12.514
A.2 Altre attività immateriali	1.903	15.489	1.555	15.489
di cui: software	*1.903*	—	*1.555*	—
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.903	15.489	1.555	15.489
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	1.903	15.489	1.555	15.489
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	—	—	—	—
a) Attività immateriali generate internamente	—	—	—	—
b) Altre attività	—	—	—	—
Totale	**1.903**	**28.003**	**1.555**	**28.003**

Il valore del marchio e quello del *goodwill* sono stati sottoposti ad *impairment test* senza rilevare l'esigenza di procedere a svalutazione.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	12.514	—	—	99.975	15.489	127.978
A.1 Riduzioni di valore totali nette	—	—	—	(98.420)	—	(98.420)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.514	—	—	1.555	15.489	29.558
B. Aumenti	—	—	—	773	—	773
B.1 Acquisti	—	—	—	773	—	773
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	—	—	—	—	—
B.3 Riprese di valore	X	—	—	—	—	—
B.4 Variazioni positive di *fair value*	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
B.5 Differenze di cambio positive	—	—	—	—	—	—
B.6 Altre variazioni	—	—	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	—	425	—	425
C.1 Vendite	—	—	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—	—	—
C.2 Rettifiche di valore	—	—	—	424	—	424
- Ammortamenti	X	—	—	424	—	424
- Svalutazioni	—	—	—	—	—	—
+ patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
+ conto economico	—	—	—	—	—	—
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	—	—	—	—	—	—
- a patrimonio netto	X	—	—	—	—	—
- a conto economico	X	—	—	—	—	—
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	—	—	—	—	—	—
C.5 Differenze di cambio negative	—	—	—	—	—	—
C.6 Altre variazioni	—	—	—	1	—	1
D. Rimanenze finali nette	12.514	—	—	1.903	15.489	29.906
D.1 Rettifiche di valori totali nette	—	—	—	95.869	—	95.869
E. Rimanenze finali lorde	12.514	—	—	97.772	15.489	125.775
F. Valutazione al costo	—	—	—	—	—	—

SEZIONE 10

Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025(*)
- In contropartita al Conto Economico	41.258	34.537
- In contropartita al Patrimonio Netto	1.004	7.847
Totale	42.262	42.384

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025(*)
- In contropartita al Conto Economico	332.880	345.972
- In contropartita al Patrimonio Netto	84.227	56.073
Totale	417.107	402.045

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025(*)
1. Importo iniziale	34.537	49.918
2. Aumenti	12.999	1.682
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.441	1.682
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	189
c) riprese di valore	—	—
d) altre	12.441	1.493
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	558	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	6.278	17.063
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.278	17.063
a) rigiri	6.278	17.063
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni:	—	—
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	—	—
b) altre	—	—
4. Importo finale	41.258	34.537

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011(*)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	11.505	21.409
2. Aumenti	506	—
— di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	—	9.904
3.1 Rigiri	—	9.904
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	—	—
a) derivante da perdite di esercizio	—	—
b) derivante da perdite fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	12.011	11.505

(*) Il DL n. 59 del 29 aprile 2016 in materia di imposte differite attive di cui alla L. 214/2011, come modificato dal DL n. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modificazioni dalla Legge 15/2017, dispone che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA in crediti di imposta è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra l'incremento delle attività per imposte anticipate rispetto al 30 giugno 2008 e le imposte versate nel periodo. Mediobanca ha esercitato l'opzione per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA con effetto per tutte le società aderenti al Consolidato fiscale. Non sarà dovuto alcun canone dal momento che le imposte versate dal Consolidato fiscale superano l'incremento delle DTA rispetto al 30 giugno 2008.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025(*)
1. Importo iniziale	345.972	189.930
2. Aumenti	28.981	158.991
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28.981	158.991
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	155.874
c) altre	24.886	3.117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.095	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	42.073	2.949
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	42.073	2.949
a) rigiri	42.073	2.949
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	332.880	345.972

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	7.846	16.437
2. Aumenti	784	39.098
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	784	39.098
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	784	39.098
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	—	—
2.3 Altri aumenti	—	—
— di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—
3. Diminuzioni	7.626	47.689
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.626	47.689
a) rigiri	7.626	47.689
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	—	—
c) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
d) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	1.004	7.846

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
1. Importo iniziale	56.073	42.642
2. Aumenti	137.842	214.506
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	134.691	214.506
a) relative a precedenti esercizi	—	—
b) dovute al mutamento di criteri contabili	50.251	—
c) altre	84.440	214.506
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.151	—
2.3 Altri aumenti	—	—
3. Diminuzioni	109.688	201.075
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	109.688	201.075
a) rigiri	109.688	201.075
b) dovute al mutamento di criteri contabili	—	—
c) altre	—	—
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	—	—
3.3 Altre diminuzioni	—	—
4. Importo finale	84.227	56.073

SEZIONE 12

Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Oro, argento, metalli preziosi e commodities[1]	1.376.996	997.035
2. Ratei attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività	4.140	2.619
3. Crediti di funzionamento e fatture da emettere	99.195	135.069
4. Crediti verso Erario (non imputate alla voce 100)	153.406	113.212
5. Altre partite:	281.834	165.065
- per operazioni futures e altre su titoli	165	166
- per operazioni diverse di natura transitoria	257.851	133.721
- crediti verso il personale	3.442	3.326
- migliorie su beni di terzi	—	—
- consolidato fiscale	—	11.706
- IVA di gruppo	10.527	5.766
- partite varie[2]	9.849	10.380
Totale Altre Attività	1.915.571	1.413.000

[1] Include l'operatività in *certificates* quotati EUAs, per 1.375,6 milioni, completamente fronteggiati con vendite a termine attraverso contratti *futures* (995,6 milioni al 30 giugno 2025).

[2] Includono 9.392 di risconti attivi (9.934 al 30 giugno 2025).

Passivo

SEZIONE 1

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025				Totale 30 giugno 2025			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Debiti verso banche centrali	1.020.086	X	X	X	—	X	X	X
2. Debiti verso banche	38.152.968	X	X	X	35.174.162	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	19.710.312	X	X	X	20.424.077	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.701.582	X	X	X	2.811.614	X	X	X
2.3 Finanziamenti	15.737.637	X	X	X	11.925.911	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	8.897.038	X	X	X	7.612.422	X	X	X
2.3.2 Altri	6.840.599	X	X	X	4.313.489	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
2.5 Debiti per *leasing*	—	X	X	X	—	X	X	X
2.6 Altri debiti	3.437	X	X	X	12.560	X	X	X
Totale	39.173.054	—	39.173.054	—	35.174.162	—	35.174.162	—

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025				Totale 30 giugno 2025			
	Valore di bilancio	*Fair Value*			Valore di bilancio	*Fair Value*		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
1. Conti correnti e depositi a vista	8.996.208	X	X	X	8.335.415	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.798.999	X	X	X	1.162.751	X	X	X
3. Finanziamenti	3.188.370	X	X	X	3.112.976	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.880.224	X	X	X	2.776.037	X	X	X
3.2 Altri	308.146	X	X	X	336.939	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	—	X	X	X	—	X	X	X
5. Debiti per *leasing*	39.503	X	X	X	19.947	X	X	X
6. Altri debiti	331	X	X	X	—	X	X	X
Totale	14.023.411	—	14.023.411	—	12.631.089	—	12.631.089	—

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Valore di bilancio	*Fair Value*(*)			Valore di bilancio	*Fair Value*(*)		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	22.159.226	—	22.000.667	—	22.906.123	—	22.956.652	—
1.1 strutturate	3.772.396	—	3.603.268	—	4.480.983	—	4.487.768	—
1.2 altre	18.386.830	—	18.397.399	—	18.425.140	—	18.468.884	—
2. altri titoli	121.207	—	—	121.207	79.036	—	—	79.036
2.1 strutturate	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 altre	121.207	—	—	121.207	79.036	—	—	79.036
Totale	22.280.433	—	22.000.667	121.207	22.985.159	—	22.956.652	79.036

(*) I valori di *fair value* sono indicati al netto del rischio emittente che al 31 dicembre 2025 esprimerebbe una plusvalenza di 62,1 milioni (+71,4 milioni).

I titoli obbligazionari diminuiscono da 22,9 a 22,2 miliardi dopo nuove emissioni per 2,2 miliardi, che fronteggiano rimborsi e riacquisti per 2,8 miliardi (realizzando perdite per 2,9 milioni), altre rettifiche in aumento (adeguamento cambio, costo ammortizzato e effetto delle coperture) per 0,1 miliardi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Al 31 dicembre i titoli subordinati si attestano a 1.326.213. Nel corso del semestre si segnala il rimborso anticipato dei titoli IT0005127508 e XS2262077675.

Emissione	31 dicembre 2025		
	ISIN	Valore nominale	Valore di bilancio
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.951	305.053
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	50.706
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.300	337.490
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.990	328.276
MB SUBORDINATO 4.50 18 SET 35	IT0005640260	299.800	304.688
Totale titoli subordinati		1.248.041	1.326.213

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2025					30 giugno 2025				
	Valore nominale o nozionale	*Fair value*			*Fair Value*(*)	Valore nominale o nozionale	*Fair Value*			*Fair Value*(*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.572.216	2.492.899	77.583	—	2.570.482	2.034.097	1.999.282	35.308	—	2.034.590
2. Debiti verso clientela	2.198.249	2.170.499	24.864	—	2.195.363	3.126.809	3.153.293	—	—	3.153.293
3. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1 Obbligazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.1.1 Strutturate	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.1.2 Altre obbligazioni	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2 Altri titoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2.1 Strutturati	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
3.2.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
Totale (A)	4.770.465	4.663.398	102.447	—	4.765.845	5.160.906	5.152.575	35.308	—	5.187.883
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	—	988.286	2.199.442	46.954	—	—	880.695	2.589.410	47.595	—
1.1 Di negoziazione	X	988.286	2.146.638	46.954	X	X	880.695	2.547.402	47.595	X
1.2 Connessi con la *fair value* option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
1.3 Altri	X	—	52.804	—	X	X	—	42.008	—	X
2. Derivati creditizi	—	—	321.624	3.451	—	—	—	340.041	40	—
2.1 Di negoziazione	X	—	321.624	3.451	X	X	—	340.041	40	X
2.2 Connessi con la *fair value* option	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
2.3 Altri	X	—	—	—	X	X	—	—	—	X
Totale (B)	X	988.286	2.521.066	50.405	X	X	880.695	2.929.451	47.635	X
Totale (A+B)	X	5.651.684	2.623.513	50.405	X	X	6.033.270	2.964.759	47.635	X

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2025					Totale 30 giugno 2025				
	Valore nominale	*Fair value*			*Fair value*(*)	Valore nominale	*Fair value*			*Fair value*(*)
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
1. Debiti verso banche	34.169	—	10.053	24.548	34.601	14.865	—	2.586	14.122	16.708
1.1 Strutturati	34.169	—	10.053	24.548	X	14.865	—	2.586	14.122	X
1.2 Altri	—	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					
- impegni a erogare fondi	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	1.497.048	—	1.352.965	—	1.352.965	1.221.358	—	1.135.464	—	1.135.464
2.1 Strutturati	1.411.942	—	1.352.965	—	X	1.221.358	—	1.135.464	—	X
2.2 Altri	85.106	—	—	—	X	—	—	—	—	X
di cui:					—					
- impegni a erogare fondi	85.106	X	X	X	X	—	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	—	X	X	X	X	—	X	X	X	X
3. Titoli di debito	4.093.437	—	3.556.368	581.534	4.137.902	3.715.449	—	3.311.665	552.598	3.864.263
3.1 Strutturati	4.056.767	—	3.518.898	581.534	X	3.677.535	—	3.272.265	552.598	X
3.2 Altri	36.670	—	37.470	—	X	37.914	—	39.400	—	X
Totale	5.624.654	—	4.919.386	606.082	5.525.468	4.951.672	—	4.449.715	566.720	5.016.435

(*) *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente.

La voce delle passività finanziarie designate al *fair value* si incrementa da 5.016,4 a 5.525,5 milioni per il contributo della nuova operatività in *certificates* (148 nuove emissioni per un controvalore di 884,4 milioni di cui 98,8 *credit linked* e 785,6 con sottostanti azioni).

Al 31 dicembre, l'ammontare complessivo dei *certificates* sale da 3.045,6 a 3.306,2 milioni di cui 1.555,4 *credit linked* e tasso fisso (1.612,1 al 30 giugno), 1.750,9 *equity* (1.433,2). Le posizioni classificate a livello 3 ammontano a 581,5 milioni di cui 411,3 *equity autocallable*.

Restano infine emissioni cartolari per 173,1 milioni di cui 22,9 *callable*.

SEZIONE 4

Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di coperture e per livelli gerarchici

	Fair value 31 dicembre 2025			Valore nominale 31 dicembre 2025	*Fair value* 30 giugno 2025			Valore nominale 30 giugno 2025
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
A. Derivati finanziari	—	595.334	—	25.053.543	—	913.293	—	42.688.433
1) *Fair value*	—	574.220	—	24.723.543	—	896.213	—	42.323.109
2) Flussi finanziari	—	21.114	—	330.000	—	17.080	—	365.324
3) Investimenti esteri	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Derivati creditizi	—	—	—	—	—	—	—	—
1) *Fair value*	—	—	—	—	—	—	—	—
2) Flussi finanziari	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	595.334	—	25.053.543	—	913.293	—	42.688.433

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	141.432	—	—	—	X	X	X	13.869	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.749	X	—	—	X	X	X	7.245	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
4. Altre operazioni	—	—	—	—	—	—	X	—	X	—
Totale attività	144.181	—	—	—	—	—	—	21.114	—	—
1. Passività finanziarie	422.410	X	—	—	—	—	X	—	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	—	X	—	X
Totale passività	422.410	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	—	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	7.629	X	—	—

SEZIONE 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	—	—
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	9.819	—
Totale	(9.819)	—

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8

Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Accordi di pagamento classificati come debiti da IFRS2	—	—
2. Debiti di funzionamento e fatture da ricevere	44.468	51.811
3. Ratei passivi diversi da quelli capitalizzati sulle pertinenti attività finanziarie	6.997	5.823
4. Debiti verso l'erario	131.643	91.176
5. Debiti verso il personale dipendente	235.711	186.874
6. Altre partite	181.830	255.701
- cedole e dividendi non ancora incassati	3.412	6.255
- somme a disposizione da riconoscere a terzi	156.747	239.813
- consolidato fiscale	20.511	8.473
- partite varie	1.160	1.160
Totale	600.649	591.385

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
A. Esistenze iniziali	4.783	4.787
B. Aumenti	318	997
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	165	292
B.2 Altre variazioni	153	705
C. Diminuzioni	581	1.001
C.1 Liquidazioni effettuate	380	591
C.2 Altre variazioni[1]	201	410
D. Rimanenze finali	4.520	4.783
Totale	4.520	4.783

[1] Trattasi del trasferimento al Fondo TFR tenuto presso la tesoreria INPS.

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di Fine Rapporto calcolato secondo il Codice Civile ammonta a 4.704 mila (4.971 mila) e non si registrano nell'esercizio nuove competenze maturate (*service cost*).

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti, il modello attuariale utilizzato poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate si è fatto riferimento all'esperienza diretta di Mediobanca (stima del fenomeno della inabilità, frequenza di uscita anticipata, tasso annuo di incremento retributivo, frequenza di anticipazione del TFR), mentre per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento (il tasso di mortalità è stato determinato utilizzando le tavole IPS55, l'età di collocamento a riposo è stata determinata tenendo opportunamente in considerazione le ultime disposizioni legislative emanate); come tasso di attualizzazione si è utilizzato l'indice *iBoxx Eurozone Corporate AA* che al 31 dicembre 2025 è stato fornito dall'Istituto stesso[29], mentre il tasso di inflazione a lungo termine è rimasto invariato al 2%.

[29] Su indicazione della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena la metodologia di calcolo è stata rivista.

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.124	12.243
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	—	—
3. Fondi di quiescenza aziendali	—	—
4. Altri fondi per rischi ed oneri	44.269	46.051
4.1 controversie legali e fiscali	28.700	28.700
4.2 oneri per il personale	4.920	2.695
4.3 Altri	10.649	14.656
Totale	56.393	58.294

Lo IAS37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui importo può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del *management*, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di esperti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre la voce "Fondi per rischi ed oneri" è pari a 56,4 milioni senza variazioni significative sulla componente di impegni e garanzie finanziarie (12,1 milioni), in riduzione gli "altri fondi rischi ed oneri" (da 46 a 44,3 milioni) dopo utilizzi per 4,8 milioni e nuovi accantonamenti per 3 milioni.

Con riferimento ai principali procedimenti legali, si segnala quanto segue:

- Il Fallimento Officine Meccaniche Giovanni Cerutti S.p.A. e il Fallimento della controllata Cerutti Packaging Equipment (le "Società") hanno promosso ciascuno, dinanzi al Tribunale di Torino, un'azione di responsabilità sociale nei confronti di plurimi soggetti, tra cui l'ex management delle Società, gli organi di controllo, i revisori nonché talune banche (tra cui Mediobanca), asserendo che ciascuno dei convenuti avrebbe concorso all'aggravamento del passivo delle Società, dichiarate fallite nel 2020. Con riferimento alle banche convenute, le Società hanno eccepito, sotto vari profili, l'illegittimità di un piano ex art. 67 L.F. approvato nel 2017 nell'ambito del quale le banche avrebbero proseguito l'attività di assistenza finanziaria alle Società, anche tramite riscadenziamento di preesistenti finanziamenti, nonostante, secondo la tesi attorea, la situazione economico-patrimoniale delle Società fosse già allora critica. La richiesta economica complessivamente formulata dalle Società nei due procedimenti, nei confronti di tutti i convenuti in via solidale, è di circa euro 67,4 milioni. Mediobanca si è costituita nei due giudizi. Le prime udienze sono al momento fissate tra il secondo e terzo trimestre 2026. Allo stato non sono stati effettuati accantonamenti tenuto conto che il rischio di soccombenza non è attualmente stimato come probabile.

Per quanto riguarda i contenziosi pendenti verso l'Amministrazione finanziaria restano in essere:

- tre contenziosi relativi alla presunta mancata applicazione della tassazione per trasparenza prevista dalla normativa sulle *Controlled Foreign Company* (CFC) dei redditi prodotti da CMB Monaco e CMG Monaco nelle tre annualità 2013, 2014 e 2015 (per una pretesa complessiva, computando imposte, sanzioni ed interessi contestati, pari a 123,8 milioni); per essi si è in attesa della fissazione dell'udienza in Cassazione su ricorso dell'Amministrazione finanziaria dopo che la Banca è risultata vittoriosa in I e II grado di giudizio.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	—	—	46.051	46.051
B. Aumenti	—	—	3.001	3.001
B.1 Accantonamento dell'esercizio	—	—	3.001	3.001
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	—	—	—	—
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
B.4 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
C. Diminuzioni	—	—	4.783	4.783
C.1 Utilizzo nell'esercizio	—	—	4.783	4.783
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	—	—	—	—
C.3 Altre variazioni	—	—	—	—
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	—	—	—	—
D. Rimanenze finali	—	—	44.269	44.269

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	4.820	598	—	—	5.418
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.706	—	—	—	6.706
Totale	11.526	598	—	—	12.124

SEZIONE 12

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del patrimonio dell'Istituto si rimanda alla parte F del presente fascicolo.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	833.279.689
- interamente liberate	833.279.689
- non interamente liberate	—
A.1 Azioni proprie (-)	(24.706.629)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	808.573.060
B. Aumenti	169.175
B.1 Nuove emissioni	—
- a pagamento	—
- operazioni di aggregazioni di imprese	—
- conversione di obbligazioni	—
- esercizio di warrant	—
- altre	—
- a titolo gratuito:	—
- a favore dei dipendenti	—
- a favore degli amministratori	—
- altre	—
B.2 Vendita azioni proprie	169.175
B.3 Altre variazioni	—
C. Diminuzioni	17.792.032
C.1 Annullamento	20.000.000
C.2 Acquisto di azioni proprie	(2.207.968)
C.3 Operazioni di cessione di imprese	
C.4 Altre variazioni	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	806.534.267
D.1 Azioni proprie (+)	(6.745.422)
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	813.279.689
- interamente liberate	813.279.689
- non interamente liberate	—

Si segnala che il piano di riacquisto e cancellazione di azioni proprie approvato nell'Assemblea del 28 ottobre 2024 (controvalore finale di 385 milioni) si è concluso il 2 luglio 2025 con l'acquisto di 24,1 milioni di azioni (2,2 milioni dopo il 30 giugno 2025), di cui 20 milioni cancellate il 31 luglio 2025; il numero di azioni Mediobanca in circolazione al 31 dicembre 2025 è pari a 806,5 milioni, mentre le azioni proprie si attestano a 6,7 milioni.

Di seguito la movimentazione della Riserva azioni proprie durante l'esercizio:

Voci/Valori	Numero azioni	Valore (€ migliaia)
Riserva azioni proprie: esistenze iniziali al 30 giugno 2025	24.706.629	369.631
Aumenti	2.207.968	42.641
-Nuove emissioni	—	—
-Acquisto azioni proprie	2.207.968	42.641
-Altre variazioni	—	—
Diminuzioni	20.169.175	308.947
-Annullamento	20.000.000	306.356
-Vendita di azioni proprie	169.175	2.591
-Altre variazioni	—	—
Riserva azioni proprie: rimanenze finali al 31 dicembre 2025	6.745.422	103.325

12.4 Riserve di utili Patrimonio netto: disponibilità e distribuibilità delle riserve (art. 2427 c.c. comma 7bis)

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				copertura perdite	altro
Capitale sociale	444.681	—	—	—	—
Sovrapprezzi di emissione	1.766.332	A – B – C	1.766.332	—	—
Riserve					
- Riserva legale	**88.936**	**B**	**88.936**	**—**	**—**
- Riserve statutaria	**299.368**	**A – B – C**	**299.368**	**—**	**744.563**
- Riserva azioni proprie	**103.325**	**—**	**—**	**—**	**—**
- Altre riserve	**8.221.471**	**A – B – C**	**1.285.523**	**—**	**—**
- di cui: riserve indisponibili Ex Art.26 Dl10/08/23 N.104 (cd. extraprofitto)	210.000	—	—	—	—
- di cui: imposte per affrancamento ris. Extraprofitto	(57.750)	—	—	—	—
- di cui: riserve indisponibili. Art.6Dlgs 28/2/05 N38	57.927	—	—	—	—
- di cui: riserve indisponibili.Ris.Ind.Art.1COM 87-95 L197/22[1]	320.000	—	—	—	—
- di cui: riserve indisponibili val. imm. investimento (Art.6 Dlgs 28/2/25 N38)	48.643	—	—	—	—
- di cui: riserve indisponibili val. partecipazioni a PN (Art.6Dlgs 28/2/05 N38)	6.638.434	A – B – C	422.670[2]	—	—
- di cui: Altre riserve	1.004.217	A – B – C	862.853	—	—
Riserve da valutazione	**(63.229)**		**9.632**		
- Riserva da rivalutazione FVOCI	138.465	—	—	—	—
- Passività finanziarie a FV con impatto a CE	(41.411)	—	—	—	—
- Copertura flussi finanziari	(12.860)	—	—	—	—
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	A – B – C	9.632	—	—
- Tfr	(1.859)	—	—	—	—
- Riserva da rivalutazione Attività Materiali	101.702	—	—	—	—
- Riserva da rivalutazione Partecipazioni al PN	(256.898)	—	—	—	—
Azioni proprie	**(103.325)**	**—**	**—**	**—**	**—**
Acconto dividendo	—				
Totale	10.757.559	—	3.449.791	—	744.565
Quota non distribuibile	—	—	88.936	—	—
Residuo quota distribuibile	—	—	3.360.855	—	—

[1] Di cui 100 milioni distribuibili entro il 30/06/2027 e 220 milioni il 30/06/2028.

[2] Dividendi deliberati dalle controllate dell'esercizio

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per coperture perdite

C: per distribuzione ai soci

Sull'aggregato del periodo pesa in positivo la rivalutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, registrate nelle "altre riserve" per 6.638,4 milioni e nelle riserve da valutazione per -256,9 milioni (legate principalmente alla quota di spettanza delle riserve negative di Assicurazioni Generali), oltre alla rivalutazione degli immobili al *fair value*, distribuita tra le riserve da valutazione (immobili strumentali per 101,7 milioni) e "altre riserve" (immobili di investimento: 48,6 milioni). Tutte le suddette riserve, trattandosi di proventi non realizzati, sono da considerarsi "non distribuibili", al netto della quota di dividendi deliberata dalle controllate nell'esercizio (422,7 milioni netti). In negativo si registra l'accantonamento a patrimonio di 57,8 milioni relativo all'imposta per l'affrancamento della cd. "riserva extraprofitti" oltre agli importi stanziati a seguito della trasformazione dei piani di Performance Share in pagamenti cash per circa 70 milioni.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31 dicembre 2025	Totale 30 giugno 2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	17.427.305	59.790	—	—	17.487.095	23.627.872
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	6.969.433	—	—	—	6.969.433	13.824.285
c) Banche	302.481	—	—	—	302.481	310.766
d) Altre società finanziarie	1.685.723	30.000	—	—	1.715.723	2.110.422
e) Società non finanziarie	7.968.923	29.790	—	—	7.998.713	6.916.076
f) Famiglie	500.745	—	—	—	500.745	466.323
2. Garanzie finanziarie rilasciate	7.416.369	—	—	—	7.416.369	6.948.116
a) Banche Centrali	—	—	—	—	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	250.000	—	—	—	250.000	—
c) Banche	3.491.241	—	—	—	3.491.241	3.603.230
d) Altre società finanziarie	1.797.677	—	—	—	1.797.677	1.981.885
e) Società non finanziarie	1.793.913	—	—	—	1.793.913	1.354.201
f) Famiglie	83.538	—	—	—	83.538	8.800

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31 dicembre 2025	Valore nominale Totale 30 giugno 2025
1. Altre garanzie rilascia	105.961	109.041
di cui: deteriorati	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	50.752	50.752
d) Altre società finanziarie	16.635	17.215
e) Società non finanziarie	15.188	16.384
f) Famiglie	23.386	24.690
2. Altri impegni	—	—
di cui: deteriorati	—	—
a) Banche Centrali	—	—
b) Amministrazioni pubbliche	—	—
c) Banche	—	—
d) Altre società finanziarie	—	—
e) Società non finanziarie	—	—
f) Famiglie	—	—

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31 dicembre 2025	Importo 30 giugno 2025
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	8.493.111	8.135.460
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	2.827.743	3.130.351
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.026.853	5.728.252
4. Attività materiali	—	—
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	—	—
5. Partecipazioni	236.449	531.418

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31 dicembre 2025	Importo 30 giugno 2025
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	30.567.689	67.353.107
1. regolati	30.469.448	67.266.881
2. non regolati	98.241	86.226
b) vendite	25.543.462	48.218.135
1. regolate	25.445.221	48.131.909
2. non regolate	98.241	86.226
2. Gestioni individuali di portafogli[1]	12.024.398	11.986.049
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.506.087	8.071.490
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	90.738	124.937
2. altri titoli	8.415.349	7.946.553
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	13.332.934	13.325.261
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	—	—
2. altri titoli	13.332.934	13.325.261
c) titoli di terzi depositati presso terzi	36.084.500	1.573.658
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.785.318	19.116.368
4. Altre operazioni	—	—

[1] Interamente attribuibile alla divisione *Private Banking*.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)[1]	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 dicembre 2025	Ammontare netto 30 giugno 2025
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	605.558	233.099	372.519	126.324	102.985	143.210	455.387
2. Pronti contro termine	6.950.296	—	6.950.296	6.950.296	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altre	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	7.555.854	233.099	7.322.815	7.076.620	102.985	143.210	X
Totale 30 giugno 2025	9.541.807	—	9.541.807	8.859.944	226.476	X	455.387

[1] Relativi ai rapporti in strumenti finanziari derivati con una controparte centrale con la quale è in essere un accordo quadro di compensazione con marginazione giornaliera.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 dicembre 2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 30 giugno 2025
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.780.745	233.099	1.547.646	544.737	913.112	89.797	108.043
2. Pronti contro termine	11.777.262	—	11.777.262	11.777.262	—	—	—
3. Prestito titoli	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri —	—	—	—	—	—		—
Totale 30 giugno 2025	13.558.007	233.099	13.324.908	12.321.999	913.112	89.797	X
Totale 30 giugno 2024	12.345.005	256.089	12.088.916	10.936.636	1.044.237	X	108.043

7. Operazioni di prestito titoli

Nelle seguenti tabelle si fornisce evidenza dell'operatività dell'Istituto in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari e clientela) e della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante, da altri titoli o non garantito).

Si segnala che le operazioni in prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o senza garanzia figurano tra le esposizioni fuori bilancio.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:	—	12.140	121.352
a) Banche	—	7.749	111.038
b) Intermediari finanziari	—	4.391	10.314
c) Clientela	—	—	—
2. Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:	(272.568)	(520.429)	(2.363.643)
a) Banche	(272.568)	(520.429)	(2.363.643)
b) Intermediari finanziari	—		
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (valore di bilancio)	**(272.568)**	**(508.289)**	**(2.242.291)**

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
1. Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o non garantito:	374.116	594.226	6.346.683
a) Banche	153.585	593.374	6.346.467
b) Intermediari finanziari	70.871	852	182
c) Clientela	149.660	—	34
2. Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:	(1.581.022)	(1.713.082)	(1.325.236)
a) Banche	(875.051)	(1.713.082)	(1.134.709)
b) Intermediari finanziari	(705.971)	—	(190.527)
c) Clientela	—	—	—
Totale prestito titoli (*fair value*)	**(1.206.906)**	**(1.118.856)**	**5.021.447**

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	66.534	10.351	—	76.885	157.869
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.099	34	—	44.133	116.614
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	22.435	10.317	—	32.752	41.211
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	44
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	84.595	—	X	84.595	229.842
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	100.683	843.441	—	944.124	2.168.435
3.1 Crediti verso banche	24.323	502.335	X	526.658	1.238.474
3.2 Crediti verso clientela	76.360	341.106	X	417.466	929.961
4. Derivati di copertura	X	X	—	—	—
5. Altre attività	X	X	7	7	450
6. Passività finanziarie	X	X	X	2	2
Totale	251.812	853.792	7	1.105.613	2.556.598
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	*297*	*35*	—	*332*	*422*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	*X*	—	*X*	—	*3*

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 il saldo del conto accoglie 102,8 milioni relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(641.013)	(360.444)	—	(1.001.457)	(2.041.381)
1.1 Debiti verso banche centrali	(3.482)	X	X	(3.482)	(9.556)
1.2 Debiti verso banche	(512.047)	X	X	(512.047)	(1.091.962)
1.3 Debiti verso clientela	(125.484)	X	X	(125.484)	(278.695)
1.4 Titoli in circolazione	X	(360.444)	X	(360.444)	(661.168)
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	(2.686)	(13.010)	—	(15.696)	(32.869)
4. Altre passività e fondi	X	X	—	—	—
5. Derivati di copertura	X	X	(59.494)	(59.494)	(274.437)
6. Attività finanziarie	X	X	X	—	—
Totale	(643.699)	(373.454)	(59.494)	(1.076.647)	(2.348.687)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(329)*	*X*	*X*	*(329)*	*(373)*

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 il saldo del conto accoglie 104,2 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	666.852	1.687.165
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(726.346)	(1.961.602)
C. Saldo (A-B)	(59.494)	(274.437)

SEZIONE 2

Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
a) Strumenti finanziari	62.094	169.498
1. Collocamento titoli	27.472	101.419
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	5.497	13.178
1.2 Senza impegno irrevocabile	21.975	88.241
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	41	127
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	41	127
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	—	—
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	34.581	67.952
di cui: negoziazione per conto proprio	*13.695*	*27.241*
di cui: gestione di portafogli individuali	*20.886*	*40.711*
b) *Corporate Finance*	42.710	125.792
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	42.710	125.792
2. Servizi di tesoreria	—	—
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	—	—
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	6.238	8.580
d) Compensazione e regolamento	—	—
e) Custodia e amministrazione	6.899	21.668
1. Banca depositaria	—	7.458
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.899	14.210
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	—	—
g) Attività fiduciaria	—	—
h) Servizi di pagamento	179	614
1. Conto correnti	170	596
2. Carte di credito	—	—
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	—	—
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	9	18
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	—	—
i) Distribuzione di servizi di terzi	10.818	13.870
1. Gestioni di portafogli collettive	8.037	7.976
2. Prodotti assicurativi	2.115	4.527
3. Altri prodotti	666	1.367
di cui: gestioni di portafogli individuali	*666*	*1.367*
j) Finanza strutturata	—	—
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
l) Impegni a erogare fondi	34.101	75.926
m) Garanzie finanziarie rilasciate	5.420	10.452
di cui: derivati su crediti	—	—
n) Operazioni di finanziamento	—	—
di cui: per operazioni di factoring	—	—
o) Negoziazione di valute	—	—
p) Merci	—	—
q) Altre commissioni attive	2.010	8.905
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	—	—
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	—	—
Totale	170.469	435.305

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	**31 dicembre 2025 (6 mesi)**	**30 giugno 2025 (12 mesi)**
a) presso propri sportelli:	59.176	142.822
1. gestioni di portafogli	20.886	40.711
2. collocamento di titoli	27.472	88.241
3. servizi e prodotti di terzi	10.818	13.870
b) offerta fuori sede:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—
c) altri canali distributivi:	—	—
1. gestioni di portafogli	—	—
2. collocamento di titoli	—	—
3. servizi e prodotti di terzi	—	—

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	**31 dicembre 2025 (6 mesi)**	**30 giugno 2025 (12 mesi)**
a) Strumenti finanziari	(20.871)	(32.601)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	*(3.758)*	*(7.276)*
di cui: collocamento di strumenti finanziari	*(7.242)*	*(9.194)*
di cui: gestione di portafogli individuali	*(9.872)*	*(16.131)*
- Proprie	(9.872)	(16.131)
- Delegate a terzi	—	—
b) Compensazione e regolamento	—	—
c) Custodia e amministrazione	(1.741)	(2.968)
d) Servizi di incasso e pagamento	(7.479)	(13.513)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	—	—
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	—	—
f) Impegni a ricevere fondi	—	—
g) Garanzie finanziarie ricevute	—	—
di cui: derivati su crediti	—	—
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	—	—
i) Negoziazione di valute	—	—
j) Altre commissioni passive	(9.996)	(17.326)
Totale	(40.087)	(66.408)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31 dicembre 2025 (6 mesi)		30 giugno 2025 (12 mesi)(*)	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.452	21	135.623	54
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	10.912	300	20.880
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	5.094	—	14.234	—
D. Partecipazioni	—	—	—	—
Totale	26.546	10.933	150.157	20.934

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

SEZIONE 4

Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	589.906	450.548	(174.671)	(184.066)	681.717
1.1 Titoli di debito	25.644	48.387	(61.273)	(47.057)	(34.299)
1.2 Titoli di capitale	563.099	400.311	(113.339)	(135.991)	714.080
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.163	1.850	(59)	(1.018)	1.936
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
1.5 Altre	—	—	—	—	—
2. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—	—
2.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
2.2 Debiti	—	—	—	—	—
2.3 Altre	—	—	—	—	—
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	8.807
4. Strumenti derivati	1.190.469	1.504.207	(1.764.329)	(1.696.543)	(762.519)
4.1 Derivati finanziari:	762.141	1.168.331	(1.342.973)	(1.375.086)	(783.910)
- Su titoli di debito e tassi di interesse(1)	313.080	563.297	(285.022)	(520.969)	70.386
- Su titoli di capitale e indici azionari	434.202	583.792	(808.564)	(806.092)	(596.662)
- Su valute e oro	X	X	X	X	3.677
- Altri(2)	14.859	21.242	(249.387)	(48.025)	(261.311)
4.2 Derivati su crediti	428.328	335.876	(421.356)	(321.457)	21.391
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	*X*	*X*	*X*	*X*	—
Totale	1.780.375	1.954.755	(1.939.000)	(1.880.609)	(71.995)

(1) Di cui 27.013 di differenziali positivi su contratti derivati su tassi (18.422 positivi al 31 dicembre 2024).

(2) Di cui derivati su *commodities* per un importo di -261.310.

SEZIONE 5

Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	1.914.025	1.125.213
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	155.543	511.304
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	248.424	69.158
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
A.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.317.992	1.705.675
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(1.785.884)	(557.834)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	(373.408)	(377.543)
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	(154.045)	(772.712)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	—	—
B.5 Attività e passività in valuta	—	—
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.313.337)	(1.708.089)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	4.655	(2.414)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	—	—

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31 dicembre 2025 (6 mesi)			30 giugno 2025 (12 mesi)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.390	(7)	17.383	5.852	(6.021)	(169)
1.1 Crediti verso banche	—	—	—	384	—	384
1.2 Crediti verso clientela	17.390	(7)	17.383	5.468	(6.021)	(553)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	10.550	(2.370)	8.180	54.496	(947)	53.549
2.1 Titoli di debito	10.550	(2.370)	8.180	54.496	(947)	53.549
2.2 Finanziamenti	—	—	—	—	—	—
Totale attività (A)	27.940	(2.377)	25.563	60.348	(6.968)	53.380
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	—	—	—	—	—	—
2. Debiti verso clientela	—	—	—	—	—	—
3. Titoli in circolazione	466	(3.387)	(2.921)	1.536	(4.612)	(3.076)
Totale passività (B)	466	(3.387)	(2.921)	1.536	(4.612)	(3.076)

SEZIONE 7

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	7.501	4.195	(2.496)	(891)	8.309
1.1 Titoli di debito	6.384	4.195	(2.496)	(891)	7.192
1.2 Finanziamenti	1.117	—	—	—	1.117
2. Passività finanziarie[1]	40.203	1.219	(88.274)	(94.968)	(141.820)
2.1 Titoli in circolazione	33.104	1.219	(73.091)	(91.717)	(130.485)
2.2 Debiti verso banche	1.571	—	(160)	(143)	1.268
2.3 Debiti verso clientela	5.528	—	(15.023)	(3.108)	(12.603)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(2.982)
Totale	47.704	5.414	(90.770)	(95.859)	(136.493)

[1] Valorizzazione che include i *certificates* emessi e le opzioni di *collateral exchange*; entrambe le fattispecie sono fronteggiate da derivati e da altri strumenti finanziari valorizzati alla voce 80.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	16.874	73	(13.765)	—	3.182
1.1 Titoli di debito	—	—	—	—	—
1.2 Titoli di capitale	—	—	(2.870)	—	(2.870)
1.3 Quote di O.I.C.R.	16.874	73	(10.895)	—	6.052
1.4 Finanziamenti	—	—	—	—	—
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(554)
Totale	16.874	73	(13.765)	—	2.628

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Crediti verso banche	(10.400)	—	—	—	—	—	7.441	—	—	—	(2.959)	(605)
- Finanziamenti	(10.067)	—	—	—	—	—	7.441	—	—	—	(2.626)	59
- Titoli di debito	(333)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(333)	(664)
B. Crediti verso clientela	(7.579)	(360)	—	(9.922)	—	—	6.794	7.084	45	—	(3.938)	1.335
- Finanziamenti	(7.181)	(360)	—	(999)	—	—	6.226	496	45	—	(1.773)	800
- Titoli di debito	(398)	—	—	(8.923)	—	—	568	6.588	—	—	(2.165)	535
Totale	(17.979)	(360)	—	(9.922)	—	—	14.235	7.084	45	—	(6.897)	730

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
			Write-off	Altre	*Write-off*	Altre						
A. Titoli di debito	(609)	—	—	—	—	—	767	—	—	—	158	2.413
B. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso clientela	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Verso banche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	(609)	—	—	—	—	—	767	—	—	—	158	2.413

SEZIONE 10

Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
1) Personale dipendente	(182.503)	(320.189)
(a) salari e stipendi	(119.949)	(236.758)
(b) oneri sociali	(23.785)	(49.021)
(c) indennità di fine rapporto	(165)	(292)
(d) spese previdenziali	—	—
(e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.728)	(9.071)
(f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	—	—
- a contribuzione definita	—	—
- a benefici definiti	—	—
(g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.480)	(7.645)
- a contribuzione definita	(3.480)	(7.645)
- a benefici definiti	—	—
(h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (1)	(15.754)	(12.771)
(i) altri benefici a favore dei dipendenti	(14.642)	(4.631)
2) Altro personale in attività	(3.206)	(5.420)
3) Amministratori e sindaci	(3.227)	(3.802)
4) Personale collocato a riposo	—	(3.210)
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	367	785
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	—	—
Totale	(188.569)	(331.836)

(1) La voce contiene gli effetti della trasformazione dei piani di *performance shares* in pagamenti *cash*.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	326	331
b) Quadri direttivi	729	719
c) Restante personale dipendente	147	151
Altro personale	132	129
Totale	1.334	1.330

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		
- Legali, fiscali e professionali	(41.832)	(43.922)
- attività di recupero crediti	—	—
- *marketing* e comunicazione	(4.788)	(8.178)
- spese per immobili	(2.419)	(5.962)
- elaborazione dati	(49.890)	(102.192)
- info *provider*	(17.241)	(33.311)
- servizi bancari, commissioni di incasso e pagamento	(848)	(1.335)
- spese di funzionamento	(4.086)	(7.971)
- altre spese del personale	(2.948)	(7.588)
- altre	(7.863)	(16.429)
- imposte indirette e tasse	(17.815)	(37.208)
Totale altre spese amministrative	(149.730)	(264.096)

SEZIONE 11

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31 dicembre 2025 (6 mesi)			30 giugno 2025 (12 mesi)
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
Impegni ad erogare fondi	(1.661)	1.197	(464)	4.064
Primo Stadio	(1.401)	632	(769)	—
Secondo Stadio	(260)	565	305	—
Terzo Stadio	—	—	—	—
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.780)	2.363	583	6.507
Primo Stadio	(1.780)	1.323	(457)	—
Secondo Stadio	—	1.040	1.040	—
Terzo Stadio	—	—	—	—
Totale	(3.441)	3.560	119	10.571

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(5.511)	—	—	(5.511)
- Di proprietà	(1.823)	—	—	(1.823)
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	(3.688)	—	—	(3.688)
2 Detenute a scopo di investimento	—	—	—	—
- Di proprietà	—	—	—	—
- Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
3 Rimanenze	X	—	—	—
Totale	**(5.511)**	**—**	**—**	**(5.511)**

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	*(424)*	—	—	*(424)*
A.1 Di proprietà	(424)	—	—	(424)
- Generate internamente dall'azienda	—	—	—	—
- Altre	(424)	—	—	(424)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il *leasing*	—	—	—	—
Totale	**(424)**	**—**	**—**	**(424)**

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
a) Attività di *leasing*	—	—
b) Costi e spese diversi	(9.760)	(23.508)
Totale altri oneri di gestione	(9.760)	(23.508)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
a) Recuperi da clientela	14.686	29.647
b) Altri proventi[1]	290.046	73.744
Totale altri proventi di gestione	304.732	103.391

[1] La voce include le valutazioni (positive per 278,1 milioni al 31 dicembre 2025) su certificati quotati EUAs.

SEZIONE 15

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
A. Proventi	602.822	1.175.567
1. Rivalutazioni	602.822	1.175.567
2. Utili da cessione	—	—
3. Riprese di valore	—	—
4. Altri proventi	—	—
B. Oneri	(77.544)	—
1. Svalutazioni	(63.500)	—
2. Rettifiche di valore da deterioramento	—	—
3. Perdite da cessione	—	—
4. Altri oneri	(14.044)	—
Risultato netto	525.278	1.175.567

Nella voce oneri sono riportati 77,5 milioni legati a Messier & Associes SA (65,2 milioni) e RAM (12,3 milioni) per tenere conto del processo di *impairment* previsto dallo IAS 36 e del riacquisto delle *minorities*.

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)(*)
1. Imposte correnti (-)	(777)	(125.262)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	—	—
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	—	—
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	—	—
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.777	(15.570)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5.000)	(12.517)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.000)	(153.349)

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

	31 dicembre 2025 (6 mesi)	
	Valori%	**Valori assoluti**
Utile al lordo delle imposte		487.658
IRES		
Tasso teorico e imposta teorica	27,50%	134.106
Dividendi (-)	-0,30%	(1.331)
Utili/perdite su cessioni di partecipazioni (PEX) (-)		
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	-32,40%	(157.808)
Aliquote fiscali differenti (società non finanziarie, società estere) (+/-)	0,50%	2.219
Deducibilità Irap 10 % e costo del lavoro (-)	-0,20%	(1.056)
Impairment (+/-)	4,40%	21.325
Poste straordinarie	-2,60%	(12.505)
Altre variazioni (+/-)	0,60%	3.050
TOTALE IRES	**-2,50%**	**(12.000)**
IRAP		
Tasso teorico e imposta teorica	5,57%	27.163
Dividendi (-)	-0,15%	(739)
Spese personale (+/-)	0,79%	3.839
Spese amministrative (+/-)	0,18%	873
Altri oneri/proventi di gestione (+/-)	-0,39%	(1.894)
Utili su partecipazioni all'equity method (-)	-2,74%	(13.373)
Poste straordinarie (Adeguamento aliquote)	-0,11%	(558)
Carico (utilizzo) eccedenze fondo imposte	-0,36%	(1.759)
Altre variazioni (+/-)	0,09%	449
TOTALE IRAP	**2,87%**	**14.000**
TOTALE IMPOSTE	**0,41%**	**2.000**

SEZIONE 22

Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito (*)

	31 dicembre 2025 (6 mesi)	30 giugno 2025 (12 mesi)
Utile (perdita) di esercizio	485.658	1.316.236
Numero medio delle azioni in circolazione	806.492.964	808.531.757
Numero medio azioni potenzialmente diluite	—	5.973.973
Numero medio azioni diluite	806.492.964	814.505.730
Utile per azione	0,60	1,63
Utile per azione diluito	0,60	1,62

(*) Il numero di azioni non comprende quelle non ancora formalmente assegnate al 31 dicembre (si veda parte I).

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31 dicembre 2025 Importo netto	30 giugno 2025 Importo netto(*)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**485.658**	**1.316.236**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**189.597**	**10.682**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**11.099**	**6.305**
a) variazione di *fair value*	11.099	6.305
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	**(17.513)**	**3.930**
a) variazione del *fair value*	(17.513)	3.930
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**—**	**—**
a) variazione di *fair value* (strumento coperto)	—	—
b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)	—	—
50. Attività materiali	**101.702**	**—**
60. Attività immateriali	**—**	**—**
70. Piani a benefici definiti	**6**	**447**
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**—**	**—**
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	**94.302**	**—**
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**—**	**—**
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**107.885**	**(181.881)**
110. Copertura di investimenti esteri:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
120. Differenze di cambio:	**—**	**—**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
130. Copertura dei flussi finanziari:	**(6.897)**	**(7.783)**
a) variazioni di *fair value*	(6.897)	(7.783)
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
di cui: risultato delle posizioni nette	—	—
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	**—**	**—**
a) variazioni di valore	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	**(286)**	**50.894**
a) variazioni di *fair value*	8.567	58.271
b) rigiro a conto economico	(8.853)	(7.377)
- rettifiche per rischio di credito	(106)	(1.615)
- utili/perdite da realizzo	(8.747)	(5.762)
c) altre variazioni	—	—
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	**—**	**—**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
c) altre variazioni	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**20.765**	**(224.992)**
a) variazioni di *fair value*	—	—
b) rigiro a conto economico	—	—
- rettifiche da deterioramento	—	—
- utili / perdite da realizzo	—	—
c) altre variazioni	20.765	(224.992)
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**—**	**—**
190. Totale altre componenti reddituali	**203.179**	**(171.199)**
200. Redditività complessiva (voce 10+190)	**688.838**	**1.145.033**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nell'ambito del governo dei rischi dell'Istituto, un ruolo chiave è attribuito alla Funzione *Risk Management* che identifica, misura e monitora tutti i rischi cui è esposto l'Istituto e li gestisce e mitiga in coordinamento con le Aree di *business*. Di seguito si delineano gli aspetti relativi ai compiti e responsabilità della funzione, le sue caratteristiche di indipendenza ed il ruolo delle diverse strutture aziendali nella gestione dei rischi[30].

SEZIONE 1

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione *Risk Management* presiede il funzionamento del sistema del rischio dell'Istituto definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali dell'Istituto individuate nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di *business*.

La funzione Group Risk Management, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del Group Chief Risk Officer, è costituita dalle seguenti unità organizzative:

i) *Risk Integration*, responsabile del presidio dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità di Mediobanca e delle controllate, coordinando i processi trasversali ICAAP e ILAAP, implementandone anche un sistema di gestione nel continuo nell'ambito del *risk management framework* ed in particolare nel RAF; l'unità presidia inoltre i rischi IRRBB e CSRBB e si occupa del *Resolution Plan*; ii) *Credit Risk Management*, responsabile dell'orientamento generale e della *governance* del rischio di credito, assicura lo sviluppo e la supervisione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, definisce i *framework* ed i processi di gestione (concessione, monitoraggio, classificazione e valutazione) e monitora l'andamento del portafoglio crediti; iii) *Credit Analysis*, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del *rating* interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iv) *Market Risk Management*, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte e validazione delle metodologie di *fair value*; v) *Non-financial Risk Management*, responsabile del presidio dei rischi operativi e di frode, dei rischi legati alla distribuzione di prodotti e servizi di investimento alla clientela, dei rischi IT e *Cyber Security*, nonché dei rischi di *outsourcing*; vi) *Internal Validation & Control*, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del

[30] Per il rischio di credito si rimanda a quanto riportato nella sezione 1 - sottosezione 1.1 Rischio di credito – Informazioni di natura qualitativa: paragrafo 2 Politiche di gestione del rischio di credito. Per i Rischi di Mercato si rimanda al paragrafo 2 Rischi di Mercato; per il Rischio di Cambio si rimanda al paragrafo 2.3 Rischio di Cambio; per il Rischio di Liquidità si rimanda al paragrafo , infine, per i Rischi Operativi si rimanda al paragrafo 5 Rischi Operativi.

rischio, definisce e svolge attività di controllo sui principali processi creditizi dell'Istituto; vii) *Risk Coordination*, supporta il *Chief Risk Officer* e la funzione *Risk* nelle relazioni con la Direzione e gli organi aziendali, nonché con i presidi di *risk management* delle società controllate; pianifica e monitora progetti e tematiche di *risk management* che coinvolgono diverse unità specialistiche e definisce il *framework* per gestire gli impatti ESG nei differenti ambiti di rischio.

L'Istituto è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di *rating* (*Probability of Default*) per il portafoglio *Corporate*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'Istituto si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del *Risk Appetite Framework* (RAF), dell'adozione dei Sistemi di *Rating* Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei *budget* e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del *Recovery Plan* (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, *Bank Recovery and Resolution Directive*).

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile. Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio dell'Istituto, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo a livello di Gruppo per tutti i rischi (escluso rischio *conduct*); Comitato Credito e Mercato, con poteri deliberativi per i rischi di credito, controparte e di mercato; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e l'approvazione dell'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti e dei relativi modelli di *pricing*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'Istituto ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio. Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di *business* e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'Istituto di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo. In tale ambito è stato sviluppato un modello di governo del *Risk Appetite Framework* all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite l'Istituto:

- identifica i rischi che è disposto ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.

Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio prefissato, lo *statement* di *Risk Appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai seguenti pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale, adeguatezza del profilo di liquidità, redditività, rischio di credito e qualità dell'attivo, rischio di mercato, rischio di tasso d'interesse sul *banking book*, e rischi non finanziari. Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP, l'ILAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci. Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), valutazione dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali. Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, l'Istituto ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Conformemente a quanto previsto dalla direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), l'Istituto predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*. L'obiettivo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio contabile internazionale IFRS9 "*Strumenti finanziari*", le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* su base ricorrente (attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed esposizioni fuori bilancio) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese.

I modelli interni di *rating* rappresentano uno strumento di base per la determinazione dei parametri di rischio utilizzati in ambito di calcolo delle perdite attese, previo aggiustamento dei parametri ad uso regolamentare per le caratteristiche che non si prestano al diretto impiego in ambito contabile (ad esempio la riconversione per un approccio di tipo "*point in time*"). Il calcolo delle perdite attese richiesto dal principio IFRS9 avviene infatti attraverso il metodo del prodotto tra PD, LGD e EAD. Tale calcolo avviene sulla base della vita residua per gli strumenti che hanno subito un significativo deterioramento del rischio (cd. "*Stage*2") o che presentino oggettivi segnali di deterioramento ("*Stage*3") e su un orizzonte di 12 mesi per gli strumenti che non rientrino nelle categorie precedenti ("*Stage*1"). Per quanto riguarda le esposizioni fuori bilancio, nel calcolo delle perdite attese vengono utilizzati fattori di conversione creditizia associati al calcolo *standard* dell'EAD.

L'Istituto adotta criteri quali-quantitativi per determinare se è intervenuto un significativo incremento di rischio di credito (SICR) e utilizza la presenza di 30 giorni di scaduto o la classificazione a *forborne* quali condizioni da ricondursi in ogni caso allo *Stage*2 (cosiddetti *backstop indicators*). Vengono inoltre individuate casistiche di strumenti a basso rischio alla data di rilevazione, compatibili a prescindere con la classificazione a *Stage*1 (cosiddetta *low credit risk exemption*), al ricorrere di un *rating investment grade* (almeno BBB- della scala *Standard & Poor's).* Coerentemente con le opzioni fornite dal Principio, la variazione di PD *forward-looking* viene adottata quale misura quantitativa di riferimento per la misurazione del Significativo Incremento del Rischio di Credito (SICR) ai fini dell'individuazione delle posizioni da classificarsi a S*tage*2. Da questo esercizio è stata completata l'adozione della metodologia che prevede il confronto della PD *lifetime* tra *reference* e *origination date* (in sostituzione della PD 12 mesi) con un *range* di variazione di PD coerentemente definito per il trasferimento a *Stage*2.

I fondi di accantonamento riflettono la somma delle perdite creditizie attese (su un orizzonte di 12 mesi o fino al termine contrattuale dell'esposizione in funzione dello *Stage*) scontate all'*effective interest rate*. La perdita creditizia attesa è il risultato di una valutazione congiunta di tre scenari, un *baseline* e due scenari alternativi, aggiornati almeno semestralmente. In particolare, con riferimento al 31 dicembre 2025 sono stati applicati gli scenari e i relativi pesi forniti dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena per tutte le Entità.

L'Istituto utilizza accantonamenti aggiuntivi ("*overlay*") a copertura di rischi non intercettati dall'attuale *framework* di calcolo delle perdite creditizie attese.

L'approccio adottato in ambito di *impairment* degli strumenti finanziari è regolato da una normativa interna dedicata che è stata oggetto di revisione nel corso del precedente esercizio, tra gli altri, con l'obiettivo di rafforzare la *governance* sugli *overlay*, in termini sia di processo decisionale sia di possibili casistiche. Tale approccio è stato ulteriormente irrobustito nel corso del presente semestre mediante la definizione di metriche di monitoraggio e di *backtesting* volte a garantirne la validità attraverso valutazioni quantitative e qualitative delle *performance*, inclusi i criteri di *staging*.

I parametri utilizzati per la quantificazione dell'*expected credit loss*, così come i parametri regolamentari di rischio, sono oggetto di valutazione periodica da parte delle funzioni interne. In particolare, la funzione di Validazione interagisce nel continuo con le funzioni di Sviluppo in relazione alle principali evolutive/soluzioni metodologiche del *framework* IFRS9 applicato nel Gruppo, incluso il processo di definizione e categorizzazione degli *Overlays*; i cambiamenti classificati come "materiali" sono stati assoggettati ad *assessment* di Validazione preliminarmente all'utilizzo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'Istituto dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, sorveglianza e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati. I requisiti di ammissibilità a fini regolamentari delle garanzie sono dettagliati nel Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modifiche. Vengono inoltre elaborati specifici criteri per il riconoscimento gestionale di garanzie ritenute efficaci nella mitigazione del rischio, benché non riconosciute a fini regolamentari.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali. In particolare:

- garanzie ipotecarie – in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da tecnici indipendenti; specifiche procedure prevedono inoltre il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene in base a indici di mercato forniti da *info provider* esterni; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile;
- garanzie pignoratizie – la valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

L'Istituto adotta, inoltre, politiche di mitigazione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione ("*netting agreement*") e accordi di collateralizzazione ("*collateral agreement*"), verificandone la validità giuridica e il rispetto di criteri normativi per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Le attività di *Credit Risk Mitigation* sono disciplinate da apposite Direttive. In particolare, le fasi di acquisizione delle garanzie, controllo e *reporting* e valutazione della loro eligibilità possono essere svolte da funzioni diverse. Rimane tuttavia centrale il ruolo del *Risk Management* in sede di declinazione delle eligibilità sia a fini regolamentari che gestionali. I controlli relativi agli strumenti di mitigazione sono inseriti nel *framework* generale di controllo e gestione dei rischi.

Nel *Private Banking* vengono identificate le situazioni caratterizzate da maggior rischio per dare pronta attuazione alle attività di ripristino dei margini di garanzia tipici del credito c.d. *lombard*. L'esposizione complessiva è caratterizzata da diversificazione dei portafogli a garanzia e da *haircut* applicati in sede di valutazione del valore della garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

L'Istituto si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito, l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

L'Istituto riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni di vigilanza, e di attività a Stage3 ("credit - impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implichino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;
- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali ad esempio l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di *write-off*, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il *write-off* interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Con lo scopo di presidiare adeguatamente la gestione dei portafogli NPL, nel corso degli ultimi anni, sono state emanate dal *Regulator* diverse disposizioni tese a indirizzare il comparto finanziario verso la minimizzazione degli *stock* dei portafogli deteriorati e l'accelerazione delle attività di recupero. Il 26 Aprile 2019 il Parlamento Europeo ha pubblicato sulla gazzetta ufficiale l'aggiornamento del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) con inclusione delle nuove regole da applicare in materia di copertura degli NPL (c.d. *Calendar Provisioning*) derivanti da crediti erogati a partire dalla data di emanazione del nuovo Regolamento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di *target* di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "*forbearance measure*", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali e rifinanziamenti.

Per la classificazione a *forborne* l'Istituto individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica.

La classificazione a *forborne* può riscontrarsi sia in esposizioni deteriorate sia in esposizioni in cui le difficoltà rilevate risultino ancora compatibili con la classifica a *bonis*. In ogni caso, come segnalato nelle precedenti sezioni, l'assegnazione di una esposizione allo *status* "*forborne*" è ritenuto non compatibile con la classificazione a *Stage*1. Pertanto, l'applicazione dei periodi di permanenza minima dello *status* "*forborne*" previsti dalla normativa in materia di segnalazioni statistiche di vigilanza si riflette anche in una prudente transizione a livello di *Stage* 1, 2 e 3. A fronte di concessioni su esposizioni a *Stage*2 non è infatti possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 2 anni, coerentemente con la durata minima prevista di 2 anni per lo *status* di "esposizione *bonis forborne*" (in tale periodo lo *status* può modificarsi solo per cogliere un eventuale passaggio a deteriorato). Analogamente, per le esposizioni a *Stage*3 non è possibile un ritorno a *Stage*1 in meno di 3 anni, coerentemente con la permanenza dello *status* di "esposizione deteriorata *forborne*" per almeno 1 anno a cui fa seguito (salvo necessità di proroga dello *status* di deteriorato) la permanenza minima di 2 anni in *status* "esposizione *bonis forborne*".

Per tornare in *Stage*1 le esposizioni devono aver dato prova di completo recupero della qualità creditizia e devono essere venute meno le condizioni per la segnalazione tra le esposizioni "*forborne*". Pertanto, il monitoraggio finalizzato a cogliere eventuali nuove esigenze di passaggio a *Stage*2 o 3 è il medesimo riservato alle esposizioni che siano sempre rimaste in *Stage*1. Sono tuttavia oggetto di monitoraggio rafforzato le esposizioni "*forborne*" che siano passate da *Stage*3 a *Stage*2, rispetto alle quali è previsto che un ritardo di pagamento superiore a 30 giorni o l'applicazione di una nuova misura di tolleranza determini in ogni caso l'immediato ritorno prudenziale a *Stage*3.

5. Dettagli per segmento di attività

Attività *Corporate*

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prenditore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (*covenant*) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. *Credit Risk Mitigation*), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, le controparti sono oggetto di analisi e munite di *rating* interno, attribuito dalla funzione *Risk Management* sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD, ove applicabili.

Gli affidamenti originati dall'attività delle divisioni di *business*, opportunamente valutati dalla funzione *Risk Management*, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa.

Con frequenza almeno annuale la funzione *Risk Management* effettua inoltre una revisione dei *rating* assegnati alle controparti e un riesame degli affidamenti deliberati.

La quantificazione dell'*expected credit loss* avviene analiticamente per le pratiche *non performing* ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio *bonis*. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di *discounted cash flows* e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione.

Con riferimento ai crediti in *bonis*, i parametri di PD sono ottenuti a partire da matrici *through the cycle* utilizzate per lo sviluppo del modello di *rating* interno, poi convertendo il dato in termini *point in time*. Anche le LGD sono calcolate a partire dalla modellistica sviluppata ai fini regolamentari, depurata in seguito degli elementi più strettamente riconducibili ai requisiti per i modelli interni, tra cui, in particolare, l'effetto *downturn*, i costi indiretti ed eventuali ulteriori elementi prudenziali. La componente *forward looking* dei modelli, infine, viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio agli scenari macroeconomici definiti internamente.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, l'Istituto adotta una metodologia di *early warning* al fine di identificare una lista di controparti ("*Watchlist*") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (*Amber*, *Red*, per le posizioni in *bonis*, e *Black* per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni

di mitigazione più opportune. L'inclusione della controparte nella *Watchlist* è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage*2, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*". Sono inoltre oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni *forborne*; si precisa infatti che queste ultime sono classificate anche in *Watchlist*.

Attività *Private Banking*

Il *Private Banking* include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "*High Net Worth*" ed Istituzionale, allo scopo di offrire servizi di *Wealth Management* ed *Asset Management*. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma e concessione di massimali su carte di credito.

La concessione di tali finanziamenti è regolata da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti *non performing* avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Gli accantonamenti effettuati sul portafoglio *bonis* avvengono sulla base di stime di PD e LGD, differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie. La *Watchlist* dell'Istituto è inoltre adottata come elemento qualitativo di allocazione a *Stage2*, nel quale confluiscono le controparti classificate ad "*Amber*" o "*Red*".

6. Scenario macroeconomico e impatti

Nel dicembre 2025 la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo dicembre 2025-dicembre 2028 sviluppati internamente, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni nel mese di ottobre 2025. L'Istituto ha utilizzato per il calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2025 lo stesso *set* di scenari macroeconomici adottato dalla Capogruppo.

Lo scenario *baseline* evidenzia un maggior livello di conservatività rispetto alle previsioni pubblicate da Banca d'Italia nel mese di dicembre 2025, in particolare, per gli anni 2027 e 2028, la crescita del PIL è prevista attestarsi rispettivamente a 0,45% (0,8% Banca di Italia) e 0,52% (0,9% Banca di Italia). In aggiunta allo scenario *baseline*, alla luce della oggettiva incertezza presente circa l'evoluzione del contesto economico e le prescrizioni dei *Regulator* sono stati delineati ulteriori scenari alternativi, nel dettaglio uno alternativo più negativo (c.d. *severo ma plausibile*) e uno scenario alternativo migliorativo (c.d. *best*).

Lo scenario alternativo più severo (*severo ma plausibile*) prevede un riacutizzarsi sia delle tensioni geopolitiche, segnato dal perdurare della guerra in Ucraina, sia delle incertezze relative alle politiche sui dazi statunitensi. In tale scenario si assiste ad un aumento del prezzo delle materie prime energetiche dovuto alle tensioni nelle catene di fornitura ed una penalizzazione del commercio mondiale. L'Italia risulterebbe tra i paesi europei maggiormente esposti agli effettivi

negativi della politica sui dazi dove si assiste ad una crescita solo marginale del PIL nel biennio 2026-27, con gli investimenti e le esportazioni più penalizzate rispetto ai consumi.

Lo scenario alternativo migliorativo (*best*) prevede invece un miglioramento delle tensioni geopolitiche sia in Medioriente che in Ucraina con una tregua stabile nei due paesi ed una distensione del clima internazionale con un approccio meno aggressivo dell'amministrazione USA. In tale scenario si osserverebbe un contenimento dell'aumento medio dei prezzi nei paesi dell'area euro, anche nella componente energetica, con l'inflazione che rimarrebbe entro il *target* indicato dalla politica monetaria. In tale contesto in Italia si avrebbe una maggior crescita della domanda interna ed estera con una crescita dell'attività economica italiana.

I pesi degli scenari utilizzati nella determinazione della ECL a Dicembre 2025 sono stati fissati dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena pari al 52,63% per lo scenario *Baseline* e 47,37% per gli scenari alternativi, rispettivamente 21,05% per lo scenario *"Best"* e 26,32% per lo scenario "*Severo ma plausibile*".

Tabella 1 – Parametri scenario macroeconomico *baseline*

Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,50%	0,70%	0,40%	0,50%
UE	1,20%	1,-%	1,10%	1,10%
USA	1,80%	1,10%	1,40%	1,80%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,20%	6,20%	6,10%	5,90%
CPI *Core*[1] (variazione annuale)	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	2,-%	2,10%	2,-%	2,-%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Tabella 2 – Parametri scenario macroeconomico alternativo "*best*"

Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,60%	1,50%	0,80%	1,-%
UE	1,30%	2,-%	1,60%	1,50%
USA	2,-%	2,10%	1,90%	2,20%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,20%	6,-%	5,60%	5,10%
CPI *Core*[1] (variazione annuale)	2025	2026	2027	2028
Italia	2,-%	2,10%	2,-%	1,90%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

Tabella 3 – Parametri scenario macroeconomico alternativo "severo ma plausibile"

Previsioni PIL	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	0,40%	0,10%	0,10%	0,20%
UE	1,10%	0,-%	0,80%	0,90%
USA	1,70%	0,20%	1,20%	1,60%
Tasso di disoccupazione	**2025**	**2026**	**2027**	**2028**
Italia	6,30%	6,40%	6,60%	6,80%
CPI *Core*[1] (variazione annuale)	2025	2026	2027	2028
Italia	2,10%	2,40%	1,20%	2,-%

[1] La variabile CPI *Core* è l'indice dei prezzi al consumo al netto delle componenti *food* e *energy*.

L'Istituto ha mantenuto gli accantonamenti aggiuntivi (c.d. "*overlay*") con lo scopo di includere nei livelli di copertura le incertezze dell'evoluzione del contesto macroeconomico e il rischio climatico. In particolare, sono stati previsti *overlay* per settori di attività/controparti maggiormente esposti ai rischi legati ai dazi sul commercio internazionale per il tramite di simulazione del deterioramento del merito creditizio di sotto portafogli particolarmente vulnerabili. Con riferimento al rischio climatico, sono stati stimati *overlay* considerando i principali tipi di rischio *Climate & Environmental* (transizione e fisico). Tali *overlay* sono stati stimati tenendo conto degli impatti quantificati nel *Materiality Assessment*[31] per l'orizzonte di breve periodo.

A dicembre 2025 l'ammontare totale di *overlay* è pari a 14,5 milioni (14,9 milioni a giugno 2025), di cui 1,3 relativi a posizioni *intercompany*: circa un quarto del totale *overlay* è stato posto a copertura del rischio climatico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate(*)	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	2.551	803	152.458	64.776.875	64.932.687
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.915.726	4.915.726
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	1.506.408	1.506.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	—	—
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	—	2.551	803	152.458	71.199.009	71.354.821
Totale 30 giugno 2025	—	1.775	839	9.671	67.891.519	67.903.804

(*) Non sono presenti esposizioni in *bonis* scadute oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi.

(31) Per maggiori dettagli sull'esercizio di materiality assessment del Gruppo si rimanda al paragrafo "Rischio climatico – ambientale" nella Parte E del Bilancio consolidato e alla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	*Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.108	(14.754)	3.354	—	64.982.705	(53.372)	64.929.333	64.932.687
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.917.494	(1.768)	4.915.726	4.915.726
3. Attività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	1.506.408	1.506.408
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	X	X	—	—
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	18.108	(14.754)	3.354	—	69.900.199	(55.140)	71.351.467	71.354.821
Totale 30 giugno 2025	7.631	(5.017)	2.614	70	66.300.031	(58.289)	67.901.190	67.903.804

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	9.955.940
2. Derivati di copertura	—	—	161.992
Totale 31 dicembre 2025	—	—	10.117.932
Totale 30 giugno 2025	—	—	11.645.081

Informazioni relative alle esposizioni sovrane

A.1.2a Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione(*)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis			Totale Esposizione netta(1)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—	X	X	1.220.283	1.220.283
Italia	—	—	—	—	X	X	1.164.125	1.164.125
Stati Uniti	—	—	—	—	X	X	(1.473)	(1.473)
Francia	—	—	—	—	X	X	171.910	171.910
Germania	—	—	—	—	X	X	(9.852)	(9.852)
Altri	—	—	—	—	X	X	(104.427)	(104.427)
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	4.151.526	—	4.151.526	4.151.526
Italia	—	—	—	—	2.624.440	—	2.624.440	2.624.440
Stati Uniti	—	—	—	—	336.942	—	336.942	336.942
Francia	—	—	—	—	496.162	—	496.162	496.162
Germania	—	—	—	—	306.143	—	306.143	306.143
Altri	—	—	—	—	387.839	—	387.839	387.839
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—	3.364.878	—	3.364.878	3.364.878
Italia	—	—	—	—	2.688.003	—	2.688.003	2.688.003
Stati Uniti	—	—	—	—	251.615	—	251.615	251.615
Francia	—	—	—	—	307.300	—	307.300	307.300
Germania	—	—	—	—	42.943	—	42.943	42.943
Altri	—	—	—	—	75.017	—	75.017	75.017
Totale 31 dicembre 2025	—	—	—	—	7.516.404	—	8.736.687	8.736.687

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 116 milioni.

A.1.2b Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie(*)

Portafogli/qualità	Trading Book(1)			Banking Book			
	Valore nominale	Book Value	Durata contrattuale	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Durata Contrattuale
Italia	1.066.484	1.164.125	2,87	5.484.600	5.312.443	5.425.259	8,56
Germania	(1.000)	(1.473)	2,80	595.745	588.557	587.372	0,86
Francia	402.150	171.910	24,25	1.040.000	803.462	809.421	11,40
Stati Uniti	(10.981)	(9.852)	4,62	350.000	349.086	347.882	4,27
Altri	(40.266)	(104.427)	—	481.700	462.856	462.802	—
Totale 31 dicembre 2025	1.416.387	1.220.283		7.952.045	7.516.404	7.632.736	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 628 milioni di nozionale.

(1) La voce non include acquisti sul *future* Bund/Bobl/Schatz (Germania) per 41 milioni (con un *fair value* positivo pari a 0,3 milioni) e vendite sul *future* BTP (Italia) per 571 milioni (con un *fair value* positivo pari a 1,4 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 391 milioni di cui 223 milioni imputabili al rischio Germania.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			*Impaired* acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.344	18.391	86.723	—	—	—	—	—	201	—	—	—
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	47.344	18.391	86.723	—	—	—	—	—	201	—	—	—
Totale 30 giugno 2025	8.792	211	531	—	109	28	—	1	85	—	—	—

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. *impaired* acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate *impaired* acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	607	44.791	2.177	—	—	47.575	—	11.321	—	—	—	11.321	—	5.017	—	—	5.017	—	—	—	—	—	—	10.300	1.943	—	—	76.156
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	1	16.582	242	—	—	16.825	—	167	—	—	—	167	—	7	—	—	7	—	X	X	X	X	X	1.745	—	—	—	18.744
Cancellazioni diverse dai *write-off*	—	(10.979)	(593)	—	—	(11.572)	—	(357)	—	—	—	(357)	—	(184)	—	—	(184)	—	—	—	—	—	—	(1.313)	(1.503)	—	—	(14.929)
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito	(329)	(1.619)	(58)	—	—	(2.006)	—	(6.534)	—	—	—	(6.534)	—	9.914	—	—	9.914	—	—	—	—	—	—	766	158	—	—	2.298
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cambiamenti della metodologia di stima	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	—	—	28
Rettifiche complessive finali	279	48.775	1.768	—	—	50.822	—	4.597	—	—	—	4.597	—	14.754	—	—	14.754	—	—	—	—	—	—	11.526	598	—	—	82.297
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di *write-off*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Write-off rilevati direttamente a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	513	10.836	—	15	50
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—	—	—
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	—	5	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	—	518	10.836	—	15	50
Totale 30 giugno 2025	49.784	53.304	—	—	69	1.222

Nel semestre si segnala un passaggio da secondo a terzo stadio di un titolo di debito per 10,8 milioni con un incremento di *provision* del 35,49% (copertura totale dell'82,89%).

Nel *Private* si segnala il passaggio a *Stage*1 di una posizione scaduta di 0,5 milioni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	1.206.144	1.206.144	—	—	—	279	279	—	—	—	1.205.865	—
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	1.206.144	1.206.144	—	X	—	279	279	—	X	—	1.205.865	—
A.2 Altre	39.077.924	37.488.932	—	—	—	26.006	26.006	—	—	—	39.051.918	—
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
b) Inademp. Probabili	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	—	—	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	39.077.924	37.488.932	—	X	—	26.006	26.006	—	X	—	39.051.918	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
Totale (A)	40.284.068	38.695.076	—	—	—	26.285	26.285	—	—	—	40.257.783	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	14.355.527	3.793.722	—	X	—	2.925	2.925	—	X	—	14.352.602	—
Totale (B)	14.355.527	3.793.722	—	—	—	2.925	2.925	—	—	—	14.352.602	—
Totale (A+B)	54.639.595	42.488.798	—	—	—	29.210	29.210	—	—	—	54.610.385	—

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	*Write-off* parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	*Impaired* acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	16.874	X	—	16.874	—	14.323	X	—	14.323	—	2.551	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*6.109*	*X*	—	*6.109*	—	*5.400*	*X*	—	*5.400*	—	*709*	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.234	X	—	1.234	—	431	X	—	431	—	803	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*772*	*X*	—	*772*	—	*67*	*X*	—	*67*	—	*705*	—
d) Esposizioni scadute non deteriorate	152.461	152.461	—	X	—	3	3	—	X	—	152.458	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	*X*	—	—	—	—	*X*	—	—	—
e) Altre esposizioni non deteriorate	39.747.491	32.184.375	74.431	X	—	29.131	24.534	4.597	X	—	39.718.360	—
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*49.736*	—	*49.736*	*X*	—	*4.448*	—	*4.448*	*X*	—	*45.288*	—
Totale (A)	39.918.060	32.336.836	74.431	18.108	—	43.888	24.537	4.597	14.754	—	39.874.172	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	—	X	—	—	—	—	X	—	—	—	—	—
b) Non deteriorate	28.478.481	21.049.952	59.790	X	—	9.199	8.601	598	X	—	28.469.282	—
Totale (B)	28.478.481	21.049.952	59.790	—	—	9.199	8.601	598	—	—	28.469.282	—
Totale (A+B)	68.396.541	53.386.788	134.221	18.108	—	53.087	33.138	5.195	14.754	—	68.343.454	—

Al 31 dicembre 2025 le attività deteriorate lorde si incrementano da 7,6 a 18,1 milioni (di cui 1,2 milioni relativi alla divisione *Private*); a seguito del passaggio a *default* di un titolo di debito; la quota di finanziamenti *Large Corporate* si mantiene sostanzialmente stabile a 6,1 milioni. Su base netta crescono da 2,6 a 3,4 milioni con un'incidenza pressoché nulla sulle esposizioni creditizie per cassa. L'indice di copertura si attesta all'81,5% (65,7% a giugno scorso).

Gross NPL Ratio Finrep[32]

(€ milioni)

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
	Importi al lordo delle rettifiche di valore	
Finanziamenti	46.018,7	42.546,7
Crediti deteriorati	7,3	7,6
Impieghi a clientela	46.026,0	42.554,3
NPL acquisiti	—	—
Impieghi di tesoreria (*)	13.726,7	14.355,4
Totale Prestiti e anticipazioni	59.752,7	56.909,7
Gross NPL ratio Finrep%	—%	—%

(*) In linea con le indicazioni *EBA Risk Dashboard*, la voce esclude la Cassa e ricomprende i depositi liberi presso Banche Centrali.

[32] Il calcolo del *Gross NPL ratio* è definito nell'EBA *Risk Dashboard* come rapporto tra il valore contabile lordo degli NPL (prestiti e anticipazioni) sul totale dei prestiti e anticipazioni. Fonte: EBA *Risk Dashboard*, *Risk Indicators in the Statistical Annex* (AQT_3.2). Fonte: EBA *Risk Dashboard* del 1Q2022 (3,0%).

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	—	6.423	1.208
di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	10.958	142
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	—	10.765	60
B.2 ingressi da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	—	—	—
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	—	193	82
C. Variazioni in diminuzione	—	507	116
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	—	—	52
C.2 *write-off*	—	—	—
C.3 incassi	—	50	64
C.4 realizzi per cessioni	—	—	—
C.5 perdite da cessione	—	—	—
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	—	457	—
D. Esposizione lorda finale	—	16.874	1.234
di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.997	78.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—
B. Variazioni in aumento	193	3.205
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	—	—
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	—	—
B.5 altre variazioni in aumento	193	3.205
C. Variazioni in diminuzione	309	32.007
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	—
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	—	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	—
C.4 *write-off*	—	—
C.5 incassi	—	32.007
C.6 realizzi per cessioni	—	—
C.7 perdite da cessione	—	—
C.8 altre variazioni in diminuzione	309	—
D. Esposizione lorda finale	6.881	49.736
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—

Al 31 dicembre 2025 le posizioni deteriorate lorde oggetto di concessione ("*forborne*")[33] si attestano a 6,9 milioni (stabili rispetto a giugno 2025) con un tasso di copertura del 79,5% (65,3%).

[33] Per definizione, la forbearance sussiste quando viene offerta una misura specifica a un cliente, che sta vivendo o rischia di incontrare difficoltà finanziarie temporanee negli obblighi di pagamento.

Le *forborne bonis* presentano un valore lordo pari a 49,7 milioni (78,5 milioni a giugno 2025), con un tasso di copertura dell'8,9% (5,8%); su base netta le *forborne bonis* calano 45,3 milioni (73,9 milioni).

Complessivamente le posizioni *forborne* deteriorate lorde hanno un'incidenza di fatto nulla sul totale dei finanziamenti verso la clientela, mentre le posizioni lorde *forborne* bonis calano allo 0,1% (0,2%).

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*	Totale	*di cui: esposizioni oggetto di concessioni*
A. Rettifiche complessive iniziali	—	—	4.648	*4.500*	369	*67*
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—
B. Variazioni in aumento	—	—	9.823	*900*	114	—
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie *impaired* acquisite o originate	—	*X*	—	*X*	—	*X*
B.2 altre rettifiche di valore	—	—	9.823	*900*	114	—
B.3 perdite da cessione	—	—	—	—	—	—
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
B.6 altre variazioni in aumento	—	—	—	—	—	—
C. Variazioni in diminuzione	—	—	148	—	52	—
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	16	—
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	—	—	36	—
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	—	—
C.4 *write-off*	—	—	—	—	—	—
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—
C.7 altre variazioni in diminuzione	—	—	148	—	—	—
D. Rettifiche complessive finali	—	—	14.323	*5.400*	431	*67*
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	—	—

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	**Classi di *rating* esterni**						**Senza *rating***	**Totale**
	classe 1	**classe 2**	**classe 3**	**classe 4**	**classe 5**	**classe 6**		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	596.904	6.104.933	41.526.341	564.553	—	—	16.208.082	65.000.813
- Primo stadio	596.904	6.104.933	41.526.341	564.553	—	—	16.115.543	64.908.274
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	74.431	74.431
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	18.108	18.108
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.030.926	642.594	3.008.526	109.469	—	—	125.979	4.917.494
- Primo stadio	1.030.926	642.594	3.008.526	109.469	—	—	125.979	4.917.494
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	1.627.830	6.747.527	44.534.867	674.022	—	—	16.334.061	69.918.307
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.225.468	1.684.019	14.537.999	899.509	144.587	—	6.411.882	24.903.464
- Primo stadio	1.225.468	1.684.019	14.537.999	869.509	139.587	—	6.387.092	24.843.674
- Secondo stadio	—	—	—	30.000	5.000	—	24.790	59.790
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	1.225.468	1.684.019	14.537.999	899.509	144.587	—	6.411.882	24.903.464
Totale (A+B+C+D)	2.853.298	8.431.546	59.072.866	1.573.531	144.587	—	22.745.943	94.821.771

L'Istituto adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni *Standard&Poor's*.

La tabella è conforme alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (VI Aggiornamento) che prevede, per i *rating* esterni, la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le prime tre classi di rischio (classi 1, 2 e 3) sono costituite dalle esposizioni di *investment grade*, con un *rating* compreso tra AAA e BBB- di *Standard & Poor's*, e rappresentano il 98% del portafoglio totale dell'Istituto, escludendo le controparti prive di *rating* e i crediti deteriorati.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di *rating* interni					Attività deteriorate	Senza *rating*	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità Sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.308.102	6.276.203	38.847.900	26.867	—	18.108	10.523.633	65.000.813
- Primo stadio	9.308.102	6.256.968	38.824.318	712	—	—	10.518.174	64.908.274
- Secondo stadio	—	19.235	23.582	26.155	—	—	5.459	74.431
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	18.108	—	18.108
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.234.595	665.806	2.897.446	60.351	—	—	59.296	4.917.494
- Primo stadio	1.234.595	665.806	2.897.446	60.351	—	—	59.296	4.917.494
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	—
- Primo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Secondo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisite o originate	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (A+B+C)	10.542.697	6.942.009	41.745.346	87.218	—	18.108	10.582.929	69.918.307
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	10.288.922	1.588.859	11.137.541	3	487	—	1.887.652	24.903.464
- Primo stadio	10.288.922	1.558.859	11.107.754	—	487	—	1.887.652	24.843.674
- Secondo stadio	—	30.000	29.787	3	—	—	—	59.790
- Terzo stadio	—	—	—	—	—	—	—	—
- *Impaired* acquisiti/e o originati/e	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale (D)	10.288.922	1.588.859	11.137.541	3	487	—	1.887.652	24.903.464
Totale (A+B+C+D)	20.831.619	8.530.868	52.882.887	87.221	487	18.108	12.470.581	94.821.771

Per l'assegnazione del *rating* a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

Mediobanca per uniformarsi alla metodologia della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena mappa le diverse scale di *rating* dei modelli ad un'unica *masterscale* costituita da 5 classi in base alla Probabilità di *default* (PD) sottostante riconducibili alla *masterscale* S&P.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.064.857	4.064.836	—	—	4.033.607	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.033.607
1.1. totalmente garantite	4.064.857	4.064.836	—	—	4.033.607	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.033.607
- *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.1. totalmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per *leasing*	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.630.481	9.616.438	358.296	—	5.837.604	1.197.407	—	—	—	—	—	182.010	230.095	470.097	733.575	9.009.084
1.1. totalmente garantite	8.189.609	8.187.399	254.466	—	5.686.545	1.142.326	—	—	—	—	—	139.296	50.095	219.134	458.819	7.950.681
- *di cui deteriorate*	*772*	*705*	*705*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*705*
1.2. parzialmente garantite	1.440.872	1.429.039	103.830	—	151.059	55.081	—	—	—	—	—	42.714	180.000	250.963	274.756	1.058.403
- *di cui deteriorate*	*6.109*	*709*	—	—	*241*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	*241*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.265.605	1.265.162	—	—	518.307	472.367	—	—	—	—	—	94.975	—	17.525	33.138	1.136.312
2.1. totalmente garantite	1.030.288	1.030.238	—	—	510.350	472.367	—	—	—	—	—	—	—	—	25.130	1.007.847
- *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2. parzialmente garantite	235.317	234.924	—	—	7.957	—	—	—	—	—	—	94.975	—	17.525	8.008	128.465
- *di cui deteriorate*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie *(di cui: imprese di assicurazione)*		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	1.842	(8.923)	—	—	709	(5.400)	—	—
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	*709*	*(5.400)*	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	38	(119)	—	—	19	(85)	746	(227)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	—	—	*705*	*(67)*
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.768.058	(639)	15.095.520	(9.720)	1.098.697	(672)	10.416.787	(18.456)	590.453	(319)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	—	—	—	—	—	—	*45.288*	*(4.448)*	—	—
Totale (A)	13.768.058	(639)	15.097.400	(18.762)	1.098.697	(672)	10.417.515	(23.941)	591.199	(546)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.220.683	(150)	9.485.223	(2.860)	1.694.035	(248)	11.070.624	(6.140)	692.752	(49)
Totale (B)	7.220.683	(150)	9.485.223	(2.860)	1.694.035	(248)	11.070.624	(6.140)	692.752	(49)
Totale (A+B) 31 dicembre 2025	20.988.741	(789)	24.582.623	(21.622)	2.792.732	(920)	21.488.139	(30.081)	1.283.951	(595)
Totale (A+B) 30 giugno 2025	28.413.850	(1.173)	27.995.451	(20.028)	3.017.021	(1.452)	20.172.032	(27.863)	1.267.356	(560)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	2.551	(14.323)	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	798	(427)	5	(4)	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.971.537	(22.390)	9.757.184	(6.691)	1.141.700	(53)	—	—	397	—
Totale (A)	28.974.886	(37.140)	9.757.189	(6.695)	1.141.700	(53)	—	—	397	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.723.719	(3.184)	14.068.736	(5.144)	1.672.914	(871)	142	—	3.771	—
Totale (B)	12.723.719	(3.184)	14.068.736	(5.144)	1.672.914	(871)	142	—	3.771	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2025	41.698.605	(40.324)	23.825.925	(11.839)	2.814.614	(924)	142	—	4.168	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	49.759.717	(36.750)	26.307.616	(12.438)	1.768.610	(436)	11.260	—	1.486	—

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.2 Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.014.907	(20.060)	12.182.195	(6.220)	58.161	(4)	2.519	(1)	1	—
Totale (A)	28.014.907	(20.060)	12.182.195	(6.220)	58.161	(4)	2.519	(1)	1	—
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.514.217	(125)	11.793.768	(2.800)	44.617	—	—	—	—	—
Totale (B)	2.514.217	(125)	11.793.768	(2.800)	44.617	—	—	—	—	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2025	30.529.124	(20.185)	23.975.963	(9.020)	102.778	(4)	2.519	(1)	1	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	26.634.509	(18.419)	24.076.848	(8.110)	81.155	(3)	293	—	1	—

B.4a Indicatori di rischiosità creditizia

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
a) Sofferenze lorde / Impieghi	—	—
b) Partite anomale / Esposizioni creditizie per cassa	0,05%	0,02%
c) Sofferenze nette / Patrimonio Vigilanza	—	—

B.4b Grandi esposizioni

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
a) Valore di bilancio	14.964.261	24.393.374
b) Valore ponderato	6.294.288	14.360.449
c) Numero delle posizioni	12	34

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni (rischi di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza di classe 1 riguardano dodici gruppi di clienti connessi (ventidue in meno rispetto allo scorso esercizio) per un'esposizione lorda di 15 miliardi (24,4 miliardi al 30 giugno 2025); tenendo conto di garanzie e ponderazioni, l'esposizione è pari a 6,3 miliardi (14,4 miliardi al 30 giugno 2025). Nel dettaglio le dodici posizioni riguardano due compagnie di assicurazione, una società finanziaria, un gruppo industriale e otto gruppi bancari. Il calo dei gruppi è dovuto all'incremento del Patrimonio di Vigilanza a seguito della rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, precedentemente valutate al costo, ed a quella degli immobili al *fair value* (strumentali e di investimento).

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi pari a 1.910,4 milioni di cui 1.706,7 milioni allocati nel *banking book* e 203,7 milioni nel *trading book*.

Nel 2025 il mercato europeo degli ABS ha registrato un andamento positivo, con volumi di emissione superiori al 2024 e una maggiore incidenza delle operazioni *distributed*. Sul fronte dei rendimenti, è proseguito il *trend* discendente degli ultimi anni, con benefici più marcati per i CLO AAA e per le *tranche mezzanine*.

Nel mercato primario, i CLO paneuropei hanno rappresentato l'*asset class* con il maggior volume di titoli distribuiti, seguiti dagli RMBS britannici e dagli *Auto Loans* tedeschi. La maggior parte delle emissioni è risultata *oversubscribed*, in particolare sulle *tranche mezzanine*, consentendo agli emittenti di restringere gli *spread* rispetto alla *guidance* iniziale.

Per il 2026 si prevede un mercato ABS europeo stabile, sostenuto da tassi di interesse contenuti e da un contesto di moderata crescita economica, nonostante le persistenti tensioni geopolitiche.

Il portafoglio del *banking book*, cresciuto da 1.291,2 a 1.706,07 milioni, rimane fortemente concentrato su titoli *senior*, aumentati a 1.685,1 milioni. L'incremento è attribuibile principalmente ai maggiori investimenti in *CLO* di elevata qualità, saliti a 1.304,9 milioni. Gli investimenti in *Performing Loan Irlanda* aumentano a 37,9 milioni mentre le esposizioni con sottostanti *NPL* si riducono a 137,9 milioni, grazie ai rimborsi avvenuti nel periodo. Le posizioni su *tranche mezzanine* aumentano a 21,6 milioni mentre non risultano esposizioni su titoli *junior*.

Il *trading book* sale da 188,9 a 203,7 milioni. La componente *senior* ammonta a 167,1 milioni, composta da 100,7 milioni relativi all'operazione di *Transferable Custody Receipt*, 37,9 milioni in *performing loan and consumer* e 28,5 milioni in *CLO*. La componente *mezzanine* cresce a 36,6 suddivisa tra 21,3 milioni in *CLO* e 15,3 milioni *in performing loan and consumer.* Non sono presenti esposizioni su *tranche junior*.

Mediobanca ha inoltre esposizione verso:

- CLI Holdings e CLI Holdings II, SPV di diritto inglese che hanno sottoscritto rispettivamente il capitale di Cairn Loan Investments e Cairn Loan Investments II, gestori indipendenti di CLO europei istituiti da Polus che, per rispettare le regole prudenziali di *risk retention*, investono nelle tranche Junior dei CLO gestiti. Al 31 dicembre, CLI H I e CLI H II sono rispettivamente registrati a bilancio per 3,3 milioni e 28,8 milioni;
- Italian Recovery Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da DeA Capital Alternative Funds SGR S.p.A. attualmente investito in 5 operazioni di cartolarizzazione (Valentine, Berenice, Cube, Este e Sunrise I) con sottostante NPLs di banche italiane; l'impegno di 30 milioni è ad oggi in carico per 13,9 milioni, con un *commitment* residuo di circa 1 milione;
- Negentropy RAIF – Debt Select Fund, fondo di investimento alternativo mobiliare di diritto lussemburghese, gestito da Negentropy Capital Partners Limited e di cui Mediobanca ha svolto il ruolo di *advisor*; il fondo ha sottostante *tranches senior* di NPLs e di finanziamenti immobiliari con un NAV complessivo di 119,8 milioni (44,3 milioni la quota di Mediobanca);
- Polus Loan Investments III, fondo chiuso conforme alla direttiva europea AIFM e comparto di Polus Investment Funds ICAV (*umbrella fund* di diritto irlandese), ha sottoscritto la totalità delle *profit partecipating notes* di Polus Loan Investments III DAC, *sponsor* e *originator* di CLO a marchio Polus prevalentemente sul mercato europeo e che, nel rispetto nella normativa vigente, effettua i correlati investimenti a titolo di *risk retention*. Al 31 dicembre PLI III è in carico a 3,5 milioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
A. NPLs Italia (mutui ipotecari e immobili)	137.900	(14)	—	—	—	—
B. *Consumer* ABS Italia	242.402	4	15.325	(78)	—	—
C. *Consumer* ABS Spagna	—	—	—	—	—	—
D. *Consumer* ABS Olanda	—	—	—	—	—	—
E. *Performing Loan* Irlanda	37.923	—	—	—	—	—
F. *Performing Loan* UK	—	—	—	—	—	—
G. Altri crediti di società del Gruppo	—	—	—	—	—	—
H. Altri crediti (*)	1.434.034	(103)	42.835	(109)	—	—
Totale 31 dicembre 2025	1.852.259	(113)	58.160	(187)	—	—
Totale 30 giugno 2025	1.446.457	698	33.632	(259)	—	—

(*) Operazioni CLO di cui 100mln relativi a TCR.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota Integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*	*di cui deteriorate*	Valore di bilancio	*di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione*	*di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto*
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.066.024	—	*6.066.024*	*X*	5.990.161	—	*5.990.161*
1. Titoli di debito	3.950.733	—	*3.950.733*	*X*	3.961.802	—	*3.961.802*
2. Titoli di capitale	2.115.291	—	*2.115.291*	*X*	2.028.359	—	*2.028.359*
3. Finanziamenti	—	—	—	*X*	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	*X*	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	*X*	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	302.267	—	*302.267*	—	302.256	—	*302.256*
1. Titoli di debito	302.267	—	*302.267*	—	302.256	—	*302.256*
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.666.343	—	*1.666.343*	—	1.541.991	—	*1.541.991*
1. Titoli di debito	1.666.343	—	*1.666.343*	—	1.541.991	—	*1.541.991*
2. Titoli di capitale	—	—	—	*X*	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.026.030	—	*2.026.030*	—	1.847.782	—	*1.847.782*
1. Titoli di debito	2.026.030	—	*2.026.030*	—	1.847.782	—	*1.847.782*
2. Finanziamenti	—	—	—	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	10.060.664	—	*10.060.664*	—	9.682.190	—	*9.682.190*
Totale 30 giugno 2025	9.457.046	—	*9.457.046*	—	9.039.256	—	*9.039.256*

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.066.024	—	6.066.024	5.396.950
1. Titoli di debito	3.950.733	—	3.950.733	3.806.334
2. Titoli di capitale	2.115.291	—	2.115.291	1.590.616
3. Finanziamenti	—	—	—	—
4. Derivati	—	—	—	—
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	—	—	—	—
1. Titoli di debito	—	—	—	—
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
C. Attività finanziarie designate al *fair value*	302.267	—	302.267	106.786
1. Titoli di debito	302.267	—	302.267	106.786
2. Finanziamenti	—	—	—	—
D. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.666.343	—	1.666.343	2.281.504
1. Titoli di debito	1.666.343	—	1.666.343	2.281.504
2. Titoli di capitale	—	—	—	—
3. Finanziamenti	—	—	—	—
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*fair value*)	2.070.041	—	2.070.041	1.680.226
1. Titoli di debito	2.070.041	—	2.070.041	1.680.226
2. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale attività finanziarie	10.104.675	—	10.104.675	9.465.466
Totale passività finanziarie associate	9.671.556	—	X	X
Valore netto 31 dicembre 2025	433.119	—	10.104.675	X
Valore netto 30 giugno 2025	422.992	—	X	9.465.466

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A dicembre 2025 l'Istituto utilizza il metodo IRB *Foundation* per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito del portafoglio *Corporate*. Si segnala infatti che - considerato il nuovo *framework* normativo in vigore dal 2025 - Mediobanca ha richiesto di dismettere l'utilizzo ai fini prudenziali del parametro LGD, dato il limitato ambito di applicazione residuo e ha ricevuto relativa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza. Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia *Standardizzata* per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, l'Istituto si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. L'Istituto, inoltre, si è dotato di un modello di portafoglio al fine di calcolare il capitale economico per il rischio di credito, che permette di tenere in considerazione effetti di concentrazione e diversificazione geo-settoriale. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato nella "Sezione 1.1 Rischi di credito" della presente Parte della Nota Integrativa.

2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato nel portafoglio di trading avviene tramite il calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali e attraverso i seguenti indicatori:

– *sensitivity* - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni dei già menzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
– Value-at-Risk calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei rischi attraverso VaR e *sensitivity* è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il *backtesting* la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di misurazione del VaR viene anche calcolata giornalmente l'*expected shortfall* in simulazione storica, che rappresenta la media delle perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono inoltre svolti con cadenza mensile (su tutto il portafoglio) *stress test* sui principali fattori di rischio al fine di cogliere anche impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari che consentono di valutare in maniera più specifica i rischi di posizioni di *trading* non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di *trading* dell'Istituto.

Nel corso dell'esercizio i mercati finanziari si sono mostrati sorprendentemente robusti nonostante le incertezze geopolitiche, l'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti e un generale indebolimento del ciclo economico mondiale.

Gli ultimi sei mesi del 2025 hanno visto una riduzione dei tassi d'interesse governativi ed interbancari, in particolare la FED ha ridotto complessivamente di 75bps i tassi tra settembre e dicembre mentre la BCE ha lasciato invariati i tassi *post* ultima riduzione avvenuta a giugno. Per quanto riguarda gli spread creditizi si è registrata una ulteriore fase discendente che ha portato a registrare un nuovo minimo a dicembre sullo spread BTP-BUND (-66 bps). Sui mercati azionari invece, nonostante le incertezze geopolitiche, si sono registrate delle *performance* positive su tutti i mercati, in particolare su quello statunitense dove l'indice S&P 500 ha raggiunto il suo massimo storico a fine dicembre.

Nel corso degli ultimi 6 mesi si è verificato un superamento del limite di VaR e nessun superamento per i limiti di *Stop Loss*. Il superamento del limite di VaR era di natura tecnica e legato ad alcune attività di copertura del rischio di tasso di interesse di alcune poste di bilancio.

Il *Value-at-Risk* dell'aggregato di *Trading* è oscillato, nel periodo luglio – dicembre, tra un minimo di 2,8 milioni registrato a dicembre ed un massimo di 7,5 milioni registrato a novembre. Il dato medio (5 milioni) è risultato inferiore del 27% rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,9 milioni). Tra luglio e novembre, sino alla data di picco, il VaR si è attestato nell'intorno del valore medio osservato negli ultimi sei mesi. Dopo il picco avvenuto a novembre, il VaR è gradualmente diminuito in seguito ad una costante riduzione delle volatilità sui principali fattori di rischio e alla riduzione di alcune esposizioni su alcuni emittenti azionari sino a raggiungere il valore minimo a fine anno fiscale.

I fattori di rischio che spiegano l'andamento del VaR sono principalmente: (i) i rendimenti dei Titoli di Stato italiani e di paesi dell'Area Euro *core* e (ii) una maggiore direzionalità nelle esposizioni verso volatilità implicite del mercato azionario. Marginale è il contributo di altri fattori di rischio come il tasso d'inflazione o i tassi di cambio, verso i quali la posizione dell'Istituto è conservativa o sostanzialmente neutrale.

L'*Expected shortfall* – che misura un ulteriore scenario di *stress* sulle stesse serie storiche del VaR - mostra un dato medio inferiore rispetto al periodo precedente (7,2 milioni contro 9,7 milioni).

I risultati del *backtesting* giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato scostamenti rispetto al VaR nel periodo luglio-dicembre.

Tab.1: Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

€ migliaia

Fattori di rischio	Esercizio 2025 (Luglio-Dicembre 2025)				2024-2025
	31 dicembre	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	1.169	929	4.674	2.486	3.116
Credito	1.116	765	2.352	1.625	1.715
Azioni	901	901	9.296	3.646	5.196
Tassi di cambio	764	610	1.637	772	913
Inflazione	61	36	236	100	204
Volatilità	2.953	2.551	4.652	3.743	3.863
Effetto diversificazione (*)	(4.180)	(3.720)	(13.825)	(7.320)	(8.081)
Totale	2.784	2.784	7.505	5.052	6.925
Expected Shortfall	**4.888**	**4.755**	**13.477**	**7.272**	**9.752**

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di *Trading*, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai *desk* che lo compongono.

Inoltre, ogni *desk* ha limiti di *sensitivity* ai movimenti dei diversi fattori di rischio che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con l'esercizio precedente si ha un incremento delle esposizioni su quasi tutte le classi di rischio.

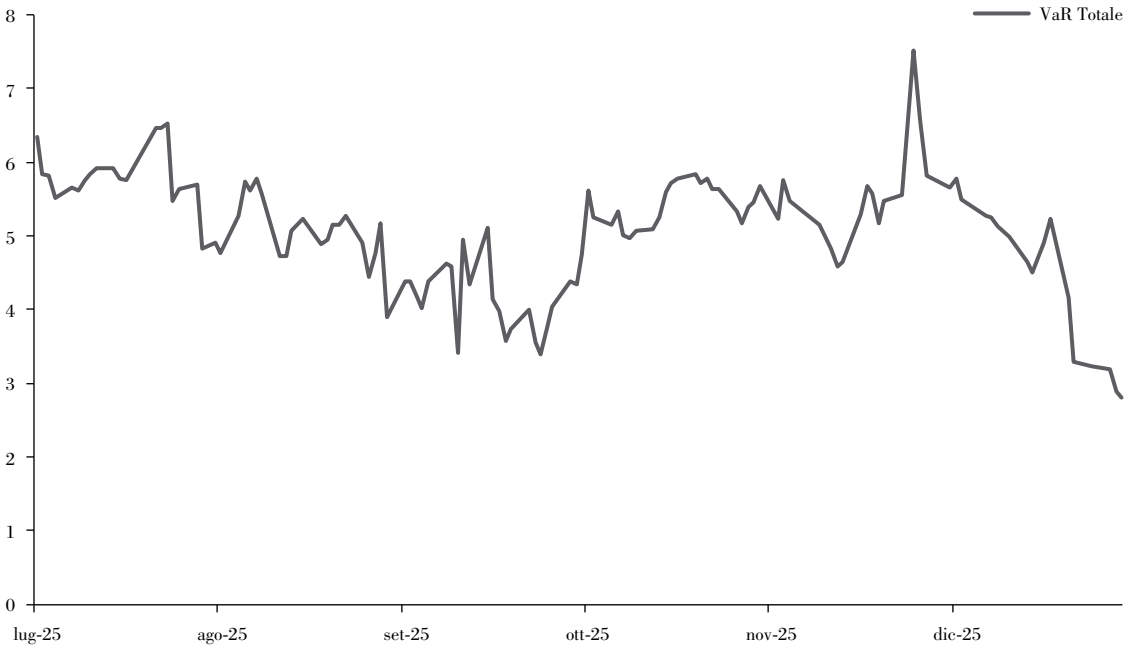
Tab. 2: Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivities del portafoglio di trading

€ migliaia

Fattori di rischio	Esercizio 2025 (Luglio-Dicembre 2025)				2024-2025
	31 dicembre	Min	Max	Media	Media
Delta azionario (+1%)	(269.893)	(1.177.869)	1.158.474	540.712	588.346
Vega azionario (+1%)	(552.758)	(2.198.740)	(536.502)	(1.336.536)	(2.729.540)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	(52.517)	(111.227)	454.635	193.053	241.223
Delta inflazione (+1bp)	(21.399)	(34.189)	(6.860)	(20.510)	(26.363)
Delta tassi di cambio (+1%) (*)	(12.624)	(148.326)	210.418	52.308	(120.329)
Delta di credito (+1bp)	237.582	(46.253)	426.442	211.353	218.554

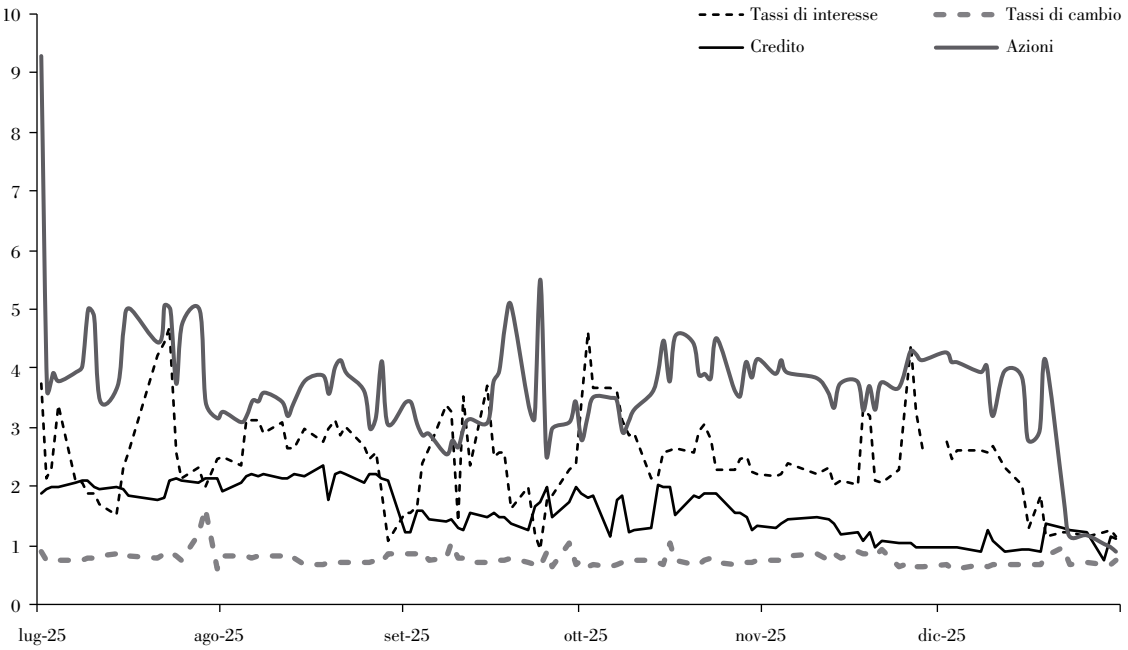
(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Andamento del VaR del portafoglio di trading



Consulta la tabella relativa all'Andamento del VaR del portafoglio di trading

Andamento componenti del VaR (Trading)



Consulta la tabella relativa all'Andamento componenti del VaR (Trading)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	376	774.377	1.123.649	419.077	2.566.131	720.491	1.930.329	—
1.1 Titoli di debito	376	774.377	1.123.649	419.077	2.566.131	720.491	1.930.329	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	376	774.377	1.123.649	419.077	2.566.131	720.491	1.930.329	—
1.2 Altre attività	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Passività per cassa	1.334	564.669	176.452	187.279	2.498.728	626.139	636.215	—
2.1 P.C.T. passivi	—	—	—	—	—	—	—	—
2.2 Altre passività	1.334	564.669	176.452	187.279	2.498.728	626.139	636.215	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	200.000	127.698	—	—	—	—	—
+ Posizioni corte	—	200.000	127.698	—	—	—	—	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	—	1.204.447	—	128.579	500.000	—	—	—
+ Posizioni corte	—	1.204.447	—	128.579	500.000	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ Posizioni lunghe	—	10.893.471	1.938.017	638.949	8.157.796	1.583.831	268.651	—
+ Posizioni corte	—	10.893.471	1.938.017	638.949	8.157.796	1.583.831	268.651	—
– Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	—	52.943.574	28.281.359	33.177.218	40.938.281	16.781.942	7.299.613	—
+ Posizioni corte	—	67.990.814	33.229.271	13.172.065	40.938.281	16.781.942	7.309.613	—

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale [1]			
A.1 Azioni	5.429.755	42.441	308
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	—	—	—
- armonizzati aperti	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
- riservati	—	—	—
- speculativi	—	—	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	109.267	—	1.020
- non armonizzati chiusi	—	—	—
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	5.539.023	42.441	1.328

[1] Sbilancio netto tra attività di negoziazione e scoperti tecnici iscritti tra le passività di negoziazione l'esposizione netta riguarda per oltre il 99% paesi UE.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'Istituto monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS), recepite nel documento EBA 2022 (EBA/GL/2022/14). In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico, impostato secondo le linee guida EBA, che prevede un limite a -1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 50 anni. Nell'attuale contesto di mercato, tale *floor* ha un impatto molto limitato sulle metriche di *sensitivity*.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali proprietari) e alle poste relative ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* dell'Istituto al 31 dicembre, in caso di un rialzo parallelo della curva ("*Parallel Up*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di 38 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario, lo shock "*Parallel Up*" determina una variazione negativa per 324 milioni (262 milioni lo scorso anno nello scenario "*Parallel Down*").

L'incremento è dovuto principalmente all'inclusione delle coperture di operazioni valutate al *fair value* e al temporaneo aumento della *sensitivity* di Compass.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento

delle variazioni nel *fair value* o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di *fair value*, l'Istituto si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Ester.

F. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture di *fair value* sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso e di prezzo relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato *standing* creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, l'Istituto applica coperture specifiche di singoli *item* o di gruppi di attività e passività omogenei sotto il profilo del rischio tasso.

L'obiettivo delle coperture è ridurre il rischio tasso attraverso *swap* che trasformano le attività e/o passività da tasso fisso a tasso variabile. Gli elementi principalmente coperti sono le passività a tasso fisso o strutturate emesse dall'Istituto, gli investimenti in titoli a tasso fisso dell'attivo detenuti nel portafoglio HTC e HTCS, il portafoglio dei mutui a tasso fisso, i floor impliciti nei finanziamenti a tasso variabile del *lending* e nei mutui a tasso variabile erogati da Mediobanca Premier e i depositi di Mediobanca Premier per i quali si tiene conto del nuovo modello comportamentale con un beneficio sulla scadenza effettiva.

Nel corso dell'esercizio l'Istituto ha avviato l'accentramento dei rischi di portafogli omogenei (mutui ipotecari, finanziamenti *consumer* e depositi clientela modellizzati) al fine di poter gestire il rischio tasso su base netta per fasce temporali di scadenza. Per ciascuna fascia temporale il rischio netto residuale viene coperto con derivati associati al portafoglio di attività o passività designate in *Macro Hedge* secondo il par. 81A IAS39 ancora applicabile anche in caso di adozione dell'IFRS9 (par 6.1.3 IFRS9).

Residuano in portafoglio alcune emissioni obbligazionarie strutturate, che non presentano rischi correlati al rischio principale, scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto; per le obbligazioni strutturate emesse nell'esercizio, per lo più di tipo tasso di interesse, l'Istituto ha applicato la *fair value option* in fase di registrazione iniziale della passività ed i relativi rischi sono stati coperti con derivati valutati al *Fair Value Through Profit and Loss* in modo da fronteggiare gli impatti di conto economico.

G. Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (in particolare la quota del portafoglio di credito al consumo finanziato esternamente al Gruppo) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma Mediobanca attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Sono inoltre presenti alcune operazioni in titoli il cui *payoff* è indicizzato all'inflazione viene trasformato in tasso fisso allo scopo di eliminare la variabilità dei flussi di interesse.

H. Strumenti di copertura

I. Elementi coperti

Per quanto riguarda gli strumenti coperti e di copertura sono già ampiamente descritti nei punti precedenti e ripresi nelle varie parti del Fascicolo.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.412.182	33.249.890	7.810.001	4.368.875	13.310.467	4.551.922	5.069.062	—
1.1 Titoli di debito	1	4.143.953	2.447.279	667.496	1.720.274	1.683.583	2.097.230	—
- con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
- altri	1	4.143.953	2.447.279	667.496	1.720.274	1.683.583	2.097.230	—
1.2 Finanziamenti a banche	2.507.149	14.823.489	1.125.798	2.858.461	9.951.710	2.618.943	2.971.395	—
1.3 Finanziamenti a clientela	1.905.032	14.282.448	4.236.924	842.918	1.638.483	249.396	437	—
– c/c	1.275.019	—	—	—	—	—	—	—
– altri finanziamenti	630.013	14.282.448	4.236.924	842.918	1.638.483	249.396	437	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	630.013	14.282.448	4.236.924	842.918	1.638.483	249.396	437	—
2. Passività per cassa	32.312.074	22.614.004	2.876.968	6.745.638	9.431.614	2.220.615	5.442.626	—
2.1 Debiti verso clientela	9.066.337	3.914.072	152.234	367.865	367.865	—	8.842	—
– c/c	9.065.423	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	914	3.914.072	152.234	367.865	367.865	—	8.842	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	914	3.914.072	152.234	367.865	367.865	—	8.842	—
2.2 Debiti verso banche	23.244.933	11.376.088	1.048.618	1.666.600	1.666.600	128.588	1.219.520	—
– c/c	20.087.972	—	—	—	—	—	—	—
– altri debiti	3.156.961	11.376.088	1.048.618	1.666.600	1.666.600	128.588	1.219.520	—
2.3 Titoli di debito	804	7.323.844	1.676.116	4.711.173	4.711.173	2.092.027	4.214.264	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	804	7.323.844	1.676.116	4.711.173	4.711.173	2.092.027	4.214.264	—
2.4 Altre passività	—	—	—	—	—	—	—	—
– con opzione di rimborso anticipato	—	—	—	—	—	—	—	—
– altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
– Altri								
+ posizioni lunghe	—	—	—	—	—	—	—	—
+ posizioni corte	—	—	—	—	—	—	—	—
3.2 Senza titolo sottostante								
– Opzioni								
+ posizioni lunghe	—	—	—	19.000	9.375	—	1.053.811	—
+ posizioni corte	—	—	—	19.000	9.375	—	1.053.811	—
– Altri								
+ posizioni lunghe	—	8.750.621	4.075.450	11.716.654	5.776.115	3.732.406	2.779.968	—
+ posizioni corte	—	16.783.462	2.134.657	5.624.606	5.776.115	3.732.406	2.779.968	—
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	—	13.565.871	649.847	678.463	11.496.269	3.094.043	2.284.942	—
+ posizioni corte	—	11.141.081	888.417	1.237.969	12.624.286	2.841.743	3.035.940	—

2. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio		
	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli di capitale (1)			
A.1 Azioni	136.089	—	349.681
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—
B. O.I.C.R.			
B.1 Di diritto italiano	13.856	—	210.982
- armonizzati aperti	8.825	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	210.982
- riservati	—	—	—
- speculativi	5.030	—	—
B.2 Di altri Stati UE	183.655	—	173.188
- armonizzati	—	—	—
- non armonizzati aperti	—	—	44.273
- non armonizzati chiusi	183.655	—	128.915
B.3 Di Stati non UE	—	—	—
- aperti	—	—	—
- chiusi	—	—	—
Totale	333.600	—	733.851

(1) Di cui il 39% italiani e 61% altri paesi UE.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La dinamica della componente valutaria del VaR esposta nella Sezione "Parte E – 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA" rappresenta efficacemente l'evoluzione dei rischi assunti sul mercato dei cambi in virtù di una gestione complessiva dell'esposizione valutaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Corone norvegesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.976.667	3.054.111	6.109	116.475	757.273	271.327
A.1 Titoli di debito	1.167.839	528.120	—	—	47.063	—
A.2 Titoli di capitale	166.335	1.585.140	—	116.066	399.054	227.896
A.3 Finanziamenti a banche	1.785.984	775.078	6.103	409	223.117	15.556
A.4 Finanziamenti a clientela	852.931	135.306	—	—	87.970	27.831
A.5 Altre attività finanziarie	3.578	30.467	6	—	69	44
B. Altre attività	—	—	—	—	—	—
C. Passività finanziarie	3.204.355	2.141.396	90.582	228	241.266	53.409
C.1 Debiti verso banche	2.050.052	2.040.416	11.953	225	237.963	44.711
C.2 Debiti verso clientela	451.014	31.622	—	3	14	147
C.3 Titoli di debito	701.060	571	78.629	—	2.947	8.551
C.4 Altre passività finanziarie	2.229	68.787	—	—	342	—
D. Altre passività	—	—	—	—	—	—
E. Derivati finanziari	775.108	892.741	(125.599)	87.719	566.281	261.984
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	489.565	15.614	23.366	8.443	—	12.850
+ Posizioni corte	253.646	826.827	15.951	123.182	349.024	268.348
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.216.944	1.241.564	279.063	34.033	393.513	205.531
+ Posizioni corte	3.227.971	1.323.092	160.879	7.013	610.770	212.017
Totale attività	6.683.176	4.311.289	308.538	158.951	1.150.786	489.708
Totale passività	6.685.972	4.291.315	267.412	130.423	1.201.060	533.774
Sbilancio (+/-)	(2.796)	19.974	41.126	28.528	(50.274)	(44.066)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'esercizio il tasso eurodollaro si è mosso intorno al valore medio di 1,16, con minimo a 1,14 e massimo a 1,18 registrato nel mese di settembre. Il *VaR forex* complessivo ha registrato un valore medio di circa 770 mila euro.

3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	135.111.067	56.722.226	1.260.375	2.604.343	140.376.668	51.432.978	1.138.699	2.930.360
a) Opzioni	—	20.006.952	493.598	863.369	—	24.690.111	305.493	2.093.092
b) *Swap*	135.111.067	34.210.329	766.777	—	140.376.668	24.162.837	833.206	—
c) *Forward*	—	788.079	—	—	—	755.917	—	—
d) *Futures*	—	—	—	1.740.974	—	—	—	837.268
e) Altri	—	1.716.866	—	—	—	1.824.113	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	10.291.821	1.213.737	10.738.767	—	13.804.874	1.467.727	17.005.516
a) Opzioni	—	6.404.512	856.391	9.957.751	—	11.195.471	623.244	16.079.598
b) *Swap*	—	3.886.537	—	—	—	2.609.403	—	—
c) *Forward*	—	772	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	781.016	—	—	—	925.918
e) Altri[1]	—	—	357.346	—	—	—	844.483	—
3. Valute e oro	—	9.046.580	318.836	—	—	10.134.088	327.955	—
a) Opzioni	—	627.629	—	—	—	1.023.524	—	—
b) *Swap*	—	4.113.424	—	—	—	4.101.372	—	—
c) *Forward*	—	4.305.527	318.836	—	—	5.009.192	327.955	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	353.535	362.903	1.127.786	—	647.694	599.010	1.026.021
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	135.111.067	76.414.162	3.155.851	14.470.896	140.376.668	76.019.634	3.533.391	20.961.897

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31 dicembre 2025				Totale 30 giugno 2025			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. *Fair value* positivo								
a) Opzioni	—	299.742	612.994	456.636	—	427.263	579.792	692.563
b) *Interest rate swap*	145.178	171.602	29.662	—	52	253.789	32.382	—
c) *Cross currency swap*	—	85.384	—	—	—	123.769	—	—
d) *Equity swap*	—	256.277	—	—	—	234.621	—	—
e) *Forward*	—	82.434	35.099	—	—	124.795	37.245	—
f) *Futures*	—	—	—	10.019	—	—	—	15.383
g) Altri [1]	—	—	18.858	—	—	—	19.754	—
Totale	145.178	895.439	696.613	466.655	52	1.164.237	669.173	707.946
2. *Fair value* negativo								
a) Opzioni	—	522.325	715.730	706.583	—	529.565	649.330	812.638
b) *Interest rate swap*	10.926	393.262	5.556	—	51.884	314.852	6.229	—
c) *Cross currency swap*	—	80.008	—	—	—	80.557	—	—
d) *Equity swap*	—	91.544	—	—	—	32.742	—	—
e) *Forward*	—	17.704	2.488	—	—	50.515	10.578	—
f) *Futures*	—	—	—	283.283	—	—	—	64.863
g) Altri	—	—	405.277	—	—	—	913.949	—
Totale	10.926	1.104.843	1.129.051	989.866	51.884	1.008.231	1.580.086	877.501

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	327.698	608.764	323.914
- *fair value* positivo	X	—	28.839	1.000
- *fair value* negativo	X	1	6.906	2.700
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale [1]	X	1.000.669	213.043	24
- *fair value* positivo	X	631.815	197	1.014
- *fair value* negativo [1]	X	1.098.470	19.656	36
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	46.928	259.500	12.407
- *fair value* positivo	X	41	13.566	6
- *fair value* negativo	X	29	1.234	19
4) Merci [2]				
- valore nozionale	X	362.903	—	—
- *fair value* positivo	X	20.135	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	135.111.067	44.141.996	9.533.989	3.046.241
- *fair value* positivo	145.178	165.782	113.839	7.521
- *fair value* negativo	10.926	168.597	226.859	65.972
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	7.173.425	2.333.396	785.000
- *fair value* positivo	—	97.471	335.803	64.728
- *fair value* negativo	—	452.111	89.080	904
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	5.720.492	2.818.124	507.963
- *fair value* positivo	—	60.670	40.724	8.675
- *fair value* negativo	—	46.418	49.791	4.280
4) Merci [2]				
- valore nozionale	—	353.535	—	—
- *fair value* positivo	—	225	—	—
- *fair value* negativo	—	830	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

[1] Di cui *certificate* nominale 357.346 e *fair value* -386.419.

[2] La voce comprende i derivati con MBInternational a copertura delle loro emissioni "skew" e i derivati delle relative strutture di arbitraggio.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	58.448.611	82.721.369	51.923.688	193.093.668
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	7.354.661	3.000.656	1.150.241	11.505.558
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	5.358.410	3.260.176	746.830	9.365.416
A.4 Derivati finanziari su merci	492.806	223.632	—	716.438
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	71.654.488	89.205.833	53.820.759	214.681.080
Totale 30 giugno 2025	88.622.947	91.969.885	39.336.861	219.929.693

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (*basket*)
1. Acquisti di protezione		
a) *Credit default products*	2.538.703	14.457.482
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri (*)	123.041	—
Totale 31 dicembre 2025	2.661.744	14.457.482
Totale 30 giugno 2025	2.823.802	14.797.089
2. Vendite di protezione		
a) *Credit default products*	2.354.687	15.435.374
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri	—	—
Totale 31 dicembre 2025	2.354.687	15.435.374
Totale 30 giugno 2025	2.517.724	15.796.730

(*) Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

Alla colonna "basket" concorrono le posizioni su indici di credito pareggiate da posizioni su single name che compongono l'indice stesso relativo alle emissioni skew[34] per un valore nozionale delle strutture di arbitraggio pari a 10,4 miliardi (11,2 miliardi lo scorso giugno). Il derivato embedded delle emissioni proprie e i derivati con MB International a copertura delle loro emissioni sono rappresentati negli acquisti di protezione su singoli soggetti per 1,5 miliardi[35] (1,4 miliardi al 30 giugno 2025).

[34] Si veda quanto riportato nella precedente sezione "Parte B – Passivo – Passività finanziarie al costo ammortizzato" del presente fascicolo.

[35] Gli embedded con sottostante commodities (363 milioni) ed i relativi derivati (1.481 milioni) sono riportati nella tabella A.1.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
1. *Fair value* positivo		
a) *Credit default products*	180.785	190.145
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri [1]	—	—
Totale	180.785	190.145
2. *Fair value* negativo		
a) *Credit default products*	195.967	210.097
b) *Credit spread products*	—	—
c) *Total rate of return swap*	—	—
d) Altri [1]	129.108	129.984
Totale	325.075	340.081

[1] Riguarda esclusivamente i *certificates* emessi.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale [1]	X	135.292	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo [1]	X	129.108	—	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	12.251	—	—
– *fair value* positivo	X	—	—	—
– *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	7.851.029	2.516.790	6.616.115	—
– *fair value* positivo	—	4.420	13	—
– *fair value* negativo	—	18.988	139.302	—
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	7.518.108	1.996.473	8.263.230	—
– *fair value* positivo	—	39.725	136.628	—
– *fair value* negativo	14.800	15.318	7.558	—

[1] Di cui *certificates* nominale 123.041 e *fair value* -129.108.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	721.023	16.336.985	732.054	17.790.062
2. Acquisto di protezione	545.921	16.499.154	74.151	17.119.226
Totale 31 dicembre 2025	1.266.944	32.836.139	806.205	34.909.288
Totale 30 giugno 2025	2.606.112	32.362.120	967.113	35.935.345

3.2 Le coperture contabili

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31 dicembre 2025				30 giugno 2025			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	31.976.426	5.623.499	—	—	45.425.789	26.294.943	—	—
a) Opzioni	—	1.082.186	—	—	—	1.118.724	—	—
b) *Swap*	31.976.426	4.541.313	—	—	45.425.789	25.090.895	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	85.324	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	—	—	—	—	—	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	313.475	—	—	—	321.064	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—	—	—	—	—
b) *Swap*	—	313.475	—	—	—	321.064	—	—
c) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—
d) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—	—	—	—	—
5. Altri	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	31.976.426	5.936.974	—	—	45.425.789	26.616.007	—	—

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	*Fair value* positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	31 dicembre 2025				30 giugno 2025				31 dicembre 2025	30 giugno 2025
	Over the counter			Mercati organizzati	*Over the counter*			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. *Fair value* positivo										
a) Opzioni	—	28.912	—	—	—	25.969	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	87.921	43.582	—	—	256.037	75.397	—	—	1.914.025	1.125.213
c) *Cross currency swap*	—	1.577	—	—	—	1.251	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	87.921	74.071	—	—	256.037	102.617	—	—	1.914.025	1.125.213
2. *Fair value* negativo										
a) Opzioni	—	4.711	—	—	—	1.343	—	—	—	—
b) *Interest rate swap*	319.066	271.557	—	—	595.565	315.884	—	—	1.785.884	557.834
c) *Cross currency swap*	—	—	—	—	—	198	—	—	—	—
d) *Equity swap*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
e) *Forward*	—	—	—	—	—	302	—	—	—	—
f) *Futures*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	319.066	276.268	—	—	595.565	317.727	—	—	1.785.884	557.834

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	X	—	—	—
- *fair value* positivo	X	—	—	—
- *fair value* negativo	X	—	—	—
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	31.976.426	4.506.431	1.117.068	—
- *fair value* positivo	87.921	62.418	10.076	—
- *fair value* negativo	319.066	197.045	79.223	—
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	275.450	38.025	—
- *fair value* positivo	—	1.317	260	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
4) Merci				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* positivo	—	—	—	—
- *fair value* negativo	—	—	—	—

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.365.386	17.808.172	13.426.367	37.599.925
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	—	—	—	—
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	43.457	231.993	38.025	313.475
A.4 Derivati finanziari su merci	—	—	—	—
A.5 Altri derivati finanziari	—	—	—	—
Totale 31 dicembre 2025	6.408.843	18.040.165	13.464.392	37.913.400
Totale 30 giugno 2025	9.812.037	31.573.398	30.656.361	72.041.796

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di *fair value* dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del *fair value*	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	1.118.298	—	9.826	—	19.136	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.118.298	—	9.826	—	19.136	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	x
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	x
1.4 Crediti	—	—	—	—	—	x
1.5 Altri	—	—	—	—	—	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	2.941.647	—	52.434	135.203	98.778	9.464.842
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.941.647	—	52.434	—	98.778	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—	—	—	x
1.3 Valute e oro	—	—	—	—	—	x
1.4 Crediti	—	—	—	135.203	—	x
1.5 Altri	—	—	—	—	—	x
Totale 31 dicembre 2025	4.059.945	—	62.260	135.203	117.914	9.464.842
Totale 30 giugno 2025	12.595.816	—	415.468	—	414.833	—
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	23.667.984	—	212.375	288.812	81.980	1.211.500
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	23.667.984	—	212.375	288.812	81.980	x
1.2 Valute e oro	—	—	—	—	—	x
1.3 Altri	—	—	—	—	—	x
Totale 31 dicembre 2025	23.667.984	—	212.375	288.812	81.980	1.211.500
Totale 30 giugno 2025	27.663.060	—	402.501	—	717.059	—

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi Finanziari			
1. Attività	(10.904)	(12.860)	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(10.904)	(12.860)	—
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	—	—	—
1.3 Valute e oro	—	—	—
1.4 Crediti	—	—	—
1.5 Altri	—	—	—
2. Passività	—	—	—
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	—	—	—
1.2 Valute e oro	—	—	—
1.3 Altri	—	—	—
Totale (A) 31 dicembre 2025	—	—	—
Totale (A) 30 giugno 2025	(11.628)	(5.963)	—
B. Copertura degli investimenti esteri	X	—	—
Totale (A+B) 31 dicembre 2025	(10.904)	(12.860)	—
Totale (A+B) 30 giugno 2025	(11.628)	(5.963)	—

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(5.963)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni di *fair value* (quota efficace)	(6.897)	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigiri a conto economico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: transazioni future non più attese	—	—	—	—	—	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Altre variazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	—	—	—	—	—	*X*	*X*	*X*	*X*	*X*
Rimanenze finali	(12.860)	—	—	—	—	—	—	—	—	—

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	167.087.493	48.976.125	11.259.821	3.370.155
- *fair value* netto positivo	233.099	228.200	152.754	8.521
- *fair value* netto negativo	329.992	365.643	312.988	68.672
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	—	8.174.094	2.546.439	785.024
- *fair value* netto positivo	—	729.286	336.000	65.742
- *fair value* netto negativo	—	1.550.581	108.736	940
3) Valute e oro				
- valore nozionale	—	6.042.870	3.115.649	520.370
- *fair value* netto positivo	—	62.028	54.550	8.681
- *fair value* netto negativo	—	46.447	51.025	4.299
4) Merci				
- valore nozionale	—	716.438	—	—
- *fair value* netto positivo	—	20.360	—	—
- *fair value* netto negativo	—	830	—	—
5) Altri				
- valore nozionale	—	—	—	—
- *fair value* netto positivo	—	—	—	—
- *fair value* netto negativo	—	—	—	—
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	7.851.029	2.652.082	6.616.115	—
- *fair value* netto positivo	—	4.420	13	—
- *fair value* netto negativo	—	148.096	139.302	—
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	7.518.108	2.008.724	8.263.230	—
- *fair value* netto positivo	—	39.725	136.628	—
- *fair value* netto negativo	14.800	15.318	7.558	—

4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità connaturato al processo di trasformazione delle scadenze tipico dell'attività bancaria.

Il rischio di liquidità presenta diversi profili temporali:

– il rischio corrente o potenziale che la banca non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine ("rischio di liquidità");

– il rischio che la banca non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con la conseguenza di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento ("rischio di *funding*").

L'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e *funding* è fondamentale per assicurare la stabilità di Mediobanca, delle sue controllate e del sistema finanziario, sul quale, le difficoltà di una singola istituzione si andrebbero a propagare. Tale sistema di governo e gestione si sviluppa all'interno del *Risk Appetite Framework* e dei livelli di tolleranza al rischio in esso espressi. In particolare, il *Risk Appetite Framework* stabilisce, come obiettivo di gestione, il mantenimento di una posizione di liquidità nel breve e nel lungo termine adeguata a fronteggiare un periodo di *stress* prolungato (combinando fattori di *stress* idiosincratici e sistemici).

La "Politica per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Politica") approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto definisce l'obiettivo d'attività prontamente liquidabili, a copertura dei flussi di liquidità, da detenere nel breve e nel medio-lungo termine.

La "Politica" stabilisce, inoltre, ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di *stress*, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il *Contingency Funding Plan*.

Per garantire un approccio integrato e coerente alla gestione del rischio di liquidità, le decisioni strategiche sono assunte dal Consiglio di Amministrazione, cui la Politica attribuisce la definizione delle linee guida, la responsabilità del sistema di governo del rischio e la verifica periodica dell'andamento del rischio di liquidità e *funding*, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* di Mediobanca. Il Comitato ALM supporta tale *governance*, definendo la struttura di assunzione del rischio di *mismatch* tra attivo e passivo e indirizzandone la gestione secondo gli obiettivi commerciali e finanziari approvati.

Mediobanca contribuisce al processo ILAAP del Gruppo Montepaschi (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) che prevede un'autovalutazione qualitativa e quantitativa dell'adeguatezza del quadro di gestione del rischio di liquidità.

Mediobanca accentra il governo della liquidità propria e delle sue controllate, per le quali definisce le linee guida e presidia la posizione di liquidità complessiva. *Treasury* è responsabile della gestione operativa della liquidità, del *funding*, del *collateral* e della predisposizione del *Funding Plan*, in linea con gli obiettivi di *budget*. La funzione di *Risk Management*, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, svolge controlli di secondo livello sui rischi di liquidità attuali e prospettici, garantendo la coerenza con la normativa e la strategia. La Funzione *Audit* valuta l'efficacia del sistema dei controlli interni sulla gestione del rischio di liquidità. L'obiettivo è mantenere un livello di liquidità adeguato a far fronte puntualmente agli obblighi di pagamento, ordinari e straordinari, minimizzando i costi e prevenendo perdite. La politica di liquidità di breve termine garantisce l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata e in uscita, anche su base infragiornaliera. La gestione attiva della liquidità, affidata a *Treasury*, è orientata al rispetto degli obblighi di regolamento nei tempi previsti.

Mediobanca, tramite la funzione *Treasury*, gestisce attivamente la propria posizione di liquidità con la finalità di rispettare i propri obblighi di regolamento nei tempi richiesti.

In merito alla descrizione delle metriche per il monitoraggio della liquidità di breve e di medio/lungo periodo si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

L'Istituto ha ottenuto dalla Banca Centrale Europea la deroga all'applicazione dei requisiti di liquidità su base individuale sotto l'art.8 della CRR (il cosiddetto "*waiver*" per il monitoraggio su base individuale).

Il *Contingency Funding Plan* (descritto nel "Regolamento") è un modello di governo degli eventi da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni relative al governo degli stati di emergenza e alle politiche di mitigazione del rischio si rimanda alla relazione consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.945.108	4.159.432	1.123.746	1.973.002	5.053.602	4.154.422	7.314.834	33.897.973	19.946.888	269.373
A.1 Titoli di Stato	378	—	42.026	7.137	949.648	1.089.616	372.836	3.318.668	6.479.174	—
A.2 Altri titoli di debito	1	6.659	8.343	83.499	118.642	342.924	499.624	3.803.499	3.667.123	—
A.3 Quote O.I.C.R.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.4 Finanziamenti	3.944.729	4.152.773	1.073.404	1.876.012	3.985.312	2.721.882	6.442.378	26.775.806	9.800.383	269.373
- Banche	2.080.986	1.153.659	838.535	718.672	2.018.281	1.398.196	4.807.964	16.156.751	8.196.826	269.373
- Clientela	1.863.743	2.999.114	234.869	1.309.172	1.967.031	1.323.686	1.634.414	10.619.055	1.603.765	—
Passività per cassa	32.313.388	4.875.091	1.645.085	1.020.141	2.833.576	1.971.934	9.252.248	22.251.619	10.725.444	—
B.1 Depositi e conti correnti	29.153.335	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Banche	20.087.915	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- Clientela	9.065.420	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B.2 Titoli di debito	790	2.596	516.189	76.684	573.093	543.623	2.586.771	14.065.141	8.734.664	—
B.3 Altre passività	3.159.263	4.872.495	1.128.896	943.457	2.260.483	1.428.311	6.665.477	8.186.478	1.990.780	—
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	—	1.068.187	110.493	10.978.731	1.080.836	6.491.878	664.021	2.610.184	7.290.311	—
- posizioni corte	—	844.034	75.155	732.643	1.867.854	488.567	935.570	2.339.625	649.434	—
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	671.043	4.412	21.078	50.810	91.045	202.928	519.302	—	—	—
- posizioni corte	792.316	7.028	10.946	85.891	90.233	312.312	529.204	—	—	—
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	—	8.552.783	655.301	441.912	417.203	—	465.014	768.631	—	—
- posizioni corte	—	80.889	23.989	35.456	1.742.752	458.621	179.731	3.869.268	4.910.140	—
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)										
- posizioni lunghe	—	136.112	11.994	8.985	804.024	699.494	685.323	4.148.965	5.606.140	—
- posizioni corte	—	9.521.186	506.057	565.702	244.346	—	475.585	590.859	197.302	—
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizione lunghe	—	—	—	—	—	216.232	124.706	1.908.088	1.141.897	—
- posizione corte	—	—	—	—	—	241.232	125.206	2.289.481	735.003	—
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizione lunghe	142.513	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- posizione corte	168.737	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importo.

5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Definizione

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni, ivi compresi, tra l'altro, il rischio giuridico, il rischio di modello o il rischio relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Requisito di Capitale

A partire da marzo 2025 Mediobanca ha adottato il nuovo approccio per il requisito di capitale a copertura dei rischi operativi previsto dalla CRR3 (Regolamento UE 2024/1623). Il metodo standardizzato (Standardised Approach, SA), obbligatorio per tutte le banche, prevede che il capitale richiesto si basi sul Business Indicator Component (BIC), calcolato come prodotto tra il valore del Business Indicator (BI) e un coefficiente beta graduato in funzione dell'importo del BI. In particolare, il Business Indicator (BI) è dato dalla somma di interessi, inclusi quelli da *leasing*, e dividendi (ILDC), della componente dei servizi (SC) e della componente finanziaria (FC). In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 31 dicembre 2025 è pari a 250,2 milioni (248,4 milioni al 30 giugno 2025).

Mitigazione dei rischi

Nell'ambito del governo del rischio operano il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione per i rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di *outsourcing*, rischi legali, rischi reputazionali) ed il Comitato *Conduct*, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di *conduct* del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Istituto e delle principali controllate dalla struttura *Non Financial Risk Management*.

L'avvio del *framework* di *Non-Financial Risk Management* ha consentito di sviluppare e rinforzare presidi specifici per ciascuna classe di rischio (quali *l'IT & Cyber risk*, *il third party risk*, il *fraud risk* ed il *reputational risk)*, fornendo al contempo una visione d'insieme dei rischi stessi. Sono definiti e attuati i processi di identificazione dei rischi, anche tramite raccolta e analisi dei dati di perdita, di valutazione e stima degli stessi tramite *assessment* mirati, di monitoraggio costante tramite *Key Risk Indicator*, nonché di definizione e assegnazione alle competenti funzioni degli interventi di mitigazione e/o trasferimento del rischio tramite coperture assicurative.

Le perdite operative registrate nel semestre sotto esame riscontrano un aumento dell'incidenza rispetto al margine di intermediazione, nella misura dell'1,06% (al 30/06/2025 era pari al 0,24%). Le perdite di maggior rilievo riguardano un accantonamento (3 milioni) per contestazione giuri lavoristica ed una frode esterna subita da MB US (circa 1,6 milioni).

La composizione delle perdite secondo gli event type di Basilea è la seguente:

Event Type	31/12/2025
Employment practices and workplace safety	42%
Execution, delivery and process management	28%
External Fraud	27%
Clients, products and business practices	3%
Totale	**100%**

In termini di rischi potenziali, le *business line Wealth Management* e CIB in quanto caratterizzate da transazioni *non standard* e di elevate dimensioni, rimangono esposte per loro natura a potenziali eventi *low frequency e high severity*.

In particolare, i rischi *IT & Cyber*, che nell'esercizio non hanno generato fenomeni di rilievo, risentono, in termini di esposizione, di un aumento della dipendenza dai sistemi IT, del numero di utenti che utilizzano i canali virtuali e quindi dei dispositivi interconnessi, della quantità di dati gestiti che devono essere protetti e del ricorso ai servizi IT offerti da terze parti.

Ai suddetti fattori, si aggiungono ulteriori elementi esterni quali l'evoluzione del contesto *cyber*-geopolitico (es. conflitti Russia-Ucraina e Israele-Palestina), oltre che l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici (es. *cloud*) che estendono la superficie di attacco introducendo nuove specifiche minacce.

Nell'ambito della struttura *Non Financial Risk Management*, l'Unità "*ICT e Security Risk*", è responsabile del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni IT al sistema di gestione dei rischi IT e di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio, l'adeguamento al regolamento DORA ha comportato la formale definizione del Quadro di gestione del rischio informatico. Il quadro viene implementato attraverso l'attuazione di specifiche strategie, politiche, regolamenti, direttive, procedure, protocolli (manuali e metodologie) e l'adozione di strumenti in materia ICT, compresi *software*, *hardware* e *server*, nonché tutte le pertinenti infrastrutture e componenti fisiche, che permettono di proteggere debitamente e adeguatamente il patrimonio informativo e le risorse della Società.

Il quadro per la gestione dei rischi informatici è oggetto di un riesame formale con cadenza almeno annuale, nonché in occasione di gravi incidenti IT e in seguito a indicazioni o conclusioni delle autorità di vigilanza formulate a seguito di pertinenti test di resilienza operativa digitale o di processi di *audit*. I risultati del riesame sono formalizzati in un'apposita relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione e presentata all'Autorità competente su sua richiesta.

Rischio Legale: Rischi derivanti da pendenze aperte

Per l'illustrazione delle cause promosse a carico dell'Istituto si rinvia a quanto indicato nella parte B – Passivo - sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri del fascicolo.

Altri rischi

Per una descrizione approfondita degli altri rischi si rinvia a quanto descritto nella sezione E - Rischio di mercato - Altri rischi nella Nota integrativa consolidata.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31 dicembre 2025	30 giugno 2025 (*)
1. Capitale	444.681	444.681
2. Sovraprezzi di emissione	1.766.332	1.854.182
3. Riserve	8.713.101	8.032.768
- di utili	8.713.101	8.054.750
a) legale	88.936	88.903
b) statutaria	299.368	233.425
c) azioni proprie	103.325	369.631
d) altre	8.221.472	7.362.791
- altre	—	(21.982)
4. Strumenti di capitale	—	—
5. (Azioni proprie)	(103.325)	(369.631)
6. Riserve da valutazione:	(63.229)	(231.420)
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	94.009	119.275
- Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	44.456	44.742
- Attività materiali	101.702	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(12.860)	(5.963)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
- Differenze di cambio	—	—
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
- Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(41.411)	(25.274)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.859)	(1.866)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(256.898)	(371.966)
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
7. Utile (Perdita) d'esercizio	485.658	1.316.236
Totale	11.243.218	11.046.816

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito dell'applicazione del cambiamento volontario di politica contabile del criterio di valutazione delle immobilizzazioni detenute ad uso investimento (da costo a *fair value*) e delle partecipazioni (da costo al patrimonio netto) così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione 12 "Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180".

Si sottolinea che nell'esercizio il patrimonio netto contabile ha beneficiato del cambio del criterio di valutazione per gli immobili che è passato da quello del costo al modello di rideterminazione del valore per gli immobili ad uso funzionale (IAS 16), e dal modello del costo al metodo del *Fair Value* per gli immobili ad uso d'investimento (IAS40). L'allineamento ha comportato l'iscrizione di maggiori valori per 224,6 milioni (150,3 milioni al netto dell'effetto fiscale), di cui 151,9 milioni (101,7 milioni) relativi agli immobili ex IAS16 e 72,7 milioni per quelli ex IAS40 (48,6 milioni) in

larga parte attribuiti ai terreni. Pesano sull'aggregato in senso negativo, le imposte stanziate (57,8 milioni) in una posta di patrimonio netto ai fini dell'affrancamento della riserva non distribuibile appostata nel 2023 (cd. "riserva extra profitti" ai sensi dell'art. 26 del DL 104/2023).

Si ricorda inoltre che a seguito del perfezionamento dell'OPAS, i piani di *performance share* sono stati trasformati in una passività nei confronti dei beneficiari da erogare in contanti, secondo le originali tempistiche di attribuzione. La conversione è stata contabilizzata a conto economico, per la componente originariamente calcolata alla data di assegnazione ma non ancora imputata a costo (14 milioni); in contropartita del patrimonio netto per la differenza tra valore originario e *fair value* (57 milioni) unitamente alla quota dei contributi previdenziali per un impatto complessivo, al netto dell'effetto fiscale e dell'effetto attualizzazione, di circa 80 milioni.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	31 dicembre 2025		30 giugno 2025	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	51.513	(7.057)	52.313	(7.571)
2. Titoli di capitale	98.967	(4.958)	126.678	(7.403)
3. Finanziamenti	—	—	—	—
Totale	150.480	(12.015)	178.991	(14.974)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titolo di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	44.742	119.275	—	164.017
2. Variazioni positive	23.340	12.219	—	35.559
2.1 Incrementi di *fair value*	23.117	12.219	—	35.336
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	—	—	—	—
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	223	—	—	223
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
2.5 Altre variazioni	—	—	—	—
3. Variazioni negative	23.626	37.485	—	61.111
3.1 Riduzioni di *fair value*	14.550	1.119	—	15.669
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	325	—	—	325
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	8.751	36.366	—	45.117
- da realizzo	—	—	—	—
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	—	—	—	—
3.5 Altre variazioni	—	—	—	—
4. Rimanenze finali	44.456	94.009	—	138.465

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'Istituto si contraddistingue per l'elevata solidità patrimoniale, mantenendo i *ratios* patrimoniali sempre al di sopra delle soglie regolamentari e un'eccedenza significativa rispetto ai requisiti minimi, adeguata al tipo di operatività svolta sul mercato *Corporate*.

2.1 Fondi propri

Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 31 dicembre 2025 si rileva un incremento significativo del Patrimonio di vigilanza, in particolare del *Common equity Tier* 1 a seguito della rivalutazione delle partecipazioni in bilancio con il metodo del patrimonio netto ed a quella degli immobili (strumentali e di investimento) al *fair value* in sostituzione del criterio del costo (complessivamente circa 6 miliardi in più di CET1 *capital* prededuzioni).

Come diretta conseguenza della rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, la quota dedotta della partecipazione in Assicurazioni Generali viene determinata nel rispetto della ponderazione al 370% applicabile al massimo valore consentito pari a 1,1 miliardi, in linea con quanto previsto dall'articolo 495bis della CRR3 che, riprendendo il precedente articolo 471 della CRR2, consente di ponderare al 370% invece della deduzione al massimo il valore di carico della partecipazione stessa al 31.12.2012.

Si sottolinea inoltre che nel semestre, a decorrere dal 30 settembre 2025, i *ratios* patrimoniali tengono conto dell'adozione di una versione aggiornata del modello PD per il portafoglio *Corporate* di Mediobanca S.p.A. soggetto al rischio di credito in base al metodo IRB. Il nuovo modello si caratterizza per un accorciamento delle serie storiche, a riflettere i requisiti normativi di "*Likely range of variability*" dei tassi di *default*, e per l'utilizzo del dato sui *default* osservati internamente nella calibrazione delle stime.

L'impatto del modello in termini di RWA è una riduzione nell'ordine di 1,6 miliardi, di cui 400 milioni verranno compensati nel 2026 a seguito di un ulteriore aggiornamento del modello.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito dal capitale versato e dalle riserve; non è incluso il risultato dell'esercizio essendo prevista la distribuzione dell'intero risultato consolidato dei 6 mesi.

Le deduzioni (-3.976,6 milioni) riguardano principalmente:

- azioni proprie per 103,3 milioni;
- attività immateriali (incluso l'avviamento) per 577,2 milioni in significativa crescita rispetto al 30 giugno scorso a seguito della rivalutazione delle partecipazioni, il cui maggior valore iscritto a patrimonio netto si riferisce anche al valore intangible prudenzialmente dedotti;

– variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 50,0 milioni;
– interessenze in società finanziarie per 3.246,1 milioni, corrispondenti quasi interamente alla partecipazione in Assicurazioni Generali e in via residuale ad altri investimenti (principalmente nel veicolo per l'attività in CLOs) per 202,7 milioni (tenuto conto di alcune coperture assicurative).

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in calo da 1.186,9 a 930,5 milioni per il rimborso anticipato dell'emissione con scadenza nel 2035 e per il consueto ammortamento dell'esercizio.

Emissione	**31 dicembre 2025**		
	ISIN	**Valore nominale**	**Valore computato (*)**
MB SUBORDINATO 3.75% 2026	IT0005188351	298.951	26.399
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	50.000	31.285
MB SUBORDINATO TF 10Y Callable	XS2577528016	299.300	293.638
MB SUBORDINATO 5.25 22 APR 2034	IT0005580573	299.990	289.913
MB SUBORDINATO 4.50 18 SET 35	IT0005640260	299.800	289.265
Totale titoli subordinati		1.248.041	930.500

(*) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "*buffer*") per 16,3 milioni, in crescita rispetto allo scorso esercizio (8,8 milioni), computando il massimo importo ammissibile corrispondente allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.837.182	3.966.197
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(198.485)	(212.225)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	10.638.697	3.753.972
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.620.655)	(796.827)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) (*)	—	474.007
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) (C – D +/-E)	7.018.042	3.431.152
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (*Tier2* –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	946.800	1.234.595
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	(109.827)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	—	—
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier2* –T2) (M - N +/- O)	946.800	1.124.768
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	7.964.842	4.555.920

(*) Gli aggiustamenti includono le maggiori deduzioni per l'applicazione del *Calendar Provisioning*.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2025 il *Common Equity Ratio phased-in* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 ed il totale delle attività ponderate con l'applicazione del *Danish Compromise* – si attesta al 20,6%, in significativa crescita rispetto allo scorso 30 giugno (11,8%) per la rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto che ha comportato un incremento netto del CET1 (circa 6 miliardi), in piccola parte compensata dai relativi maggiori RWA (circa 5 miliardi) a fronte della quale si registrano maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali, nel rispetto della quota massima di *book value* che può essere ponderata al 370% (1,1 miliardi) secondo quanto previsto dall'articolo 495bis della CRR (impatto netto complessivo della rivalutazione tenuto conto anche delle maggiori deduzioni è pari a circa 750bps). Anche la rivalutazione delle attività materiali al *fair value* ha contribuito alla crescita del *ratio* (+50bps).

Specularmente il *Total Capital Ratio* sale dal 15,6% al 23,4%.

Il *Leverage ratio* si attesta al 9% (4,7% al 30 giugno scorso), sempre al di sopra del limite regolamentare del 3%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati (*)		Importi ponderati/ requisiti	
	31 dicembre 2025	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	30 giugno 2025
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	88.683.709	90.676.893	28.201.721	23.509.584
1. Metodologia standardizzata	71.411.903	74.101.070	23.497.427	17.308.075
2. Metodologia basata sui *rating* interni	15.673.904	15.457.874	4.381.545	5.950.023
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	15.673.904	15.457.874	4.381.545	5.950.023
3. Cartolarizzazioni	1.597.903	1.117.949	322.749	251.487
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.256.479	1.881.101
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito			47.125	39.856
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			169.379	160.071
1. Metodologia *standard*			169.379	160.071
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			250.237	248.362
1. Metodo base			250.237	248.362
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri elementi di calcolo			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			2.723.220	2.329.390
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			34.040.244	29.117.375
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*)			20,62%	11,78%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*)			20,62%	11,78%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*)			23,40%	15,65%

(*) Nel caso della metodologia standardizzata gli "importi non ponderati" corrispondono - come previsto dalla normativa - al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito. Nel caso della metodologia basata sui *rating* interni, gli "importi non ponderati" corrispondono alla "esposizione al momento del *default*" (EAD). Nel caso delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1: OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni di aggregazione aziendale durante il semestre in esame (1° luglio – 31 dicembre 2025).

SEZIONE 2: OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3: RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative ad aggregazioni aziendali passate.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione, di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche (Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011)

	Compensi			
	Emolumenti per la carica	**Benefici non monetari(*)**	***Bonus* e altri incentivi**	**Altri compensi**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE(1)	1.400,8	295,8	211,5	1.579,8
di cui: dirigenti	387,7	295,8	211,5	1.579,8
DIRIGENTI con responsabilità strategiche(2)	—	253,1	1.824,-	2.941,5
COLLEGIO SINDACALE(3)	231,9	—	—	—

(*) Include il valore dei *fringe benefit* (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi e pertanto sono esclusi i costi relativi ai compensi *equity* pari a 4,5 milioni.

(1) I soggetti in carica al 31 dicembre 2025 sono 12.

(2) I soggetti in carica al 31 dicembre 2025 sono 9.

(3) I soggetti in carica al 31 dicembre 2025 sono 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il Regolamento delle Operazioni con Parti correlate, in attuazione del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificato dalla delibera n. 21264 del 10 dicembre 2020, è stato introdotto nel 2011 ed è volto ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha di volta in volta integrato il Regolamento recependo, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, le disposizioni in materia previste da Banca d'Italia che introducono altresì limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti collegati; tale Regolamento, entrato in vigore nel dicembre 2012, è stato per l'ultima volta aggiornato a giugno 2024. Il documento è disponibile sul sito www.mediobanca.com.

Per la definizione di parti correlate si rinvia alla Parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel periodo si segnala che l'esito favorevole dell'OPAS promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS) sulle azioni ordinarie di Mediobanca e il conseguente ingresso nel Gruppo MPS ha reso necessario definire un nuovo ed unico perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Connessi (insieme i Soggetti Collegati) per il nuovo Gruppo Montepaschi. La revisione del perimetro ha determinato un significativo incremento della numerosità dei Soggetti Collegati che sono passati da 1500 a circa 5000, in larga parte collegati all'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e di tutte le sue partecipate.

La definizione del nuovo perimetro (Soggetti Collegati di entrambi gli intermediari) ha comportato una nuova valutazione del rispetto dei limiti prudenziali previsti per le attività di rischio verso tali soggetti, incluso quelli gestionali interni. A tal fine, per determinare l'esposizione al rischio verso le Società controllate direttamente dal MEF, si applica li c.d. approccio a silos,

ossia vengono considerate (unitamente alle proprie società controllate) alla stregua di un unico soggetto collegato, distinto dalle altre società a loro volta controllate dal medesimo MEF. Questo approccio si basa sulla considerazione che:

– il MEF non è tenuto alla redazione di un bilancio consolidato, non potendo, per Legge, essere riconducibile ad un ente che esercita attività di direzione e coordinamento;
– tra le società direttamente partecipate dal MEF non esiste un rapporto di interdipendenza e complementarità economica, che possa consentire di considerarle alla stregua di un'unica entità sotto il profilo del rischio.

L'aggiornamento del perimetro ha determinato che le esposizioni complessive relative a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) superano il limite prudenziale del 5% dei fondi propri consolidati previsto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia. CDP è un soggetto collegato in quanto controllata direttamente dal MEF e conseguentemente all'applicazione del cosiddetto "approccio a silos" ad essa vengono applicati i limiti prudenziali adottati per il MEF. All'interno del silo CDP sono ricomprese, tra le altre, le società CDP Reti S.p.A., SNAM S.p.A., ITALGAS S.p.A. e TERNA S.p.A. verso cui Mediobanca aveva già in essere esposizioni di rischio per complessivi 922 milioni al 30 settembre scorso.

Si precisa che a livello individuale, l'esposizione dell'Istituto verso il Gruppo CDP, parte correlata tramite MEF, su base *stand-alone*, risulta nei limiti interni e regolamentari vigenti (pari al 20% dei fondi propri individuali).

1.1 Informazione finanziaria periodica: Operazioni di maggiore rilevanza

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività delle società appartenenti al Gruppo, sono regolati a condizioni di mercato e posti in essere nell'interesse delle singole società. I dati sui compensi degli Amministratori e dei dirigenti strategici sono indicati in calce alla tabella.

Si riportano di seguito le principali operazioni effettuate dall'Istituto con Soggetti Collegati.

Operazioni con ANAS S.p.A.

Nel mese di ottobre è stato rinnovato il plafond nei confronti di ANAS S.p.A., società controllata da Ferrovie dello Stato S.p.A., di 100 milioni in scadenza per ulteriori 12 mesi, da utilizzare in via rotativa per la stipula di finanziamenti bilaterali con scadenza massima di 12 mesi.

ii. Operazioni con ENAV S.p.A.

Nel mese di dicembre sono stati deliberati 85 milioni per cassa e/o firma volta a rifinanziare il *club deal* del 2023 di complessivi 510 milioni.

iii. Operazioni con POSTE ITALIANE S.p.A.

Nel corso dell'ultimo trimestre si evidenzia l'incremento dell'utilizzo della linea REPO in favore della controparte Patrimonio Banco Posta, il cui *stock* a fine dicembre era pari a circa 200 milioni.

iv. Operazioni con LEONARDO S.p.A

Si è proceduto a rinnovare una linea di credito *revolving* concessa in favore si LEONARDO S.p.A.. Al 31 dicembre 2025 la linea ammonta a 47,5 milioni, con scadenza prevista per il 7 ottobre 2026.

v. Operazioni con SNAM S.p.A.

Nel corso del trimestre Mediobanca ha emesso una *Fairness Opinion* a favore del soggetto connesso SNAM S.p.A. in merito alla finalizzazione di una operazione di acquisizione della quota del 48% detenuta dal fondo Igneo Infrastructure Partners nella società OLT Offshore LNG Toscana.

vi. Operazioni con Trevi – Finanziaria Industriale S.p.A.

Mediobanca ha assunto l'incarico di consulente finanziario della controparte Trevi, società controllata dal MEF, per l'assistenza nella ricerca di nuove risorse finanziarie a titolo di debito a supporto del piano industriale del Gruppo e/o destinate al rifinanziamento di tutto o parte dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

1.2 Informazioni quantitative

Il complesso dell'esposizione verso parti correlate ha subito un significativo aumento a causa dell'allargamento del perimetro dei Soggetti Collegati di cui sopra.

Situazione al 31 dicembre 2025

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Totale
Attività	35.428,5	—	—	28,6	11.519,3	46.976,4
di cui: altre attività	5.397,3	—	—	28,6	10.573,3	15.999,2
Impieghi	30.031,2	—	—	—	946,0	30.977,2
Passività	30.136,8	—	—	564,5	625,9	31.327,2
Garanzie e impegni	9.076,3	—	—	—	1.916,3	10.992,6
Interessi attivi	506,7	—	—	0,7	23,-	530,4
Interessi passivi	(403,1)	—	—	(2,5)	(2,4)	(408,-)
Commissioni nette	4,-	—	0,6	0,5	3,6	8,7
Proventi (costi) diversi	(102,8)[3]	(24,4)[1]	—	4,0[2]	45,6	(77,6)

[1] Di cui benefici a breve termine per (19,9) milioni e performance shares per (4,5) milioni. La voce include la consuntivazione dei piani di pagamento e le severance riconosciute ai manager apicali usciti. Il dato comprende n. 9 Dirigenti con responsabilità strategiche.

[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui bond forward con sottostanti titoli di Stato.

[3] La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta all'operatività in strumenti derivati.

Situazione al 30 giugno 2025

(€ milioni)

	Controllate	Consiglieri e dirigenti strategici	Collegate	Altre parti correlate	Totale
Attività	31.002,3	—	—	30,9	31.033,2
di cui: altre attività	4.782,8	—	—	30,9	4.813,7
impieghi	26.219,5	—	—	—	26.219,5
Passività	28.104,–	—	—	248,6	28.352,6
Garanzie e impegni	8.700,–	—	—	130,–	8.830,–
Interessi attivi	1.157,8	—	—	1,6	1.159,4
Interessi passivi	(852,–)	—	—	(1,–)	(853,–)
Commissioni nette	13,7	—	1,3	1,9	16,9
Proventi (costi) diversi	33,6[3]	(28,2)[1]	(0,2)	(4,2)[2]	1,–

[1] Di cui benefici a breve termine per (22,1) milioni e *performance shares* per (6,1) milioni; il dato comprende n. 9 Dirigenti con responsabilità strategiche.
[2] La voce include anche le valorizzazioni dei contratti derivati, tra cui *bond forward* con sottostanti titoli di Stato.
[3] La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta all'operatività in strumenti derivati.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1.Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali deliberati dall'Assemblea.

Nell'ambito degli strumenti azionari da utilizzare per la remunerazione delle risorse, Mediobanca ha individuato l'opportunità di adottare piani di incentivazione in strumenti finanziari con il duplice obiettivo di:

– adeguarsi alla regolamentazione bancaria che prevede l'erogazione di una quota della remunerazione variabile in strumenti equity, su orizzonte temporale pluriennale, assoggettata a condizioni di *performance*, ossia alla sostenibilità di risultati positivi nel tempo;
– allineare gli interessi del management di Mediobanca a quello degli azionisti per la creazione di valore nel medio - lungo termine.

Possono quindi essere presenti piani di *performance share* che prevedono, sotto certe condizioni, l'assegnazione gratuita di azioni Mediobanca da attribuire al termine di un periodo di *vesting e/o holding* e piani di incentivazione a lungo termine (LTI – *long term incentive*) collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

I piani di incentivazione in essere al 30 giugno 2025 prevedevano che, in caso di eventi straordinari di impatto significativo sull'andamento economico/patrimoniale del Gruppo e/o nel caso di modifica sostanziale dell'assetto azionario del Gruppo (*change of control*), essi potevano essere rivisti e/o aboliti a discrezione del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni e degli eventuali comitati competenti. In caso di cambio di controllo potevano essere considerate anche le seguenti opzioni, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata pro-rata e in contanti in caso di successo del take over; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in azioni della nuova Entità. In caso di operazioni straordinarie sul capitale il numero di *performance shares* assegnate ma non ancora consegnate sarebbe stato conseguentemente rettificato.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 26 giugno 2025 in attuazione di quanto previsto dai Piani e come da *market practice*, ha deliberato in caso di perfezionamento dell'Offerta pubblica di scambio di Monte dei Paschi, la sostituzione con un importo in denaro delle azioni assegnate ai beneficiari di tutti i Piani di *performance shares* inclusi i Piani LTI 2019–2023 e 2023–2026 (chiuso anticipatamente alla data di completamento dell'OPAS). L'erogazione delle *performance shares* assegnate convertite in contanti seguirà le originali tempistiche di attribuzione. Contestualmente sono state modificate alcune condizioni per l'attribuzione della remunerazione differita, nel rispetto delle previsioni regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Variazioni annue piani di performance shares

Il 31 luglio 2025 nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025, sono state assegnate 841.157 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 12,7 milioni, relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni, saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2026 (massime n. 367.303), novembre 2027 (massime n. 133.007), novembre 2028 (massime n. 202.224); novembre 2029 (massime n. 69.406); novembre 2030 (massime n. 69.217).

A seguito del perfezionamento dell'OPAS sono divenute efficaci le modifiche ai piani, che sono stati accelerati ai sensi dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" e trasformati in una passività nei confronti dei beneficiari da erogare in contanti, secondo le originali tempistiche di attribuzione: n. 4.895.994 azioni (incluse le *performance shares* assegnate lo scorso 31 luglio nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025), sono state convertite in un importo in denaro pari a 97 milioni corrispondente alla media del valore dell'azione Mediobanca calcolato durante il periodo di adesione all'Offerta BMPS (19,9216 euro).

La conversione è stata contabilizzata a conto economico per la componente originariamente calcolata alla data di assegnazione ma non ancora imputata a costo (14 milioni di euro); in contropartita del patrimonio netto per la differenza tra valore originario e *fair value* (57 milioni) unitamente alla quota dei contributi previdenziali per un impatto complessivo, al netto dell'effetto fiscale e dell'effetto attualizzazione, pari a circa 80 milioni.

Voci/*Performance shares*	**31 dicembre 2025**		**30 giugno 2025**	
	Numero *performance shares*	**Prezzi medi**	**Numero *performance shares***	**Prezzi medi**
A. Esistenze iniziali	4.709.767	6,60	5.137.970	6,15
B. Aumenti	841.157		1.037.732	
B.1 Nuove emissioni	841.157	15,19	1.037.732	10,78
B.2 Altre variazioni	—	—	—	
C. Diminuzioni	5.550.924		1.465.935	
C.1 Annullate	654.930	9,1	—	
C.2 Esercitate	—	—	1.397.148	7,91
C.3 Scadute	—	—	—	
C.4 Altre variazioni	4.895.994	9,07	68.787	9,34
D. Rimanenze finali	—	—	4.709.767	6,60

Successivamente al 31 dicembre 2025, nell'ambito della retribuzione variabile per l'esercizio 2025 sono state applicate le regole di differimento previste dalla normativa regolamentare sul pagamento in azioni quotate dell'emittente con l'assegnazione di n. 516.783 *performance share* con un costo figurativo complessivo di 7,2 milioni, relativamente alla sola componente della retribuzione variabile; le azioni, condizionate ad obiettivi di *performance* su di un orizzonte massimo di 5 anni, saranno rese disponibili in tranche nel novembre 2026 (massime n. 271.192), novembre 2027 (massime n. 83.925), novembre 2028 (massime n. 109.665); novembre 2029 (massime n. 26.261); novembre 2030 (massime n. 25.740).

Parte M – Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito all'entrata in vigore dell'IFRS 16 e dei contratti rientranti nel perimetro, l'Istituto ha in essere sostanzialmente contratti di locazione immobiliare e contratti di locazione per autoveicoli aziendali. Sono presenti alcuni contratti di locazione per *hardware* per valori residuali. I contratti di *leasing* immobiliare si riferiscono per lo più a immobili destinati all'uso come uffici. I contratti hanno di norma durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge o previsioni specifiche contrattuali. Generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine dei contratti oppure costi di ripristino significativi per l'Istituto. In merito ai contratti per autovetture si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti. I contratti di *leasing* in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo.

Si ricorda che nell'adozione del principio è stato deciso di adottare alcune semplificazioni previste dal Principio stesso, escludendo i contratti con una durata inferiore o pari a 12 mesi (c.d. "*short-term*), quelli con valore inferiore ad Euro 5 mila (c.d. "*low value*") e quelli relativi a immobilizzazioni immateriali. Si è inoltre deciso di non separare le componenti di servizio da quelle proprie di *leasing* e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come *leasing* e di utilizzare come tasso di attualizzazione quello estrapolato dalla curva "TIT" (Tasso Interno di Trasferimento) fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

Qualora il contratto di affitto originario sia stato replicato con una controparte (c.d. *sub leasing*), la passività relativa al *leasing* originario è fronteggiata da un credito nei confronti del sottoscrittore anziché del valore d'uso alla data. Al 31 dicembre 2025 non vi sono contratti di sublocazione aperti.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 8";
- informazioni sui debiti per leasing alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 1";
- per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

In particolare, si precisa che il valore d'uso alla data del 31 dicembre 2025 iscritto in bilancio a pari a 39.652 migliaia, così suddiviso:

– valore d'uso su immobili: 32.359 migliaia;
– valore d'uso su autoveicoli: 7.179 migliaia;
– valore d'uso su altri beni: 114 migliaia.

SEZIONE 2 - LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

In merito ai contratti in perimetro al principio IFRS 16, per l'Istituto rilevano solo i contratti di sub locazione immobiliare; al 31 dicembre 2025 non risultano contratti aperti.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

In relazione alle informazioni quantitative circa gli impatti sulla situazione patrimoniale ed economica dell'Istituto, si fa riferimento al contenuto delle specifiche sezioni della Nota Integrativa, più precisamente:

– per i crediti derivanti dai contratti di sub locazione, alla "Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo – Sezione 4";
– per gli effetti economici alla "Parte C Informazioni sul conto economico" nel dettaglio delle voci interessi attivi e passivi e rettifiche di valore sulle attività materiali.

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

2. Leasing Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per *leasing* iscritti nell'attivo

Fasce temporali	**31 dicembre 2025 Pagamenti da ricevere per il *leasing***	**30 giugno 2025 Pagamenti da ricevere per il *leasing***
Fino a 1 anno	—	389
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	—	32
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	—	8
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	—	5
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	—	1
Da oltre 5 anni	—	—
Totale pagamenti da ricevere per il *leasing*	**—**	**435**
Riconciliazione con finanziamenti	**—**	**(5)**
Utili finanziari non maturati (—)	—	(5)
Valore residuo non garantito (—)	—	—
Finanziamenti per *leasing*	**—**	**430**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing*, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94. In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per *leasing*, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per *leasing*, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

3. Leasing operativo

L'Istituto non ha in essere operazioni di *leasing* operativo.

Attestazione del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Alessandro Melzi D'Eril ed Emanuele Flappini, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Mediobanca attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° luglio 2025 – 31 dicembre 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su un modello definito da Mediobanca secondo *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale (*CoSO* e *CobiT Framework*).

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Mediobanca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 5 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Alessandro Melzi D'Eril

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti, non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e valutati al *fair value* su base ricorrente Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2 dell'attivo – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20, Sezione 3 dell'attivo – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30, Sezione 2 del passivo – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20, Sezione 3 del passivo – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30 Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 4 – Risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80, Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair*	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione e la valutazione degli strumenti finanziari e

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
value con impatto a conto economico – Voce 110 Gli strumenti finanziari al *fair value* non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (rispettivamente strumenti di livello di *fair value* 2 e 3 della gerarchia del *fair value*), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 4.890 milioni ed un valore passivo pari a Euro 8.199 milioni, corrispondenti rispettivamente a circa il 4,8 per cento dell'attivo ed a circa l'8 per cento del passivo di bilancio d'esercizio. Tali valori rappresentano la migliore stima del *fair value* degli strumenti, alla data di riferimento del bilancio, determinata sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari in esame detenuti dalla Banca e, in particolare, a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). In considerazione della significatività dei valori, della molteplicità e della complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie, la valutazione degli strumenti finanziari in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione. Infatti, i modelli di valutazione utilizzati, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.	verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione ed analisi critica delle politiche adottate in materia di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari al fine di verificarne l'appropriatezza; • analisi delle tecniche di valutazione e dei principali modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari e verifica della coerenza e della rispondenza con la prassi prevalente di settore e con la letteratura finanziaria; • svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* per un campione di strumenti finanziari al fine di analizzarne la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse, spread di credito e di liquidità, aggiustamenti per merito creditizio, parametri di volatilità, altre informazioni di mercato); • verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40; Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130; Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – 1.1 Rischio di credito. I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 22.508 milioni e rappresentano circa l'80,8 per cento della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela", che mostra un saldo pari a Euro 27.871 milioni, corrispondente al 27,2 per cento circa del totale attivo. Le rettifiche di valore nette dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 1,8 milioni e rientrano nella voce 130 a) del conto economico, complessivamente pari ad Euro 6,9 milioni. Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti per finanziamenti verso la clientela in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. Allo scopo di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei diversi stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base analitica che su base collettiva; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva; Abbiamo, inoltre, verificato le modalità di determinazione dei c.d. *management overlays*, resisi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
processi, metodologie ed assunzioni di valutazione utilizzati. Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito ai fini dell'allocazione dei portafogli ai diversi stadi di rischio, per la determinazione dei parametri alimentanti i modelli di calcolo della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Inoltre, tali processi di stima sono stati interessati anche dall'aggiornamento dei c.d. *management overlays*, resisi necessari per tener conto di potenziali peggioramenti del rischio di credito connessi a rischi e incertezze economico-finanziarie e geopolitiche, attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli relativi ai rischi climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso.	incertezze economico-finanziarie e geopolitiche, attuali e prospettiche, ivi inclusi quelli relativi ai rischi climatico-ambientali, attualmente non fattorizzati nei modelli in uso, al fine di valutarne la ragionevolezza; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati e i crediti deteriorati sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati, della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva; • con specifico riferimento ai crediti deteriorati valutati su base analitica, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo applicabile e degli scenari di recupero attualmente ipotizzati, abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate per la stima della perdita attesa con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	• procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e dei principali operatori di settore, nonché con altre evidenze esterne; • lettura critica dei verbali degli Organi Sociali e della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza; • svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 8 - Attività materiali – Voce 80 Nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2025, la Banca, al fine di fornire informazioni tempestive, più aggiornate e precise in merito alla valutazione degli immobili, nonché al fine di allineare le politiche contabili a quelle del Gruppo Monte dei Paschi di Siena, ha modificato il criterio contabile di valutazione del proprio patrimonio immobiliare, adottando, in luogo del criterio del costo, il criterio della rideterminazione del valore per gli immobili	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca per l'implementazione dei nuovi criteri di valutazione, così come alla relativa governance ed all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla Direzione. Abbiamo proceduto, anche mediante incontri con l'esperto incaricato dalla Banca, alla comprensione e all'analisi critica dei criteri adottati in materia di determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare, delle relative scelte metodologiche effettuate e della coerenza delle stesse con le prassi prevalenti di mercato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
strumentali ed il modello del *fair value* per gli immobili detenuti a scopo d'investimento. Il processo di valutazione del patrimonio immobiliare adottato dagli amministratori è stato supportato da perizie predisposte da un esperto terzo indipendente. Nell'ambito della nostra attività di revisione, abbiamo prestato particolare attenzione a tale aspetto in relazione alla significatività dei valori rilevati a seguito del cambiamento di criterio, alla numerosità degli immobili detenuti dalla Banca, nonché alla complessità e all'elevato giudizio professionale insito nel processo di stima del *fair value*, anche in considerazione delle diverse caratteristiche degli immobili e dei relativi mercati di riferimento. Inoltre, i modelli di valutazione, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare estremamente sensibili ai dati di input, alle assunzioni utilizzate e alle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'immobile oggetto di valutazione e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione. Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato il cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, un aspetto chiave dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.	Con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC, al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori, abbiamo svolto specifiche procedure di validità tra le quali: • verifica dell'accuratezza matematica del modello valutativo; • esame critico delle assunzioni significative, nonché dei dati alimentanti i modelli (tassi di inflazione, tassi di attualizzazione, tassi di capitalizzazione e canoni di mercato), anche mediante il confronto con informazioni pubbliche di mercato e transazioni comparabili; • svolgimento di eventuali analisi di sensitività laddove ritenuto necessario al fine di verificare la ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate e dei valori determinati. Abbiamo, altresì, proceduto a verificare la corretta rilevazione degli effetti rivenienti dal cambiamento di criterio alla luce di quanto previsto dai principi contabili di riferimento, nonché la corretta determinazione della connessa fiscalità differita. Infine, abbiamo verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2025 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 24 settembre 2025, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio. Le note esplicative "Modifica del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare" e "Modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*" della Parte A - Politiche Contabili della nota integrativa e la colonna 1° luglio 2024

dello stato patrimoniale illustrano gli effetti della riesposizione di alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati, a seguito della modifica su base volontaria del criterio di valutazione per gli immobili detenuti a scopo investimento (IAS 40 "Investimenti immobiliari") dal costo al modello del *fair value* e del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture* (IAS 27 "Bilancio separato" e IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint ventures*") dal costo al metodo del patrimonio netto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una

revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA ci ha conferito in data 28 ottobre 2025 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 30 giugno 2026 al 30 giugno 2034, successivamente modificato per gli esercizi dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2033, a seguito dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 1° dicembre 2025, che ha deliberato la modifica della data di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi

(Revisore legale)

Allegati

Impresa capogruppo

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2024) approvato dalla controllante.

Denominazione: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.
Sede: Piazza Salimbeni, 3 - Siena
Altri dati: Capitale sociale € 7.453.450.788,44 i.v.
Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

Principali dati di bilancio della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2024

(Unità di euro)

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Dati riassuntivi al 31.12.2024
Totale dell'Attivo	122.046.576.795
Totale del Passivo	110.762.116.298
Totale del Patrimonio netto	11.284.460.497
Utile (Perdita) della operatività corrente	1.653.258.510
Imposte sul reddito dell'esercizio	523.549.021
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.922.898.242

I dati essenziali della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sopra riportato, richiesto dall'articolo 2497-*bis* del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (ultimo disponibile). Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Tabella A

Dettaglio, a norma dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 dei beni, tuttora in patrimonio, per i quali sono state eseguite le seguenti rivalutazioni

(dati in €)

Cespiti rivalutati	Rivalutazione originaria	Decrementi per vendite o svalutazioni	Rivalutazione residua
– immobile di Piazzetta Enrico Cuccia 1 (già Via Filodrammatici 6 - 8 - 10)			
ai sensi della Legge 2 dicembre 1975, n. 576	2.609.651,24	–	2.609.651,24
ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72	11.620.280,23	–	11.620.280,23
ai sensi della Legge 30 dicembre 1991, n. 413	4.174.707,04	–	4.174.707,04
			18.404.638,51
– immobile di Piazza Paolo Ferrari 6			
ai sensi della Legge 19 marzo 1983, n. 72	815.743,67	–	815.743,67
			815.743,67

Stato patrimoniale e Conto economico delle partecipazioni in imprese del Gruppo (incluse le indirette)

Società Bancarie (IAS/IFRS) — Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M.(*) (€/000)	MEDIOBANCA PREMIER (€/000)	COMPASS BANCA (€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	2.362.446	409.682	13.550
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	129.037	37.929	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*124.614*	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*4.423*	*37.929*	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	562
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.512.767	31.251.924	19.142.000
a) crediti verso banche	*1.376.280*	*17.288.016*	*2.004.577*
b) crediti verso clientela	*4.136.487*	*13.963.908*	*17.137.423*
50. Derivati di copertura	1.652	—	19.160
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	90.893	69	90.102
80. Attività materiali	157.509	163.675	58.766
90. Attività immateriali	40.988	6.799	360.973
di cui:			
Avviamento	—	—	*360.477*
100. Attività fiscali	—	30.774	235.023
a) correnti	—	*7.292*	*23.888*
b) anticipate	—	*23.482*	*211.135*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	7.476
120. Altre attività	35.323	533.008	85.633
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.330.615**	**32.433.860**	**20.013.245**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.175.211	31.054.479	16.723.645
a) debiti verso banche	*2.485.730*	*12.619.072*	*15.225.205*
b) debiti verso la clientela	*4.689.481*	*18.435.407*	*1.397.544*
c) titoli in circolazione	—	—	100.896
20. Passività finanziarie di negoziazione	124.615	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	3.266	—	30.922
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	29.553	10.301	35.971
a) correnti	—	*10.301*	*32.129*
b) differite	*29.553*	—	*3.842*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	61.116	285.030	458.705
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	1.531	5.654
100. Fondi per rischi e oneri:	1.346	30.279	31.361
a) impegni e garanzie finanziarie	*539*	*631*	*13.564*
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*807*	*29.648*	*17.797*
110. Riserve da valutazione	82.336	(335)	(30.438)
120. Azioni rimborsabili	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	160.000	—
140. Riserve	715.557	102.982	1.958.453
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573	233.750	—
160. Capitale	111.110	506.250	587.500
170. Azioni proprie (-)	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	21.932	49.593	211.472
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.330.615**	**32.433.860**	**20.013.245**

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 31 dicembre 2025 redatto ai fini del Bilancio Consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMB MONACO S.A.M.(*) (€/000)	MEDIOBANCA PREMIER (€/000)	COMPASS BANCA (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	118.872	436.582	830.804
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	*436.441*	*830.804*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(77.256)	(299.181)	(240.240)
30. Margine d'interesse	**41.616**	**137.401**	**590.564**
40. Commissioni attive	38.662	164.050	31.585
50. Commissioni passive	(2.702)	(58.048)	(23.720)
60. Commissioni nette	**35.960**	**106.002**	**7.865**
70. Dividendi e proventi simili	24	—	189
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.828	1.329	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	144
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	(2)	18.104
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	*(2)*	*18.104*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	421	1.008	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*421*	*1.008*	—
120. Margine di intermediazione	**82.849**	**245.738**	**616.866**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(315)	408	(159.160)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(315)*	*408*	*(159.160)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	(51)	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**82.534**	**246.095**	**457.706**
160. Spese amministrative:	(46.998)	(193.937)	(199.294)
a) spese per il personale	*(32.366)*	*(87.491)*	*(64.864)*
b) altre spese amministrative	*(14.632)*	*(106.446)*	*(134.430)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(227)	(3.952)	(9.752)
a) impegni e garanzie rilasciate	*(100)*	*(19)*	*(514)*
b) altri accantonamenti netti	*(127)*	*(3.933)*	*(9.238)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.632)	(17.520)	(7.019)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.003)	(1.826)	(139)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.446	47.609	73.854
210. Costi operativi	**(55.414)**	**(169.626)**	**(142.350)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	—	(2.750)
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	(112)	—	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	24	—	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**27.032**	**76.469**	**312.606**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.100)	(26.876)	(101.134)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**21.932**	**49.593**	**211.472**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—
300.Utile (Perdita) d'esercizio	**21.932**	**49.593**	**211.472**

(*) Schema riportato ai sensi della disciplina art. 15 Regolamento Mercati Consob e art. 2.6.2 Regolamento di Borsa Italiana (pro-forma al 31 dicembre 2025 redatto ai fini del Bilancio Consolidato).

Società Bancarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	415.586
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	398.302
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*295.311*
b) attività finanziarie designate al fair value	*34.601*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*68.390*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.638.810
a) crediti verso banche	*4.373.797*
b) crediti verso clientela	*3.265.013*
50. Derivati di copertura	1.495
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	4.150
80. Attività materiali	837
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	4.639
a) correnti	*4.639*
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	5.137
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.468.956**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.905.745
a) debiti verso banche	*2.640.061*
b) debiti verso la clientela	*76.687*
c) titoli in circolazione	*5.188.997*
20. Passività finanziarie di negoziazione	48.314
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	71.896
40. Derivati di copertura	1.912
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	4.780
a) correnti	*4.780*
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	9.834
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	653
110. Riserve da valutazione	(318)
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	100.000
140. Riserve	308.751
150. Sovrapprezzi di emissione	—
160. Capitale	10.000
170. Azioni proprie (-)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	7.389
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.468.956**

Società Bancarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	143.644
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*118.255*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(132.554)
30. Margine d'interesse	**11.090**
40. Commissioni attive	10.373
50. Commissioni passive	(6.929)
60. Commissioni nette	**3.444**
70. Dividendi e proventi simili	826
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.065)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(98)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	*1*
110.Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(517)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*(2.242)*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*1.725*
120. Margine di intermediazione	**13.681**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(606)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(606)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**—**
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**13.075**
160. Spese amministrative:	(5.184)
a) spese per il personale	*(1.769)*
b) altre spese amministrative	*(3.415)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(107)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri oneri/proventi di gestione	199
210. Costi operativi	**(5.091)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**7.984**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(595)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**7.389**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**7.389**

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	40.583
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	500
80. Attività materiali	2.275
90. Attività immateriali	131
100. Attività fiscali	1.615
a) correnti	*497*
b) anticipate	*1.118*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	7.466
TOTALE ATTIVO	**52.570**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.513
a) debiti	*2.513*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	453
a) correnti	*453*
b) differite	**—**
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	6.607
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.823
100. Fondi per rischi e oneri:	1.097
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*1.097*
110. Capitale	32.500
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	3.995
160. Riserve da valutazione	881
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.701
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**52.570**

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MBCREDIT SOLUTIONS (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	377
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(59)
30. Margine d'interesse	**318**
40. Commissioni attive	18.390
50. Commissioni passive	(5.795)
60. Commissioni nette	**12.595**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
120. Margine di intermediazione	**12.913**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	*(35)*
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(35)*
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**12.878**
160. Spese amministrative:	(10.579)
a) spese per il personale	*(5.877)*
b) altre spese amministrative	*(4.702)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	781
a) impegni e garanzie rilasciate	*583*
b) altri accantonamenti netti	*198*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(285)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(73)
200. Altri proventi e oneri di gestione	46
210. Costi operativi	**(10.110)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**—**
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**2.768**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(1.067)**
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**1.701**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**—**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.701**

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	SELMA (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	4.653
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.083.277
a) crediti verso banche	*413*
b) crediti verso società finanziarie	*13.463*
c) crediti verso clientela	*1.069.401*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	50.175
90. Attività immateriali	—
100. Attività fiscali	13.420
a) correnti	*1.212*
b) anticipate	*12.208*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	45.121
TOTALE ATTIVO	**1.196.646**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.021.885
a) debiti	*1.021.885*
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	214
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	6.631
a) correnti	*1.524*
b) differite	*5.107*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	22.986
90. Trattamento di fine rapporto del personale	837
100. Fondi per rischi e oneri:	4.547
a) impegni e garanzie finanziarie	*33*
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*4.514*
110. Capitale	41.305
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	4.620
150. Riserve	88.056
160. Riserve da valutazione	2.177
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	3.388
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**1.196.646**

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	SELMA (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.929
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*25.929*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.715)
30. Margine d'interesse	**11.214**
40. Commissioni attive	973
50. Commissioni passive	(177)
60. Commissioni nette	**796**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**12.010**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	*2.643*
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*2.643*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	57
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**14.710**
160. Spese amministrative:	(10.618)
a) spese per il personale	*(6.866)*
b) altre spese amministrative	*(3.752)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13
a) impegni e garanzie rilasciate	*20*
b) altri accantonamenti netti	*(7)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(377)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	749
210. Costi operativi	**(10.233)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	68
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	583
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**5.128**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.740)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**3.388**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**3.388**

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	HEIDI PAY AG(*) (CHF/000)	HEYLIGHT SA(*) (CHF/000)	HEIDI PAY LTD(*) (£/000)	HOLIPAY SRL(*) (€/000)
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	74	5.676	545	426
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.706	81.783	192	—
a) crediti verso banche	—	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	*10.706*	*81.783*	*192*	—
c) crediti verso clientela	—	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
70. Partecipazioni	337	—	2.534	—
80. Attività materiali	—	—	13	2
90. Attività immateriali	—	3	—	120
di cui:				
avviamento	—	—	—	—
100. Attività fiscali	—	—	—	1
a) correnti	—	—	—	*1*
b) anticipate	—	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
120. Altre attività	4	1.363	188	18
TOTALE ATTIVO	**11.121**	**88.825**	**3.472**	**567**
PASSIVO				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1*	81.871	17.274	471
a) debiti	*1*	*81.871*	*17.274*	*471*
b) titoli in circolazione	—	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—	—
a) correnti	—	—	—	—
b) differite	—	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80. Altre passività	25	3.286	4.479	12
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	
100. Fondi per rischi e oneri:	—	28	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	*28*	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—	—
110. Capitale	944	1900	275	129
120. Azioni proprie (—)	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—	—
150. Riserve	10.115	2.888	(17.055)	60
160. Riserve da valutazione	—	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	36	(1.148)	(1.501)	(105)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**11.121**	**88.825**	**3.472**	**567**

(*) Schema pro-forma usato per la redazione del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	HEIDI PAY AG(*) (CHF/000)	HEYLIGHT AG(*) (CHF/000)	HEIDI PAY LTD(*) (£/000)	HOLIPAY SRL(*) (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	223	4.617	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(138)	(304)	(3)
30. Margine d'interesse	**223**	**4.479**	**(304)**	**(3)**
40. Commissioni attive	—	40	726	6
50. Commissioni passive	—	(463)	—	—
60. Commissioni nette	**—**	**(423)**	**726**	**6**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(282)	3	18	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**(59)**	**4.059**	**440**	**3**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	*(1.899)*	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	*(1.899)*	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**(59)**	**2.160**	**440**	**3**
160. Spese amministrative:	(26)	(3.399)	(1.862)	(108)
a) spese per il personale	—	*(1.094)*	*(1.490)*	*(81)*
b) altre spese amministrative	*(26)*	*(2.305)*	*(372)*	*(27)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**—**	**6**	**—**	**—**
a) impegni e garanzie rilasciate	—	*6*	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	—	(6)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(2)	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	122	95	(73)	—
210. Costi operativi	**96**	**(3.300)**	**(1.941)**	**(108)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**	**—**	**—**	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**	**—**	**—**	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**	**—**	**—**	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**37**	**(1.140)**	**(1.501)**	**(105)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1)	(8)	—	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**36**	**(1.148)**	**(1.501)**	**(105)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**36**	**(1.148)**	**(1.501)**	**(105)**

(*) Schema pro-forma usato per la redazione del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE (€/000)	MB FUNDING LUX (€/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP(*) (£/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	573	969	34.916
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	20.434
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	*144*
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*20.290*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.250.000	62.486
a) crediti verso banche	—	*1.250.000*	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	*62.486*
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	1.610	—	4.772
90. Attività immateriali	—	—	75.470
di cui:			
avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	3	—	—
a) correnti	*3*	—	—
b) anticipate	—	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	13	1.805	23.862
TOTALE ATTIVO	**2.199**	**1.252.774**	**221.940**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	1.251.741	64.924
a) debiti	—	—	*64.924*
b) titoli in circolazione	—	*1.251.741*	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	39
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	14	—	18.783
a) correnti	*14*	—	*3.562*
b) differite	—	—	*15.221*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	—	—	20.212
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	40	831	—
120. Azioni proprie (—)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	3.500
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	79.344
150. Riserve	2.120	178	28.491
160. Riserve da valutazione	—	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	25	24	6.647
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2.199**	**1.252.774**	**221.940**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE (€/000)	MB FUNDING LUX (€/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP(*) (£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	32.493	1.891
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(32.493)	(1.764)
30. Margine d'interesse	**—**	**—**	**127**
40. Commissioni attive	—	—	35.906
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	**—**	**—**	**35.906**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	222
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	(19)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	(187)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	*(187)*
120. Margine di intermediazione	**—**	**—**	**36.049**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**—**	**—**	**36.049**
160. Spese amministrative:	(38)	(484)	(26.124)
a) spese per il personale	—	—	*(20.316)*
b) altre spese amministrative	*(38)*	*(484)*	*(5.808)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**—**	**—**	**—**
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(36)	—	(684)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	(437)
200. Altri proventi e oneri di gestione	92	508	—
210. Costi operativi	**18**	**24**	**(27.245)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**	**—**	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**	**—**	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**	**—**	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**—**	**—**	**—**
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**18**	**24**	**8.804**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7	—	(2.157)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**25**	**24**	**6.647**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**—**	**—**	**—**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**25**	**24**	**6.647**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

(1) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M.(*) (€/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.(*) (CHF/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	8.077	5.391
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	3.785
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	*3.755*
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	*30*
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	30
a) crediti verso banche	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	*30*
c) crediti verso clientela	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	—	—
80. Attività materiali	—	5.288
90. Attività immateriali	—	79
di cui:		
avviamento	—	—
100. Attività fiscali	—	112
a) correnti	—	*112*
b) anticipate	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	4.026	7.709
TOTALE ATTIVO	**12.103**	**22.394**
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	*4.884*
a) debiti	—	*4.884*
b) titoli in circolazione	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	—	77
a) correnti	—	*77*
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	11.130	4.788
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	760
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	*760*
110. Capitale	600	1.000
120. Azioni proprie (—)	—	(4.424)
130. Strumenti di capitale	—	500
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—
150. Riserve	104	14.736
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	269	73
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**12.103**	**22.394**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMG MONACO S.A.M.(*) (€/000)	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.(*) (CHF/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	(74)
30. Margine d'interesse	**—**	**(74)**
40. Commissioni attive	7.042	12.319
50. Commissioni passive	(4.297)	(4.283)
60. Commissioni nette	**2.745**	**8.036**
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	45
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	**2.745**	**8.007**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.745**	**8.007**
160. Spese amministrative:	(2.401)	(7.899)
a) spese per il personale	*(1.698)*	*(6.032)*
b) altre spese amministrative	*(703)*	*(1.867)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**—**	**(30)**
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	*(30)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—	(336)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(14)
200. Altri proventi e oneri di gestione	—	286
210. Costi operativi	**(2.401)**	**(7.993)**
220. Utili (Perdite) dalle partecipazioni	**—**	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**—**	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**344**	**14**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(75)	59
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**269**	**73**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**—**	**—**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**269**	**73**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.A.S. (*) (€/000)	Messier et Associés L.L.C. (*) (USD/000)
ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	8.245	97
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
a) crediti verso banche	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—
c) crediti verso clientela	—	—
50. Derivati di copertura	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
70. Partecipazioni	801	—
80. Attività materiali	5.002	—
90. Attività immateriali	17.004	—
di cui:		
Avviamento	—	—
100. Attività fiscali	2.886	—
a) correnti	*2.886*	—
b) anticipate	—	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
120. Altre attività	95.688	705
TOTALE ATTIVO	**129.626**	**802**
PASSIVO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*25.371*	—
a) debiti	*25.371*	—
b) titoli in circolazione	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—
40. Derivati di copertura	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali	28.397	—
a) correnti	*28.397*	—
b) differite	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—
80. Altre passività	25.785	73
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	500	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*500*	—
110. Capitale	50	—
120. Azioni proprie (—)	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	17.732	—
150. Riserve	(11.303)	662
160. Riserve da valutazione	—	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	43.094	67
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**129.626**	**802**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier et associés S.A.S. (*) (€/000)	Messier et associés L.L.C. (*) (USD/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(273)	—
30. Margine d'interesse	**(273)**	**—**
40. Commissioni attive	83.268	—
50. Commissioni passive	—	—
60. Commissioni nette	**83.268**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(89)	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
c) passività finanziarie	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—
120. Margine di intermediazione	**82.906**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**82.906**	**—**
160. Spese amministrative:	(23.187)	(1.330)
a) spese per il personale	*(20.302)*	*(530)*
b) altre spese amministrative	*(2.885)*	*(800)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**(500)**	**—**
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—
b) altri accantonamenti netti	*(500)*	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(502)	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(1.258)	1.397
210. Costi operativi	**(25.447)**	**67**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	**—**
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**57.459**	**67**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.365)	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**43.094**	**67**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**—**	**—**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**43.094**	**67**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Arma Partners LLP (*) (£/000)	Arma Partners Ltd. (*) (£/000)	Arma Partners Gmbh (*) (£/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	60.029	2.392	154
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) crediti verso banche	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	22	—	—
80. Attività materiali	8.565	—	4
90. Attività immateriali	—	—	—
di cui:			
Avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	—	907	6
a) correnti	—	—	*1*
b) anticipate	—	*907*	*5*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	3.812	1.795	538
TOTALE ATTIVO	**72.428**	**5.094**	**702**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*8.249*	—	—
a) debiti	*8.249*	—	—
b) titoli in circolazione	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	155	2
a) correnti	—	*155*	*2*
b) differite	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	12.514	4.255	186
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	—	—	—
120. Azioni proprie (—)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	30.976	656	482
160. Riserve da valutazione	—	—	6
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	20.689	28	26
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**72.428**	**5.094**	**702**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Arma Partners LLP(*) (£/000)	Arma Partners Ltd.(*) (£/000)	Arma Partners Gmbh(*) (£/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.860	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(222)	—	—
30. Margine d'interesse	**1.638**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	37.459	—	—
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	**37.459**	**—**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	138	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**39.235**	**—**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**39.235**	**—**	**—**
160. Spese amministrative:	(18.212)	(9.722)	(806)
a) spese per il personale	*(14.092)*	*(9.151)*	*(449)*
b) altre spese amministrative	*(4.120)*	*(571)*	*(357)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**—**	**—**	**—**
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(639)	—	(3)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	305	9.750	866
210. Costi operativi	**(18.546)**	**28**	**57**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**	**—**	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**	**—**	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**	**—**	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	**—**	**—**
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**20.689**	**28**	**57**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—	(31)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**20.689**	**28**	**26**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**—**	**—**	**—**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**20.689**	**28**	**26**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MBFACTA (€/000)	SPAFID (€/000)	SPAFID TRUST (€/000)	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY (€/000)
ATTIVO				
10. Cassa e disponibilità liquide	703.213	23.612	755	5.366
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.723.231	6.501	—	7.204
a) crediti verso banche	*2.142*	*1.703*	—	—
b) crediti verso società finanziarie	*169.238*	*36*	—	*7.204*
c) crediti verso clientela	*2.551.851*	*4.762*	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
70. Partecipazioni	—	1.350	—	—
80. Attività materiali	767	843	—	71
90. Attività immateriali	—	188	—	—
di cui:				—
Avviamento	—	—	—	—
100. Attività fiscali	3.536	635	49	—
a) correnti	*2.858*	—	*6*	—
b) anticipate	*678*	*635*	*43*	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—
120. Altre attività	270.745	16.287	631	66
TOTALE ATTIVO	**3.701.492**	**49.416**	**1.435**	**12.707**
PASSIVO				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.429.655	854	—	6.425
a) debiti	*3.429.655*	*854*	—	*6.425*
b) titoli in circolazione	—	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—	—
60. Passività fiscali	1.648	1	—	—
a) correnti	*1.612*	*1*	—	—
b) differite	*36*	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—
80. Altre passività	11.933	6.523	214	371
90. Trattamento di fine rapporto del personale	197	802	44	—
100. Fondi per rischi e oneri:	188	—	—	30
a) impegni e garanzie finanziarie	*188*	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—	*30*
110. Capitale	120.000	6.100	500	500
120. Azioni proprie (—)	—	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	3.500	—	—
150. Riserve	127.329	31.599	700	6.066
160. Riserve da valutazione	95	(4)	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	10.447	41	(23)	(685)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**3.701.492**	**49.416**	**1.435**	**12.707**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MBFACTA (€/000)	SPAFID (€/000)	SPAFID TRUST (€/000)	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	60.190	203	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*60.190*	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(35.535)	(12)	—	—
30. Margine d'interesse	**24.655**	**191**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	5.724	4.522	387	4.123
50. Commissioni passive	(3.074)	(75)	(9)	—
60. Commissioni nette	**2.650**	**4.447**	**378**	**4.123**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(34)	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**27.271**	**4.638**	**378**	**4.123**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.322)	96	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.322)*	*96*	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**24.949**	**4.734**	**378**	**4.123**
160. Spese amministrative:	(8.008)	(4.431)	(456)	(3.858)
a) spese per il personale	*(3.219)*	*(2.667)*	*(263)*	*(1.229)*
b) altre spese amministrative	*(4.789)*	*(1.764)*	*(193)*	*(2.629)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(128)	—	—	—
a) impegni e garanzie rilasciate	*(128)*	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(131)	(129)	—	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	(78)	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(1.208)	(41)	48	(923)
210. Costi operativi	**(9.475)**	**(4.679)**	**(408)**	**(4.781)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**	—	—	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**	**—**	**—**	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**	—	—	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	**—**	—	—	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**15.474**	**55**	**(30)**	**(658)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.027)	(14)	7	(27)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**10.447**	**41**	**(23)**	**(685)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**—**	**—**	**—**	**—**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**10.447**	**41**	**(23)**	**(685)**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SGR S.p.A (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	9.241
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.120
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	*64.120*
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	1.037
90. Attività immateriali	159
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	15
a) correnti	—
b) anticipate	*15*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	5.830
TOTALE ATTIVO	**80.402**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.669
a) debiti	*10.669*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	252
a) correnti	*152*
b) differite	*100*
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	7.404
90. Trattamento di fine rapporto del personale	285
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	10.330
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	45.786
160. Riserve da valutazione	179
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.497
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**80.402**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SGR S.p.A (€/000)
10. Commissioni attive	36.050
20. Commissioni passive	(18.198)
30. Commissioni nette	**17.852**
40. Dividendi e proventi simili	—
50. Interessi attivi e proventi assimilati	587
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(24)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
80. Risultato netto dell'attività di copertura	—
90. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
100. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
110. Margine di intermediazione	**18.415**
120. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
130. Risultato netto della gestione finanziaria	**18.415**
140. Spese amministrative:	(10.486)
a) spese per il personale	(6.042)
b) altre spese amministrative	*(4.444)*
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(178)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(58)
180. Altri proventi e oneri di gestione	39
190. Costi operativi	**(10.683)**
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	**—**
210. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	**—**
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**7.732**
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.235)
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**5.497**
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	**—**
280. Utile (Perdita) d'esercizio	**5.497**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA COVERED BOND (€/000)	QUARZO S.r.l. (€/000)	SPV Project 2224 (€/000)
ATTIVO			
10. Cassa e disponibilità liquide	108	10	10
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—	—	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—	—	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) crediti verso banche	—	—	—
b) crediti verso società finanziarie	—	—	—
c) crediti verso clientela	—	—	—
50. Derivati di copertura	—	—	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
70. Partecipazioni	—	—	—
80. Attività materiali	—	—	3
90. Attività immateriali	—	—	—
di cui:			
Avviamento	—	—	—
100. Attività fiscali	—	2	—
a) correnti	—	—	—
b) anticipate	—	*2*	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—
120. Altre attività	921	4.274	—
TOTALE ATTIVO	**1.029**	**4.286**	**13**
PASSIVO			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
a) debiti	—	—	—
b) titoli in circolazione	—	—	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—	—	—
40. Derivati di copertura	—	—	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	—
60. Passività fiscali	—	—	—
a) correnti	—	—	—
b) differite	—	—	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—
80. Altre passività	946	4.274	3
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—	—	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—	—	—
b) quiescenza e obblighi simili	—	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—	—	—
110. Capitale	100	10	10
120. Azioni proprie (—)	—	—	—
130. Strumenti di capitale	—	—	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—	—	—
150. Riserve	(18)	2	—
160. Riserve da valutazione	—	—	—
170. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1	—	—
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**1.029**	**4.286**	**13**

Altre società finanziarie (IAS/IFRS) seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA COVERED BOND (€/000)	QUARZO S.r.l. (€/000)	SPV Project 2224 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1	—	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—	—	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—	—	—
30. Margine d'interesse	**1**	**—**	**—**
40. Commissioni attive	**—**	**—**	**—**
50. Commissioni passive	—	—	—
60. Commissioni nette	**—**	**—**	**—**
70. Dividendi e proventi simili	—	—	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—	—	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
c) passività finanziarie	—	—	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	—	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—	—	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—
120. Margine di intermediazione	**1**	**—**	**—**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—	—	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	—	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**1**	**—**	**—**
160. Spese amministrative:	(46)	(105)	(3)
a) spese per il personale	—	*(18)*	—
b) altre spese amministrative	*(46)*	*(87)*	*(3)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**—**	**—**	**—**
a) impegni e garanzie rilasciate	—	—	—
b) altri accantonamenti netti	—	—	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	**—**	**—**	**—**
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—	—	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	46	105	3
210. Costi operativi	**—**	**—**	**—**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—	**—**	**—**
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	**—**	**—**
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	**—**	**—**	**—**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—	**—**	
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**1**	**—**	**—**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	—	—	—
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**1**	**—**	**—**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	**—**	**—**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**1**	**—**	**—**

Società Bancarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMB MONACO S.A.M(*) 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	152.359
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	858.705
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.081.115
a) crediti verso banche	*4.057.808*
b) crediti verso clientela	*3.023.307*
70. Partecipazioni	103.491
80. Attività materiali	85.186
90. Attività immateriali	26.154
100. Attività fiscali	—
a) correnti	—
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	166.205
TOTALE DELL'ATTIVO	**8.473.215**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.429.268
a) debiti verso banche	*2.280.071*
b) debiti verso la clientela	*5.149.197*
c) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
80. Altre passività	197.462
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	38.269
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	*38.269*
110. Riserve da valutazione	—
120. Azioni rimborsabili	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Riserve	645.069
150. Sovrapprezzi di emissione	4.573
160. Capitale	111.110
170. Azioni proprie (—)	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	47.464
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**8.473.215**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società Bancarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMB MONACO S.A.M(*) 31.12.2024 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	330.480
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(232.516)
30. Margine d'interesse	**97.964**
40. Commissioni attive	80.994
50. Commissioni passive	(4.973)
60. Commissioni nette	**76.021**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	502
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**174.487**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(3.164)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(3.164)*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**171.323**
160. Spese amministrative:	(87.909)
a) spese per il personale	*(53.724)*
b) altre spese amministrative	*(34.185)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.899)
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	*(14.899)*
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.574)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(13.487)
200. Altri oneri/proventi di gestione	13.817
210. Costi operativi	**(108.052)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**63.271**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.807)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**47.464**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**47.464**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA SECURITIES (*) LLC ($/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	5.426
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	326
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	229
a) correnti	—
b) anticipate	*229*
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	1.208
TOTALE DELL'ATTIVO	**7.189**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311
a) debiti	*311*
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	926
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	2.250
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	4.282
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(580)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**7.189**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA SECURITIES LLC(*) ($/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	**—**
40. Commissioni attive	2.382
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	**2.382**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**2.382**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.382**
160. Spese amministrative:	(2.145)
a) spese per il personale	*(1.158)*
b) altre spese amministrative	*(987)*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(182)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(635)
210. Costi operativi	**(2.962)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**(580)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**(580)**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**(580)**

(*) Schema pro-forma al 31 dicembre 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	CMG MONACO S.A.M. (*) 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	10.617
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) crediti verso banche	—
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	—
80. Attività materiali	—
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	816
a) correnti	*816*
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	3.208
TOTALE DELL'ATTIVO	**14.641**

PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) debiti	—
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	13.895
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	600
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	72
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	74
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**14.641**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	CMG MONACO S.A.M.(*) 31.12.2024 (€/000)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	—
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	—
20. Interessi passivi e oneri assimilati	—
30. Margine d'interesse	**—**
40. Commissioni attive	5.857
50. Commissioni passive	—
60. Commissioni nette	**5.857**
70. Dividendi e proventi simili	—
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
90. Risultato netto dell'attività di copertura	—
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
c) passività finanziarie	—
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	—
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
120. Margine di intermediazione	**5.857**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	—
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**5.857**
160. Spese amministrative:	(5.746)
a) spese per il personale	(3.277)
b) altre spese amministrative	(2.469)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—
a) impegni e garanzie rilasciate	—
b) altri accantonamenti netti	—
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	—
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	—
200. Altri proventi e oneri di gestione	(12)
210. Costi operativi	**(5.758)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	—
230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	—
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	—
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**99**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**74**
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—
350. Utile (Perdita) d'esercizio	**74**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	HEIDI PAY AG 31/12/2025 (CHF/000)	HEYLIGHT S.A. 31/12/2025 (CHF/000)	HEIDI PAY LTD 31/12/2025 (£/000)	HOLIPAY SRL 31/12/2025 (€/000)
ATTIVO				
Attività non correnti				
Attività immateriali	—	3	2	120
Attività materiali	—	—	11	2
Partecipazioni	11.043	—	2.534	—
Totale attività non correnti	**11.043**	**3**	**2.547**	**122**
Attività correnti				
Crediti commerciali	—	82.531	186	18
Cassa e disponibilità liquide	74	5.676	545	426
Altre attività	4	598	2	—
Totale attività correnti	**78**	**88.805**	**733**	**444**
TOTALE DELL'ATTIVO	**11.121**	**88.808**	**3.280**	**566**
PASSIVO				
Capitale sociale	944	1.900	275	129
Riserva sovrapprezzo azioni	—	—	—	317
Riserva legale	9.489	3.000	—	—
Altre riserve	—	—	—	500
Utili/Perdite portate a nuovo	759	(112)	(17.055)	(756)
Azioni proprie	(133)	—	—	—
Utile/(Perdita) del periodo	36	(1.148)	(1.927)	(105)
Totale patrimonio netto	**11.095**	**3.640**	**(18.707)**	**85**
Debiti commerciali e fiscali	1	2.322	21.987	476
Debiti finanziari	—	81.871	—	—
Altre passività e altri fondi	25	975	—	5
Totale passività correnti	**26**	**85.168**	**21.987**	**481**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**11.121**	**88.808**	**3.280**	**566**

Società finanziarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	HEIDI PAY AG 31.12.2025 (CHF/000)	HEYLIGHT AG 31.12.2025 (CHF/000)	HEIDI PAY LTD 31.12.2025 (£/000)	HOLIPAY SRL 31.12.2025 (€/000)
Commissioni attive	—	4.034	836	6
Dividendi e proventi simili	—	—	—	—
Ricavi	**—**	**4.034**	**836**	**6**
Spese amministrative	(26)	(2.564)	(2.459)	(104)
a) spese per il personale	*(25)*	*(1.109)*	*(1.053)*	*(73)*
b) altre spese amministrative	*(1)*	*(1.455)*	*(1.406)*	*(31)*
Altri oneri e proventi di gestione	122	(3.181)	—	(3)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	—	—	—	—
Risultato operativo	**96**	**(1.711)**	**(1.623)**	**(101)**
Interessi attivi e proventi simili	223	764	—	—
Interessi passivi e oneri simili	(282)	(193)	(304)	(4)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**37**	**(1.140)**	**(1.927)**	**(105)**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1)	(8)	—	—
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**36**	**(1.148)**	**(1.927)**	**(105)**

Società finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LTD(*) 31.12.2024 (£/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LTD(*) 31.12.2024 (£/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	53.912	—
Attività materiali	1.323	—
Partecipazioni	21.167	—
Totale attività non correnti	**76.402**	**—**
Attività correnti		
Crediti commerciali	18.498	10.266
Cassa e disponibilità liquide	36.147	24.132
Altre attività	—	—
Totale attività correnti	**54.645**	**34.398**
TOTALE DELL'ATTIVO	**131.047**	**34.398**
PASSIVO		
Capitale sociale	1	13.200
Riserva sovrapprezzo azioni	82.883	—
Riserva legale	—	—
Altre riserve	3.536	—
Utili/Perdite portate a nuovo	(671)	2.667
Utile/(Perdita) del periodo	2.597	9.316
Totale patrimonio netto	**88.346**	**25.183**
Debiti commerciali e fiscali	16.655	8.215
Debiti finanziari	14.839	1.000
Altre passività e altri fondi	11.207	—
Totale passività correnti	**42.701**	**9.215**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**131.047**	**34.398**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LTD(*) 31.12.2024 (£/000)	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LTD(*) 31.12.2024 (£/000)
Commissioni attive	7.141	42.652
Dividendi e proventi simili	9.058	—
Ricavi	**16.199**	**42.652**
Spese amministrative	(7.516)	(30.146)
a) spese per il personale	*(5.962)*	—
b) altre spese amministrative	*(1.554)*	*(30.146)*
Altri oneri e proventi di gestione	330	(386)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(8.102)	—
Risultato operativo	**911**	**12.120**
Interessi attivi e proventi simili	508	439
Interessi passivi e oneri simili	—	(127)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**1.419**	**12.432**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	1.178	(3.116)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**2.597**	**9.316**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2025 (CHF/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	78
Attività materiali	548
Partecipazioni	3.807
Totale attività non correnti	**4.433**
Attività correnti	
Crediti commerciali	5.923
Cassa e disponibilità liquide	5.391
Altre attività	2.112
Totale attività correnti	**13.426**
TOTALE DELL'ATTIVO	**17.859**
PASSIVO	
Capitale sociale	1.000
Utili non distribuiti statutari	500
Azioni proprie	(4.203)
Altre riserve	911
Strumenti di capitale	500
Utili/Perdite portate a nuovo	14.331
Utile/(Perdita) del periodo	(1.071)
Totale patrimonio netto	**11.968**
Debiti commerciali	774
Debiti verso società del Gruppo	—
Passività fiscali	780
Altre passività	4.337
Totale passività correnti	**5.891**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**17.859**

Società finanziarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A. 31/12/2025 (CHF/000)
Ricavi	13.064
Spese per il personale	(10.212)
Altre spese amministrative	(4.556)
Risultato operativo	**(1.704)**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(185)
Interessi attivi e proventi simili	359
Interessi passivi e oneri simili	(33)
Altri utili non operativi	480
Altri costi non operativi	(25)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**(1.108)**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	37
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**(1.071)**

Società finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Messier et Associés S.A.S. 31/12/2025 (€/000)	Messier et Associés L.L.C. 31/12/2025 (USD/000)
ATTIVO		
Attività non correnti		
Attività immateriali	17.054	—
Attività materiali	961	—
Partecipazioni	1.291	—
Totale attività non correnti	**19.306**	**—**
Attività correnti		
Crediti commerciali	96.907	—
Cassa e disponibilità liquide	7.702	97
Attività finanziarie detenute per finalità di negoziazione	544	—
Altre attività	661	709
Totale attività correnti	**105.814**	**806**
TOTALE DELL'ATTIVO	**125.120**	**806**
PASSIVO		
Capitale sociale	17.782	620
Azioni proprie	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—
Riserva legale	5	—
Altre riserve	—	—
Strumenti di capitale	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	—	115
Utile/(Perdita) del periodo	37.172	67
Totale patrimonio netto	**54.959**	**802**
Debiti verso dipendenti	—	4
Debiti commerciali (conti correnti)	21.688	—
Debiti verso società del Gruppo	—	—
Passività fiscali	37.999	—
Altre passività	10.474	—
Totale passività correnti	**70.161**	**4**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**125.120**	**806**

Società finanziarie

seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Messier et Associés S.A.S. 31/12/2025 (€/000)	Messier et Associés L.L.C. 31/12/2025 (USD/000)
Ricavi	94.972	2.814
Spese per il personale	(58.053)	(1.500)
Altre spese amministrative	13.030	(1.241)
Risultato operativo	**49.949**	**73**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	(309)	—
Interessi attivi e proventi simili	35	—
Interessi passivi e oneri simili	(530)	—
Utili/(perdite) su cambi	—	—
(Accantonamenti) / riprese di valore	750	—
Utili (perdite) da partecipazioni	57	—
Altri utili/(perdite)	—	—
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**49.952**	**73**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(12.780)	(6)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**37.172**	**67**

Società finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	Arma Partners LLP(*) 31/03/2025 (£/000)	Arma Partners Corporate Finance Ltd.(*) 31/03/2025 (£/000)	Arma Deutschland Gmbh(*) 31/03/2025 (€/000)
ATTIVO			
Attività non correnti			
Attività immateriali	—	—	—
Attività materiali	664	—	6
Partecipazioni	22	—	—
Totale attività non correnti	**686**	**—**	**6**
Attività correnti			
Crediti commerciali	8.190	10.235	—
Altri crediti	94.793	684	46
Attività per imposte	—	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	907	1.565
Totale attività correnti	**102.983**	**11.826**	**1.611**
TOTALE DELL'ATTIVO	**103.669**	**11.826**	**1.617**
PASSIVO			
Capitale sociale	6.200	—	25
Azioni proprie	—	—	—
Riserva di rivalutazione	—	—	—
Riserva legale	—	—	—
Altre riserve	(121)	(49)	—
Strumenti di capitale	—	—	—
Utili/Perdite portate a nuovo	—	646	422
Utile/(Perdita) del periodo	83.502	49	97
Totale patrimonio netto	**89.581**	**646**	**544**
Debiti verso dipendenti	—	—	1.047
Debiti commerciali	14.088	11.180	4
Debiti verso società del Gruppo	—	—	—
Passività fiscali	—	—	22
Altre passività	—	—	—
Totale passività correnti	**14.088**	**11.180**	**1.073**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**103.669**	**11.826**	**1.617**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società finanziarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	Arma Partners LLP(*) 31/03/2025 (£/000)	Arma Partners Corporate Finance Ltd.(*) 31/03/2025 (£/000)	Arma Deutschland Gmbh(*) 31/03/2025 (€/000)
Ricavi	116.877	24.689	2.172
Spese per il personale	(35.560)	(24.641)	(1.738)
Altre spese amministrative	—	—	(276)
Risultato operativo	**81.317**	**48**	**158**
Ammortamenti materiali ed altre rettifiche	—	—	—
Interessi attivi e proventi simili	2.254	—	—
Interessi passivi e oneri simili	—	—	—
Utili/(perdite) su cambi	—	—	—
(Accantonamenti) / riprese di valore	—	—	—
Utili (perdite) da partecipazioni	—	—	—
Altri utili/(perdite)	—	17	(12)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**83.571**	**65**	**146**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(69)	(16)	(49)
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**83.502**	**49**	**97**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società non finanziarie — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A. (€/000)	MB CONTACT SOLUTIONS (€/000)	COMPASS RENT (€/000)	COMPASS LINK (€/000)	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT (*) 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO					
Attività non correnti					
Attività immateriali	31.975	11	—	—	1.265
Attività materiali	53.275	28	90	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	18	—	—	—
Attività per imposte anticipate	456	—	5.807	—	—
Totale attività non correnti	**85.706**	**57**	**5.897**	**—**	**1.265**
Attività correnti					
Rimanenze	—	—	—	—	—
Crediti commerciali	5.859	419	807	988	81.205
Altri crediti	24.792	26	6.671	53	1.993
Attività per imposte	2.901	44	—	—	—
Altre attività finanziarie non correnti	—	—	—	—	—
Cassa e disponibilità liquide	347	466	1.056	2.408	67.669
Totale attività correnti	**33.899**	**955**	**8.534**	**3.449**	**150.867**
TOTALE DELL'ATTIVO	**119.605**	**1.012**	**14.431**	**3.449**	**152.132**
PASSIVO					
A) Patrimonio netto:					
Capitale	35.000	500	400	500	150.300
Altre riserve	—	—	8.692	1	—
Riserva da sovrapprezzo azioni	—	—	—	—	—
Utili (perdite) portati a nuovo	13.328	104	(7.280)	973	1.559
Riserva legale	—	5	—	57	120
Utile (perdite) dell'esercizio	1	58	(558)	327	(42)
Totale patrimonio netto	**48.329**	**667**	**1.254**	**1.858**	**151.937**
Passività non correnti					
Fondi per rischi ed oneri	458	—	93	74	—
Trattamento di fine rapporto	1.597	52	58	—	—
Passività per imposte differite	5.506	—	—	—	—
Altre passività non correnti	—	—	—	—	—
Totale passività non correnti	**7.561**	**52**	**151**	**74**	**—**
Passività correnti					
Debiti verso banche	—	—	—	—	—
Debiti commerciali	14.623	257	2.840	1.517	195
Debiti verso società controllanti / collegate	—	34	—	—	—
Passività per imposte correnti	—	2	—	—	—
Passività finanziarie correnti	45.975	—	2.000	—	—
Altre passività correnti	3.117	—	8.186	—	—
Totale passività correnti	**63.715**	**293**	**13.026**	**1.517**	**195**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**119.605**	**1.012**	**14.431**	**3.449**	**152.132**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società non finanziarie — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES S.C.p.A. (€/000)	MB CONTACT SOLUTIONS (€/000)	COMPASS RENT (€/000)	COMPASS LINK (€/000)	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT(*) 31.12.2024 (€/000)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	82.842	1.144	3.129	4.889	29
Costi della produzione	(54.121)	(867)	(3.041)	(4.338)	—
Costi per il personale	(8.920)	(157)	(512)	(70)	(71)
Altri costi operativi	(9.378)	—	—	—	—
Oneri diversi di gestione	—	(2)	(266)	(21)	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	(7.693)	(11)	(10)	—	—
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	(2.364)	—	—	—	—
Altre svalutazioni	—	—	—	—	—
Svalutazione dei crediti a breve termine	—	—	28	—	—
Risultato operativo	**366**	**107**	**(672)**	**460**	**(42)**
Proventi finanziari	34	6	—	13	—
Oneri finanziari	(193)	—	(56)	—	—
Proventi diversi	5	—	—	—	—
Oneri diversi	(2)	—	—	—	—
Utile (perdita) prima delle imposte	**210**	**113**	**(728)**	**473**	**(42)**
(Oneri) proventi fiscali	(209)	(55)	170	(146)	
Imposte correnti sul reddito	114	(55)	174	(18)	—
Imposte anticipate e differite	(323)	—	(4)	(128)	—
Utile (perdita) dell'esercizio	**1**	**58**	**(558)**	**327**	**(42)**

(*) Si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società assicurative — seguito Tabella B

STATO PATRIMONIALE

	COMPASS RE S.A. (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	
B) Attività immateriali	
C) Investimenti	**276.882**
I) Terreni e fabbricati (totale)	—
II Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate	—
3) finanziamenti ad imprese	251.882
a) del gruppo	
e) altre	*251.882*
III Altri investimenti finanziari	25.000
6) depositi presso enti creditizi	*25.000*
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita	**—**
E) Crediti diversi	**7.826**
II Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	5.712
III Altri crediti	2.114
F) Altri elementi dell'attivo	**7.857**
II Disponibilità liquide	7.857
G) Ratei e risconti	**10.250**
1. Per interessi	2.002
3. Altri ratei e risconti	8.248
TOTALE DELL'ATTIVO	**302.815**
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	**108.876**
I Capitale sociale	15.000
IV Riserva Legale	1.500
VIII Utili o perdite portati a nuovo	82.144
IX Utile (perdita) dell'esercizio	10.232
B) Passività subordinate	**—**
C) Riserve tecniche	**191.083**
I Rami danni	
1. Riserva premi	*85.999*
2. Riserva sinistri	*8.306*
3. Riserva di perequazione	*96.778*
D) Riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati	**—**
E) Fondi per rischi e oneri	**17**
2) Fondi per imposte	17
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	
G) Debiti e altre passività	**2.434**
VII Altri debiti	
3. Verso enti assistenziali e previdenziali	*2.434*
H) Ratei e risconti	**405**
3. Altri ratei e risconti	405
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**302.815**

Società assicurative — seguito Tabella B

CONTO ECONOMICO

	COMPASS RE S.A. (€/000)
I) CONTO TECNICO	
Premi lordi di competenza	12.458
Variazione delle riserve premi	1.570
Totale premi netti di competenza	**14.028**
Proventi derivanti da investimenti da conto non tecnico	—
1) TOTALE RICAVI E PROVENTI	**14.028**
Oneri lordi relativi ai sinistri, netti delle attività di riassicurazione	(3.099)
Variazione lorda delle riserve sinistri	20
Costi di acquisizione	(1.229)
Costi di acquisizione di competenza futura	(154)
Spese di gestione ed amministrative	(558)
2) TOTALE COSTI E ONERI	**(5.020)**
Variazione della riserva di perequazione	2.626
Risultato del conto tecnico	**11.634**
II) CONTO NON TECNICO	
Interessi attivi	1.971
Riprese di valore su investimenti	1.302
Altri proventi su investimenti	903
Interessi passivi	(181)
Rettifiche di valore su investimenti	—
Perdite da realizzo su investimenti	(1.432)
Risultato del conto non tecnico	**2.563**
Utile (Perdita) dell'esercizio al lordo delle imposte	**14.197**
Imposte sull'attività corrente	(3.407)
Altre imposte	(558)
Utile (Perdita) dell'esercizio	**10.232**

Società collegate(*)

Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
A) Crediti verso soci per capitale sociale sottoscritto non versato	**—**
B) Attivi immateriali (totale)	**24.501**
C) Investimenti	
I) Terreni e fabbricati (totale)	62.439
II) Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate (totale)	36.797.452
III) Altri investimenti finanziari	
1) Azioni e quote	27.777
2) Quote di fondi comuni di investimento	4.097.484
3) Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	3.354.754
4) Finanziamenti	739
6) Depositi presso enti creditizi	295.570
7) Investimenti finanziari diversi	8.928
Totale altri investimenti finanziari	7.785.252
IV) Depositi presso imprese cedenti	7.288.207
Totale investimenti (C)	51.933.350
D) Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	**8.394**
Dbis) Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
I) Rami Danni (totale)	1.744.752
II) Rami Vita (totale)	738.729
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori (Dbis)	2.483.481
E) Crediti	
I) Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (totale)	481.632
II) Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (totale)	934.093
III) Altri crediti	890.749
Totale crediti (E)	2.306.474
F) Altri elementi dell'attivo	
I) Attivi materiali e scorte (totale)	2.810
II) Disponibilità liquide (totale)	546.633
IV) Altre attività (totale)	214.032
Totale altri elementi dell'attivo (F)	763.475
G) Ratei e risconti attivi (totale)	**125.702**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D+Dbis+E+F+G)	**57.645.377**

(*) Per le società collegate e a controllo congiunto si riportano i dati dell'ultimo bilancio approvato.

Società collegate — seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2024 (€/000)
PASSIVO	
A) Patrimonio netto	
I) Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	1.602.737
II—VIII) – Riserve (totale)	14.812.475
IX) Utile (perdita) d'esercizio	3.689.948
X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.030.908)
Totale Patrimonio netto (A)	**19.074.252**
B) Passività subordinate	9.623.656
C) Riserve tecniche	
I) Rami danni (totale)	10.262.797
II) Rami vita (totale)	3.904.195
Totale riserve tecniche (C)	**14.166.992**
D) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (totale)	18.007
E) Fondi per rischi ed oneri (totale)	290.151
F) Depositi ricevuti da riassicuratori	754.887
G) Debiti e altre passività	
I) Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	121.304
II) Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	690.784
III) Prestiti obbligazionari	2.253.000
IV) Debiti verso banche ed istituti finanziari	953.172
VI) Prestiti diversi e altri debiti finanziari	6.619.269
VII) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	947
VIII) Altri debiti	2.506.810
IX) Altre passività	250.582
Totale debiti e altre passività (G)	**13.395.868**
H) Ratei e risconti passivi (totale)	321.564
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F+G+H)	**57.645.377**

Società collegate — seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	Assicurazioni Generali S.p.A. 31.12.2024 (€/000)
1) Risultato del conto tecnico dei Rami Danni	986.460
2) Risultato del conto tecnico dei Rami Vita	390.498
3) Proventi da investimenti dei Rami Danni	
a) Proventi derivanti da azioni e quote	2.191.113
b) Proventi derivanti da altri investimenti (totale)	190.841
c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	8.959
d) Profitti sul realizzo di investimenti	90.475
Totale proventi da investimenti dei Rami Danni (3)	2.481.388
4) (+) Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei Rami Vita	1.732.268
5) Oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni	
a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	7.267
b) Rettifiche di valore sugli investimenti	11.312
c) Perdite sul realizzo degli investimenti	7.413
Totale oneri patrimoniali e finanziari dei Rami Danni (5)	25.992
6) (—) Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto tecnico dei Rami Danni	822.140
7) Altri proventi	473.999
8) Altri oneri	1.756.499
9) Risultato dell'attività ordinaria	3.459.982
10) Proventi straordinari	202.940
11) Oneri straordinari	29.076
12) Risultato della attività straordinaria (10—11)	173.864
13) Risultato prima delle imposte	3.633.846
14) Imposte sul reddito dell'esercizio	(56.102)
15) Utile (perdita) d'esercizio (13—14)	**3.689.948**

Società collegate — seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
I) Immateriali	—
II) Materiali	—
III) Finanziarie	5.528
Totale B	**5.528**
C) Attivo circolante:	
II) Crediti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	425
Esigibili oltre l'esercizio successivo	71
Totale crediti	496
IV) Disponibilità liquide	24
Totale C	**520**
TOTALE DELL'ATTIVO	**6.048**
PASSIVO	
A) Patrimonio netto:	
I) Capitale	100
II) Riserva da sovrapprezzo azioni	—
IV) Riserva legale	45
VII) Altre riserve	3.715
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	1.974
Totale A	**5.834**
D) Debiti:	
Esigibili entro l'esercizio successivo	214
Esigibili oltre l'esercizio successivo	—
Totale debiti	214
Totale D	**214**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**6.048**

Società collegate — seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO (conto non tecnico)

	Finanziaria Gruppo Bisazza S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
A) Valore della produzione:	
Altri ricavi e proventi	—
Totale valore della produzione (A)	**—**
B) Costi della produzione:	
7) Per servizi	53
14) Oneri diversi di gestione	3
Totale costi della produzione (B)	**56**
Differenza tra valori e costo della produzione (A—B)	**(56)**
C) Proventi e oneri finanziari:	
15) Proventi da partecipazioni	2.040
16) Interessi ed altri proventi finanziari	—
17) Interessi ed altri oneri finanziari	—
Totale proventi e oneri finanziari (C)	**2.040**
Risultato prima delle imposte (A — B ± C ± D)	**1.984**
20) Imposte sul reddito dell'esericizio, correnti, differite e anticipate	10
Utile (perdita) dell'esercizio	**1.974**

Società collegate — seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
ATTIVO	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	**—**
B) IMMOBILIZZAZIONI	
I — IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	**—**
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.757
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	384
7) Altre	788
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**6.929**
II — IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1) Terreni e fabbricati	32.540
2) Impianti e macchinari	17.115
3) Attrezzature industriali e commerciali	48.145
4) Altri beni	5.989
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	26.854
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**130.643**
III — IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
1) Partecipazioni in:	
a) Imprese controllate	61.820
d—bis) Verso altri	677
Totale partecipazioni	62.497
2) Crediti:	
d—bis) Verso altri	1.063
Totale crediti	1.063
3) Altri titoli:	
Totale altri titoli	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**63.560**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**201.132**
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
I — RIMANENZE	
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	12.687
Beni detenuti per la vendita	910
TOTALE RIMANENZE	**13.597**
II — CREDITI	
1) Verso clienti	52.902
2) Verso imprese controllate	167
3) Verso imprese collegate	0
5—bis) Crediti tributari	1.925
5—ter) Crediti per imposte anticipate	2.613
5—quater) Verso altri	787
TOTALE CREDITI	**58.394**
III — ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
6) Altri titoli	50.028
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	**50.028**
IV — DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
1) Depositi bancari e postali	11.908
3) Denaro e valori in cassa	66
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**11.974**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**133.993**
D) RATEI E RISCONTI	
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**6.001**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B + C + D)	**341.126**

Società collegate — seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
PASSIVO	
A) PATRIMONIO NETTO	
I — Capitale	80.579
IV — Riserva legale	8.437
V — Riserve statutarie:	
— Fondo ricerca e sviluppo	54.745
IX — Utile (perdita) dell'esercizio	5.372
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**149.133**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
— Fondo per imposte differite	514
— Fondo Altri Rischi	7.393
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	**7.907**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	**4.675**
D) DEBITI	
7) Debiti verso fornitori	71.764
9) Debiti verso imprese controllate	40.919
10) Debiti verso imprese collegate	0
12) Debiti tributari	3.841
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.193
14) Altri debiti	21.031
TOTALE DEBITI (D)	**142.748**
E) RATEI E RISCONTI	36.663
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**36.663**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO (A + B + C + D + E)	**341.126**

Società collegate — seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. 31.12.2024 (€/000)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	257.063
5) Altri ricavi e proventi:	
— Contributi per programmi di ricerca	27.084
— Proventi diversi	20.529
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**304.676**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci	84.255
7) Per servizi	66.350
8) Per godimento di beni di terzi	6.949
9) Per il personale:	
a) Salari e stipendi	84.437
b) Oneri sociali	17.741
c) Trattamento di fine rapporto	4.109
e) Altri costi	180
10) Ammortamenti e svalutazioni:	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.580
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	13.034
d) Svalutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.033
11) Variazioni delle rimanenze di materia prime, sussidiarie, di consumo e merci (±)	(3.017)
12) Accantonamenti per rischi	1.251
14) Oneri diversi di gestione	19.252
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	**299.154**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A — B)	**5.522**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15) Proventi da partecipazioni	
— dividendi ed altri da altre imprese	—
16) Altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
— interessi su depositi in conto corrente ed altri depositi	1.898
17) Interessi ed altri oneri finanziari	
— altri	1.583
17—bis) Utili e perdite su cambi (±)	(9)
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	**306**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
18) Rivalutazioni:	
a) di partecipazioni	1.699
19) Svalutazioni:	
a) di partecipazioni	—
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	**1.699**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A — B +/— C +/— D +/— E)	**7.527**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate	
— Imposte correnti	1.931
— Imposte differite ed anticipate	224
Utile (perdita) dell'esercizio	**5.372**

Società collegate — seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2024 (£/000)
ATTIVO	
Attività non correnti	
Attività immateriali	—
Attività materiali	—
Partecipazioni	184.081
Totale attività non correnti	**184.081**
Attività correnti	
Crediti commerciali	1.144
Cassa e disponibilità liquide	154
Altre attività	512
Totale attività correnti	**1.810**
TOTALE DELL'ATTIVO	**185.891**
PASSIVO	
Capitale sociale	—
Riserva sovrapprezzo azioni	—
Riserva legale	—
Altre riserve	—
Utili/Perdite portate a nuovo	3
Utile/(Perdita) del periodo	1
Totale patrimonio netto	**4**
Debiti commerciali e fiscali	1
Debiti finanziari	185.832
Altre passività e altri fondi	54
Totale passività correnti	**185.887**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**185.891**

Società collegate — seguito Tabella C

CONTO ECONOMICO

	CLI HOLDINGS II LTD 31.12.2024 (£/000)
Commissioni attive	42.088
Dividendi e proventi simili	—
Ricavi	**42.088**
Spese amministrative	(105)
a) spese per il personale	*(105)*
b) altre spese amministrative	—
Altri oneri e proventi di gestione	—
Risultato netto dell'attività di negoziazione	—
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	—
Risultato operativo	**41.983**
Interessi attivi e proventi simili	—
Interessi passivi e oneri simili	(41.982)
Utile/Perdita dell'esercizio al lordo delle imposte	**1**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	—
Utile/Perdita dell'esercizio al netto delle imposte	**1**

Società a controllo congiunto — seguito Tabella C

STATO PATRIMONIALE

	MBSpeedUp Limited(*) 31/12/2024 (€/000)
ATTIVO	
10. Cassa e disponibilità liquide	—
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	—
b) attività finanziarie designate al fair value	—
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.414
a) crediti verso banche	*2.414*
b) crediti verso società finanziarie	—
c) crediti verso clientela	—
50. Derivati di copertura	—
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
70. Partecipazioni	240
80. Attività materiali	—
90. Attività immateriali	—
di cui:	
Avviamento	—
100. Attività fiscali	—
a) correnti	—
b) anticipate	—
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—
120. Altre attività	450
TOTALE DELL'ATTIVO	**3.104**
PASSIVO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—
a) debiti	—
b) titoli in circolazione	—
20. Passività finanziarie di negoziazione	—
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	—
40. Derivati di copertura	—
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—
60. Passività fiscali	—
a) correnti	—
b) differite	—
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—
80. Altre passività	—
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—
100. Fondi per rischi e oneri:	—
a) impegni e garanzie finanziarie	—
b) quiescenza e obblighi simili	—
c) altri fondi per rischi e oneri	—
110. Capitale	—
120. Azioni proprie (—)	—
130. Strumenti di capitale	—
140. Sovrapprezzi di emissione	—
150. Riserve	3.935
160. Riserve da valutazione	—
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(831)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**3.104**

(*) Schema pro–forma al 30 giugno 2025 utilizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Tabella D

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE

(ai sensi dell'art. 149 *duodecies* della delibera Consob n. 11971 del 14/5/99)

(€ migliaia)

Tipologia di servizi	Mediobanca		Società del Gruppo(*)	
	PwC	Rete di PwC	PwC	Rete di PwC
Revisione contabile	564	37	869	950
Servizi di attestazione	172	—	35	32
Altri servizi:	—	30	—	189
di cui: Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo—contabile	—	—	—	—
di cui: Altro	—	30	—	189
Totale	**736**	**67**	**904**	**1.171**

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

Gli importi indicati non comprendono l'adeguamento ISTAT e non includono l'IVA, le spese ed il contributo di vigilanza a favore della Consob.

Schemi di bilancio consolidati

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riportato nella Relazione sulla gestione consolidata presenta per l'Attivo le seguenti riclassificazioni:

- il saldo della voce "Attività finanziarie di negoziazione" include le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20a) e il saldo dell'operatività in commodities (certificates EUA sul mercato ICE Europe) delle "Altre attività" (voce 130);
- il saldo degli "Impieghi di tesoreria" include la "Cassa e diponibilità liquide" (voce 10); i crediti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati iscritte nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b);
- il saldo dei "Titoli di debito del *banking book*" include i titoli di debito delle voci: "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30), "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (di cui della voce 40) e "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatto a conto economico" designate al *Fair Value* o classificate obbligatoriamente al *Fair Value* (di cui alle voci 20b e 20c);
- il saldo degli "Impieghi a clientela" include i finanziamenti iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (rispettivamente voci 40a e 40b) nonché quelli obbligatoriamente iscritti tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti a conto economico" delle voci 20b e 20c) al netto dell'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60) relativa ai finanziamenti;

- il saldo dei "Titoli d'investimento" include le azioni iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30), le "Partecipazioni" (voce 70) nonché i fondi classificati obbligatoriamente tra le "Attività finanziarie valutate al *Fair Value* con impatti a conto economico" della voce 20c);
- il saldo delle "Altre attività" include le voci 130 "Altre attività", 110 "Attività fiscali" e 50 "Derivati di copertura", le eventuali poste dei debitori diversi iscritte tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche e Crediti verso clientela" (voci 40a e 40b) e, se presenti, le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Per quanto riguarda il Passivo, invece:

- il saldo della "Raccolta" include i debiti verso banche, i debiti verso la clientela ed i titoli in circolazione iscritti tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rispettivamente voci 10a), 10b) e 10c)) diversi da quelli iscritti nella "Raccolta di tesoreria" e nelle "Altre passività" nonché le "Passività finanziarie designate al *Fair Value*" (voce 30);
- il saldo "Raccolta di tesoreria" include i debiti per conti correnti e depositi liberi, le operazioni di pronti contro termine nonché gli altri depositi per operazioni in prestito titoli e derivati delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti verso banche" e "b) Debiti verso la clientela" (rispettivamente voce 10a) e 10b));
- il saldo "Altre passività" include le voci 40 "Derivati di copertura", 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 60 "Passività fiscali" e 110 "Passività assicurative" nonché i creditori diversi delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 – Attivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

	Voci dell'attivo	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito *Banking Book*	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10.	Cassa e disponibilità liquide	—	1.673,6	—	—	—	—	—	1.673,6
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	15.932,5	—	905,–	609,–	708,1	—	—	**18.154,6**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.932,5*	—	—	—	—	—	—	***15.932,5***
	b) attività designate al fair value	—	—	*905,0*	*601,4*	—	—	—	***1.506,4***
	c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	*7,6*	*708,1*	—	—	***715,7***
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	*4.915,7*	—	214,0	—	—	**5.129,7**
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	9.400,5	6.467,8	55.286,3	—	—	—	**71.154,6**
	a) Crediti verso banche	—	*4.412,7*	*53,9*	*1.272,2*	—	—	—	***5.738,8***
	b) Crediti verso clientela	—	*4.987,8*	*6.413,9*	*54.014,1*	—	—	—	***65.415,8***
50.	Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	161,5	**161,5**
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	(29,7)	—	—	—	**(29,7)**
70.	Partecipazioni	—	—	—	—	4.235,2	—	—	**4.235,2**
80.	Attività assicurative	—	—	—	—	—	—	—	**—**
	a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	**—**
	b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—	—	—	—	—	—	**—**
90.	Attività materiali	—	—	—	—	—	1.206,7	—	**1.206,7**
100.	Attività immateriali	—	—	—	—	—	1.023,8	—	**1.023,8**
110.	Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	477,8	**477,8**
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	7,5	**7,5**
130.	Altre attività	1.375,6	—	—	—	—	—	1.435,7	**2.811,3**
	Totale attivo	**17.308,1**	**11.074,1**	**12.288,5**	**55.865,6**	**5.157,3**	**2.230,5**	**2.082,5**	**106.006,6**

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 – Passivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.214,6	12.183,1	—	286,3	—	—	**77.684,–**
a) debiti verso banche	*6.405,9*	*8.563,9*	—	*1,9*	—	—	***14.971,7***
b) debiti verso clientela	*30.865,–*	*3.619,2*	—	*284,1*	—	—	***34.768,3***
c) titoli in circolazione	*27.943,7*	—	—	*0,3*	—	—	***27.944,–***
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.372,9	—	—	—	8.372,9
30. Passività finanziarie designate al *fair value*	5.556,1	—	—	—	—	—	**5.556,1**
40. Derivati di copertura	—	—	—	636,–	—	—	**636,–**
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	(9,8)	—	—	**(9,8)**
60. Passività fiscali	—	—	—	672,2	—	—	**672,2**
70. "Passività associate ad attività in via di dismissione"	—	—	—	—	—	—	**—**
80. Altre passività	—	—	—	1.428,7	—	—	**1.428,7**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	17,9	—	**17,9**
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	120,3	—	**120,3**
110. Passività assicurative	—	—	—	80,4	—	—	**80,4**
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	—	—	—	80,4	—	—	***80,4***
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—	—	—	—	—	**—**
120. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	(23,–)	**(23,–)**
130. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	**—**
140. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	**—**
145. Acconti sui dividendi	—	—	—	—	—	—	**—**
150. Riserve	—	—	—	—	—	8.836,–	**8.836,–**
160. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	1.766,3	**1.766,3**
170. Capitale	—	—	—	—	—	444,7	**444,7**
180. Azioni proprie (—)	—	—	—	—	—	(103,3)	**(103,3)**
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	—	—	—	—	14,6	**14,6**
200. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	512,6	**512,6**
Totale passivo e patrimonio netto	**70.770,7**	**12.183,1**	**8.372,9**	**3.093,8**	**138,2**	**11.447,9**	**106.006,6**

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Lo schema riclassificato riportato nella Relazione sulla gestione presenta le seguenti riclassificazioni:

- nel Margine di interesse confluiscono le voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", 20 "Interessi passivi e oneri assimilati", le commissioni derivanti dalle *Financial Guarantee Fee*, i differenziali di derivati connessi ai titoli di negoziazione della voce 80 "Risultato dell'attività di negoziazione" e il risultato netto delle coperture di impieghi a clientela e raccolta della voce 90 "Risultato dell'attività di copertura". La quota di interessi relativi al *collateral* del prestito titoli (-42 milioni) è stata riclassificata nei "Proventi di tesoreria", gli interessi impliciti ex IFRS16 confluiscono tra i costi di struttura (-3,4 milioni) ed eventuali altre poste non ricorrenti sono riclassificate nella voce "Altri utili/perdite" (-2,3 milioni);
- nei "Proventi di tesoreria" confluiscono: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (fatto salvo quanto iscritto nel Margine di interesse e di eventuali poste non ricorrenti riclassificate nella voce "Altri utili/perdite"), il risultato dei titoli del *banking book* della voce 100 "Utile/perdite da cessione o riacquisto", la quota del prestito titoli delle voci 40 "Commissioni attive", 50 "Commissioni passive" e rispettivi *collateral* (16 milioni), la quota della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" riferita ai titoli attivi e passivi in *fair value* option ed infine il risultato netto dell'operatività in commodities (certificates EUA sul mercato ICE Europe inserito nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" (278,2 milioni);
- nella voce "Commissioni ed altri proventi/oneri netti" confluisce la voce 60 "Commissioni nette", i proventi di gestione della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" e il "Risultato netto della gestione assicurativa" delle voci 160 e 170;
- nella voce "Costi di struttura" confluiscono la voce 190 "Spese amministrative" (al netto di eventuali oneri non ricorrenti riclassificati nella voce Altri/utili perdite e al netto della quota dei costi direttamente o indirettamente afferenti l'OPS riclassificati nella voce "costi OPS"), gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri della voce 200 (al netto di quanto confluito nella voce Rettifiche/Riprese di valore nette su impieghi alla clientela per -0,4 milioni, ed eventuali poste non ricorrenti riclassificate nella voce Altri utili e Perdite), le Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali ed immateriali delle voci 210 e 220 e gli Altri oneri/proventi di gestione della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto dei recuperi confluiti nella voce Commissioni nette ed eventuali poste non ricorrenti riclassificate nella voce Altri utili/perdite, gli interessi impliciti ex IFRS16 riclassificati dal Margine di Interesse e il risultato netto dell'operatività in *commodities* (certificates EUA sul mercato ICE Europe inserito nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione" (278,2 milioni);
- nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su impieghi alla clientela" confluisce la quota relativa ai finanziamenti delle voci 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto" (18,1 milioni e 200 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" relativi a impegni e fidejussioni (-0,4 milioni);
- nella voce "(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie" confluiscono le valutazioni dei titoli e dei fondi iscritti alla voce 110 "Risultato netto delle Attività e Passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *Fair Value* con impatto a Conto

Economico", le Rettifiche e riprese di valore per rischio credito relative al portafoglio *Fair Value through* OCI e alle altre attività finanziarie della voce 130 (-1,9 milioni), la voce 250 "Utili (perdite) delle partecipazioni" che riguarda l'effetto mercato della valutazione CLI Holding II (6,1 milioni) e da questo esercizio, a seguito del cambio di metodo di valutazione delle attività materiali, la voce 260 "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" (1 milione);

- nella voce "Altri utili/perdite" confluiscono i costi non ricorrenti della voce 190 "Spese amministrative", ed eventuali oneri non ricorrenti relativi ad altre poste (inclusive di incremento fondi rischi, rettifiche su attività, effetti riconducibili alle acquisizioni (cd. *contingent considerations*);
- nella voce "Risultato di pertinenza dei terzi" confluisce per la quasi totalità (76,8 milioni) anche la quota di *Interest* B di pertinenza dei partners terzi di Arma della voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione";
- nella voce "costi OPS" rientrano tutti gli oneri straordinari collegati all'attività connessa all'OPS MPS e Banca Generali (advisors legali e finanziari e altri costi diretti) nonchè agli effetti rivenienti dall'acquisizione del controllo da parte di MPS (effetti sui piani di incentivazione al personale in azioni, severance ed esercizio di clausole di *change of control*) principalmente afferenti i costi di struttura oltre all'effetto fiscale.

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento
Conto Economico al 31 dicembre 2025

SCHEMA DA CIRCOLARE 262/2005 VIII AGGIORNAMENTO

	Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	Valorizzazione *equity method*	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie e non finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Risultato di pertinenza di terzi	Utile/(perdita) del periodo	Impairment	Costi OPS	Utile Netto di periodo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.850,1	1,8	—	—	0,1	—	—	—	—	—	1.852,–	—	—	1.852,–
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(922,1)	(43,8)	—	—	(3,5)	—	—	(2,3)	—	—	(971,7)	—	(1,–)	(972,7)
30.	**Margine di interesse**	**928,–**	**(42,–)**	**—**	**—**	**(3,4)**	**—**	**—**	**(2,3)**	**—**	**—**	**880,3**	**—**	**(1,–)**	**879,3**
40.	Commissioni attive	0,2	6,3	539,6	—	—	—	—	—	—	—	546,1	—	—	546,1
50.	Commissioni passive	—	(1,2)	(131,–)	—	(3,3)	—	—	—	—	—	(135,5)	—	—	(135,5)
60.	**Commissioni nette**	**0,2**	**5,1**	**408,6**	**—**	**(3,3)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**410,6**	**—**	**—**	**410,6**
70.	Dividendi e proventi simili	—	38,2	0,4	—	—	—	—	—	—	—	38,6	—	—	38,6
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27,–	(92,8)	—	—	—	—	—	(0,8)	—	—	(66,6)	—	—	(66,6)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	6,7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,7	—	—	6,7
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	22,–	—	—	—	18,1	—	—	—	—	40,1	—	—	40,1
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	(138,8)	—	—	—	—	6,–	—	—	—	(132,8)	—	—	(132,8)
120.	**Margine di intermediazione**	**961,9**	**-208,3**	**409,–**	**—**	**(6,7)**	**18,1**	**6,–**	**(3,1)**	**—**	**—**	**1.176,9**	**—**	**(1,–)**	**1.175,9**
130.	Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	(162,5)	(1,9)	—	—	—	(164,4)	—	—	(164,4)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—	—	—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**961,9**	**-208,3**	**409,–**	**—**	**(6,7)**	**(144,4)**	**4,1**	**(3,1)**	**—**	**—**	**1.012,5**	**—**	**(1,–)**	**1.011,5**
160.	Risultato dei servizi assicurativi	—	—	9,8	—	—	—	—	—	—	—	9,8	—	—	9,8
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**961,9**	**-208,3**	**418,8**	**—**	**(6,7)**	**(144,4)**	**4,1**	**(3,1)**	**—**	**—**	**1.022,3**	**—**	**(1,–)**	**1.021,3**
190.	Spese amministrative	—	—	—	—	(821,–)	—	—	(4,1)	—	—	(825,1)	—	(63,4)	(888,5)
	Spese del personale	—	—	—	—	(438,1)	—	—	(1,5)	—	—	(439,6)	—	(37,1)	(476,7)
	Altre spese amministrative	—	—	—	—	(382,9)	—	—	(2,6)	—	—	(385,5)	—	(26,3)	(411,8)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	(6,–)	(0,4)	—	(7,6)	—	—	(14,–)	—	—	(14,–)
210.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(40,1)	—	—	—	—	—	(40,1)	—	—	(40,1)
220.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(17,8)	—	—	—	—	—	(17,8)	(12,3)	—	(30,1)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	—	278,2	59,–	—	75,4	—	—	(0,3)	—	(12,8)	399,6		(5,3)	394,3
240.	**Costi operativi**	**—**	**278,2**	**59,–**	**—**	**(809,5)**	**(0,4)**	**—**	**(12,–)**	**—**	**(12,8)**	**(497,5)**	**(12,3)**	**(68,7)**	**(578,4)**
250.	Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	276,4	—	—	(6,1)	—	—	—	270,3	—	—	270,3
260.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	1,–	—	—	—	1,–	—	—	1,–
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(51,2)	—	(51,2)
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	0,6	—	—	0,6	—	—	0,6
290.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**961,9**	**69,9**	**477,8**	**276,4**	**(816,2)**	**(144,8)**	**(1,–)**	**(14,5)**	**—**	**(12,8)**	**796,8**	**(63,5)**	**-69,7**	**663,6**
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	10,–	(183,2)	—	(173,2)		22,9	(150,3)
310.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**961,9**	**69,9**	**477,8**	**276,4**	**(816,2)**	**(144,8)**	**(1,–)**	**(4,5)**	**(183,2)**	**(12,8)**	**623,6**	**(63,5)**	**-46,8**	**513,3**
320.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
330.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**961,9**	**69,9**	**477,8**	**276,4**	**(816,2)**	**(144,8)**	**(1,–)**	**(4,5)**	**(183,2)**	**(12,8)**	**623,6**	**(63,5)**	**-46,8**	**513,3**
340.	Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(0,7)	(0,7)	—	—	(0,7)
350.	**Utile (perdita) di pertinenza della Capogruppo**	**961,9**	**69,9**	**477,8**	**276,4**	**(816,2)**	**(144,8)**	**(1,–)**	**(4,5)**	**(183,2)**	**(13,5)**	**622,9**	**(63,5)**	**-46,8**	**512,6**

Schemi di bilancio della Capogruppo

Raccordo tra Stato Patrimoniale riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 – Attivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

	Attività finanziarie di negoziazione	Impieghi di tesoreria e cassa	Titoli di Debito *Banking Book*	Impieghi a clientela	Titoli di investimento	Attività materiali e immateriali	Altre attività	Totale Attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	—	939,5	—	266,6	—	—	—	**1.206,1**
20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	15.613,8	—	905,–	601,4	581,7	—	—	**17.701,9**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*15.613,8*	—	—	—	—	—	—	***15.613,8***
b) attività designate al fair value	—	—	*905,–*	*601,4*	—	—	—	***1.506,4***
c) altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	—	—	*581,7*	—	—	***581,7***
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	—	—	4.915,7	—	485,8	—	—	**5.401,5**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	—	12.786,3	7.013,4	45.133,–	—	—	—	**64.932,7**
50. Derivati di copertura	—	—	—	—	—	—	162,–	**162,–**
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	(29,7)	—	—	—	**(29,7)**
70. Partecipazioni	—	—	—	—	10.454,2	—	—	**10.454,2**
80. Attività materiali	—	—	—	—	—	387,3	—	**387,3**
90. Attività immateriali	—	—	—	—	—	29,9	—	**29,9**
100. Attività fiscali	—	—	—	—	—	—	198,1	**198,1**
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	—	**—**
120. Altre attività	1.375,6	—	—	—	—	—	539,9	**1.915,5**
Totale attivo	**16.989,4**	**13.725,8**	**12.834,1**	**45.971,3**	**11.521,7**	**417,2**	**900,–**	**102.359,5**

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 – Passivo

(€ milioni)

SCHEMA RICLASSIFICATO

Voci del passivo e del patrimonio netto	Raccolta	Raccolta di tesoreria	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Fondi del passivo	Mezzi propri	Totale passivo e Patrimonio netto
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.635,6	13.801,5	—	39,8	—	—	**75.476,9**
a) debiti verso banche	*29.037,5*	*10.135,6*	—	—	—	—	***39.173,1***
b) debiti verso clientela	*10.318,–*	*3.665,9*	—	*39,5*	—	—	***14.023,4***
c) titoli in circolazione	*22.280,1*	—	—	*0,3*	—	—	***22.280,4***
20. Passività finanziarie di negoziazione	—	—	8.325,6	—	—	—	**8.325,6**
30. Passivita finanziarie designate al *fair value*	5.525,5	—	—	—	—	—	**5.525,5**
40. Derivati di copertura	—	—	—	595,3	—	—	**595,3**
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	—	—	—	(9,8)	—	—	**(9,8)**
60. Passività fiscali	—	—	—	541,2	—	—	**541,2**
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	—	—	—	—	**—**
80. Altre passività	—	—	—	600,7	—	—	**600,7**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	—	—	—	—	4,5	—	**4,5**
100. Fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	56,4	—	**56,4**
110. Riserve da valutazione	—	—	—	—	—	(63,3)	**(63,3)**
120. Azioni rimborsabili	—	—	—	—	—	—	**—**
130. Strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—	**—**
140. Riserve	—	—	—	—	—	8.713,1	**8.713,1**
150. Sovrapprezzo di emissione	—	—	—	—	—	1.766,3	**1.766,3**
160. Capitale	—	—	—	—	—	444,7	**444,7**
170. Azioni proprie (-)	—	—	—	—	—	(103,3)	**(103,3)**
180. Utile (perdita) di periodo	—	—	—	—	—	485,7	**485,7**
Totale passivo e patrimonio netto	**67.161,1**	**13.801,5**	**8.325,6**	**1.767,2**	**60,9**	**11.243,2**	**102.359,5**

Raccordo tra Conto Economico riclassificato e schema previsto dalla Circolare 262/2005 VIII aggiornamento
Conto Economico al 31 dicembre 2025

(€ milioni)

	Voci del Conto Economico	Margine di interesse	Proventi di tesoreria	Commissioni ed altri proventi/ (oneri) netti	Partecipazioni a equity method	Costi di struttura	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(Rettifiche)/ riprese di valore nette su altre attività finanziarie	Altri utili/ (perdite)	Imposte sul reddito	Utile/ (perdita) del periodo	Utili/perdite partecipazioni	Costi OPS	Utile/ (perdita) del periodo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.103,8	1,8	—	—	—	—	—	—	—	1.105,6			1.105,6
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.030,3)	(43,9)	—	—	(0,3)	—	—	(1,4)	—	(1.075,9)		(0,7)	(1.076,6)
30.	**Margine di interesse**	**73,5**	**(42,1)**	**—**	**—**	**(0,3)**	**—**	**—**	**(1,4)**	**—**	**29,7**	**—**	**(0,7)**	**29,–**
40.	Commissioni attive	2,2	6,4	161,9	—	—	—	—	—	—	170,5			170,5
50.	Commissioni passive	(0,8)	(2,8)	(36,5)	—	—	—	—	—	—	(40,1)			(40,1)
60.	**Commissioni nette**	**1,4**	**3,6**	**125,4**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**130,4**	**—**	**—**	**130,4**
70.	Dividendi e proventi simili	—	37,5	—	0,–	—	—	—	—	—	37,5			37,5
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27,–	(98,2)	—	—	—	—	—	(0,8)	—	(72,–)			(72,–)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	4,7	—	—	—	—	—	—	—	—	4,7			4,7
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto	—	22,6	—	—	—	—	—	—	—	22,6			22,6
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	—	(137,–)	—	—	—	—	3,1	—	—	-133,9			-133,9
120.	**Margine di intermediazione**	**106,6**	**-213,6**	**125,4**	**—**	**(0,3)**	**—**	**3,1**	**(2,2)**	**—**	**19,–**	**—**	**(0,7)**	**18,3**
130.	Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito	—	—	—	—	—	(4,4)	(2,3)	—	—	(6,7)			(6,7)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**106,6**	**-213,6**	**125,4**	**—**	**(0,3)**	**(4,4)**	**0,8**	**(2,2)**	**—**	**12,3**	**—**	**(0,7)**	**11,6**
160.	Spese amministrative	—	—	—	—	(279,3)	—	—	(0,1)	—	(279,4)		(58,9)	(338,3)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	—	—	—	—	—	0,1	—	—	—	0,1			0,1
180.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività materiali	—	—	—	—	(5,5)	—	—	—	—	(5,5)			(5,5)
190.	Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	—	—	—	—	(0,4)	—	—	—	—	(0,4)			(0,4)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	—	278,1	11,9	—	12,7	—	—	(2,6)	—	300,2		(5,3)	294,9
210.	**Costi operativi**	**—**	**278,1**	**11,9**	**—**	**(272,5)**	**0,1**	**—**	**(2,7)**	**—**	**15,–**	**—**	**(64,2)**	**(49,2)**
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	—	—	—	608,9	—	—	(6,1)	—	—	602,8	(77,5)		525,3
230.	Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
250.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
260.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**106,6**	**64,5**	**137,3**	**608,9**	**(272,8)**	**(4,3)**	**(5,3)**	**(4,9)**	**—**	**630,1**	**(77,5)**	**(64,9)**	**487,7**
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	—	—	—	—	—	—	—	10,–	(33,5)	(23,5)		21,5	(2,–)
280.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**106,6**	**64,5**	**137,3**	**608,9**	**(272,8)**	**(4,3)**	**(5,3)**	**5,2**	**(33,5)**	**606,6**	**(77,5)**	**(43,4)**	**485,7**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**106,6**	**64,5**	**137,3**	**608,9**	**(272,8)**	**(4,3)**	**(5,3)**	**5,2**	**(33,5)**	**606,6**	**(77,5)**	**(43,4)**	**485,7**

Glossario

Si riportano le definizioni di alcuni termini tecnici e la traduzione delle parole in lingua straniera più rilevanti utilizzati nella Relazione sulla Gestione, nella Rendicontazione di sostenibilità e nelle Note esplicative ed integrative.

ABS – Asset Backed Securities: strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collaterali) dell'emittente, destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Accordi di Basilea: Linee guida, riguardanti i requisiti patrimoniali bancari, elaborate dal Comitato di Basilea allo scopo di definire una regolazione uniforme ed armonizzata a livello sovranazionale in tema di vigilanza bancaria. Il primo accordo elaborato dal Comitato di Basilea è del 1988; introduceva un requisito di capitale minimo, per diminuire i rischi di credito e di mercato derivanti da un'eccessiva svalutazione degli attivi bancari.

a) Basilea 2: denominazione breve del documento *International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards* (Nuovo Accordo sui requisiti minimi di capitale) firmato a Basilea nel 2004 ed entrato in vigore nel 2008.

b) Basilea 3: indica i nuovi requisiti prudenziali recepiti a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV/CRR (vedi voce).

c) Basilea 4: nuovo accordo che prevede una revisione degli *standard* di Basilea 3, entrato in vigore a partire dallo scorso 1° gennaio 2025.

Advisory: Attività svolta da un intermediario finanziario che assiste un cliente in operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB Models – Advanced Internal Rating Based Models: L'Accordo di Basilea 2 prevede tre metodologie per il calcolo del rischio di credito: il metodo *Standard*, quello dei *rating* interni "di base" F.I.R.B. (*Foundation Internal Rating Based*) e quello dei *rating* interni "avanzati" A.I.R.B. (*Advanced Internal Rating Based*). Con il modello A.I.R.B. la banca sviluppa modelli interni per la stima di PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*) e EAD (*Exposure At Default*) necessarie al calcolo del requisito di capitale.

ALM – Asset & Liability Management: Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Fund, Private equity e hedge fund: Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme d'investimento, tra cui anche investimenti di private equity e investimenti in hedge funds:

– Investimenti di private equity: investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti e stabili nel tempo;
– Investimenti di hedge fund: nome generico con cui si indicano fondi che utilizzano strategie complesse e sofisticate per conseguire rendimenti mediamente superiori rispetto agli altri fondi.

Amortised cost (Attività finanziarie al costo ammortizzato): è una delle categorie di classificazione prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2). Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

– lo strumento è inserito in un *business* model il cui obiettivo è quello di detenerlo per ottenere i flussi di cassa contrattuali (Hold to collect, vedi voce);
– I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

AT1 – Additional Tier 1: Capitale aggiuntivo di Classe 1. Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel *Common Equity* (vedi voce) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

Attività di rischio ponderate – Risk Weighted Assets (RWA): rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Il valore nominale dell'attività viene "corretto" in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore: all'attività viene attribuito un coefficiente di ponderazione crescente all'aumentare della rischiosità della stessa (cosicché al crescere del rischio corrisponda un incremento degli RWA).

AUA – Asset Under Administration: Rappresenta il valore di mercato dell'insieme dei titoli che un'istituzione finanziaria ha ricevuto in deposito dai propri clienti ed amministra per loro conto. La gestione consiste nel custodire i titoli, esigerne gli interessi o i dividendi, verificare i sorteggi per l'attribuzione di premi o per il rimborso di capitale, curare le riscossioni per conto del depositante, e in generale provvedere alla tutela dei diritti inerenti ai titoli. Le somme riscosse devono essere accreditate al depositante.

AUC – Assets Under Custody: La voce rappresenta il valore di mercato degli strumenti finanziari e titoli in genere (azioni, obbligazioni, titoli di Stato, quote di fondi comuni di investimento ecc.) cartacei o dematerializzati, che un'istituzione finanziaria custodisce per conto del cliente.

AVA – Additional Valuation Adjustement: Tale voce rappresenta la differenza tra il valore prudenziale di un'attività (o passività) e il *fair value* di tale attività (o passività) contabilizzato nel bilancio di una banca.

AUM – Assets Under Management: La voce rappresenta il valore di mercato dell'insieme di tutti i fondi gestiti da un'istituzione finanziaria per conto dei propri clienti o investitori: include fondi comuni, gestioni patrimoniali in fondi o mobiliare, il risparmio assicurativo e il risparmio amministrato.

Backstop: Sono indicatori in presenza dei quali si presume che lo strumento finanziario abbia subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per il Gruppo sono considerati indicatori di *backstop* la presenza di scaduto da oltre 30 giorni o la presenza di misure di *forbearance*.

Bail-in: Procedura di risoluzione della crisi bancaria che prevede l'esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa aventi depositi superiori a 100mila euro. Dal 2016 questa procedura ha sostituito (Direttive 2014/59/UE, cd. BRRD e 2019/879/

UE, cd. BRRD II) la procedura di cd. *bail-out* (salvataggio tramite l'esclusivo utilizzo di risorse pubbliche). Il principio base del *bail-in* è quello del *no creditor worse off*, ovvero nessun azionista, correntista o creditore deve subire perdite superiori a quelle che si verrebbero a determinare in caso di liquidazione coatta amministrativa.

Banking book: Si tratta degli attivi finanziari di proprietà detenuti con finalità diverse rispetto alla negoziazione a breve (*trading*).

BCBS - *Basel Committee on Banking Supervision:* è l'organo centrale per il coordinamento internazionale della regolamentazione bancaria e funge da piattaforma di scambio per la cooperazione su questioni inerenti alla vigilanza bancaria. Il suo mandato consiste nel potenziare la vigilanza bancaria, promuovendo in tal modo la stabilità finanziaria.

Benchmark test: analisi quali-quantitativa necessaria per verificare il rispetto del SPPI *test* (vedi voce), in base al principio IFRS9 paragrafi B4.1.9A e ss., per quegli strumenti finanziari che presentano una relazione imperfetta (*interest rate mismatch*) fra la durata temporale e il tasso di interesse, per i quali la componente della remunerazione connessa al *time value* risulta essere modificata. Ai fini dell'effettuazione del *benchmark test* si considera uno strumento ipotetico (lo strumento "*benchmark*") identico allo strumento oggetto del *test* ad eccezione della caratteristica che modifica il tasso di interesse. Si confrontano i flussi di cassa contrattuali non attualizzati dello strumento reale con quelli dello strumento "*benchmark*" e se la differenza tra i flussi di cassa è significativa, si considera non superato il test SPPI.

Beta (β*):* Indice che rappresenta la correlazione tra il rendimento atteso di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento. Può assumere valori maggiori di zero (correlazione positiva) o minori di zero (correlazione negativa). È utilizzato nel modello CAPM (vedi voce).

BIC (Business Indicator Component): è stato introdotto con l'entrata in vigore di Basilea IV (vedi voce) che ha previsto l'introduzione di un unico approccio per calcolare il requisito dei fondi propri e rappresenta un indicatore delle dimensioni dell'attività della banca. Il BIC viene calcolato moltiplicando il BI – Business Indicator – per un insieme di coefficienti marginali pari a:

- 12% se il BI è inferiore ad 1 miliardo di euro;
- 15% se BI è compreso tra 1 miliardo e 30 miliardi di euro;
- 18% se BI è superiore a 30 miliardi di euro.

Il BI o *Business Indicator* è una proxy per la stima delle dimensioni aziendali derivante da valori di bilancio, è dato dalla somma di tre componenti:

- IL DC (*Interest, Leases and Dividend component*), che include interessi, contratti di leasing e dividendi;
- SC (Service Component), che include commissioni e altri proventi e oneri;
- FC (Financial Component), che include il risultato dei portafogli di trading e di banking book.

Bid-ask spread: Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask* - lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (*bid* - denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Business combination: Una *business combination* (o aggregazione aziendale) individua un perimetro di attività e rapporti destinabili nel loro complesso allo svolgimento di un'attività economica.

BVPS – Book Value Per Share: Il Book Value, o valore contabile del patrimonio netto, definisce la quotazione netta di una di una società o di un asset secondo lo status finanziario. Per le società, esso consiste nel valore totale degli asset tangibili cui si sottraggono le passività.

CAGR – Compound Annual Growth Rate: Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo.

CAPM – Capital Asset Pricing Model: Modello matematico utilizzato per la valutazione del prezzo di un titolo in base alla sua rischiosità, espressa dal *beta* (vedi voce).

Capitale assorbito: Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali e che è necessario per supportare le attività di *business* e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il *Common Equity Tier 1* ratio obiettivo. Il Capitale Interno è invece dato dalla somma del capitale economico stimato internamente a copertura dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (vedi voce Accordi di Basilea) a cui è esposta la Banca.

Cash flow hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Catena del valore: include tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale dell'impresa e il contesto esterno in cui questa opera. La catena del valore comprende le attività, le risorse e le relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita. La catena del valore include attori a monte (i.e. i fornitori diretti, gli azionisti, gli obbligazionisti e i *partner* commerciali) e a valle dell'impresa (i.e. la clientela diretta ovvero clienti privati e imprese, istituti di credito e altre controparti finanziarie, gli emittenti di strumenti finanziari inclusi nel portafoglio bancario e di negoziazione del Gruppo, nonché nei portafogli degli *asset under management*, le società collegate e a controllo congiunto e i *partner* commerciali).

CBC – Counterbalance Capacity: Viene definita come il totale delle riserve di liquidità da cui possono scaturire i flussi di cassa potenziali necessari a fronteggiare i fabbisogni di liquidità attesi ed inattesi. La CBC viene rapportata al flusso di cassa netto cumulato per monitorare la gestione della liquidità di breve termine.

CCF – Credit Conversion Factor: Percentuale applicata per convertire un'esposizione creditizia fuori-bilancio (ad esempio una garanzia) nella sua equivalente esposizione di bilancio. Tale fattore è applicato nel procedimento di calcolo dell'EAD (vedi voce).

CGU – Cash Generating Unit: Rappresenta in base al disposto dello IAS36, par. 6 il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività aziendali. Il concetto di CGU è funzionale al procedimento di *impairment test* (vedi voce).

CDO – Collateralized debt obligation: È un titolo a reddito fisso che ha come garanzia collaterale un portafoglio di obbligazioni, prestiti e altri strumenti di debito.

CDS – Credit Default Swap: Contratto derivato con il quale un soggetto (*protection seller* o venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (*protection buyer* o acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (*reference entity*).

Certificates: Sono strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un *certificate* l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante.

Cessione pro-soluto: Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo: Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

Climate & Environmental Materiality Assessment: è il processo per identificare e valutare il potenziale impatto dei fattori di rischio climatici e ambientali su tutte le categorie di rischio tradizionali (ad es. credito, mercato, liquidità, operativi e reputazionali) e sulle attività, servizi e prodotti significativi, considerando orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. Tale valutazione, ripetuta con frequenza almeno annuale, deve essere integrata nei processi di gestione dei rischi, come ad esempio l'ICAAP, l'ILAAP e il RAF, e deve includere sia rischi fisici che di transizione.

CLO – Collateralized Loan Obligation: Si intende un tipo particolare di CDO (vedi voce), in cui la garanzia è costituita da crediti.

Commercial paper: Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Common Equity: Esso rappresenta le componenti di migliore qualità del patrimonio di una Banca quali: le azioni ordinarie emesse, ogni sovrapprezzo di emissione (per quanto riguarda le azioni ordinarie), gli utili non distribuiti ed ogni aggiustamento o filtro prudenziale (vedi voce) applicato alle categorie di cui sopra per fini regolamentari e di vigilanza.

CET1 ratio – Common Equity Tier 1 ratio: È il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate o RWA (vedi voce).

Contingency funding plan: Insieme di procedure operative sviluppate internamente ad una Banca, per la gestione (sia a breve che a medio-lungo termine) di crisi di liquidità.

Corporate exposures: Classe di esposizioni creditizie verso imprese in cui rientrano anche:

- le esposizioni verso PMI;
- il *leveraged finance* (vedi voce);
- lo *specialized lending*.

Cost/Income ratio: Rapporto, espresso in percentuale, tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed amministrative e ammortamenti) ed il totale ricavi.

Costo del rischio o CoR (Cost of Risk): È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti (al netto di eventuali riprese di valore) e gli impieghi medi verso clientela (al netto dei fondi rettificativi). È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della Banca.

Covenant: Il *covenant* è una clausola del contratto, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi di determinati eventi definiti nella clausola stessa, la cui finalità è sancire formalmente gli impegni assunti dal soggetto finanziato in termini di modalità di gestione e prospettive di *performance* economico finanziarie, determinando al contempo un meccanismo di pronta rilevazione degli scostamenti rispetto alle attese.

Covered bond: Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di inadempienza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti.

CRD – Capital Requirement Directive: Direttive UE n. 2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che introducono nell'ordinamento comunitario le decisioni prese nel quadro degli accordi di "Basilea" (vedi voce). In particolare, il "Pacchetto" CRD IV abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

CRM – Credit Risk Mitigation: Insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (come attività finanziarie e garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRR/CRR2 – Capital Requirement Regulation: Il Regolamento UE 575/2013, e successivi aggiornamenti, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Esso è stato adottato in risposta alla crisi finanziaria scoppiata nel 2007, e mira a diminuire la probabilità di fallimento delle istituzioni finanziarie aumentando le dotazioni patrimoniali, diminuendo l'esposizione al rischio e diminuendo la leva finanziaria utilizzata.

CSM – Contractual Service Margin: sotto il nuovo principio IFRS17, la voce rappresenta il profitto non ancora realizzato da un gruppo di contratti che verrà riconosciuto durante il periodo della copertura assicurativa.

CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive: la Direttiva (UE) 2022/2464, recepita in Italia con il D. Lgs 125/2024, sul *reporting* di sostenibilità delle imprese che rafforza e amplia gli obblighi i requisiti di rendicontazione delle informazioni ambientali, sociali e di *governance* (ESG) da parte delle imprese sostituisce e amplia la precedente direttiva NFRD, introdotta con il decreto 2014/65/UE, sulla divulgazione di informazioni non finanziarie con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e la confrontabilità delle informazioni fornite. La CSRD prevede l'introduzione di una sezione specifica, dedicata alla sostenibilità, all'interno della Relazione sulla gestione (Informativa Finanziaria) redatta secondo principi di sostenibilità ESRS emanati dall'EFRAG, che sostituisce l'attuale informativa di carattere non finanziario.

CVA – Credit Value Adjustment: Consiste nell'aggiustamento del valore di un portafoglio al fine di incorporare nei prezzi delle transazioni il rischio di credito delle controparti. Il CVA è stato esplicitamente introdotto dallo schema di Basilea 3 e si applica principalmente ai derivati OTC (*Over the counter*) ossia non regolamentati.

Default: Identifica la condizione di (attesa o già rilevata) inadempienza nel ripagamento di un debito.

DCNF – Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria: Documento pubblicato nel rispetto dell'art. 4 del Dlgs 254/2016, contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione, utili ad assicurare la comprensione delle attività svolte dal Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto sociale e ambientale prodotto. Con l'attuazione in Italia del D. Lgs 125/2024, la DCNF è stata sostituita dalla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD).

DGS – Deposits Guarantee Scheme: I sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Direttiva 2014/49/UE) operano a livello nazionale, finanziati dagli enti creditizi, con la finalità principale di assicurare il rimborso di una quota dei depositi bancari. Attualmente, in Italia operano 2 diversi fondi: il FITD (vedi voce) e il FGD (Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo). A livello comunitario è in atto il processo di realizzazione del terzo pilastro dell'unione bancaria europea, il cd. EDIS, finalizzato alla creazione di un fondo unico (DIF - *Deposit Insurance Fund*) in cui confluiranno le risorse dei vari DGS nazionali.

Direttiva BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive: La direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La BRRD conferisce alle autorità di risoluzione poteri e strumenti per: pianificare la gestione delle crisi; intervenire per tempo prima della completa manifestazione della crisi; gestire al meglio la fase di "risoluzione".

Dividend Discount Model, variante Excess Capital: Questo modello è usato per stimare il valore intrinseco di un'azione sulla base dell'attualizzazione dei dividendi futuri: in questa variante, i flussi, tenuto conto dei vincoli patrimoniali minimi previsti dall'Autorità di Vigilanza, vengono attualizzati utilizzando come tasso il costo del capitale proprio Ke (calcolato secondo la metodologia CAPM (vedi voce)), mentre il periodo di piano comprende i primi anni di previsione esplicita e il cosiddetto Valore Terminale (calcolato tramite la capitalizzazione a tasso di crescita costante in perpetuo "g").

Discounted Cash Flows Model: È un modello di valutazione, alternativo al *Dividend Discount Model* (vedi voce), adatto alle società per le quali non si richiede il rispetto di livelli minimi di patrimonializzazione che si basa sull'assunto per cui il valore di un'attività è funzione dei flussi di cassa da essa generati, dell'orizzonte temporale e della loro rischiosità. Anche in questo modello i flussi di cassa vengono attualizzati al tasso di sconto Ke (determinato secondo le metodologie del CAPM, vedi voce) per un orizzonte temporale previsto dal piano della società e tenuto conto di un Valore Terminale, calcolato tramite la capitalizzazione ad un tasso di crescita costante "g".

Duration: Rappresenta un indicatore sintetico del rischio di tasso di interesse di un titolo obbligazionario (essendo il prezzo in una relazione inversa rispetto al tasso d'interesse). È definita come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo. La *duration* è espressa in anni.

DNSH – Do Not Significant Harm: Il Principio DNSH è un principio della politica ambientale europea che richiede di evitare o minimizzare il danno significativo all'ambiente causato dalle attività umane. Si tratta di un principio centrale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'UE, che mira a garantire la sostenibilità ambientale dei progetti finanziati, ponendosi come un pilastro fondamentale per guidare investimenti responsabili.

Doppia Materialità: principio secondo cui un'impresa deve valutare e comunicare sia l'impatto delle proprie attività su ambiente e società (prospettiva *inside-out*), sia come i fattori ESG influenzano la sua situazione economico-finanziaria (prospettiva *outside-in*).

DPS – Dividend per share: È un indicatore utilizzato dagli investitori per valutare il rendimento di un investimento in azioni. Il DPS è calcolato dividendo l'importo totale del dividendo per il numero di azioni in circolazione.

DVA – Debt Valuation Adjustement: Questo indicatore riflette il rischio di credito della banca che sottoscrive il contratto; è spesso considerato come il negativo del *Credit Valuation Adjustement (CVA),* vale a dire, il *DVA* di una banca è il *CVA* della sua controparte. Si applica principalmente alle passività in derivati non garantite e riflette il beneficio che una banca trae da un deterioramento della sua qualità creditizia.

EAD – Exposure At Default: Indica l'ammontare a cui la banca è esposta al momento del *default* del debitore.

EBA – European Banking Authority: L'EBA o Autorità Bancaria Europea è un'autorità indipendente dell'Unione Europea creata nel 2011 facente parte dell'*European System of Financial Supervisors* (ESFS, insieme di *authorities* e enti di vigilanza che dal 2008 costituisce il nuovo *framework* europeo di vigilanza micro e macroprudenziale). L'EBA ha l'obiettivo di assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo, assicurando la stabilità finanziaria nell'UE e garantendone l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECAI – External Credit Assessment Institution: Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

Embedded derivative: Rappresenta parte di uno strumento finanziario che include anche un contratto "ospite" di natura non derivata (cd. *host contract*), senza però che le due componenti siano contrattualmente separabili. Perché un *embedded derivative* sia definito tale, è necessario che una porzione dei flussi finanziari dell'*host contract* vari in relazione ai cambiamenti di una variabile esterna (come un tasso d'interesse, un *rating* creditizio, il prezzo di una *commodity* o altro).

Emissioni GES (Gas Effetto Serra) o GHG (GreenHouse Gas) di scope 1: Emissioni dirette di gas a effetto serra da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'impresa.

Emissioni GES (Gas Effetto Serra) o GHG (GreenHouse Gas) di scope 2: Emissioni indirette della generazione di energia elettrica, vapore, calore o raffrescamento, acquistati o acquisiti, che l'impresa consuma.

Emissioni GES (Gas Effetto Serra) o GHG (GreenHouse Gas) di scope 3: Emissioni indirette di gas a effetto serra (che non rientrano tra le emissioni di ambito 2) generate nella catena del valore dell'impresa comunicante, comprese le emissioni a monte e a valle.

ENCORE methodology: La metodologia ENCORE ha l'obiettivo di definire come l'economia dipende ed impatta sulla natura. Le istituzioni possono utilizzare questo metodo per identificare i rischi legati alla natura a cui possono essere sottoposte.

EONIA – Euro OverNight Index Average: Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (*overnight*), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla *European Banking Federation*.

EPS – Earnings per share: Indica il rapporto tra l'utile netto ed il numero di azioni medio del periodo, eventualmente rettificato per tenere conto di altri potenziali strumenti partecipativi quali opzioni e obbligazioni convertibili.

ESEF - European Single Electronic Format: l'acronimo indica il nome del formato elettronico unico europeo per i bilanci finanziari annuali delle società quotate nei mercati regolamentati dell'Unione Europea. Introdotto con il Regolamento delegato (UE) 2019/815 e reso attuativo dall'ESMA ha l'obiettivo di rendere le relazioni finanziarie più trasparenti e comparabili, standardizzando il formato dei file tramite l'iXBRL (Inline eXtensible Business Reporting Language) e l'uso di una tassonomia comune. L'ESEF utilizza gli elementi standard della tassonomia ESEF/IFRS

ESG – Environmental, Social, Governance: L'acronimo indica i criteri di natura non finanziaria utilizzati per misurare l'impatto ambientale, sociale e di governance delle aziende. Questi criteri consentono, inoltre, di formulare una classifica delle aziende che meglio si adattano rispetto a questi tre parametri.

ESMA – European Securities and Markets Authority: Rappresenta l'organismo europeo che ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo garantendo la stabilità del sistema finanziario comunitario salvaguardandone l'integrità, la trasparenza ed il regolare funzionamento e tutelando gli investitori.

ESRB – European Systemic Risk Board: È il Comitato europeo per il rischio sistemico e fa parte del Sistema Europeo di Vigilanza Finanziaria. Si occupa della vigilanza macro-prudenziale del sistema finanziario dell'Unione Europea e ha il compito di prevenire e mitigare il rischio sistemico che può originarsi all'interno del sistema finanziario europeo.

ESRS – European Sustainability Reporting Standard: Gli ESRS sono i nuovi *standard* europei per la rendicontazione societaria di sostenibilità, adottati in via definitiva a luglio 2023 dalla Commissione Europea. Sono stati elaborati dall'organismo tecnico *European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) definiscono le modalità, i requisiti generali e gli obblighi di informativa che le imprese sono obbligate a seguire per la rendicontazione ESG di sostenibilità. I nuovi *standard* di rendicontazione ESRS si compongono, oltre ai due *standard* generali, di dieci *standard* topici relativi all'ambiente (cinque), al sociale (quattro) e alla governance (uno).

EURIBOR – Euro Inter Bank Offered Rate: È il tasso interbancario a breve termine, calcolato su base giornaliera, in base al quale le principali banche regolano le transazioni finanziarie denominate in euro.

Euro Short Term Rate: Il tasso misura il costo della raccolta all'ingrosso non garantita con scadenza a un giorno di un campione di banche dell'area dell'euro. Il calcolo del tasso è basato sui dati raccolti nell'ambito del *Money Market Statistical Reporting* (MMSR), raccolta statistica introdotta nel 2016 riguardante tutte le transazioni condotte sul mercato monetario dalle maggiori banche dell'area dell'euro.

Expected loss: È la stima della perdita che una banca si aspetta di sostenere a fronte di una posizione o di un portafoglio di crediti. Questa parte, essendo per definizione prevedibile, in concreto non rappresenta un rischio vero e proprio per la banca, e viene già considerata come una componente di costo da addebitare al cliente nel momento in cui viene determinato il tasso contrattuale del credito.

Expected shortfall: Indicatore che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia del VaR (vedi voce).

Fairness/Legal opinion: È un parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione in un determinato momento.

Fair value: È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Fair value hedge: Si tratta di una delle tipologie di copertura previste dall'IFRS9 volta a neutralizzare l'esposizione alle variazioni di *fair value* di una posta di bilancio.

FTA – First Time Adoption: Disciplinata dall'IFRS1, viene applicata a coloro che adottano i principi IAS/IFRS per la prima volta e in caso di variazioni rilevanti negli *standard* adottati. Per l'entrata in vigore dell'IFRS9, i *first adopters* devono dare adeguata *disclosure* in merito agli effetti dell'applicazione del principio, tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprenderne l'impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul patrimonio netto; sono esonerati dal fornire informazioni comparative.

FVOCI – Fair Value *Through Other Comprehensive Income*: Rappresenta una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.2 A). Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Hold to collect and sell*, vedi voce);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

FVTPL – Fair Value Through Profit and Loss: è una delle modalità di classificazione delle attività finanziarie prevista dal principio IFRS9 (par. 4.1.4). Rappresenta una categoria residuale, in quanto le attività finanziarie vengono valutate al *fair value* con contropartita il conto economico se non rispettano le condizioni per la classificazione al costo ammortizzato: non è uno strumento che paga solo rate di capitale e interessi ed è detenuta per finalità diverse dal percepimento di flussi di cassa contrattuali (ad esempio per *trading*). Vengono ricompresi in questa categoria gli strumenti per i quali è stata esercitata la *fair value option* (vedi voce), gli strumenti derivati e quelli che falliscono il *test* SPPI.

FVO – Fair Value Option: La *Fair Value Option* costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di *trading* può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

Filtri prudenziali: Si tratta di correzioni apportate, nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, alle voci di patrimonio contabile con lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

FSB – Financial Stability Board: Un organismo internazionale (costituito a seguito del G-20 dell'aprile 2009) con compiti di monitoraggio e supervisione del sistema finanziario globale. L'obiettivo che si prefigge consiste nella promozione della stabilità finanziaria, attraverso un esteso coordinamento delle autorità finanziarie nazionali e degli altri *standard-setter* globali.

FINREP: Documento emanato dal CEBS (*Committee of European Banking Supervisors*), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. Dal 2011 l'EBA (*European Banking Authority* – vedi voce) ha avviato la definizione di schemi segnaletici di vigilanza armonizzati a contenuto statistico di Vigilanza. La segnalazione è entrata in vigore nel 2014.

FIRB Models – Foundation Internal Rating Based Models: Rappresenta una delle tre metodologie per il calcolo del rischio di credito prevista dall'Accordo di Basilea 2. A differenza del modello A.I.R.B. (vedi voce), con il modello F.I.RB. la banca stima internamente soltanto la PD ed utilizza valori regolamentari per gli altri parametri (LGD e EAD) necessari al calcolo del requisito di capitale.

FITD – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi: Rappresenta il fondo a cui aderiscono le banche italiane avente come scopo quello di garantirne i depositanti entro limiti previsti (euro 100.000). Il Fondo interviene su autorizzazione della Banca d'Italia nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria; le banche aderenti corrispondono le risorse *ex post* rispetto alla manifestazione della crisi della banca, su richiesta del Fondo.

Fondi comuni armonizzati: Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forborne exposures (esposizioni oggetto di concessione): Per esposizioni *forborne* s'intendono i contratti di debito per i quali sono effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»). Tale attributo può riguardare sia esposizioni *performing* che *non-performing*.

Forward looking information: Nel modello di *impairment* previsto dall'IFRS9 le rettifiche di valore devono essere registrate sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi. Tali aspettative devono incorporare informazioni prospettiche al fine di anticipare gli effetti derivanti dai possibili futuri eventi di perdita. Nel modello di calcolo delle perdite attese applicato dal Gruppo le informazioni *forward looking* sono considerate facendo riferimento a tre possibili scenari macroeconomici (*baseline*, *best* e *worst*) che impattano sulla PD (vedi voce) e sulla LGD (vedi voce) ivi inclusi eventuali scenari di vendita laddove la strategia NPL (vedi voce) di Gruppo preveda esperire il recupero attraverso la cessione sul mercato.

Funding: Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures: Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

GAR (Green Asset Ratio): è il Coefficiente di attività verdi, indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia (Reg. (EU) 2020/852, come integrato da Reg. (EU) 2021/2178), rispetto agli attivi totali di un ente creditizio.

GHG – Greenhouse Gas o GES – Gas effetto serra*:* Il termine GHG o GES fa riferimento alle emissioni che sono generate dalle attività umane e si distinguono per un aspetto particolare: "intrappolano" il calore nell'atmosfera, causando il cosiddetto "effetto serra", all'origine dell'aumento della temperatura media globale.

Global Minimum Tax: consiste in un regime di tassazione minima globale applicabile, a decorrere dal 1° gennaio 2024, alle imprese situate in Italia che fanno parte di un gruppo multinazionale o nazionale. È stata introdotta dal D.Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023, in conformità con la direttiva 2022/2553 dell'Unione europea, ed è volta a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale del 15% in ogni singola giurisdizione in cui operano le entità che fanno parte di un gruppo multinazionale di imprese con ricavi annui pari o superiori a 750 milioni. Al fine di raggiungere tale obiettivo, la normativa prevede l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. Top-Up Tax)

applicabile nel caso in cui l'aliquota effettiva (Effective Tax Rate – ETR), calcolata per singola giurisdizione, risulti inferiore al 15%, fino a raggiungere tale livello.

Goodwill: Il *goodwill* (o avviamento positivo) è definito come qualsiasi eccedenza del costo d'acquisto rispetto al patrimonio netto (ottenuto come differenza tra attività e passività acquisite valutate al *fair value*) alla data dell'acquisizione. Il *goodwill* è, quindi, il maggior prezzo corrisposto dall'acquirente in previsione di futuri benefici economici derivanti da sinergie o da attività immateriali che non possono essere rilevate distintamente.

Grandfathering: In senso generico, ogni clausola contenuta in una nuova regolamentazione che esenta dalle nuove disposizioni quei fatti e comportamenti messi in atto prima che detta nuova regolamentazione entrasse in vigore.

Greenhouse Gas Protocol (GEVA): metodo che calcola le emissioni di gas serra per unità di valore aggiunto, solitamente in tonnellate di CO_2 equivalente per dollaro o euro di valore aggiunto, combinando i dati sulle emissioni totali di gas serra con quelli sul valore aggiunto economico di un settore o di un'azienda.

Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol): è il set di standard più utilizzato per la contabilizzazione e la rendicontazione delle emissioni di gas serra, sviluppato dal *World Resources Institute (WRI)* e dal *World Business Council for Sustainable Development (WBCSD).*

G-SIBs – Global Sistematically Important Banks: Rappresentano le istituzioni bancarie più grandi, e come tali soggette a requisiti più stringenti o addizionali e a modalità di supervisione specifica.

G-SIIs: Global Sistematically Important Institutions: Con questo termine si fa riferimento all'identificazione annuale da parte dio Banca D'Italia delle istituzioni finanziarie italiane a rilevanza sistemica globale.

Hold to collect: è un modello di *business* il cui obiettivo è detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a SPPI *Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al costo ammortizzato (*amortised cost* - vedi voce).

Hold to collect and sell: è un modello di *business* il cui obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere le attività finanziarie. Questo modello non è da confondere con il *trading*, nel quale le attività sono acquisite principalmente al fine di venderle a breve. Le attività appartenenti a questo modello sono sottoposte a SPPI *Test* (vedi voce) e qualora il *test* dia esito positivo, vengono classificate al FVOCI (vedi voce).

IASB – International Accounting Standards Board: Organismo indipendente composto da esperti che in seno all'IFRS *(International Financial Reporting Standards) Foundation,* a partire dal 2001 ha sostituito l'IASC (*International Accounting Standards Committee*) nella emanazione dei principi contabili internazionali. Il Consiglio è un gruppo indipendente di esperti con un appropriato *mix* di recenti esperienze pratiche nella definizione di principi contabili, nella preparazione, revisione o utilizzo di relazioni finanziarie e nell'educazione contabile.

Impatti: Gli effetti che l'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, comprese le ripercussioni sui loro diritti umani, connessi alle attività proprie dell'impresa e alla catena del valore a monte e a valle, anche attraverso i suoi prodotti o servizi e i suoi rapporti commerciali.

Incremento significativo del rischio di credito (SICR): Come indicato dall'IFRS9 (par. 5.5.3 e ss.), ad ogni data di *reporting*, occorre determinare se un'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *initial recognition*. La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi caratterizzanti ciascuna *facility*. Il riconoscimento di *forbearance measure* o il criterio dei 30 *days past due* sono considerati indicatori di *backstop*. Le esposizioni che alla data di *reporting* subiscono un aumento significativo del rischio di credito sono ricomprese nel cosiddetto *Stage*2.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process: Il secondo pilastro di Basilea richiede a tutti gli intermediari di dotarsi di un processo per valutare nel continuo l'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (ICAAP). Tale processo deve essere formalizzato, documentato e approvato dagli organi aziendali competenti e periodicamente sottoposto a revisione interna.

Internal dealing: Tipologie di operazioni aventi ad oggetto azioni di emittenti quotati in Italia o all'estero poste in essere da "soggetti rilevanti" dell'emittente stesso e dalle persone a questi strettamente legate. La materia è disciplinata nel Testo Unico degli Intermediari Finanziari e dalla CONSOB, che prevedono l'obbligo in capo ai soggetti coinvolti di comunicare al mercato tempestivamente qualsiasi operazione di acquisto/vendita compiuta sui titoli della loro società.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process: la Direttiva 2013/36/ UE prevede che tutti gli intermediari si dotino di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per identificare, misurare, gestire e monitorare il rischio di liquidità, in modo da mantenere riserve di liquidità adeguate.

Investment grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari di alta affidabilità che hanno ricevuto un *rating* (vedi voce) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*).

IOSCO - International Organization of Securities Commission: è l'organismo internazionale che riunisce le autorità mondiali di regolamentazione dei valori mobiliari ed è riconosciuto come lo *standard setter* globale per il settore dei titoli. IOSCO sviluppa, implementa e promuove l'adesione a *standard* riconosciuti a livello internazionale per la regolamentazione dei titoli. Lavora intensamente con il G20 e il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB) sull'agenda di riforma normativa globale.

IRB – Internal Rating Board: Sistemi di rating interni

IRS - Interest Rate Swap: Contratto, rientrante nella categoria dei contratti derivati ed in particolare degli *Swaps*, in cui le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento.

iXBRL - Inline eXtensible Business Reporting Language: è l'ulteriore evoluzione del linguaggio XBRL. Si tratta di inserire documenti XBRL in un documento HTML in modo tale che possa essere visualizzato nei browser Web con la formattazione tipica dell'HTML.

KPI – Key Performance Indicator: Valore misurabile che dimostra l'efficacia con cui un'azienda sta raggiungendo gli obiettivi.

KRI – Key Risk Indicator: Sono indici predittori di eventi sfavorevoli che possono avere un impatto negativo sulle organizzazioni. Servono a monitorare i cambiamenti nei livelli di esposizione al rischio e contribuiscono ad allertare in anticipo l'azienda al fine di prevenire eventuali crisi e mitigare le problematiche in tempo.

Junior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

JV - Joint Venture: Accordo in base al quale due o più soggetti, solitamente imprese, si impegnano a collaborare per un progetto comune (sia esso di natura industriale o commerciale) o decidono di sfruttare congiuntamente le loro sinergie, il loro *know-how* o il loro capitale.

Large Institution: definizione introdotta dalla CRR2 (vedi voce). Si definisce Large Institution (o grande ente) una società che soddisfa una delle seguenti condizioni:

- è una G-SII;
- è stata identificata come O-SII (ente a rilevanza sistemica), secondo l'art 131, commi 1 e 3 della Direttiva 2013/36/EU (CRD, vedi voce);
- nello Stato membro della UE in cui è costituita, rappresenta una delle maggiori tre istituzioni in termini di valore totale delle attività;
- il valore totale delle attività, su base individuale o dove applicabile a livello consolidato, è pari o superiore a 30 miliardi di euro.

LCR – Liquidity Coverage ratio: è un indice proposto da Basilea III che mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate, che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. Si ottiene dividendo le attività liquide di alta qualità della banca per i loro flussi di cassa netti totali nel corso di uno specifico periodo di stress test di 30 giorni.

Leverage ratio: Si tratta di un coefficiente di leva finanziaria, calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1 capital) e la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria comprese le attività e le voci fuori bilancio.

LIBOR – London Inter Bank Offered Rate: È un tasso di riferimento per le transazioni sul mercato interbancario, calcolato su base giornaliera dalla *British Bankers' Association*, e costituisce il tasso al quale le principali banche inglesi ed europee si scambiano fondi a breve.

LTI (Long Term Incentive): Si tratta di piani di incentivazione a lungo termine a favore della Dirigenza collegati al raggiungimento degli obiettivi del piano strategico.

LTV Ratio – Loan to Value Ratio: È dato dal rapporto tra l'importo concesso da chi presta il denaro e il valore del bene che si intende acquistare con le somme ricevute. Il *Loan To Value Ratio* viene comunemente utilizzato dalle banche quale indicatore del rischio di credito.

LGD – Loss Given Default: Perdita che il creditore subisce in caso di inadempienza del debitore. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali secondo il metodo basato sui *rating* interni, il valore della LGD può essere calcolato con un approccio stabilito dal *regulator* (Metodo F.I.R.B.) o determinato internamente dalla Banca con un proprio modello (Metodo A.I.R.B).

Low credit risk exemption: Secondo l'IFRS9 (par. 5.5.10 e ss.) un ente può assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo se lo strumento ha, alla data di bilancio, un basso rischio di credito. Si configurano in questa definizione, le esposizioni creditizie ricomprese nello *Stage1* che hanno un basso rischio di insolvenza in quanto qualificabili come strumenti *investment grade*.

Mark to Market: Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei *futures* e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Maturity: rappresenta la data di rimborso o scadenza di una data emissione.

Mezzanine: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce), è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Metriche: Indicatori qualitativi e quantitativi che l'impresa utilizza per misurare e comunicare l'efficacia dell'attuazione delle sue politiche in materia di sostenibilità, anche rispetto ai suoi obiettivi nel tempo. Le metriche servono anche a misurare i risultati dell'impresa nei confronti delle persone interessate, dell'ambiente e dell'impresa.

MIFID – Markets In Financial Instruments Directive: Identifica la Direttiva 2004/39/CEE (recepita in Italia dal D.Lgs. n.164/2007) che ha l'obiettivo di creare un unico mercato dei servizi e delle attività finanziarie in ambito comunitario. Recentemente, è stata modificata con la Direttiva 2014/65/UE (cd. MIFID II).

Modello di business (business model): Riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari (determina, perciò, se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi). Il *business model* non viene definito per ciascuna singola attività, ma piuttosto per portafogli omogenei. La classificazione delle attività finanziarie si basa sul concetto di *business model*. Sono previste tre tipologie di *business model*: *Hold to collect*, *Hold to collect and sell* e *Other*.

MREL – Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities: Rappresenta un requisito introdotto dalla Direttiva BRRD (vedi voce), il cui obiettivo è quello di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail- in* (vedi voce) aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca. Il coefficiente MREL è calcolato come:

– (fondi propri + passività ammissibili) / passività totali e fondi propri

I nuovi requisiti prevedono un livello MREL pari al 21,85% in termini di attività ponderate per il rischio (RWA) e al 5,91% della *leverage exposure*.

NAV – Net Asset Value: Il NAV è il valore attribuito al patrimonio netto di un fondo: viene calcolato suddividendo il valore di tutti i beni, titoli e liquidità presenti nel portafoglio per il numero di quote in

circolazione. Nel caso dei fondi comuni di investimento il NAV viene calcolato e comunicato con diverse frequenze: quotidianamente nel caso di fondi aperti, oppure mensilmente nel caso di fondi chiusi.

NPLs – Non-Performing Loans (Crediti deteriorati): Si tratta di crediti per i quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione.

NFRD – Non Financial Reporting Directive: La "Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria (NFRD)" è stata creata per rendere più trasparenti le prestazioni sociali e ambientali delle grandi imprese. La direttiva stabilisce criteri specifici su quali tipi di società debbano divulgare informazioni non finanziarie e sulle linee guida da seguire.

NGFS – Network for Greening the Financial System: rete globale di banche centrali e autorità di supervisione che promuove la condivisione di esperienze e delle migliori pratiche sulla gestione dei rischi climatici e ambientali nel settore finanziario.

NNM – *Net New Money:* Termine utilizzato per definire le nuove fonti di reddito ottenute in un determinato periodo di tempo, al netto di cancellazioni ed altre perdite.

NSFR – Net Stable Funding Ratio: rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. La prima è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini del *ratio* stesso (ossia un anno). L'ammontare di provvista stabile richiesto ad una specifica istituzione dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività da essa detenute, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio. Questo rapporto deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%.

NZBA – Net-Zero Banking Alliance: è l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di accelerare la transizione sostenibile del settore bancario internazionale.

O.I.C.R – Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio: Ai sensi del TUF essi comprendono:

- i fondi comuni d'investimento, ossia veicoli che svolgono la funzione di riunire le risorse finanziarie di una pluralità di risparmiatori in un unico patrimonio indifferenziato che viene investito in attività finanziarie; e
- le SICAV (Società d'Investimento a Capitale Variabile) ossia società avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio, raccolto attraverso il collocamento presso il pubblico delle proprie azioni.

Opportunità legate alla sostenibilità: Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto positivo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei *partner* con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità.

Opzione - Option: Contratto derivato che include il diritto, ma non l'obbligo, per il possessore (tramite il pagamento di un premio) ad acquistare (*call option*) o a vendere (*put option*) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (*strike price*) entro (opzione di tipo americano) oppure ad (opzione di tipo europeo) una data futura.

OSI – On Site Inspection: attività rientrante nelle campagne di vigilanza portate avanti da vari *regulator* (quali ad esempio BCE) per approfondire tematiche specifiche. Sono ispezioni svolte presso la Banca o società finanziaria sottoposta a Vigilanza.

OTC – Over The Counter: Mercati che non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Outsourcing: Esternalizzazione di un determinato processo aziendale e/o di funzioni aziendali ritenute *non-core*.

Overlay ("overlay adjustment"): con il termine *overlay* si indica un accantonamento *extra* modello IFRS9, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti. Come da indicazioni del principio contabile IFRS9 e da raccomandazioni delle diverse Autorità competenti (BCE, EBA e IASB), la quantificazione delle perdite attese oltre a dover considerare le informazioni storiche, quelle correnti e quelle prospettiche, ammette la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali *post* modello (cosiddetti "*post-model overlay or adjustment*"), qualora i modelli non siano in grado di riflettere alcune variabili legate al contesto macroeconomico.

Overtime (OVT) e Point in Time (PIT): I due modi in cui una *performance obligation* (vedi voce) può essere realizzata, secondo il dettato dell'IFRS15. In particolare, si ha realizzazione nel corso del tempo (*Overtime*) quando una delle seguenti condizioni è verificata:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione dell'entità crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata; o
- la prestazione dell'entità non crea un'attività che presenta un uso alternativo per l'entità e l'entità ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se nessuna di queste condizioni sussiste, si ha realizzazione in un determinato momento (*Point in Time*).

Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF): trattasi di una *partnership* a livello globale di istituti finanziari che cooperano al fine di sviluppare ed implementare un approccio univoco per definire ed illustrare le *greenhouse gas (GHG) emission* (vedi voce) con i relativi prestiti ed investimenti.

Past-due (Attività scadute e/o sconfinanti deteriorate): In tale voce rientrano le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, determinata facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti *retail*, alla singola transazione.

Payout ratio: Percentuale di utile netto distribuita agli azionisti sottoforma di dividendo. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD – Probability of Default: Probabilità che la controparte si trovi nella situazione di non poter adempiere integralmente al rimborso del finanziamento alla scadenza. Si stima la probabilità che il soggetto richiedente il finanziamento si trovi entro un anno in una situazione di inadempienza, attribuendo alla controparte il *rating*.

Performance obligation (obbligazione di fare): Definizione introdotta dall'IFRS15 che sancisce: "ogni promessa di trasferire al cliente:

– un bene o un servizio (o una combinazione di più beni o servizi) distinto; o
– una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente".

Performance shares: Nel caso dei pagamenti tramite strumenti patrimoniali, rappresentano azioni della società stessa distribuite a certe categorie di dipendenti al raggiungimento di determinati obiettivi di *performances*.

Piano di transizione: strategia generale dell'impresa che definisce i suoi obiettivi, le sue azioni e le sue risorse in un'ottica di transizione verso un'economia a minori emissioni di carbonio, ivi comprese le azioni come la riduzione delle emissioni di GES e raggiungere la neutralità climatica.

Pillar III: Documento informativo entrato in vigore con il regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR", vedi voce) con il quale vengono introdotte nell'Unione Europea le regole definite dagli Accordi di Basilea (vedi voce) per la vigilanza bancaria "Basilea 3" sia in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) che di informativa al pubblico (Terzo pilastro). Tale informativa è volta a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Plain vanilla (derivati): Riferito agli strumenti derivati, la tipologia più semplice e meno complessa. Si tratta di prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante che è quotato sui mercati regolamentati.

PPA – Purchase Price Allocation: Indica il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e delle passività di un'entità acquisita, che deve essere svolto dalla società acquirente, nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS3 – Aggregazioni aziendali.

PRB – Principles for Responsible Banking: Lanciati nel 2019, delineano un quadro unico che assicura l'allineamento della strategia e della pratica delle banche firmatarie con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul Clima.

PAI – Principal Adverse Impact: sono effetti negativi, rilevanti o che potrebbero essere rilevanti, sui fattori di sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento e alla consulenza effettuata da un soggetto giuridico. Gli indicatori PAI individuati dalle autorità europee sono 64: su 18 di questi gli intermediari finanziari sono tenuti a rendere conto ("*disclosure* obbligatoria"), mentre sugli altri 46 possono procedere su base volontaria.

Prezzo di transazione: Secondo il dettato dell'IFRS15, esso rappresenta "L'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi". Il principio disciplina quattro elementi che possono creare

difficoltà nella sua valutazione: corrispettivi variabili (e loro limitazioni), esistenza nel contratto di una significativa componente finanziaria, corrispettivi non monetari e corrispettivi da pagare al cliente.

Pricing: In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca. In senso più ristretto, si intende il processo di determinazione del prezzo di un'attività finanziaria.

Provisioning (crediti): Il termine indica l'accantonamento di fondi, per coprire le perdite attese su crediti. In particolare:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito su uno strumento finanziario non è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per tale strumento finanziario per un importo pari alle perdite attese a 12 mesi;
- se, ad ogni data di riferimento del bilancio, il rischio di credito su tale strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla rilevazione iniziale, un'entità deve valutare il fondo per un importo pari alle perdite attese lungo la vita residua dello strumento.

POCI – Purchased or Originated Credit Impaired: Sono attività finanziarie acquistate o originate con oggettive evidenze di perdita. Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello *Stage*3.

RA – Risk Adjustment: sotto il nuovo principio IFRS17, la voce rappresenta la remunerazione che un'entità richiede per sostenere l'incertezza circa l'importo e la tempistica dei flussi finanziari derivanti dal rischio non finanziario durante la copertura assicurativa.

Raccolta diretta (retail): Debiti per cassa verso clienti, residenti e non, per depositi a vista e a termine o con preavviso, conti correnti (saldi passivi), obbligazioni, certificati di deposito, operazioni pronti contro termine, prestiti e passività subordinate. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione (ricevuti da Stato, regioni e enti pubblici), le passività per assegni circolari e altri titoli.

Raccolta indiretta: Titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari. Per quanto riguarda l'informativa di bilancio, comprende AUM - *Assets Under Management* (vedi voce), AUC - *Assets Under Custody* (vedi voce) e AUA - *Assets Under Administration* (vedi voce): ovvero, rappresenta la somma tra la raccolta amministrata (azioni, obbligazioni, fondi comuni, titoli di stato) e la raccolta gestita (polizze, assicurazioni, fondi pensione).

RAF - Risk Appetite Framework: Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business* model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

RAS - Risk Appetite Statement Definizione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie; il RAS rappresenta il cruscotto di definizione e monitoraggio del risk appetite ovvero l'insieme delle metriche e dei limiti di rischio espressi come *trigger* e/o limite approvato con cadenza annuale coerentemente con il processo di *budget*.

Right Of Use (ex IFRS16): Secondo quanto previsto dall'IFRS16 (Appendice A) "Attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell'attività oggetto del contratto per la durata del *leasing*".

Rischi legati alla sostenibilità: Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance, di natura incerta, che, qualora si verificassero, potrebbero sortire un effetto negativo rilevante sulla strategia o sul modello aziendale dell'impresa, o sulla sua capacità di conseguire i suoi obiettivi e creare valore, e di conseguenza potrebbero influenzare le decisioni dell'impresa e quelle dei partner con cui intrattiene rapporti commerciali riguardo alle questioni di sostenibilità.

ROAC – Return On Allocated Capital: È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto e il capitale medio allocato/assorbito di periodo. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale allocato/ assorbito.

ROE – Return On Equity: Esprime la redditività del capitale proprio ed è calcolato come rapporto tra utile netto e patrimonio netto medio di periodo (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/ liquidati).

RORWA – Return on Risk Weighted Assets: Indicatore calcolato come il rapposto tra l'utile netto adjusted e le attività ponderate per il rischio.

ROTE – Return on Tangible Equity: Tale indice viene calcolato come rapporto tra gli utili netti adjusted e il patrimonio netto "tangibile" medio (esclusi interessi di terzi e dividendi proposti/ liquidati oltreché avviamenti e altre attività immateriali).

Royalty Relief Method: È un metodo di valutazione di un'attività immateriale come il marchio o i brevetti; si basa sull'assunto che la società che lo possiede non lo deve prendere in licenza da una terza parte e quindi non deve pagare *royalties*. Il valore dell'attività immateriale è pari al valore attuale netto di tutte le *royalties* potenzialmente pagabili.

RWA – Risk Weighted Asset: Le attività ponderate per il rischio, o Risk-Weighted Assets (RWA), rappresentano la sintesi dei principali fattori di rischio riconducibili a una data attività finanziaria. Tali fattori vengono contemplati allo scopo di "correggere" il valore nominale dell'attività in modo da poter esprimere una più appropriata misurazione del suo valore.

RWA density: È un indicatore calcolato come il rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA) ed il Totale attivo di bilancio.

Scenario macroeconomico: descrizione del sistema economico a livello aggregato, che comprende proiezioni attese di indicatori economici rilevanti.

Sectoral Decarbonization Approach (SDA): è una metodologia sviluppata dalla SBTi (*Science Based Targets initiative*) che offre un approccio scientifico alla misurazione e alla definizione di obiettivi di intensità carbonica, basato sugli sforzi globali per ridurre le emissioni. Utilizzando metriche specifiche adattate a ciascun settore, l'SDA tiene conto dei diversi ritmi con cui i vari settori e le attività economiche si avviano verso la decarbonizzazione, in linea con l'Accordo di Parigi.

Senior: In un'operazione di cartolarizzazione (vedi voce) è la *tranche* con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: Analisi condotte al fine di stimare le variazioni di un determinato indicatore al variare di uno o più parametri che lo determinano (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi di mercato), in modo da individuare le relazioni tra i due.

Servicer: Intermediario vigilato dalla Banca d'Italia (iscritto nell'elenco speciale ex art. 107 Testo Unico Bancario, vedi voce) cui, in base alle previsioni della L. 130/1999, è affidata la verifica della "conformità delle operazioni di cartolarizzazione alla legge e al prospetto informativo" oltre all'esecuzione delle attività di riscossione dei crediti ceduti e i connessi servizi di cassa e pagamento.

Short term (ex IFRS16): secondo quanto previsto dal par. 5 dell'IFRS16, rappresenta uno dei 2 casi in cui il locatario può scegliere di non applicare le prescrizioni del principio stesso. Il principio prevede che il locatario possa avvalersi di questa facoltà nel caso in cui il contratto abbia una durata pari o inferiore a 12 mesi.

SGR – Società di Gestione del Risparmio: Società per azioni alla quale è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, è autorizzata a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di SICAV, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

Significant bank: In base al Regolameno UE 1024/2013 (Regolamento istitutivo del Meccanismo Unico di Vigilanza, vedi voce "ECB"), sono 3 i criteri in base a cui un ente finanziario è giudicato significativo (al superamento di anche solo uno di questi):

- Totale attivo superiore a 30 miliardi;
- Rapporto tra le attività totali e il PIL dello Stato comunitario in cui sono stabiliti superiore al 20%, a meno che il valore totale delle attività sia inferiore a 5 miliardi;
- Rapporto tra le attività/passività totali dell'istituto e le attività/passività riferite ad almeno un altro Stato comunitario superiore al 20%.

Un ente finanziario è inoltre considerato significativo se ha ricevuto o richiesto aiuti finanziari. Gli Enti Significativi sono soggetti alla Vigilanza diretta dell'ECB (vedi voce).

SIM - Società di Intermediazione Mobiliare: Società diverse dalle banche e dagli intermediari finanziari vigilati che sono autorizzate alla prestazione di servizi di investimento ai sensi del TUF (vedi voce). Le SIM sono sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per i profili di contenimento del rischio e di stabilità patrimoniale e alla vigilanza della CONSOB per quanto riguarda la trasparenza e la correttezza dei comportamenti.

Speculative grade: Termine utilizzato con riferimento alle controparti e/o ai titoli obbligazionari con *rating* (vedi voce) basso (per esempio, inferiore a BBB- nella scala di *Standard & Poor's*): le obbligazioni di questo tipo sono definite spesso *high yield bonds*.

Spline: funzione matematica costituita da archi di curva che si succedono l'uno con l'altro, utilizzata per interpolare un insieme di punti in modo tale che la funzione risultante sia continua e liscia.

Sponsor: Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di cartolarizzazione, prevedendo l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPPI test – Solely Payments of Principal and Interest: è il *test* richiesto dal principio IFRS9 necessario per la classificazione degli strumenti finanziari a seconda del *business model* (modello di *business*, vedi voce) nel quale sono stati inseriti dalla banca. Il *test* viene effettuato al momento della prima iscrizione in bilancio, e per il suo superamento è necessario che i flussi di cassa contrattuali previsti siano soltanto gli interessi periodici e il rimborso del capitale. L'eventuale fallimento del *test* implica la classificazione a FVTPL (vedi voce).

Spread: Differenza di rendimento, espressa in punti base, tra 2 titoli obbligazionari: tale differenza è solitamente dovuta all'appartenenza a diverse classi di *rating*, ma anche a considerazioni riguardanti il rischio insito nelle obbligazioni stesse. Il confronto può essere fatto tra obbligazioni governative di Stati diversi, tra obbligazioni dello stesso Paese ma aventi scadenze diverse, oppure tra titoli obbligazionari emessi da società di settori merceologici diversi.

SPV – Special Purpose Vehicles: Società veicolo costituite al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie. Le SPV normalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

SRB – Single Resolution Board: Autorità, operativa dal gennaio 2015, di risoluzione delle crisi bancarie, nel quadro del SRM (vedi voce) e dell'Unione Bancaria Europea. L'autorità ha come obiettivo la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà, con un minimo impatto sull'economia reale e sulle finanze pubbliche dei paesi dell'UE partecipanti.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process: Regolare esercizio di valutazione e misurazione dei rischi, a livello di singola banca. Nelle decisioni SREP, l'autorità di vigilanza può richiedere a ogni singola banca, di detenere capitale aggiuntivo e/o fissare requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro"). Esso viene svolto dal *Single Superivory Mechanism*, sulla base della normativa contenuta nella *Capital Requirement Directive* (CRD - vedi voce).

SRM – Single Resolution Mechanism: Rappresenta il secondo pilastro del processo di Unione Bancaria Europea. Esso, istituito dal Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014, è costituito da due enti interconnessi: il *Single Resolution Board* (SRB, vedi voce), come autorità centrale, ed il Fondo di risoluzione unico (DIF – *Deposit Insurance Fund*), come fondo sovranazionale.

Stage – Stadio di rischio di credito: Si intende la classificazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 in funzione delle variazioni del loro rischio di credito (par. 5.5 dell'IFRS9). Si distinguono tre stadi di rischio (*Stage*):

a) primo stadio (*Stage*1), comprende:
   - le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione;
   - le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
   - le esposizioni aventi basso rischio ("*low credit risk exemption*");

b) secondo stadio (*Stage*2): aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale;

c) terzo stadio (*Stage*3): esposizioni *impaired*.

Steepener: Con riferimento ai tassi di interesse, fenomeno per cui la curva dei tassi diventa più ripida tramite la contemporanea diminuzione dei tassi a breve ed aumento dei tassi a lungo termine.

Stress test: Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca al fine di verificarne l'adeguatezza patrimoniale e del profilo di liquidità.

Subleasing: Secondo quanto previsto dal principio IFRS16 (Appendice A) "Operazione con la quale il locatario (chiamato "locatore intermedio") dà a sua volta in *leasing* l'attività sottostante ad una terza parte", pur rimanendo in vigore il *leasing* originario.

Swaps: Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Tali contratti possono avere diversi sottostanti, tra cui tassi d'interesse (in cui le parti si impegnano a pagare flussi di cassa calcolati secondo diversi tassi d'interesse, tipicamente una a tasso fisso e l'altra a tasso variabile), valute, tassi d'inflazione ed altre.

TCFD - Task Force on Climate-Related Financial Disclosures: La *Task Force* sull'informativa finanziaria legata al clima, o TCFD, è un'organizzazione globale nata per sviluppare una serie di divulgazioni raccomandate sul clima che le aziende e gli istituti finanziari possono utilizzare per informare meglio gli investitori, gli azionisti e il pubblico sui rischi finanziari legati al clima. Le raccomandazioni della TCFD sono volontarie. Sono emanate come linee guida per aiutare le aziende a identificare e divulgare, nei loro resoconti e documenti finanziari, nei rapporti di sostenibilità e nelle relazioni annuali, i rischi, le opportunità e i potenziali impatti finanziari che devono affrontare a causa del cambiamento climatico.

Tasso di interesse effettivo: Il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/ proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

TIT – Tasso interno di trasferimento: Si intende quel tasso al quale le varie aree di un ente finanziario "rivendono" alla tesoreria centrale i fondi raccolti o, specularmente, quel tasso al quale le varie aree "acquistano" dalla tesoreria centrale i fondi necessari a finanziare i propri impieghi. Il sistema dei TIT serve per riequilibrare la redditività tra tutte le filiali e/o aree della banca, riequilibrando i tassi tra raccolta ed impieghi.

Tassonomia UE: è un sistema di classificazione che elenca le attività economiche ecosostenibili e fornisce una definizione esatta di ciò che può essere considerato tale.

Tax rate: Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: Verifica del valore di bilancio delle attività al fine, nel caso di una perdita durevole di valore, di un'eventuale loro svalutazione (con contropartita a conto economico). Tale verifica deve essere svolta con cadenza annuale sia per le attività immateriali a vita utile indefinita che per l'avviamento originato da una *business combination* (vedi voce); in tutti gli altri casi, l'azienda deve controllare, alla fine di ogni periodo contabile, se sussistono evidenze di perdite durevoli di valore.

Tier2: Patrimonio di classe secondaria composto principalmente dalle passività subordinate computabili scomponibile in *Upper Tier 2*, che accoglie obbligazioni della durata originaria superiore a 10 anni e utilizzabili per coprire perdite derivanti dalla operatività dell'ente che non le consentirebbero la prosecuzione dell'attività, e il *Lower Tier 2*, contenente obbligazioni della durata originaria superiore ai 5 anni.

TLAC - Total Loss Absorbing Capacity: Rappresenta lo *standard* prudenziale definito dal *Financial Stability Board* (vedi voce) nel 2015. Questo indicatore ha le stesse finalità del requisito MREL (vedi voce), ovvero assicurare che le banche coinvolte (G-SIBs, vedi voce) dispongano di determinati quantitativi di titoli in circolazione in grado di assorbire le perdite.

T-LTRO – Targeted Long Term Refinancing Operation: Operazione rientrante tra le azioni non convenzionali di politica monetaria, messe in campo dalla Banca Centrale Europea (ECB - vedi voce) in risposta alla crisi finanziaria. Attraverso tale azione, viene fornita alle banche liquidità a lungo termine.

Total Capital Ratio: Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (*Tier1* e *Tier2*). È dato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo (patrimonio di base + patrimonio addizionale costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che soddisfano i requisiti regolamentari) e il valore delle attività ponderate per il rischio o RWA (vedi voce).

Trading book: Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

TUB – Testo Unico Bancario: Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modificazioni e integrazioni.

TUF – Testo Unico dell'intermediazione Finanziaria: Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, c.d. legge Draghi) e successive modificazioni e integrazioni.

UNEP FI – United nations Environment Programme Finance Initiative: Partnership tra il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) e il settore finanziario globale per catalizzare l'azione del sistema finanziario al fine di allineare le economie allo sviluppo sostenibile.

Utile netto adjusted consolidato: GOP al netto di LLPS, risultato di terzi ed imposte, inserita poi tassazione normalizzata.

Utile netto adjusted individuale: Utile netto rettificato da eventuali dividendi infragruppo straordinari.

UTP – Unlikely to Pay (Inadempienze probabili): La voce riguarda una categoria di crediti deteriorati o *Non Performing Loans* (vedi voce). Sono esposizioni per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

VaR – Value at Risk: Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità e per un certo orizzonte temporale ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant: Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Write-off: Costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare il credito e può riguardare l'intero ammontare o una porzione di esso. Può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società.

XBRL - Extensible Business Reporting Language: è un linguaggio basato su XML, utilizzato principalmente per la comunicazione e lo scambio elettronico di informazioni contabili e finanziarie.

XHTML - Extensible HyperText Markup Language: è un linguaggio di marcatura basato sul formato HTML 4.01. XHTML consente la strutturazione e la marcatura semantica di contenuti come testo, immagini e collegamenti ipertestuali nei documenti.

Mercurio GP - Milano

MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI MEDIOBANCA S.P.A.

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

si premette che, con il perfezionamento, avvenuto il 15 settembre 2025, dell'acquisizione da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") del controllo di Mediobanca S.p.A. ("Mediobanca", la "Banca" o anche la "Società"), sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza.
Conseguentemente, a far data dal 15 settembre 2025, il Gruppo Mediobanca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, e Mediobanca è pertanto soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BMPS, entrando a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena ("Gruppo MPS").

Il 28 ottobre 2025, l'Assemblea ordinaria di Mediobanca ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione fino al 2027 e l'Assemblea straordinaria del 1° dicembre scorso ha approvato la modifica all'articolo 31 dello statuto sociale, tra l'altro, per allineare la data di chiusura dell'esercizio sociale a quella di BMPS (31 dicembre). L'esercizio apertosi il 1° luglio 2025 si è pertanto chiuso al 31 dicembre 2025 ("Esercizio").
Tenuto conto della suddetta modifica dello statuto, il bilancio d'esercizio 2025 costituisce il primo bilancio avente chiusura al 31 dicembre e presenta i risultati economici del periodo che intercorre dal 1° luglio al 31 dicembre 2025. Al fine di assicurare, per quanto possibile, la comparabilità dell'informativa finanziaria, tutte le tabelle della relazione finanziaria annuale presentano i dati al 31 dicembre 2025 e sono confrontate con i dati patrimoniali al 30 giugno 2025 ed economici al 31 dicembre 2024.
Con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 scade anche pertanto anticipatamente il mandato del Collegio Sindacale attualmente in carica, nominato il 28 ottobre 2023.
Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca del 10 marzo 2026 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione in BMPS e che in data 17 marzo è stato pubblicato il Documento Informativo predisposto ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 e successive modifiche.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m.i. (il "TUF"), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Mediobanca nell'Esercizio, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC") come da ultimo aggiornate, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana.
Inoltre, avendo Mediobanca adottato il modello di *governance* tradizionale, il Collegio Sindacale si identifica con il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria, di Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e di revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e integrazioni.

La revisione legale viene svolta, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 modificato dal D.Lgs. n. 135/2016, dalla società di revisione PwC S.p.A. (di seguito "Società di Revisione" o "PwC"), nominata su indicazione di BMPS dall'Assemblea degli Azionisti del 28 ottobre 2025 per gli esercizi dal 2026 al 2034, previa risoluzione consensuale degli incarichi di revisione assegnati a EY S.p.A. per gli esercizi 2022-2030, conseguentemente all'orientamento di BMPS di utilizzare un "Revisore unico di Gruppo" per facilitare il processo di revisione contabile del Gruppo così da assicurare efficienza operativa e uniformità nella metodologia di svolgimento delle attività. Alla stessa Società di Revisione è stato altresì conferito l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024 per il periodo 2026-2028.

Il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di risoluzione consensuale degli incarichi a EY e ha formulato la proposta motivata all'Assemblea contenente la raccomandazione a conferire l'incarico di revisione a PwC.

Tenuto conto della predetta modifica dello statuto e della conseguente chiusura dell'esercizio anticipata al 31 dicembre 2025, la durata dell'incarico di revisione legale alla società di revisione scadrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2033. Parimenti, l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità è stato conferito per il periodo 2025-2027.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA

1.1. Attività di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del Codice civile, dal TUF e dal D.Lgs. n. 39/2010. Il Collegio ha tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs. n. 39/2010 dal D.Lgs. n. 135/2016, in attuazione della Direttiva 2014/56/UE e dal Regolamento Europeo 537/2014, nonché delle modifiche apportate allo stesso D.Lgs. n. 39/2010, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464 del 14 dicembre 2022 (la "Direttiva CSRD"), dal D.Lgs. n.125/2024.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio ha tenuto 37 riunioni, di cui 8 congiuntamente con il Comitato Rischi e Sostenibilità (fino al 28 ottobre "Comitato Rischi"), cui si aggiungono 6 riunioni a valle di quelle congiunte volte, se del caso, ad approfondire i temi discussi nel Comitato Rischi e Sostenibilità, negli altri Comitati endoconsiliari e nel Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha, inoltre, partecipato a 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 5 riunioni del Comitato Parti Correlate, a 9 riunioni del Comitato Remunerazioni, a 3 riunioni del Comitato Nomine a 2 riunioni del Comitato Sostenibilità (prima dell'istituzione del "Comitato Rischi e Sostenibilità").

I componenti del Collegio partecipano all'induction e training program per gli Organi Sociali di Mediobanca. In particolare, nell'Esercizio sono state organizzate cinque riunioni di induction dedicate ai nuovi Consiglieri sui seguenti temi: Governance: Normativa, Statuto, Regolamenti; Informativa finanziaria e Bilancio; Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo; Funzione Risk Management: attività, assetto organizzativo e flussi informativi.

Il Collegio nel corso dell'Esercizio ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori – anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e prendendo parte a

tutti i comitati endoconsiliari secondo le *best practices* contenute nelle Norme di Comportamento, nonché in occasione degli incontri con i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali controllate e con le figure apicali della Banca – le informazioni sull'attività svolta e sugli atti di gestione compiuti dalla Banca e, alla luce delle informazioni disponibili, può ragionevolmente confermare che le operazioni realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale.

Il Collegio ritiene evidenziare che, a seguito della pubblicazione della Legge di Bilancio 2026, Mediobanca ha optato per l'affrancamento della riserva non distribuibile appostata nel 2023 (cd. "riserva extra profitti" ai sensi dell'art. 26 del DL 104/2023) che prevede il versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% in luogo della maggiore imposta dovuta al momento della distribuzione delle riserve, di euro 57,8 milioni, integralmente accantonati a fine dicembre in contropartita del patrimonio netto, con un risparmio rispetto al trattamento ordinario nell'ordine di euro 26 milioni oltre interessi.

Il Collegio osserva inoltre che durante l'Esercizio la Società ha rispettato gli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o comunque richieste dalle Autorità.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di vigilanza competenti (BCE, Banca d'Italia e Consob), il Collegio è stato sempre tenuto aggiornato dalle funzioni aziendali preposte - in particolare dalla Funzione Compliance per quanto attiene all'attività della Consob e di Banca d'Italia sulle tematiche antiriciclaggio – e dai Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate, sulle richieste e verifiche effettuate, anche nell'ambito dell'attività ispettiva e con riguardo alla corrispondenza intercorsa.

La Banca ha informato periodicamente il Collegio delle varie attività svolte dalla BCE e dalla Banca d'Italia, presentando i risultati di tali attività e riferendo sulle azioni di *remediation,* completate o in corso di attuazione, in merito alle problematiche sollevate dalle Autorità.

Si precisa che a far data dall'ingresso nel Gruppo MPS le interlocuzioni di Mediobanca con BCE avvengono per il tramite della Capogruppo.

Al riguardo il Collegio segnala in particolare:

- l'attività ispettiva condotta alla BCE sulla gestione della cybersecurity principalmente focalizzata su Mediobanca e sulle società controllate individuate come più rilevanti per il perimetro dell'indagine come Mediobanca Innovation Services, fornitore dei servizi IT del Gruppo, Mediobanca Premier e Compass Banca. La Capogruppo ha ricevuto in data 10 febbraio 2026 la lettera definitiva di *follow up* con l'indicazione delle aspettative della Vigilanza e delle relative tempistiche di realizzazione;

- l'attività ispettiva condotta dalla BCE avente ad oggetto l'adeguatezza patrimoniale, finalizzata alla valutazione dell'ICAAP. Si rimane in attesa della lettera di *follow-up* in cui, a partire dai *finding* individuati nel report ispettivo ricevuto a novembre 2025, saranno declinate le raccomandazioni del Supervisore da porre in essere;

- l'attività ispettiva condotta dalla BCE avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte, finalizzata a valutare i processi di identificazione, gestione, monitoraggio e controllo del rischio di credito. La BCE ha trasmesso in data 30 giugno 2025 la lettera finale di *follow-up* con le aree di miglioramento e le raccomandazioni da implementare.

La Banca sta proseguendo nella risoluzione di 2 *finding* che saranno conclusi entro il 2026;

- l'attività di vigilanza cartolare svolta dalla Banca d'Italia in materia antiriciclaggio che ha evidenziato alcune aree di miglioramento su specifiche società del Gruppo ed in relazione al ruolo di supervisione e coordinamento svolto da Mediobanca sulle sue controllate. Mediobanca in data 7 agosto 2025, previa presentazione al Consiglio di Amministrazione, ha trasmesso la lettera di risposta ai rilievi formulati, dando anche notizia dei provvedimenti già assunti e di quelli che intenderà assumere. La Funzione Group AML, nel rispetto del piano, sta completando le ultime attività di implementazione delle azioni definite, che saranno concluse entro giugno 2026.

Inoltre, il Collegio, nello svolgimento della sua attività di vigilanza, ha sentito i competenti Dirigenti aziendali su varie tematiche di interesse.

1.2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali preposte e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") e in occasione degli incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha, inoltre, incontrato nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato e le figure apicali della Banca nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endoconsiliari o nel corso di incontri *ad hoc*, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha constatato l'ampia disponibilità al dialogo e il regolare flusso informativo proveniente dalle principali strutture operative aziendali e dalle società controllate nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento in merito all'attività della Banca e delle controllate.
Il Collegio pertanto ritiene che le operazioni effettuate siano improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni per le quali è stata effettuata attività di vigilanza, il Collegio può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge, alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (la "Circolare 285") e allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi, sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo Statuto e alla normativa interna. Le informazioni ai sensi dell'art. 150 del TUF sono rese oltre che dall'Amministratore Delegato anche dal Dirigente Preposto nel quadro dell'informativa sulla predisposizione dei bilanci annuali.

Sulla scorta dell'informativa finanziaria, delle informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dal Responsabile della Funzione Audit di Gruppo, dai Collegi Sindacali delle principali società direttamente controllate e dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali – cioè quelle operazioni che per le loro caratteristiche possono dare luogo a dubbi sulla

correttezza o completezza dell'informativa in bilancio, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale e sulla tutela degli azionisti di minoranza – con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Dagli incontri intercorsi con i componenti dei Collegi Sindacali delle maggiori controllate e dall'esame delle loro relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

1.3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del modello organizzativo della Banca riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi.

La struttura organizzativa della Banca ha subito nel corso dell'Esercizio talune modifiche sulle quali il Collegio ha svolto la propria attività di vigilanza. In particolare, si segnala: i) l'accorpamento della figura dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale in un'unica persona; ii) l'ottimizzazione dei riporti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale; iii) la nomina di nuovi Responsabili nelle aree HR, Legale e Societario, Comunicazione, nonché l'introduzione del ruolo di CEO Chief of Staff; e iv) l'efficientamento dell'organizzazione della Divisione Wealth Management.

Il Collegio ha anche vigilato sulle modalità di coordinamento dei flussi informativi tra BMPS e la Banca. Al riguardo, è stato recepito il "Regolamento di Governo Operativo dei rapporti e dei flussi informativi con la società controllata Mediobanca" che definisce la cornice normativa di riferimento per i rapporti tra BMPS, Mediobanca e le società direttamente controllate da Mediobanca su tutti i processi aziendali.

Il Collegio Sindacale da ultimo ha altresì partecipato attivamente alle riunioni riguardanti il Processo di Integrazione della Banca nel Gruppo MPS.

Il Collegio ha vigilato sul corretto esercizio delle attività di coordinamento e controllo svolte da Mediobanca sulle sue società controllate. La Banca è dotata di un Regolamento di Gruppo che definisce l'architettura organizzativa, i meccanismi di coordinamento e gli strumenti di governo nonché le aree di competenza e responsabilità delle unità centrali di Mediobanca.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114 del TUF.

1.4. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni Audit di Gruppo, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;

- esame delle relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate ("*Follow-Up*");
- acquisizione di informazioni dai responsabili di funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dell'art. 151, del TUF nel corso dei quali il Collegio ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative e sul sistema di controllo interno;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione; e
- partecipazione alle riunioni congiunte con il Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio opera inoltre raccordandosi con il Collegio Sindacale della Capogruppo MPS, al quale fornisce le informazioni richieste in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Nel prosieguo verrà data indicazione delle attività svolte dalla Società, sulla quale il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo si confermano al di sopra del livello target. Il CET1 ratio ha raggiunto a fine Esercizio un livello di 16,4% (ex 15,1% a giugno 2025), ed anche gli indicatori di liquidità rimangono adeguati (LCR ed NSFR attorno al 161% e 114%). I risultati del processo ICAAP, sull'orizzonte triennale al 30 Giugno 2025, confermano, sotto entrambi gli ambiti di prospettiva normativa (NIP) ed economica (EIP), l'adeguata qualità della disponibilità di capitale da parte del Gruppo. Parimenti, il processo ILAAP ha evidenziato esiti di adeguatezza a fronte delle analisi effettuate. Il processo applicato ha evidenziato, tuttavia, aspetti da rafforzare emersi in sede di OSI ICAAP 2025, quali la definizione e governance dello scenario avverso e l'esigenza di effettuare esami di sensitività rispetto ai modelli satellite che alimentano le proiezioni di accantonamenti creditizi nello scenario avverso.

La Funzione di Risk Management ha condotto varie iniziative progettuali per l'irrobustimento del framework e delle metodologie al servizio del calcolo delle metriche proprie del Risk Management.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio ha continuato a monitorare l'implementazione delle azioni correttive dei *finding* rivenienti dall'attività di audit, con particolare riguardo a quelli con *ageing* elevato in diminuzione.

Il Collegio ha vigilato, inoltre, sul rispetto della Politica di remunerazione in relazione alle Funzioni di controllo, partecipando a tutte le adunanze del Comitato Remunerazioni e del Comitato Rischi e Sostenibilità. In particolare, il Comitato Remunerazioni ha monitorato l'applicazione della politica delle "*severance*" e la valutazione del trattamento di *good leaver/bad leaver* in casi specifici, con particolare focus su istruttoria e parere per la risoluzione del rapporto di lavoro dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Mediobanca ha adottato la Politica di Gruppo in materia di sistema di controlli interni, che definisce l'articolazione del sistema, i ruoli e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni di controllo e le modalità di coordinamento tra tali funzioni. Il sistema dei controlli interni di Mediobanca è conforme a quello suggerito dalla prassi internazionale e codificato in Italia dalla Circolare 285. È un sistema strutturato su tre livelli: il primo livello attiene ai controlli

di linea diretti ad assicurare un corretto svolgimento delle operazioni, un secondo livello attinente al controllo dei rischi e della conformità alle norme, un terzo livello diretto ad individuare le violazioni delle procedure e della regolamentazione interna. A completamento del *framework* sul sistema dei controlli interni ed in linea con le disposizioni normative vigenti, specifici compiti di controllo (ad esempio su tematiche relative all'informativa finanziaria ed al rischio informatico) sono attribuiti ad alcune strutture aziendali non strettamente riconducibili al secondo e terzo livello di controllo sopra descritti.

Per quanto riguarda il primo livello dei controlli, Mediobanca dispone di procedure operative, che attengono a tutte le attività che vengono svolte e che definiscono, secondo l'albero dei processi aziendali, le attività, i ruoli, gli strumenti e i controlli di linea.
Queste procedure sono costantemente aggiornate dalla unità Organizzazione di Gruppo, che il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato per aggiornamenti sulla relativa attività, per adeguarle a cambiamenti della normativa esterna, normativa interna, variazione della struttura organizzativa e modalità operative e per recepire i suggerimenti migliorativi che emergono dalle attività svolte delle Funzioni di controllo.

Per quanto riguarda il secondo e terzo livello, nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione costante con le Funzioni di controllo e dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio complessivamente favorevole sull'assetto e sulla sostanziale adeguatezza dei controlli interni della Società.

Il Collegio ha altresì proseguito il monitoraggio del processo di adeguamento al Regolamento DORA per assicurare una sostanziale compliance alle previsioni più rilevanti previste dalla nuova normativa, pur in contesto di interventi, anche IT, funzionali al pieno adeguamento a DORA da realizzarsi nel tempo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle relazioni trimestrali e annuali delle Funzioni di controllo, nonché del giudizio espresso dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dall'Amministratore Delegato in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale esprime un giudizio di sostanziale e complessiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche, alle attività e al profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate. Di seguito si fornisce una sintesi delle attività di dette Funzioni.

Funzione Audit di Gruppo

La Funzione Audit di Gruppo opera sulla base di piani triennali e annuali. Il piano triennale di Gruppo definisce gli obiettivi attesi e svolge anche funzione di coordinamento ed indirizzo per quelli triennali ed annuali elaborati dalle singole società. Nell'arco del triennio viene fornita *assurance* su tutti i processi identificati nel *risk assessment* utilizzato per definire le priorità d'intervento. Il piano annuale definisce quali attività e processi sono da sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica *risk based*. I piani sopra richiamati sono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'interazione tra il Collegio Sindacale e la Funzione di Audit di Gruppo è stata costante durante l'Esercizio. In aggiunta agli incontri periodici programmati, la Funzione è, in ogni caso, tenuta ad informare tempestivamente il Collegio delle eventuali evidenze negative che dovessero emergere a seguito della sua attività.

Vista la chiusura anticipata dell'Esercizio, si segnala che non è stato possibile confrontare gli obiettivi di audit coverage annuali e triennali ottenuti con quelli programmati nel Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2025-2026. Le attività di controllo e di *Follow-Up* svolte hanno evidenziato specifici ambiti di attenzione e la necessità di implementare fisiologici interventi da parte delle competenti unità organizzative al fine di mitigare i rischi insiti in alcuni processi e prassi operative, senza però pregiudicare l'affidabilità del sistema dei controlli interni nel suo complesso, che si conferma quindi adeguato.

Il Collegio, in sede di pianificazione della propria attività, ha condiviso con la Funzione il programma di verifica; le risultanze delle attività di controllo sono state quindi portate all'attenzione del Collegio Sindacale, che ha analizzato il lavoro svolto, e i vari suggerimenti formulati in ottica di miglioramento, monitorando l'avanzamento delle attività in corso.

La Funzione Audit di Gruppo ha fornito supporto alle Autorità di Vigilanza, principalmente la BCE, ma anche la Banca d'Italia, nell'ambito delle visite *on-site*, dei *deep dive*, delle *thematic review*, in occasione della compilazione di questionari/*template* e dell'invio di flussi informativi periodici.

Con l'avvio del processo di integrazione di Mediobanca in BMPS è prevedibile che in corso d'anno dovranno essere svolte una serie di attività finalizzate a garantire il coordinamento e l'allineamento tra le rispettive funzioni di revisione interna.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presidia direttamente le aree normative ritenute a maggior rischio reputazionale e, secondo un modello "graduato", le aree normative presidiate da altre unità specialistiche.

La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni istituzionali e periodiche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2026 ai sensi della Circolare 285 e del Regolamento Intermediari della Consob.

La Relazione annuale contiene anche informazioni sugli indicatori di rischio (KRI) basati su un *framework* di KRI di *compliance* approvato dal Comitato Conduct. Dal monitoraggio dei KRI non si evidenziano criticità e le segnalazioni whistleblowing ricevute non hanno rilevato debolezze nei presidi interni di conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è gestita con un modello misto che fa capo alla unità Group AML di Mediobanca. In particolare, per le società controllate italiane il presidio è assicurato secondo un approccio accentrato, mentre per le società estere è assicurato secondo un approccio decentrato, fungendo da coordinatore. È collocata organizzativamente all'interno della Funzione Compliance & Group AML. La Funzione ha presentato al Collegio le relazioni annuale e periodiche per l'esercizio al 31 dicembre 2025 unitamente al piano di interventi per l'esercizio 2026 ai sensi delle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni di antiriciclaggio di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 a seguito dell'aggiornamento del 1° agosto 2023 (le "Disposizioni").

Per quanto riguarda le principali attività si segnala: (i) adeguamento in corso agli Orientamenti EBA sulle misure restrittive; (ii) completamento degli adempimenti alla Travel Rule UE; (iii) prosecuzione della global survey AML/CFT/Sanctions sulle controllate italiane e 10 controllate estere, e l'avvio delle attività di efficientamento delle regole di gestione della profilatura del rischio ML/FT nella nuova anagrafe di Gruppo; (iv) integrazione con BMPS; (v) rafforzamento dei presidi tecnici e metodologici; (vi) la nomina dell'Amministratore Delegato quale Esponente responsabile per l'antiriciclaggio; (vii) la nomina del Responsabile AML quale Responsabile della conformità alla normativa in materia di sanzioni finanziarie internazionali (Responsabile *Sanctions*).

Per quanto attiene ai controlli *ex post* svolti sul rispetto delle procedure antiriciclaggio, la Funzione ha parzialmente completato le attività previste dal Piano annuale delle attività e dei controlli, per via della chiusura anticipata dell'Esercizio, con esiti complessivamente positivi.

Con riferimento alle sanzioni collegate alla guerra Russia-Ucraina, la Funzione ha proseguito il monitoraggio dei rapporti rientranti nel potenziale perimetro di segnalazione all'Autorità.

È proseguita l'attività di formazione in modalità *e-learning* con una percentuale di completamento giudicata soddisfacente.

Con riferimento all'autovalutazione del rischio di riciclaggio, non si segnalano modifiche nell'esposizione di Mediobanca al rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e di violazione delle sanzioni finanziarie internazionali, che si attesta ad un livello "Basso".

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management svolge un'attività di gestione e di monitoraggio dei principali rischi a cui è esposta la Banca con particolare riferimento ai rischi di credito, ai rischi finanziari e di mercato e ai rischi operativi. Dalla verifica di tale attività non sono emersi profili di criticità meritevoli di segnalazione.

Nell'ambito dei processi di monitoraggio strategico del rischio, la Funzione ha svolto verifiche sulle metriche regolamentari e gestionali del RAS, ICAAP e ILAAP, confermando il mantenimento di un profilo di rischio adeguato alle soglie di *Risk Appetite*.

La Banca ha approvato la calibrazione annuale del RAS proposta della Funzione per l'esercizio 2025/2026 introducendo nuovi indicatori di rischio e affinando quelli esistenti, al fine di rendere sempre più coerente il RAS rispetto al modello di business del Gruppo e delle Controllate.

Lo stock di overlay del perimetro contabile consolidato è diminuito per effetti dei rilasci effettuati da Compass coerentemente con la policy che ne disciplina la movimentazione; esso, peraltro, rimane adeguato a preservare il livello di accantonamento a fronte dell'incerto contesto macroeconomico.

Il Collegio ha esaminato i documenti di autovalutazione del capitale (ICAAP), che quantifica il capitale interno, attuale e prospettico, da detenere a fronte dei rischi detenuti dal Gruppo e della liquidità (ILAAP), che mira a valutare l'adeguatezza della liquidità detenuta dalla Banca, entrambi approvati dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2025 previo esame anche

della Relazione dalla Funzione Audit di Gruppo la cui attività di revisione ha dato luogo ad un esito positivo.

Il Collegio ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di Validazione e della Funzione Audit di Gruppo sul sistema di *Rating Corporate* di Mediobanca le cui conclusioni hanno consentito di confermare il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa per l'utilizzo dei sistemi di rating e la completezza, adeguatezza, funzionalità, affidabilità, dei sistemi stessi.

Continuità operativa e rischio informatico

L'analisi del rischio informatico viene condotta annualmente in adesione alla Politica di Gruppo Gestione del rischio informatico, del Regolamento DORA e dell'ultimo aggiornamento delle "Disposizioni di vigilanza per le banche" e consiste nella valutazione del rischio relativa alle principali risorse di tipo applicativo (applicazioni) e a quelle di tipo tecnologico (infrastrutture). Nell'ambito del processo di ICT risk assessment, il perimetro è stato definito tenendo conto delle previsioni di DORA e delle indicazioni dell'on-site-inspection, indipendentemente dal livello di criticità.

Poiché l'ultima review complessiva (Riesame del Quadro dei Rischi ICT ai sensi del Regolamento DORA e Rapporto sulla situazione del Rischi Informatico ai sensi della Circolare 285 Banca d'Italia) è stata emessa nel mese di settembre 2025, la funzione Risk Management, in accordo con la Capogruppo, ha ritenuto di non procedere ad un ulteriore aggiornamento per l'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2025. Il monitoraggio effettuato sull'evoluzione del profilo di rischio e sui piani di mitigazioni permette comunque di confermare che non sono stati rilevati rischi di livello "critico" e "alto".

La Funzione IT ha provveduto all'aggiornamento del Piano di azione per l'attuazione della strategia IT che evidenzia l'opportunità di rimodulare alcuni investimenti previsti a seguito della revisione strategica di alcune iniziative di business e della gestione dell'OSI su Cyber Risk.

Per quanto riguarda la gestione dell'obsolescenza, il Gruppo ha proseguito l'implementazione del programma pluriennale di rimozione dell'obsolescenza tecnologica e applicativa per le componenti trasversali utilizzate da più Società, mentre le Società – come Mediobanca – hanno avviato progetti di aggiornamento verticali per le proprie componenti informatiche.

1.5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, del D.Lgs. n. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene all'informativa finanziaria, vigilando sul rispetto dei principi generali in materia di informativa finanziaria adottati da Mediobanca e le sue controllate, in base a quanto disciplinato nella Politica di Gruppo in materia.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente Preposto, in coerenza con la Politica di Gruppo, adottando modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato (il "Co.SO. Framework" e il "Cobit Framework") e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative,

sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati semestralmente.

Nell'Esercizio è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative progettuali intercorse, le nuove modalità operative e le variazioni organizzative.

Infine, è stata verificata l'efficacia dei processi operativi a presidio dei controlli 262 che ha previsto la conferma del processo di attestazioni interne verso il Dirigente Preposto, secondo la *best practice*.

Per quanto riguarda la gestione del rischio fiscale, le attività svolte in ambito Tax Control Framework relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono state riepilogate nella Relazione annuale di Tax Risk Management, che riporta, tra l'altro, le attività di monitoraggio condotte, le azioni di remediation derivanti dal Tax Risk Assessment dell'esercizio precedente, le iniziative di formazione fiscale e le interlocuzioni nell'ambito del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate.

Compass Banca e Mediobanca Premier, che hanno adottato il Tax Control Framework analogamente a Mediobanca, nel corso dell'Esercizio sono state ammesse al regime di adempimento collaborativo presso l'Agenzia delle Entrate.

Sono state svolte, pur all'interno del Gruppo MPS, le attività previste dal D. Lgs. n. 209 del 27 dicembre 2023 di "attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale" (la c.d. *Global Minimum Tax*).

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto, la responsabile Presidio Informativa Finanziaria e Tax e la Società di Revisione con i quali ha discusso e analizzato le attività implementate.

Il controllo del corretto funzionamento del Modello 262 è garantito da una serie di controlli svolti in *self-assessment* dai singoli *process owner,* che vengono successivamente verificati a campione dalla Funzione Audit di Gruppo.

Il Collegio ha scambiato con il Dirigente Preposto informazioni sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del Dirigente Preposto contenente l'esito dei *test* sui controlli svolti, nonché le principali tematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della L. n. 262/2005.

Il Collegio ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154-*bis* del TUF.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, si segnala che Mediobanca, in quanto emittente valori mobiliari quotati ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea, ha redatto il bilancio su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca. Si sottolinea, inoltre, che Banca Monte dei Paschi di Siena pubblica un bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 e delle risultanze economiche dal primo ottobre 2025 di Mediobanca e delle sue controllate.

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono stati predisposti, in accordo con il D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*), che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002, e seguendo le indicazioni della Circolare 262/2005 e s.m.i. della Banca d'Italia (la "Circolare 262"). Il Collegio Sindacale inoltre dà atto che:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2025 ha approvato, secondo quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, la Politica di impairment;
- la Banca ha recepito le modifiche agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare 262 per quanto attiene all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022;

la Banca ha, inoltre, aderito alla Raccomandazione ESMA del 14 ottobre 2025 "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*" in cui si delineano le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2025. L'ESMA raccomanda, in particolare, di tenere conto dei rischi geopolitici con le relative incertezze e degli effetti che questi hanno nelle valutazioni degli strumenti finanziari e delle attività non finanziarie oltre che nella rilevazione dei ricavi e determinazione delle DTA, fornendone adeguata e specifica informativa. Inoltre, in merito all'informativa per segmenti di attività richiesta dall'IFRS 8 chiede di assicurare la coerenza con l'informativa interna predisposta per gli organi aziendali e di fornire adeguata informativa sulle modalità di individuazione dei segmenti e le eventuali implicazioni dovute all'incertezza geopolitica e ai cambiamenti climatici. Riguardo alla Rendicontazione di Sostenibilità, l'ESMA, pur sottolineando che è previsto un alleggerimento dell'informativa richiesta, raccomanda l'importanza di fornire informazioni complete e chiare in merito alla doppia materialità e ai topic identificati come rilevanti. Infine, riguardo al reporting ESEF individua alcuni errori che sono stati riscontrati nelle rendicontazioni precedenti al fine di evitare il loro ripetersi nel futuro.

Il Collegio dà, altresì, atto che a seguito del perfezionamento del processo di acquisizione da parte del Gruppo MPS, in un'ottica di allineamento dei criteri di valutazione del proprio patrimonio immobiliare a quelli già in uso presso il Gruppo MPS, gli organi sociali di Mediobanca hanno deciso, in via volontaria, di adottare a far data dal 31 dicembre 2025:

- il modello di rivalutazione (cd. "*revaluation model*") per la valutazione degli immobili detenuti ad uso funzionale", in luogo della precedente valorizzazione al costo;
- il criterio del *fair value* per la valutazione degli immobili detenuti ad uso investimento, in luogo della precedente valorizzazione al costo.

Inoltre, Mediobanca ha cambiato il criterio di valutazione delle partecipazioni di controllo, collegamento e joint venture, a livello individuale passando nel bilancio d'esercizio dal criterio del costo al metodo del Patrimonio Netto.

L'informativa finanziaria, a livello individuale e consolidato, fornisce adeguata rappresentazione degli effetti contabili generati dai suddetti cambiamenti dei principi contabili.

In tema di rischi legali e fiscali, il Collegio ha altresì accertato che nel fascicolo di bilancio siano state riportate le informazioni rilevanti attinenti alle principali controllate, apprese nell'ambito dello scambio di informazioni con i relativi Presidenti dei Collegi Sindacali. Al riguardo richiama

l'attenzione su quanto rappresentato nelle Note esplicative e integrative al bilancio consolidato in ordine ai contenziosi in essere.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha accertato che i flussi forniti dalle società controllate extra-UE di significativa rilevanza sono adeguati e consentono di condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali, come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati della Consob.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emersi segnali di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

1.6. Attività di vigilanza sulla Rendicontazione di Sostenibilità

È stata redatta la seconda Rendicontazione consolidata di Sostenibilità secondo le regole del D.Lgs. 125/2024 ("Decreto") che ha recepito in Italia la Direttiva CSRD, secondo il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 del 31 luglio 2023 (gli *European Sustainability Reporting Standard* o "ESRS").
La modifica dell'Esercizio sociale ha portato alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità su base consolidata, relativamente al periodo 1° luglio – 31 dicembre; pertanto, il confronto dei dati quantitativi con quelli dell'esercizio precedente, non risultano direttamente comparabili, in quanto riferiti a periodi temporali di diversa durata. Tale asimmetria temporale non consente una valutazione immediata e omogenea dell'andamento della performance.

Per tutte le società incluse nel perimetro di sostenibilità, la Rendicontazione include le informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità ("IRO") valutati "rilevanti" dall'analisi di doppia materialità e attinenti sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti lungo la catena del valore.

Il Collegio ha esaminato la struttura della governance della sostenibilità adottata dalla società. Al riguardo:

- il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di gestione e supervisione strategica, determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici, inclusi quelli di sostenibilità, e ne verifica l'attuazione tramite la definizione dell'assetto complessivo di governo e organizzativo di Mediobanca. In particolare: i) approva la strategia ESG aziendale e ne monitora l'applicazione; ii) definisce e approva le linee guida strategiche sull'assunzione dei rischi, le politiche di *governance* dei rischi e gli obiettivi complessivi di rischio, inclusi i rischi climatici e ambientali; iii) approva la Politica di Remunerazione e incentivazione del Gruppo, inclusi gli indicatori di *performance* relativi alla sostenibilità e alle tematiche ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea annuale degli Azionisti.
- il Comitato Rischi e Sostenibilità, valuta il corretto posizionamento del Gruppo nella strategia di crescita sostenibile nel tempo, ha compiti istruttori sulle materie di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, viene informato delle

tematiche ESG che hanno un impatto sul profilo di rischio di Mediobanca e delle sue controllate ed esamina il contenuto della Rendicontazione di Sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Consiglio d'Amministrazione ha affidato al Direttore Generale, con il supporto del Comitato manageriale ESG, il presidio delle attività di sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare, garantendo il corretto posizionamento della Banca su queste tematiche nelle diverse aree di riferimento.

Mediobanca ha optato per la scelta che l'attestazione di conformità agli standard previsti dalla normativa di sostenibilità sia resa dallo stesso Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. In tale ambito, sono stati, quindi, ampliati i compiti del Dirigente Preposto nel processo di formazione dell'informativa finanziaria, con particolare riferimento all'attività di supervisione delle procedure amministrative per la raccolta e selezione dei dati ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità.

Mediobanca ha integrato il Modello 262 con specifici controlli per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, nonché le caratteristiche qualitative richieste dall'ESRS1 Appendice B. Il Modello 262 assicura la conformità alle normative vigenti, l'integrazione con le strategie aziendali e la mitigazione dei rischi legati alla divulgazione delle informazioni di sostenibilità. L'approccio adottato prevede l'applicazione di standard metodologici riconosciuti a livello internazionale, tra cui il *Framework Internal Control of Sustainability Reporting* (Co.SO. *Framework ICSR*), e l'adozione di strumenti di monitoraggio e revisione continua per rafforzare l'efficacia del sistema di governance e controllo.

Il Collegio riferisce che, nel corso delle proprie attività di verifica, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Il Collegio ha quindi verificato, prendendo altresì atto dei contenuti dell'attestazione rilasciata dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e dei contenuti della Relazione della Società di Revisione, che la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE, e del Decreto e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852.

1.7. Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario

Il Collegio Sindacale ha valutato le modalità attraverso le quali è stato attuato il Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana e adottato da Mediobanca nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari. In particolare, sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2026 le raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025. La Banca al riguardo ritiene che le raccomandazioni siano sostanzialmente già recepite.

In occasione del rinnovo del CdA, il Collegio ha vigilato sul corretto svolgimento del processo di composizione dei comitati endoconsiliari, anche alla luce delle norme statutarie e delle previsioni del Codice di *Corporate Governance*.

1.8. Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato: sulla conformità del Regolamento operazioni con parti correlate e soggetti collegati della Società (il "Regolamento") al Regolamento operazioni con parti correlate della Consob e alla Circolare 285, che detta i principi ai quali attenersi al fine di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati; e sulla loro corretta applicazione, partecipando a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti alle operazioni effettuate.

Nel periodo si segnala che l'esito favorevole dell'OPAS promossa da BMPS sulle azioni ordinarie di Mediobanca e il conseguente ingresso nel Gruppo MPS ha reso necessario definire un nuovo ed unico perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Connessi (insieme i Soggetti Collegati) per il nuovo Gruppo Montepaschi. La revisione del perimetro ha determinato un significativo incremento della numerosità dei Soggetti Collegati che sono passati da 1500 a circa 5000, in larga parte collegati all'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e di tutte le sue partecipate. La definizione del nuovo perimetro (Soggetti Collegati di entrambi gli intermediari) ha comportato una nuova valutazione del rispetto dei limiti prudenziali previsti per le attività di rischio verso tali soggetti, incluso quelli gestionali interni. A tal fine, per determinare l'esposizione al rischio verso le Società controllate direttamente dal MEF, si applica li c.d. approccio a silos, ossia vengono considerate (unitamente alle proprie società controllate) alla stregua di un unico soggetto collegato, distinto dalle altre società a loro volta controllate dal medesimo MEF. La Banca ha predisposto due Documenti Informativi, ai sensi dell'articolo 5 e in conformità allo schema di cui all'Allegato 4 della Delibera Consob, nonché del Regolamento Operazioni con Parti Correlate, al fine di fornire ai propri azionisti e al mercato un quadro informativo esaustivo riguardante l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, di due delibere quadro concernenti sia il compimento di possibili operazioni di tesoreria con il Ministero dell'Economia e delle Finanze che con BMPS.

Si segnala che al Collegio non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale, esaminata l'attività svolta dal Comitato Parti Correlate e dalle diverse funzioni interessate, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e che, per quanto a sua conoscenza, il Regolamento sia stato correttamente applicato.

2. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LA REVISIONE CONTABILE

2.1. Revisione legale del Bilancio d'esercizio e consolidato

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Come già riportato all'inizio della presente Relazione, l'Assemblea del 28 ottobre 2025 ha affidato a PwC per gli esercizi dal 2026 al 2034, i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica dei bilanci delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio d'esercizio e consolidato, la revisione limitata della relazione semestrale, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di garanzia.

Tenuto conto della modifica dello statuto e della conseguente chiusura dell'esercizio anticipata al 31 dicembre 2025, la durata dell'incarico di revisione legale alla società di revisione scadrà con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2033.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del TUF al fine di scambiare informazioni attinenti all'attività della stessa ed avendo particolare contezza di: Piano di revisione, tempistica delle attività e risorse dedicate. La Società di Revisione non ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, co. 2 del TUF.

In particolare, nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato PwC per acquisire informazioni sul Piano di revisione per l'esercizio 2025 e sullo stato di avanzamento conseguito. PwC ha aggiornato il Collegio Sindacale in merito ai c.d. rischi significativi identificati, confermando le principali tipologie di rischio su credito, su strumenti finanziari complessi, sulla valutazione a *fair value* degli immobili e sulla recuperabilità delle attività a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combination* nonché sui possibili rischi di frode. Nel corso dei suddetti incontri PwC ha informato il Collegio in merito alle variazioni del perimetro degli incarichi di revisione legale sui bilanci delle controllate rilevanti ai fini del piano di revisione del bilancio consolidato di Mediobanca.

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni, la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Mediobanca forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015;

- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123-*bis*, co. 4 del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- attestato che il bilancio d'esercizio e consolidato di Mediobanca è stato predisposto nel formato XHTML e che il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento ESEF;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 24 marzo 2026 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014. In allegato a tale Relazione la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza al 30 giugno 2025 predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

Mediobanca si è dotata di una Direttiva che disciplina il conferimento, anche da parte delle sue società controllate, di incarichi alla società di revisione ed al suo *network* e il modello di riferimento che prevede un revisore principale, al quale sono assegnati gli incarichi anche delle sue società controllate, e un revisore secondario a cui sono assegnati quelli che, per comprovate ragioni quali disposizioni normative o durata obbligatoria, non possono essere assegnati al revisore principale.

Tale Direttiva prevede anche una procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale di Mediobanca e delle società controllate nonché degli incarichi aggiuntivi per i quali la normativa prevede l'autorizzazione preventiva del Collegio Sindacale e che gli stessi – ove relativi a servizi compatibili con la revisione legale – non possano comunque eccedere il 70% della media dei compensi relativi agli ultimi 3 esercizi per la revisione legale (*fee-cap*) al fine di presidiare l'indipendenza della Società di Revisione, coerentemente con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2010.

Come previsto dalla Direttiva, con cadenza semestrale il Dirigente Preposto sottopone all'attenzione del Collegio Sindacale una situazione dei servizi prestati a Mediobanca e alle sue controllate dal Revisore principale e dal suo *network* nonché l'informativa relativa all'utilizzo del *plafond* annuale definito in base alla regola del *fee-cap*. Il Collegio Sindacale ha svolto quanto previsto dalla normativa vigente in tema di approvazione dei servizi conferiti al Revisore principale e alle altre società appartenenti al suo *network*. I costi imputati a conto economico consolidato, riportati anche in allegato al bilancio, come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono i seguenti:

Tipologia di servizi diversi dalla revisione	Mediobanca		Società del Gruppo (*)	
	PwC	Rete di PwC	PwC	Rete di PwC
Servizi di attestazione (**)	172	—	35	32
Altri servizi:	—	30	—	189
di cui: Rilevazione e analisi del sistema di controllo interno amministrativo-contabile	—	—	—	—
di cui: Altro		30	—	189
Totale	172	30	35	221

(*) Società del Gruppo e altre società controllate consolidate integralmente.

(**) Tra i servizi di attestazione relativi a Mediobanca rientrano i corrispettivi relativi alla CSRD.

Tenuto conto degli incarichi *non-audit* conferiti a PwC e al suo *network* da Mediobanca e dalle sue controllate, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché più in generale delle procedure adottate da PwC in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in materia di indipendenza di PwC.

2.2 Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e esame limitato svolto dalla società di revisione

In qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di Rendicontazione di Sostenibilità e il suo recepimento nella normativa interna.

La disciplina sulla Rendicontazione di Sostenibilità prevede, ai sensi dell'articolo 14-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010, che il Revisore esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità della Rendicontazione. L'Assemblea del 28 ottobre 2025 ha conferito a PwC anche l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità per il periodo 2026-2028.
Tenuto conto della modifica dello statuto e della conseguente chiusura dell'esercizio anticipata al 31 dicembre 2025, l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di Sostenibilità ha per oggetto le relazioni del periodo 2025-2027.

Il Collegio Sindacale ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di Revisione, incontrandola periodicamente, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. In particolare, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto anche in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, confrontandosi con i referenti della stessa.
In data 24 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art.14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025, le cui conclusioni confermano la conformità della Relazione ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/ 34/ UE (European Sustainability Reporting Standards) e la conformità delle informazioni, ai sensi della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/ 852) della Rendicontazione Consolidata

di Sostenibilità, all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020, senza formulare eccezioni.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno attestato, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del TUF, che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta i) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE e del D.Lgs. n.125/2024 e ii) con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia).

Il Dirigente Preposto e la Società di revisione hanno confermato al Collegio Sindacale di aver tenuto conto, nell'ambito delle proprie verifiche, delle indicazioni fornite dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA) nel documento del 14 ottobre 2025 sulle priorità comuni europee di vigilanza e del Richiamo di attenzione Consob del 20 dicembre 2024, in tema di informativa sul clima fornita nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, non ha osservazioni da riferire in relazione agli aspetti di propria competenza.

3. ALTRE ATTIVITÀ

3.1. Omissioni o fatti censurabili e iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

3.2 Pareri emessi

Il Collegio Sindacale nel corso del periodo ha rilasciato i pareri o formulato le osservazioni richieste dalla normativa vigente. In particolare:

- parere in merito alla proposta di risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale alla Società di Revisione EY per gli esercizi 2022-2030;
- parere richiesto dall'art. 136 TUB, previa delibera dell'organo di amministrazione;
- parere circa la proposta di compenso ex art. 2389 c.c. per il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- parere sulle scorecard 2025 dell'Amministratore Delegato;
- parere sulla remunerazione 2025 dei Responsabili delle Funzioni di controllo.

3.3. Autovalutazione

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285, nonché dalla normativa europea di riferimento e dal Codice di *Corporate Governance*, ad effettuare la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionalità e dei comitati

endoconsiliari, il cui risultato è illustrato nella Relazione su Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

L'autovalutazione ha coinvolto tutti gli Amministratori (in relazione alla loro appartenenza al Consiglio di Amministrazione e ai comitati endoconsiliari), i Sindaci, i 2 dirigenti del Gruppo che hanno più frequenti contatti con il Consiglio e si è svolta mediante la compilazione di un questionario.

Dalla valutazione del Collegio Sindacale, effettuata nel corso del 2025 con l'assistenza di Egon Zehnder, è emerso un giudizio positivo con riferimento alla composizione, funzionamento, dinamiche, ruolo, *fit* culturale con l'Istituto e adeguatezza in termini di *mix* di conoscenze, competenze ed esperienze che hanno permesso all'Organo di Controllo di operare con adeguata consapevolezza rispetto alle aree di *business* del Gruppo ed i relativi rischi connessi. L'ambito della valutazione è stato esteso anche al funzionamento delle riunioni congiunte con il Comitato Rischi sul quale è stato espresso un giudizio positivo.
Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 285 e in linea anche con quanto raccomandato dalle nuove Norme di comportamento, ha aggiornato la propria autovalutazione da cui è emerso un giudizio sostanzialmente positivo. Gli esiti sono stati funzionali anche all'elaborazione della Relazione sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione al Collegio delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza (anche "ODV") di cui all'art. 6, co. 4-*bis* del D.Lgs. n. 231/2001 (il "Decreto") sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del Decreto.

Nel corso dell'Esercizio l'ODV ha svolto le proprie attività di vigilanza verificando l'adeguatezza del Modello Organizzativo 231/2001 (il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" o il "Modello") alla luce delle novità normative, incontrando le Funzioni di controllo, scambiando informazioni con i Presidenti dell'ODV delle principali controllate e monitorando le iniziative di formazione adottate dalla Banca.

Nell'ambito degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle principali controllate, non sono stati segnalati profili di criticità per quanto attiene alle controllate stesse.

L'ODV ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, constatando che lo stesso risulta adeguato.

Si segnala in proposito l'opportunità di verificare l'allineamento del Modello attuale della Società a quello del nuovo gruppo bancario di appartenenza (Gruppo MPS), ai suoi principi di controllo e di comportamento, oltre che al Codice Etico di quest'ultimo.

5. CONCLUSIONI

Si ricorda l'ordine del giorno ad oggi previsto per l'Assemblea convocata in sede ordinaria per il 14 aprile 2026:

1. Bilancio al 31 dicembre 2025, relazione del Consiglio di Amministrazione e della Società di Revisione; Relazione del Collegio Sindacale:
   a. approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025;
   b. destinazione dell'utile d'esercizio e distribuzione del dividendo:
   c. contributo straordinario ai sensi dell'art. 1 co. 68-73 L. Bilancio 2026 per affrancamento della riserva indisponibile ex art 26 D.L. 10 agosto 2023. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione mediante nomina di un componente. Delibere inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2026-2028:
   a. nomina dei componenti e del Presidente;
   b. determinazione del compenso annuale.
4. Remunerazioni:
   a. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: Sezione I - Politica 2026 di remunerazione ed incentivazione di Mediobanca e delle società da questa controllate.
   b. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: deliberazione non vincolante sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025.
   c. Sistema di incentivazione 2026 basato su strumenti finanziari – Piano annuale di Performance Shares.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha, per quanto di sua competenza, osservazioni da formulare in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 accompagnato dalla Relazione sulla gestione ed esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio pari a euro 485.658.353,63 così come formulata dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2026.

Milano, 24 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario M. Busso Presidente

Avv. Elena Pagnoni Sindaco

Dott. Ambrogio Virgilio Sindaco